GUERIN SPORTIVO
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
MENSILE - N. 12 - **DICEMBRE 2011**
3,90 Euro

PAZZINI
SEGNARE È UN BISOGNO FISICO

Dossier sulla storia dei centravanti

IL GOL SONO IO

DA MEAZZA A **IBRAHIMOVIC**, DA PIOLA A MATRI. UN RUOLO UNICO ATTRAVERSO UN SECOLO DI CALCIO. ECCO QUELLI CHE FANNO IMPAZZIRE I TIFOSI

JUVENTUS CONTE CAMBIA PELLE

STADI I 100 GIOIELLI DEL MONDO

PREMIER VENT'ANNI DI EMOZIONI

ESTERO PORTOGALLO E OLANDA

Ibrahimovic
FOTO PEGASO

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 9,70 CHF - CANTON TICINO 9,50 CHF - UK 7,00 £

MENSILE ANNO XCIX
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070066 - 13/06/2007 - DCB Bologna

UEFA Champions League

OFFICIAL 2011-2012 STICKER ALBUM

560 figurine

32 squadre

LA COLLEZIONE CON LE MIGLIORI SQUADRE EUROPEE

il corsivo

di MATTEO MARANI

Silenzio stampa

Con un blog capisci all'istante se e quanto attira un tema. Pertanto, vista l'attenzione accesa da uno che ho scritto di recente sui giovani giornalisti a caccia del posto, estendo al cartaceo le riflessioni. Lo dico anche qui con franchezza: vengono gabbati ogni giorno da un sistema che non li assorbirà. Mai e poi mai.
So tutto: che per molti di voi è un sogno, che siete disposti a qualunque cosa pur di arrivare a fare quello che inseguite dai tempi del Subbuteo. Ogni giorno mi arrivano non meno di due o tre curriculum o proposte di collaborazione. Gente che si offre pure gratis, un orrore. Contando che sto qui da quattro anni, fanno quasi tremila candidature. Ma il mercato giornalistico non c'è più, ragazzi. Lo ripeto pure agli studenti che incrocio in qualche master universitario. Ne vengono diplomati centinaia ogni anno, peccato che ciò succeda da almeno due decenni. Palestre di disoccupazione nelle quali è considerato già un successo salvare la piccola collaborazione con il giornale in cui si è fatto l'ultimo stage, altro punto su cui ci sarebbe molto da sparlare.
Mestiere bello, quello del cronista, affascinante persino da studiare (io sono uno dei tanti di Lettere e Filosofia laureatosi in Storia del giornalismo), ma ormai virtuale, da hobby domenicale, perché collaborazioni pagate 10 euro lordi (e meno) ad articolo non sono un mestiere, sono uno sfruttamento. E credo sia arrivato il momento di parlarne anche se il fatto scomoda tutti, noi per primi. Già oggi più della metà dei giornali sportivi e politici vengono scritti da collaboratori, a partire da questo. Va persino peggio in tv, dove siamo alla giungla. La categoria ha deciso da anni di chiudere le porte per non perdere gli antichi privilegi. In questa lotta, il sindacato (da cui sono uscito dieci anni fa con un senso profondo di sconfitta, ma anche di liberazione) ha svolto il principale ruolo di buttafuori. No ai giovani e all'apertura pur di salvare il salvabile, cioè vecchi iscritti che non accendono il computer da anni e guardano alle nuove tecnologie come l'uomo di Neanderthal alle automobili. In cambio di un buono stipendio e di qualche allegra nota-spese, la professione ha smesso di rinnovarsi, di aggiornarsi. Sarà un caso che i sindacalisti siano pensionati o pensionandi, in alcuni casi scarsi giornalisti?
Nel silenzio si è consumato un vero delitto. Contro i minori, gli indifesi, i senza voce delle partite Iva, che tra dieci anni non potranno più chiedere i soldi a papà e sentiranno il sacrosanto impulso di avere figli.
Tutto questo non c'entra nulla col calcio, coi gol di Matri o Ibrahimovic, ma è un tema del nostro vivere, di questo lavoro meraviglioso e offeso. Il racconto di ciò che succede, il passaggio da cronaca a storia, dipende solo dal narratore. Con Brera tutto era immaginifico, fosse Coppi o Mexico 70, oggi è il piattume di un unico copia e incolla sul web. Ma provate voi a sognare con 400 euro al mese.

Non lo conosco, voglio però mandare un grande abbraccio a Paolo Simoncelli, perché rimanere è talvolta più duro che andarsene. E al mio amico di trasferte Gianni Santandrea, colpito da pari dolore.

IL NUMERO DEL CENTENARIO LO SCRIVI TU

Stavolta sei tu il protagonista. Insieme ai 100 anni del Guerin Sportivo. Per il numero in uscita il 4 gennaio 2012, giorno del Centenario, vogliamo dedicare un'ampia parte dello storico numero ai tuoi contributi. Cosa puoi mandare? Saluti, auguri, pensieri, disegni, testimonianze, fotografie, tutto sui 100 anni del Guerino.

Scrivi a
100anni@guerinsportivo.it. Oppure su www.guerinsportivo.it, nella finestra del centenario. O ancora per posta a Guerin Sportivo, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena, Bologna

Se mi chiedete una parola da associare ai 100 anni del Guerin Sportivo, non ho alcun dubbio: mitico. E credo di avere già spiegato tutto. Ci sono giornali importanti, altri letti, alcuni autorevoli, ma il mito appartiene a pochissimi. Il Guerino è uno di questi e il fatto che sia ormai vicinissimo al secolo di vita ne accresce prestigio e fascino. Sì, una testata mitica, che mi ha accompagnato da ragazzo, poi da calciatore, infine oggi da Ct azzurro. Un riferimento che si merita un augurio grandissimo. Mitico!
Cesare Prandelli

sommario

NUMERO 12 - DICEMBRE 2011

VINCI IL PALLONE CHAMPIONS

indovinalafigurina@guerinsportivo.it

Autentici professionisti della caccia alla figurina. Due nostri lettori, Marco Villani di Casteggio (PV), e Riccardo Bonacchi di Agliana (PT), sono al terzo centro quest'anno. Che dire? Complimenti! Gli altri tre vincitori sono Luca Mastri di Bologna, Rossano Pistelli di Passo di Ripe (AN), Leonardo D'Ambrosio di San Cipriano di Serra Riccò (GE). Le figurine erano: 1) Tumburus; 2) Fazekas; 3) Fabio Marangon; 4) Valtolina; 5) Strada. Avanti con i nuovi mister X cui dare un cognome. Come sempre, in **REGALO 5 palloni Adidas-Champions**.

1

2

3

4

5

La partecipazione al concorso è gratuita ed aperta ai lettori italiani e stranieri purché residenti in Italia. Il concorso si svolgerà dal **10 dicembre 2010** al **30 novembre 2011.**

La rivista mensile Guerin Sportivo dal n.1 in edicola il 10 dicembre 2010, al n.12 in edicola il 10 novembre 2011 pubblicherà su ciascun numero uno spazio con una serie di **5 fotografie** di personaggi del mondo del calcio, italiani e stranieri, che il lettore dovrà indovinare.

Saranno considerate valide tutte le risposte pervenute entro il giorno 30 del mese di uscita della rivista all'indirizzo mail **indovinalafigurina@guerinsportivo.it** e che dovranno contenere tutti i dati necessari per l'identificazione e per l'eventuale attivazione dell'abbonamento postale per il territorio nazionale posto in palio.

I mittenti delle prime 5 mail pervenute che indicheranno la corretta identità (anche il solo cognome) di ciascuno dei 5 personaggi del mondo del calcio saranno designati quali vincitori del mese/numero, e si aggiudicheranno un **pallone Adidas Champions**.

DIRETTORE RESPONSABILE **MATTEO MARANI** (m.marani@guerinsportivo.it)
Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Matteo Marani

REDAZIONE **Pier Paolo Cioni** (p.cioni@guerinsportivo.it) **Gianluca Grassi** (g.grassi@guerinsportivo.it)
GRAFICI **Luigi Raimondi** (l.raimondi@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Vanni Romagnoli, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi** (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA (segreteria@guerinsportivo.it) **Elena Graziosi** (e.graziosi@guerinsportivo.it) 051.622.72.54

IL NOSTRO INDIRIZZO Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.622.71.11 fax 051.625.76.27 - 622.72.42
PER ABBONARSI abbonamenti@contieditore.it POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it

CONTI EDITORE S.P.A.

Direzione, Amministrazione, Redazione, Ufficio Diffusione e **Ufficio Marketing**
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) tel. (051) 622.71.11
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK s.r.l. www.sportnetwork.it
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano tel. (02) 349.621 - fax (02) 349.64.50
Uffici Roma: Piazza Indipendenza 23/C - 00185 Roma tel. (06) 492.461 - fax (06) 492.46.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

ABBONAMENTI (12 numeri): Italia annuale 20,00 €, - **ESTERO:** Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 140,00 €.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore -

Ufficio Abbonamenti (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
ARRETRATI: 5 € (c.c.p. n. 244400) Più spese postali (solo per l'estero)
GS GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Matteo Marani.**

STAMPA: Poligrafici il Borgo - via del Litografo 6 - 40138 Bologna Tel (051) 603400
DIFFUSIONE ESCLUSIVA PER L'EDICOLA IN ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 2 - 20132 Milano. Telefono 02-25.821, fax 02-25.825.302. e-mail: info-service@m-dis.it.
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ESTERO: Johnsons International News Italia S.p.A. via Valparaiso 4 20144 Milano. Telefono (02) 43.982.263, fax (02) 43.916.430.
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE ALLE ORE 14

La Posta posta@guerinsportivo.it

LETTERE, OPINIONI, PROTESTE E CURIOSITÀ RIVOLTE AL DIRETTORE

Niente Hall of Fame per Galliani

Caro Matteo, nel tuo editoriale chiedi se i lettori condividono o meno i nomi che hai scelto per la Hall of Fame di Coverciano.
Su alcuni nomi ci sarebbe da discutere ma, a mio parere, la presenza di Galliani è assolutamente fuori luogo. È Roberto Beccantini a scrivere proprio sul Guerino (pag. 18): "A Galliani danno del genio, ma con Berlusconi dietro e Mediaset davanti, o viceversa, molti avrebbero corso il rischio di occuparsi di Milan". Metterlo insieme ad Artemio Franchi è, per me, quasi una bestemmia. Stiamo scherzando? Franchi è stato il più grande dirigente che abbia avuto il calcio italiano e probabilmente tutto lo sport italiano.
Galliani è un signore che fa i suoi interessi e quelli del Milan, la prima società a strapagare i giocatori salvo poi, l'estate scorsa, proporre di calmierare i prezzi, ricevendo i complimenti della Gazzetta dello Sport. Galliani è quello che, in concorso con Carraro, Moggi e Giraudo, ha fatto fuori Agnolin e Casarin per puntare su Bergamo (anzi, io avrei proposto per Coverciano prima Agnolin e Casarin e poi Collina); Galliani è quel signore che diceva a Meani «spinga, spinga» (e ti ricordo che altre squadre, ad esempio il Verona, erano finite in B per molto meno); Galliani è quel signore che ha ritirato il Milan dal campo a Marsiglia per provare a vincere a tavolino. È quel prepotente che crede di essere il padrone della Lega; che minaccia le piccole di non fare più affari con loro se non approvano i desiderata delle grandi. Ma soprattutto è quel signore che si è permesso di dire (senza che nessuno gli tirasse le orecchie), dopo la promozione in B del Portogruaro: «È un insulto alla logica che comuni come Cittadella e Portogruaro e, a maggior ragione un quartiere di Verona, si siano guadagnate il diritto a misurarsi con club dal glorioso blasone e dalla storia ricca di successi».
Troppo facile dire che quel diritto le squadre lo avevano guadagnato sul campo e che Artemio Franchi non merita di stare in compagnia di un personaggio simile. Ai tempi di Franchi il calcio era una cosa seria e non un mondo popolato da furbi e faccendieri. A Galliani spetta il demerito di aver contribuito all'attuale situazione del calcio italiano. Con stima.

Gabriele Crocco

Premessa: nella lista di nomi, per un sesto senso, sapevo benissimo che il nome di Adriano Galliani avrebbe scatenato le maggiori critiche. Non da ultimo per il fatto di essere l'unico ancora in attività. Altre me ne sono arrivate via mail. Ora, con più spazio, proverò a motivare le ragioni del voto.
Si doveva scegliere un dirigente del passato e uno vivente. Sul primo non ho avuto dubbi, come del resto nessuno della qualificata giuria (tutti direttori di giornali e tv). Cioè Franchi. Sul secondo si è arrivati a un ballottaggio tra Boniperti e Galliani. Non svelerò qui il risultato della votazione, ma ha prevalso il rossonero. Perché ho votato per lui? Semplice: perché mi sono basato sui risultati conseguiti. Nessuna squadra - nell'intera storia del calcio italiano (e mondiale) - ha vinto negli ultimi 25 anni quanto il Milan. Ricordo rapidamente i titoli: 8 scudetti, 5 Champions League (nel frattempo, solo una a testa per Juventus e Inter), 3 Coppe Intercontinentali, 5 Supercoppe europee, 6 Supercoppe italiane. Insomma, un'intera bacheca.
Anticipo la prima obiezione, che poi è in parte quella riferita a Beccantini, caro Gabriele: sono stati i successi di Ber-

BILARDO, FERRIGNO, LORENZI, IL MITO KEANE: I 100 CATTIVI FAN DISCUTERE

Buongiorno direttore e complimenti per i vostri Dossier 100. Tra i cattivi avrei incluso il capitano del Como Massimiliano Ferrigno che quasi uccise Francesco Bertolotti del Modena. Tra i gangster metterei i due difensori che maltrattarono Pelé ai Mondiali 1966: il bulgaro Dobrimir Zechev e il portoghese João Morais, (detto per inciso, Morais aveva anche piedi buoni: nel 1964 aveva segnato il gol vincente dello Sporting nella finalissima di Coppa Coppe contro il MTK Budapest). Anche i madridisti Pepe e Marcelo si sono resi protagonisti di alcuni episodi assurdi nei Clásicos degli ultimi anni. E poi c'è il caso di Carlos Bilardo, che durante i suoi anni nel "Pincha" portava uno spillo nascosto in un calzino, per punzecchiare gli avversari.

Christer Löfman

Caro Direttore, ho comprato stamattina il Guerin Sportivo e vedo che Christian Giordano ha messo Roy Keane al primo posto della lista dei 100 cattivi di ogni tempo. Roy Keane è un vincente nato, ne nasce così uno su un milione. Come ha scritto giustamente Giordano, faceva parte del Manchester United più forte di tutti i tempi e della generazione dei fenomeni quali Giggs, Beckham, Scholes. Di quel fantastico centrocampo dello United Giggs-Beckham-Scholes-Keane, quest'ultimo non era solo il capitano, ma l'artefice del successo del Man Utd, come ha ricordato Graeme Souness nella copertina della sua biografia. Scelgo Roy Keane come mio modello e anch'io, quando giocavo a calcio, ero centrocampista come lui. Forza Eire, Forza Trap. Con stima.

Davide Brusadelli - Como

A fianco, Adriano Galliani (con Tassotti) scende sul terreno del Velodrome di Marsiglia per ritirare il Milan, causa la rottura alle luci. Pagina accanto, lui bambino e neopapà, con Savicevic e giovane dirigente di via Turati

lusconi, che con i suoi soldi ha rivoluzionato (o ucciso, a seconda dei gusti ideologici) il calcio. Però la continuità si chiama Adriano Galliani, perché è stato lui - soprattutto dal 1994 a oggi - a portare avanti gli affari milanisti nel quotidiano, dal mercato alla scelta degli allenatori, alcuni risultati sgraditi addirittura al Cavaliere. Galliani ha fatto scelte giuste e sbagliate, come accade a tutti, ma dal punto di vista del Milan le prime hanno superato le seconde, non si spiegherebbe altrimenti la fila di successi citata prima. Domanda: come potevo ignorare, nella votazione, il più grande ciclo nella storia del calcio italiano?
Vengo alla parte politica di Galliani, dove sono stato e rimango critico non meno di te. Ricordo una convention del Milan nella quale avemmo un acceso confronto perché io gli contestavo (davanti a una platea ammutolita) il clamoroso conflitto di interessi tra Lega e Milan. Non ho condiviso la sua visione del calcio, pensato per le grandi a danno delle piccole, a partire dalla divisione dei proventi tv (influirà in me il fatto di vivere in una piazza che rappresenta le altre?). Fatto sta che Galliani ha preservato il suo territorio e lo ha potuto fare per l'assenza di bilanciamenti. Ma dal suo punto di vista ha fatto bene, nel senso che ha perseguito il suo spietato obiettivo. Era il calcio, erano le istituzioni dello sport, a dovere fronteggiare il blocco Juve-Milan. E magari un giornale all'epoca molto allineato. Nemmeno la notte di Marsiglia poteva cancellare il mio voto. Resto convinto che non fu lui a scegliere, ma che da aziendalista brianzolo (più fedeli dei giapponesi!) si sia preso la colpa di una figuraccia internazionale senza pari. Dicevo: in generale non si vota per queste cose. Una Hall of Fame deve essere eretta sui meriti sportivi. Altrimenti avrei dovuto cancellare anche Artemio Franchi, esponente importante della P2, uomo vicino a Licio Gelli, che da capo della commissione arbitri favorì la vittoria nel Mondiale '78 dell'Argentina della giunta militare Videla-Massera-Agosti. Un problema simile si è posto al momento dello straniero di Serie A di ogni tempo. Qualche collega ha sollevato dubbi etici su Diego Armando Maradona, cocainomane e peccatore. Io l'ho votato, sostenendo che non tocchi a noi sentenziare sull'uomo. Contano di più le sue magie in campo o le sue sniffate nella notte? Per me le prime.

IL MILAN DICHIARA CHE URGE PUNTARE ULTERIORMENTE SUI GIOVANI...
CERTO NON BASTA CHE LA BARBARA PUNTI SU PATO!!!

L'umiliazione inflitta a Del Piero

Direttore, io apprezzo il Guerin Sportivo per lo stile sagace e per la competenza con cui ci racconta il nostro amato calcio, da quello estero fino alla Serie D. Grazie a collaboratori come Cordolcini, De Benedetti, Gotta, Olivari, Spessot, Balestri (i suoi articoli su come viene distrutto lo sport in Tv sono da maestro) e naturalmente lei. Sono juventino, ho 20 anni e sono cresciuto con i gol di Del Piero, una delle poche bandiere rimaste nel calcio. Proprio per questo mi sento offeso come tifoso dal modo in cui Andrea Agnelli ha liquidato il nostro capitano, un calciatore che ama davvero la maglia che indossa. Ai club forse non conviene avere in squadra calciatori come Del Piero, preferiscono avere giocatori intercambiabili in modo che l'immagine della società non venga scavalcata da un calciatore. Per fortuna che c'è il Guerin!

Francesco Specchio, Cerignola (FG)

Piacere di rileggerti, caro Francesco. Su Del Piero hai assoluta e totale ragione. Come ho già scritto sul sito del Guerin Sportivo, è stato trattato con pochissimo rispetto da parte di Andrea Agnelli, che l'ha sfrattato in diretta, sfruttando un'assemblea dei soci dalla quale il capitano era assente. Un anno fa la dirigenza bianconera fu presa in contropiede dall'annuncio di Del Piero di essere pronto a firmare in bianco (ecco perché Capello parla di 1-1 da parte del giovane Agnelli), ma vendicarsi in questo modo o cercare di anticipare altri possibili prolungamenti mi è parso brutale e poco consono all'apporto dato da Del Piero alla causa. Non è solo uno dei più grandi juventini di ogni epoca, ma un capitano che ha accettato la B da Campione del Mondo. L'annuncio spettava a lui. ▸▸▸

Caro direttore, salto gli scontati complimenti per la rivista, semplicemente fantastica. Trovo puntualmente interessanti le classifiche dei "100". A tal riguardo, volevo solo esprimere il mio modestissimo parere riguardo l'ultima classifica del mitico Christian Giordano riguardante i cattivissimi del calcio. L'ho trovata straordinaria, ed è stato bello rileggere episodi unici, che fanno parte della storia del calcio. Ma possibile che non ci sia il grande Benito Lorenzi in tale classifica? Io l'avrei tra i primi 10 e forse anche Paolo Di Canio e Paul Gascoigne una piccola menzione l'avrebbero meritata.

Armando Gazzerro - Vibo Valentia

Risponde **Christian Giordano**. «Grazie per i complimenti. Bertolotti poteva morire per il pugno di Ferrigno, causa la caduta successiva. Più fato che cattiveria. Tra i killer di Pelé abbiamo citato Hilario e Ubiña. Il bulgaro Dobrimir Zechev e il portoghese João Morais non avrebbero fatto scandalo, anzi. Invece i due madridisti, più Pepe che Marcelo, sono troppo figli dell'attualità. Di Canio e Gascoigne, scartati alla fine, abbiamo preferito giocarceli in altre classifiche, tipo i 100 talenti pazzi. Di Canio spinse a terra l'arbitro Paul Alcock, ma in Inghilterra è anche venerato per il gesto di fair-play per soccorrere il portiere dell'Everton, Paul Gerrard. Gascoigne cattivo con se stesso. Lorenzi era un perfetto esempio di cattivissimo toscanaccio, capace del trucco del limone sul dischetto al povero Tito Cucchiaroni, ma anche un'anima pia capace di andar fuori di matto se in ritiro non trovava una chiesa per andare a messa. Facciamo 101 ad honorem?».

La Posta

ANNI D'ORO

di GIANFRANCO CIVOLANI

L'ASCOLI DI COSTANTINO E DEL SOR MAGARA

Mi hanno detto che il mio Ascoli è riuscito anche a toccare un quinto e un sesto posto in Serie A. Ma è tutto vero?

Lucio Comi - Ancona

Fu negli anni Sessanta che imparai qualcosa del primissimo Carlo Mazzone. Si sapeva soltanto che lui - romano de Roma - aveva giocato un paio di partite nel '59 nella Roma guidata dallo svedese Gunnar Nordahl. E quindi da Ascoli il corrispondente del quotidiano Stadio scriveva sempre dello "scarsocrinito" Mazzone laddove l'aulico aggettivo stava a indicare un giocatore (ruvido difensore centrale) che aveva pochi capelli e che poi era diventato giocatore-allenatore e che un po' dopo aveva deciso di smettere di calciare per guidarla lui la prima squadra dell'Ascoli.

Lo "scarsocrinito" aveva fatto subito buone cose e chiaramente ambiva a cimentarsi in altre più prestigiose contrade, ma il suo presidente Costantino Rozzi dichiarava puntualmente «ma ando' va sto' pelatone?».

Andò alla Fiorentina, anno 1975. E - se a qualcuno può mai interessare - io feci la sua conoscenza proprio quando ispirava la Viola del presidente Melloni e del celestiale Antognoni. E quando gli parlai di un possibile terzo-quarto posto finale mi rispose con quel "Magara!" che poi gli restò sempre così cucito addosso tanto che Carlo Mazzone di Trastevere (o del Testaccio, non vorrei sbagliare) veniva chiamato affettuosamente il "sor Magara".

Carlo Mazzone - un tecnico molto in gamba e anche un bel po' profetico con la sua zonetta sporca (il fido Menichini era il libero) - fece poi cose belle a Lecce, a Catanzaro, a Bologna, a Perugia, a Brescia e perfino alla Roma (svezzò un certo Totti), ma fu lui, insieme al funambolico suo presidente Rozzi, a fondare quell'Ascoli dei miracoli, una squadra splendidamente provinciale capace (con Mazzone prima e con Gibi Fabbri poi) di piazzarsi al quinto e al sesto posto, due cose ancor oggi memorabili e incredibili.

Ascoli città gioiello. Piazza del Popolo, l'antico bar Meletti, le mitiche olive farcite. Io ci arrivavo spesso, forse anche un po' troppo (670 chilometri d'auto da Bologna, andata e ritorno), e i fasti del grande Ascoli li ho vissuti tutti da vicino. Le grandi vittorie, le grandi e sospirate salvezze. E giocatori come Gola, Moro, Bertarelli, Campanini, Novellino, Iachini, Nicolini e via cantando. E tanti personaggi così irripetibili e inimitabili, quel Costantino Rozzi che andava in panca con una muta di calzini rossi (se i piedi gli sudavano se li cambiava all'intervallo), un imprenditore pittoresco che sia pure attraverso un italiano molto approssimativo e abborracciato era diventato un divo televisivo, ospite fisso di quell'altro imperfetto italianista che era Aldone Biscardi.

Poi la bella storia finì. Mazzone prese altre strade e Rozzi si ammalò gravemente. E così da anni il pallone ad Ascoli è sepolto sotto una coltre di fango. E la gestione del club (il pres è proprio il genero di Mazzone) è un modello da rigettare in toto (punti su punti di penalizzazione che si accumulano) e il malcapitato allenatore Castori si rovina il fegato a guardare le altre squadre da una specie di tombino.

Il sor Magara da tempo ha staccato la spina e si gode la famiglia con nipotoni e nipotini annessi. E tanti suoi allievi (Novellino, Iachini, Menichini e altri) allenano a buoni livelli. E io da quindici anni manco da Ascoli. C'è ancora il bar Meletti? E le olive farcite sono sempre così buone? L'Ascoli di Mazzone e di Gibi è una foglia al vento.

E come al solito, spazio al Guerino

Caro Direttore, sono un architetto di provincia. Leggo il Guerino da quando mio papà mi regalò per caso lo speciale sul Mundial '82, con la guida al Campionato (c'erano Zmuda e Dirceu nell'acciaieria di Bagnoli). Sono cresciuto leggendo di nascosto sotto il banco delle superiori il Guerino comprato con i soldi che i miei mi davano per il panino quotidiano.

L'ho letto fino a un giorno che non ricordo, tra il 2000 e il 2003 (si parlava di America's Cup, c'era una grande foto di Thuram). Lo acquistai, feci una breve coda a uno sportello, poi lo affidai al primo cestino, tanto avevo già letto tutti i contenuti. Allora avevo una famiglia: moglie e due figli (un maschio e una femmina). Le famiglie si disgregano. Cosa che con due figli non dovrebbe succedere, ma succede. Facevo di tutto per essere presente con i miei figli. E loro mi adoravano.

Poi arriva la Polizia in casa e in studio, con la più infamante delle accuse. Cosa che non deve succedere a nessuno e basta. Per mia fortuna ho al mio fianco una nuova compagna che mi impedisce di affondare. Nonostante l'evidente inconsistenza delle accuse e la mancanza di credibilità delle due accusatrici (prova a indovinare di chi si tratta?) questo "scherzo" mi costa due generazioni di risparmi (né io, né i miei siamo ricchi) e un lustro di danni morali e di salute.

Nella tarda estate di due anni fa incontro un Vecchio Amico: sono nell'ospedale della mia città in attesa per l'ecografia del Cucciolo che mi ha fatto tornare tra i vivi e nell'edicola dell'ospedale ricompro il Guerin Sportivo. Poco importa se sia settimanale o mensile:

ritrovo il Caro Vecchio Guerino, nella forma più simile a quella degli Anni 80. Addirittura ci sono i disegni delle divise delle squadre!
Ho rincontrato un Amico e non lo mollo più, anche se a volte abbiamo idee diverse. Anche se non seguo più il calcio, il Guerino fa cultura! Ormai l'unico calcio che seguo è la squadretta della mia frazion. Per la cronaca: nonostante la lontananza totale e forzata durata mesi e anni, nonostante i disastri fatti sulla loro pelle e nella loro mente, i miei bambini continuano ad adorarmi e il più grande, in modo spontaneo e autonomo, è un fanatico di calcio, di divise e di Guerin Sportivo.

Lettera non firmata

Caro amico, mi hai chiesto di non pubblicare la lettera. Invece lo faccio. Perché gli errori, i casini, le imperfezioni e i problemi della vita sono semplicemente questo: la vita. Spero che tu abbia risolto tutte le vicende e che le cose possano andare meglio da qui in avanti. Io sono felice di avere ritrovato un vecchio guerinetto e uno nuovo, casualmente padre e figlio. È una mail che non può lasciare indifferenti.

Egregio Direttore, sono un abbonato al Guerin Sportivo. Sempre complimenti per il nuovo GS. Le volevo esternare la mia indignazione per l'insensibilità dimostrata dalla Figc nel non dedicare neanche il minuto di raccoglimento o il lutto al braccio durante le partite della Nazionale (contro Serbia e Irlanda) per commemorare le povere vittime del crollo della palazzina avvenuto nella mia città (Barletta), dove 5 donne hanno perso la vita. Immagino che in via Allegri se ne saranno accorti di questa tragedia, però nessun ricordo. Forse alla Figc avevano altre cose cui pensare. Di positivo c'è da sottolineare la generosità dei barlettani, e non solo, e le innumerevoli iniziative di solidarietà. In particolare voglio ricordare quella del Barletta calcio e del Sud Tirol, che hanno devoluto l'intero incasso della partita di Lega Pro ai familiari delle vittime. La prego di pubblicare questa mail. Il Guerin Sportivo non faccia come la Figc.

Giuseppe Capolongo - Barletta (BT)

Caro Giuseppe, giro la tua indignazione ad Antonello Valentini, Direttore generale della Federcalcio. Conoscendolo come persona attenta e sensibile alle sollecitazioni, troverà sicuramente un minuto per risponderti.

Egregio Direttore, complimenti, complimenti, complimenti. 1) Al Dottor Civolani, preciso come sempre nel narrare l'epilogo della stagione 1981-82, dove lo scandalo grosso non fu a Cagliari o a Catanzaro, bensì a Napoli. Se ne ricordi sempre De Laurentiis con le sue arie da verginella scandalizzata e anticonformista. 2) Alla linea scelta dal Guerino, volta a smorzare tutte le polemiche patetiche: fosse per me (che non sono nessuno), la vicenda del 2006 e relativo titolo sarebbe da archiviare senza sprecarci più una riga. 3) Al Presidente Lotito per aver preso Klose. I laziali non hanno idea della competenza del loro presidente. 4) A Sinisa Mihajlovic? No, sino a quando non capirà (dato che sta commettendo gli stessi errori dell'anno scorso) che schierare una squadra sbilanciata per fare spettacolo equivale a incasinare la mia amata Viola peggio di quanto avesse fatto nella stagione precedente.

Guido Albertini

Grazie mille, caro Guido, a nome mio, del mitico Civ, del presidente Lotito (non gli parrà vero di avere qualche estimatore) e anche dei tifosi fiorentini che contestavano Mihajlovic.

Sopra, la copertina del Gs Storie sui Miti del rugby, ancora in edicola per qualche giorno. Pagina accanto, Rozzi con Giovanni Paolo II, in mezzo agli ultras dell'Ascoli e con Carletto Mazzone: insieme fecero grandi i bianconeri

Buongiorno direttore, il mese scorso la Gazzetta dello Sport ha pubblicato gli stipendi netti di tutti i calciatori di Serie A. È da qualche anno che cerco di sapere quali sono gli ingaggi dei giocatori del Vicenza, la squadra che seguo da sempre (come Davide Golin, autore di Pablito mon amour, di cui lei ha scritto una mirabile recensione sul Gs di qualche mese fa).
In genere le società si trincerano dietro il paravento della privacy. O la Gazzetta spara numeri a caso o i dati ufficiali invece sono in qualche modo reperibili.
Il Guerin Sportivo è in grado di conoscere questi dati? Credo ci siano anche altri lettori che gradirebbero conoscere le cifre che girano nelle società di Serie B, anche per farsi un'idea realistica del denaro che circola nella nostra seconda serie.

Filippo Revrenna

È un lavoro capillare e lunghissimo, fatto spesso in modo empirico (ritagli di giornali, ipotesi) che noi non siamo francamente in grado di fare per l'intera Serie B. Non mi risultano nemmeno siti che abbiano fatto una stima.

A differenza di tutte le altre volte, non ho trovato alcun riferimento sul vostro sito all'uscita dell'ultimo GS Storie sui miti del rugby. Io non sapevo niente di questa pubblicazione (pensavo che come sempre l'avreste annunciata sul sito) e l'ho trovata per puro caso la settimana scorsa quando ho avuto l'idea di controllare in edicola. E' stata una vera fortuna perchè di solito dopo le prime 2 settimane è esaurita in tutta la città.
Per evitare che si ripeta questa situazione e che io possa perdermi la rivista, potrebbe gentilmente dirmi quando è prevista l'uscita del prossimo GS Storie e di cosa tratterà? Almeno non mi troverò impreparato e potrò cercarlo subito in edicola. So che il sito del Corriere dello sport annuncia sempre i nuovi numeri, ma lo vengo sempre a sapere a posteriori.
Complimenti per la rivista che è sempre più irrinunciabile e che preferisco di gran lunga anche alle ultime annate del Guerino settimanale.

Federico Moroni

È vero, caro Federico, il GS Storie Miti dei rugby è rimasto incastrato tra le numerose uscite di settembre e ottobre. Provvedo ora grazie alla tua segnalazione.

Egregio Signor Marani, come state? Spero e mi auguro bene, visto che anche il Guerino sta andando bene. Sono un vostro fan, i miei rapporti con Guerino sono sempre affettuosi. Avete fatto un buon lavoro, soprattutto quando la rivista non è stata più settimanale. Credo che il cambiamento da settimanale a mensile sia stato un momento difficile, ma credo superato. E ci siamo abituati al mensile (io ho preso tutti i numeri). Complimenti! Soprattutto con le rubriche come la storia del Guerino e l'Amarcord, che fanno proseguire le belle tradizioni del giornale. Ma quello per cui io vorrei veramente complimentarmi sono i GS Storie. Sono riuscito a ricevere tutti i numeri, una bella collezione. Una bella idea, un magnifico contributo, per gli archivi storici e per lo sport.

Uvil Zajmi - Tirana

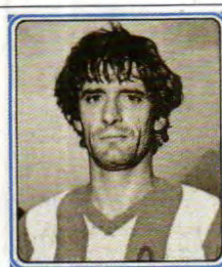
Altre Figurine per la vostra gioia

Caro Direttore, volevo segnalare riguardo la caccia all'errore delle figurine Panini che nella raccolta "Calciatori" 1978-79, nella sezione dedicata agli ex calciatori, compare Angelo Domenghini con la maglia del Lanerossi Vicenza (squadra in cui non ha mai giocato) e che grazie al Guerin Sportivo del 1977-78 (ritiro precampionato) sono riuscito a "svelare".

Roberto - Roma

Risponde Nicola Calzaretta. Complimenti a Roberto e all'amico Mauro Beghini che ha segnalato un'altra svista scoprendo che la sagoma del trofeo contenuta nelle figurine relative alle nazionali partecipanti al Campionato Europeo edizione 1972 non raffigurava la Coppa Delaunay, bensì la Coppa Campioni (sotto). E dato che ci siamo, ecco un'altra carrellata di figurine da collezione.

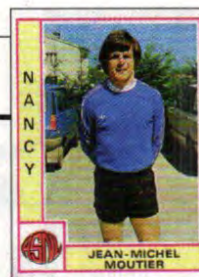
DIVISE RITOCCATE

Non sono mancati interventi invasivi per rendere omogenee le divise dei calciatori, specie nelle raccolte dove il giocatore è raffigurato dalla testa ai piedi. Uno dei casi più clamorosi riguarda il duo **Pasetti-Landoni**, compagni nel Palermo 1969-70. La spia è data dalla sospetta ondulazione delle righe nere verticali a macchiare il rosa in tinta unita della maglietta che indossano realmente. C'è anche **Sergio Santarini** (Roma) tra i ritoccati di classe, ancora edizione 1969-70: il rosso della maglia e il celeste dei pantaloncini non sono originali. Dubbi anche sulla banda rossa dei calzettoni: una è quasi il doppio dell'altra.

SCAMBI DI PERSONA

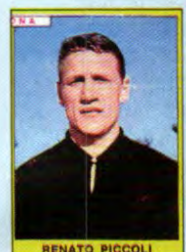
La raccolta targata 1966-67 regala due chicche straordinarie relative al campionato di Serie B. L'errore, la prova (dello sbaglio) e la correzione. Il primo esempio riguarda lo sfortunato **Giuliano Taccola**, all'epoca promettente attaccante del Genoa. La prima figurina inserita nell'album, in realtà, è quella del compagno

SCUDETTI DISEGNATI

Calciatori edizione 1965-66. L'Inter è Campione d'Italia e sulle maglie nerazzurre c'è lo scudetto. Succede che la foto di **Joaquim Peirò** sia ancora quella della stagione precedente. Male di poco: pennello e colori e il tricolore appare come per magia. Ma il trucco c'è e si vede. Stesso destino per la figurina di **Franco Cremaschini** (e chi era costui?), riserva della Lazio 1974-75. Dubbi sulla genuinità del celeste della maglietta (a pari collo, contro il tradizionale scollo a "v"). Certezza sull'artificiosità dello scudetto dipinto a mano.

STANISLAO BOZZI

PHOTOSHOP ARTIGIANALE

È il caso di **Nello Governato** (LR Vicenza). Album Calciatori '66-67. Governato è stato acquistato dal Vicenza durante il mercato di novembre dall'Inter. Solito problema, non esiste una sua foto con la nuova maglia. Soluzione: si prende un Governato nerazzurro (confrontare lo sfondo con la figurina di Domenghini) e si disegna a mano la maglietta, logo del Lanerossi compreso. Delicatissima, invece, l'operazione **Paolo Ferrario,** passato dal Milan al Varese nel novembre 1965: passi per la banda bianca su fondo rosso, ma la scritta "Varese F.C." richiede grandissima perizia per un risultato, a dire il vero, zoppicante...

Rivara. Scoperta la gaffe, la retromarcia con la stampa del vero **Taccola**. Stessa scena per **Renato Piccoli**, giovane portiere di riserva del Verona. L'errore (il salernitano **Lorenzo Piccoli**, girato a specchio) e la correzione successiva. L'importante è riconoscere l'errore, o no?

IL DOPPIO SOLE

Capita poi che alcuni giocatori abbiano la fortuna di trovarsi a vivere, nel preciso istante dello scatto della foto per i "Calciatori", alla presenza di due soli: uno che gli illumina il volto, l'altro che risplende sulla maglietta. Il gioco d'ombre che se ne ricava lascia più di un dubbio sull'autenticità delle figurine. Per la cronaca, tra i tanti che hanno vissuto questa incredibile esperienza ci sono **Stefano Colantuono** (Avellino, '86-87) e **Francesco Gazzaneo** (Pisa, '88-89).

LE "LOCATION"

Qui non siamo più in tema di errori o magagne, ma di assurde location e altre oscenità. Oggi non sarebbe nemmeno immaginabile quel che accadeva al tempo delle figurine che vi mostriamo: **Fabio Capello** e le piastrelle del bagno (Roma, '67-68). **Roberto Casone** in mezzo a un sentiero innevato (Milan, '70-71). **Stanislao Bozzi**, infreddolito tra neve e palazzi (Torino, '70-71). I francesi **Desforges** e **Heaulme** davanti agli attaccapanni dello spogliatoio (Rouen, Football 80). **Lucio Dragoni** in fondo alle scale del sottopassaggio (Cesena, 74-75). **Jean Michel Moutier** in un parcheggio tra una R5 blu e un bmw bianco (Nancy, Football 80). **Alberto Marchetti** sulla strada (Juventus, 74-75). **Dino Spadetto** (Sampdoria '70-71) fotografato alle 5 e 10 del pomeriggio, come si vede dall'orologio alle sue spalle. **Jarbas Faustinho Canè** sulla pista d'atletica (Bari, '69-70). **Massimo Piloni** e la tristezza del pannello arrugginito (Juventus, '72-73). **Walter Sabatini** (attuale Ds della Roma) in mezzo a un anonimo prato di periferia (Roma, '76-77).

MASSIMO PILONI
JUVENTUS

murales

di GIANNI MURA

Il calcio agro di **Bianciardi**

Quando vedo in tv le manifestazioni degli indignati ripenso a quanto scrisse Luciano Bianciardi più di quarant'anni fa: non le università erano da occupare, ma le banche, il vero centro del potere. Oppure, che non bisognava battersi per ottenere il divorzio ma per l'abolizione del matrimonio, "convalida legale di sentimenti umani". Bianciardi morì nel novembre del 1971. Morì giovane, 49 anni, col fegato distrutto dal bere e dalle incazzature e d'altra parte, se si sceglie di stare fuori dal coro (di vivere, di scrivere, di ragionare fuori dal coro), molte incomprensioni si devono mettere in conto. E molte ostilità. Il mio è un ricordo da lettore del Guerino e di Bianciardi. Non l'ho mai conosciuto di persona, ma scriveva diffusamente di sè e questo mi consentiva di sentirlo più vicino. Milano era un crocevia di gente, era già una città frenetica nei movimenti ma circolavano più idee. Era una città aperta. Bianciardi ci era arrivato nel 1954 da Grosseto, trovò lavoro in una casa editrice, fu licenziato da Giangiacomo Feltrinelli in persona, campò di traduzioni dall'inglese (Henry Miller in primis) e di collaborazioni, che in gergo giornalistico si chiamano marchette. Aveva due famiglie da mantenere, Bianciardi, una rimasta in Maremma e l'altra creata a Milano, città che non amava e non lo amava. "La vita agra" è il suo capolavoro ed è in buona parte autobiografico. Racconta una città in cui imperversano i commendatori, i padroni del vapore, i ragionieri, le segretarie-robot. Uno dei simboli di quella città era il Corriere della Sera, più volte Montanelli lo invitò a collaborare, ma Bianciardi intuiva che in via Solferino non avrebbe avuto la stessa, totale libertà che gli interessava e che altre testate gli garantivano. Alcune di queste testate erano etichettate come "giornali per uomini soli": Abc, Kent, Executive, Le ore, Playmen, anche se quell'Abc aveva due anime, una scollacciata (per i tempi, oggi lascerebbe indifferente anche un giovinetto delle medie) e una libertaria. Ed era quest'ultima che andava benone all'anarchico Bianciardi. Profondamente anarchico, dichiaratamente e filosoficamente anarchico, filosoficamente.

Laureato in filosofia a Pisa, Bianciardi aveva molto legato con Manlio Scopigno detto il Filosofo (stessi studi, ma interrotti). Scopigno, a Cagliari, davanti a un certo numero di bicchierini, illustra a Bianciardi il motivo per cui ha abolito i ritiri prepartita: «Scusi tanto, ma se il suo editore la mandasse a scrivere i libri a Milanello, lungi dalle bevande e dai contatti venerei, dormendo in camera con Giovanni Arpino, lei non crede che alla fine della settimana ucciderebbe il bravo Arpino e magari anche l'Andrea Rizzoli?». Certamente, chiosa Bianciardi.

Tra chi legge queste righe c'è sicuramente qualcuno dello zoccolo duro del Guerino, qualcuno che s'era innamorato del lenzuolone. Provo a descrivere quello in cui lavorò Bianciardi negli ultimi due anni della sua vita agra e ribelle, appassionata e umanissima. Direttore Gianni Brera, 40 pagine di grande formato senza colori diversi dal verde della testata, dal nero del piombo e dal bianco che ogni tanto s'affacciava nelle vignette di Marino. Foto, zero o quasi. Solo testi, alcuni frantumati, altri lunghissimi. Una terza pagina (da lì partì Bianciardi, e poi passò a sbrigare la corrispondenza coi lettori) e la possibilità (non per tutti, ovviamente) di partire dallo sport per viaggiare altrove (costume, politica, cinema, tv, letteratura). Poi questo mix l'avrebbero fatto in tanti, allora all'avanguardia, con la pennalancia in resta, c'era solo il Guerino. Oggi un prodotto del genere sembra fantascienza, un giornale dev'essere luminoso e ammiccante come un albero di Natale, ma allora andava bene così.

Bianciardi e lo sport: il padre Atide era stato discreto portiere a livello regionale. Luciano è un centromediano (si diceva così) promettente, fa gola a Fiorentina e Bologna (fidarsi sulla parola) ma s'infortuna in un'amichevole a sostegno dei minatori di Ribolla e a quei tempi il menisco è una brutta faccenda. Sognava di diventare come Fulvio Bernardini ma deve arrendersi al ginocchio. Si butta nello studio, gira per la Maremma con Carlo Cassola a tenere comizi comunisti. «Strano, è laureato e ha la mamma maestra» commentano i benpensanti. Inventa il bibliobus, che porta libri nei posti più sperduti ai minatori, ai contadini, agli stradini. E poi Milano. La cinghia tirata. Il libro di successo, che diventa un film con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli, in una scena si vede anche Enzo Jannacci che canta "L'ombrello di mio fratello", regia di Carlo Lizzani.

Che un grande scrittore si occupasse di sport non era una novità. Il poeta Alfonso Gatto li definì "uomini di colore". Erano, lo era lui stesso, le penne buone

Luciano Bianciardi è morto a Milano esattamente 40 anni fa, il 14 novembre 1971. Nato a Grosseto nel 1922, è stato insegnante, traduttore di opere inglesi, scrittore, saggista. Il suo libro più importante è considerato "La vita agra" (1962). Sotto, la sua rubrica sul Guerin Sportivo

Così è se vi pare

Rivera e Mazzola non furono soltanto simboli di Milan e Inter, ma di un'intera città. La Milano Anni 60 fu quella combattuta da Luciano Bianciardi e la casa del Guerin Sportivo di Brera

Luciano Bianciardi, uno dei più grandi intellettuali italiani del dopoguerra, ha occupato uno spazio non secondario sulle pagine del Guerin Sportivo, dove tenne una rubrica di posta ("Così è se vi pare") dal settembre 1970 al novembre 1971, quando morì non ancora cinquantenne. Sotto, la copertina del bellissimo libro curato dal figlio Ettore che ripropone l'intero contributo di Bianciardi sulle pagine di questo giornale (Il fuorigioco mi sta antipatico, Stampa alternativa)

spedite al seguito di Giro e Tour per arricchire le pagine con i pezzi di colore. Tutti i quotidiani, sportivi compresi, avevano una terza pagina. Come molti della sua generazione, il Bianciardi giovane vive lo sport attraverso i resoconti scritti o via radio. La tv arriva nel 1954. Con Gatto, c'erano Vasco Pratolini, Giovanni Mosca, Dino Buzzati (che Bianciardi definirà "rappresentante di Kafka in Italia"), Marcello Venturi, Anna Maria Ortese, ma anche Bruno Roghi e Orio Vergani erano letterati prestati allo sport, e alla lista aggiungerei Brera. Bianciardi sceglie la strada del botta e risposta coi lettori, imperversano le 10-domande-10, o anche meno. Già dai titoli delle prime si capisce l'andazzo: "Leopardi e Ghirelli", "Il padano Bartali", "Moravia e Rivera", "Gadda, Brera ed io", "Don Abbondio e Valcareggi", "Fraizzoli e Carlo Alberto". È un continuo slalom tra sport e altrove. Bianciardi non evita commenti pesanti: Benvenuti come pugile non gli piace, ma è un bravo ballerino. Sarebbe molto simpatico se smettesse di salire sul ring. Helenio Herrera? "Un istrione, un venditore di fumo". Il calcio femminile? "Secondo me le giovani fanciulle dovrebbero andar per campi con i ragazzi, la domenica. Ma non per campi di calcio". I mittenti di molte lettere sono inventati ma di richiamo. Gassman e Celentano, Milva e Noschese, Baudo e Berruti, i temi sempre d'attualità. Bianciardi si conferma un "maledetto toscano"(che non amava Firenze) con la lingua che taglia. Per conoscerlo ed eventualmente amarlo, più che questo mio ricordo è utile leggere un libro che raccoglie tutti gli scritti di Bianciardi sul Guerino, libro curato da suo figlio Ettore. Titolo: "Il fuorigioco mi sta antipatico", ed. Stampa Alternativa, 2006. Vi lascio la sua squadra ideale di tutti i tempi: "Zamora; Caligaris, Maroso; Chaikowsky, Monti, Bozsik; Matthews, Meazza, Piola, Ferrari, Mortensen. Ho esagerato con gli italiani". Sì, e non c'è nessun sudamericano, nemmeno Pelé. E non chiedetemi chi fosse Chaikowsky. A una voce fuori dal coro si perdona più volentieri. Anche se afferma che Gigi Riva non ha mai fumato una sigaretta. Perché è una voce libera, perché ha saputo aprire una finestra sul mondo, una finestra chiusa troppo presto.

X Factor
Ogni giovedì alle 21.10
in esclusiva su
sky uno HD

M&CSAATCHI
Crea il tuo Sky.
Documentari + Serie TV e X Factor da 19 euro al mese.
Oggi hai infinite combinazioni per comporre Sky proprio come vuoi tu:
• I Documentari, con i migliori programmi di natura, storia, tecnologia e viaggi: National Geographic Channel e Discovery Channel sono in esclusiva e in HD.
• Le Serie TV più famose in anteprima, anche in contemporanea con gli USA e in lingua originale; tutta la musica di X Factor in esclusiva e, per la prima volta, in HD.
Oppure crea tante altre combinazioni con i programmi per bambini, le news, la musica, il calcio, lo sport e il cinema. Cosa aspetti?
DOCUMENTARI
X FACTOR
SERIE TV
INTRATTENIMENTO
sky
Chiama 02.7070 - sky.it
Liberi di...
19€: prezzo di listino di 2 Channel Pack. Se ti abboni entro 30/11/2011 con pagamento cc/rid: attivazione a 29€, anziché 59€; installazione standard: 39€, anziché 144,10€, o, se hai già la parabola, servizio di consegna decoder, verifica e adeguamento impianto: 30€, anziché 100,83€. Importo richiesto in caso di recesso nei primi 12 mesi pari agli sconti fruiti, più costo dell'operatore di 11,53€. Info su sky.it. Le informazioni e i prezzi (inclusivi di IVA vigente) riportati nel presente materiale fanno riferimento al 21/10/2011, data di produzione del medesimo.

Il bello della canoa. Quattro chiacchiere con Antonio Rossi

"Quelli che s'innamorano di questo sport, prendono una specie di virus che li accompagna per tanti anni"

Quale gara, fra le tante che hai vinto, ricordi più volentieri?
La gara che mi è piaciuta di più è sicuramente quella dei Campionati Italiani a Castel Gandolfo: è stato il mio primo titolo nazionale. Quando ero piccolo arrivavo sempre dietro nei campionati regionali, quindi, vincere, battendo Bonomi, che era andato ai mondiali juniores, per me è stato veramente qualcosa di sensazionale. Me la ricordo - *racconta Antonio Rossi, uno dei volti olimpici di Sky Sport e protagonista, insieme a Jury Chechi, di "Azzurro Forte"* - anche perché è stata la mia prima coppa. Poi, sicuramente, le medaglie olimpiche, che sono tutte veramente molto importanti e hanno una storia particolare. Così come il mio primo titolo mondiale, quello vinto nel 1995, a Duisburg.

Come sta la canoa italiana maschile?
Nello slalom c'è un ragazzo molto forte che ha ottime chance per fare risultato a Londra, Daniele Molmenti che corre nel K1 slalom, mentre nello sprint, sull'acqua piatta, al momento non si è qualificato nessun equipaggio. Ma penso che a maggio, alla prova di qualifica, Benassi potrà dire la sua e, se si qualificherà, avrà buone chance di fare un'ottima gara.

Josefa Idem ancora grande protagonista?
Quest'anno è stato un po' particolare per lei, ma penso che le Olimpiadi saranno più facili dei recenti mondiali. Molte sue avversarie sono giovani, meno esperte e, quindi, soffriranno di più la tensione, cosa che lei, ormai, da alcuni anni a questa parte non soffre più.

Un motivo per appassionarsi alla canoa?
Perché ti costruisce un bellissimo fisico, diventi un Dio greco, un super eroe. A parte gli scherzi, è veramente uno sport completo, ti sviluppa, rende il fisico molto armonioso. Poi, credo che chiunque sale su una canoa, anche da giovane, capisce subito se gli piace o meno. O s'innamora, o proprio non gli piace. Quelli che s'innamorano di questo sport, prendono una specie di virus che li accompagna per tanti anni. Vedo ancora adesso le gare masters, sono in tanti, sono ragazzi con cui avevo cominciato a gareggiare quando avevavano12-13 anni.

Una parata di campioni in Liga. Arriva Real Madrid - Barcelona

Nel fine settimana 10-11 dicembre in Spagna si giocherà il super match tra Real Madrid e Barcellona. Il "Clasico" della Liga sarà protagonista su Sky Sport anche in tre dimensioni, su Sky 3D (canale 150). Oltre che su Sky 3D, l'incontro di Madrid andrà in onda in diretta esclusiva e in Alta Definizione anche sui canali Sport e Calcio. L'incontro è valido per la 16esima giornata di andata. Tanti i protagonisti attesi e annunciati, come i Palloni d'Oro Cristiano Ronaldo e Kakà per il Real, Lionel Messi per i "Blaugrana", solo per fare alcuni nomi. Una parata di stelle che darà vita alla 163esima sfida in campionato tra le due super potenze del calcio spagnolo, guidate da due grandi tecnici, tanto bravi, quanto diversi, come Josè Mourinho e Josep Guardiola.

In Giappone, in palio la Coppa del Mondo di volley maschile

Archiviato il torneo femminile, spazio agli uomini del volley impegnati nelle fasi conclusive della Coppa del Mondo in Giappone. Fino a domenica 4 dicembre, il torneo maschile sarà live su Sky Sport 2 HD e su Sky Mondiale HD, il canale 204 interamente dedicato all'evento.
Tre i match degli azzurri in programma a dicembre: Polonia-Italia (2 dicembre), Giappone-Italia (3 dicembre) e Iran-Italia (4 dicembre). Non mancheranno gli studi pre e post partita e uno studio volley quotidiano, dalle 12.30 alle 13, che farà il punto sulle giornate di gare.
Spazio alla pallavolo anche nella rubrica "Azzurro Forte", in onda domenica 4 dicembre alle 18.30 e alle 23.15 su Sky Sport 2 HD e Sky Mondiale HD. News dal Giappone anche su Sky Sport24 HD e su sky.it con fotogallery, video e aggiornamenti in tempo reale.

Natale sul ghiaccio con le stelle del pattinaggio

Periodo natalizio in compagnia dei grandi campioni internazionali del pattinaggio artistico professionistico. Su Sky Sport 2 HD, tra il 24 e il 26 dicembre, doppio appuntamento quotidiano, alle 14 e alle 16, con le stelle del ghiaccio. In pista, alcuni tra i più conosciuti pattinatori internazionali e gli spettacoli più famosi ed entusiasmanti: "Holiday festival on ice", "Rain: a tribute to the Beatles on ice", "Fashion on ice", "Skating & gymnastic spectacular", "Unforgettable holiday moments on ice" e "Brian Boitano skating spectacular".

Le quattro grandi protagoniste della kermesse milanese

Tennis, la Grande Sfida

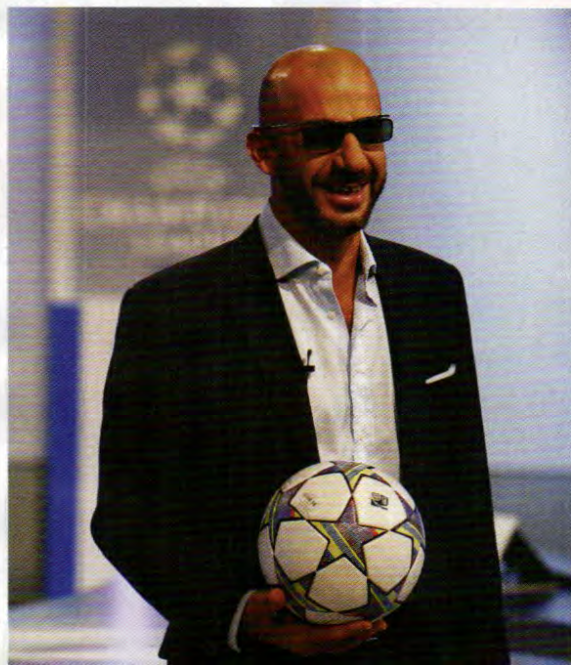
Dopo tanti anni di assenza, il grande tennis torna a Milano, per un evento, la Grande Sfida, che vedrà in campo quattro fra le più forti tenniste al mondo. Due di queste sono italiane, Francesca Schiavone e Flavia Pennetta, che si esibiranno al Mediolanum Forum insieme alle sorelle americane Serena e Venus Williams. Quello di sabato 3 dicembre sarà un pomeriggio di forti emozioni e agonismo, oltre che di grande tennis. Sarà Sky Sport 2 HD a trasmettere la kermesse milanese in diretta esclusiva e in Alta Definizione, a partire dalle ore 15, con un ricco e interessante pre partita, che introdurrà i match di giornata, con il primo che inizierà alle 15.30. La formula prevede due singolari, cui farà seguito il doppio, poi, gli ultimi due singolari, a parti invertite. Per Sky Sport telecronaca di Elena Pero, con il commento affidato a Raffaella Reggi, Laura Garrone e Laura Golarsa. Per un giorno, Milano tornerà, dunque, ad essere capitale del grande tennis mondiale, con questa particolare sfida fra Stati Uniti e Italia. Inoltre, i vincitori di un apposito torneo istituito tra le scuole medie e superiori della Lombardia, avranno, poi, la possibilità di palleggiare con le quattro tenniste.

Calcio no stop su Sky

Come sempre in Inghilterra anche nel periodo natalizio la Premier League scende in campo. Tra il 26 dicembre e il 4 gennaio sui canali Sport e Calcio di Sky sarà possibile seguire ben 18 partite, con protagoniste le più forti squadre del campionato inglese. Tutte le partite in diretta esclusiva e in Alta Definizione. Fra queste: 26 dic. Chelsea-Fulham, Manchester Utd-Wigan, West Bromwich-Manchester City, Stoke City-Aston Villa; 27 dic. Norwich-Tottenham; 30 dic. Liverpool-Newcastle; 31 dic. Manchester Utd-Blackburn, Chelsea-Aston Villa, Arsenal-Queens Park Rangers; 1 gen. Sunderland-Manchester City; 2 gen. Fulham-Arsenal, Wolverhampton-Chelslea; 3 gen. Manchester City-Liverpool, Tottenham-West Bromwich; 4 gen. Newcastle-Manchester United.

Quattro gli italiani sul green a Dubai

Si chiude negli Emirati Arabi, dall'8 all'11 dicembre, la stagione del circuito europeo, con il "Dubai World Championship". Le 4 giornate di gara saranno trasmesse in diretta esclusiva e in Alta Definizione su Sky Sport 2 HD. Si tratta anche dell'ultima tappa della Race to Dubai. Il torneo, che si svolgerà, sul percorso dell'Earth Course del Jumeirah Golf Estates di Dubai, è riservato ai 60 migliori giocatori della classifica del tour, compresi ben quattro italiani: Manassero, Gagli e i fratelli Molinari. Montepremi complessivo di 7.500.000 Euro. Nella passata edizione vittoria dello svedese Robert Karlsson, mentre la Race to Dubai ha visto il successo del tedesco Martin Kaymer.

Sky 3D: l'ultimo capitolo di Shrek, il clasico spagnolo e la grande finale di X Factor

A Natale tanti appuntamenti su **Sky 3D** (canale 150): si parte dal cinema, con film campioni d'incasso tra cui, il 25 dicembre per la prima volta in tv in 3D, il cartoon **"Shrek - E vissero felici e contenti"**, mentre il 27 ecco il film di animazione Disney **"Gnomeo & Giulietta"**. Natura, paesaggi incontaminati e città d'arte saranno invece protagonisti dei **"Viaggi nel mondo"**, documentari in 3D prodotti da Fox International Channels: 5 episodi di un'ora, in onda ogni venerdì di dicembre in prima serata. Un viaggio nel Parco Nazionale di Fioriland in Nuova Zelanda, quindi in Svizzera a Interlaken, in Italia tra Roma e Venezia, infine nella splendida isola Greca di Santorini. E ancora, nel cuore della giungla con **"I segreti della foresta pluviale"**, un film che trasporterà i telespettatori al centro della foresta pluviale di Panama (giovedì 8 dicembre, ore 21, Sky 3D). Ancora le meraviglie della natura al centro della première targata History **"The Universe"**, documentario sulle 7 meraviglie del Sistema Solare. Per lo sport, in primo piano il calcio inglese con **Manchester City-Arsenal**, in diretta 3D domenica 18 dicembre, mentre in Spagna occhi puntati sul **Clasico** che Sky trasmetterà per la prima volta anche in 3 dimensioni. Appuntamento su Sky 3D con la diretta esclusiva di **Real Madrid-Barcellona**, sabato 10 dicembre. Spazio anche alla UEFA Champions League con le sfide più belle. Dallo sport all'intrattenimento, con la finale di **X Factor** che giovedì 5 gennaio verrà trasmessa in diretta 3D, per la prima volta nella storia del talent show.

Le dita sotto gli occhi dopo l'ennesimo gol sono una sorta di firma d'autore per Giampaolo Pazzini

io so' PAZZO

IN REALTÀ, LE UNICHE COSE FOLLI DI **GIAMPAOLO PAZZINI** SONO LE RETI. «IL GOL È UN BISOGNO FISICO. UN TEMPO MI PREOCCUPAVO DELLA PRESTAZIONE, OGGI DI SEGNARE. L'INTER MI HA ACCESO LA FAME DI VITTORIA, NON PUÒ BASTARMI IL 20% DI SCUDETTO REGALATO AI NERAZZURRI CON LA DOPPIETTA CONTRO LA ROMA». SCOPRITE IN QUESTA INTERVISTA COSA PENSA E CHI È L'UNICO UOMO DI RANIERI PER CUI MORATTI HA ESPRESSO LA PREFERENZA PUBBLICA

di MATTEO MARANI

Pagina accanto, il Pazzo con la maglia dell'Inter. È arrivato nel gennaio 2011 per circa 17 milioni di euro. Sotto, si porta a casa il pallone dopo la tripletta segnata al New Wembley

Mai soprannome fu più sbagliato. Pazzo questo? Giampaolo è un moderato nato, un doroteo d'antan. Non sbaglia una risposta e non scaglia un comportamento. Persino per scoprire che a gennaio diventerà padre si è dovuta aspettare la solita cassanata. Nel senso che Antonio Cassano, nel trofeo Tim di agosto, l'ha urlato ai quattro venti. «Anche Pazzini diventerà papà». Di un maschietto.
Della vita privata non parla. Zero polemiche persino contro Gasperini, che lo teneva incomprensibilmente in panchina. Neppure oggi che c'è Ranieri al suo posto. Rischi la noia, se non fossero i suoi piedi e il suo fiuto del gol a parlare per lui. Pochissimi hanno segnato quanto l'interista negli ultimi anni. Ogni palla diventa una minaccia, un'insidia per i portieri avversari. Perché il Pazzo segna di destro, di sinistro, in acrobazia, anticipando tutti sul primo palo, come gli fa notare l'addetto stampa nerazzurro Paolo Viganò. Sorride: «Beh, quelli sono i miei gol».
Quello che è forse il più forte centravanti d'Italia, dicevamo, è un tipo normale. Potresti incontrarlo in una passeggiata al Forte dei Marmi, in un ristorante di Roma, in un aperitivo milanese. Noi invece, visto il lavoro che fa, lo incontriamo all'interno della Pinetina, con un'ora e mezzo di ritardo sull'appuntamento. Colpa del look, scherza.

Giampaolo, siamo qui per parlare di centravanti, di come va interpretato il ruolo. Prima domanda: tu sei nato attaccante?
«In realtà no. Nel Margine Coperta, la squadra vicino a Montecatini in cui ho iniziato a giocare, venivo impiegato a centrocampo, anche sulla sinistra. Il ruolo di attaccante centrale l'ho definito all'Atalanta, attorno ai 15 o 16 anni. Direi che quella è l'età in cui capisci esattamente cosa sei portato a fare meglio».

Meglio così, scelta azzeccata.
«Molti mi chiedono cos'è il rapporto con il gol».

Anche noi: cos'è?
«È un istinto, il desiderio totale di buttare la palla in porta. Si trasforma in bisogno quasi fisico. Prima cercavo la rete, ma non come adesso. Mi avevano riempito la testa con la prestazione, con il rendimento nella partita, e che il gol sarebbe stata la conseguenza. Invece non è così, il gol viene prima di tutto. E anche se non gioco bene, ma segno, sono felice».

L'Almanacco Panini spiega esattamente quello che stai dicendo. Cinque gol nel 2005-06, 7 nel 2006-07, 9 nel 2007-08, 12 nel 2008-09, 19 nel 2009-10, 18 nel 2010-11.
«Non è solo una questione di crescita numerica. Prima facevo un altro tipo di gioco, mi sacrificavo di più. E arrivavo poco lucido davanti alla porta».

Ti posso chiedere se c'è stato un momento preciso, in cui è avvenuta la svolta?
«Nel passaggio dalla Fiorentina alla Sampdoria. Questione di una settimana, di pochissimi giorni. A Firenze venivo da mesi di sofferenza. Giocavo poco, mi sentivo ai margini del progetto. Arrivato a Genova, ho trovato tutto un ambiente pronto a circondarmi di affetto e di attenzioni. I compagni, a partire ovviamente da Cassano, i tifosi, il mister».

Che era Mazzarri.
«Mi ha dato fiducia. E, lo ripeto, nel giro di una settimana ho trovato le certezze che prima mi erano mancate. In quegli ultimi mesi a Firenze, dove era stato preso Gilardino, avevo segnato appena un gol su rigore. Dopo ne ho fatti 11».

Hai citato il sostegno di Mazzarri. Chi è l'allenatore della tua vita?
«A oggi rispondo Andrea Mandorlini. Io avevo 19 anni e lui mi mise comunque al centro dell'attacco dell'Atalanta in una stagione delicata, nella quale si puntava alla promozione in Serie A. Ci voleva coraggio».

In quella squadra giocava anche Montolivo, poi passato come te dall'Atalanta alla Fiorentina. Ora sono giorni difficili per lui in riva all'Arno.
«Riccardo è il più grande amico che ho nel calcio assieme a Luca Toni. Sicuramente gli voglio dire di stare tranquillo. Conosco Firenze, so che vive di passioni, ma se una società ha il diritto di non rinnovare il contratto a un giocatore, non vedo perché un calciatore non dovrebbe essere libero di decidere».

"IL GOL PIÙ IMPORTANTE? LA TRIPLETTA NEL GIORNO DELL'INAUGURAZIONE DI WEMBLEY. MA HO CAPITO SOLO DOPO QUANTO CONTI"

Perché il calcio sta sempre a metà tra affari e sentimenti. E i primi non si sposano con i secondi. Ti faccio un esempio?
«Volentieri».

L'inquieto Ibrahimovic e il fedelissimo Javier Zanetti, entrambi tuoi colleghi, ma due modi opposti di interpretare il mestiere. A proposito, tu con chi stai?
«Difficile dirlo. Ibra non lo conosco, Zanetti è un esempio per tutti. Ma ha avuto la fortuna di trovarsi in una grande squadra come l'Inter. Voglio dire che se si parte dalla provincia, e se uno è ambizioso, è inevitabile che prima o poi debba cambiare squadra per salire».

Ottima manovra di aggiramento. La maglia dell'Inter la indossi da un anno. Per te cosa rappresenta?
«Comincio ovviamente a sentirla mia, ad averla sulla pelle. Qui ti rendi conti di essere in una grande squadra e di lottare per traguardi importanti. Sai cosa mi è successo venendo a Milano? Mi è cresciuta la voglia di vincere. Ho fame come non ne avevo mai avuta prima».

Hai iniziato subito a sfamarti, da quella prima doppietta al Palermo, 30 gennaio 2011. ▶▶▶

Sotto, un Pazzini corretto e professionale non protesta per la sostituzione inflitta da Gasperini: appena un tempo giocato nelle prime tre giornate di campionato per lui

«Sono arrivato che stavo bene, con la convinzione di vincere. L'Inter è questa. Qui hai campioni che hanno conquistato tutto, acquisisci in fretta sicurezza e autostima».

Fai l'inviato per nostro conto. Raccontaci la cosa che ti impressiona di più durante un allenamento alla Pinetina.

«Tante, tantissime cose. La serietà e l'impegno di Zanetti, che a 38 anni sembra un ragazzo della Primavera. Ma anche le giocate che può fare Sneijder, una palla filtrante che ti invita al gol. Oppure il calcio di Stankovic, formidabile. O ancora gli allunghi di Maicon. Mai visti da altri. Come vedi sono troppe».

Tu non parli mai del privato. Sappiamo a malapena che ti sei sposato con la tua Silvia il 13 luglio.

«La mia vita privata tale deve rimanere. Però sono uno che non riesce mai a staccare la spina. Se ho problemi sul lavoro, se qualcosa non gira, me lo porto nel tempo libero, in famiglia. Con gli anni sono un po' migliorato, ma vive il calcio in modo totale. Mi dedico molto alle squadre in cui gioco».

Tuo papà Romano e tuo fratello Fabrizio erano arrivati entrambi a giocare in C1. Se oggi sei qui lo devi a loro?

«No, il contrario. Nessuno mi ha spinto. Andavo a vederli, certo, ma giocavo a calcio per puro divertimento. L'unico punto in comune con loro è che entrambi erano attaccanti. Ma sono arrivato da me solo sin qui».

Sapendo che tu oggi sei l'idolo di milioni di ragazzini, chi era l'idolo di Pazzini?

«Mi identificavo in Del Piero, impazzivo per i suoi gol. Mi piacevano anche Batistuta, Crespo, Trezeguet, Inzaghi, Montella. Ma su tutti Del Piero, benché non fossi juventino».

Torniamo al gol, che sta al centro di ogni nostro discorso. Il più bello che hai segnato?

«Quello con la Sampdoria nel preliminare di Champions contro il Werder Brema. Purtroppo inutile».

Il più importante?

«Forse la tripletta con l'Under 21 nel nuovo Wembley. Al momento non me ne resi conto, poi ho capito l'importanza di quel giorno. Segnare tre reti nel tempio che inaugurava. Ovviamente ho ancora il pallone nella casa di Montecatini, vicino alla medaglia per l'Eruopeo Under 19, a una quasi Coppa Italia e a un 20% di scudetto, quello fatto vincere due anni fa all'Inter con la mia doppietta alla Roma».

> NEL PERIODO DI GASPERINI NON ERO CONTENTO, MA HO RISPETTATO LE SCELTE. RANIERI MI HA PRESO SUBITO IN CONSIDERAZIONE

Contro Ranieri.

(sorride) «Non mi ha detto nulla nello spogliatoio. Tra noi c'è grande stima e lo ringrazio per avermi preso in grande considerazione fin dal primo giorno».

Naturale, semmai molto meno vedere in panchina Pazzini e in campo Castaignos.

«Lasciamo stare quel periodo, non ero contento, ma rispetto sempre le scelte di un tecnico».

In quei giorni, Moratti richiamò pubblicamente Gasperini: "Uno come Pazzini deve sempre giocare perché segna".

«Cosa ho pensato io ? Mi sono detto: cavolo! Moratti non è un presidente qualunque, lo è stato di Vieri, del fenomenale Ronaldo, di Eto'o, di Milito, di tantissimi cannonieri. Ero felice e sorpreso, emozionato e stupito».

Cambio tema. Chi è il difensore che soffri di più?

«Quando avevo di fronte Samuel o Materazzi erano grandi battaglie. Ora per fortuna non sono più miei avversari. Dovessi scegliere ora, direi Thiago Silva: ha capacità fisiche e tecniche».

Dopo l'avvio difficile, si è detto che Milan e Inter erano già fuori dai giochi per lo scudetto.

«Un po' prematuro. Noi abbiamo avuto parecchi problemi, soprattutto di risultati, ma non escludo affatto che il derby di Milano possa essere ancora decisivo per il campionato. Certamente il gruppo di pretendenti si è allargato, oggi bisogna mettere per forza pure Juventus e Napoli».

Te lo avranno chiesto migliaia di volte, ma perché quell'esultanza con le dita sotto gli occhi?

«Era un gioco, uno scherzo fatto con Toni. Lui metteva la mano all'orecchio, come a dire che non sentiva abbastanza forte il pubblico, allora io mi sono inventato questa cosa degli occhi. Tu non senti, io non vedo».

Cosa vorresti vincere con l'Inter?

«Qualunque cosa, purché vinca. L'anno scorso, quando con Leonardo tornammo sotto in campionato, non nascondo che ci tenevo molto allo scudetto. Ci ho sperato. Ma anche l'Europa è fantastica, le notti di coppa sono affascinanti. E poi segno quasi sempre, bello così».

Hai qualche rimpianto?

«Non essere riuscito ad avere, a Firenze, risultati pari all'affetto e al legame che ho avuto e che ho con la città».

Firenze significa Cesare Prandelli. Quando sei venuto via dalla società viola, hai detto cose dure.

«Sì, ma poi ci siamo chiariti in azzurro. Il destino ci ha rimessi vicini e ci siamo capiti su tutto, anche sulle cose che dissi allora. Spero di arrivare all'Europeo, anche per riscattare un Mondiale sfortunato, in cui ho giocato una sola partita e per pochi minuti».

Matteo Marani

CENTRAVANTI T

UTTA

PAZZINI È OGGI IL MIGLIOR INTERPRETE ITALIANO DI UN RUOLO ANTICO COME IL CALCIO. IL PIÙ IMPORTANTE DI TUTTI ESSENDO LEGATO AL GOL. EPPURE NON SONO UGUALI GLI **ATTACCANTI**. DAI COLOSSI COME PIOLA E NORDAHL AI RAPINATORI D'AREA COME ROSSI O INZAGHI. POTENTI COME BATISTUTA O ELEGANTI COME VAN BASTEN. SE AVETE VOGLIA DI DIVERTIRVI, SCOPRITE QUANTE VARIANTI HA UN GOLEADOR

di MATTEO DOTTO

Zlatan Ibrahimovic salta in cielo dopo un gol con il Milan. È lui, oggi, il massimo interprete della lunga e nobile tradizione dei centravanti della Serie A

Professione centravanti. Specializzazione: di sfondamento, di manovra, di rapina. Segni particolari: fisico possente ma anche, per dirla con Veltroni, minuto. C'è di tutto e di più nella storia del ruolo maggiormente ambito del gioco più bello del mondo.
Dagli anni Trenta ai giorni nostri, dai piedi e dalla testa dei centravanti passa l'essenza stessa del calcio: il gol. Sono centravanti, o centre-forward, all'inglese, come si diceva una volta, i primi quattro cannonieri del campionato italiano: Silvio Piola (274 gol), Gunnar Nordahl (225), José Altafini (216) e Giuseppe Meazza (216). Non figura, perché comincia a giocare e a segnare ben prima dell'introduzione del campionato a girone unico (1929-30), il bolognese Angelo Schiavio, con l'italoargentino del Torino Julio Libonatti, il napoletano Attila Sallustro e lo spaccareti Virgilio Levratto del Genoa primi esempi di centravanti idoli.

L'ITALIA DEI COLOSSI

Non è un caso che nel 1934, anno del primo titolo mondiale conquistato dall'Italia, il Ct Vittorio Pozzo "sposta" Meazza da centravanti a mezzala per lasciare in mezzo all'attacco proprio Schiavio. Quattro reti per il bolognese, tra cui quella decisiva nella finale contro la Cecoslovacchia, due per l'interista e azzurri Campioni del Mondo. Stesso Ct e stessa musica quattro anni dopo in Francia: Pozzo non vuole rinunciare al potenziale che gli assicurano Meazza e Piola. Anche questa volta è l'interista a defilarsi, l'Italia vince il secondo Mondiale consecutivo anche e soprattutto grazie ai cinque gol di Piola e al rigore segnato da Meazza nella semifinale contro il Brasile.
Anni Venti e Trenta nel segno di quei tre formidabili frombolieri. Meazza: piedi fantastici, accelerazioni impressionanti, scatti, dribbling, acrobazie, tiro potente e preciso. Piola: gran lottatore, fortissimo di testa e abile in acrobazia, un maestro nelle rovesciate (in una, un po' malandrina, si aiuta con un pugno per segnare uno storico gol all'Inghilterra nel '39). Schiavio:

La leggenda dei centravanti nasce negli Anni 30. In alto, Meazza. Sopra, il dopoguerra lancia Boniperti

astuto, potente, forse il primo prototipo del centravanti di sfondamento.

DA BONIPERTI A CHARLES

Qualche anno dopo, la magia del centrattacco passa per la testa dell'uruguaiano Ettore Puricelli (non a caso soprannominato Testina d'oro) e per i piedi raffinati di Guglielmo Gabetto, idolo prima della Torino juventina e poi di quella granata, talento straordinario e magari un po' indolente, scomparso a 33 anni nello schianto sul colle di Superga. Senza dimenticare il milanista Aldo Boffi (tre volte vincitore della classifica cannonieri, ma chiuso in azzurro dai tre mostri sacri di cui sopra) e il romanista Amedeo Amadei, campione precoce (con 15 anni 9 mesi e 7 giorni il più giovane esordiente in Serie A), eroe del primo scudetto giallorosso (1941-42) finito poi per arretrare il suo raggio d'azione a centrocampo.
Stesso destino di Giampiero Boniperti, la cui carriera alla Juve (dal '47 al '61) è da dividersi in due: quella del Boniperti centravanti, finemente assistito dal trio scandinavo Praest, John e Karl Hansen, e quella del Boniperti regista offensivo, pronto a lanciare a rete il guizzante Sivori e il potente Charles.

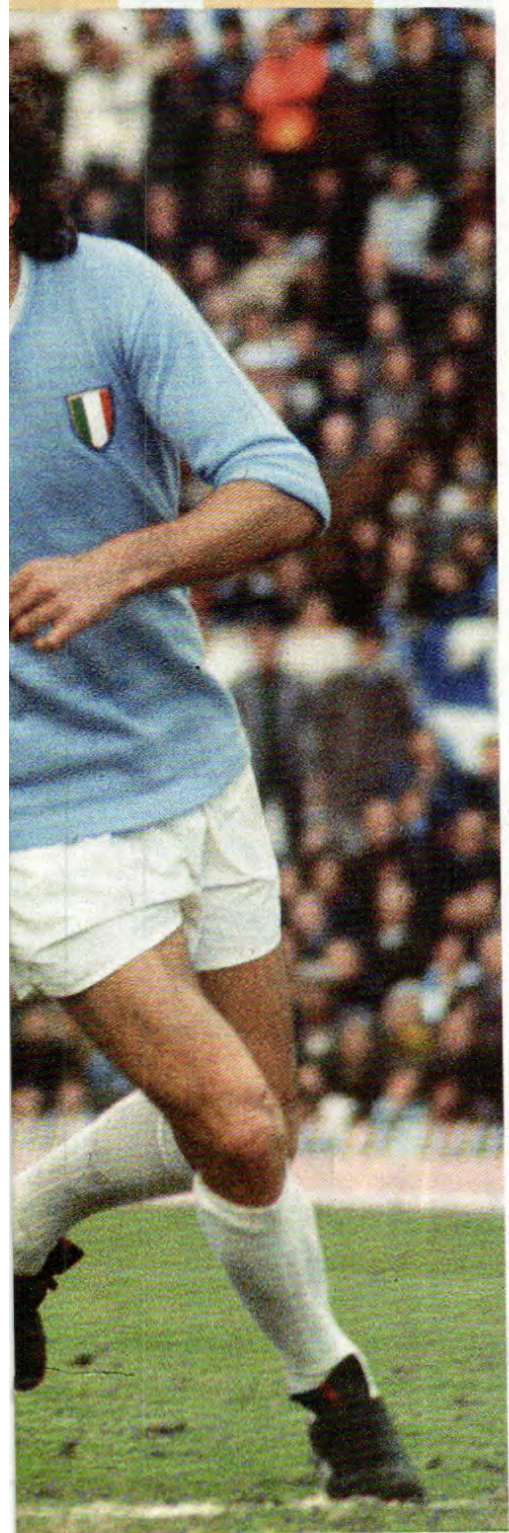
NORDHAL E GLI STRANIERI

Gli anni Cinquanta sono perlopiù nel segno dei grandi bomber stranieri. Nel '48 arriva all'Inter Istvan Nyers, nato in Francia da famiglia ungherese: velocissimo, ambidestro, la dinamite nei piedi, con Skoglund e Lorenzi è l'anima di un attacco che porta i nerazzurri alla doppietta tricolore nel '53 e '54. Quattro mesi dopo, nel gennaio '49, sull'altra sponda del Naviglio approda lo svedese Gunnar Nordahl, considerato il prototipo del centravanti di sfondamento: forte, coraggioso, imbattibile nel gioco aereo, rompe a suon di gol il digiuno del Milan che nel 1951 festeggia uno scudetto (il quarto della storia) dopo un'astinenza di 44 anni. Nell'estate 1957 la Juventus compra dal Leeds John Charles, gigante gallese di un metro e 90, vero e proprio gladiatore delle aree di rigore: la sua devastante potenza, unita alla straordi-

In alto, Piola col Novara. Sopra, in senso orario, Schiavio (Bologna), Angelillo (Inter), Nordahl (Milan) e Gabetto (Torino)

IMPIANTI TRIVELLATO

9
ARISTON

www.guerinsportivo.it

naria signorilità in campo, ne fanno un idolo per i tifosi bianconeri (cui regala tre scudetti) e un esempio per tutti.

ANGELILLO CONTRO ALTAFINI

Contemporaneo all'arrivo di Charles è quello di Antonio Valentin Angelillo all'Inter. Vent'anni, protagonista della Coppa America '57 con l'Argentina, è un centravanti che usa più il fioretto che la spada: grande tecnica, talento sopraffino, fa innamorare tutti i tifosi dell'Inter compreso un adolescente Massimo Moratti, figlio del presidentissimo Angelo. La sua storia in nerazzurro durerà però solamente lo spazio di quattro stagioni griffate da 68 gol, di cui 33 in un campionato (1958-59). L'amore gossipato con la cantante e ballerina bresciana Attilia Tironi, in arte Ilya Lopez, e i successivi contrasti con Helenio Herrera, nuovo despota sulla panchina dell'Inter, portano a una cessione alla Roma che prelude a un rapido declino di uno dei centravanti più completi nella storia del calcio italiano.

Altrettanto completo ma dalla carriera decisamente più longeva è José Altafini, arrivato al Milan nel 1958 reduce dal trionfo brasiliano ai Mondiali di Svezia. Inutile però cercare tracce di Altafini nella Seleçao: in Brasile per tutti è Mazola, con una zeta, perché ricorda nel fisico e nel gioco lo straordinario Valentino Mazzola. L'impatto in rossonero è strepitoso: 28 gol e scudetto al primo colpo, stagione 1958-59. Nel '62 arriva il bis tricolore, l'anno dopo è quello della definitiva consacrazione. Il Milan, prima squadra italiana, vince la Coppa dei Campioni e nella finale di Wembley contro il Benfica la doppietta del brasiliano consente di rimontare il gol di Eusebio e a capitan Cesare Maldini di sollevare al cielo londinese l'ambito trofeo. Poi qualcosa si rompe con l'ambiente rossonero, nel '65 il Milan lo cede al Napoli e nel '72 passa alla Juve dove, da precario di lusso, vincerà due scudetti segnando gol decisivi.

BONIMBA GUIDA L'AUTARCHIA

La chiusura delle frontiere dopo il tracollo mondiale in Inghilterra regala assoluto protagonismo ai centravanti made in Italy. Negli anni Settanta - contrassegnati peraltro dalle medie-gol più basse della storia - ce ne sono tanti, bravi e per tutti i gusti. La Juventus punta forte sul catanese Pietro Anastasi, tecnico e veloce: vince tre scudetti, ma a 28 anni comincia un precoce declino che lo porta alla cessione all'Inter in cambio del più stagionato Roberto Boninsegna. Tarchiato, potente e "cattivo", Bonimba sfiora lo scudetto al Cagliari, lo vince nel '71 con l'Inter e ne rivince altri due ultratrentenne alla Juve (nel '77 e nel '78), dove è tra i principali protagonisti del primo successo internazionale bianconero, la Coppa Uefa del '77 con Trapattoni in panchina e una squadra tutta italiana.

Tecnica approssimativa ma grande prestanza fisica e colpo di testa devastante: sono le armi di Giorgio Chinaglia, un'icona da giocatore del tifo biancoceleste, leader della Lazio Campione d'Italia per la prima volta nel '74. Nessuno scudetto ma gol a raffica (soprattutto di testa) per Beppe Savoldi, alias Mister Due Miliardi (di lire) dalla quotazione record per i tempi (estate 1975) del suo passaggio dal Bologna al Napoli.

IL GENEROSO GRAZIANI

Il prototipo del centravanti moderno è interpretato all'epoca da Francesco Graziani, che il Torino acquista ventunenne dall'Arezzo: una vaga somiglianza fisica e tecnica con Chinaglia, Graziani diventa presto nel gergo giornalistico "il generoso". Torna ad aiutare in difesa, non si risparmia mai, è il primo a portare il pressing sui difensori avversari in possesso di palla. Vinto da protagonista al fianco del "gemel- ▸▸▸

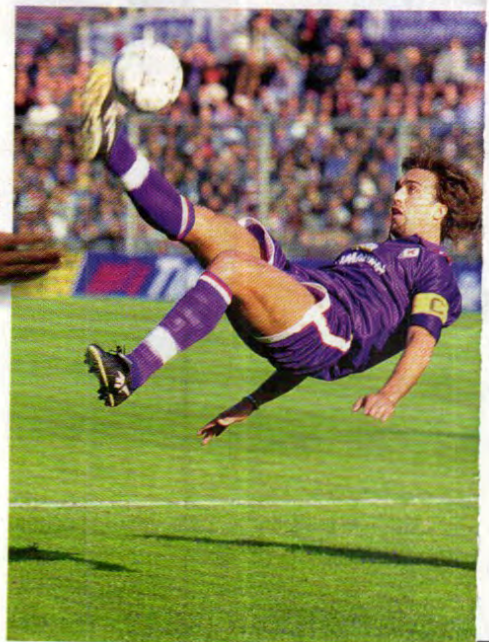
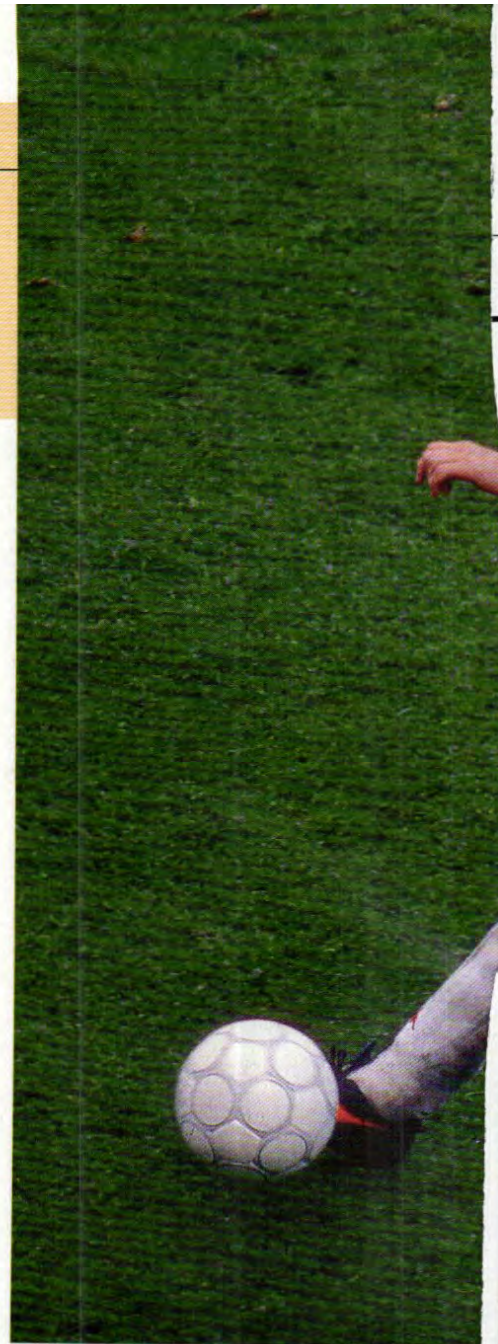
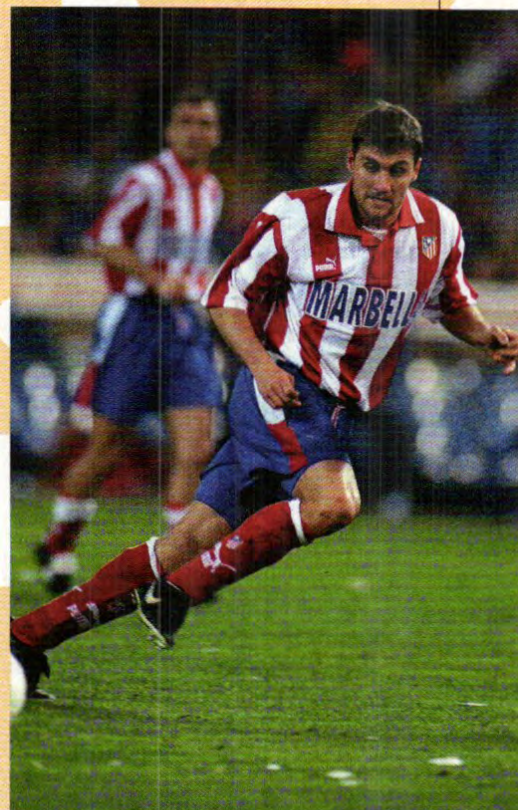
Anni 70 e 80. Sopra, Long John Chinaglia. A destra, Altafini (Juve). A sinistra, dall'alto in senso orario, Graziani (Torino), Boninsegna (Inter) e Rossi-Galderisi (Juventus) FOTO ARCHIVIO GS

lo" Pulici lo scudetto del '76, rischia di essere il primo italiano a emigrare in un campionato "serio": la corte dello Stoccarda, a inizio anni Ottanta, non va però a buon fine, Ciccio lascia il Toro per la Fiorentina e chiuderà la carriera a Udine dopo aver giocato anche nella Roma sbagliando con Bruno Conti uno dei rigori decisivi nella finale di Coppa Campioni dell'84 contro il Liverpool.

ESPLODE IL MITO PABLITO

Quasi coetanei quattro centravanti protagonisti a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. Alessandro Altobelli e Roberto Pruzzo (classe 1955), Bruno Giordano e Paolo Rossi (1956).
Interpretano quattro stili diversi del ruolo. Altobelli, alto e magro, ha grande tecnica ed eccellente stacco di testa. Con l'Inter vincerà meno di quello che avrebbe meritato (solo lo scudetto dell'80), in azzurro giocherà e vincerà da riserva il Mundial '82 (ma con la chicca del terzo gol alla Germania nella finale). Mundial che vede protagonista assoluto Paolo Rossi, detto Pablito già ai tempi del Vicenza e del Mundial d'Argentina '78. Fisico esile, poca potenza, nullo o quasi di testa, Rossi per il gol ha però un vero e proprio radar, è sempre piazzato nel posto giusto al momento giusto, è la fotografia sublime del bomber opportunista, rapace dell'area di rigore. Fermato nell'80 dallo scandalo scommesse, Paolo Rossi dopo l'infausta parentesi perugina torna alla Juve dove aveva cominciato. Scontata la squalifica fa in tempo a giocare solo tre partite di campionato, ma Bearzot lo chiama tra i magnifici 22 dell'avventura spagnola. Va in bianco e si attira critiche e insulti nelle prime quattro partite, poi infila una tripletta al Brasile, una doppietta alla Polonia e un gol in finale per l'apoteosi. Stesso destino (cannoniere precoce, fermato dal calcio scommesse), ma non la medesima apoteosi, per il coetaneo Bruno Giordano. Sulla carta avrebbe numeri superiori a quelli di Rossi (di cui è più tecnico e più potente), però in azzurro ha poca fortuna e non è mai convocato per un Mondiale. Si riscatterà a più di trent'anni vincendo al fianco di Maradona il primo scudetto nella storia del Napoli.
Destino simile quello di Roberto Pruzzo, straordinario nel gioco aereo, potente ma poco mobile. Dopo gli esordi nel Genoa, una grande carriera ricca nella Roma (Campione d'Italia nell'83 e tre volte capocannoniere) e un feeling nullo con il Ct azzurro che per la Spagna gli preferisce addirittura Selvaggi.

SBARCA VAN BASTEN

La riapertura delle frontiere catapulta in Italia negli anni Ottanta-Novanta il meglio del calcio mondiale. Fisico privilegiato e tecnica da campionissimo si fondono nella testa e nei piedi di Marco Van Basten, centravanti di classe e di potenza. Nel Milan vince tutto, con l'Olanda conquista l'Europeo '88 segnando in finale all'Unione Sovietica uno dei gol più belli nella storia del calcio. Ha un'unica "colpa": una malandatissima caviglia che lo costringe al ritiro a neppure 29 anni.
Grande rivale del rossonero, il brasiliano del Napoli Careca: scatto micidiale, piedi brasiliani con dinamite incorporata. Un piacere per gli occhi i suoi duetti con Maradona che valgono al Napoli la coppa Uefa '89 e lo scudetto '90. Van Basten ▸▸▸

e Careca rischiano di offuscare tanti altri eccellenti centravanti arrivati a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Si va dallo scatto micidiale di Ramon Diaz (che impiega qualche anno a Napoli, Avellino e Firenze prima di vincere nell'89 con l'Inter lo scudetto dei record al fianco di Aldo Serena), alla generosità di Rudy Voeller (amato dai tifosi della Roma aldilà dei gol segnati, non tantissimi, e della misera Coppa Italia '91, unico trofeo vinto nei suoi anni giallorossi), alla completezza di Abel Balbo (centravanti di depurata tecnica e straordinaria intelligenza tattica, al servizio di Udinese, Roma, Parma e Fiorentina).

LA POTENZA DI BATI E BOBO

È targata Fiorentina e Roma (con un'insignificante appendice interista) la carriera del centravanti più dirompente dei tempi moderni, Gabriel Omar Batistuta. Un destro di incredibile potenza e un grande stacco di testa le doti migliori di Batigol, assoluto protagonista degli anni Novanta, a segno 184 volte in A ma vincitore di un solo scudetto (Roma 2001).

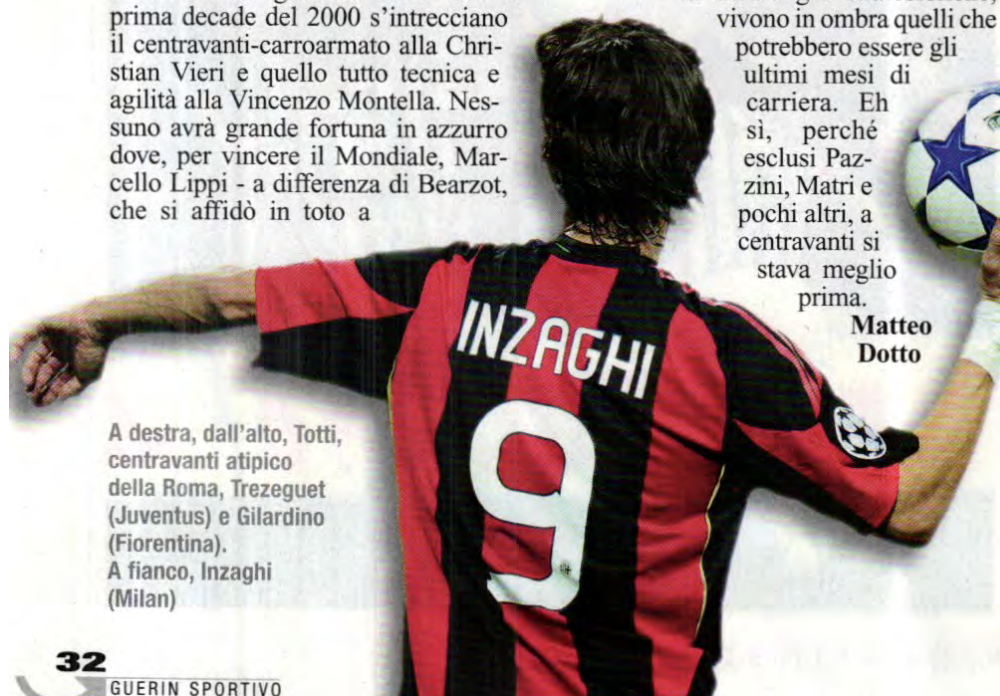
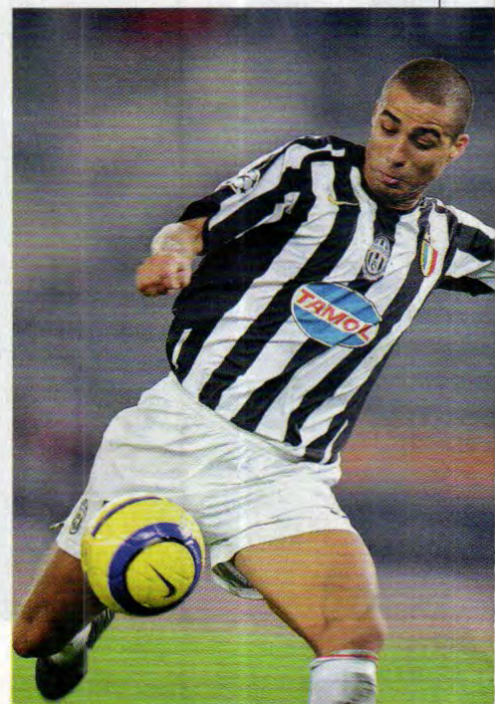
Appena prima dell'arrivo dall'Argentna di Batistuta, nella stagione 1990-91 vince la classifica cannonieri uno dei numeri 9 più completi del calcio italiano: Gianluca Vialli. Cresce nella Cremonese come centravanti-ala scattante e veloce, s'impone nella Sampdoria prima e nella Juventus poi come un "torello" dell'area di rigore, mobile e potente.

A cavallo tra gli anni Novanta e la prima decade del 2000 s'intrecciano il centravanti-carroarmato alla Christian Vieri e quello tutto tecnica e agilità alla Vincenzo Montella. Nessuno avrà grande fortuna in azzurro dove, per vincere il Mondiale, Marcello Lippi - a differenza di Bearzot, che si affidò in toto a Rossi utilizza quattro-centravanti-quattro puntando via via sulla potenza di Toni (due gol), sull'agilità di Gilardino (uno), sulla duttilità di Iaquinta (uno) e sulla capacità di entrare subito in partita di Pippo Inzaghi (uno). Tra i 23 di Germania 2006 il numero 10 è Francesco Totti, decisivo per il rigore trasformato contro l'Australia e centravanti soltanto nella parte finale della carriera dopo gli esordi da seconda punta, il ruolo da esterno sinistro nel tridente di Zeman e da trequartista nel 3-4-1-2 disegnato da Capello nell'anno dello scudetto.

Più fisici che talentuosi si rivelano tre bomber micidiali come Oliver Bierhoff (scudetto col Milan nel '99 dopo l'Europeo vinto con la Germania nel '96 ai tempi dell'Udinese), David Trezeguet (campione euromondiale con la Francia nel 2000 e nel '98, miglior cannoniere straniero nella storia della Juventus poi) e Adriano (nell'Inter irresistibile finché hanno tenuto testa e fisico).

AI TEMPI DI IBRAHIMOVIC

Nelle "pizzeria" (Galliani dixit) che è diventata la nostra Serie A resiste ad altissimi livelli soltanto Zlatan Ibrahimovic, il centravanti che assicura gli scudetti (Ajax, Juve, Inter, Barça e Milan) ma deve ancora festeggiare un trionfo europeo, a differenza di Milito. Alberto Gilardino tiene botta tra un acciacco e un altro. Due straordinari cannonieri come Pippo Inzaghi ed Hernan Crespo, che hanno tenuto medie gol stratosferiche, vivono in ombra quelli che potrebbero essere gli ultimi mesi di carriera. Eh sì, perché esclusi Pazzini, Matri e pochi altri, a centravanti si stava meglio prima.

Matteo Dotto

A destra, dall'alto, Totti, centravanti atipico della Roma, Trezeguet (Juventus) e Gilardino (Fiorentina).
A fianco, Inzaghi (Milan)

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Il bomber si è ristretto

Nella plurisecolare storia del calcio, tutti i ruoli - anche quello apparentemente invariabile del portiere - hanno conosciuto mutazioni genetiche, a intervalli ciclici più o meno regolari. E il più soggetto a rivisitazioni e a capovolgimenti tattici è stato quello che, fra tutti, resta il più fascinoso e probabilmente ancor oggi il più determinante: il centravanti. Quando i mulini erano bianchi e si giocava un calcio ruspante, privo di sofisticazioni, le idee erano poche ma chiare e scontate: le ali dovevano essere piccole e sguscianti, perché il loro compito era di mettere in imbarazzo difensori massicci e poi concludere le volate lungo le linee laterali con precisi cross (traversoni, imperante l'autarchia) in mezzo all'area di rigore. E lì entrava in scena il centrattacco, che era quindi alto, forte, potente, un temibile sfondatore di reti, un vero e proprio intimidatore.
Poi le cose sono via via cambiate, spesso se non sempre sotto il decisivo influsso di fuoriclasse che imponevano la loro diversità a sistema e a modello da imitare. Con Hidegkuti e Di Stefano è scoppiata la moda dei centravanti di manovra, o meglio universali perché oltre alla manovra non disdegnavano di segnare caterve di reti. Con il calcio totale degli olandesi negli anni Settanta, il superamento delle classificazioni ha messo in crisi anche la figura mitica del centravanti tradizionale. La punta dell'Ajax e della Nazionale orange era Johan Crujiff, ma Crujiff poteva definirsi un centravanti? E lo era stato Pelé, il fenomeno brasiliano autore di oltre mille gol?
Però il centravanti, nell'immaginario popolare e nella realtà del campo, si è sempre rivelato un osso duro da rodere. Gli slanci della modernità lo relegavano in un cono d'ombra, ma la sostanziale immutabilità del calcio, capace come la Fenice di risorgere dalle sue stesse ceneri, gli regalava di nuovo la ribalta. Era in fondo una questione di uomini e di campioni. L'opportunista d'area era una figura obsoleta? Balle, replicavano Gerd Müller con le sue cifre impressionanti, o Paolino Rossi con i suoi guizzi leggeri e micidiali, sino al sempiterno Inzaghi che del calcio totale e partecipato è sempre stato parente lontanissimo (come Trezeguet, per dirne un altro). Sinché si è arrivati a un accettabile compromesso. Non esiste più da tempo un solo prototipo di centravanti, ma una tipologia molto allargata e ogni squadra sceglie quello più congeniale al suo gioco. L'ideale, certo, sarebbe un concentrato di tutte le virtù. Sembra facile. Come ideale di completezza io sono fermo a Marco Van Basten, che era alto, forte, atletico, potente, ma anche tecnico, duttile, portato al dialogo e allo scambio stretto. Più centravanti del suo riferimento, Cruijff. Attualmente Ibrahimovic ne ripercorre la strada. Guarda caso, tutti e tre hanno il marchio di fabbrica Ajax.
Siamo però alle prese con un altro e insidioso attacco frontale al ruolo mito del calcio. Oggi è il Barcellona la squadra dei sogni, ed è inevitabile che tutti cerchino di imitarlo, come se bastasse copiarne il modulo per ripeterne i risultati sensazionali. Fu così anche per il Grande Torino. Credevano vincesse perché in un'Italia ancora tatticamente legata al metodo, i granata giocavano il sistema. Tutti a convertirsi, con amarissime delusioni. E il Brasile del 58? Il suo 4-2-4 incantò il mondo. Ma se i quattro davanti, anziché Garrincha, Vavà, Pelé, Zagalo erano giocatori qualunque, cascava subito l'asino.
Il Barcellona è grande e Pepp Guardiola è il suo profeta. E fra le tante idee, quale ha escogitato Guardiola per il suo Barça? Ha preso Leo Messi, che in infanzia ha sofferto di nanismo, poi si è ripreso, ma certo non al punto di diventare un gigante, e lo ha messo al centro del suo attacco meraviglia. Ma non come falso scopo, come specchietto per le allodole. No, nel Barcellona Messi fa il centravanti vero. Alla sua maniera, quindi retrocedendo a prendere palla senza che piova dal cielo, scambiando fitto con i compagni di reparto. Ma

A fianco, Leo Messi, ambasciatore dei mini-centravanti. Pagina accanto, modelli italiani: Pellissier (Chievo), Di Natale (Udinese), Di Michele (Lecce), Di Vaio (Bologna)

onorando anche staticamente il suo compito di punta centrale, di terminale d'area. Questa è stata una rivelazione e una grande intuizione. Messi è un fenomeno, ma era stato sempre considerato un "maradonino", diciamo una mezzala offensiva, al limite una seconda punta d'appoggio, non certo un centravanti. È però un fatto che nell'Argentina, dove ha sempre giocato all'ombra di un centravanti tradizionale, o Higuain o Milito o anche il piccolo Tevez, non ha mai convinto appieno. E nello stesso Barcellona la sua convivenza con un centravanti di stazza come Ibrahimovic non è stata felicissima, al punto da indurre Guardiola a sciogliere subito il connubio, con sanguinosa ferita per il bilancio societario. Villa, che sarebbe una punta centrale, e nella Spagna lo è, è stato dirottato all'esterno. Con lui Messi dà il meglio, come lo dava con Eto'o. Giocando sul nomignolo del fuoriclasse argentino, potremmo dire che è nata l'epoca del centravanti pulce.

Del resto, il calcio vive di mosse e contromosse. L'evoluzione moderna ha portato alla costruzione di reparti difensivi formati da autentici colossi, ormai stabilmente sopra l'uno e novanta. Battendosi normalmente uno contro due, il centravanti tradizionale trova sempre maggiore difficoltà a imporre la sua potenza fisica. Una "pulce", invece, se dotata di tecnica, velocità e senso del gol, anche se non ai limiti mostruosi di Messi, può sorprendere e beffare gli elefanti. Ne abbiamo la riprova anche da noi.

Totò Di Natale è a suo modo un Messi, purtroppo stagionato. Ha sempre segnato, ma i suoi gol sono diventati torrenziali da quando Guidolin, un tecnico sicuramente non banale, ha deciso di affidargli per intero la responsabilità dell'attacco. Di Natale non ha posizione fissa, non offre punti di riferimento ai marcatori avversari, ma è l'unica punta, un ruolo che prima si affidava soltanto a un giocatore potente (esempio:Toni) in grado, come dicono quelli che se ne intendono, di far salire la squadra. Di Natale, invece, fa salire se stesso, anche nella classifica dei cannonieri, di cui è ormai un leader storico. Anche Di Natale, da seconda punta, ruolo sgradito cui il fisico sembrava condannarlo in eterno, era quindi un sacrificato. E per non limitarci alle squadre importanti, fa l'unica punta Di Michele nel Lecce e da tempo Pellissier nel Chievo e come unica punta ha trovato una seconda giovinezza Di Vaio nel Bologna, tutti giocatori che non possono certo essere classificati fra i giganti.

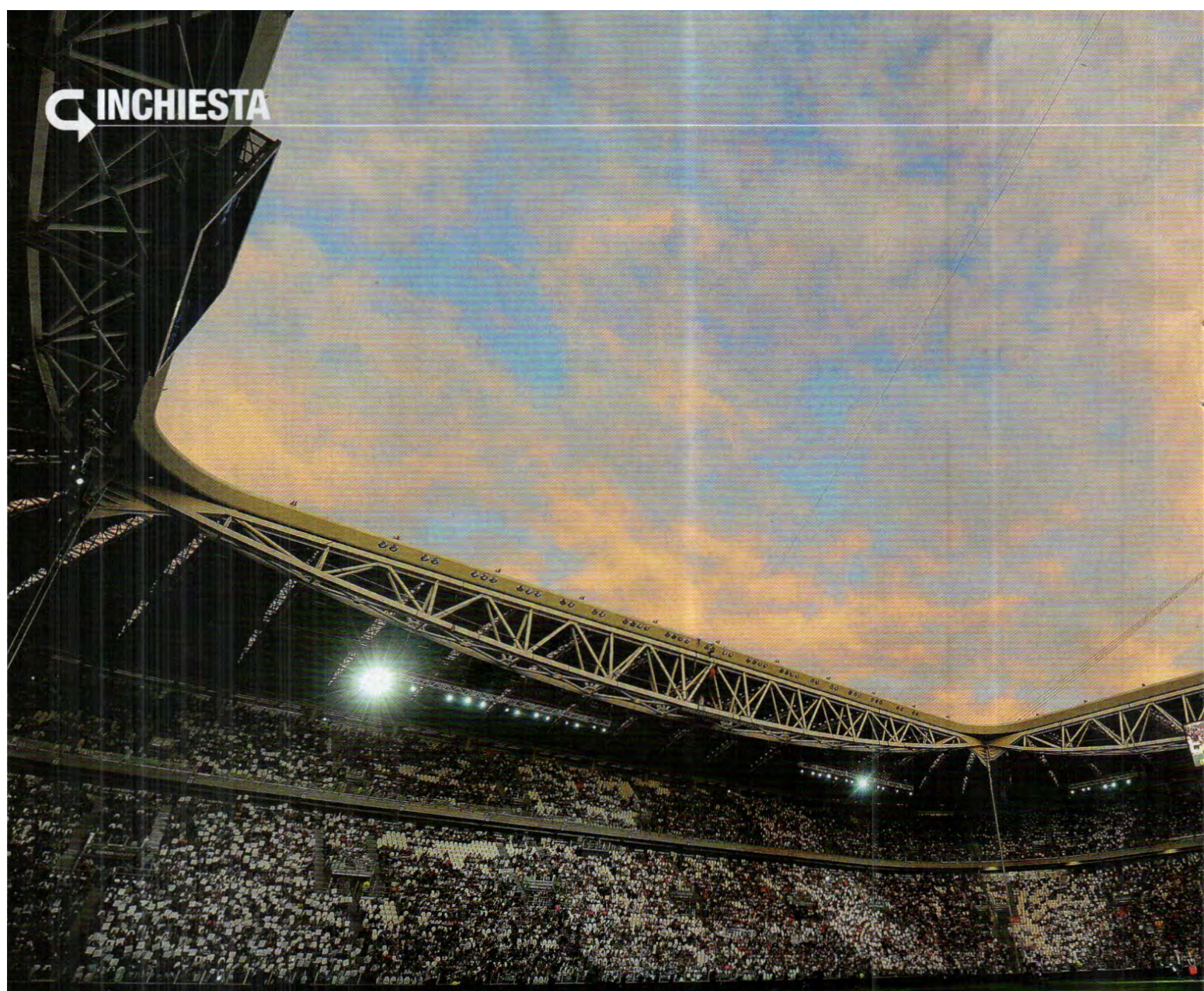
Per carità, al mondo c'è posto per tutti e i centravanti-corazzieri resistono. Dico Gomez del Bayer e Dzeko del City di Mancini, per fare due esempi internazionali. Ma l'esercito delle pulci incombe minaccioso. Vedremo se si tratta di una moda effimera, legata alla Messi-mania, o se invece il calcio sta davvero imboccando una svolta.

STAD

IL LETARGO È FINITO. SULLA SPINTA DECISIVA DEL BELLISSIMO JUVENTUS STADIUM, MOLTI CLUB DI SERIE A PROGETTANO IMPIANTI MODERNI. DALLA ROMA AL SIENA, DAL CAGLIARI ALL'UDINESE, DALL'ATALANTA A INTER E LAZIO. IL PANORAMA DEL NOSTRO CALCIO POTREBBE CAMBIARE GRAZIE A UNA LEGGE AD HOC. INTANTO SI PUNTA SUL SINTETICO (CESENA E NOVARA) E SU NUOVI CENTRI SPORTIVI (FIORENTINA E CATANIA)

di MATTIA FONTANA

IO AVANZATO

Una navicella spaziale, di argento e luce. Così, inframmezzata dalle strisce tricolori, si presenta la vista dello Juventus Stadium FOTO LAPRESSE

“ I PRIMI PASSI PER LA COSTRUZIONE DELLO **JUVENTUS STADIUM** FURONO MOSSI GIÀ AI

EMPI DI ANTONIO GIRAUDO, ANNO 2000 ”

Immagini dal nuovo Juventus Stadium, la struttura che potrebbe segnare uno spartiacque nella storia dell'impiantistica italiana

PARLA UVA, RESPONSABILE CENTRO STUDI DELLA FIGC

Lo stadio è un diritto

Se dalle nostre parti si parla di stadi, è bene farlo con chi può presentare un quadro della situazione attendibile e privo di proclami. Michele Uva è il responsabile del Centro studi, sviluppo e iniziative speciali della Federcalcio e già project manager della candidatura italiana all'Europeo 2016.

Dopo l'inaugurazione dello Juventus Stadium, molti presidenti stanno pensando a nuovi stadi. Cosa può succedere nel breve?

«Senza legge sull'impiantistica non si va avanti. La legge è strumento indispensabile per accorciare i tempi. Non dobbiamo dimenticare che la Juve ha iniziato a costruire lo stadio nel 2008, ma ha mosso i primi passi all'epoca di Antonio Giraudo, anno 2000. Questo significa che è stato un processo lungo, con rallentamenti e accelerazioni. Con le leggi attuali servono quattro anni a livello burocratico. La Juve è riuscita in questa impresa anche perché ha trovato forza in un'amministrazione comunale, in una provinciale e in una regionale dello stesso colore. E non dimentichiamo la questione economica. Solo Milan, Inter e Napoli potrebbero vendere il "naming right" dell'impianto per 75 milioni di euro».

Com'è la situazione negli altri Paesi?

«In Francia hanno approvato la legge sugli stadi in 45 giorni, in Germania in 42. All'estero è una legge di 20 righe. Noi, invece, stiamo litigando per sette-otto articolati, confrontandoci su ogni frase. Ma dovremmo ricordare che gli stadi sono tema di interesse nazionale, pubblico».

Si può obiettare che in questo momento le priorità sono altre.

«Trovatemi delle strutture che convogliano così tante persone tutte le settimane. Ho detto più volte che un nuovo stadio aiuterebbe anche i comuni, che ora come ora spendono milioni di euro all'anno. Un impianto nuovo aumenta il livello occupazionale sul territorio. La relazione media è questa: ogni 400 posti sugli spalti se ne crea uno di lavoro. Poi ci sono collocazioni temporanee nella costruzione dell'impianto. Qui è il "privato" che insiste per ottenere la legge. Ma dovrebbe essere il "pubblico" a spingere. L'emissione delle licenze avrebbe un costo proporzionale alla volumetria dell'impianto. Quindi allo Stato andrebbero i guadagni, mentre alle società resterebbe il rischio d'impresa. Eppure da tre anni non si riesce a completare l'iter parlamentare della legge».

Ma si può ancora essere ottimisti?

«Ora sembra che si sia trovata la quadratura del cerchio. Ma finché non vedremo l'approvazione di Camera e Senato non potremo dire di avercela fatta. Con la situazione politica attuale, approvare la legge sugli stadi sarebbe un bel segnale. Lo ripeto: non si tratta di occuparsi di un argomento che non è "serio". Gli stadi coinvolgono molti uomini, sono fondamentali per le società. Per me una cosa è certa: lo stadio è un nostro diritto».

m.f.

È stata la Juventus a inaugurare il primo stadio di proprietà in Italia. E non lo scorso 11 settembre contro il Parma, ma il 15 aprile del 1995, vincendo 2-1 in trasferta sul campo della Reggiana. Perché sì, i primi a possedere uno stadio sono stati proprio i granata, che 16 anni fa diedero vita a un progetto ambizioso sotto la guida del presidente Franco Dal Cin. Ora, di quell'impianto moderno e polifunzionale non resta nemmeno più il nome (una volta si chiamava Giglio, ovviamente per ragioni di sponsor), con la proprietà passata al Tribunale di Reggio Emilia che lo annovera tra i beni confiscati per tutelare i creditori della Reggiana, fallita nel 2005. Nel 1995, il tentativo cadde nel buio. Ma nel 2011, la rivoluzione dello Juventus Stadium sembra finalmente portare a una nuova era. Anche senza l'organizzazione di grandi eventi come gli Europei 2012 e 2016, il nostro calcio è pronto per voltare pagina.

STADI VECCHI E NON RENDONO

Degli impianti italiani si è detto molto. Stadi inadeguati, nella maggior parte dei casi vecchi. O semplicemente figli di una rivoluzione mancata, come quella di Italia 90, quando le ristrutturazioni vennero operate con criteri destinati a divenire obsoleti di lì a poco per colpa delle tv. Stadi mastodontici, in alcuni casi ancora dotati di piste di atletica leggera buone solo a peggiorare la visuale degli spettatori. Di funzionale, 21 anni dopo l'ultimo grande evento che Fifa e Uefa abbiano concesso all'Italia, resta poco. Al punto che è logico porre tra le cause dello spopolamento dei nostri impianti la loro pessima efficienza. Dal 1990 al 2011, la Serie A ha perduto quasi 10mila spettatori di media (25% in meno di presenze, ma dal record del 1984-85 siamo addirittura a un crollo del 35%). Un dato che non trova corrispondenza all'estero. Nello stesso lasso di tempo, la Liga ha guadagnato 10mila spettatori, la Premier 15mila e la Bundesliga ha addirittura raddoppiato, arrivando ai 42mila attuali. Dalle nostre parti, è bene sottolinearlo, non è diminuito il seguito del calcio. È soltanto crollato il numero di tifosi disposti a pagare il biglietto per andare allo stadio. Il paragone continentale offre altri drammatici spunti di riflessioni, se si considerano l'età media degli impianti e gli anni che sono trascorsi dalle ristrutturazioni. Gli stadi della Premier League sono di gran lunga più anziani, anche di quelli nostrani (84,5 anni di media contro i 62,4 della Serie A). Ma se in Italia le ristrutturazioni risalgono a 19-20 anni fa, l'Inghilterra non va oltre un decennio, esattamente come la Liga. Inarrivabile, invece, il modello tedesco, che con i "maquillages" non si spinge oltre il 2006, ovviamente per merito del Mondiale ospitato in casa. Il nocciolo della questione potrebbe proprio essere questo: gli impianti obsoleti portano a un calo delle presenze e all'ancor più dolorosa diminuzione degli introiti complessivi dei nostri club, che già patiscono per non essere proprietari degli stessi. Basta guardare ai fatturati per rendersene conto. In Italia i ricavi da stadio sono invariati dal 1997, mentre all'estero si sono messi a correre.

IN PRINCIPIO FU LA JUVENTUS

La storia del nostro calcio insegna che dietro a ogni salto di qualità del movimento italiano c'è quasi sempre stata la lungimiranza della Vecchia Signora.

L'impressione è che la storia stia per ripetersi. A inizio settembre il club bianconero ha inaugurato lo Juventus Stadium, un impianto sorto sulle ceneri del "vecchio" Delle Alpi con principi rivoluzionari, almeno da queste parti. Disegnato dagli architetti Hernando Suarez e Gino Zavanella, per costruire questo stadio da 41mila posti sono serviti due anni, con un costo complessivo di 120 milioni di euro che la Juventus prevede di recuperare nel giro di poche stagioni

Sotto, il degrado e l'abbandono che accompagnano molti nostri stadi. Da sinistra, scritte imbrattano l'esterno dello stadio di Lecce, i calcinacci davanti al San Paolo e le gradinate provvisorie erette all'interno del vecchio Sant'Elia

grazie all'aumento dei ricavi fornito dall'impianto e all'indotto dell'area commerciale. Senza dimenticarsi dei benefici "sportivi" che un impianto privo di barriere e con spettatori distanti non più di 7,5 metri dal campo può fornire ai bianconeri. La rivoluzione è stata evidente da subito. Ma oltre a lasciare stupefatti gli avversari di turno, potrebbe portare a un effetto domino dai benefici incalcolabili per il nostro calcio. In attesa che la legge sugli stadi venga approvata in Parlamento, diversi club stanno pensando di imitare l'esempio juventino. In primis la nuova Roma di Thomas DiBenedetto. Il presidente statunitense ha garbatamente "rotto" con la gestione Sensi, fedele all'Olimpico, e ha annunciato di voler costruire appena possibile uno stadio giallorosso. «La priorità delle società italiane è aumentare le entrate, perché il mercato dei giocatori è di carattere internazionale e i prezzi li fanno domanda e offerta» ha spiegato in modo molto lineare lo stesso DiBenedetto all'Espresso. Altrettanto linearmente, è palese che lo stadio divenga la risorsa primaria. Perché al costo di un paio di campagne-acquisti associa una produttività che nemmeno un triennio di successi "da Barcellona" potrebbe garantire. La Roma, che nel frattempo ha raggiunto un accordo con il Coni per lo sfruttamento commerciale dell'Olimpico, corre verso quello che potrebbe essere il secondo stadio di proprietà della nuova era.

Nel suo piccolo, Massimo Cellino lavora da mesi al nuovo impianto per il Cagliari. Il progetto è stato curato dall'architetto Jaime Manca di Villahermosa, uno stadio da 25mila posti con visuale agevolata e un costo di costruzione molto basso, di soli 35 milioni di euro (a testimonianza che ogni club può creare uno stadio a seconda delle proprie esigenze, con un costo dell'impianto che può passare da 1.500 a 7.000 euro a posto). Il problema, sinora, è stato legato ai conflitti con le autorità locali, che hanno frenato le autorizzazioni necessarie. A Firenze, al contrario, è stato proprio il sindaco Matteo Renzi a rompere gli indugi. Prima ha dato l'input decisivo alla costruzione del nuovo centro sportivo della Fiorentina, poi ha presentato il progetto per la riqualificazione dell'area di Novoli, con annessa realizzazione di uno stadio da 40mila posti (requisito minimo posto dalla Uefa per ospitare finali europee), promettendosi di avviare le operazioni burocratiche entro fine 2011. «Se potessi inaugurare il nuovo stadio entro quattro anni sarei un uomo soddisfatto» ha dichiarato a sua volta il presidente del Siena Massimo Mezzaroma. Che intanto si "accontenta" di aver ultimato il progetto e con esso di aver vinto il prestigioso Premio Mipim Architectural Review 2011, per un impianto altamente innovativo che diventerà il primo stadio (da 20mila posti) sotto terra, contestualizzandosi al meglio tra le colline toscane.

Ma ancor prima potrebbe arrivare la mossa dell'Udinese. I friulani hanno già approvato un progetto da 25 milioni di euro per ristrutturare completamente il Friuli e il patron Pozzo dovrebbe iniziare i lavori il 6 maggio 2012. Pronto a partire anche il numero uno dell'Atalanta, Antonio Percassi, che in aprile ha presentato un ambizioso progetto comprendente un nuovo centro sportivo. Sembrano invece essere ancora in attesa degli sviluppi della legge sugli stadi società come Inter e Lazio. Club che hanno già presentato i piani, ma che per ora preferiscono attendere tempi migliori. Questa è la lista di chi è uscito allo scoperto. Un elenco destinato ad allungarsi, con anche il presidente Aurelio De Laurentiis che sta vagliando le ipotesi più svariate (prima di tutte quella della ristrutturazione del San Paolo), a patto che notizie confortanti giungano dal Parlamento. Perché se si sblocca la legge sugli stadi, i tempi di realizzazione delle opere si accorciano radicalmente. E voltare pagina sarà ▶▶▶

GLI STADI DELLA PREMIER SONO I PIÙ VECCHI, MA QUELLI ITALIANI NON VENGONO RISTRUTTURATI DA VENT'ANNI,

SERIE A

STADIO	ANNO	RISTRUT.	RESTYLING	ETÀ	RIST. MED.
San Siro	1926	1990	In atto	85	21
Olimpico	1937	1990	2008	74	21
Tardini	1923	1993		89	18
Juventus	2011			1	
Atleti Azz.	1928	1984		83	
Franchi Firenze	1930	1990		81	21
Franchi Siena	1938		2003	73	
Marassi	1911	1989		100	22
Sant'Elia	1970	1990	2002	41	21
Barbera	1932	1988	2005	79	23
Massimino	1937	1997		74	14
Via del Mare	1966	1985		45	26
Piola	1976	2011		35	1
Bentegodi	1963	1990		38	21
San Paolo	1959	1990	2010	52	21
Friuli	1976	1990		35	21
Manuzzi	1957	1988	2010	54	23
Dall'Ara	1927	1990		84	21
				62,39	19,45

PREMIER LEAGUE

STADIO	ETÀ	RIST.
Old Trafford	101	5
Etihad Stadium	8	
Anfield Road	127	13
Ewood Park	131	17
Britannia Stadium	14	
Molineux	122	17
Craven Cottage	114	14
Goodison Park	119	17
The Hawtorns	111	1
Loftus Road	107	17
Carrow Road	76	3
DW Stadium	12	
White Hart Lane	122	13
Emirates Stadium	5	
St James' Park	117	11
Reebok Stadium	14	
Stadium of Light	14	
Liberty Stadium	6	
Villa Park	114	10
Stamford Bridge	134	14
	78,4	11,64

BUNDESLIGA

STADIO
Weserstadion
Borussia Park
Allianz Arena
Rhein-Neckar-Arena
Mercedes-Benz Arena
BayArena
easyCredit-Stadion
Veltins Arena
Olympiastadion
Badenova Stadion
Signal Iduna Park
RheinEnergieStadion
Coface Arena
Wolksvagen Arena
Fritz-Walter-Stadion
SGL Arena
Imtech Arena
AWD Arena

LIMONTA PIANTA RADICI NEL PRATO DELLA NAZIONALE A COVERCIANO

Negli ultimi anni, insieme alla speranza crescente di stadi moderni e più adeguati al calcio, è cresciuto il ricorso ai campi in erba sintetica, che permettono una manutenzione più economica e terreni sempre disponibili. Dopo aver montato il Football Green Live alla Pinetina (Inter) e al Centro di preparazione olimpica di Tirrenia, l'azienda Limonta Sport ha steso il suo tappeto in erba naturale rinforzata sul campo 2 di Coverciano, dove si allenano le Nazionali azzurre. Il brevetto, nato dalla collaborazione con l'Università di Pisa, si basa sul principio di far convivere un manto di erba naturale con uno in erba artificiale. Nel 2012-23 lo avrà anche il Siena nel suo stadio.

senza dubbio più facile.

NUOVI I CENTRI SPORTIVI

Oltre a chi ragiona sul discorso stadio, c'è chi pensa a migliorare le infrastrutture che la squadra utilizza nel corso della settimana. A settembre, la Fiorentina ha inaugurato il proprio dopo anni di querelle sui "Campini". Milleseicento metri quadrati già a disposizione della Viola, con altri ottocento da ultimare. Il tutto per un investimento di circa 5 milioni di euro, che ha dotato la società di una struttura avveniristica, dotata di campi, palestra, ristorante e strutture varie a pochi passi dal Franchi. Ha letteralmente lasciato tutti a bocca aperta il nuovo centro sportivo del Catania, aperto nella scorsa primavera e già considerato il migliore d'Italia. Il "Torre del Grifo Village" (di ben 130mila metri quadrati) comprende la sede del club, quattro campi regolamentari, un albergo per la prima squadra, una foresteria per il settore giovanile e diversi servizi per la cittadinanza come un centro di medicina sportiva. Un investimento da 60 milioni di euro, senza alcun contributo. Quando si dice pensare in grande partendo dalle fondamenta, ovvero le strutture che permettono a tecnico e squadra di migliorarsi giorno dopo giorno. Un esempio vero e proprio, così come quello del Novara. Che nel 2007 ha inaugurato il nuovo centro sportivo "Azzurro" (5mila metri quadri, con struttura alberghiera, cinque campi da calcio di cui uno in sintetico, palestra e palazzetto al coperto) e da allora non casualmente è riuscito a passare dalla Serie C1 alla massima divisione.

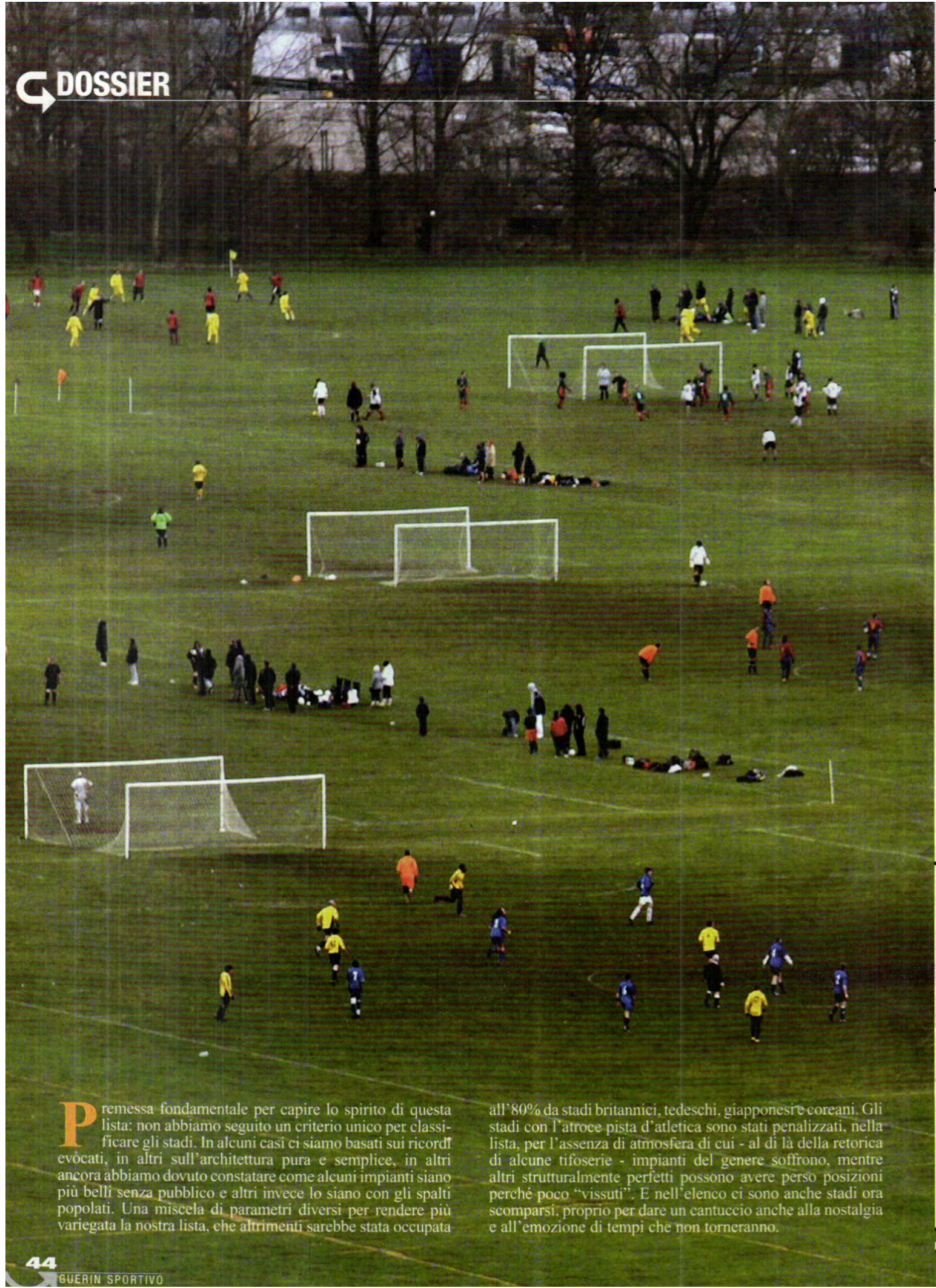
E ORA IL SINTETICO

Il Novara, con il suo ritorno nel calcio dei grandi, ha portato in Serie A anche il primo campo in sintetico, ennesimo esperimento interessante soprattutto per il contenimento dei costi, imitato in estate dal Cesena. Ma anche a Genova, per il Ferraris, si pensa adesso a un utilizzo di erba artificiale, molto migliorata con i campi di ultima generazione, nei quali alle parti naturali si sommano quelle artificiali. È di queste settimane l'inaugurazione del nuovo campo sintetico di Coverciano, dove si allenerà la Nazionale di Cesare Prandelli durante gli stage. Il nostro calcio avrà perso qualche colpo. Ma forse si sta preparando a rinascere dalle proprie ceneri.

Mattia Fontana

AGLI IMPIANTI TEDESCHI IL PRIMATO IN EUROPA

		LIGA		
ETÀ	RIST	STADIO	ETÀ	RIST
87	3	**Mestalla**	88	3
7		**Camp Nou**	54	3
6		**Santiago Bernabeu**	64	5
2		**La Rosaleda**	60	5
78	6	**Benito Villamarin**	82	11
79	2	**Anoeta**	18	
83	5	**Cornellà-El Prat**	2	
10		**Sanchez-Pizjuan**	53	14
75	5	**Reyno de Navarra**	44	8
56	7	**Iberostar Estadio**	12	
37	5	**Ciutat de Valencia**	42	6
88	7	**Nuevo Los Carmenes**	16	
1		**C. de Futbol de Vallecas**	35	15
9		**El Sardinero**	23	
91	5	**San Mamés**	98	28
2		**Vicente Calderòn**	45	21
58	5	**Coliseum Alfonso Perez**	13	
57	5	**El Madrigal**	88	6
		La Romareda	54	17
		El Molinòn	103	2
45,24	**5**		**49,7**	**10,29**

Questa ricerca esclusiva svolta dal Guerin Sportivo permette di vedere perfettamente come gli stadi della Serie A abbiano un'età-media inferiore a quella degli inglesi, ma a differenza di questi non vengono ristrutturati da vent'anni (e non dimentichiamoci che fu per l'infausta Italia 90). Mezzo secolo di anzianità per gli impianti spagnoli e tedeschi, ma questi ultimi hanno goduto del vantaggio di ospitare i Mondiali 2006. E infatti le ristrutturazioni risalgono a 5 anni fa.

Premessa fondamentale per capire lo spirito di questa lista: non abbiamo seguito un criterio unico per classificare gli stadi. In alcuni casi ci siamo basati sui ricordi evocati, in altri sull'architettura pura e semplice, in altri ancora abbiamo dovuto constatare come alcuni impianti siano più belli senza pubblico e altri invece lo siano con gli spalti popolati. Una miscela di parametri diversi per rendere più variegata la nostra lista, che altrimenti sarebbe stata occupata all'80% da stadi britannici, tedeschi, giapponesi e coreani. Gli stadi con l'atroce pista d'atletica sono stati penalizzati, nella lista, per l'assenza di atmosfera di cui - al di là della retorica di alcune tifoserie - impianti del genere soffrono, mentre altri strutturalmente perfetti possono avere perso posizioni perché poco "vissuti". E nell'elenco ci sono anche stadi ora scomparsi, proprio per dare un cantuccio anche alla nostalgia e all'emozione di tempi che non torneranno.

LA CASA DEL CALCIO

L'ITALIA SI È FINALMENTE MESSA IN MOTO PER DOTARSI DI NUOVI IMPIANTI. D'ALTRONDE, LO SPETTACOLO PIÙ BELLO DEL MONDO DOPO IL CALCIO È PROPRIO CIÒ CHE LO CIRCONDA. TEATRI GRANDI E PICCOLI, MAESTOSI O CALIENTI, STORICI O SOLTANTO BELLISSIMI. SIAMO ANDATI A SCOPRIRE I 100 STADI PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO

di ROBERTO GOTTA

Sarrià

100 Estadio Cuscatlan

1976 – SAN SALVADOR - 45.925

Colpisce lo scenario sullo sfondo, colline e propaggini della città, per questo impianto che è il più grande del Centroamerica e ospita la non irresistibile Nazionale di El Salvador. Lo spettacolo è bello sia con stadio pieno sia con stadio vuoto, a causa della variopinta decorazione dei seggiolini, tra giallo, rosso e blu.

99 Estadio Serra Dourada

1975 – GOIANIA - 50.000

Non ha nulla di particolare, se non che è una sorta di Maracanà dimezzato, per l'ampiezza della forma. Ci gioca le partite più importanti il Goiàs, club di medio livello che però è arrivato alla finale della Copa Sudamericana del 2010. All'inaugurazione furono in 79.000, seduti chissà dove.

98 El Molinon

1908 – GIJON - 30.000

Piccolo e prezioso, sorto dove c'era un mulino e da qui si comprende il nome bizzarro. Poco significativo a livello di club, è lo stadio - ora però molto rinnovato - dove nei Mondiali 1982 l'Algeria batté la Germania, che poi però passò il turno assieme all'Austria battendola 1-0 in una partita dall'andamento più che sospetto.

97 Rungrado May Day Stadium

1989 – PYONGYANG - 150.000

Sorvolando sulla denominazione e su alcune delle manifestazioni coreografiche e scenografiche giovanili, che paiono portare indietro di 50 anni, lo stadio di per sé fa impressione per la capienza e per la struttura, assimilata a quella di un paracadute appena posatosi sull'isoletta di Rungra, sul fiume Taedong.

96 Azadi Stadium

1971 – TEHERAN - 100.000

Non certo tra gli stadi che piacciano all'autore, per via della pista d'atletica e delle gradinate eccessivamente ondulate e ampie che però non sottraggono all'energia partecipativa della gente. Quando è pieno fa impressione, soprattutto se si pensa che ciò accade in circostanze spesso sconosciute al resto del mondo.

95 Estadio Josè Do Rego Maciel

1972 – RECIFE - 60.000

Dovrebbe giocare senza spettatori, il Santa Cruz, per disorientare gli avversari con il disegno bizzarro, quasi psichedelico, dei seggiolini. Uno stadio enorme per un club di una regione che non esprime la crema del calcio brasiliano. Eppure la media-presenze è tra le più alte di tutta la nazione, e dunque lo stadio va bene così.

94 Estadio De Sarrià

1923 – BARCELLONA - 44.000

Demolito ormai da anni, ma per quasi otto decenni casa feroce dell'Espanyol, con gradinate a picco e la mancanza di copertura, ad accrescere la fama di scomodità competitiva. L'Italia ci batté Brasile e Argentina nei Mondiali 1982, e questo ricordo vale da noi, che piaccia o meno, più degli anni ruggenti dell'Espanyol.

93 Sapporo Dome

2001 – SAPPORO - 68.000

Fossimo come il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, che ha "scoperto" la magnificenza del Camp Nou e della struttura del Barcellona tre mesi fa, diremmo "pazzesco, in Giappone c'è uno stadio con campo d'erba naturale che scivola all'interno per le gare". Ma c'è dal 2001, ed è sempre un bel vedere.

Marakana

92 Stadio Flaminio

1957 – ROMA - 32.000

Rinato per il rugby, ma già prima sede calcistica per Roma e Lazio durante i lavori all'Olimpico. Sorge sul luogo del precedente Stadio Nazionale PNF, dove si giocò la finale dei Mondiali del 1934 e dove le due squadre romane giocarono fino al 1953, anno del passaggio all'Olimpico e dell'abbattimento dello Stadio Nazionale PNF.

Stadio PNF, su cui nascerà il Flaminio

Arena Civica di Milano

Stade de Colombes

Fratton Park

91 Stade De Colombes

1907 – PARIGI - 15.000

Non proprio un gioiello, ma subentra l'elemento emotivo che abbiamo menzionato nella premessa. Stadio olimpico nel 1924, con gare di atletica e ciclismo, nel 1938 vide la vittoria dell'Italia sull'Ungheria nella finale dei Mondiali. Ora, come da sempre, ci gioca il Racing Métro di rugby. Vi è stato girato Fuga per la vittoria.

90 Fratton Park

1898 – PORTSMOUTH - 21.100

Ha 113 anni ma ne dimostra... di più, a giudicare da alcuni scorci all'esterno, in cui è rimasto immutato l'antico modello inglese di stadi incastonati tra le abitazioni circostanti quasi al punto da accoglierne parte delle mura tra le proprie strutture. Grande acustica per il tifo, con le famose campanelle, le Pompey Chimes.

89 Arena Civica

1807 – MILANO – 18/30.000

Piccolo Colosseo? Qui si inscenarono battaglie navali come nell'antica Roma, e passò persino il circo di Buffalo Bill, per non parlare di altre stranezze tra cui una partita di calcio tra tifosi di Fausto Coppi e Gino Bartali. Ma, soprattutto, il 15 maggio 1910 giocò qui la sua prima partita la Nazionale italiana, con la maglia bianca.

88 Riazor

1940 – LA CORUÑA - 34.000

A pochi passi dal mare, dove sorgeva lo stadio originale, scenicamente regge il confronto con molti altri impianti di maggiore capienza o costo. Dietro la curva opposta al litorale è rimasta la torre di maratona che dominava la struttura originaria. Il nome viene dalla vicina spiaggia, chiamata appunto Riazor.

87 Mineirao

1965 – BELO HORIZONTE - 75.000

Ci giocano l'Atlético Mineiro e il Cruzeiro, e hai detto niente. Secondo stadio più grande del Brasile dopo il Maracanà, anche se è chiuso per la ristrutturazione in vista dei Mondiali 2014 che lo farà assomigliare all'Olimpico di Roma. Nel '97 entrarono in 132.000 di cui quasi 56.000 senza pagare. Donne e bambini.

86 Marakana

1963 – BELGRADO - 55.500

Non un gioiello, anche se è interessante la sua struttura scavata nel terreno. Al di fuori, una lunga serie di murales di varia qualità e intimidatori, non fosse altro che solo in pochi capiscono cosa ci sia scritto. Fu qui che Antonin Panenka segnò il rigore di "cucchiaio" alla Germania Ovest nella finale di Euro 1976.

85 Estadio Deportivo

2008 – CALI - 53.000

Decisamente di stampo sudamericano - vedi Boca Juniors, anche se lì fu obbligo - la scelta di ingigantire le due tribune rettilinee con file su file di palchi che torreggiano sulle gradinate comuni, quasi schiacciate. È "il" luogo calcistico colombiano, unico tra gli stadi nuovi previsti a essere stato effettivamente realizzato.

84 Turk Telekom Arena

2011 – ISTANBUL - 52.000

Il nome "arena" fa scattare l'allarme, subito. Stadio bellissimo, ma uno può pensare che in un attimo di distrazione la Veltins Arena (arridaie) dello Schalke04 sia atterrata in Turchia, perché siamo alla fotocopia tridimensionale, o quasi. Si perdono l'identità e l'unicità originali, ma chissenefrega, se c'è la fila al megastore. O no?

83 Castelao

1973 – FORTALEZA - 58.000

Come molti stadi brasiliani a pianta ovale, quasi rotonda, non fa molta impressione visto da fuori, perché di fatto il terreno di gioco è (era) qualche metro sotto il livello del suolo esterno e dunque buona parte degli spalti è "incassata" fuori dalla visibilità esterna. Dopo i lavori per i Mondiali del 2014 avrà oltre 66.000 posti di capienza.

82 Teddy Stadium

1991 – GERUSALEMME - 21.000

Nuovo ma non nuovissimo, da fuori non fa un'impressione diversa da decine di altri impianti, ma la parte vivibile, quella interna, presenta una decorazione multicolore che dà decisamente l'idea di originalità e vivacità. Ci giocano il Beitar Gerusalemme e l'Hapoel Gerusalemme.

Riazor

81 Tomas Adolfo Ducó

1941 – BUENOS AIRES - 47.000

Non importa in quale serie sia l'Huracàn, la squadra che ne è proprietaria: lo stadio, situato nella zona meridionale della capitale e privo di qualsiasi copertura, distribuisce un'atmosfera molto intensa e fa il suo bell'effetto anche quando è vuoto, per la tinta rossa e la scritta con il nome della squadra che campeggia orgogliosa.

80 Bjk Inonu Stadium

1937 – ISTANBUL - 32.000

Pare che in una partita contro il Liverpool sia stato battuto il primato per rumorosità di un ambiente, prima che cadesse alla Turk Arena. Non certo il tipo di tifoseria preferito dall'autore, ma stadio di piena atmosfera. Come tutte le cose belle, o meglio tipiche, finirà: già in corso i lavori per un nuovo impianto copia-incolla.

79 Estadio Alvalade

2003 – LISBONA - 50.000

Se i nostri presidenti si accorgono che è inserito in un contesto di centro commerciale, cinema a 12 sale, clinica, palestra e museo, è la fine. Casa dello Sporting, si è dimostrato campo neutro ideale nella finale di Coppa Uefa del 2005, quando proprio i biancoverdi persero "in casa" contro il CSKA Mosca.

Estadio Do Dragao

78 Easter Road

1893 – EDINBURGO - 20.500

Ristrutturato nel 2010, è una versione del classico modello di trasformazione degli impianti britannici vecchio tipo, purtroppo tanto simili l'uno all'altro. L'edizione precedente era spettacolare per le strutture, ma soprattutto perché le tribune più basse consentivano una superba vista sull'Arthur's Seat, la collina più alta della città.

77 Renato Dall'Ara

1927 – BOLOGNA - 38.000

La struttura esterna è ancora avvincente, per chi ha voglia di andare oltre il metallo di Italia 90 e guarda ai mattoni e alla magnificenza della torre di maratona, struttura intatta, come gran parte dell'originale. Splendida la vista verso la collina di San Luca, male la pista di atletica. Fu voluto da Leandro Arpinati, ras cittadino.

76 King Fahd Intern. Stadium

1987 – RIYADH - 67.000

Certamente non un modello di stadio calcistico, data la distanza delle tribune dal campo, ma curioso per la copertura a imitazione di un accampamento di tende del deserto, e pianificata in modo che circoli più aria possibile, data la posizione geografica dell'impianto. La parte più alta è a 56 metri dal campo.

75 Estadio Monumental "U"

2000 – LIMA - 85.000

Un tocco di cemento in una piana cementificata ai piedi delle colline, lo stadio dell'Universitario pare costituito da un catino centrale di forma quadrato-smussata circondato e sovrastato da alte tribune, con palchi e salottini di visuale scenica notevole, capaci di contenere ben 25.000 spettatori. Non è lo stadio nazionale del Perù.

74 Estadio Cuauhtehmoc

1985 – PUEBLA - 49.000

Altro stadio di un grande Paese calcistico, il Messico. Imponenti le due tribune rettilinee, due giganti che si fronteggiano e si sfidano e lasciano le briciole alle curve, più modeste. Qui l'Italia giocò due partite nel girone finale dei Mondiali, pareggiando 1-1 contro l'Argentina. Normalmente, come ovvio, ospita le partite del Puebla.

73 José Pinheiro Borda

1959 – PORTO ALEGRE - 56.000

È il catino dell'Internacional, guardatelo finché potete perché verrà modificato radicalmente dai lavori per i Mondiali 2014. Come tanti stadi del Sudamerica, ha seggiolini nei colori sociali e chi lo vede dall'alto nota la curiosità della cupola del vicino palasport (Gigantinho) a ricordare un pallone, con al centro lo stemma del club.

72 Stade Louis II

1939 – MONTECARLO - 18.500

Ospita la Supercoppa europea ogni anno. Facilissimo da notare, anche dall'aereo, per molti motivi: la colorazione del tetto, più sul mattone che sul bianco ora di moda, gli archi unicamente decorativi dietro una delle curve e la collocazione incastonata nella città-stato dove lo spazio è denaro. E viceversa.

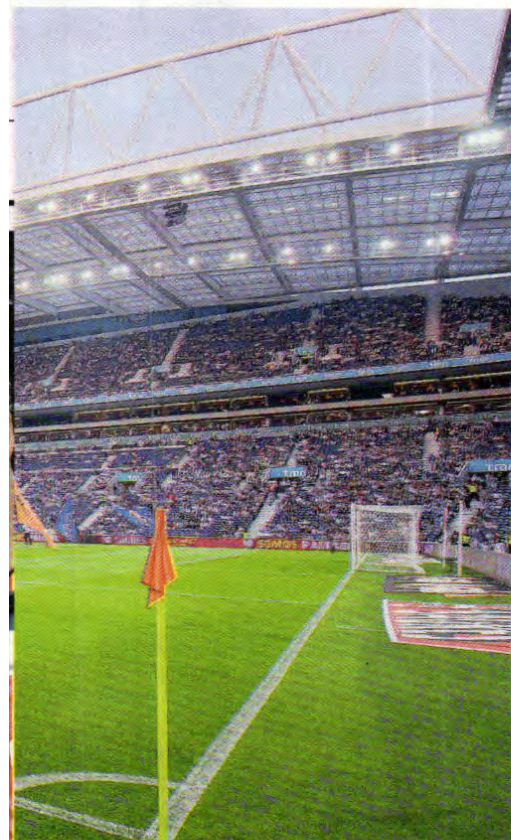
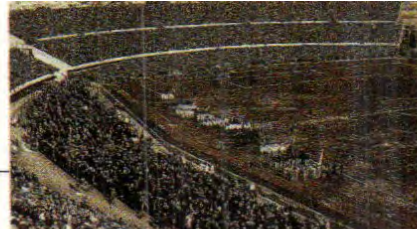
71 Velodrome

1937 – MARSIGLIA - 42.000

Uno dei pochi stadi moderni - anche se la versione originale è del 1937 - a non avere copertura. Ma nel corso della prossima ristrutturazione, per gli Europei 2016, il tetto verrà aggiunto e l'impianto potrà poi ospitare finali di Champions. Il prestigio ruvido della città lo pretende, e amen. Ma si stava bene anche così.

70 Philip II Arena

1947 – SKOPJE - 36.000

Nulla a che vedere con la versione originale, ora che la ristrutturazione è stata completata. Colpisce - noi italiani - vedere che all'estero, anche in Paesi marginali, si possono riadattare stadi in maniera lussuosa, mentre da noi vince sempre il partito del no. Di sera, quando è illuminato, è l'edificio più vistoso di Skopje.

Dall'Ara

Estadio Centenario

68 Tannadice Park+Dens Park

1883/1899 – DUNDEE - 14.000/12.000

Due stadi assieme, perché SONO assieme, e questa è la bellezza principale. Dundee United (Tannadice) e Dundee (Dens) giocano le partite casalinghe a meno di 100 metri l'uno dall'altro, perché questa è più o meno la distanza che separa i due stadi. In occasione dei derby ci si cambia nello spogliatoio di casa e si va a piedi.

65 Estadio Do Dragao

2003 – PORTO - 50.400

Situato nella città, non in prossimità del mare, prende il nome dal dragone che è parte del simbolo del club. Bello più alla luce dei riflettori che a quella del sole, venne inaugurato nella stagione 2003-04, quella del trionfo in campionato e Champions sotto José Mourinho, ma il terreno era orrendo e ci fu un rinvio di tempi.

67 Estadio Olimpico J. Havelange

2007 – RIO DE JANEIRO - 46.000

È il nuovo stadio del Botafogo, che però sarà soprattutto la sede delle gare di atletica alle Olimpiadi 2016. Il pedaggio pagato alla presunta regina delle discipline è proprio nella pista. Ospita le partite più importanti della Nazionale in attesa che venga completata la ristrutturazione del Maracanà.

64 Estadio Victoria

2003 – AGUASCALIENTES - 25.000

I messicani del Necaxa non hanno brillato per originalità, nel costruire questo stadio, ma ne hanno fatto una casa comoda e all'avanguardia, anche in relazione alle dimensioni ridotte della città. Sul medesimo luogo sorgeva prima l'Estadio Municipal, e subito dietro la tribuna principale c'è anche lo stadio di baseball.

69 Estadio Centenario

1930 – MONTEVIDEO 65.300

Sede della prima finale nella storia dei Mondiali, nel 1930, fu completato alcuni giorni dopo l'inizio della manifestazione. Un difetto di progettazione impedì l'inserimento della pista d'atletica, e mai svista fu più utile. Come per molti stadi sudamericani (eppure piove anche là), non è mai stata prevista una copertura di alcun tipo.

66 Red Bull Arena

1956 – LIPSIA - 44.000

Riedizione del vecchio Zentralstadion, che occhi occidentali di rado avevano potuto scorgere. Stadio magnifico con esterni delicati e verdi e il fiume a poca distanza, per chi ha gambe buone. È il più grande impianto della ex Germania Est, ma non è che si tratti di chissà quale titolo di merito. Ci gioca una squadra di quarta serie.

63 Kashima Soccer Stadium

1993 – KASHIMA - 41.000

Salotto di casa degli Antlers, una delle più celebri squadre giapponesi, ha nelle tribune un andamento ondulatorio ripreso da stadi nati dopo, e la buona idea del tetto staccato dalle gradinate, a favorire la circolazione dell'aria che aiuta anche il campo. Vi si giocarono tre partite dei Mondiali 2002, compresa Italia-Croazia.

Kashima Soccer Stadium

62 Ullevaal Stadion

1925 – OSLO - 25.000

Ci gioca dal 1999 il Vålerenga in "esilio", visto che il club ha sede e anima dalla parte opposta della città, ma è principalmente lo stadio della Nazionale norvegese, un fortino non proprio inespugnabile, ma con la nettissima intimità di casa, e lo sarà ancora di più se verrà aggiunto un tetto retrattile.

61 Incheon Munhak Stadium

2002 – INCHEON - 49.000

Bello stadio con copertura bianca più movimentata del solito, grazie all'idea di farla assomigliare a una sequela di tende. Il guaio viene adesso: è prevista la costruzione di un nuovo stadio da 70.000 (ridotti poi a 30.000 a evento concluso) per i Giochi Asiatici del 2014, e che se ne fanno in città di due impianti diversi così grandi?

Aviva Stadium

60 Astana Arena
2009 – ASTANA - 30.000

Per vederla bisogna andare in Kazakistan e non è semplicissimo. Assomiglia ad altri stadi di questo elenco, ma una piccola differenza sta nel colore grigio metallico, risplendente al sole e visibile dunque da vari chilometri di distanza se l'angolo è giusto. Il tetto si chiude, giusto così visti gli estremi opposti di clima di queste zone.

59 Stamford Bridge
1877 – LONDRA - 42.000

Era originariamente lo stadio destinato al Fulham, che però preferì restare dov'era, e di fatto il Chelsea venne fondato solo perché qui giocasse qualcuno. Irriconoscibile non solo rispetto alle origini, ma anche solo a metà Anni 80: classiche le immagini con automobili parcheggiate dietro le porte, lungo il tracciato per le corse dei cani.

58 Stadio Olimpico
1953 – ROMA - 73.000

Sarebbe da collocare tra i primi 25 se non fosse per la pista d'atletica, che avrà pure ospitato Olimpiadi e grandi manifestazioni mondiali, ma è una sciagura. Ambientazione super con Monte Mario e l'arrivo lungo la via con pavimentazione originale, peccato che non sia quasi mai pieno, e la visuale tv venga rovinata.

57 Estadio Jalisco
1960 – GUADALAJARA - 56.000

Indimenticabile sede di alcune partite dei Mondiali 1970 e 1986, dopo la partenza del Chivas in direzione Omnilife ospita "solo" l'Atlas, ma la magnificenza resta intatta. Come l'Estadio Azul a Città del Messico, troppo decrepito per questa lista, sorge accanto a una plaza de toros. Preferiamo il calcio, nettamente.

56 Ibrox
1899 – GLASGOW - 51.000

L'originale era opera dell'architetto Archibald Leitch, autore di alcuni degli stadi più belli del mondo, con un'identità riconoscibile. Di antico resta la muratura delle tribune e un po' di esterno, il resto è rifatto. Occhio però: in passato, ci morirono quasi un centinaio di persone in vari incidenti, di cui due noti.

55 Olimpico
2006 – TORINO - 28.000

È la casa del Toro, terzo nome dopo quelli originali passati d'uso, ed è l'evoluzione di una struttura cambiata parecchio negli anni. Nell'epoca d'oro della Juve e del Toro, in cui finirono prima e seconda in Serie A, era un calderone sgraziato (solita pista d'atletica a rovinare tutto) ma ribollente e, per questo, memorabile.

54 Villa Park
1897 – BIRMINGHAM - 42.700

Ingresso e scalinata dal lato sud, quello della tribuna (curva nell'accezione italiana) Holte End, sono qualcosa di unico e spettacolare, perché sembra di essere nella parte migliore di fine Ottocento. Più bruttino l'esterno della "curva" opposta, un cementone indegno. Atmosfera superba e stadio che meriterebbe una squadra migliore.

53 Celtic Park
1892 – GLASGOW - 60.800

Rifatto interamente negli ultimi due decenni, ha perso la struttura originaria, impostata da Leitch, con le quattro tribune separate a due piani ed è diventato un sinuoso catino di grande impatto visivo, grazie anche al colore verde. Meriterebbe qualche posizione in più, ma ha perso qualcosa dell'originalità dei tempi migliori.

52 City Stadium
1980 – POZNAN - 43.000

La data di costruzione è puramente indicativa per questo stadio rinnovato per la riapertura del 2010 e di conseguenza per gli Europei 2012. Un interno da impianto moderno, nei colori blu del Lech, e un esterno che sembra fatto di un telo bianco delicatamente gonfiato a protezione. Tribune molto ripide, e dunque visuale splendida.

51 White Hart Lane
1899 – LONDRA - 36.000

Potevamo collocarlo qualche posizione più su. Quartiere circostante tutt'altro che salubre o pittoresco, e dunque ancor più entrare al WHL, magari da quel cancello infilato tra due case, vuol dire metter piede in un luogo che ti isola. Grande atmosfera, e pazienza se scale e corridoi sono stretti.

50 Maine Road
1923 – MANCHESTER - 35.000

Demolito nel 2004, era un meraviglioso impianto vecchio stile, che ospitò addirittura (altri tempi) 84.569 persone per una partita di FA Cup, e nessun altro stadio inglese, a parte Wembley, è mai stato così pieno. Quartiere di dubbia frequentazione, ma ricordi strepitosi di uno stadio favoloso.

Goodison Park

City Stadium

Maine Road

Parken Stadium

49 Sukru Saracoglu Stadyumu

1911 – ISTANBUL - 50.000

L'intimidatorio nido del Fenerbahçe, completamente diverso dalla struttura originale sorta un secolo fa. Più che buttare giù tutto e ricostruire, è stato rimodernato parzialmente, tribuna dopo tribuna, secondo canoni che avvicinassero il pubblico al campo. Claustrofobico, per certi settori, specie se sei un tifoso della squadra ospite.

46 Aviva Stadium

2010 – DUBLINO - 51.000

Sorto sulle macerie del Lansdowne Stadium, storico ma ritenuto antiquato. Appare come una miscela di altri stili già visti, ma nel suo insieme è abbastanza originale, anche per via della copertura ondeggiante nata, si dice, per impedire che un tetto puramente orizzontale togliesse luce alle case circostanti, piuttosto vicine.

43 Luzhniki

1956 – MOSCA - 78.000

La data di nascita si riferisce alla prima struttura, ora irriconoscibile dopo i tanti lavori che l'hanno reso lo stadio più importante di Russia: ha ospitato la finale di Champions 2008 e avrà quella dei Mondiali 2018. Nel 1982, 66 persone morirono nella calca all'uscita, ma la notizia quasi non si seppe in giro, nascosta dal regime.

48 Juventus Stadium

2011 – TORINO - 41.000

Primo merito: ha sostituito l'orrido Delle Alpi, uno dei tanti scempi estetici di Italia '90 e i cui colpevoli mai sono stati portati alla sbarra. Secondo merito: grande visuale da ogni posto. Terzo: innovativo per l'Italia, e non è poco. Demerito: come purtroppo tanti stadi di questa lista, è uguale a qualcosa che hai già visto.

47 Goodison Park

1892 – LIVERPOOL - 40.000

Nell'oratorio della chiesa incastonata tra la tribuna principale e una delle "curve" si può mangiare per nulla o quasi, e a servirti in piatti di plastica sono il parroco e le assistenti. Dentro, magnifico stadio vecchio stile, con caratteristico settore basso intorno alle panchine che lo rende distinguibile da tutti gli altri.

Borussia Park

45 Mercedes Benz Arena

1933 – STOCCARDA - 60.400

Irriconoscibile rispetto alle origini, e non solo perché era intitolato ad Adolf Hitler. Eliminata la pista di atletica, da dicembre 2011 sarà solo stadio calcistico e ne guadagneremo tutti. Struttura simile a tante altre ma con un esterno "ondulante", è collocata in una piccola vallata, accanto al fiume Neckar.

42 Borussia Park

2004 – MONCHENGLADBACH - 57.000

Sì, l'affetto per il vecchio Bokelberg è rimasto, ma quanto è più comodo stare qui, pur con un effetto intimidatorio molto meno accentuato. Ad aumentare l'effetto scenico ci sono i colori del club, quasi unici. Un po' troppo dispersivo l'esterno, in un centro sportivo che dà l'impressione della cattedrale nel deserto.

44 Parken Stadium

1992 – COPENHAGEN - 38.000

Situato a est del centro, in uno dei quartieri più belli della capitale, è un magnifico stadio all'inglese (o alla nordica), con grande acustica e un'assurda penalizzazione Uefa, che non lo considera adatto a finali Champions per la capienza insufficiente. Ah sì? Allora viva l'autarchia, l'FC Copenhagen e la Nazionale danese.

41 Boleyn Ground

1904 – LONDRA - 35.000

Ovvero Upton Park, che è la località. Assomiglia al White Hart Lane in quanto faro di energia e vitalità in un quartiere orrendo. Non di gran gusto le torri esterne, che paiono di cartapesta. Tanto bello che lo rovinano: dopo le Olimpiadi 2012 il club si trasferirà allo Stadio Olimpico, che è nella medesima giurisdizione.

Estadio Municipal de Braga

40 Estadio Omnilife

2010 – GUADALAJARA - 50.000

Il nuovo stadio del Chivas, con erba artificiale e un'interessantissima struttura esterna. Il tetto, bianco e molto simile a quello di altri stadi in lista, infatti non è appoggiato direttamente sull'ultima fila delle gradinate, ma come sospeso sul catino, a sua volta ricavato da una collinetta artificiale, a ricordare un vulcano.

39 Vicente Calderon

1966 – MADRID - 54.000

Il nome inganna, fa pensare a scenari roventi e invece si tratta del riconoscimento al presidente dell'Atlético Madrid fine Anni 60. Caratteristica la struttura con tre lati facenti parte di un unico ferro di cavallo e tribuna centrale a parte. Se vi piace, visitatelo in fretta: dal 2013 l'Atlético si trasferirà al La Peineta, stadio d'atletica.

37 Stadionul National

2011 – CITTA' DEL MESSICO - 55.000

L'originalità rispetto al modello, identico alla Commerzbank-Arena, sta nella struttura esterna, che dà l'idea di decine di archi affiancati a sostenere la copertura, candida. Curiosa la disposizione dei seggiolini, in maggioranza gialli ma con tendenza al rosso nell'anello inferiore, senza che si distingua alcun tipo di disegno.

35 Commerzbank-Arena

1925 – FRANCOFORTE - 51.000

Preso atto che dilaga il nome "arena", specialmente per gli stadi tedeschi della nuova generazione, quello di Francoforte - visibilissimo atterrando all'aeroporto locale, sedetevi sul lato destro - ha dato il via ad altri stadi analoghi, con cubo centrale e copertura bianca. Imitato, purtroppo, anche il cattivo stato del terreno.

Stade de Suisse

34 Stade De Suisse

2005 – BERNA - 32.000

Nonostante il nome, sorge in una città di lingua tedesca. Gioiellino di modeste dimensioni ma splendida visibilità e praticità, ha una fascino palese e un altro nascosto, riscontrabile solo dall'esterno: la copertura con pannelli solari e, nella piazzetta, l'orologio con il punteggio di Austria-Germania 1954, il "Miracolo di Berna".

33 Estadio Da Luz (Originale)

1954 – LISBONA - 120.000

La Catedral originale, che sorgeva nel luogo - e nel quartiere di Benfica, anche se ai margini - dove è stato costruito l'attuale Da Luz, nome che ha una connotazione religiosa non immediatamente riconoscibile. Un catino meraviglioso che arrivò a contenere 135.000 spettatori per una sfida con il Porto, anche se il dato non è ufficiale.

38 Kadir Has City Stadium

2010 – KAYSERI - 32.500

Una costruzione diversa, nell'originalità delle colonne d'acciaio che si intersecano e chiudono la corsa nel terreno dalla parte opposta a quella di partenza. Un guscio sembra ricoprire l'esterno, ma nelle parti comuni l'atmosfera è tutt'altro che soffocante e la presenza di negozi e ristoranti lo rende un luogo vivibile sempre.

36 Donbass Arena

2009 – SHAKHTAR - 51.500

Certi stadi raccontano la rinascita economica di alcune nazioni dell'Est Europa. A Donetsk i "Minatori" giocano in uno stadio bellissimo sia all'interno sia all'esterno, con una facciata in vetro che riflette e amplifica la luce e viene nobilitata dalle luci serali, avvicinandosi al concetto di stadio da vivere sempre.

32 Hampden Park

1903 – GLASGOW - 52.000

Situato nella zona sud della città, con buoni collegamenti, è irriconoscibile rispetto alla versione originaria, un vero formicaio umano: record ufficiale di presenze è 149.415 per uno Scozia-Inghilterra del 1937, mentre i 136.505 di Celtic-Leeds United del 1970 sono record Uefa. È il campo di casa del piccolo Queen's Park.

Donbass Arena

Hampden Park

Craven Cottage

31 Parc Des Princes

1972 – PARIGI - 47.500

Ben servito dai mezzi pubblici come il suo "successore" Stade de France, è probabilmente più bello anche se meno capiente. Sede di alcune finali di Coppa Campioni, subì l'assalto dei tifosi del Leeds United, che dopo i presunti torti arbitrali nella finale del 1975 contro il Bayern decisero di sradicare i sedili del proprio settore.

30 Estadio Municipal De Braga

2003 – BRAGA - 30.100

Non c'era bisogno di un premio per l'architetto (in fondo fu premiato anche Piano per il San Nicola di Bari) per riconoscere l'unicità di questo stadio, di fatto incastrato nel fianco di una cava alta sulla città. Due sole tribune, il resto è roccia da una parte e sguardo su Braga dall'altro. Commovente. Vi si è giocato l'Euro 2004.

29 Stade De France

1998 – PARIGI - 81.300

Assomiglia all'Emirates Stadium dell'Arsenal, ma è nato prima. E ha la letale pista di atletica, anche se la struttura è disegnata in modo che le tribune la coprano parzialmente quando si gioca a calcio. Poco utilizzato però, dal momento che non l'ha designato come campo di casa alcuna squadra di club.

28 Estadio Olimp. Universitario

1952 – CITTÀ DEL MESSICO - 60.000

Gli perdoniamo la pista d'atletica (Pietro Mennea vi batté il record dei 200 metri nel 1979) perché è storia (Olimpiadi 1968). Ci giocano i Pumas, tra le squadre più popolari del Messico, ed è all'interno dell'immenso campus universitario nel sud della capitale. Un grande murale di Diego Rivera decora l'esterno dell'impianto.

27 Amsterdamarena

1996 – AMSTERDAM - 53.000

Tra i primi impianti della nuova generazione, dato che ha 15 anni e si può dire che non li dimostra. Doveva ospitare le Olimpiadi, ma fortunatamente l'Olanda lasciò alla Spagna l'onere e fu tolta dal progetto la pista d'atletica. Un infinito passo avanti rispetto al precedente impianto dell'Ajax, peccato il nome "arena".

26 Veltins Arena

2001 – GELSENKIRCHEN - 61.700

Tetto apribile, campo che può scivolare fuori, cubo con schermi tv innestato a mezzo cielo, come poi copiato in altri impianti. Il rumore classico dei tifosi dello Schalke04 e il curioso accostamento tra la durezza tradizionale degli abitanti e il comfort di un'arena (ancora!) dove stai comodo anche quando fuori gela.

25 Craven Cottage

1896 – LONDRA - 25.000

I mattoni della facciata della tribuna Stevenage Road, il Tamigi alle spalle, la passeggiata per Bishops Park, il viluppo di cavi nei sottoscala, gli spogliatoi dentro al Cottage con pareti in mattonelle lucide, la vascona da bagno oltre alle docce, gli aerei che passano sopra la testa, la cupoletta dell'architetto Leitch. Un sogno.

24 Millennium Stadium

1999 – CARDIFF - 74.000

Decisamente sottovalutato, ma bellissimo, funzionale e in pieno centro. Costruito sulle rive del fiume Taff a sostituire il precedente Arms Park, di cui resta una tribuna addossata al lato nord dello stadio. Non fosse stato per la distanza da Londra, non si sarebbe notata la mancanza di Wembley per le finali di coppa.

23 Stadio Nazionale di Pechino

2008 – CITTÀ DEL MESSICO - 80.000

È tutto fuori, tutto nel senso del colpo d'occhio che rende lo stadio unico al mondo. La struttura esterna, principalmente di acciaio, è slegata dal catino in sé e già questa idea, dei medesimi architetti che disegnarono l'Allianz Arena, rende il senso di maestosità della costruzione. Poco usata, peccato.

Millennium Stadium

Highbury ed Emirates Stadium

20 Ernst Happel Stadion

1931 – VIENNA - 53.000

Detto anche Prater fino al 1992, quando fu intitolato all'ex giocatore e allenatore appena scomparso. Comodamente servito, è situato a poche decine di metri dal Danubio, ma se non si sta attenti non si nota il fiume. Nacque in pieno periodo d'oro del calcio mitteleuropeo, ma presto prese altre pieghe, nella II Guerra Mondiale.

19 Olympiastadion

1936 – BERLINO - 74.000

L'Italia ci vinse i Mondiali, il 9 luglio 2006, 70 anni esatti dopo le Olimpiadi disputate nel medesimo luogo sotto ben altri cieli, oscuri. All'esterno restano vestigia importanti del passato, non a tutti gradite, ma le memorie recenti dell'impianto con superba copertura e pista blu scomoda ma affascinante sono bellissime. Ci gioca l'Hertha.

18 Estadio Da Luz

2003 – LISBONA - 65.000

Tra i tanti (troppi) moderni stadi-fotocopia, apparentemente nati da variazioni del medesimo modello, si segnala per l'originalità della struttura coprente, semi-trasparente così da dare maggiore luce alle gradinate. Stadio del Benfica, meriterebbe un trofeo internazionale per la bellezza.

22 Estadio San Mames

1913 – BILBAO - 40.000

Stadio all'inglese e non per nulla fu pesante l'influenza britannica nella formazione del club. Qui l'Inghilterra giocò le tre partite iniziali dei Mondiali 1982. Era così bello, anche dopo la profonda ristrutturazione dei primi Anni 80, che ovviamente ora hanno deciso di sostituirlo con un altro stadio che sorgerà accanto.

21 Rose Bowl

1922 – PASADENA - 90.000

Appena a nord di Los Angeles, in una vallata verso l'interno della California, ospita spesso la Nazionale Usa e vide la finale dei Mondiali 1994, col rigore sbagliato da Baggio. Monumento nazionale e protetto in una Nazione che non ne ha molti, è contornato da oltre cento cespugli di rose.

Westfalen Stadion

Santiago Bernabeu

17 Cape Town Stadium

2009 – CITTÀ DEL CAPO - 55.000

A poche decine di metri dall'oceano, nel materiale esterno e nell'illuminazione notturna con tono di madreperla richiama una conchiglia, così da creare una connessione diretta con il mare. Adiacente a un frequentato centro commerciale e porticciolo, il che assicura che non resti un monumento a Mondiali ormai dimenticati.

16 Old Trafford

1910 – MANCHESTER - 76.000

Grazie alla collocazione delle case non troppo ravvicinata, lo stadio che ha potuto crescere verticalmente senza snaturarsi. Immenso quando si è dentro, maestoso da fuori, triste nel ricordo della tragedia di Monaco del 1958 illustrato dall'orologio. Corridoi e scale strette che sembrano ancora quelli della nascita.

15 Highbury

1913-2006 – LONDRA - 38.500

L'acustica, la struttura liberty, l'orologio della Clock End che vegliava su un mare di teste, la West Stand riconoscibile in mille foto, il chiosco dell'Arsenal Football Supporters Club dietro l'angolo, la collinetta lieve, gli oltre 73.000 che vi si stiparono nel 1935 per una partita di FA Cup. Fantastico.

14 Emirates Stadium

2006 – LONDRA - 60.361

Via dalla nostalgia. L'Emirates non è tra gli stadi più rumorosi, ma ricordate che si parlava di library, biblioteca, per lo stesso Highbury? Magnifico nella struttura, dalla visibilità fuori dalla norma, ammirevole per la cura dei dettagli. Sul muro esterno foto di miti del passato. Senza un graffito o scarabocchio.

13 Anfield

1884 – LIVERPOOL - 45.000

You'll never walk alone, che ormai si ascolta pure in spiaggia. Un segnale della vocalità della Kop è in quel famoso Match of the Day in cui migliaia di persone si esibivano in un successo dei Beatles, ondeggiando. Uno dei bus che porta ad Anfield (non Anfield Road, occhio!) prosegue per Goodison Park, basti questo.

12 Santiago Bernabeu

1947 – MADRID - 81.000

Imponente e memorabile, spunta con la sua energia muta in una zona elegante e piena di uffici. Stona quasi la processione di tifosi, ma la miscela tra vialone alberato (il Paseo de la Castellana) e colori delle squadre è affascinante. Occhio ai luoghi comuni: Madrid è a 667 metri sul mare, in inverno al Bernabeu non fa caldo!

11 Westfalen Stadion

1974 – DORTMUND – 81.000

Fino al 2016 si chiamerà Signal Iduna Park per sponsorizzazione. Pochi minuti dal centro di Dortmund e la curiosità è che dietro alla tribuna principale c'è un altro campetto, con tribunetta-mini, in cui gioca la squadra B del Borussia. Visuale strepitosa e suoni amplificati dal tetto spiovente. La più grande gradinata in Europa.

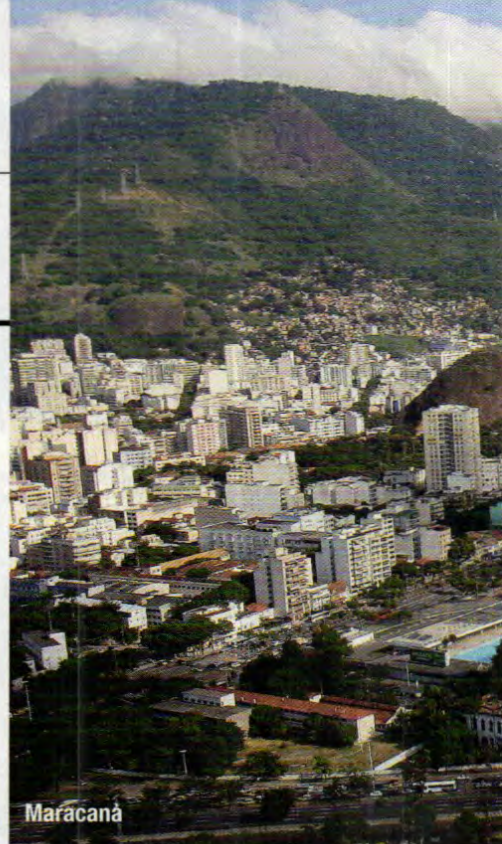
10 Allianz Arena

2005 – MONACO DI BAVIERA - 69.000

L'esterno, innovativo e meraviglioso, arrossisce quando gioca il Bayern, ma non è pudore, è orgoglio, e pazienza se è più difficile abbinare un sentimento all'azzurrino del Monaco 1860, l'altra squadra che lo occupa. L'involucro è praticamente trasparente, e lo si capisce guardandolo da vicino e notando che attraverso di esso si può vedere la struttura portante. Ben collegato da strade e metropolitana, si staglia maestoso all'orizzonte. Grande visuale da tutti i posti - da quelli più prossimi al campo si può sentire il profumo dell'erba - e pazienza se qualche centinaio di tifosi aveva espresso perplessità per le norme di comportamento più severe: c'è sempre chi dice no al progresso...

9 Camp Nou

1957 – BARCELLONA - 98.787

Uno degli edifici più visitati dell'intera Spagna, per il richiamo che il nome del Barcellona suscita ovunque, e del resto uno dei bus turistici che fa il giro della città si ferma proprio qui. Grande contrasto tra la semplicità del nome ("campo nuovo") e la complessità della storia dell'impianto, che nel corso del tempo ha visto variare a fisarmonica la capienza. Può capitare che dal cielo cada una testa di maiale, come al ritorno del "traditore" Figo nel 2002, ma è meno probabile che a causare guai siano i tifosi ospiti, sistemati in un settore lontanissimo dal campo, sulla General, quasi a impedire che disturbino la ritualità catalana. Dove il miglior giocatore, ohibò, è argentino.

Maracanà

El Monumental

8 Stadio Meazza

1926 – MILANO - 80.018

Nelle serate di calcio internazionale è un faro nel cielo di Milano, splendente anche se raramente gremito, condizione che proietta in tv uno scenario piuttosto triste. Nato come "Nuovo stadio calcistico San Siro", dal 1980 ha il nome del grande attaccante dell'Inter (ma anche Milan) e della Nazionale. Visuale ottima da ogni settore grazie alla struttura molto verticale, anche se dal terzo anello il campo sembra in un'altra provincia. Le torri, divenute parte integrante dello scenario esterno, sono arrivate con l'ammodernamento dei Mondiali 1990. Gli stranieri che lo visitano restano stupiti nel vedere che uno stadio così importante è relativamente lontano da una linea della metropolitana. Ingenui.

7 Cowboys Stadium

2009 – ARLINGTON - 105.101

Nato per il football americano, con il contributo economico fondamentale dei Dallas Cowboys, viene utilizzato di frequente per il calcio, anche per la presenza a Dallas e dintorni di una fortissima comunità ispanica. Tetto apribile, finestrone dietro una delle porte con panorama sul vicino stadio di baseball, uno schermo gigante ad alta definizione lungo 49 metri, che distrae persino dalla partita in corso, e nei corridoi esterni una serie di opere d'arte moderna, commissionate ad hoc a 18 artisti di fama mondiale. Che rendono lo Stadium un'attrazione in sé per gli appassionati del genere. Dimensioni, comodità, lusso e ambizione di questo stadio non hanno eguali al mondo.

6 El Monumental (Vespucio Liberti)

1938 – BUENOS AIRES - 64.000

È retrocesso il River Plate, ma lo stadio resta di prima categoria. Sede della finale dei Mondiali 1978, quella dei gol di Mario Kempes, dei coriandoli e dei generali in tribuna. La pista d'atletica toglie qualcosa, ma le tribune sono vicine. Si trova ai margini del quartiere di Belgrano, uno dei più belli della città, anche se l'origine del club è a La Boca (ora feudo del Boca Juniors) e il presidente cui è intitolato lo stadio era di origini genovesi come da ortodossia-Boca. I colori sugli spalti però sono inequivocabili, invariati anche quando gioca la Nazionale, che ha qui la sua casa tradizionale. All'esterno, campi da basket, da tennis e un palazzetto, che rende la zona sportiva frequentata tutti i giorni.

5 Maracanà

1948 – RIO DE JANEIRO - 105.064 (MASSIMA)

Intitolato al giornalista Mario Filho, che ne aveva entusiasticamente sostenuto il progetto, è in corso di profonda ristrutturazione in vista dei Mondiali 2014. Di fatto, è chiuso. Sede della finale mondiale (che poi era in realtà la partita conclusiva del girone per il titolo) del 1950, quando all'interno riuscirono a infilarsi circa in 200.000. L'accesso all'anello superiore avveniva da passerelle esterne molto comode, innovative per il periodo in cui vennero costruite. Lo scenario in cui sorge lo stadio, una vallata con sfondo di colline e di meno graziosi palazzoni residenziali, vale per chi lo osserva da fuori: gli spettatori non scorgeranno nulla a causa del tetto, che coprirà il 100% dei posti a sedere.

Entrare nel vecchio Wembley era una sensazione unica. Il sapore dell'Inghilterra imperiale e quello della tradizione, con la corsa dei cani. Qui fu deciso il Mondiale 1966

4 Wembley Stadium

1923 - LONDRA - 127.000

I 39 scalini verso il palco reale, sì, e non sono quelli del romanzo. Le torri, un po' tozze ma memorabili. La tettoia che tutto copriva - ma solo dal 1963 - e faceva rimbombare i cori. I ricordi di tante partite, concerti come il Live Aid, le corse di cani, così importanti da costringere Uruguay e Francia, ai Mondiali del 1966, a spostare la sfida in un altro stadio. Amatissimo da nostalgici e stranieri, cioè da chi di norma non lo frequentava, il Wembley originale era diventato obsoleto e scomodo per le ultime generazioni, e pochi ne hanno rimpianto le strutture inadeguate e potenzialmente pericolose, specialmente dopo le ristrutturazioni fatte ai vari stadi di club. Ma l'avremo sempre nel cuore.

3 Estadio Azteca

1966 – CITTÀ DEL MESSICO - 105.064

Con esagerazione latina, lo chiamano il Coloso di Santa Ursula, che è poi il quartiere in cui sorge. Venne inaugurato il 26 maggio 1966 con un'amichevole tra America e Torino, ed è il più grande stadio del mondo latinoamericano. Nel 1970 vi si giocarono i primi Mondiali in Messico, colpisce per la maestosità demodé. Bella visuale, anche a picco dagli anelli superiori, mentre al di fuori è uno spettacolo di bancarelle. Lontano dal centro, si arriva con un trenino di superficie che parte dalla stazione Tasquena, estremo sud della linea metropolitana 2. L'Azteca ha visto il meglio e il peggio del grande calcio: le imprese di Pelé e Maradona ma anche la vergognosa mano de Dios. È di proprietà della tv Televisa.

2 Bombonera

1940 – BUENOS AIRES – 49.000

I risultati del Boca Juniors non sempre hanno confermato il soprannome della tifoseria, La Doce, ovvero il dodicesimo uomo, ma quando mai la realtà ostacola la creazione del mito? Chiamato inizialmente da alcuni Colosseo del Boca - che è il quartiere abitato da immigrati genovesi - o più prosaicamente Colosseo di cemento, ha come caratteristica i tre lati costruiti in maniera classica, con gradinate spioventi, e un lato verticale poco profondo, che ospita perlopiù palchetti privati e non può essere ampliato per la ridotta distanza dalle case. Dentro lo stadio, il museo della squadra, con la statua di Martin Palermo; dietro, il museo del Quique, celebre ex capo-tifoso. Massì.

2

Una ripresa con una speciale ottica della Bombonera, uno degli stadi più caldi del pianeta. Sorge nel quartiere Boca della capitale argentina, di forte radicamento italiano. Tra i palchi della tribuna, un posto fisso è riservato al super-tifoso Diego Armando Maradona

4

3

Un altro mito in cemento ed erba. All'Azteca si sono giocate due finali Mondiali, quella del 1970 (Brasile-Italia 4-1) e quella del 1986 (Argentina-Germania 3-2). Ma anche la leggendaria semifinale sempre del 1970 Italia-Germania 4-3. Come ricorda la targa appesa all'esterno dello stadio messicano, fu quella la partita del secolo FOTO GETTY IMAGES

1

Il new Wembley, inaugurato nel 2007 con una sfida tra Italia e Inghilterra Under 21

1 Wembley Stadium

2007 - LONDRA - 90.000

Ebbene sì, quello nuovo. Scandalo, vesti stracciate? Ma no, dai. Il miracolo è avvenuto grazie alla decisione della Football Association di rifare lo stadio - tra mille casini e problemi economici - ma lasciare intatto il resto, ovvero le strutture esterne più prossime, in accordo con le autorità locali. Anche la stazione della metropolitana di Wembley Park è sempre quella, ma migliorata perché invece di rischiare di essere travolti mentre si attraversa la strada (accadeva a chi non voleva prendere il sottopassaggio ma scattare una foto ricordo da lontano) bisogna andare giù dalle scale. La Wembley Way, che ufficialmente si chiamerebbe Olympic Way e venne spianata e pavimentata da prigionieri di guerra tedeschi, è la stessa di 70 anni fa: è cambiato soltanto lo sfondo dello stadio che si avvicina mentre si cammina lungo la via tra bancarelle di oggetti troppo costosi e i carretti degli hamburger, facendo attenzione a non tamponare chi ti precede, appena prima delle prime rampe. E dove si stagliavano le due meravigliose torri ora c'è un maestoso arco metallico (315 metri di lunghezza, 133 di altezza) visibile da quasi tutta Londra e ugualmente iconico, a meno che non si appartenga alla categoria di chi dice sempre no alla modernità. Dentro, sono di altra categoria gli spazi nei corridoi, immensi rispetto alla tradizione degli stadi britannici anche più moderni, e la cura dei particolari, senza sbracare nel barocco, è eccellente: interesserà poco ai comuni mortali, ma i seggiolini della tribuna stampa sono dotati di uno snodo che permette di sedersi (e alzarsi) senza restare incastrati con il tavolino, aspetto utile se si pensa che gran parte degli occupanti del settore è tutto tranne che atletico. La visuale è ottima da qualsiasi posto, l'unico difetto è nei posti dietro alle panchine, che rimangono regolarmente vuoti dopo l'intervallo, quando gli aventi diritto si attardano nei bar riservati prima di tornare a sedere. E proprio lì accanto ci sono i famosi 107 gradini per arrivare al palco della premiazione: ah, non sono famosi? Lo diventeranno, prima o poi.

Roberto Gotta

Sotto, Di Natale inseguito dal palermitano Barreto. L'Udinese, partita forte in questa stagione, è ormai da considerarsi grande

Le grandi a novembre chiamano il Goal

Messa da parte l'ultima sosta di quest'anno per gli impegni della Nazionale di Prandelli, il campionato di Serie A riparte sabato 19 novembre con la dodcie-sima giornata e, soprattutto, con ben tre anticipi che vedono protagoniste le squadre impegnate in Champions League.
In questo ricco aperitivo spicca la super sfida tra Napoli e Lazio. Edy Reja torna al San Paolo da ex alla guida di una formazione che in questo avvio di campionato ha destato ottime impressioni, ma l'impresa di tornare imbattuti nella Capitale stavolta non sarà agevole. Decisive, come sempre, le prestazioni dei suoi attaccanti, a partire da Klose. Il super Napoli di Mazzarri infatti, oltre ad aver confermato di poter ambire a posizioni di vertice, paradossalmente riesce sempre a dare il meglio di sé contro le squadre sulla carta più forti. E contro la Lazio, davanti al proprio pubblico, ancora una volta potrebbe riuscire a conquistare l'intera posta in palio.
Una opportunità, almeno sulla carta, alla portata anche della caludicante Inter di Ranieri, che nel pomeriggio riceve a San Siro un Cagliari sempre temibile ma non sempre impeccabile sul piano del rendimento (e, di conseguenza, dei risultati).
Il tris del penultimo sabato del mese è completato da Fiorentina-Milan, match delicatissimo per entrambe le squadre. I viola di Mihajlovic non sono certo un esempio di regolarità ma, proprio per questo motivo, non possono concedersi il lusso di perdere altri punti per strada e lo stesso vale per i rossoneri di Allegri, se vogliono restare tra i favoriti per la conquista dello scudetto. Con questi presupposti, al Franchi può accadere davvero di tutto. Ci sbilanciamo: alla fine il pareggio e il "Goal" (entrambe le squadre a segno) sembrano gli esiti che si lasciano preferire.

Per quanto riguarda le partite della domenica Roma, Catania e Genoa dovrebbero essere in grado di superare Lecce, Chievo e Novara. Al contrario, sarebbero in pochi a stupirsi se l'Udinese riuscisse a espugnare Parma. Poche reti nell'aria tra Bologna e Cesena (in questi casi l'Under 2,5 è d'obbligo), qualcuna in più tra Siena e Atalanta (dove può starci l'Over 2,5) mentre Juventus-Palermo appare meno scontata di quanto si possa credere a prima vista. I bianconeri partono favoriti ma, visti i numerosi mezzi passi falsi (basta ricordare i pareggi contro Bologna, Catania, Chievo e Genoa), non sono da escludere sorprese. Il "Goal", anche qui, potrebbe rappresentare un interessante esito alternativo.
Il mese di novembre si chiude con un turno che sembra proporre alcuni punti di riferimento attendibili (vittorie casalinghe di Milan, Novara, Cagliari e Palermo) da contrapporre agli altri incontri invece più equilibrati e incerti. In Udinese-Roma, Lecce-Catania, Lazio-Juventus, Atalanta-Napoli, Cesena-Genoa e Siena-Inter il risultato è infatti apertissimo, anche se almeno la metà di queste partite sembra all'insegna dell'X e tutte appaiono in grado di regalare il "Goal".

Amedeo Paioli

LA NOTTE MAGICA DI ANFIELD

GENNARO RUOTOLO, AMATISSIMO DALLA FOSSA DEI GRIFONI, NON HA CANCELLATO UN SOLO ISTANTE DEL SUCCESSO DEL 1992 SUL CAMPO DEL LIVERPOOL, LA PRIMA VOLTA DI UNA SQUADRA ITALIANA. E COME LUI, COME MIGLIAIA DI TIFOSI DEL GENOA. «AD ATTENDERE IL NOSTRO CHARTER C'ERA UNA MACCHIA UMANA COLORATA DI ROSSOBLÙ» RICORDA GENNARÌ. «SE HO VESTITO LA MAGLIA DEI SOGNI LO DEVO AL PROFESSOR SCOGLIO»

di NICOLA CALZARETTA
foto PEGASO

Nato in provincia di Caserta, Gennaro Ruotolo è abbonato al Mar Tirreno. A Genova come a Livorno

Sotto, Ruotolo in maglia Genoa: l'ha vestita 444 volte, primato assoluto per il Grifone. A destra, istantanee dalle notti con il Liverpool. Pagina accanto, in basso, Ruotolo oggi

Se potesse, giocherebbe ancora Gennaro Ruotolo, giovane adulto classe 1967. La molla dell'entusiasmo è oliata al punto giusto. Per non parlare del fisico e del look giovanile, tatuaggi compresi, che lo tengono al passo con le nuove generazioni di calciatori. "Baracchina Rossa" a Livorno, Gennaro è venuto qui da Genova dove vive per vedere la squadra di Novellino. È fermo dopo l'infelice esperienza di Savona. Attende la giusta occasione per ripartire con una panchina stimolante. Pomeriggio baciato dal sole, la lieve colonna sonora delle onde del mare a fare da piacevole sottofondo. Molti i saluti e le strette di mano del popolo amaranto. Ruotolo a Livorno è di casa. Qui ha sostanzialmente chiuso la sua carriera da giocatore, contribuendo allo storico ritorno in Serie A nel 2004. Qui ha preso le mosse la sua nuova vita da allenatore. Nel mezzo, però, 14 anni di Genoa, con 444 partite e il primato di maglie indossate col Grifone sul cuore. Una bandiera, amata e rispettata dalla Fossa dei Leoni. Fin dal primo approccio. Uno di loro, Gennarì, mascella pronunciata e moto perpetuo. Andare e venire, distruggere e costruire. Una colonna, uno degli insostituibili del Genoa di inizio anni Novanta che il rossoblù lo aveva nel sangue. «Non so perché, ma da piccolo ero innamorato della divisa del Genoa. Quella combinazione di colori mi piaceva da morire. Poi una volta vidi in tv un derby. Mamma mia: rimasi impressionato dalla gente, dai colori e dai tifosi genoani. Da lì è scoccata la scintilla».

Dunque, era scritto che tu saresti andato a Genova?
«Evidentemente era così».

Cosa ricordi del tuo passaggio in rossoblù?
«Mi chiamò Canovi, il mio procuratore, e mi disse di andare a Milano perché c'era il Genoa che mi voleva. Era l'estate 1988. Venivo da due stagioni all'Arezzo in B. La prima molto positiva, la seconda bruttina a causa della pubalgia che mi faceva stare male».

E come è che il Genoa, che puntava alla promozione in A, ti stava cercando?

BAGNOLI FU BRAVO A PRENDERE IL BUONO DI SCOGLIO E FECE FARE PACE IN SPOGLIATOIO A SIGNORINI E CARICOLA

«C'è un nome dietro a tutto questo».

Si può svelare?

«Franco Scoglio».

Vi conoscevate?

«Io no, direttamente. Ma lui mi aveva visto giocare, mi aveva fatto seguire. Chiese espressamente di me. Desideravo cambiare aria, mettermi alla prova, dimostrare quello che valevo dopo l'annata sfortunata appena conclusa».

Quanto valevi?

«Sapevo correre, stare in campo, lottare, fare gruppo. Avevo passione ed entusiasmo a tonnellate. E poi ero affamato. Sono venuto su dal nulla, senza vivaio, né scuole calcio alle spalle».

E come ti sei formato?

«Sono stato un autodidatta (*ride*). Ho fatto tutto da solo. Per strada, nei campetti, davanti la scuola. Ricordo che prima che suonasse la campanella di inizio lezioni, c'era sempre la partitella. Io da solo contro due o tre compagni. Dei libri, purtroppo, mi è sempre importato poco, mi sono fermato alla terza media. Volevo giocare».

E con chi hai iniziato davvero?

«Con la squadra del mio paese, Santa Maria a Vico, provincia di Caserta. A 16 anni ero in Prima Categoria. Mi facevo un mazzo tanto: lavoravo e giocavo. Ho fatto anche dei provini per l'Avellino, il Napoli, il Cesena. Non mi ha mai preso nessuno. Finché non è arrivato il Sorrento grazie a Carmine Tascone».

Stagione 1984-85, debutti in Serie C2: il primo passo è fatto.

«Mi sembrava di sognare. Non avevo ancora diciotto anni e qualcosa si stava veramente muovendo. Ricordo l'emozione per quel salto enorme. Ma le sensazioni più forti le ho provate quando sono passato al Genoa: lì ho toccato veramente il cielo con un dito. Anche se non tutto è filato liscio».

In che senso?

«Della pubalgia ho detto. Lo sapevano tutti, anche quelli del Genoa che mi fecero fare delle visite mediche accurate, come è giusto che fosse. Il guaio è che il giorno prima della visita, diciamo così, avevo allentato un po' la marcatura su me stesso. Insomma, la serata era stata piuttosto allegra, in fondo avevo 21 anni e stavo per coronare il mio sogno».

Tutto ciò premesso…

«Il dottore mi aveva bocciato! Il quadro clinico era da sparo. "Ma chi avete preso?" chiese ai dirigenti. Seguì una riunione tra staff medico e tecnico. Poi arrivò il nulla osta».

Ma tu eri informato in tempo reale?

«No, io queste cose le ho sapute dopo, a cose fatte, compreso il nome di chi ha garantito per me».

Mister Scoglio, suppongo.

«Esatto. Io non so cosa gli ho fatto. So che lui stravedeva per me, credo dai tempi del Sorrento. Mi ha aiutato tantissimo a recuperare. Durante il ritiro ad Acqui Terme fece portare della sabbia perché io potessi fare le sabbiature sul terrazzino dell'albergo. Una persona eccezionale, alla quale devo tantissimo».

Anche il Genoa, visto che alla fine di quella stagione arrivò la promozione in A.

«Scoglio era di una categoria superiore. Quando parlava al gruppo, l'atmosfera era magica. Eravamo rapiti dalle sue parole, dalle idee. Sul campo era bravissimo. Tatticamente rivoluzionò la squadra. Portò la zona, un metodo di gioco che si rivelò vincente. Fu l'artefice principale del successo».

E voi giocatori?

«Tanti di noi avevano fame di arrivare e di vincere. Schiacciammo subito il piede sull'acceleratore. La Serie A l'abbiamo conquistata con un girone d'andata super».

E Ruotolo?

«All'inizio feci un po' di fatica. Riuscivo ad allenarmi poco, ma la domenica ero sempre in campo. Il mister puntava su un gruppo ristretto, tredici giocatori al massimo. Io ero fra quelli. Sempre in prima linea a correre per due».

Un atteggiamento che i tifosi hanno subito apprezzato.

«Il feeling con la Fossa è nato all'istante. Ricordo sempre il coro "Ruotolo pappappa Ruotolo". Un grido di battaglia che caricava loro e anche me. È sempre stato un punto di forza per me avere il sostegno del popolo rossoblù in ogni circostanza».

Cementato il matrimonio con il Grifone, facciamo un salto in avanti fino all'estate del '90.

«Un momento delicato. Ci eravamo salvati bene, ma Scoglio decise di lasciare la panchina. Al suo posto arrivò Osvaldo Bagnoli».

Sensazioni?

«Andava via un capo popolo, carismatico e passionale, che a molti di noi aveva trasmesso la voglia di vincere, oltre ad averci insegnato a stare in campo. Del nuovo sapevo poco, aldilà del suo curriculum. Ma ci stupì subito con la sua intelligenza e onestà».

Che cosa fece?

«Prese tutto il buono che aveva fatto Scoglio e lo valorizzò. Niente rivoluzioni, né ribaltoni. Mantenne inalterata la struttura, poi ovviamente ci mese del suo. Dava molto peso al lavoro fatto in settimana. Con Scoglio poteva succedere che giocasse Tizio anche se non era al massimo della forma. Con Bagnoli no. Lui guardava al campo».

Per te nessun problema, immagino.

«Nessuno. Confermò la catena di destra, come l'aveva ribattez- ▸▸▸

zata Scoglio, formata da me e Stefano Eranio. Un meccanismo collaudato, uno dei punti di forza della squadra».

Che quell'anno, dopo secoli, conquista un posto in Coppa Uefa.

«Arrivammo quarti. Un'impresa eccezionale. Scoglio aveva seminato bene, Bagnoli seppe raccogliere i frutti. Ma non si pensi che fu un'annata in discesa. I momenti di difficoltà non mancarono».

Quali furono?

«Il primo si verificò la settimana prima del derby d'andata. Giocavamo in Coppa Italia con la Roma. I tifosi presero di mira Bortolazzi che aveva sbagliato un rigore. Una contestazione esagerata, ricordo che nell'intervallo Bortolazzi si mise a piangere. Non voleva più rientrare in campo. Bagnoli lo convinse, ma poi a fine partita criticò duramente i tifosi della Nord».

Stupito?

«Un grande segnale. Difese la squadra dimostrando carattere e personalità. Un gesto che servì tantissimo. L'inizio di stagione non fu semplice. Quella contestazione ci avrebbe tagliato le gambe se non fosse intervenuto il mister. E la domenica dopo vincemmo il derby dopo tredici anni».

Solo merito di quella scossa?

«Contribuì anche un cambiamento di formazione dovuto all'arrivo al mercato autunnale di Branco, che coprì il ruolo di terzino sinistro, liberando Caricola che ritornò al centro della difesa. Una mossa vincente. Non a caso il gol decisivo contro la Samp lo segnò proprio il brasiliano con un sinistro su punizione».

Un gol che divenne cartolina.

(*risata*) «Una delle iniziative più belle dei ragazzi della Fossa. Per Natale furono stampate migliaia di biglietti di auguri con la foto del gol e furono spediti ai tifosi della Samp. Una goduria».

Da lì è partito l'assalto a un posto in Europa?

«Il derby è stata la svolta, ma un altro momento decisivo si è verificato all'interno dello spogliatoio, sempre per merito di Bagnoli che aveva percepito che qualcosa non andava nel gruppo».

Cosa?

«Lo scoprimmo durante una lunga riunione di spogliatoio. Tutti seduti, solo il mister in piedi. L'aria era pesante. Io a un certo punto cercai di sdrammatizzare, ma Bagnoli mi disse: "Non mi interessa fare allenamento oggi, se prima non risolviamo i problemi tra di noi". Mi mise a cuccia, ma ebbe ragione lui».

Qual era il problema?

«Era che Caricola e Signorini non si parlavano. Era nato tutto in campo, sulle posizioni da tenere. Uno strappo che non si era ricucito e, anzi, si era ampliato. Bagnoli si era accorto di tutto e fece in modo che i due, davanti al resto dei compagni, chiarissero le posizioni. Fu bravissimo nel leggere la situazione. Fu così che iniziammo a volare, grazie a un gruppo degno di tal nome».

Non è una frase fatta, vero?

«No. Una buona metà della squadra si frequentava tutti i giorni anche fuori. Io ero spesso a pranzo a casa di Caricola. Spaghettino preparato da lui, caffè, sigaretta e poi dritti al campo per l'allenamento. Lo zoccolo duro era composto da Fiorin, Collovati, Piotti, Caricola, Onorati, il sottoscritto. Ma la cosa bella era che riuscivamo a contagiare il resto della squadra con la nostra positività ed energia. Per questo dico che il gruppo funzionava».

E in campo come eravate messi?

«Bagnoli prediligeva il 5-3-2. Uno schema collaudato, zona mista a marcatura a uomo. La squadra era equilibrata, c'era un mix perfetto di qualità e quantità, chili e furbizia. Un gran bel mosaico».

Parliamo delle singole tessere: Stefano Eranio.

«Il mio gemello di destra. Serio, riservato, in campo era una macchina da guerra. La cosa più buffa era vederlo arrabbiato, con quella vocina che gli si strozzava in gola».

Branco?

«Un brasiliano paraculo. Grande calciatore, ma anche grande furbizia. Il suo motto era: la palla non suda...».

Rimaniamo in Sudamerica: Pato Aguilera.

«Una volpe. La giocata la vedeva mezz'ora prima degli altri. Di lui ricordo il riscaldamento prepartita: tre corsette palleggiando, senza far cadere mai il pallone per terra. Onorati, invece, era uno che se non faceva cinquanta chilometri prima della partita non era

A fianco, Ruotolo con Skuhravy e Aguilera. Nel 1990-91, stagione del quarto posto, segnarono ciascuno 15 reti. Sotto, l'ex allenatore del Livorno sempre davanti al mare

contento».

Di Tomas Skuhravy che mi dici?

«Una bestia, uno che non aveva paura di niente e che segnava molto. In campo una tigre vincente. Fuori, un tipo allegro. Amava divertirsi: non lo ha mai nascosto».

Manca il capitano: Gianluca Signorini.

«Di lui mi porto dietro un episodio significativo. Durante una partitella d'allenamento ci prendiamo. Io esco dal campo arrabbiato nero. Non lo degno né di una parola, né di uno sguardo. Vado a fare la doccia e mi sento picchiettare sulla spalla. È lui. Mi fa: "Oh, tranquillo, è tutto a posto". Mi sono sentito una m... Come, viene lui, il capitano, da me? Avrei dovuto fare io il primo passo».

Va bene. Il gruppo c'è. Manca l'ultimo atto, in calendario il 26 maggio 1991: Genoa-Juventus.

«A noi bastava un punto per la qualificazione. La Juve, invece, doveva vincere. C'erano 40.000 persone allo stadio. Come potevamo fallire? La Coppa Uefa per noi era il massimo, si entrava dritti nella storia. La Juve? Baggio? Quel giorno non ci avrebbe fermato nessuno».

Infatti la partita finì 2-0. Genoa in Europa e Juventus clamorosamente fuori.

«Giocammo tutti da dieci quella partita. Fu il giusto coronamento di un campionato stupendo. Meritavamo il quarto posto. Se lo meritavano anche i tifosi».

E per te la festa continua, visto che Sacchi ti convoca in Nazionale.

«Che dire? Cinque anni prima ero in C2 e adesso avevo la maglia azzurra. Una gratificazione immensa, anche perché con me c'era pure Eranio: "la catena di destra" del Genoa si era trasferita in Nazionale».

Passata la festa, c'è la nuova stagione che incombe con la novità Coppa Uefa: timori?

«Il debutto in Europa non ci spaventava. Si guardava al campo, all'allenamento quotidiano, alle nostre potenzialità. C'era il desiderio di giocarsela con tutti. Il motto era: dobbiamo mettere in difficoltà l'avversario. Chiunque esso ▸▸▸

AGUILERA ERA UNA VOLPE, VEDEVA LA GIOCATA MEZZ'ORA PRIMA DEGLI ALTRI. A SKUHRAVY PIACEVA MOLTO DIVERTIRSI

Bagnoli portato in trionfo dai giocatori al termine della sfida con la Juve, ultima giornata dell'annata '90-91. Il quarto posto resta il miglior risultato del Genoa nel dopoguerra

sia».

Magari arrivando in tempo a Marassi.

«Quella volta con l'Oviedo è stata da urlo! Rimanemmo imbottigliati nelle vie della città con il pullman. Il paradosso è che il traffico era causato dalla gente che stava andando in massa allo stadio per la partita, la prima in casa in Coppa Uefa. Ma noi non c'eravamo!».

Come la rimediaste?

«Salimmo sulle auto della polizia, a gruppetti. A sirene spiegate arrivammo allo stadio mezz'ora prima del fischio d'inizio. Una scarica di adrenalina accessoria che ci spinse a vincere 3-1 e a passare il turno. Fantastico».

Come fantastica fu la doppia sfida con il Liverpool nei quarti di finale.

«All'andata, in casa, Marassi era pieno. I laser, le note dei Queen, i cori dei tifosi. Come fai a sbagliare partita? Vincemmo 2-0, io credo di aver giocato la più bella gara con il Genoa. Mi è mancato solo il gol».

Cosa successe dopo la partita?

«Festa tutta la notte. Nessuno riuscì a dormire. C'erano tifosi dappertutto, strette di mano, complimenti, ringraziamenti. Pareva di essere in un film».

E del ritorno che ricordi conservi?

«L'entrata in campo, le coreografie, lo spettacolo degli spalti prima dello spettacolo calcistico. Migliaia di tifosi rossoblù ad Anfield a sostenerci. Poi inizia la partita. Nei primi minuti un po' si soffre. Poi segna Aguilera. Pareggia Rush, ma Pato ci riporta avanti al 72'. Manca ancora troppo al novantesimo. Braglia, il nostro portiere, para tutto. Finita. Siamo in semifinale. Usciamo dal campo tra gli applausi, la prima squadra italiana a sconfiggere in casa il Liverpool. Però...».

Però cosa?

«È che quando giochi, lo sguardo si abbassa. Vedi solo il campo. Non ho conservato nessun ricordo tangibile di quella magica serata. Né le scarpette, né la maglietta, niente. Non ho neanche un filo d'erba dell'Anfield Road. Peccato».

Tornaste in Italia accolti come eroi.

«Volo charter Liverpool-Genova. Ad attenderci una macchia umana colorata di rossoblù. Sensazioni che ancora oggi fanno venire i brividi. Ma la favola, purtroppo, stava per finire».

Perché?

«Prima dell'inizio della stagione non avevamo concordato con la società il premio per la semifinale. Lo facemmo alla vigilia dell'andata con l'Ajax, ma non trovammo l'accordo. Da lì in poi è stata tutta una frana. La vicenda, su iniziativa della squadra, finì sui giornali. Scoppiò la polemica. Il risultato fu che la partita passò in secondo piano e che la perdemmo in casa in malo modo».

Fu l'inizio della fine.

«Sì, perché non solo fummo eliminati dalla Coppa Uefa, ma cominciammo ad andare male anche in campionato. Rovinammo tutto in poche settimane. Il rammarico è grande perché il Genoa quei traguardi lì non li ha più raggiunti. E da rossoblù nell'anima provo un grande dispiacere».

Per te, pochi anni dopo, ci fu un importante riconoscimento da parte della società, giusto?

«Nel 1995 mi fu proposto un prolungamento di contratto per cinque anni. Sono stato il primo a intaccare il 2000. La cosa mi fece immenso piacere. Certificava l'attaccamento alla maglia, la dedizione, la serietà. Il presidente Spinelli, per questo, mi ha sempre apprezzato».

Dandoti anche la possibilità di debuttare in panchina seppure senza patentino.

«C'è ancora oggi un forte legame tra me e Spinelli al quale devo moltissimo. Lui a volte è troppo tifoso, questo è il suo unico grande limite. Con me è stato sempre molto generoso. La mia nuova vita da allenatore è iniziata con lui, rischiando molto, visto che non ero ancora autorizzato. Ma ha visto in me la stessa passione e il medesimo entusiasmo che avevo in campo».

Nicola Calzaretta

LEI NON SA CHI ERO IO - IL GLORIOSO GENOA

La **sindrome** del primogenito

di MARCO MONTANARI

In principio fu il Genoa: primo club a nascere in Italia, primo club a conquistare lo scudetto, primo club a ingaggiare un allenatore professionista, primo club italiano a partecipare a una tournée in Sudamerica. Era primo in tutto, il Genoa, poi - come capita a ogni primogenito - dovette cominciare a fare i conti con gli altri. Nacquero gli squadroni metropolitani, nacquero addirittura altre formazioni in riva al Bisagno che, nel 1946, diedero vita a una società - la Sampdoria - che avrebbe avuto l'impudenza di contendere al Grifone rossoblù addirittura la supremazia cittadina, dopo che quella nazionale era già finita in altre mani. Qualche bagliore, molti magoni mandati giù a forza: nella città del Mugugno, il tifoso genoano mugugnò a lungo, avendo perso le prerogative del Primogenito. Oggi la storia è più sfumata: la squadra ha trovato una dignitosa sistemazione tra le Grandi, mentre la Samp soffre in cadetteria. Tutto è bene ciò che finisce bene? Per il tifoso rossoblù no: il lieto fine che sogna è quello che coinciderà con la conquista del decimo scudetto. Una stella per la stella cometa del nostro calcio.

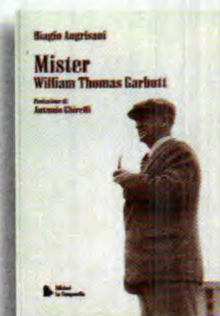
Per capire che cos'è il Genoa, bisognerebbe scomodare la psicanalisi e approfondire la cosiddetta Sindrome del Primogenito. Il club rossoblù, infatti, è quello che vanta il "certificato di nascita" più antico in Italia. Era il 7 settembre 1893 quando un gruppo di inglesi si riunì per dare vita al Genoa Cricket and Athletic Club. Dalla denominazione si evince che il calcio non era proprio in cima ai pensieri dei fondatori, che - stando a quanto è stato tramandato - mettevano il football sullo stesso piano della pallanuoto. Il primo presidente fu Charles De Grave Sells, ma la vera rivoluzione avvenne tre anni dopo, con l'ingresso in società di James Richardson Spensley, l'uomo che fece mutare la denominazione in Genoa Cricket and Football Club e, soprattutto, che aprì le porte ai soci italiani (fino ad allora esclusi) il 10 aprile 1897. Poi trasferì il campo di casa da Sampierdarena a Ponte Carrega: a quel punto il Genoa era pronto a partecipare al primo campionato italiano, nel 1898, la cui fase finale (con quattro formazioni partecipanti) venne disputata l'8 maggio a Torino, tutto in un solo giorno. In semifinale, i ragazzi di Spensley batterono per 2-1 la Società Ginnastica di Torino, riservando lo stesso trattamento (e lo stesso risultato) all'International Torino in finale. Non si può ancora parlare di "scudetto" (il triangolo tricolore verrà introdotto nel 1924 e sarà proprio il Genoa ad appuntarselo per la prima volta sulle maglie), però il titolo italiano è in bacheca. Il campionato è appena nato e trova nel Grifone ligure il suo dominatore, tanto che il successo arride ai liguri anche nel 1899 e nel 1900. Sarà il Milan, nel 1901, a interrompere momentaneamente la dittatura aggiudicandosi il titolo di Campione d'Italia, ma subito dopo il Genoa riprende la sua marcia trionfale vincendo nel 1902, 1903 e 1904. Un dominio assoluto, che proseguirà nel 1915, nel 1923 e nel 1924. Riassumendo: in principio fu il Genoa, poi arrivarono gli altri club e il Primogenito fu costretto a fare i conti con il resto della compagnia...

Nel frattempo, nel 1912, sotto la Lanterna fa la sua apparizione il primo allenatore professionista del calcio italiano, William Garbutt, ex calciatore costretto ad appendere prematuramente le scarpe al chiodo da un brutto infortunio. I nuovi metodi allenamento e l'arrivo di alcuni fuoriclasse (uno per tutti: il "Figlio di Dio" Renzo De Vecchi, ma anche Giovanni De Prà, Walshingam e Grant) diedero nuova linfa al club rossoblù sino a metà degli anni Venti, portandolo in tournée - prima squadra italiana in assoluto - al di là dell'Oceano, in Argentina e

Uruguay. Poi, nel 1925, la favola si interruppe bruscamente: il Genoa perse la finale contro il Bologna, una sconfitta maturata in circostanze anomale (con tanto di invasione di campo effettuata da tifosi felsinei armati di pistola) e con il presunto beneplacito di Leandro Arpinati, uomo di fiducia di Mussolini, vicepresidente della Federcalcio e tifoso bolognese. Quel giorno si ruppe l'incantesimo: un secondo posto nel 1928, un altro nel 1930, però lo scudetto rimase un sogno. Nel Genoa continuarono a militare fuoriclasse eccezionali, da Felice Levratto a Guillermo Stabile, l'uruguaiano che giunse a Genova dopo essere stato il capocannoniere dei primi Mondiali. Le stelle non diedero l'effetto sperato, tanto che nel 1934 - dieci anni dopo l'ultimo scudetto - arrivò la prima retrocessione in B. I sogni di gloria tornarono d'attualità nel 1937 con la conquista della Coppa Italia, ma fu un fuoco di paglia, come quello che nel 1940 portò il Genoa un'altra volta a un passo dalla conquista del decimo scudetto, quello che vale la stella.

Il secondo dopoguerra vide il club rossoblù militare in Serie A senza particolari acuti, se si esclude il campionato 1948-49, quando chiuse al comando il girone d'andata. Negli anni Cinquanta prende il via... l'ascensore che porterà il Grifone a continui alti e bassi.

Retrocessione nel 1950-51, rientro in Serie A due stagioni dopo, nuovo declassamento nel 1959-60 per altri due campionati in purgatorio. Ennesima discesa fra i cadetti nel 1964-65 e, nel 1969-70, il tracollo in Serie C. Il ritorno nella massima divisione è datato 1973, ma l'ascensore riprende a scendere e a fine stagione è ancora Serie B fino al 1975-76, quando la squadra di Bruno Conti e Pruzzo - allenata da Gigi Simoni - torna nel paradiso pallonaro, salvo risalutarlo nel 1977-78. La continua altalena di risultati porta alla cessione della società da Fossati a Spinelli. Nel 1988-89, con Franco Scoglio in panchina, è ancora Serie A fino al 1995, anno dell'ennesimo ritorno in cadetteria, con tanto di "contorno" europeo, la semifinale di Coppa Uefa persa con l'Ajax nel 1991-92 dopo aver surclassato nientemeno che il Liverpool. È il canto del cigno, che precede un periodo mediocre, con continui cambi di presidenza e rischi di fallimento, scongiurati dall'intervento di Enrico Preziosi. La promozione trasformata in retrocessione nell'estate 2005, la pronta risalita e il rientro tra le Grandi sono gli ultimi capitoli di questa avvincente storia infinita, con in mezzo altre firme importanti come quella di Diego Milito. La storia di un Primogenito che sogna ancora di conquistare quello scudetto che gli regalerebbe l'agognata Stella.

Sopra, il Genoa Campione d'Italia nel 1924. Resta quello il nono e ultimo scudetto vinto dalla squadra ligure. Pagina accanto, tempi più recenti: il Principe Milito nel derby del 2009 contro la Samp e il duo d'attacco Damiani-Pruzzo. Sotto, il libro di Angrisani dedicato a Garbutt

Il napoletano Insigne, grande rivelazione del Pescara di Zeman, guida a suon di gol la squadra abruzzese ai primi posti della B

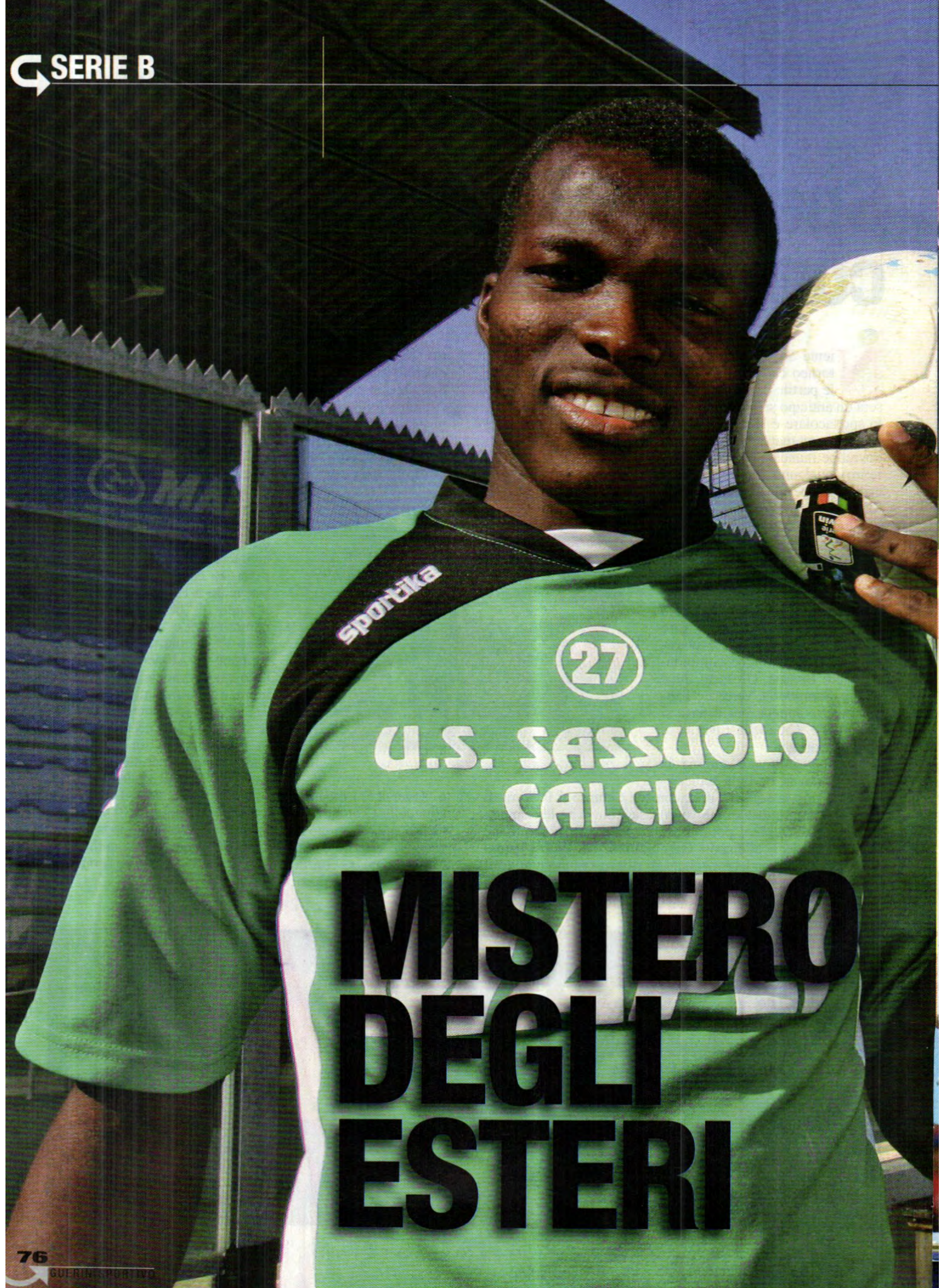
Spettacolo e gol garantiti con il Pescara di Zeman

Niente Serie A a metà novembre e spazio dunque al torneo cadetto che propone di domenica quasi tutte le partite del quindicesimo turno, ma lascia al sabato sera un anticipo sulla carta pirotecnico. Allo stadio Adriatico, lo spettacolare e lanciato Pescara di Zeman riceve infatti il Padova in un match dove i gol sono l'unico elemento che non dovrebbe mancare. Sull'1 (che è il segno che si lascia preferire) qualcuno potrebbe anche avere delle perplessità, il "Goal" e l'Over 2,5 dovrebbero invece mettere tutti d'accordo. Le due squadre amano giocare a viso aperto. Il giorno dopo, a pranzo, la Reggina ospita la Nocerina e prenota i tre punti con il fattore campo che pare in grado di recitare un ruolo di primo piano anche nelle gare successive. La lista delle possibili vittorie casalinghe comprende infatti Brescia, Grosseto, Juve Stabia, Sampdoria, Verona e Torino, mentre appena più incerte si presentano Cittadella-Livorno e Gubbio-Sassuolo.

Dopo una settimana cambia la giornata (va in onda la sedicesima), ma non la squadra protagonista. Sempre il Pescara di Zeman, infatti, gioca di nuovo in casa e dovrà vedersela con la matricola Gubbio, portata avanti nelle scorse settimane dal decano degli allenatori Gigi Simoni. Gli umbri hanno all'attivo anche qualche risultato di rilievo (hanno battuto il Torino), ma non sembra questa l'occasione giusta per racimolare qualche punto. In quest'ottica si tratta allora di scegliere tra "1", "Goal" e "Over 2,5": tre esiti in grado di offrire tutti discrete garanzie.

Reggina, Sampdoria e Brescia rischiano in trasferta contro Albinoleffe, Bari e Sassuolo. A sua volta il Torino, se scenderà in campo con la giusta concentrazione, potrebbe fare bottino pieno a Crotone. Tra Nocerina e Vicenza sono i campani a pretendere i favori del pronostico e lo stesso vale per la Juve Stabia a cui tocca il Modena solitamente poco brillante lontano da casa. Da un'accoppiata campana a un'accoppiata toscana con Empoli e Livorno in grado di completare un interessante poker di segni "1".

Il torneo cadetto chiude il mese lasciando a Brescia e Sampdoria il ruolo di "basi" della giornata numero 17. Le "Rondinelle" ricevono l'Albinoleffe, i blucerchiati ospitano il Modena: nel calcio tutto può accadere, ma al Rigamonti e al Ferrarsi il doppio segno "1" stavolta non dovrebbe mancare. Facile ipotizzare qualche rete in più non solo tra Sassuolo e Padova ma, soprattutto, tra Vicenza e Pescara (due sfide da "Goal" e "Over 2,5") mentre pare legittimo attendersi l'inverso in Cittadella-Crotone e Gubbio-Empoli (dove è l'Under 2,5 l'esito sulla carta più adatto). Difficile ma non impossibile il successo esterno della Reggina a Verona. Infine, nella sfida tutta granata tra Torino e Livorno sono i primi che sembrano poter meritare un pizzico di fiducia in più.

a.p.

MISTERO DEGLI ESTERI

DATI ALLA MANO, QUASI UN GIOCATORE CADETTO SU QUATTRO È STRANIERO. MA AL DUNQUE AL SABATO NE GIOCANO POCHI, POCHISSIMI. EPPURE QUALCUNO DI LORO STA AIUTANDO LA PROPRIA SQUADRA A FARE UN GRANDE CAMPIONATO. DAL DUO **BOAKYE-COFIE** DEL SASSUOLO, AL VERONESE GOMEZ, DAL RIGENERATO MAAH AL GRANATA EBAGUA, UN AFFARE PER VENTURA E PER IL SUO EX VARESE. SCOPRIAMOLI

di ADALBERTO SCEMMA

I giovani ghanesi Isaac Cofie e Richmond Boakye, rivelazioni di un Sassuolo che sembra avere le carte in regola per puntare alla promozione FOTO VIGNOLI

Un avvio di campionato nel segno di Richie **Boakye**. Tre gol da standing ovation nelle prime sette partite, tocchi morbidi e serpentine in accelerazione per una fase offensiva, quella del Sassuolo, resa indecifrabile (per i difensori avversari) dalla presenza di questo ragazzo ghanese sempre pronto a cambiare passo e direzione in prossimità dell'area. Se poi buttiamo un occhio all'anagrafe - Richie è del '93, ha fatto 18 anni a gennaio - ecco spiegata l'attenzione dei critici e la crescita esponenziale del prezzo del cartellino, saldamente in mano a Enrico Preziosi.

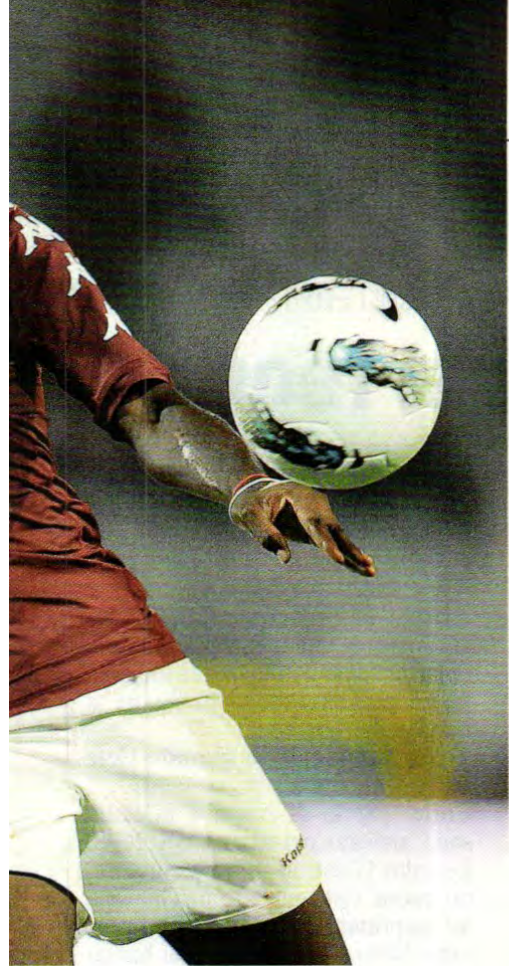
C'è il rovescio della medaglia, naturalmente. Perché Boakye è genio, con quel suo calcio sempre in punta di fantasia, ma è anche e soprattutto sregolatezza. Ne fa fede il giudizio di Fulvio Pea, il tecnico che sta costruendo il Sassuolo in scatola di assemblaggio, le evoluzioni dei singoli sacrificate alle esigenze del collettivo: «Da noi vale una regola: gioca soltanto chi si allena al massimo. Se Richie non si impegna al cento per cento, se non si sacrifica per la squadra, finisce fuori. L'esatto contrario di ciò che accade al nostro capitano Piccioni, che ha il doppio dei suoi anni, corre come un ragazzino e trascina tutti con il suo entusiasmo».

Parole dure destinate ad avere, nelle intenzioni di Pea, l'effetto di un pungolo supplementare. Tutta da verificare, naturalmente, la reazione di Boakye, che anche a Genova suscitava in uguale misura entusiasmi e perplessità. Da un lato l'evidenza di quel gol segnato in Serie A a 17 anni, 2 mesi e 8 giorni - il più giovane marcatore della storia rossoblù, il terzo di sempre in campionato - dall'altra l'impressione che risultasse arduo imporgli una disciplina tattica e fargli entrare in testa, a maggior ragione, la filosofia del sacrificio. Ma è un problema, questo, che riguarda molti dei giocatori stranieri presenti nel campionato cadetto, spesso in difficoltà (gli africani soprattutto) quando gli allenamenti perdono le connotazioni del gioco per assumere quelle del lavoro.

È soprattutto questa la ragione per cui alcuni dei giocatori stranieri oggi sotto i riflettori (Maah del Cittadella, Gomez del Verona, Ebagua del Torino in particolare) hanno vegetato per molte stagioni nelle categorie inferiori prima di emergere in Serie B da protagonisti.

Il caso di **Maah**, 26 anni, francese di origine camerunense, è emblematico. Debutto nel Faenza (campionato 2004-05), poi due tappe al Bari senza lasciare traccia e presenze altrettanto sporadiche con Ravenna, Pro Sesto, Grosseto e con il belgi del Mouscron prima di trovare in due stagioni a Como (33 presenze complessive 8 gol) un minimo di continuità. A calamitarlo a Cittadella, dove sta rivelando doti fuori copione di cannoniere, è stata la vocazione insopprimibile del diesse Marchetti per le scommesse sugli outsiders. Fateci caso: di qui sono passati in rapida successione Coralli e Ruopolo, Meggiorini e Iunco, Ardemagni e Piovaccari, tutti attaccanti arrivati a Cittadella da carneadi e impostisi a suon di gol. L'avvio di campionato di Maah sembra confermare un trend diventato ormai abituale.

Analogo a quello di Maah l'avvio di carriera di Juan **Gomez**, oggi idolo dei tifosi del Verona dopo una stagione e mezzo vissuta al "Bentegodi" con una razione di fischi almeno doppia rispetto agli applausi. Un genio incompiuto, nel giudizio di Mauro Gibellini, Diesse scaligero che si è ben guardato tuttavia dal rifilarlo al primo offerente: due stagioni in prestito al Gubbio hanno restituito al Verona un attaccante dal gol facile, con qualche colpo da autentico fuoriclasse. Ma anche Gomez, in Italia dal 2004 (prima tappa a Ferentino, poi Triestina e Bellaria Igea Marina e infine l'andata - ritorno tra Verona e Gubbio) ha vissuto momenti un po' stralunati con il rischio di perdersi per strada. «Mi sono sempre stupito» analizza Gigi Simoni, suo mentore a Gubbio «all'idea che uno come Gomez possa aver sprecato anni tra C e D. Ci sono attaccanti che giocano titolari in Serie A e che non lo valgono. È veloce, potente, tecnico e sa fare di tutto: segna, piglia rigori, è bravo di testa e in acrobazia. E poi ha due piedi come non se ne vedono in giro. Unico handicap: ha la tendenza a estraniarsi talvolta dal gioco, deve abituarsi a tenere sempre alta la concentrazione».

Soltanto conferme, in questo avvio di stagione, per Osarimen **Ebagua**. Il Torino se lo è ripreso dopo avergli dato il foglio di via negli anni giovanili (ma c'era un fallimento di mezzo, se ne andarono tutti a parametro zero) e

A sinistra, il nigeriano Osarimen Ebagua del Torino. Sotto, l'argentino Juan Gomez del Verona. In basso, il franco-camerunense Robert Maah del Cittadella

sono bastati i primi gol pesanti, segnati d'impeto, a conquistare la tifoseria granata. Giampiero Ventura gli ha trovato in campo una posizione che sembrava destinata, sulla carta, a gridare vendetta: Ebagua ariete al fianco dell'ariete Bianchi, due forze che anziché elidersi come lascerebbe intendere una visione tradizionale del calcio, finiscono per sommarsi e diventare devastanti. Ma Ventura è un cultore fantasioso del calcio offensivo, sa osare l'inosabile e riesce quindi a proporre, come già a Pisa, come già a Bari, soluzioni di straordinaria efficacia.

A differenza di Maah o di Gomez, che alla Serie B da titolari sono approdati soltanto quest'anno, Ebagua viene da due stagioni vissute a Varese da protagonista (55 presenze, 24 gol) dopo un'incredibile altalena che dalla Primavera granata lo ha visto cercare inutilmente spazio a Casale, Pescara, Portogruaro fino a quel ritorno a Torino (sponda Canavese) che gli ha permesso di riprendere con serenità un discorso soltanto interrotto. Il ragazzo ha motivazioni a innesco rapido, è ormai maturo, ha imparato a conoscere le esigenze del collettivo e si è subito sintonizzato sulla lunghezza d'onda di Ventura.

Tra tutti gli stranieri della Serie B – detto di Boakye, per il quale il giudizio è sospeso - Ebagua sembra al momento il più ricco di risorse anche perché sa abbinare buone qualità tecniche a doti di potenza rare da verificare. Il Varese lo ha ceduto al Torino in comproprietà e a fine stagione Rosati&Sogliano passeranno all'incasso con una plusvalenza record da iscrivere a bilancio. Ma in fatto di stranieri, proprio Sogliano ha dimostrato di saper percorrere con lungimiranza strade alternative. Basti pensare a **Neto Pereira** (33 anni a gennaio), arrivato a Varese dopo dieci campionati nell'Italia San Marco di Gradisca, o a Enis **Nadarevic**, attaccante bosniaco che sembrava ormai rassegnato a giocare la sua quinta stagione italiana a San Vito al Tagliamento.

Altro discorso, naturalmente, è quello che riguarda la caratura media degli

stranieri presenti oggi in Serie B. La convenienza economica (cartellini spesso a parametro zero, ingaggi contenuti e quant'altro, compresa la possibilità di giocare artatamente con la valuta) rappresenta un indubbio incentivo, ma alla resa dei conti c'è il rischio di ritrovarsi con un pugno di mosche. Il numero degli stranieri presenti nelle rose delle squadre di B era sceso dai 122 del 2009 ai 109 della passata stagione e la flessione sembrava destinata a proseguire in avvio di calciomercato. Poi, l'impennata improvvisa che ha portato i giocatori stranieri a quota 138 su 616 complessivi (il 22,5 per cento del totale).

A destra, Isaac Cofie contro Kone del Pascara. In basso, un'esultanza di Richmond Boakye. Sotto a sinistra, dall'alto, Boakye e Cofie in posa nello spogliatoio per il GS

Il problema non è relativo alla quantità, tuttavia, ma alla (scarsa) qualità dei protagonisti. Se prendiamo in esame una giornata del campionato cadetto - la decima, per esempio, quella giocata tra il 14 e il 17 ottobre - ci troviamo di fronte a dati quantomeno disarmanti. Dei 138 stranieri presenti nelle rose cadette, soltanto 60 sono scesi in campo dall'inizio o partendo comunque dalla panchina e soltanto 29, tra questi 60, sono stati impiegati per tutti i 90 minuti. Ce ne sono dunque ben 78 costretti inizialmente ai margini (57 per cento) e ce ne sono 109 non ritenuti evidentemente in grado di giocare una partita intera (79 per cento). Sono dati che si commentano da soli e che dovrebbero suggerire, quantomeno, una riflessione.

Adalberto Scemma

SASSUOLO DAI GHANESI BOAKYE E COFIE, I PICCOLI ETO'O E VIEIRA, RETI E CONC

Noi, africani nel regno dell

di ANTONIO ARMANI

Piccoli fenomeni crescono fra le ceramiche di Sassuolo, la capitale mondiale della piastrella che dopo le delusioni della passata stagione è tornata a entusiasmarsi per la propria squadra. Rinnovata, ringiovanita e rinvigorita. Una squadra che in panchina presenta Fulvio Pea, l'erede di Mourinho, a centrocampo Isaac Cofie, il nuovo Vieira, e all'attacco Richmond Boakye, l'Eto'o del futuro. Accostamenti esagerati? No, se per l'allenatore l'ha fatto Zdenek Zeman, uno che non spende mai una parola di troppo. E per quanto riguarda i giocatori, non mettiamo limiti alla fantasia dei giornalisti e dei tifosi: cosa sarebbe il calcio senza fantasia, in campo come fuori?

I ghanesi Isaac Cofie, vent'anni compiuti il 5 aprile, e Richmond Boakye, 18 anni fatti lo scorso 28 gennaio, sono due dei tre stranieri del Sassuolo, l'altro è il mediano Carl Valeri, nazionale australiano. Cofie è un centrocampista solido, dallo spiccato senso tattico e dal gioco concreto ed essenziale come quello di Vieira. Boakye un attaccante veloce, capace di inventare gol dal nulla come Eto'o. Entrambi sono in prestito dal Genoa e hanno già esordito in Serie A con la maglia rossoblù. Boakye ha subito segnato, diventando il terzo marcatore debuttante più giovane della massima serie. Cofie ha conosciuto il campionato cadetto la scorsa stagione, prima con il Torino, poi da gennaio con il Piacenza. Boakye è invece esordiente in Serie B. L'attaccante è già nel mirino del Milan, al quale nella finale della Supercoppa Italiana Primavera della passata stagione, vinta dal Genoa 5-0, realizzò una doppietta.

I due vivono praticamente in simbiosi. Cofie, di due anni più vecchio e più a suo agio con la lingua italiana, fa un po' da fratello maggiore a Boakye.

Da dove venite e quando siete arrivati in Italia?

Cofie: «Sono di Accra e in Italia sono arrivato nel marzo del 2008. Leandro Giusti, il mio procuratore, mi aveva visto giocare in Ghana e mi ha portato al Genoa per un provino. Sono andato bene e mi hanno preso».

Boakye: «Anch'io sono di Accra. In Italia sono arrivato nell'agosto del 2008 per un torneo che si disputava a Vicenza. Poi Leandro Giusti, che è anche il mio procuratore, mi ha portato al Genoa».

Di quale etnia siete? E di quale religione?

C: «Io sono Ga».

B: «Io invece sono Ashanti, come Asamoah Gyan, che ha giocato nel Modena e nell'Udinese. Sia Isaac che io siamo di religione cristiana».

Quando avete giocato la prima partita e segnato il primo gol da professionisti?

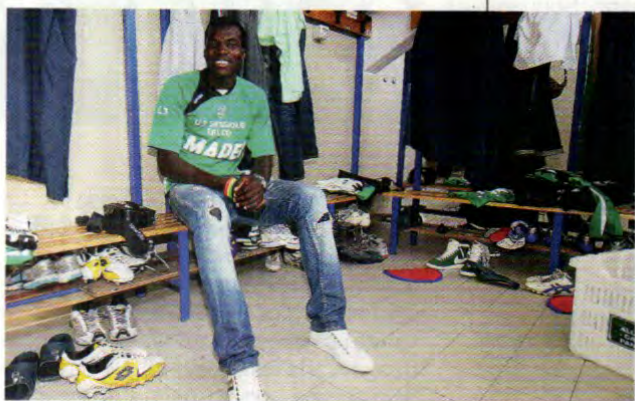
C: «Ho esordito in Serie A nel Genoa contro il Bari nel maggio del 2010. Il primo gol l'ho segnato la scorsa stagione con il Piacenza contro il Crotone».

B: «Io invece ho esordito e segnato nell'aprile 2010 in Genoa-Livorno».

È vero che dopo aver segnato il gol sei svenuto per l'emozione?

B: «Sì, è vero».

Qual è stato il momento più bello e quello più brutto da quando siete in Italia?

C: «Il più brutto l'ho vissuto a Bergamo con il Torino: ho svirgolato il pallone facendo un involontario assist per Tiribocchi, che ha segnato il gol della vittoria per l'Atalanta. I momenti più belli li ho conosciuti a Piacenza, quando ho avuto la pos-

ETEZZA PER PUNTARE ALLA PROMOZIONE

a piastrella

sibilità di giocare con continuità. E di questo ringrazio il direttore sportivo Totò De Falco e l'allenatore Madonna».
B: «Per me il momento più bello è stato l'esordio in A con il gol. Di momenti brutti non ne ho ancora conosciuti. Poi ricordo con piacere le tante vittorie conquistate con il Genoa Primavera».

Giocate da poco ma avete avuto già diversi allenatori. Qual è stato il più importante?
C: «Ricordo con piacere Chiappino, che ho avuto nella Primavera del Genoa, poi Madonna e adesso Pea».
B: «Tutti quelli che ho avuto nel Genoa, ovvero Chiappino, Juric e Palladini nelle Giovanili, poi Donatelli e Gasperini. Mi hanno aiutato a crescere, come il direttore sportivo Capozucca. E naturalmente Pea».

Cosa vi piace di più e di meno di Pea?
C: «È un tecnico molto preparato, che dà fiducia ai giovani. Inoltre è una persona sempre disponibile, che antepone l'uomo al calciatore, il gruppo al singolo. Cosa non mi piace di lui? Per ora niente».
B: «Anch'io la penso così».

Avete qualche modello o qualche idolo?
C: «Il mio idolo e modello è Essien, ma ammiro molto anche Vieira».
B: «Io stravedo per Eto'o, ma mi piace anche Asamoah Gyan».

Cosa dite a chi vi paragona a Vieira ed Eto'o?
C-B: «Magari diventassimo come loro!».

Per quale squadra fate il tifo?
C: «Mi è sempre piaciuto il Manchester United».
B: «Pure a me».

Come vi trovate in Italia e a Sassuolo in particolare?
C: «All'inizio avevo delle difficoltà con la lingua e questo complicava tutto. Adesso che ho imparato a comunicare mi trovo bene».
B: «Sono stato bene prima a Genova e sto bene adesso a Sassuolo».

Come passate il tempo libero?
C: «Ascoltando musica, africana e pop, Castro è il mio cantante preferito. Poi dormendo e guardando film, soprattutto americani».
B: «Dormendo, giocando alla PlayStation, guardando film comici e parlando al telefono coi miei familiari».

Cosa vi manca del Ghana?
C-B: «La famiglia, gli amici d'infanzia e anche il cibo. Soprattutto il banku, un piatto tipico ghanese».

Quali sono i compagni coi quali legate di più?
C: «Praticamente con tutti. Bassi e Bianchi li conoscevo già per averli avuti compagni di squadra, il primo nel Torino, il secondo nel Piacenza».
B: «Anch'io mi trovo bene con tutti».

Dove può arrivare il Sassuolo?
C: «L'importante è arrivare a 51 punti nel più breve tempo possibile. Poi si vedrà».
B: «Se ascoltiamo mister Pea possiamo anche arrivare ai play-off».

Dove possono arrivare invece Cofie e Boakye?
C: «Il mio obiettivo è giocare il maggior numero di partite, realizzare qualche gol e portare il Sassuolo più in alto possibile».
B: «Io vorrei segnare più di 10 reti, stare bene ed essere sempre in forma per aiutare la squadra».

SAN MARINO, PARTE L'EDIZIONE NUMERO 16 DEL **MASTER PER DIRIGENTI SPORTIVI**

Da poco festeggiato il quindicesimo anno del Master internazionale di primo livello in strategia e pianificazione delle organizzazioni, degli eventi e degli impianti sportivi (con tutti gli ex alunni, oggi inseriti e apprezzati dirigenti, presenti in sala), è già tempo di iscrizioni al nuovo corso che prenderà il via a San Marino il prossimo gennaio, per concludersi dopo un anno.
Oltre 1.700 ore di didattica, tra lezioni frontali, seminari, visite aziendali e (soprattutto) stage, tratta lo sport a 360 gradi: Principi di marketing, Progettazione, costruzione e gestione dell'impiantistica sportiva, Economia delle imprese sportive e molte altre discipline, tra cui il Diritto dello sport e Comunicazione. Il bando per partecipare scade il 23 novembre. Per informazioni: www.unirsm.sm/mastersport oppure mastersport@unirsm.sm.

di ROBERTO BECCANTINI

Allenatore mutante

Dal momento che soltanto le mucche non cambiano idea, un allenatore che non la cambia è una mucca? E qualora la cambiasse, cosa sarebbe: un manzo flessibile o un vitello incoerente? Il dibattito è aperto. Il fiammifero l'ha acceso l'esonero di Gian Piero Gasperini: 5 partite ufficiali all'Inter, 4 sconfitte e un pari. Gasperini è un fissato del 3-4-3. Gli piace il calcio spericolato alla Zeman e alla Rossi (Vasco, non Delio). Il suo Genoa era tramontana, non ponentino. Borriello e Milito hanno raccolto, grazie a lui, bottini eccezionali. Polvere da sparo, non polveri bagnate.
Poi l'Inter, e la storia di un trapianto sbagliato. Processo breve, brevissimo, e sentenza automatica: conferma di tutti gli «operai» e licenziamento in tronco del «caporeparto», tra i brindisi virtuali di Susanna Camusso, segretaria della Cgil. È singolare che Massimo Moratti non conoscesse il catechismo di Gasperini. Ammettiamo pure che occupasse l'ultimo posto della lista, dopo Fabio Capello, André Villas-Boas, Marcelo Bielsa (avesse detto). Di solito, in questi casi, prima ci si documenta e poi si sceglie. Troppo banale. Gasperini, da parte sua, ha concesso licenze minime a una guardia troppo vecchia per entusiasmarsi a slogan come nuovo corso, voltiamo pagina, ricominciamo. La difesa a tre è stata espulsa dallo spogliatoio prima ancora che fosse abbozzata alla lavagna, il resto è venuto di conseguenza, fra un Eto'o scappato in Russia e uno Sneijder sospeso fra Appiano e Manchester, tra (centro)campo e bella vita (della moglie).
Nel 1987, fresco di investitura a Milanello, Arrigo Sacchi potè permettersi di ossessionare Franco Baresi con le cassette di Gianluca Signorini e di bombardare Marco Van Basten con gessetti e freccette: ne cito due per «educarne» cento. Quel Milan non era questa Inter, Silvio Berlusconi aveva fame, Moratti non ne ha più, o ne ha meno, sazio com'è non già del triplete di José Mourinho, ma del ricordo, del profumo. La domenica di Verona, snodo cruciale dell'epopea milanista, dopo gli iniziali balbettii in campionato e la bocciatura in Coppa Uefa, il Cavaliere entrò negli spogliatoi del Bentegodi e indicò Arrigo alla ciurma: «Signori, Sacchi resta anche la prossima stagione; voi, non so. Regolatevi». Morale: il Milan vinse uno a zero, e da quelle doglie, da quel pancione così gravido di eccessi, nacque una delle squadre più grandi di sempre.
Altri tempi, d'accordo. E altre rose. Al posto di Gasperini, una volta issato a bordo, avrei accettato un compromesso tattico con i totem della tribù. A volte, i verbi contano più del verbo, incarnato o meno. La difesa a quattro invece che a tre non credo che lo avrebbe trasformato in uno spergiuro, in un voltagabbana. L'Inter ereditata da Leonardo non era, e non è, una squadra a inizio ciclo: era e rimane, se mai, una squadra matura, a ciclo avanzato. Gasperini ha preferito sbattere la testa contro il muro dell'intransigenza: meglio essere esonerato da talebano che confermato da traditore.
Sta andando meglio ad Antonio Conte. Il suo chiodo fisso era, è il 4-2-4, niente meno: un giro di roulette che convinse Andrea Agnelli ad arruolarlo. Strada facendo, Conte è sceso a patti con l'evidenza, alla quale ha sacrificato di buon grado la preferenza. La Juve che il 2 ottobre surclassò il Milan al di là del risultato e degli episodi, era schierata secondo un 4-1-4-1 che occupava il territorio proteggendo le tende senza abbandonare Vucinic. Anzi. In compenso, lo sterile wrestling di Verona, con il Chievo, ha agitato la nostalgia del 4-4-2 o del 4-3-3: il calendario è forte e la carne debole. Nel frattempo, Conte ha fatto le corna alla coerenza dogmatica, alle formule religiose - «Non avrai altro schema all'infuori del mio» - e offerto asilo a un'alternativa, che a Catania non pagò, o non pagò fino in fondo, ma che con il Milan ha pagato sì, e come. Ecco: non penso che, per aver «ingannato» le proprie certezze, Antonio debba sentirsi Iago. Il sistema di gioco è importante, che discorsi, ma ancora più importanti sono gli interpreti che lo raccontano e l'allenatore che decide la trama. Zdenek Zeman si è legato indissolubilmente al 4-3-3, salvo modiche concessioni, e a una visione esagerata del calcio, come ben documentano i grappoli di gol che ogni settimana pendono dalle sue vigne.
No, l'allenatore che cambia idea non è un fenomeno da baraccone e neppure un apostata. E coloro che, viceversa, non si scollano dai propri vangeli, corrono il rischio di passare alla storia ma anche alla cassa. Considerare un progetto ritoccato come un progetto taroccato, e dunque rinunziarvi a priori, spinge a isolarsi, a essere abbandonati per abbandono del buon senso. Luciano Spalletti atterrò sul 4-2-3-1 che fece bella la sua Roma quasi per caso, flagellato dagli infortuni. Uno, nessuno e centomila (moduli): Vitangelo Moscarda non era un allenatore, ma Luigi Pirandello aveva capito tutto.

roberto.beccantini@fastwebnet.it

Antonio Conte

G 11

VENTO IN POPPA E MARE GROSSO

Anni cruciali per il Guerino, quelli a cavallo tra Anni 80 e 90. Rivoluzione nell'informazione, boom delle tv mentre esplodono le guerre del Golfo e in Jugoslavia. Quattro direttori in sette anni (Bartoletti, Facchinetti, Grassia, ancora Bartoletti), fra trionfi e angosce. E la Conti Editore cambia padrone

GS GUERIN SPORTIVO

100

1912-2012

IL LIBRO DEL CENTENARIO

a cura di PAOLO FACCHINETTI

MARINO BARTOLETTI

Dal 1987 al 1990, un triennio pieno di eventi culminati con Italia 90. Il nuovo direttore, succeduto a Bortolotti, scatena tutta la sua creatività. Ne esce un giornale ricco di iniziative, sorprese, concorsi, inserti, servizi autorevoli che catturano nuovi lettori

Scatenato su una fuoriserie

"L'editore mi ha messo fra le mani una fuoriserie. So che di macchine se ne intende: spero che si intenda anche di piloti". Questo l'inizio dell'editoriale di Marino Bartoletti quando ai primi di settembre 1987 assume la direzione del Guerino. L'editore, Luciano Conti, si intende anche di piloti e non ha avuto esitazioni nella scelta del dopo-Bortolotti: del resto Bartoletti l'aveva già assunto nel 1982 come inviato speciale per le sue testate, Autosprint, Motosprint e Guerin Sportivo, e in pochi anni quel ragazzo baffuto aveva lasciato intendere quale fosse il proprio potenziale, peraltro già espresso ai tempi di Brera e Rognoni (primi Anni 70) e delle sue prestigiose conduzioni televisive (Domenica Sportiva e il Processo del Lunedì). Romagnolo di Forlì, ha nemmeno quarant'anni quando prende in mano il giornale che ha amato fin da ragazzo. Nei tre anni che resterà al timone del Guerino darà sfogo alla sua creatività, alimentata anche dal succedersi dei grandi eventi che caratterizzano quel periodo: i successi europei e mondiali dei nostri club, l'esplosione del Napoli di Maradona, i trionfi del Milan di Berlusconi e Sacchi, il Mondiale italiano; e poi l'Europeo di calcio, le Olimpiadi di Calgary e Seul e la fioritura di campioni come Alberto Tomba e Ben Johnson, Boris Becker e Mike Tyson, Ayrton Senna e Michael Jordan, Baggio e Schillaci, Van Basten e Gullit, Matthaeus e Klinsmann.

Il Guerino di Bartoletti è scoppiettante, vivace, adeguato a controbattere con originalità e continue invenzioni la prepotente offensiva dei network televisivi privati che in quegli anni stanno emergendo. Ha tanta energia, Bartoletti, che nelle rare pause si darà da fare per riprendere gli esami interrotti e laurearsi in giurisprudenza. Per tutti diventerà il secondo "Marino" della storia del giornale. Il suo Guerino raggiungerà punte di vendita di 150.000 copie, con una media poco inferiore alle 100.000. All'apice del successo, dopo il Mondiale 1990, anche lui traslocherà, andrà a dirigere i servizi sportivi di Mediaset, condurrà Pressing, diventerà direttore dei servizi sportivi della Rai. Ritornerà a Bologna nel 1993, per una esperienza di un solo anno.

Bartoletti in prima persona racconterà la sua esperienza da direttore del Guerino, ma qui è bene sottolineare gli aspetti salienti e curiosi della sua gestione. Il primo numero del nuovo direttore coincide con l'inizio del campionato, l'ultimo a 16 squadre. Il via è sensazionale: quel primo numero comincia con un articolo di Giovanni Goria, presidente del Consiglio dei Ministri, e uno di Joao Havelange, presidente della Fifa. Due anni dopo sarà Giulio Andreotti a scrivere l'articolo di introduzione al campionato. Sono interventi significativi perché evidenziano la credibilità e l'autorevolezza del giornale. Come il fatto che a un certo punto i calciatori più noti si prestano alle invenzioni dei fotografi del giornale: per dire, Vialli e Mancini si vestiranno da Re Magi

Grande calcio in attesa del Mondiale

In vista di Italia 90 il nostro calcio e gli appassionati vivono mesi di grande eccitazione. Il Napoli di Maradona, dopo quello del 1987, vince anche lo scudetto del 1990 e la Coppa Uefa 1989. L'Inter di Trapattoni e dei tedeschi Matthaeus, Klinsmann e Brehme si aggiudica lo scudetto 1989 e la Samp di Vialli e Mancini quello del 1991. La Juve trionfa nella Coppa Uefa 1990. Ma è il Milan dei tre olandesi (Gullit, Van Basten, Rijkaard) e di Arrigo Sacchi che la fa da padrone facendo registrare due triplette consecutive. Conquistato lo scudetto 1988, nelle due stagioni successive si aggiudica la Supercoppa Europea, la Champions League e la Coppa Intercontinentale. Da impazzire. E da qui si capisce l'entusiasmo che accompagna la Nazionale lungo il Mondiale.

per una copertina del Guerino! Ma i cambiamenti sostanziali sono ben altri.

Innanzitutto la testata del giornale: non più Guerin Sportivo scritto su due righe ma su una riga sola con Guerin in evidenza. Poi l'editoriale del direttore: non più il classico "pezzo" di opinione ma i "Dialoghi col Guerino" in cui il direttore affronta i temi della settimana chiacchierando – domanda e risposta - appunto col vecchio guerriero. Una fatica improba che durerà due anni, poi col n.7 del 1989 - pur restando la testatina - il commento del direttore sarà "normale", tradizionale.

Altre novità riguardano il campionato. La giornata sarà sintetizzata da una "Hit parade" con un podio per i campioni in evidenza e un "Dietro la lavagna" per i deludenti: questo modo di sintetizzare le opinioni sarà esteso alla Serie B e al basket. E poi il Film del Campionato: che viene proposto subito, la domenica stessa in cui il Guerino viene dato alle stampe. È una fatica improba, ma apprezzatissima.

È un Guerino di 128 pagine, che aumenteranno fino a 144 avvicinandosi a Italia 90. Alla sua confezione contribuiscono collaboratori di prestigio e nuovi redattori assunti. Vengono recuperati Elio Domeniconi e Rosanna Marani, Francesca Sanipoli e Gianfranco Civolani; scrivono Gigi Garanzini e Tony Damascelli, Antonio Dipollina e Giorgio Comaschi, Maurizio Crosetti e Angelo Caroli, Emilio Marrese e Elio Corno, Luca Corsolini e Marco Zunino; hanno rubriche Vladimiro Caminiti, Giorgio Viglino e Gianluca Vicini, il figlio del ct Azeglio Vicini; naturalmente la prima firma resta sempre Adalberto Bortolotti (rimasto al Guerino come collaboratore di lusso) mentre in redazione compaiono Franco Montorro, Alessandro Lanzarini, Rossano Donnini, Matteo Dalla Vite, Lucia Voltan, Donata Zanotti.

Nel 1988 c'erano dieci redattori, nel 1990 saranno 15. Del resto l'aumento considerevole della mole di lavoro richiede forze nuove.

Grande spazio viene dato alla televisione, com'è giusto che sia: dalle 6 alle 10 pagine, con rubriche e opinioni sulle trasmissioni televisive sportive, viene anche istituito il "TeleGuerin D'Oro" e promosso il concorso "Privatissima" per designare le migliori emittenti private. Ci sono le storie a fumetti di Ongaro (le grandi squadre, le Olimpiadi, la Nazionale). Ci sono i poster con idee originali, come il "Poster Parlante": una fotografia gigante di un campione e un fumetto in bianco che il lettore deve riempire con frasi originali. Ci sono gli inserti con la storia degli Europei (7 fascicoli) e dei Mondiali (32 fascicoli), Le "Regine d'Europa" sulle squadre campione nelle altre nazioni, gli "speciali" in occasione delle Olimpiadi, "100 anni di bomber", guida al Mondiale femminile e al campionato di basket, a fine 1989 ci sono i "10 anni di sport". Al Giro d'Italia vengono dedicate anche 10 pagine. Ovviamente continuano le pubblicazioni collaterali come "I Quaderni del Guerino" e "il Campione". I concorsi che coinvolgono i lettori sono tanti: quello più apprezzato è fatto in collaborazione con "Topolino", i lettori vincenti incontrano Maradona, Gullit, Vialli. C'è la "posta storica", dedicata a eventi e personaggi del passato. Ci sono inchieste come i viaggi nel tifo delle varie città, o i rapporti dello sport con gli sponsor o con la politica, i servizi straordinari sulle avversarie di coppa delle nostre squadre (un giornalista e un fotografo inviati in giro per l'Europa); il calcio estero acquista sempre più spazio e importanza e allora gli inviati del Guerino vanno a scoprire come si gioca in Arabia Saudita e nello Zambia, in Ecuador o in Marocco. A metà del 1989 le pagine sono stabilmente 144. Sono tanti gli argomenti trattati che dal 1988 a fine anno viene pubblicato "il Guerinario", indice alfabetico dei temi affrontati con relativi numeri di pubblicazione e di pagina.

L'apice della creatività aumenta man mano che ci si avvicina a Italia 90. Al sorteggio dei vari gironi vengono dedicate 64 pagine. C'è un referendum fra i lettori per dare un nome agli stadi "mondiali", un concorso con la Lotto per 25 biglietti d'ingresso, vengono regalati il portachiavi di Italia 90, adesivi e distintivi delle squadre partecipanti, un preziosissimo speciale sul Mondiale 1934, in collaborazione con la Knorr: è la pubblicazione originale di quel Mondiale giocato in Italia e curato dalla Federcalcio. Abbiamo sintetizzato in poco spazio tre anni di Guerino, probabilmente dimenticando qualcosa. Peccato che non si possa "scrivere" l'entusiasmo dei lettori per tanto bendiddio: occorrerebbe troppo spazio.

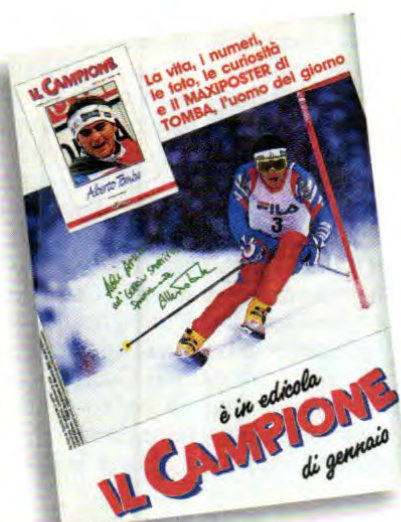
A sinistra, il primo Guerino diretto da Bartoletti; col secondo numero cambierà la grafica della testata. Sotto, il TeleGuerin e la Hit Padare, muovo modo per sintetizzare la giornata

BARTOLETTI RACCONTA

Un legame d'af

"Il Guerino l'ho sempre avuto nel sangue, perché è da lì che ho iniziato". La potenza progettuale del giornale. La redazione, una macchina da guerra. La grande opera di fidelizzazione dei lettori

C'è una cosa, se possibile ancora più meravigliosa e inquietante delle altre, che mi fa amare il Vecchio Guerriero; una cosa che non avevo mai rivelato neanche durante quello straordinario, franchissimo, fondamentalissimo rito del dialogo coi lettori, che forse più di ogni altra cosa caratterizzò sia la mia prima sia la seconda direzione: il fatto che il Guerin Sportivo avesse esattamente l'età di mio padre. E che mio padre, tanto per non far mancare niente alla suggestione e alla commozione dell'accostamento, sia morto - credo orgoglioso di me - proprio quando ero direttore del giornale. Del "nostro" giornale.
Quando qualcuno, ancora oggi, dopo oltre quarant'anni di carriera (televisiva e non, sportiva e non), mi chiede quale sia l'avventura professionale alla quale sono più affezionato e che mi ha dato più gioia, rispondo senza alcun indugio "la direzione del Guerin Sportivo". Perchè io - e chi mi conosce lo sa - il Guerino l'ho sempre avuto nel sangue; perchè è da lì che ho iniziato, coronando un sogno; perchè il suo spirito l'ho sempre custodito nella testa, nella pancia, nel cuore. E perché forse, fatalmente, ho finito col dargli il meglio di me: sul piano dell'entusiasmo, della creatività, della passione, della forza dell'esempio, dei risultati, ma soprattutto dell'amore.
Diceva Leonardo (quello da Vinci, per carità) che per fare un buon affresco è importante che sia stato fatto un buon intonaco. E in questo senso io fui molto fortunato quando nel 1987 (dopo essere stato un giovane ed entusiasta apprendista ai tempi di Gianni Brera nei primi Anni 70 e dopo esservi tornato come inviato nel 1982) mi ritrovai a dirigere il giornale "della mia vita": l'"intonaco"- diciamo così (ma anche già quasi tutto il dipinto) – l'avevano fatto due maestri come Italo Cucci e Adalberto Bortolotti, che in una singolare staffetta avevano letteralmente inventato un prodotto tanto seducente quanto rivoluzionario: nulla tradendo del suo spirito originale, ma tutto creando dal punto di vista dell'innovazione, del coinvolgimento, della modernità! E sul lungo rettilineo d'arrivo che portava all'epocale 1990 (quello del Mondiale italiano, quello delle notti magiche) io mi ritrovai a pilotare questa Formula Uno che, dalla crisi degli ultimi tempi milanesi, si era rilanciata verso traguardi non più immaginabili.
Sono andato a riguardare qualche numero di quegli anni. Sono rimasto letteralmente sbalordito per la potenza progettuale che eravamo riusciti a mettere in campo: c'erano autorevolezza e divertimento,

Nella pagina a destra, Vialli, Cerezo e Mancini si prestano in esclusiva per il fotografo del Guerino a interpretare i Re Magi. Qui a fianco, alcune delle iniziative di quegli anni

fetto con i lettori

LA SCHEDA

Un altro romagnolo di genio

Nato a Forlì (30 gennaio 1949), ha iniziato la sua carriera al "Resto del Carlino", per poi passare al Guerin Sportivo (1971) diretto da Gianni Brera. Dal 1973 al 1980 ha lavorato per "il Giorno" come inviato di calcio e di motori. Dal 1982 è prima firma della Conti Editore per le testate Autosprint, Motosprint e Guerin Sportivo (che dirige dal 1987 al 1990 e di nuovo nel periodo 1993-94). In televisione ha condotto, fra l'altro, "il Processo del Lunedì"(1982-1984), la "Domenica Sportiva" (1984-85) e "Pressing" (1990-91). Per Mediaset dal 1986 ha creato le prime trasmissioni sportive ("A tutto campo", "Calcio d'estate"), per la Rai ha ideato (e condotto assieme a Fabio Fazio dal 1993 – mentre era direttore del Guerino - al 2001) "Quelli che il calcio". Ha diretto la Testata Giornalistica Sportiva di Mediaset (1990-92) e quella della Rai (1994-97). Difficile sintetizzare la carriera di un tipo così. Ne abbiamo detto l'essenziale tralasciando di citare altri incarichi prestigiosi ricoperti nel corso degli anni. Adesso lo vedete in Rai a commentare campionato, Olimpiadi, Giro d'Italia e... musica. Suona la chitarra, va in bicicletta e ha il cervello sempre in fermento.

BARTOLETTI RACCONTA

Qui sotto, alcune delle iniziative speciali e dei ervizi più spetacolari del Guerino di Bartoletti. In basso, la copertina che celbra il primo scudetto del Milan di Berlusconi

profondità storica e attualità a suon di scoop (che spesso gli stessi quotidiani erano costretti a inseguire). La redazione era una macchina da guerra motivata, perfetta, complementare, dal punto di vista anagrafico e delle potenzialità individuali: tre di quei ragazzi sarebbero diventati direttori! Farei torto a qualcuno se enumerassi i singoli exploit: ricordo solo quando i miei due senatori (Stefano Germano e Paolo Facchinetti) prima scuotevano il capo a qualche mio delirio creativo, poi erano i primi a gettarsi divertiti nel fuoco. Germano fu paracadutato a Mosca in un week end di agosto assieme a Maurizio Borsari per scovare Zavarov e fotografarlo con una maglia della Juventus. E il bello è che il vecchio bucaniere ci riuscì e tornò, come sempre, con l'osso in bocca! Mi telefonò Boniperti e mi urlò "ma come avete fatto, che non riusciamo a trovarlo neanche noi?".

Inutile dire che cosa rappresentava il Guerino per quanto riguarda il racconto del calcio internazionale. Utile invece rammentare che tutta la stampa sportiva fu poi costretta ad adeguarsi e a... copiare. E il Guerino come rompighiaccio, come precorritore di idee, come avanguardia editoriale (di mood giornalistico, di inserti, gadget, agende, annuari) è forse il vanto più grande della mia gestione: e l'ufficio marketing ero io, con Carlo Chiesa, Marco Montanari e Ivan Zazzaroni che mi guardavano allibiti, ma che poi mi seguivano in tutte le mie apparenti follie. Ma le "vittime" erano soprattutto i fotografi, a cominciare da Guido Zucchi e Maurizio Borsari. Forse qualcuno ricorda due copertine che credo nessuno al mondo aveva mai fatto prima e probabilmente farà mai più. La prima, quella del Capodanno che portava ai Mondiali, ritraeva i giocatori più celebri della Nazionale (e parlo di Vialli, di Baggio, di Baresi, di Bergomi, ecc) abbracciati a un enorme "Ciao" con tutte le maglie dei rispettivi club invertite, a significare la fratellanza vera che c'era in quel gruppo, addirittura superiore all'orgoglio di appartenenza. Baresi vestiva i colori dell'Inter, Bergomi quella del Milan, Giannini quella della Fiorentina, Baggio della Sampdoria, Vialli del Napoli, Carnevale della Juve. Sfido qualunque direttore vivente (e a venire) a organizzare una cosa del genere. La realtà è che quel Guerin, pur non

A fianco, l'annuncio dell'uscita imminente del Guerin Anno 87-88 e la copertina del pocket dedicato ai mondiali di calcio femminile

essendo amico di nessuno (chiedere ai bersagli delle nostre rubriche satiriche), aveva solo amici: che non sapevano dire di no. Alla vigilia di Italia 90 fece il giro dell'universo la copertina dei nostri 22 azzurri, più due piccole mascotte, che indossavano in anteprima tutte le divise delle 24 squadre che avrebbero partecipato a quel Mondiale. Berti aveva la maglia della Svezia, Maldini quella della Jugoslavia, Ferri della Germania, Giannini dell'Olanda, Mancini della Scozia, Donadoni della Cecoslovacchia, Ancelotti della Costa Rica, Pagliuca del Brasile, Vialli del Camerun, Tacconi dell'Inghilterra e così via. A Schillaci, che sembrava non contasse niente, era toccata la maglia della Corea!
Quel Mondiale segnò probabilmente la mia vita (professionale e non): ma ne parlerò fra un attimo. Di quei tre anni magici, voglio ancora rammentare il peso delle iniziative collaterali. E quando parlo di "peso" non credo di usare metafore. Ci fu un numero di fine anno che conteneva dieci fra inserti cartacei, distintivi, gadget e iniziative varie: una più bella dell'altra, una più prestigiosa dell'altra. Il lettore del Guerino usciva dall'edicola autenticamente felice. Forse gli sarebbe bastato il giornale, già così bello, completo e prestigioso: ma si ritrovava anche irripetibili Storie dei Mondiali (provate a cercarle su e-bay! E beato chi le ha conservate e rilegate), raccolte uniche di figurine del campionato, pins, adesivi in carta e stoffa delle più importanti Nazionali del mondo, la collezione (poi imitata da tanti) di tutti i giocatori in ordine cronologico che avevano indossato la maglia azzurra, per non parlare dei fumetti che raccontavano le epopee delle squadre e di tutto quello che ora non riesco a ricordare. Poi c'erano i concorsi personalizzati: indimenticabile quello che si intitolava "Passa una giornata col tuo campione": una quindicina fra i calciatori più famosi del momento - ma parlo di Maradona, Gullit, Zenga, Baggio e chi più ne ha più ne metta - trascorrevano appunto una giornata intera con due giovani lettori, portandoli con loro all'allenamento, pranzando con loro, ricoprendoli di coccole, attenzioni e regali. Una vincitrice svenne davanti a Maldini; un'altra cercò di scappare dall'ospedale perchè le era venuto un attacco di appendicite la sera prima dell'incontro col suo idolo. Avrei appreso più tardi che questa strategia si chiamava "fidelizzazione": strategia che trovava la sua esplosione soprattutto nel rapporto "diretto" coi lettori che nella "Posta" trovarono una palestra di dialogo senza limiti alla franchezza. E chi ha chiacchierato con me via lettera (pensate, a quei tempi si scriveva ancora con busta e francobollo) sa bene che molto spesso la nostra conversazione proseguiva anche con la corrispondenza privata: e quanta pazienza aveva Elena, la mia segretaria, altro pilastro di questa storia.

Giorgio Moroder e Totò Schillaci

Sulle note di "Un'estate italiana" confezionate da Giorgio Moroder e cantate da Gianna Nannini ed Edoardo Bennato, si dipana una delle più affascinanti edizioni del Mondiale di Calcio, quella delle "Notti magiche". Si gioca in 12 stadi, alcuni ristrutturati e altri fatti di sana pianta come il Delle Alpi di Torino. La mascotte è un burattino tricolore con la testa a pallone chiamato "Ciao", progettato da Lucio Boscardin e vincitore su altri 60.000 concorrenti; presidente del comitato organizzatore è Franco Carraro, il direttore generale della manifestazione è Luca di Montezemolo, il manifesto ufficiale di Alberto Burri rappresenta ovviamente il Colosseo. Vince la Germania Ovest di Lothar Matthaeus sull'Argentina di Maradona (gol di Brehme su rigore all'86'), terza è l'Italia (2-1 all'Inghilterra) guidata da Azeglio Vicini, che esce imbattuta dal torneo; Totò Schillaci con 6 gol è il capocannoniere del torneo. Sorprese in negativo: Olanda e Brasile fuori agli ottavi. Nella fase elimintoria l'Italia è con Austria, Stati Uniti e Cecoslovacchia e le batte tutte e tre: 1-0, Schillaci; 1-0, Giannini; 2-0 Schillaci e Baggio. Negli ottavi gli azzurri sconfiggono l'Eire 1-0, ancora gol di Schillaci. Nei quarti l'Argentina al San Paolo di Napoli fa fuori l'Italia ai rigori dopo l'1-1 dei tempi regolamentari (Schillaci e Caniggia): sbagliano dal dischetto Donadoni e Serena.
È una festa popolare di straordinaria intensità che coinvolge l'intero Paese e la cui perfetta organizzazione suscita commenti positivi in tutto il mondo. Il Guerino racconta l'evento come nessun altro giornale.

ESCLUSIVO

Maradona racconta il suo ultimo Mondiale

ITALIA 90: AZZURRI IMBATTUTI TOTÒ CAPOCANNONIERE

BARTOLETTI RACCONTA

Italia 90 ovviamente catalizza le fatiche e le idee del Guerino: in basso, qualche esempio delle tante iniziative assunte

Salto a piè pari il fasto delle serate del Guerin d'Oro (c'era tutto, ma proprio tutto il mondo del calcio, perché al Guerino non si poteva dire di no), ma permettetimi di tornare ancora un attimo ai contenuti veri e propri. Non posso elencare tutte le firme prestigiose che mi gratificarono, stabilmente o occasionalmente, della loro collaborazione, ma ne voglio ricordare due, per onorare tutte le altre: quella di Giulio Andreotti e quella di Vladimiro Caminiti. Accostamento stravagante, direte voi: può darsi, ma il Guerino era anche questo, nella sua folle e irripetuta commistione di stili. Un anno, esauriti tutti i sondaggi, le idee "originali" e gli interventi d'autore, mi chiesi chi più di ogni altro poteva presentare il campionato che partiva: ebbene, mi rivolsi al Presidente del Consiglio in persona (allora non facilmente raggiungibile, come poi certe vicende contemporanee ci avrebbero abituato a credere), il quale, forse più divertito che stupito per la mia faccia tosta, mi disse di sì e mi mandò tre pagine scritte a mano ricche di autorevolezza, di competenza e di buoni contenuti. Il momento più imbarazzante fu per me chiedergli quanto gli dovevo: Andreotti non mi fece sconti, mi pregò solo di devolvere la cifra a un istituto di suore bisognose. Quella di Caminiti è ovviamente una storia a parte: chi lo ricorda sa che non merita aggettivi sprecati; chi non sa chi fosse, semplicemente non può capire. La sua passione, la sua vis polemica, la sua indipendenza, la sua onestà restano irripetibili: scriveva di tutto, su tutti e contro tutti, non guardando in faccia a nessuno. Io non gli tagliai mai una virgola, accollandomi rogne, proteste e contumelie. La sua firma valeva più dell'ufficio diffusione: quando un presidente mi telefonava imbestialito, voleva dire che il giornale era arrivato in quella città. Ma Camin non offendeva mai nessuno. Faceva riflettere tutti, questo sì: e le persone oneste (come lui), dopo essersi incazzate, capivano che aveva ragione. E spesso ne facevano addirittura tesoro!

Devo ancora ricordare il potere satirico e la forza "editoriale" delle vignette dei più celebri e corrosivi autori italiani? Devo ricordare la magia del "Film del Campionato" (certo non inventato da me, ma cresciuto a sua volta fino a diventare opera da collezione: e allora non c'era la teletrasmissione delle foto!)? Devo ricordare l'attenzione sistematica agli altri sport, dal ciclismo al pugilato, fino alla riesumazione del "Guerin Basket"? Non ce la faccio e, in fondo, non ne ho più voglia. Chi ha letto quel Guerino "sa" di che parlo!

Un paio di mesi fa ho incontrato un Ministro della Repubblica, Gli ho teso la mano con deferenza come la sua carica mi imponeva di fare. Ha evitato la mano e mi ha stretto a sè. "Sono io che la devo ringraziare - mi ha detto - perchè appartengo alla generazione di ragazzi cresciuti col suo Guerin". Evitata la facile battuta, in questo caso peraltro non meritata ("In che cosa avrò sbagliato?"), ho ricambiato quell'abbraccio con gioia e orgoglio.

Ed è l'abbraccio che ancora adesso mi viene da tanti ragazzi di quella stessa età, soci di un grande club che non sapevo di avere fondato!

Lasciai all'indomani dei Mondiali del 90 andando a cercare rogne televisive, quando capii che non

A sinistra, Bartoletti intervista in esclusiva Berlusconi. Più sotto, le figurine dei calciatori pubblicate dal Guerino e un servizio sul Mondiale con sette Azzurri in posa per i fotografi Borsari e Briguglio

si poteva fare più di così: che tutti i miracoli erano stati sondati e praticati. Nei miei "Dialoghi col Guerino" (qualcuno li ricorderà), scrissi: "Quanti mi hanno seguito in queste stagioni di gioia riusciranno a immaginare quello che sto provando e si chiederanno "perché". Si consolino, me lo chiedo anch'io: se avessi voluto sarei rimasto Direttore a vita. Ma come diceva Enzo Ferrari, la vita va vissuta come una competizione: e io l'ho sempre pensata come lui. Certo, nel momento in cui sono chiamato a guardarmi indietro mi rendo conto di quanto sia difficile e pericoloso. Sì perché - esitando - capisco come possa diventare prepotente il desiderio di incatenarmi a questa sedia e non andare più via. Perché per me il Guerino è come un figlio. E forse qualcosa di più.

Marino Bartoletti

I fotografi del Guerino

Il Film del Campionato in diretta, instaurato con Bartoletti, era una fatica esaltante, un lavoro adrenalinico per tutti. Per descriverlo, trascriviamo la risposta di Facchinetti a un lettore. *"Ogni domenica il Guerino spedisce uno o due fotografi sui vari campi della serie A. Il problema nasce quando si tratta di fare arrivare le foto in tempo utile (cioè entro le 11 di sera), per sviluppare i rullini, selezionare le immagini e impaginare. Qui entra in scena la fantasia, l'incoscienza, lo spirito di sacrificio di questi folli ragazzi. C'è qualcuno come il "magico" Zucchi o il "pazzo" Bellini che è capace di mettersi in macchina a Lecce e arrivare a Bologna in meno di 5 ore. C'è qualcun altro, come Paolo Cassella, che dopo aver fatto la partita della Roma o della Lazio, si precipita a un punto convenuto per raccattare i rulli che arrivano da Cagliari o da Lecce per poi correre all'aeroporto o alla stazione e imbarcarli su un aereo o su un treno. Capozzi, da Napoli, se per un ingorgo perde la possibilità di consegnare le sue foto, inforca la macchina e ce le porta fino in redazione. Calderoni quando batte i campi del nord si ferma a Piacenza, al casello, ad aspettare le foto che arrivano da Genova o da Bergamo; aspetta impassibile, non perde la calma se qualcuno accusa pesanti ritardi. Tutto questo con sole o pioggia, neve o nebbia. Dietro tutto ciò c'è un incredibile lavoro di coordinamento affidato a Borsari, la cui fantasia non conosce limiti. A volte il recupero delle pellicole di certe partite avviene attraverso le vie più inimmaginabili. Da Bari capita che ce le porti il mediano Angelo Colombo, che ogni domenica sera torna a Milano e a Bologna aspetta al casello un nostro fattorino; oppure lo stesso Mister Salvemini, che dopo la partita torna in famiglia a Reggio Emilia. Le foto della Samp spesso le dobbiamo alla cortesia di Pari, quelle della Juve a una tifosissima bianconera che abita a San Lazzaro, la Rosa. Spesso entrano in gioco anche arbitri, capotreni, piloti di aerei: tutti straordinariamente mobilitati per fare arrivare in tempo al Guerino le immagini delle partite. E spesso accadono anche episodi curiosi. Una volta a Roma il mitico Cassella aveva perso l'aereo. Si precipitò in stazione. Fermò il primo passeggero "affidabile" in partenza per Bologna e gli chiese se poteva portare un pacchetto di rullini. Il passeggero era un prete. Si mise a strillare come un'aquila, chiamò la Polfer urlando che un folle sconosciuto voleva appioppargli, forse, una bomba. Cassella solo dopo un'ora riuscì a chiarire l'equivoco. Le foto, quella volta, arrivarono con grandissimo ritardo. Ma arrivarono".*

Per la storia c'è da aggiungere che, una volta in redazione, le pellicole venivano portate allo sviluppo presso il laboratorio di Franco Villani. Poi Villani portava le diapositive in redazione e il direttore e i più fidati collaboratori sceglievano le migliori: una per la copertina e le altre per il film. A raccontarla così oggi, sembra una cosa da pazzi. Forse lo era. Ma quando alle 5 del mattino te ne tornavi a casa per andare a letto ti sentivi di aver "creato" qualcosa di importante. Per te e per i lettori.

SIGNORI, SI CAMBIA

Il Guerino in me

Difficile il dopo-Bartoletti. Esaurita la sbornia di entusiasmo per Italia 90, le big del calcio paiono in disarmo, Maradona si rivela cocainomane,

Al Guerino con gli Anni 90 è iniziata una nuova stagione. Luciano Conti ha espanso nel tempo la sua attività editoriale. Non più solo Guerino, Autosprint e Motosprint ma anche Auto, Giganti del Basket, In Moto, Master. Nel 1990 le sue testate assommano a 14: e il Guerino non è che una pedina. Già dal 1985 Conti si è associato al romano Vittorio Parrini, distributore delle sue riviste: gli ha concesso fino al 40 per cento delle quote azionarie, in pratica lo ha designato erede nella proprietà delle casa editrice. Avanzando nel tempo, Conti cova l'idea di disfarsi della propria attività editoriale e di altre aziende minori. Quando ci ripensa sarà tardi, come vedremo.

Bartoletti se ne va a ferragosto del '90 e per la poltrona di direttore del Guerino l'editore ha pensato a una soluzione interna, Paolo Facchinetti, in azienda da otto anni. E qui, devo parlare in prima persona. Con fatica, perché sono schivo per natura.

solo che in equipe, scrivere lunghi studi più che articoli brevi: quando assunsi la direzione del Guerino avevo già scritto 7 libri, adesso sono a quota 18. Alla Conti ero arrivato nel 1982 proveniente dal Corriere dello Sport-Stadio grazie a Cucci, che mi aveva proposto come caporedattore di Autosprint. Ero passato al Guerino nel 1985 ma in pratica ero diventato il tuttofare dell'azienda: quando arrivò "Master" (divenuto poi "Guerin Mese"), ero io che lo facevo, all'inizio con Zazzaroni. Quando il direttore editoriale Galleazzi si inventò "L'Enigmistica dello sport", fu affidata a me, così come dovetti occuparmi dei "Giganti del Basket" o di "Autocaravan". Ecco, giusto per consegnarmi a chi non mi conosce o non mi ricorda.

Torniamo a quel giorno nell'ufficio di Conti. Dice: "*Vorrei che lei fosse il nuovo direttore del Guerino*". Si aspettava forse salti di gioia. Lo delusi: "*Mi dia una notte per pensarci su*". "Studioso" da sempre

In sequenza, alcune delle iniziative del Guerino di Facchinetti

Il giorno dell'agosto 1990 che Conti mi chiamò nel suo ufficio avevo 52 anni e un rosario di esperienze alle spalle (ho cominciato a scrivere per i giornali nel 1961 e libri nel 1966). Mi era sempre piaciuta la fenomenologia dello sport e del giornalismo sportivo, ne ero sempre stato uno studioso, mi consideravo più "ricercatore" che giornalista. Mai avuto ambizioni da direttore, ho sempre cercato nuovi stimoli sollecitato da innata curiosità e dal gusto per le sfide; ho sempre preferito lavorare da

del Guerino (ne ho sfogliato tutte le pagine dal 1912 a oggi), mi allettava l'idea di "entrare" in quel giornale da leggenda come titolare di un osservatorio privilegiato. Mi spaventava l'idea di succedere a Brera, Cucci, Bortolotti, Bartoletti, ma soprattutto di dover rinunciare alla mia "libertà". Accettai ma posi una condizione: direttore per un solo anno. Okay. Con una raccomandazione: "*Cerchi di spendere poco*", disse Conti, lasciando intendere che negli anni precedenti aveva dato anche troppo al

zzo alla bufera

le guerre distraggono i lettori dall'edicola. E Facchinetti, il nuovo direttore, deve contenere le perdite. Con tenacia e fantasia

Guerino e che adesso, in tempi di recessione economica strisciante, non era più il caso di scialacquare. Mi buttai a capofitto e in apnea in quella avventura meravigliosa, consapevole delle difficoltà cui sarei andato incontro: il mondo dell'informazione registrava una generale contrazione delle vendite, anche per il prepotente sviluppo delle televisioni (nascono nel 1990 Galagoal di Alba Parietti e Mai dire gol della Gialappa). E il mondo della comunicazione si stava stravolgendo per le novità che a gran velocità venivano introdotte: computer e cellulari, videocassette e floppy disc. Non fu un anno facile, quello fra l'agosto 1990 e l'agosto 1991. Finita l'euforia di Italia 90, il calcio nazionale ebbe un calo di interesse anche perché in quella stagione a farla da padrona era una squadra al di fuori dei circuiti del tifo nazionale: la Sampdoria. Era poi spuntata l'ombra del doping: Peruzzi e Carnevale con addosso il lipopil, Maradona beccato all'antidoping per cocaina. Ma

a distrarre dalle edicole i lettori era soprattutto una situazione internazionale preoccupante: il 2 agosto 1990 era iniziata la Guerra del Golfo (l'Iraq di Saddam Hussein che invade il Kuwait, i nostri Tornado in azione) che sarebbe durata sei mesi, incrociandosi con la più angosciante guerra jugoslava; si combatteva ai nostri confini, Slovenia e Croazia, si bombardava e sparava al di là dell'Adriatico, in Bosnia e in Erzegovina. E la Tv che inondava le case di immagini drammatiche. Dico questo non per giustificare il calo delle vendite, ma per esporre le mie angosce. Che terminarono ad agosto 1991 con una media di 71.000 copie vendute di ogni numero (e spendendo praticamente niente, grazie agli sponsor): un successo per la Conti Editore.

Ho riguardato il mio anno da direttore e mi sono... stupito. Quel Guerino era giocoso e serio nello stesso tempo, si parlava non solo di sport ma anche di quotidianità (il mio editoriale era intitolato: "Che tempo fa, nello sport e nella vita"). Sono allergico alle autocelebrazioni, ma lasciatemi dire che pochissimi altri in così breve tempo hanno "creato" tanto come il sottoscritto. Accanto a commenti autorevoli (in primis Adalberto Bortolotti), inchieste, interviste, rubriche di opinione (Giorgio Tosatti, Gianni de Felice, Giorgio Viglino) e di revival (Giampaolo Ormezzano), sezioni "storiche" (Zibaldone, i Quaderni, Calciomondo, la Palestra dei lettori), servizi speciali e originali (Matarrese che risponde alla posta del Guerino), ecco una marea di concorsi inediti ("Cercasi Sosia"), idee stravaganti (le "card del tifo" o gli adesivi "calciobollenti"), bollini da grattare, sondaggi e referendum, incontri di lettori con i campioni (sponsor Diadora) non più solo di calcio (Baggio) ma anche ciclismo (Gianni Bugno) e atletica (Salvatore Antibo), poster suggestivi (le pagine del vecchio Guerino-lenzuolo), iniziative originali (un inviato a seguire il Giro, la macchina del Guerino – sponsorizzata dalla Lipton - in mezzo alla corsa come ai tempi di Colombo!) E poi 6 lettori mandati ai Camp estivi della Juve e dell'Inter; e in palio una marea di premi, dalle penne stilografiche Omas alle videocassette della Logos, zainetti, orologi, t-shirt, subbuteo, borse, persino una Fiat Uno Turbo, diverse mountain bike Specialized e una moto Malaguti. In redazione pochi o nulli i movimenti di rilievo. Ivan Zazzaroni, che avevo fatto nominare vicedirettore, se ne andò con Cucci che nel 1991 era diventato direttore del Corriere dello Sport-Stadio (vi sarebbe rimasto fino al 1995). Non voglio togliere spazio alle illustrazioni che sono più efficaci delle parole e dunque finisco qui. Terminato il mio mandato me ne andai a dirigere la Divisione libri della Conti (il mio vero mondo), credo fra il rimpianto di molti nuovi amici, i lettori.

Qui sopra, altre iniziative del Guerino 1990-91. Di particolare rilievo quella che annuncia l'incontro di lettori con campioni non più solo di calcio

FILIPPO GRASSIA

Direttore per un anno e mezzo. Il Guerino viene destinato a un pubblico più adulto e meno giocoso. Grande attenzione alla tv e ai suoi protagonisti: Mosca finisce in copertina. Poi lo storico cambio di proprietà della Conti e il conseguente ribaltone del "guerriero"

A destra in alto, la copertina dedicata a Maurizio Mosca. Qui sopra, alcune delle iniziative di Grassia

Nuovo Editore cambia tutto

Filippo Grassia succede a Facchinetti nella direzione del Guerino ai primi di settembre 1991. Resterà 18 mesi, fino a fine febbraio del 1993, quando il timone della Conti Editore cambia mano: azionista di maggioranza e presidente dell'azienda è diventato Vittorio Parrini.
A 70 anni Luciano Conti si sentiva stanco, l'aveva fiaccato anche un intervento al cuore subito a Huston, Texas. E aveva deciso di cedere l'azienda. Per 35 miliardi, la Conti Editore nell'ottobre 1992 passa dunque alla Vittorio Parrini & Soci (distributore romano associato alla Conti fin dal 1985). Quando Conti, pentitosi, vorrà riprendersi tutto, non ce la farà. Dopo quasi un anno di discussioni, un lodo arbitrale attribuirà la proprietà della Conti a Parrini e Luciano Conti sarà costretto a uscire definitivamente dalla sua azienda, che avrebbe comunque conservato questo nome scritto sulla facciata dello stabilimento fino ad oggi, a testimonianza del successo di un "marchio". Ne avrebbe sofferto tanto da essere colpito da un ictus. Sarebbe morto il 4 ottobre del 1995, quando la sua azienda non era più nemmeno di Parrini ma di Amodei, l'attuale editore.

LO SPORT DI FINE SECOLO

Alberto Tomba continua a trascinare spettatori davanti allo schermo tv. La F.1, anche in assenza di successi della Ferrari, propone campioni come Senna (poi deceduto a Imola), Prost, Mansell e il giovane Schumacher che corre per la Benetton. Il ciclismo vive di nuovi campioni come l'americano LeMond e lo spagnolo Indurain ma il nostro Gianni Bugno diventa due volte campione del mondo. Ma come sempre è il calcio ad esaltare la gente. Arrigo Sacchi sta plasmando una Nazionale che promette bene per Usa 94 e di cui Roberto Baggio è la stella indiscussa. In attesa di una grande Juve forgiata da Marcello Lippi, il Milan guidato da Fabio Capello furoreggia: 3 scudetti consecutivi (92-93-94) e una Coppa dei Campioni (1994).

La gestione Parrini era durata nemmeno due anni. Nella primavera del 1994 la società editrice sarebbe passata nelle mani di Roberto Amodei, editore del Corriere dello Sport.
Ma andiamo per gradi e torniamo a Grassia. Nato come giornalista al Guerino degli Anni 70, non si è lasciato troppo suggestionare dalla tradizione e dallo spirito del vecchio guerriero. Anche perché i tempi sono cambiati. E quindi pensa sia giusto adeguare il giornale alla "modernità". Cambia la grafica, meno "urlata", cambiano i contenuti, compaiono firme nuove reclutate in gran parte fra gli amici milanesi del nuovo direttore: da Mario Sconcerti a Franco Ordine e Tony Damascelli, Jacopo Volpi e Carlo Nesti, Franco Lauro e Dario Colombo, Renzo Parodi e Marco Cherubini. E poi c'è una marea di collaboratori giovani (fra questi anche Gianluca Grassi). Verranno assunti Matteo Dotto e Alberto Bortolotti che però resteranno pochi mesi, entrerà in redazione Matteo Marani distinguendosi per le sue inchieste approfondite. Morirà all'improvviso, a fine novembre 1991, Stefano Germano, colonna storica del Guerino cui Cucci aveva affidato il compito di lanciare il calcio estero. E un altro dolore per il Guerino sarà appena un anno dopo la scomparsa di Gianni Brera, vittima di un incidente stradale. Non ci sono più i fumetti di Ongaro o le stupende caricature di Achille Superbi, solo pochissime vignette di Giuliano e di Castellani. Restano alcune rubriche storiche (Zibaldone, Palestra dei lettori), i poster, gli inserti I Grandi Club, gli opinionisti Tosatti, de Felice, Viglino. Calciomondo e Calcioitalia sono supplementi acquistabili a parte e a prezzo abbastanza sostenuto (Calciomondo, 424 pagine, costa 18.000 lire), così come le figurine. Si arricchisce il Film del campionato che ha anche immagini della B e della C e i voti di Aldo Agroppi. È un giornale molto serio il Guerino

di Grassia, che da "politico" qual è (dal 1992 per un decennio sarà presidente dei giornalisti sportivi, dopo sarà presidente del Comitato Provinciale del Coni di Milano) dedica grande spazio alla televisione e ai suoi protagonisti: Maurizio Mosca avrà persino l'onore di una copertina, quando De Luca diviene capo dei servizi sportivi di Mediaset avrà un articolo di due pagine, Berlusconi godrà sempre di spazio particolare. È un Guerino per un pubblico sicuramente più adulto e meno giocoso di quello allevato da Cucci, Bortolotti, Bartoletti e Facchinetti. Si parla di medicina dello sport e delle donne dei calciatori, ci sono inchieste sulla politica e lo sport e sulla stampa sportiva. Le vendite diminuiscono, anche per la situazione particolare del Paese già detta. Grassia tenta un recupero della tradizione. La grafica si fa più vivace. Nella "posta" compaiono a un certo punto, recuperate dai vecchi Guerini, risposte di Gianni Brera e di Luciano Bianciardi. Un tocco di leggerezza si vuole dare con l'insertino "Menisco" che in pratica è uno Zibaldone allargato e che durerà pochi mesi. A metà del 1992 ci sono alcuni concorsi (Gratta e Vinci 100 Twin Phone Swatch e una Giornata con la squadra del cuore), più avanti il tradizionale referendum "Lo sportivo dell'anno" metterà in palio fra gli altri premi una Lancia y 10. Il Guerino così com'è non soddisfa il nuovo Editore Vittorio Parrini. Insediatosi nell'ex ufficio di Conti a inizio febbraio 1993, a fine mese deciderà di cambiare direttore. E Grassia nel n.8, a fine febbraio, nel suo commiato spiega il perché: *"È cambiato qualche tempo fa l'azionista di maggioranza, Parrini ha preso il posto di Conti: è stato il momento della svolta. Le divergenze sulla nuova linea editoriale da intraprendere hanno portato a questo epilogo che ha il pregio, non comune, della chiarezza e dell'immediatezza"*.

BARTOLETTI BIS

Il direttore scelto dal nuovo editore torna con l'entusiasmo di sempre. E sono fuochi d'artificio. Marino è anche in tv, a "Quelli che il calcio" che ha inventato e affidato a Fazio. E questa è la causa del distacco dopo appena un anno

Ritorno esplosivo in tutti i sensi

Il Guerino n.9 del 1993, inizio marzo, è insolito: in copertina c'è l'annuncio del nuovo direttore corredato da una foto dello stesso, Bartoletti. La foto, dirà Marino in risposta a un lettore che lo accusava di vanità, è stata voluta dallo stesso editore. Il quale firma un pezzetto a pagina 3: *"Bartoletti torna alla direzione di questo giornale dopo due anni e mezzo*

In alto a destra, l'annuncio di Bartoletti direttore e alcune delle nuove iniziative

BARTOLETTI BIS

di assenza e, soprattutto, dopo un triennio di comando (1987-1990) durante il quale erano stati raggiunti risultati storici sia sul piano delle vendite sia su quello del prestigio. Siamo lieti di affidargli di nuovo l'antico e sempre giovane guerriero nella certezza di aver reso un magnifico servizio ai lettori". Bartoletti titola il suo saluto ai lettori "Con l'entusiasmo di sempre" e si dice *"certo che la stagione internazionale che sta per entrare nel vivo, il progetto vincente del Milan, l'orgoglio delle grandi sconfitte, il ritrovato fascino della Nazionale e il traino di Usa 94 garantiranno ancora una volta il carburante per sostenere la corsa della macchina-calcio e dei suoi passeggeri".* Sembra l'inizio di un lungo e proficuo sodalizio. E invece dopo appena un anno, marzo 1994, Bartoletti se ne andrà. E vedremo perché.

È uno spettacolare fuoco di artificio il giornale del Bartoletti bis. Innanzitutto c'è una filosofia di base: "il potere ai lettori". Una intera parte del giornale sarà fatta da loro, con disegni, articoli, proposte, ecc.: appunto, "Il Guerino dei lettori", per i quali verrà inaugurata anche una "scuola di giornalismo" (fra i lettori che scrivono articoli c'è anche Luigi Garlando, oggi prima firma del calcio della Gazzetta). Ritornano i "Dialoghi" col "guerriero", ritornano la Hit Parade di Bortolotti e la moviola di Sabellucci nel Film del campionato, ci sono le rubriche di Tosatti e de Felice ma si aggiungono quelle di Mario Sconcerti e di Maurizio Mosca ("Ce l'ho con..."), di Rino Tommasi ("Fair play") e Lorenza Giuliani ("Tempo libero"); a vivacizzare i contenuti ci saranno la posta della Gialappa's Band (ovviamente "Mai dire posta") e quella dei vari conduttori televisivi cui i lettori hanno rivolto domande (Biscardi, Ciotti, Vianello, Galeazzi, ecc). Subito 16 pagine in più, nuovi collaboratori, da Roberto Gotta a Tonino Raffa e movimenti in redazione (Montanari vicedirettore, Chiesa caporedattore, archivista Giuseppe Rimondi detto Chicco).

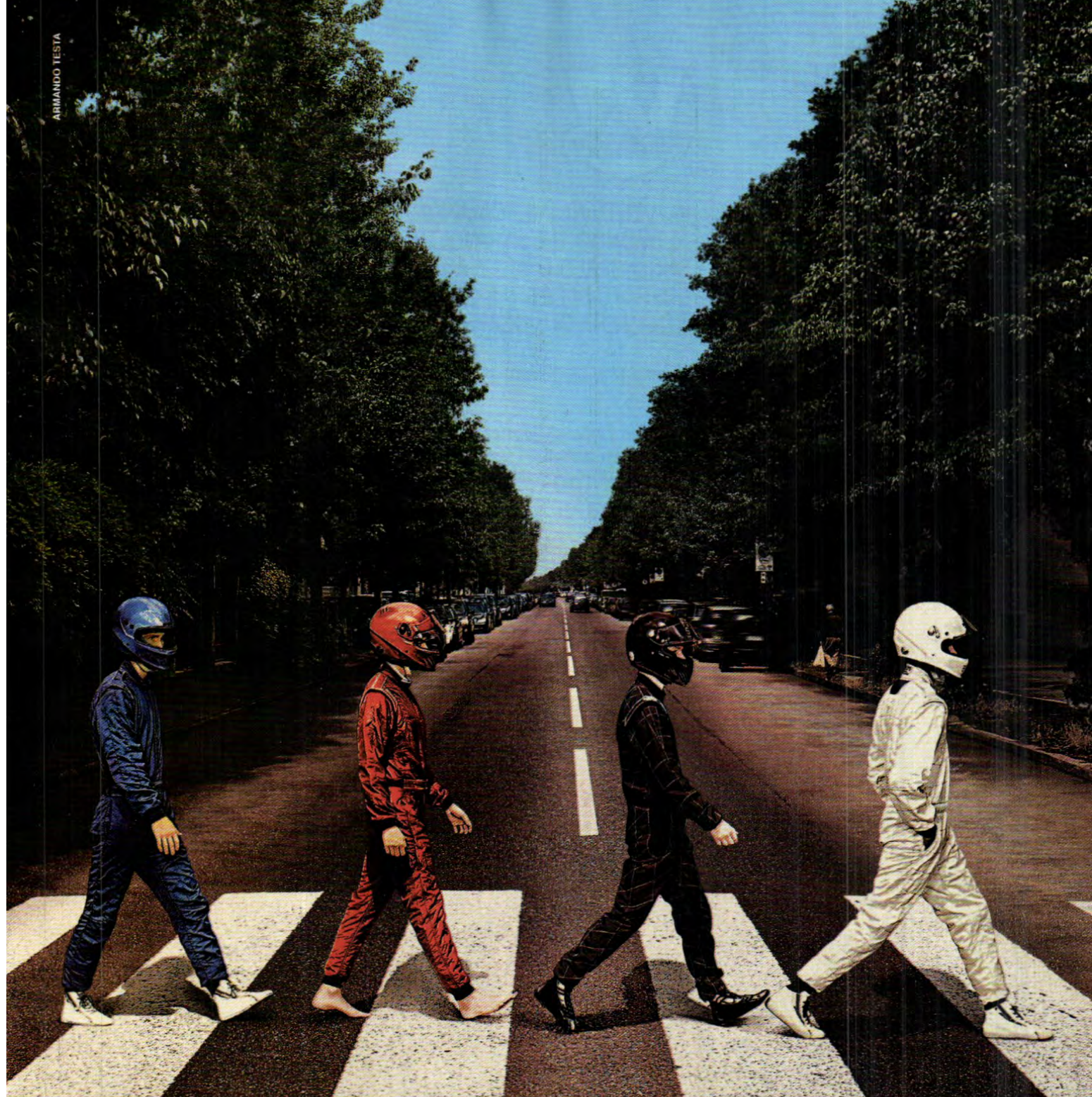
È un Guerino vivace e divertente, grintoso e moderno. Non spezza mai il cordone ombelicale col passato (memorabile la rubrica "Amarcord" di Adalberto Bortolotti, una serie di pezzi sui grandi della storia dello sport), ma il numero di ferragosto 1993 esibisce in copertina Simona Ventura (che poi sarà anche madrina della festa del Guerin d'Oro); e c'è anche una campagna per proporre un "anticipo" di campionato il sabato e un "posticipo" la domenica sera. E poi supplementi straordinari (48 pagine per il Milan campione 1992-93 con dedica di Berlusconi ai lettori del Guerino), videocassette ("Un anno di calcio"), l'album delle figurine, l'orologio del Guerin Sportivo che si ottiene collezionando bollini, mazzi di carte da poker con le caricature di atleti, il Photo Shop (vendita delle fotografie del Guerino

ai lettori), il Calciomondo-Almanacco del calcio internazionale (608 pagine) "per arrivare preparati al Mondiale" e un concorso con premi mai visti (paga Sestante-Cit): "Crea la tua squadra". Si vincono viaggi da sogno e biglietti per la finale di Usa 94. Già, il Mondiale americano: è quello il traguardo. Ed ecco l'Enciclopedia della Coppa del Mondo (850 pagine a dispense) e "Azzurri", che è la storia della Nazionale corredata da tutti i tabellini, da statistiche, da figurine (600 pagine a dispense).

Nell'ultimo numero del 1993 c'è uno spettacolare "Caro 94" in cui 14 personaggi scrivono il loro augurio per il futuro, da Montezemolo a Berlusconi, da Pescante a Don Mazzi, da Arrigo Sacchi a Prisco. Poi all'improvviso, 9 marzo 1994, Bartoletti se ne va. Nel suo editoriale "Solo un anno" spiega perché. Una premessa: dal 26 settembre 1993 il direttore del Guerino partecipa anche a "Quelli che il calcio", programma di Rai Tre che ha inventato e che è condotto da Fabio Fazio. Ecco il commiato di Bartoletti:

"È passato solo un anno. E già lascio la direzione del Guerin Sportivo. Questa volta non volontariamente. La decisione è dell'Editore Vittorio Parrini che, non soddisfatto della mia risposta a un (inaccettabile) ultimatum e (testualmente) "geloso" dei miei successi televisivi, ha preferito affidare il giornale ad altri (...). Ritengo, in tutta onestà, di aver fatto il mio dovere e forse qualcosa di più. Avevo ereditato una testata in crisi di immagine, di vendite e di feeling con i lettori (...). In soli pochi mesi il vento era meravigliosamente cambiato (...). Ora il Guerino, frenata la sua picchiata che quasi tutti ritenevano irreversibile, vende il 25-30% in più rispetto al gennaio-febbraio dello scorso anno".

Insomma, un aut aut alla base del dissidio: o il Guerino o Quelli che il calcio. Bartoletti sceglie la tv. Dal numero 11 del 1994 il giornale avrà un nuovo direttore: Domenico Morace.

In alto, la dedica di Berlusconi ai lettori del Guerino. Qui sopra, alcune idee realizzate nell'anno di Bartoletti. In alto a destra, la Ventura in copertina

IN VENT'ANNI IL CAMPIONATO PIÙ RICCO E PIÙ SEGUITO AL MONDO HA STRAVOLTO IL **CALCIO INGLESE** IN CAMPO, SUGLI SPALTI E IN TV. ANATOMIA DI UN SUCCESSO GLOBALE, OBERATO DI DEBITI E CAMBIATO PER SEMPRE DALL'INVASIONE STRANIERA DI GIOCATORI, ALLENATORI E PROPRIETARI DI CLUB

di CHRISTIAN GIORDANO

Il Big Ben e l'entrata dell'Underground sono due dei simboli più famosi di Londra e dell'intera Inghilterra

IL PIÙ GRANDE SOTTO IL BIG B

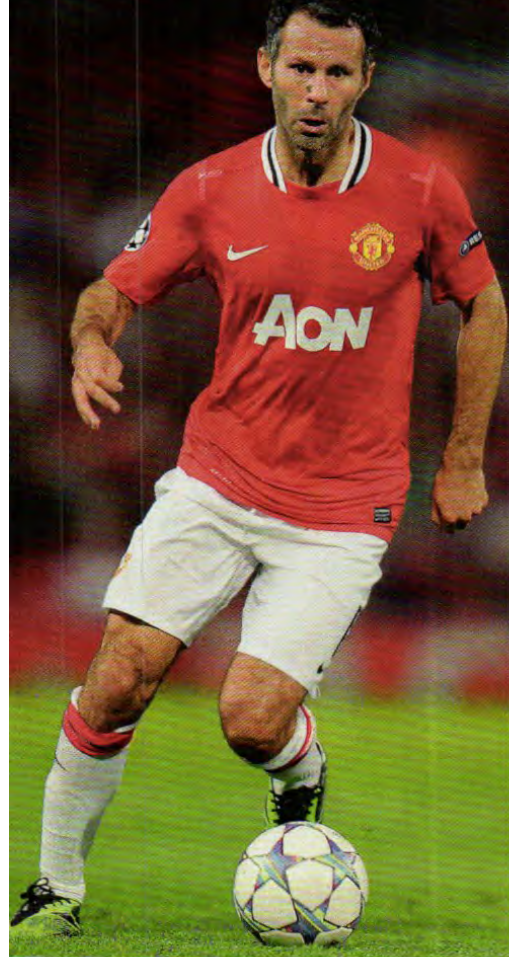
SPETTACOLO EN

C'era una volta il calcio inglese. Uno sport britannico, gestito da businessmen britannici, giocato e guardato dalla working-class (la classe operaia) britannica, per famiglie che potevano permettersi di seguirlo allo stadio ogni due settimane. Quel calcio non esiste più. Esiste, dal 1992, la Premier League, che è un'altra cosa. Vent'anni fa l'allora First Division, la prima divisione professionistica, aveva 22 club ed era dominata dalle Big Five. Manchester United, Liverpool e Arsenal più Tottenham ed Everton, che si erano spartiti 14 degli ultimi 16 titoli, anche se United e Spurs non vincevano dagli Anni 60. In Premier le Big Five si sono ridotte a Big Two o Big Three: United (12 titoli su 19, e mai giù dal podio), Arsenal e Chelsea. Con l'Everton eterno cugino povero del Liverpool, la nobile decaduta che non vince il titolo dal lontano 1990 e ha l'Europa come giardino: Coppa Uefa e Supercoppa nel 2001, Champions vinta nel 2005 e persa nel 2007 col Milan.

GLOBAL BRAND. In campo, sugli spalti, nell'etere e nell'alta finanza: per descrivere come e quanto tutto è cambiato non basterebbe un libro. Difatti ne sono usciti già due per spiegare l'irreversibile Big Bang che da due decenni ha stravolto il calcio: Glory, Goals & Gr££d di Joe Lovejoy va dentro e oltre il campo e scava nell'avidità economico-finanziaria; There's a Golden Sky di Ian Ridley analizza come il ventennio sotto il cielo dorato della pay-tv abbia per sempre cambiato, con il campionato più televisto e più venduto al mondo, anche il prodotto football. Quando tutto è incominciato, il 20 febbraio 1992, Lega (Football League) e Federazione (Football Association) erano oltre il punto di non ritorno. Nessuno però poteva immaginare a cosa si sarebbe andati incontro quando, il 23 settembre 1991, i padri fondatori David Dein e Rick Parry inaugurarono la Premier League stappando champagne al Whites Hotel, a una rimessa dal fondo dal Lancaster Gate, il vecchio quartier generale londinese della FA. La scissione dalla Football League, fondata nel 1888, aveva origini negli Anni 80 e come primo scopo un più lucrativo accordo per la cessione dei diritti tv. Da allora la Premier è diventata la quarta lega professionistica mondiale (la prima non americana) dietro NFL, MLB, NBA e davanti alla NHL. Un fenomeno della globalizzazione che, come ogni multinazionale, comporta elevati profitti e costi gestionali in proporzione. Quelli tecnici li ha riassunti Alex Ferguson, manager-icona da un quarto di secolo al Manchester United, club che in Asia supera i 200 milioni di tifosi: «Quando vendi l'anima a un diavolo che la rivende in oltre duecento Paesi, devi mettere in conto di giocare il mercoledì sera in Champions League e il sabato a pranzo in campionato».

ORIGINI. Nonostante i successi europei fra gli Anni 70 e 80, a cavallo degli Anni 90 il calcio inglese era a un punto morto. Stadi e infrastrutture fatiscenti, hooligans, club banditi dalle coppe per cinque anni in seguito alla tragedia dell'Heysel, l'eterna crisi della Nazionale, ma soprattutto un nuovo accordo per i diritti tv: ce n'era abbastanza per uno scisma che avrebbe fatto epoca. E soldi, tanti. La First Division era molto indietro, per affluenza e ricavi, rispetto ai maggiori campionati europei come Serie A e Liga, e diversi giocatori britannici, non solo top players, avevano già scelto o erano pronti per l'estero. Un decennio dopo Laurie Cunningham apripista al Real Madrid toccò al flop juventino Ian Rush, storico goleador gallese del Liverpool, alle meteore milaniste Joe Jordan, Luther Blissett, Mark Hateley e Ray Wilkins, ai talentuosi Glenn Hoddle (Monaco) e Chris Waddle (Marsiglia), fantasisti incompresi emigrati in Francia, e persino a Paul Gascoigne, idolo nazionale a Italia 90, transfuga alla Lazio. Serviva una svolta, e magari una scusa per la massa critica. Quale miglior occasione dell'ennesimo ko dell'Inghilterra ai Mondiali: ci volevano meno partite, più giovani inglesi e più soldi. Intanto l'Uefa aveva riammesso i club inglesi alle coppe e lo United era subito tornato ad alzarne una, la Coppa delle Coppe 1991. E il Taylor Report (gennaio 1990)

su ristrutturazione e sicurezza degli stadi, nell'anno post-tragedia dell'Hillsborough, aveva fatto il resto. Mancavano solo i soldi delle tv, ma erano lì. Bastava prenderli.

MAI DIRE PAY. La Football League aveva chiuso a 6,3 milioni di sterline per due anni nel 1986, ma il rinnovo era salito a 44 milioni per quattro stagioni. Le trattative del 1988 erano state il primo segnale di una possibile rottura verso una nuova lega; dieci club avevano minacciato di staccarsi per formare una super league, ma alla fine restarono. Con gli stadi rinnovati, affluenza e ricavi in aumento, però, i top club riconsiderarono l'idea di lasciare la Football League per capitalizzare i grandi investimenti in arrivo dalle pay-tv. I presidenti di Liverpool, Everton, Manchester United, Arsenal e Tottenham avevano vinto. Con il Founder Members Agreement del 17 luglio 1991, i club di massima divisione sancivano la propria indipendenza economica dalla Football Association e dalla Football League, e il 27 maggio 1992 garantendosi la libertà di negoziare in proprio la cessione dei diritti tv

stabilivano i principi-base per formare e prodursi un nuovo campionato: la FA Premier League. Il gol di Brian Deane dello Sheffield United nella vittoria per 2-1 sul Manchester United, prima giornata della stagione 1992-93, apriva una nuova era. E Luton Town, Notts County e West Ham United, appena retrocessi, l'avrebbero salutata dall'inferno economico-finanziario della seconda serie. Anche al piano di sopra, però, c'erano problemi: dei 22 club fondatori, Crystal Palace, Ipswich Town, Leeds United, QPR e Southampton andranno in amministrazione controllata, come Bradford City, Leicester City, Derby County, Luton Town e Portsmouth. E il Wimbledon, vincitore della FA Cup 1987-88, non esisterà più. A differenza della Liga, la cessione dei diritti tv della Premier è collettiva. I proventi sono suddivisi in tre parti: il 50% in parti uguali ai 20 club; il 25% in base alla classifica finale, con la prima che prende 20 volte l'ultima; e il restante 25% in attrezzature e strutture per le partite trasmesse in tv, e la fetta più grossa ai top club. I ricavi dalla cessione all'estero sono invece divisi equamente.

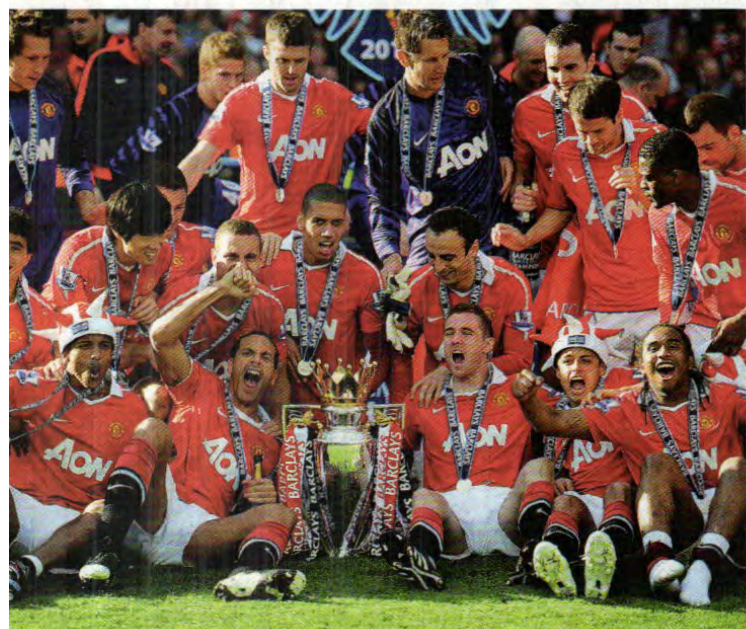
A fianco, Alan Shearer, grande punta del Newcastle. Sopra, Ryan Giggs ieri e oggi, unico a giocare le 20 edizioni di Premier. In alto, da sinistra, Cole e un gol del Porthsmouth. Pagina accanto, Scudamore

SPIRIT IN THE SKY. Il primo accordo con Sky Sports valeva 304 milioni di sterline per 5 stagioni. Il secondo, negoziato dal 1997-98, era salito a 670 per 4. Il contratto successivo con BSkyB era di 1.024 miliardi per tre fino al 2003-04, più 320 milioni dai diritti internazionali (negoziati territorialmente) nel triennio 2004-2007. Il monopolio di Sky è rotto dall'agosto 2006. Per le norme antitrust, la Commissione Europea ha concesso a Setanta Sports i diritti per trasmettere due del pacchetto di sei partite disponibili. Sky e Setanta pagavano insieme, per «The Greatest Show On Earth», 1,7 miliardi, con Setanta che aveva la diretta delle 15, riservata al mercato irlandese. A Match of the Day della BBC, invece, per le tre stagioni restavano gli highlights a 171,6 milioni, +63% sui 105 del triennio precedente. I ricavi dai diritti esteri erano saliti a 625 milioni, quasi il doppio rispetto al vecchio accordo. E il totale di oltre 2,7 miliardi portava a ogni club 40 milioni l'anno dal 2007 al 2010. I diritti tv per il triennio 2010-2013 sono stati acquistati per 1,782 miliardi, ma il 22 giugno 2009, in seguito alla scadenza da oltre 30 milioni non rispettata da Setanta Sports, la ESPN ha rilevato i due pacchetti "britannici" da 46 partite del 2009-10 più 23 gare a stagione dal 2010-11 al 2012-13. I 600 milioni di appassionati (con un'audience dai 100 ai 360 nella sola Cina) sentitamente ringraziano.

FINANZA. Ogni grande business si fonda sul debito, e i club inglesi sono il perfetto specchio dei tempi. Nonostante il pesante rosso di tanti bilanci nel 2009-10, ce n'erano 7 nella top 20 della Football Money League, l'annuale rapporto della Deloitte sui ricavi del calcio. Nessun altro campionato aveva più di 4 club in una classifica dominata dalla Premier per quasi un decennio, fino al 2004-05. Un orgoglio per il presidente Richard Scudamore: «L'anno prima del mio arrivo, il 1997-98, il giro d'affari era di 124 milioni di sterline, oggi è di 1,2 miliardi, dieci volte tanto nei miei 12 anni. E il pubblico risponde: l'affluenza è al 91% di capienza degli stadi, di parecchio la più alta d'Europa».

CAMBIO DELLA GUARDIA (ROSSA). Quando la Premier League fu introdotta, nel 1992, il Liverpool aveva vinto 18 campionati, il Manchester United sette. Alla prima giornata erano 11 gli stranieri titolari extra Regno Unito e Irlanda. Dieci anni dopo, il Fulham aveva in campo solo un inglese (Lee Clark). Ma già nel 1999 il Chelsea schierò dall'inizio 11 stranieri e nel 2005 l'Arsenal ci compilò l'intera lista dei 16 a referto. Nel 2009, l'anno di Portsmouth-Arsenal senza un inglese sul prato del Fratton Park, la quota dei giocatori indigeni del torneo era scesa sotto il 40%. Su pressione della Fifa, nel 1995 la Premier scese da 22 a 20 club, ma quando l'8 giugno 2006 la stessa Federazione internazionale chiese ai principali campionati europei di scendere a 18 dalla stagione 2007-08, Premier, Serie A e Liga fecero spallucce. Sono aumentate, invece, le entrate. Anche dal nome. La FA Premier League è stata Premiership dal 1993 al 2007, quando l'abbinamento con la FA ha ceduto il posto a una birra e poi a una banca: dal 1993 al 2001 FA Carling Premiership, dal 2001 al 2004 Barclaycard Premiership, dal 2007 a oggi Barclays Premier League. Dal 2000-01 invece il pallone ufficiale è Nike e non più il Mitre, sogno proibito dei ragazzini del continente negli Anni 70-80. Sponsorizzazioni che hanno contribuito a fare del primo campionato al mondo per ▸▸▸

20 ANNI DI TITOLI

STAGIONE	CAMPIONE	MANAGER
1992-93	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
1993-94	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
1994-95	**Blackburn Rovers**	Kenny Dalglish (Sco)
1995-96	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
1996-97	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
1997-98	**Arsenal**	Arsène Wenger (Fra)
1998-99	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
1999-00	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2000-01	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2001-02	**Arsenal**	Arsène Wenger (Fra)
2002-03	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2003-04	**Arsenal**	Arsène Wenger (Fra)
2004-05	**Chelsea**	José Mourinho (Por)
2005-06	**Chelsea**	José Mourinho (Por)
2006-07	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2007-08	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2008-09	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)
2009-10	**Chelsea**	Carlo Ancelotti (Ita)
2010-11	**Manchester United**	Alex Ferguson (Sco)

20 ANNI DI PFA* PLAYER OF THE YEAR

STAGIONE	PLAYER	CLUB
1992-93	**Paul McGrath** (Irl)	Aston Villa
1993-94	**Eric Cantona** (Fra)	Manchester Utd
1994-95	**Alan Shearer**	Blackburn
1995-96	**Les Ferdinand**	Newcastle Utd
1996-97	**Alan Shearer**	Newcastle Utd
1997-98	**Dennis Bergkamp** (Ola)	Arsenal
1998-99	**David Ginola** (Fra)	Tottenham
1999-00	**Roy Keane** (Irl)	Manchester Utd
2000-01	**Teddy Sheringham**	Manchester Utd
2001-02	**Ruud van Nistelrooy** (Ola)	Manchester Utd
2002-03	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal
2003-04	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal
2004-05	**John Terry**	Chelsea
2005-06	**Steven Gerrard**	Liverpool
2006-07	**Cristiano Ronaldo** (Por)	Manchester Utd
2007-08	**Cristiano Ronaldo** (Por)	Manchester Utd
2008-09	**Ryan Giggs** (Gal)	Manchester Utd
2009-10	**Wayne Rooney**	Manchester Utd
2010-11	**Gareth Bale** (Gal)	Tottenham Hotspur

* Professional Footballers' Association, l'Assocalciatori inglese.

entrate una macchina che ai club ha portato oltre 2 miliardi di sterline nel 2008-09, cresciuti a 2,479 nel 2009-10 (miglior profitto dopo la Bundesliga). E che nel 2007 ha spezzato in vetta alla classifica dei coefficienti Uefa, quindi dei posti in Europa, per risultati nelle ultime cinque stagioni, otto anni di dominio della Liga. A tanta opulenza però non corrisponde un ricambio al vertice. Dal 1888, anno di nascita della Football League, la piramide del calcio inglese, sono 23 i club diventati Campioni d'Inghilterra. Ma dei 45 che dal 1992 sono stati in Premier, solo 4 hanno vinto il titolo: Manchester United (12), Arsenal e Chelsea (3) e Blackburn Rovers. Sette i mai retrocessi: Arsenal, Aston Villa, Chelsea, Everton, Liverpool, Manchester United e Tottenham. È questa una delle critiche più dure in vent'anni di Premier: poca o nessuna fantasia al potere in campo, troppa nelle proprietà dei club. Metà, 10 su 20, appartengono a magnati o capitali stranieri, spesso di dubbia provenienza: spesso contestati gli americani (i Glazer al Man U, Gillett e Hicks sostituiti da

20 ANNI DI MANAGER OF THE YEAR

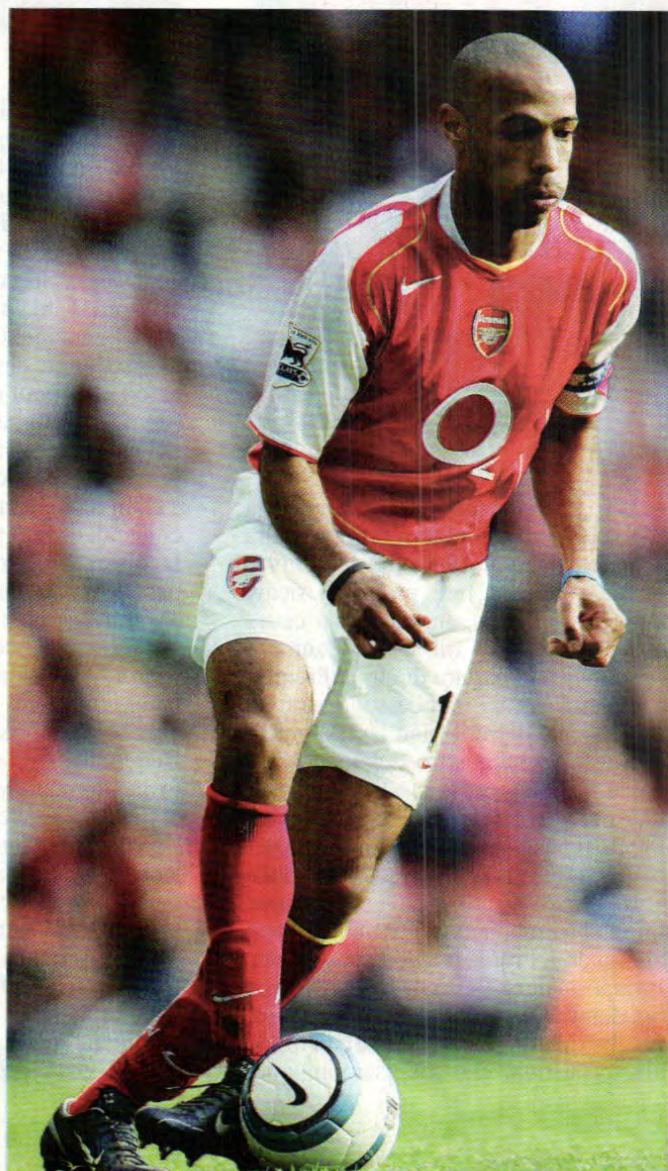
YEAR	MANAGER	CLUB
1992-93	**non assegnato**	
1993-94	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
1994-95	**Kenny Dalglish** (Sco)	Blackburn Rovers
1995-96	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
1996-97	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
1997-98	**Arsène Wenger** (Fra)	Arsenal
1998-99	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
1999-00	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
2000-01	**George Burley** (Sco)	Ipswich Town
2001-02	**Arsène Wenger** (Fra)	Arsenal
2002-03	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
2003-04	**Arsène Wenger** (Fra)	Arsenal
2004-05	**José Mourinho** (Por)	Chelsea
2005-06	**José Mourinho** (Por)	Chelsea
2006-07	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
2007-08	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
2008-09	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United
2009-10	**Harry Redknapp**	Tottenham Hotspur
2010-11	**Alex Ferguson** (Sco)	Manchester United

20 ANNI DI FWA* PLAYER OF THE YEAR

STAGIONE	PLAYER	CLUB
1992-93	**Chris Waddle**	Sheffield Wed.
1993-94	**Alan Shearer**	Blackburn
1994-95	**Jürgen Klinsmann** (Ger)	Tottenham
1995-96	**Eric Cantona** (Fra)	Manchester Utd
1996-97	**Gianfranco Zola** (Ita)	Chelsea
1997-98	**Dennis Bergkamp** (Ola)	Arsenal
1998-99	**David Ginola** (Fra)	Tottenham Hotspur
1999-00	**Roy Keane** (Irl)	Manchester United
2000-01	**Teddy Sheringham**	Manchester Utd
2001-02	**Robert Pirès** (Fra)	Arsenal
2002-03	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal
2003-04	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal
2004-05	**Frank Lampard**	Chelsea
2005-06	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal
2006-07	**Cristiano Ronaldo** (Por)	Manchester Utd
2007-08	**Cristiano Ronaldo** (Por)	Manchester Utd
2008-09	**Steven Gerrard**	Liverpool
2009-10	**Wayne Rooney**	Manchester Utd
2010-11	**Scott Parker**	West Ham Utd

* Football Writers' Association, l'Associazione dei giornalisti sportivi inglesi di calcio.

Henry al Liverpool, Kroenke all'Arsenal, Lerner all'Aston Villa, Short al Sunderland), sopportati gli oligarchi russi (Abramovich al Chelsea) e gli sceicchi (l'emiro Mansour al City), mai realmente accettati i ricchi esotici vecchi e nuovi (l'egiziano Al-Fayed ▸▸▸

A fianco, Thierry Henry, simbolo dell'Arsenal plurivincitore con Wenger in panca. Sopra, Magic Box Zola, straniero d'oro. Pagina accanto, allo United l'ultimo titolo, un anno fa. I Red Devils hanno vinto 12 delle 19 edizioni

al Fulham, Yeung da Hong Kong al Birmingham, l'indiano Balaji Rao al Blackburn).

BASTA "BIG FOUR". Dal successo del Blackburn nel 1994-95, hanno vinto solo tre club - il Manchester Utd (10 dei suoi 12 trionfi in Premier), Arsenal e Chelsea. Lo United non è mai sceso sotto il terzo posto e dal 1996-97 le Top Four (Arsenal, Chelsea, Liverpool e Man U) hanno monopolizzato i primi

quattro posti e relativi pass Champions (uno per le prime quattro stagioni della Premier, due dal 1997, tre dal 1999 e quattro dal 2002). E proprio i ricavi dalla Champions sono la prima causa del crescente gap tra le Top Four e il resto, per non parlare di chi la Premier l'ha lasciata da retrocesso o non la vedrà mai. Dietro il Man U, 19 anni su 19 fra le prime quattro, seguono Arsenal (16), Liverpool (12) e Chelsea (11). Già nel maggio 2008, Kevin Keegan, allora manager del Newcastle, sosteneva che col dominio esercitato dalle Big Four «il nostro rischia di diventare uno dei campionati più grandi e noiosi al mondo». Pronta ma non convincente la risposta del CEO della Lega, Richard Scudamore: «La Premier League è così combattuta, al vertice, a metà o in fondo alla classifica, che sarà sempre interessante». Gli albi d'oro però dicono che la recente egemonia di Chelsea e Manchester Utd ha ridotto a Big Two le teoriche Big Four, perché nessun altro club ha vinto la Premier dal 2004, e 21 degli ultimi 28 trofei nazionali sono andati allo Stamford Bridge o all'Old Trafford. Fatti che non smuovono dalle sue convinzioni Gérard Houllier, attento osservatore che in Inghilterra ha allenato (Liverpool e Aston Villa) e vinto (FA Cup, Coppa Uefa e League Cup nel 2001 con i reds) nell'epoca della grande invasione straniera, di brocchi e campioni e campo, di santoni in panchina, di esotici proprietari più o meno facoltosi: «La Premier League è il top per mentalità, competitività, ambiente e strutture, ritmo e velocità». Fuoriclasse "continentali" come Éric Cantona al Man U, Gianfranco Zola e i pur declinanti Gianluca Vialli e Ruud Gullit al Chelsea, Thierry Henry e Dennis Bergkamp all'Arsenal hanno arricchito la Premier. Allenatori rivoluzionari come Arsène Wenger e José Mourinho l'hanno stravolta tatticamente e professionalmente: quasi sparita la drinking culture (Wenger abolì il bar in sede), sono arrivati nutrizionisti, preparatori, psicologi. E altri stranieri, i capitali.

FUTURE-SHOW. Il 2009 ha fatto da spartiacque. Alle Big Four si sono aggiunti Tottenham e Manchester City. Nel 2009-10 gli Spurs hanno sorpas-

sato il City per il quarto posto, spezzando l'egemonia fra le prime 4 che durava dall'Everton 2005. Nel 2010-11, terzo è arrivato il City, primo club extra Big Four ad arrivare fra le prime tre dal Chelsea del 2003-04. Segnali in controtendenza che non placano le critiche per la forbice sempre più larga tra l'élite dei "super club" e il grosso della Premier e della Football League. La torta che fa gola, quella dei diritti tv, è indigesta per l'inequità della spartizione: chi retrocede è spacciato. A parte nel 2001-02 (Blackburn, Bolton e Fulham), almeno una neopromossa è subito ridiscesa in Football League. Nel 1997-98 toccò a tutte e tre: Bolton, Barnsley e Crystal Palace, che pure si qualificò per l'Intertoto. Come paracadute (parachute payments), la Premier League distribuisce ai club retrocessi parte dei proventi televisivi: dalla stagione 2006-07, 6,5 milioni di sterline per gli eventuali primi due anni nelle serie minori, bonus cresciuto a 11,2 milioni l'anno per le squadre retrocesse nel 2007-08. Comunque un palliativo, vista la perdita di 44 milioni dai diritti tv che in media una squadra subisce scendendo in Championship.

BIGLIETTI. C'è un aspetto, spesso sottovalutato, nella vittoriosa lotta britannica alla violenza da stadio: l'alto prezzo dei biglietti. Il denaro ha trasformato il gioco, ma anche la tipologia di pubblico. Da svago per ceti medio-bassi, il calcio ultrapro è diventato un lusso; dagli sky box, le suite di rappresentanza, ai tagliandi tutt'altro che "popolari". L'Arsenal ha aumentato le tariffe del 6,5% e sono eccezioni il blocco dei prezzi allo Stoke City e la "dynamic pricing policy" del Blackburn (10 sterline per gli adulti). Nel 1989-90, quando il Rapporto Taylor rese obbligatori stadi con tutti i posti a sedere, guardare l'Arsenal dalla North Bank di Highbury costava 5 sterline e a Old Trafford per il Manchester United ne bastavano 3,50. Con l'inflazione ▸▸▸

20 ANNI DI BOMBER

STAGIONE	CAPOCANNONIERE	CLUB	GOL	GARE	MEDIA
1992-93	**Teddy Sheringham**	Tottenham	**22**	41	**0,54**
1993-94	**Andrew Cole**	Newcastle Utd	**34**	40	**0,85**
1994-95	**Alan Shearer**	Blackburn	**34**	42	**0,81**
1995-96	**Alan Shearer**	Blackburn	**31**	35	**0,89**
1996-97	**Alan Shearer**	Newcastle Utd	**25**	31	**0,81**
1997-98	**Chris Sutton**	Blackburn	**18**	35	**0,51**
1997-98	**Michael Owen**	Liverpool	**18**	36	**0,50**
1997-98	**Dion Dublin**	Coventry City	**18**	36	**0,50**
1998-99	**Dwight Yorke** (T&T)	anchester Utd	**18**	33	**0,55**
1998-99	**Michael Owen**	Liverpool	**18**	30	**0,60**
1998-99	**Jimmy Floyd Hasselbaink** (Ola)	Leeds Utd	**18**	36	**0,50**
1999-00	**Kevin Phillips**	Sunderland	**30**	36	**0,83**
2000-01	**Jimmy Floyd Hasselbaink** (Ola)	Chelsea	**23**	35	**0,66**
2001-02	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal	**24**	33	**0,73**
2002-03	**Ruud van Nistelrooy** (Ola)	Manchester Utd	**25**	34	**0,74**
2003-04	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal	**30**	37	**0,81**
2004-05	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal	**25**	32	**0,78**
2005-06	**Thierry Henry** (Fra)	Arsenal	**27**	32	**0,84**
2006-07	**Didier Drogba** (Cda)	Chelsea	**20**	36	**0,56**
2007-08	**Cristiano Ronaldo** (Por)	Manchester Utd	**31**	34	**0,91**
2008-09	**Nicolas Anelka** (Fra)	Chelsea	**19**	37	**0,51**
2009-10	**Didier Drogba** (Cda)	Chelsea	**29**	32	**0,91**
2010-11	**Carlos Tévez** (Arg)	Manchester City	**20**	31	**0,65**
	Dimitar Berbatov (Bul)	Manchester Utd	**20**	32	**0,63**
Medie			24,04	34,83	0,69

Sopra, Teddy Sheringham: è stato il primo capocannoniere di Premier (1992-93). A sinistra, i tecnici di successo, Josè Mourinho e Arsene Wenger. In alto, rovesciata di Fernando Torres, giocatore più pagato nell'intera storia del campionato. Pagina accanto, Cristiano Ronaldo, ex stella del Manchester United FOTO GETTY IMAGES

al 77,1%, fonte la Bank of England, lo stesso biglietto di Stretford End o United Road oggi ne costerebbe 6,20, invece ne servono 28. Meno rispetto ad altri top club ma corrispondente a un'inflazione del 700%, e senza contare che quei posti sono solo nelle file basse di East e West Stand. All'Emirates Stadium, il primo con posti da 100 pounds, il minimo per un ticket di categoria A è 51£, pari a un'inflazione del 920%. Peggio ancora un abbonamento ad Anfield per il Liverpool: da 60 a 725 sterline (anziché 106), per un tasso di inflazione del 1.108%. Roba da pentole in piazza, come in Argentina.

STIPENDI. Non esistono salary cap, né individuali né di squadra, né tetti al mercato. Il primo anno di Premier, lo stipendio-medio di un giocatore era di 75.000 sterline l'anno. Per un decennio è cresciuto alla media del 20% a stagione, arrivando a 409mila nel 2000-01, 676mila nel 2003-04 e a 1,1 milioni del 2008-09. Alan Shearer è stato il primo britannico a sfondare il tetto dei 3 milioni e il primo al mondo a costarne 15: li pagò il Newcastle nel 1996. Record del Regno che resisterà fino ai 18 spesi dal Leeds per Rio Ferdinand del West Ham. Poi ci fu la tripletta del Man U con Ruud van Nistelrooy, Juan Sebastián Verón e ancora Rio Ferdinand. Nel maggio 2006 toccò al Chelsea di Roman Abramovich con i 30 milioni al Milan per Andriy Shevchenko, superato il 1° settembre 2008 dal Manchester City per Robinho: 32,5 al Real Madrid. L'ultima asticella è del gennaio 2011: 35 per Carroll dal Newcastle al Liverpool, 50 per Fernando Torres dal Liverpool al Chelsea, nuovo record britannico ma distante un abisso dal galáctico Cristiano Ronaldo: dal Manchester United al Real Madrid 80 milioni nel 2009.

Sopra, Gareth Bale, bandiera del Tottenham. A fianco, l'allenatore più vincente, Alex Ferguson, da 25 anni alla guida dello United. Sotto, Abramovich

GOL PROFONDO. Se c'è un uomo-logo della Premier, e non solo per la sua esultanza a mano destra alzata diventata brand, quello è Alan Shearer: recordman di gol (260), tre volte top scorer e nella top ten dei marcatori in 10 delle sue 14 stagioni. Nel 1995-96 è stato il primo dei 19 che hanno scollinato quota 100 gol. Dal 1992–93, 14 giocatori di 10 club sono stati capocannonieri. Thierry Henry ha vinto il titolo 4 volte, tre consecutive (come Shearer, dal '95 al '97) e l'ultimo con 27 reti nel 2005-06. Michael Owen, Jimmy Floyd Hasselbaink e Didier Drogba ne hanno vinti due. Andrew Cole (Newcastle 93-94) e Alan Shearer (Blackburn 94-95) detengono il primato di gol stagionali, 34, ma in 42 giornate. Nei campionati a 20 squadre i 31 gol di Shearer del 1995–96 sono stati eguagliati da Cristiano Ronaldo nel 2007-08. La partita con più reti è Portsmouth-Reading 7-4 del 29 settembre 2007. In una partita nessuno ha segnato più di 5 gol, realizzati da Andy Cole, Alan Shearer, Jermain Defoe e Dimitar Berbatov. E solo Ryan Giggs del Manchester United ha partecipato e segnato in tutte le 19 edizioni della Premier League. A pensarci bene è lui, con il suo mentore scozzese Alex Ferguson, il simbolo del primo ventennio di Premier: un gallese, ex idolo della working-class britannica, travolto da sexy-scandali su tabloid britannici, che ha vinto tutto tranne il Mondiale. C'era una volta il calcio inglese.

Christian Giordano

I CLUB DI PREMIER CON PROPRIETARI STRANIERI

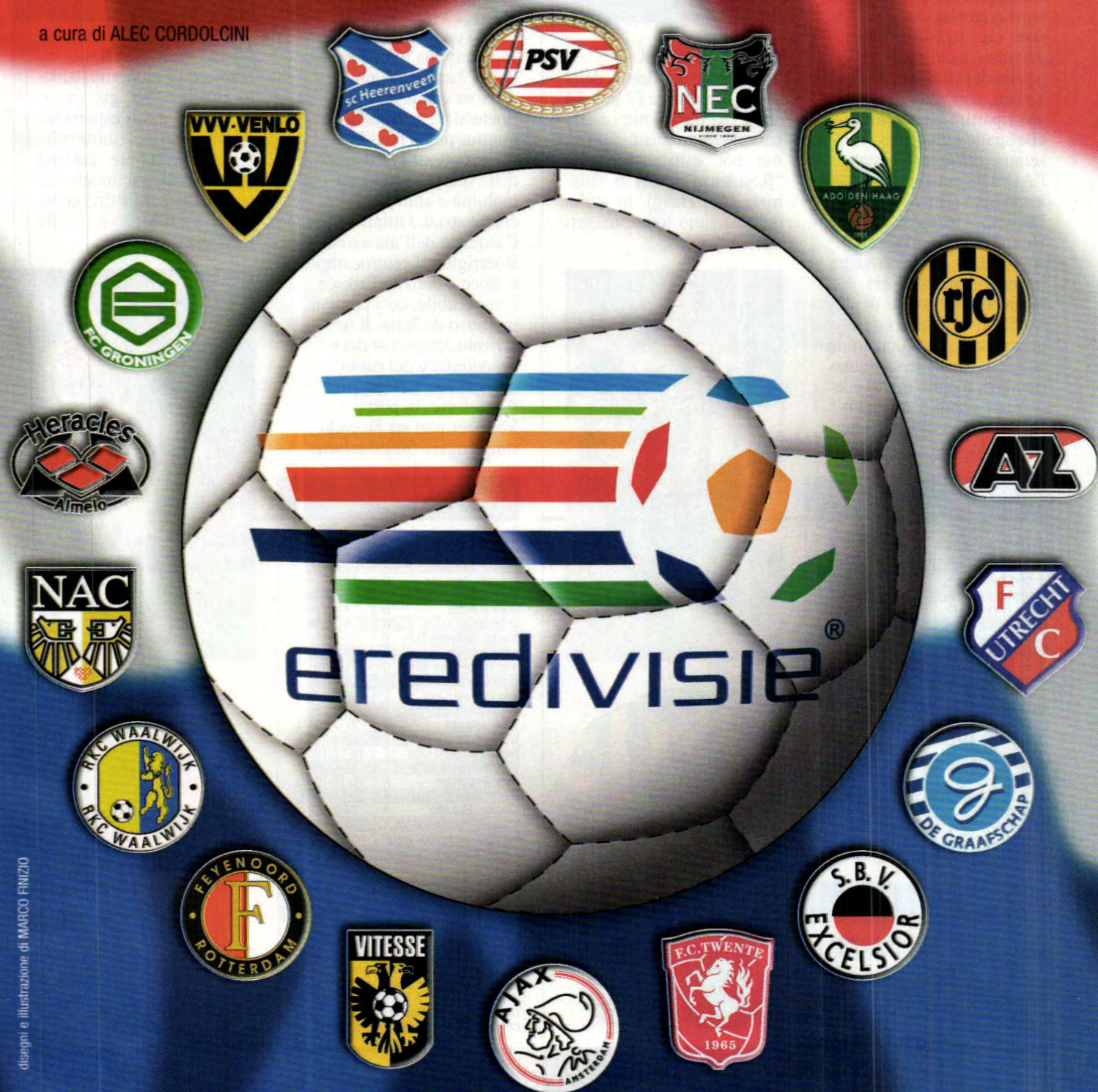
- **Arsenal** (Stan Kroenke, USA)
- **Aston Villa** (Randy Lerner, USA)
- **Birmingham City** (Carson Yeung, Hong Kong)
- **Blackburn Rovers** (Balaji Rao, Venky's, India)
- **Chelsea** (Roman Abramovic, Russia)
- **Fulham** (Mohamed Al-Fayed, Egitto)
- **Liverpool** (John Henry, Fenway Sports, USA)
- **Manchester City** (Mansour bin Zayed Al Nahyan, Abu Dhabi)
- **Manchester United** (Malcom Glazer, USA)
- **Sunderland** (Ellis Short, USA)

OLANDA 2011

CAMPIONI, SEGRETI E MAGLIE DELLE 18 PROTAGONISTE.
LE ROSE COMPLETE E LE STELLE DI OGNI SQUADRA

a cura di ALEC CORDOLCINI

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

ADO DEN HAAG

Non è stato **smantellato**

L'Europa conquistata la passata stagione è stato un... incidente di percorso. Lo dice il patron del club Van der Kallen, consapevole che ripartire lasciandosi alle spalle i glory days è sempre difficile. In estate l'ADO ha perso pezzi importanti (Bulykin, Derijck, il tecnico Van de Brom) senza però essere smantellato, come dimostra la permanenza dei vari Immers, Toornstra e Wesley Verhoek, tutti autori di un grandissimo campionato. In attesa di capire se sapranno ripetersi, meglio mettere le mani in avanti: l'obiettivo della squadra di Den Haag rimane la salvezza.

LA STELLA

Wesley VERHOEK
La miglior ala destra della scorsa Eredivisie (7 gol, 14 assist) ha flirtato tutta estate con il Nottingham Forest, ma poi è rimasto nella "Residenza" (così è chiamata Den Haag). In attesa del prossimo treno, magari ancora "inglese".

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gino Coutinho	P	5-8-1982
Robert Zwinkels	P	4-5-1983
Ahmed Ammi (Mar)	D	19-1-1981
Gabor Horvath (Ung)	D	4-7-1985
Christiaan Kum	D	13-9-1985
Ramon Leeuwin	D	1-9-1987
Mitja Morec (Slo)	D	21-2-1983
Chirò N'Toko (Bel)	D	30-1-1988
Christian Supusepa	D	2-4-1989
Tjarron Chery	C	4-6-1988
Lex Immers	C	8-6-1986
Paul Mulders	C	16-1-1981
A. Radosavljevic (Slo)	C	25-4-1979
Jens Toornstra	C	1-1-1989
Kevin Visser	C	19-7-1988
Jordy Brouwer	A	26-2-1988
Marc Höcher	A	9-9-1984
John Verhoek	A	25-3-1989
Wesley Verhoek	A	25-9-1986
Charlton Vicento	A	19-1-1991
Allenatore: **Maurice Steijn** (20-11-1973)		

IL CLUB

Fondazione: **1905** - Presidente: **Henk Jagersma** - Stadio: **Kyocera Stadion** (15.000 spettatori) - Albo d'oro: **2 campionati** (1942, 1943), **2 coppe nazionali** (1968, 1975)

LA MAGLIA

AJAX

Pronta per la **conferma**

L'anno della conferma. Dopo la vittoria dello scorso campionato, che ha spezzato una maledizione lunga 7 anni, mister de Boer è chiamato a ripetersi. È arrivata la miglior punta possibile (Sightòrsson) per il gioco dell'Ajax, che richiede mobilità e abilità nel creare spazi. Ottimo anche l'acquisto dell'ala sinistra Boerrigter. Il centrocampo è croce e delizia: Eriksen è intoccabile, così come il multiuso de Jong. Il neo-arrivato Janssen si deve accontentare del ruolo di mediano, non proprio il suo forte. In porta Vermeer non sta facendo rimpiangere Stekelenburg.

LA STELLA

Christian ERIKSEN
Numero 10 moderno, talento precoce ma già maturo grazie a un'esperienza internazionale notevole. Adattabile come esterno d'attacco-ala, il meglio di sé il danese lo offre come interno offensivo nella mediana a tre.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jasper Cillessen	P	22-4-1989
Kenneth Vermeer	P	10-1-1986
Toby Alderwiereld	D	2-3-1989
Vurnon Anita	D	4-4-1989
Daley Blind	D	9-3-1990
Nicolai Boilesen (Dan)	D	16-2-1992
André Ooijer	D	11-7-1974
Jan Vertonghen (Bel)	D	24-4-1987
Gregory van der Wiel	D	3-2-1988
Eyong Enoh (Cam)	C	23-3-1986
Christian Eriksen (Dan)	C	27-2-1992
Theo Janssen	C	27-7-1981
Siem de Jong	C	28-1-1989
Nicolas Lodeiro (Uru)	C	18-12-1989
Thulani Serero (Saf)	C	11-4-1990
Derk Boerrigter	A	16-10-1986
Dmitri Bulykin (Rus)	A	20-11-1979
Lorenzo Ebecilio	A	24-9-1991
Kolbeinn Sigthòrsson (Isl)	A	14-3-1990
Miralem Sulejmani (Ser)	A	5-12-1988
Allenatore: **Frank de Boer** (15-5-1970)		

IL CLUB

Fondazione: **1900** - Presidente: **Steven ten Have** - Stadio: **Amsterdam ArenA** (52.238 spettatori) - Albo d'oro: **30 campionati, 18 coppe nazionali, 7 supercoppe nazionali, 4 Coppe Campioni, 1 Coppa Coppe, 1 Coppa Uefa, 3 Supercoppe Europee, 2 Intercontinentali**

LA MAGLIA

AZ

Il segreto è l'**allenatore**

Della squadra campione del 2009 sono rimasti in cinque, dei quali soltanto Martens era titolare. L'importante, però, è che sia rimasto il club, sopravvissuto al fallimento della DSB Bank. Eppure, nonostante tutte le partenze ripiana debiti, l'Az ha chiuso quarto la scorsa stagione e in quella in corso, a metà ottobre, guidava la Eredivisie. Il segreto si chiama Gertjan Verbeek, tecnico che in provincia (Heerenveen, Heracles) ha ottenuto risultati strepitosi, fallendo solo in una big (Feyenoord): «L'unica squadra nella quale nessuno mi ascoltava».

LA STELLA

Rasmus ELM
Nel Kalmar campione svedese 2008 faceva l'ala. Oggi è un centrocampista maturo e dinamico, prezioso in fase di interdizione ma abile anche in costruzione, nonché ottimo nei calci piazzati. In Olanda è cresciuto esponenzialmente.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Joey Didulica (Cro)	P	14-10-1977
Esteban (Crc)	P	28-4-1989
Ragnar Klavan (Est)	D	30-10-1985
Dirk Marcellis	D	13-4-1988
Niklas Moisander (Fin)	D	29-9-1986
Simon Poulsen	D	7-10-1984
Etienne Reijnen	D	5-4-1987
Nick Viergever	D	3-8-1989
Giliano Wijnaldum	D	31-8-1992
Rasmus Elm (Sve)	C	17-3-1988
Erik Falkenburg	C	5-5-1988
Brett Holman (Aus)	C	27-3-1984
Adam Maher	C	20-7-1993
Maarten Martens (Bel)	C	2-7-1984
Celso Ortiz (Par)	C	26-1-1989
Pontus Wernbloom (Sve)	C	25-6-1986
Jozy Altidore (Usa)	A	6-11-1989
Charlison Benschop	A	21-8-1989
Ruud Boymans	A	28-4-1989
J. B. Gudmundsson (Isl)	A	27-10-1990
Allenatore: **Gertjan Verbeek** (1-8-1962)		

IL CLUB

Fondazione: **1967** - Presidente: **Renè Neelissen** - Stadio: **AFAS Stadion** (17.023 spettatori) - Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **3 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982), **1 supercoppa nazionale** (2009)

LA MAGLIA

DE GRAAFSCHAP

Indebolita dal **mercato**

L'addio al tecnico Kalezic, che ha riportato i Superboeren in Eredivisie e ce li ha mantenuti, rappresenta il grande punto interrogativo con il quale si è aperto il secondo anno di presidenza della signora Clemence Ross, la prima "quota rosa" in Eredivisie. Non è l'unico: la squadra è uscita indebolita dal mercato, con la partenza di quattro titolari (Waterman, Buijs, Bargas, Jungschlager) e un reparto offensivo ridotto all'osso. Davvero poco per ambire a ripetere il 14esimo posto della passata stagione, ottenuto con il contributo realizzativo di Poepon (12 gol).

LA STELLA

Rydell POEPON
Troppo grezzo per l'Ajax, il Pupòn (si pronuncia così) olandese è un attaccante più fisico che tecnico, ma vede molto bene la porta. Con Willem II, Sparta e De Graafschap, lui i gol-salvezza li ha sempre garantiti.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Yves De Winter (Bel)	P	25-5-1987
Joost Terol	P	1-2-1980
Ties Evers	D	14-3-1991
Purrel Fränkel	D	8-10-1976
Jochem Jansen	D	4-1-1990
Jordy van de Kracht	D	3-6-1990
Muslu Nalbantoglu	D	24-11-1983
Jan Paul Saeijs	D	20-6-1978
Vito Wormgoor	D	16-11-1988
Dimitri Hairemans (Bel)	C	21-10-1991
Geoffrey Hairemans (Bel)	C	21-10-1991
Dulee Johnson (Sve)	C	7-11-1984
Jussi Kujala (Fin)	C	4-4-1983
Michael de Leeuw	C	7-10-1986
Rogier Meijer	C	5-9-1981
Sjoerd Overgoor	C	6-9-1988
Yuri Rose	C	8-5-1979
Soufiane El Hassnaoui	A	28-10-1989
Rydell Poepon	A	28-8-1987
Kaye Coppoolse	A	3-1-1991
Allenatore: **Andries Ulderink** (30-7-1969)		

IL CLUB

Fondazione: **1954** - Presidente: **Clemece Ross** - Stadio: **De Vijverberg** (12.650 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

EREDIVISIE

EXCELSIOR

Poco a cui **aggrapparsi**

Il terzo club di Rotterdam è una realtà talmente piccola che il presidente può dichiarare: «le nostre possibilità di restare in Eredivisie sono le stesse che ha l'Ajax di espugnare il Bernabeu», senza essere accusato di disfattismo. Per anni club satellite del Feyenoord, l'Excelsior vive stagione per stagione. Impossibile fare altrimenti quando gli obiettivi di mercato sono prestiti e parametri zero. Lo scorso anno è andata bene, ma quel bel 4-3-3 d'assalto è stato smontato pressoché in toto, allenatore (Pastoor, passato al Nec) compreso. E quest'anno c'è davvero poco a cui aggrapparsi.

LA STELLA

Tim VINCKEN
Nel 2005 tra i migliori con Emanuelson al Mondiale Under 20 olandese, gli infortuni hanno massacrato la carriera di questa brillante ala destra. Oggi è più robusto, ma con meno guizzi. Non è però colpa sua.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Wesley de Ruiter	P	13-1-1986
Jordy Deckers	P	26-6-1989
Tim Eekman	D	5-8-1991
Norichio Nieveld	D	24-9-1989
Samuel Scheimann	D	3-11-1987
Daan Smith	D	18-3-1992
Leendert van Steensel	D	20-4-1984
Martijn de Vries	D	28-3-1992
Roland Alberg	C	6-8-1990
Joost Broerse	C	8-5-1979
Edwin de Graaf	C	30-4-1980
Kevin Jansen	C	8-4-1992
Niels Vorthoren	C	21-2-1988
Kevin Wattamaleo	C	22-1-1989
Andrea Fillecia (Bel)	A	6-12-1991
Nayib Lagouireh	A	6-6-1991
Darren Maatsen	A	3-1-1991
Jason Oost	A	10-10-1982
Mitchell te Vrede	A	7-8-1991
Tim Vincken	A	12-9-1986
Allenatore: **John Lammers** (11-12-1963)		

IL CLUB

Fondazione: **1902** - Presidente: **Nico Janssens** - Stadio: **Woudenstein** (3.531 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

EREDIVISIE

FEYENOORD

Punta tutto sui **giovani**

Oltre alla delicata situazione finanziaria, la principale causa del declino del Feyenoord è legata all'eccessiva turbolenza dell'ambiente. L'ultima vittima è stato Mario Been, sfiduciato dalla squadra con tanto di lettera alla dirigenza. In un tale caos Ronald Koeman sembrava la peggior scelta possibile. Invece finora tutto è andato bene e senza eccessivo ricorso alla linea dura. La filosofia è la solita: giovani, giovani e ancora giovani. Ci può stare, quando si possiede il vivaio più produttivo d'Olanda. I nuovi nomi? Cabral, Clasie, van Haaren.

LA STELLA

Otman BAKKAL
Campione d'Europa Under 21 nel 2007, nel PSV era finito su un binario morto, con la sua duttilità utilizzata solo per tappare i buchi. Salutare dunque il passaggio al Feyenoord, dove da numero 10 è tornato decisivo.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Erwin Mulder	P	3-3-1989
D. Ramon Torres (Bra)	P	15-12-1989
Dani Fernandez (Spa)	D	20-1-1983
Bruno Martins Indi	D	8-2-1992
Kaj Ramsteijn	D	17-1-1990
Gill Swerts (Bel)	D	23-9-1982
Ron Vlaar	D	16-2-1985
Stefan de Vrij	D	5-2-1992
Otman Bakkal	C	27-2-1985
Jordy Clasie	C	27-6-1991
Karim El Ahmadi (Mar)	C	27-1-1985
Ricky van Haaren	C	21-6-1991
Kelvin Leerdam	C	24-6-1990
Kamohelo Mokotjo (Saf)	C	11-3-1991
Diego Biseswar	A	8-3-1988
Jerson Cabral	A	3-1-1991
Sekou Cissé (Civ)	A	23-5-1985
Guyon Fernandez	A	18-4-1986
John Guidetti (Sve)	A	15-4-1992
Ruben Schaken	A	3-4-1982
Allenatore: **Ronald Koeman** (21-3-1963)		

IL CLUB

Fondazione: **1908** - Presidente: **Dick van Well** - Stadio: **Stadion Feijenoord (De Kuip)** (51.177 spettatori) - Albo d'oro: **14 campionati, 11 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali, 1 Coppa Campioni, 2 Coppe Uefa, 1 Coppa Intercontinentale**

LA MAGLIA

GRONINGEN

È una società **modello**

A Groningen potrebbero scrivere un manuale dal titolo: "Come gestire un club di provincia nel calcio moderno e realizzare profitti senza sceicchi né oligarchi". La lunga lista di colpi di mercato in uscita è stata aggiornata in estate da Matavz, ceduto al PSV. Il prossimo uomo-mercato potrebbe essere Tadic, acquistato nel 2010 per 1,1 milioni di euro dalla Vojvodina e che oggi vale almeno cinque volte tanto. Oppure la new entry Texeira, subito titolare al centro dell'attacco. Ma lo scouting è solo la ciliegina sulla torta di una società modello sotto il profilo organizzativo.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Brain van Loo	P	2-4-1975
Luciano da Silva (Bra)	P	16-3-1980
Lorenzo Burnet	D	11-1-1991
Tom Hiarej	D	5-7-1988
Jonas Ivens (Bel)	D	14-10-1984
Emil Johansson (Sve)	D	11-8-1986
Kees Kwakman	D	10-6-1983
Maikel Kieftenbeld	D	26-6-1990
Petter Andersson (Sve)	C	20-2-1985
Leandro Bacuna	C	21-8-1991
Tom Enevoldsen (Dan)	C	27-6-1987
Danny Holla	C	13-12-1987
Tim Keurntjes	C	13-3-1991
Koen van de Laak	C	3-9-1982
Tim Sparv (Fin)	C	20-2-1987
Matias Jones (Uru)	A	1-7-1991
Nicklas Pedersen (Dan)	A	10-10-1987
Hyun-Jun Suk (Cor)	A	29-6-1991
Dusan Tadic (Ser)	A	20-11-1988
David Texeira (Uru)	A	27-2-1991

Allenatore: **Pieter Huistra** (18-1-1967)

IL CLUB

Fondazione: **1921** - Presidente: **Ed Zijp** - Stadio: **Euroborg** (22.579 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA STELLA

Dusan TADIC
Re degli assist (17) nella scorsa Eredivisie, l'ala sinistra serba è rimasta a Groningen per non indebolire troppo l'attacco dopo la partenza di Matavz. Le ambizioni europee del club passano dalle sue invenzioni.

LA MAGLIA

HEERENVEEN

Deve trovare **equilibrio**

Un tempo ottimi nel coniugare bilancio e risultati grazie a un eccellente sistema di scouting, i Frisoni negli ultimi due anni sono incappati in una crisi tecnico-gestionale di ampie proporzioni. L'arrivo la scorsa estate di Ron Jans non ha fruttato i risultati sperati. L'ambiente è rimasto caotico, la squadra troppo squilibrata. Una musica destinata a ripetersi quest'anno, dove a un attacco di alta classifica (lo strepitoso mago del dribbling Assaidi, la punta potente Dost, l'emergente aletta Narsingh) si abbina una difesa colabrodo.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Kenny Steppe (Bel)	P	14-11-1988
B. Vandenbussche (Bel)	P	24-9-1981
Michel Breuer	D	25-5-1980
Yoessef El Akchaoui	D	18-2-1981
Jeffrey Gouweleeuw	D	10-7-1991
Daryl Janmaat	D	22-7-1989
Milan Kopic (Cec)	D	23-11-1985
Arnold Kruiswijk	D	2-11-1984
Ramon Zomer	D	13-4-1983
Filip Djuricic (Ser)	C	30-1-1992
Viktor Elm	C	13-11-1985
Sven Kums (Bel)	C	26-2-1988
Geert Arend Roorda	C	2-3-1988
Michael Svec (Cec)	C	19-3-1987
Oussama Assaidi (Mar)	A	15-8-1988
Bas Dost	A	31-5-1989
Samir Fazli (Mac)	A	22-4-1991
Rajiv van La Parra	A	4-6-1991
Luciano Narsingh	A	13-9-1990
Gerald Sibon	A	19-4-1974

Allenatore: **Ron Jans** (29-9-1958)

IL CLUB

Fondazione: **1920** - Presidente: **Robert Veenstra** - Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (26.100 spettatori) - Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

LA STELLA

Oussama ASSAIDI
Ala sinistra funambolica che da sola vale il prezzo del biglietto, lo scorso anno contro il Twente sembrava la versione sub-sahariana di Messi: 3 gol, 2 assist, un rigore procurato, voto 10 in pagella. Non è (più) da Heerenveen.

LA MAGLIA

HERACLES

È pronta a **stupire**

Da un club con il 16esimo budget della Eredivisie ci si attendono campionati di sofferenza e salvezze conquistate nelle battute finali. L'Heracles però rifiuta di piegarsi alla leggi della logica. In massima divisione dal 2005, i bianco-neri non hanno mai mollato il colpo. Anzi, nelle ultime stagioni sono andati oltre i loro limiti. Ci sono tutte le premesse perché anche quest'anno gli uomini di Bosz festeggino la salvezza con larghissimo anticipo. Ovviamente senza stelle, ma con un collettivo a prova bomba che, di anno in anno, riesce sempre a stupire.

LA STELLA

Willy OVERTOOM
Nel 2008 l'Heracles lo ha prelevato dai dilettanti, trovandosi in casa uno dei centrocampisti di maggior rendimento della Eredivisie. Interno destro nel 4-3-3, la scorsa stagione ha chiuso in doppia cifra (14 gol).

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Remko Pasveer	P	8-11-1983
Dennis Telgenkamp	P	9-5-1987
Tim Breukers	D	4-11-1987
Leon van Dijk	D	9-3-1992
Olivier ter Horst	D	6-4-1989
Gaby Jallo	D	1-1-1989
Antoine van der Linden	D	17-3-1976
Mark Looms	D	24-3-1981
Birger Maertens (Bel)	D	28-6-1980
Lerin Duarte	C	11-8-1990
Willy Overtoom	C	2-9-1986
Kwame Quansah	C	24-11-1982
Bert Rienstra	C	5-6-1990
Marko Vejinovic	C	3-2-1990
Anmar Almubaraki (Irq)	A	1-7-1991
Sam Armenteros (Sve)	A	27-5-1990
Darl Douglas	A	5-10-1979
Everton (Bra)	A	8-6-1983
Luis Pedro	A	27-4-1990
Glynor Plet	A	30-7-1987
Allenatore: **Peter Bosz** (21-11-1963)		

IL CLUB

Fondazione: **1903** - Presidente: **Jan Smit** - Stadio: **Polman Stadion** (8.500 spettatori) - Albo d'oro: **2 campionati** (1927, 1941)

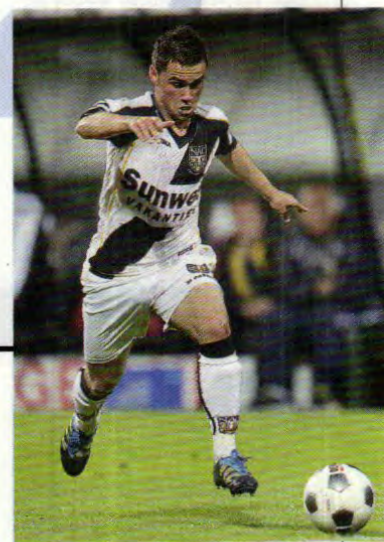
LA MAGLIA

NAC BREDA

Per un torneo **tranquillo**

Il club calcistico con il nome più lungo del mondo (NAC è un acronimo composto dagli acronimi NOAD e ADVENDO, più la parola Combinatie) ha una delle rose più ristrette della Eredivisie. Per anni la squadra di Breda è stata composta da un gruppo di soliti noti, oggi però smantellato causa sopraggiunto logorio, tanto fisico quanto relazionale. Accanto ai "reduci" Ten Rouwelaar e Lurling, largo dunque ai giovani: i prodotti locali Schalk e Bayram e i prestiti dell'Ajax Jozefzoon e Bonevacia. Finora meglio i primi. Per un campionato tranquillo basta e avanza.

LA STELLA

Alex SCHALK
Per la serie: "Saranno famosi". Capocannoniere nello Jong Nac lo scorso anno, il passaggio definitivo in prima squadra è avvenuto senza traumi. Pari età di Castaignos, gli ha soffiato il posto nell'Under 21 olandese.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jim van Fessem	P	7-8-1975
Jelle Ten Rouwelaar	P	24-12-1980
Eric Botteghin	D	31-8-1987
Jordy Buijs	D	28-12-1988
Nemanja Gudelj (Ser)	D	16-11-1991
Jens Janse	D	1-7-1986
Milano Koenders	D	31-7-1986
Mike Zonneveld	D	27-10-1980
Roly Bonevacia	C	8-10-1991
Pim Bouwman	C	30-1-1991
Tim Gilissen	C	4-6-1982
Donny Gorter	C	15-6-1988
Andreas Lasnik (Aut)	C	9-11-1983
Kees Luijckx	C	11-2-1986
Robbert Schilder	C	18-4-1986
Omer Bayram	A	27-7-1991
Florian Jozefzoon	A	9-2-1991
Santi Kolk	A	2-10-1981
Anthony Lurling	A	22-4-1977
Alex Schalk	A	7-8-1992
Allenatore: **John Karelse** (17-5-1970)		

IL CLUB

Fondazione: **1912** - Presidente: **Willem Reijn** - Stadio: **Rat Verlegh Stadion** (19.000 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1921), **1 coppa nazionale** (1973)

LA MAGLIA

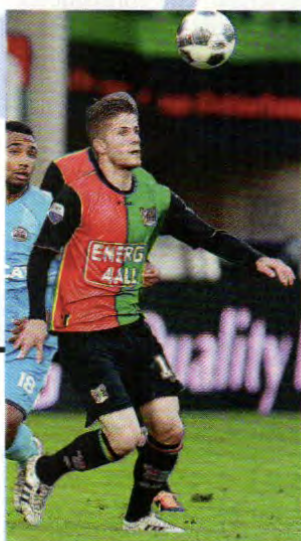
EREDIVISIE

NEC NIMEGA

Ricerca un altro **gioco**

Palla lunga a Ibrahimovic e vediamo cosa succede. Una tattica che ha fatto scuola anche in Olanda, venendo riproposta in piccolo lo scorso anno dal NEC. Al posto del campione svedese c'era il belga Vleminckx, che però in estate è tornato in patria. Per sostituirlo sono arrivati in tre: Nijland, Zeefuik e Platje. Giovani di belle speranze, ma tutti privi della fisicità di Vleminckx. Bisognerà giocare a pallone, limitando i lanci lunghi. Una garanzia in più è rappresentata da Alex Pastoor, tecnico emergente, reduce da due ottime annate nell'Excelsior.

LA STELLA

Lasse SCHØNE
Playmaker poco appariscente ma di sostanza, il danese da anni è il cuore della manovra del NEC. In scadenza di contratto in estate, la sua conferma ha rappresentato il grande colpo di mercato del club di Nijmegen.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gábor Babos (Ung)	P	24-10-1974
Marco van Duin	P	11-2-1987
Remy Amieux (Fra)	D	5-9-1986
Kevin Conboy (Dan)	D	15-10-1987
Pavel Cmovs (Cec)	D	29-6-1990
Rens van Eijden	D	3-3-1988
Bram Nuytinck	D	4-5-1990
Nathaniel Will	D	16-2-1989
Niels Wellenberg	D	9-9-1982
John Goossens	C	25-7-1988
Ryan Koolwijk	C	8-8-1985
Lasse Schøne (Dan)	C	27-5-1986
Krisztián Vadócz (Ung)	C	3-5-1985
Nick van der Velden	C	16-12-1981
Leroy George	A	21-4-1987
Dammyano Grootfaam	A	13-5-1991
Cayfano Latupeirissa	A	28-4-1991
Stefan Nijland	A	10-8-1988
Melvin Platje	A	16-12-1988
Genero Zeefuik	A	5-4-1990
Allenatore: **Alex Pastoor** (26-10-1966)		

IL CLUB

Fondazione: **1900** - Presidente: **Jan van Teeffelen** - Stadio: **McDOS Goffertstadion** (12.500 spettatori) - Albo d'oro: -

LA MAGLIA

PSV EINDHOVEN

Tutto per l'**attacco**

Fallito nuovamente il piazzamento Champions, il PSV ha finanziato con le cessioni il mercato. Che è stato abbondante con gli arrivi di Wijnaldum, Mertens, Strootman, Matavz e Derijck. Tutti rinforzi, a eccezione dell'ultimo citato, da centrocampo in su, nonostante il club della Philips abbia avuto il miglior attacco dello scorso torneo. La difesa invece è risultata una delle più perforate in relazione alle occasioni create dagli avversari. Ma l'intento del tecnico Rutten è chiaro: sa di non poter più sbagliare e ha optato per un approccio ultra offensivo.

LA STELLA

Dries MERTENS
Miglior giocatore della Eerste Divisie 2009 con l'AGOVV, secondo della Eredivisie 2010 con l'Utrecht. Come Giovinco, questo artista del dribbling (10 gol e 13 assist lo scorso anno) ha pagato i pregiudizi sulla bassa statura.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Andreas Isaksson (Sve)	P	3-10-1981
Przemyslaw Tyton (Pol)	P	4-1-1987
Wilfred Bouma	D	15-6-1978
Timothy Derijck (Bel)	D	25-5-1987
Stanislav Manolev (Bul)	D	16-12-1985
Marcelo A. G. Filho (Bra)	D	20-5-1987
Erik Pieters	D	7-8-1988
Abel Tamata	D	5-12-1990
Orlando Engelaar	C	24-8-1979
Atiba Hutchinson (Can)	C	8-2-1983
Zakaria Labyad	C	9-3-1993
Funso Ojo	C	28-8-1991
Ibrahim Rabiu (Nig)	C	15-3-1991
Kevin Strootman	C	13-2-1990
Georginio Wijnaldum	C	11-11-1990
Stijn Wuytens (Bel)	C	8-10-1989
Jeremain Lens	A	24-11-1987
Tim Matavz (Slo)	A	13-1-1989
Dries Mertens (Bel)	A	6-5-1987
Ola Toivonen (Sve)	A	3-7-1986
Allenatore: **Fred Rutten** (5-12-1962)		

IL CLUB

Fondazione: **1913** - Presidente: **Peter Swinkels** - Stadio: **Philips Stadion** (35.000 spettatori) - Albo d'oro: **21 campionati**, **8 coppe nazionali**, **8 supercoppe nazionali**, **1 Coppa dei Campioni** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

LA MAGLIA

RKC WAALWIJK

Maestri nel **valorizzare**

Dato per spacciato a inizio stagione, il neopromosso RKC è invece partito con il turbo attestandosi a metà classifica. Merito dell'intelligenza del tecnico Brood, che ha adattato lo schema ai giocatori a propria disposizione. La scorsa stagione ha vinto la Eerste Divisie con il 4-3-3, ma il tridente Benschop-De Groot-Boerrigter ha fatto le valigie. Ecco quindi il passaggio al 4-4-2, capace di valorizzare al meglio giocatori quali gli ex-Ajax Castillion e Sno, mai del tutto integrati negli ajacidi proprio per la difficoltà nell'adattarsi allo storico modulo della casa.

LA STELLA

Evander SNO
Centrocampista duttile, piedi buoni, in estate è stato a un passo dal Genoa. Visite mediche negative (in passato aveva avuto problemi di cuore) ne hanno sconsigliato l'ingaggio. Ma per l'RKC rappresenta un lusso.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Arjan van Dijk	P	17-1-1987
Jeroen Zoet	P	6-1-1991
Sigourney Bandjar	D	18-8-1984
Henrico Drost	D	21-1-1987
Cuco Martina	D	25-9-1989
Frank van Mosselveld	D	2-1-1984
Ard van Peppen	D	26-6-1985
Guy Ramos (Cvr)	D	16-8-1985
Adil Auassar	C	6-10-1986
Roberto Braber	C	9-11-1982
Karim Bridji	C	16-8-1981
Sander Duits	C	29-8-1983
Aaron Meijers	C	28-10-1987
Evander Sno	C	26-3-1987
Jeff Stans	C	20-3-1990
Furkan Alakmak	A	28-9-1991
Geoffrey Castillion	A	25-5-1991
Karim Fachtali (Mar)	A	30-3-1988
Mitchell Schet	A	20-1-1988
Rick ten Voorde	A	20-6-1991
Allenatore: **Ruud Brood** (19-10-1962)		

IL CLUB

Fondazione: **1902** - Presidente: **Nico Janssens** - Stadio: **Woudenstein** (3.531 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

EREDIVISIE

RODA KERKRADE

Ma la **difesa** dove è?

A Kerkrade sembrano essersi dimenticati che il calcio prevede, oltre a una fase di attacco, anche una difensiva. Costretti a ricostruire metà squadra per la fuga dei parametri zero, nel Limburgo ci si è concentrati esclusivamente su centrocampo e attacco. Risultato? Media superiore alle tre reti subite a partita nelle prime otto giornate, con conseguenti ambizioni ristrette a una salvezza tranquilla. Tutto questo nonostante siano rimasti il bomber Junker, ormai abbonato alle 20 reti stagionali, e uno dei migliori centrocampista della scorsa Eredivisie, Vormer.

LA STELLA

Mads JUNKER
Adesso che ha inserito la rete di tacco nel proprio repertorio, il danese ex Brøndby (campione nel 2002) è pronto per altri palcoscenici. In quattro anni di Vitesse ha segnato 17 gol, in due di Roda 41. Rigenerato.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Mateusz Prus (Pol)	P	9-3-1990
Pawel Kieszek (Pol)	P	16-4-1984
Bart Biemans (Bel)	D	14-3-1988
Leon Broekhof	D	14-5-1988
Jimmy Hempte (Bel)	D	24-3-1982
Martijn Monteyne (Bel)	D	12-11-1984
Jagos Vukovic (Ser)	D	10-6-1988
Rob Wielaert	D	29-12-1978
Laurent Delorge (Bel)	C	21-7-1979
Mitchell Donald	C	10-12-1988
Mark Jan Fledderus	C	14-12-1982
Adil Ramzi (Mar)	C	14-7-1977
Kenneth Staelens (Bel)	C	3-5-1991
Sebastian Svard (Dan)	C	15-1-1983
Arnaud Sutchuin (Bel)	C	2-5-1989
Ruud Vormer	C	15-1-1983
Mads Junker (Dan)	A	21-4-1981
Sanharib Malki (Egi)	A	1-3-1984
Wiljan Pluim	A	4-1-1989
A. Stankov (Mac)	A	19-2-1991
All.: **Harm van Veldhoven** (28-9-1962)		

IL CLUB

Fondazione: **1962** - Presidente: **vacante** - Stadio: **Parkstad Limburg** (18.936 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1956), **2 coppe nazionali** (1997, 2000)

LA MAGLIA

TWENTE

Il **progetto** è sempre valido

Tre allenatori in tre anni, e quattro trofei. Dal Twente se ne vanno per ambizione (McClaren) o per soldi (Preud'homme), non per la scarsa validità del progetto. Ogni anno si fa cassa cedendo i big senza però intaccare la competitività della squadra. Oggi tocca ad Adriaanse, tecnico ultra offensivo molto stimato in Olanda, riportare a Enschede quel titolo sfuggito lo scorso anno all'ultima giornata. I suoi Tukkers sono ancora un cantiere aperto: tra le lezioni di tattica impartite all'Ajax e lo schieramento suicida che è costato l'uscita dalla Champions, esiste una via di mezzo.

LA STELLA

Luuk DE JONG
Attaccante completo, nazionale olandese da febbraio, sa giocare per la squadra senza limitarsi a esserne il semplice terminale offensivo. L'opposto del compagno di reparto Janko, la cui presenza lo costringe a giocare da numero 10.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Sander Boschker	P	20-10-1970
Nikolaj Mikhailov (Bul)	P	28-6-1988
Rasmus Bengtsson (Sve)	D	26-6-1986
Bart Buysse (Bel)	D	16-10-1986
Tim Cornelisse	D	3-4-1978
Douglas (Bra)	D	12-1-1988
Nicky Kuiper	D	7-6-1989
Roberto Rosales (Ven)	D	20-11-1988
Dwight Tiendalli	D	21-10-1985
Peter Wisgerhof	D	19-11-1979
Steven Berghuis	C	19-12-1991
Wout Brama	C	21-8-1986
Leroy Fer	C	5-1-1990
Willem Janssen	C	4-7-1984
Denny Landzaat	C	6-5-1976
Emir Bajrami (Sve)	A	7-3-1988
Nacer Chadli (Bel)	A	2-9-1989
Marc Janko (Aut)	A	25-6-1983
Ola John	A	19-5-1992
Luuk de Jong	A	27-8-1990
Allenatore: **Co Adriaanse** (21-6-1947)		

IL CLUB

Fondazione: **1965** - Presidente: **Joop Munsterman** - Stadio: **De Grolsch Veste** (24.000 spettatori) - Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

LA MAGLIA

UTRECHT

Ha l'**Europa** nel mirino

Provinciale di lusso con vista Europa. Questa l'ambizione del patron Van Seumeren. Ma dopo aver chiuso gli ultimi due anni in rosso si è preferito tenere sotto controllo i conti. In estate sono partiti tutti i big. Il nuovo allenatore Erwin Koeman sembra avere pochissimo spazio di manovra in sede di mercato. Esemplificativo il caso Sneijder jr.: Koeman è venuto a sapere del suo arrivo in prestito dall'Ajax solo tramite i giornali. Importante, comunque, l'acquisto del capocannoniere dell'Allsvenskan svedese Gerndt.

LA STELLA

Nana ASARE
Partito Mertens, tocca a questo ghanese dal fisico light assicurare fantasia al gioco dell'Utrecht. Sull'ala sinistra o dietro le punte, l'ex Mechelen funziona bene come suggeritore, ma dovrebbe migliorare il feeling con il gol.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Rob van Dijk	P	15-1-1969
Roberto Fernandez (Par)	P	29-3-1988
Dan Bovenberg	D	25-10-1988
Mark van der Maarel	D	12-8-1989
Marcus Nilsson (Sve)	D	26-2-1988
Alje Schut	D	18-2-1981
Ismo Vostermans	D	30-3-1989
Jan Wuytens (Bel)	D	9-6-1985
Nana Asare (Gha)	C	11-7-1986
Jacob Lensky (Can)	C	16-12-1988
Johan Mårtensson (Sve)	C	16-2-1989
Gianluca Nijholt	C	14-2-1990
Tommy Oar (Aus)	C	10-12-1991
Adam Sarota (Aus)	C	28-12-1988
Rodney Sneijder	C	3-3-1991
Michael Zullo (Aus)	C	9-11-1988
Frank Demouge	A	25-6-1982
Edouard Duplan (Fra)	A	13-5-1983
Alexander Gerndt (Sve)	A	14-7-1986
Jacob Mulenga (Zam)	A	12-2-1984
Allenatore: **Erwin Koeman** (20-9-1961)		

IL CLUB

Fondazione: **1970** - Presidente: **Jan Willem van Dop** - Stadio: **Nieuw Galgenwaard** (24.500 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

LA MAGLIA

VITESSE

Dimenticare il **Barça**

Il patron Merab Jordania ha imparato la lezione: il Barcellona è meglio lasciarlo fare... al Barcellona. Archiviata la pessima gestione dell'ex Barça Albert Ferrer, con una salvezza centrata all'ultima giornata solo per differenza reti, il milionario georgiano ha virato su un tecnico locale - e su un progetto più sobrio - ingaggiando John van den Brom. Gli si chiede l'Europa. Non è impossibile, specialmente dopo aver archiviato utopie "blaugrana". Chanturia, Bony e Hofs non sono né Messi, né Villa, né Iniesta. Basta non chiedergli di provare a diventarlo.

LA STELLA

Wilfried BONY
Arrivato a gennaio dallo Sparta Praga, l'ivoriano ha impiegato 23 minuti per segnare in Eredivisie. Punta centrale nel 4-3-3, ha iniziato la nuova stagione alla grande, rivelandosi un cliente scomodo per qualsiasi difesa.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Eloy Room	P	2-6-1989
Piet Velthuizen	P	3-11-1986
Kevin van Diermen	D	3-7-1989
Jeroen Drost	D	21-1-1987
Guram Kashia (Geo)	D	7-4-1987
Raio Piiroja (Est)	D	11-7-1979
Frank van der Struijk	D	28-3-1985
Michihiro Yasuda (Gia)	D	20-12-1987
Anthony Annan (Gha)	C	21-7-1986
Alexander Büttner	C	11-2-1989
Ulises Davila (Mes)	C	13-4-1991
Marco van Ginkel	C	1-12-1992
Nicky Hofs	C	17-5-1983
Davy Pröpper	C	2-09-1991
Wilfried Bony (Civ)	A	10-12-1988
Giorgi Chanturia (Geo)	A	11-4-1993
Renato Ibarra (Ecu)	A	20-1-1991
Julian Jenner	A	28-2-1984
Marcus Pedersen (Nor)	A	8-6-1990
Genaro Snijders	A	29-7-1989
Allenatore: **John van den Brom** (4-10-1966)		

IL CLUB

Fondazione: **1892** - Presidente: **Merab Jordania** - Stadio: **GelreDome** (25.000 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

VVV VENLO

Alla ricerca di **talenti**

Il sogno del presidente Hai Berden è quello di scovare un nuovo Honda, ceduto al CSKA Mosca per 6 milioni di euro, ovvero 2 terzi del budget. L'importante è che, in questa ricerca, non si dimentichi di costruire una squadra con un minimo di logica. Non è accaduto lo scorso anno, e la salvezza è arrivata solo ai play-off. Le cose sembrano andare un pizzico meglio oggi, con gli arrivi di giocatori (Maguire, Molhoek, Meeuwis) che quantomeno in Eredivisie ci sanno stare. Una base solida è infatti il miglior viatico per la valorizzazione di qualche nuovo talento.

LA STELLA

Ahmed MUSA
Sbarcato 17enne a Venlo nel 2010, il ragazzo nigeriano è devastante nelle accelerazioni ma sa anche vedere bene la porta. Ala destra nel 4-3-3, doppietta all'Ajax nonostante stesse osservando il periodo del Ramadan.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Dennis Gentenaar	P	30-9-1975
Wilko de Vogt	P	17-9-1975
Nils Fleuren	D	1-11-1986
Alex Nkume (Nig)	D	22-1-1989
Andrea Mei (Ita)	D	18-5-1989
Ferry de Regt	D	29-8-1988
Michael Timisela	D	5-5-1986
Maya Yoshida (Gia)	D	24-8-1988
Ken Leemans	C	5-1-1983
Bryan Linssen	C	8-10-1990
Barry Maguire	C	27-10-1989
Marcel Meeuwis	C	31-10-1980
Rogier Molhoek	C	22-7-1981
Rick Verbeek	C	14-12-1988
Robert Cullen	A	7-6-1985
Abdelaziz Khalouta (Mar)	A	8-8-1989
Ahmed Musa (Nig)	A	14-10-1992
Uche Nwofor (Nig)	A	17-9-1991
Michael Uchebo (Nig)	A	27-9-1990
Yanic Wildschut	A	1-11-1991
Allenatore: **Glen De Boeck** (22-8-1971)		

IL CLUB

Fondazione: **1903** - Presidente: **Hai Berden** - Stadio: **Seacon Stadion "De Koel"** (7.500 spettatori) - Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1959)

LA MAGLIA

LIGA 2011

CAMPIONI, SEGRETI E MAGLIE DELLE 16 PROTAGONISTE.
LE ROSE COMPLETE E LE STELLE DI OGNI SQUADRA

a cura di CARLO PIZZIGONI

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

ACADEMICA

Un progetto interessante

Uno dei progetti più interessanti dell'intera Liga. Calcio moderno, 4-3-3 organizzato e offensivo, certificato dalle tante conclusioni in porta, quello proposto da Pedro Emanuel, ex centrale del Porto oltre che assistente di Villas Boas, che proprio da questa società di Coimbra prese il volo come allenatore. Oltre a Éder, prestare attenzione al ventenne difensore senegalese Abdoulaye Ba, cresciuto nel Porto, e al talentuoso centrocampista della selezione Under 21 Adrien Silva, arrivato in prestito dallo Sporting. L'obiettivo, però, rimane una tranquilla salvezza.

LA STELLA

ÉDER

Attaccante ancora di ottima prospettiva. Ragazzo nato in Guinea Bissau, formato umanamente e calcisticamente in Portogallo, ha buona stazza (quasi 190 centimetri), diversi colpi interessanti e sempre più feeling col gol.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Romuald Peiser (Fra)	P	3-8-1979
Ricardo	P	6-7-1982
Abdoulaye Ba (Sen)	D	1-1-1991
Markus Berger (Aut)	D	21-1-1985
Helder Cabral	D	7-5-1984
João Dias	D	23-12-1986
João Real	D	13-5-1983
Nivaldo (Cve)	D	10-7-1988
Adrien Silva	C	15-3-1989
Pape Sow (Sen)	C	2-12-1985
Danilo (Bra)	C	28-5-1985
Flávio Ferreira	C	19-10-1991
Hugo Morais	C	12-2-1978
Julio César (Bra)	C	13-12-1983
Marinho	A	26-4-1983
Éder (Gbi)	A	22-12-1987
Ibrahim Sissoko (Civ)	A	29-11-1991
Fábio Luis (Bra)	A	2-8-1983
Rui Miguel	A	30-1-1984
Diogo Valente	A	23-9-1984
All.: **Pedro Emanuel** (Ang. 11-2-1975)		

IL CLUB

Fondazione: **1876** - Presidente: **José Eduardo Simões** - Stadio: **Cidade de Coimbra** (29.222 spettatori) - Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1939)

LA MAGLIA

BEIRA MAR

Con grandi ambizioni

«Diventeremo una delle squadre di riferimento del Portogallo». Il proprietario del Beira Mar, Majid Pishyar, un iraniano che gestisce i suoi affari a Dubai e controlla pure il Servette e l'Admira Wacker, a parole è molto ambizioso. La squadra di Aveiro, almeno quest'anno, è al massimo di medio livello e la replica del 13° posto dell'anno scorso può già essere considerato un buon risultato. Per il futuro, visti i proclami, sarà meglio investire più di quello che si è fatto finora. Al comando delle operazione Rui Bento, ex Ct dell'Under 17 portoghese.

LA STELLA

NUNO COELHO

Centrocampista su cui il Porto puntava molto. La maturazione non è mai arrivata e i Dragoni lo hanno lasciato andare. Ci ha scommesso il Benfica, dopo due buone annate all'Academica. È qui in prestito per mostrare il suo valore.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Rui Rêgo	P	5-7-1980
Vicente Paes (Bra)	P	11-12-1982
Hugo	D	11-8-1976
Pedro Moreira	D	23-10-1983
Yohan Tavares	D	2-3-1988
Joãozinho	D	22-7-1989
Atila Turan (Fra)	D	10-4-1992
Artur	C	18-2-1984
Cristiano (Bra)	C	28-9-1983
Nuno Coelho	C	23-11-1987
Nildo Petrolina (Bra)	C	1-5-1986
Javier Balboa (Geq)	C	13-5-1985
Ricardo Dias	C	25-2-1991
Jaime	C	11-6-1989
Tiago Barros	C	2-4-1988
Zhang Chengdong (Cin)	A	9-2-1989
Dudu (Bra)	A	20-9-1991
Élio	A	26-3-1985
Serginho	A	21-2-1991
Douglas (Bra)	A	30-1-1986
All.: **Rui Bento** 14-1-1972		

IL CLUB

Fondazione: **1922** - Presidente: **Mario Costa** - Stadio: **Municipal de Aveiro** (30.127 spettatori) - Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1999)

LA MAGLIA

BENFICA

È la favorita per il **titolo**

Il Porto pigliatutto della scorsa stagione ha raffreddato gli entusiasmi del Benfica che, dopo il primo titolo sotto Jorge Jesus, due anni fa, sembrava destinato ad aprire un ciclo. Le Aquile, nonostante le cessioni di Fabio Coentrão e di Salvio, rimangono il club favorito per il titolo. L'arrivo di Witsel contribuirà ad avere più equilibrio in campo (ottimo pure l'arrivo di Garay, che farà coppia con Luisão) e attenzione alle possibili sorprese Bruno César (ex Corinthians), Nolito e Rodrigo. Gaitán in perenne crescita, è l'anno della consacrazione?

LA STELLA

Oscar CARDOZO

Il Tacuara è l'ago della bilancia del Benfica. Se riprende a segnare con continuità, la squadra diventa inarrestabile. Qualche infortunio e polemica di troppo lo hanno frenato, ma in tutto il campionato non c'è un bomber come lui.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Artur (Bra)	P	25-1-1981
Eduardo	P	19-9-1982
Luisão (Bra)	D	13-2-1981
Ezequiel Garay (Arg)	D	10-10-1986
Emerson (Bra)	D	23-2-1986
Maxi Pereira (Uru)	D	23-2-1986
Jardel (Bra)	D	29-3-1986
Javi Garcia (Spa)	C	8-2-1987
Ruben Amorim	C	27-1-1985
Nicolas Gaitán (Arg)	C	23-2-1988
Nemanja Matic (Slo)	C	1-8-1988
Bruno César (Bra)	C	3-11-1988
Axel Witsel (Bel)	C	12-1-1989
Pablo Aimar (Arg)	C	3-11-1979
Enzo Pérez (Arg)	C	22-2-1986
Oscar Cardozo (Par)	A	20-5-1983
Javier Saviola (Arg)	A	11-12-1981
Nolito (Spa)	A	15-10-1986
Rodrigo (Spa)	A	6-3-1991
Nelson Oliveira	A	8-8-1991
All.: **Jorge Jesus** (24-7-1954)		

IL CLUB

Fondazione: **1904** - Stadio: **Estádio da Luz** (65.647 spettatori) - Presidente: **Luis Filipe Vieira** - Albo d'oro: **32 campionati, 27 coppe nazionali, 3 Coppe di Lega, 4 supercoppe nazionali, 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962)

LA MAGLIA

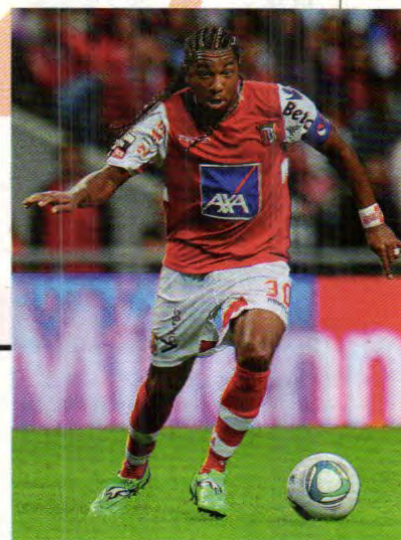
BRAGA

Determinata a **stupire**

È ormai l'outsider designata di questi lustri della storia del calcio portoghese. Dopo le grandi annate con Jorge Jesus (finito poi al Benfica) e quelle di Domingos (ora allo Sporting), ricomincia da Leonardo Jardim, ex Beira Mar, che ha subito dimostrato grande competenza. La squadra ha cambiato diversi elementi dopo aver raggiunto, l'anno scorso, il miracolo della finale di Europa League, perduta col Porto. Si è scelta la linea dell'esperienza, non a caso è giunto a Braga Nuno Gomes, passato anche da Firenze per un paio di stagioni.

LA STELLA

ALAN

Arrivato a Braga come scarto del Porto, che tanto puntava su questo bahiano dal fisico e dalla tecnica eccellenti. Qui ha vissuto le migliori stagioni, ed è stato protagonista sia sotto Jorge Jesus sia con Domingos. Oggi è il capitano.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Quim	P	13-11-1975
Tommaso Berni (Ita)	P	6-3-1983
Baiano (Bra)	D	23-2-1987
Nuno André	D	7-1-1986
Vinicius (Bra)	D	12-8-1984
Elderson (Nig)	D	20-1-1988
Ewerton (Bra)	D	23-2-1989
Djamal (Lib)	C	26-4-1983
Hugo Viana	C	15-1-1983
Custodio	C	24-5-1983
Alan (Bra)	C	19-9-1979
Hélder Barbosa	C	25-5-1987
Mossoro (Bra)	C	4-7-1983
Fran Merida (Spa)	C	4-3-1990
Leandro Salino (Bra)	C	22-4-1985
Nuno Gomes	A	5-7-1976
Carlão (Bra)	A	1-8-1986
Lima (Bra)	A	11-8-1983
Edson Rivera (Mes)	A	4-11-1991
Paulo César (Bra)	A	5-1-1980
All.: **Leonardo Jardim** (1-8-1974)		

IL CLUB

Fondazione: **1921** - Presidente: **Antonio Salvador** - Stadio: **Axa** (30.286 spettatori) - Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1966)

LA MAGLIA

FEIRENSE

Punta sui **prodotti** locali

Due reti del difensore centrale Henrique, nella sfida contro il Desportivo Aves, l'anno passato, in Liga de Honra, hanno aperto le porte della massima divisione. Per cercare di confermarla, obiettivo unico del club del Nord, si è puntato sui giovani. Sono tanti quelli a disposizione del tecnico Quim Machado e molti di questi sono portoghesi, in un campionato dove le tre big hanno invece sensibilmente snobbato il prodotto indigeno. Oltre a Rabiola, interessante seguire l'evoluzione di prospetti come Diogo Rosado, in prestito dallo Sporting, e Ludovic.

LA STELLA

RABIOLA
Prodotto delle giovanili del Vitória Guimarães, è entrato presto sotto l'orbita del Porto, che lo sta spedendo in provincia a farsi le ossa. Dopo il buon impatto nell'Aves, in Liga de Honra, l'anno scorso, ci si aspetta una ulteriore crescita.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Paulo Lopes	P	29-6-1978
Valery Douglas (Cam)	P	17-2-1986
Luciano (Bra)	D	12-11-1978
Varela (Cve)	D	26-11-1987
Henrique	D	19-10-1986
Pedro Queiros	D	8-8-1984
Willian (Bra)	D	29-4-1987
Mika	D	26-9-1987
Sténio Santos (Cve)	C	6-5-1988
Cris	C	17-1-1984
Diogo Cunha	C	10-2-1986
Diogo Rosado	C	21-2-1990
André Fontes	C	27-5-1985
Ludovic	C	18-6-1990
Siaka Bamba (CdA)	C	24-8-1989
Hélder Castro	C	24-1-1986
Rabiola	A	25-7-1989
Fonseca	A	23-8-1987
Miguel Pedro	A	6-11-1983
Uanderson Melo (Bra)	A	14-8-1990
All.: **Quim Machado** (10-10-1966)		

IL CLUB

Fondazione: **1918** - Presidente: **Rodrigo Nunes Silva Abelha** - Stadio: **Marcolino de Castro** (5.500 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

GIL VICENTE

Va sempre ad **alto ritmo**

Vincendo la Liga Orangina (la Serie B portoghese), il Gil Vicente è tornato dopo cinque anni nella massima serie (la retrocessione era dovuta a un tesseramento irregolare). Valori non elevatissimi ma ottima squadra, nell'inizio campionato non ha sofferto il cambio di categoria mantenendo lo spirito giusto in ogni match. Il club di Barcelos, la città del Gallo, che riprende il nome di un drammaturgo portoghese del XVI secolo, ha confermato il 4-3-3 ad alto ritmo. Nella fase offensiva, decisive le giocate dell'interessante centravanti Hugo Vieira.

LA STELLA

HUGO VIEIRA
Cresciuto in uno dei tanti club del Nord del Paese, il Santa Maria, ha interessato l'Estoril dopo una stagione da 24 gol. Lì non sfonda, torna nel "suo" nord e non smette più di segnare. È sotto i riflettori di tante squadre estere.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Adriano Facchini (Bra)	P	12-3-1983
Murta	P	21-7-1979
Halisson (Bra)	D	28-6-1985
Claudio (Bra)	D	17-8-1977
Eder Sciola (Bra)	D	25-9-1985
Júnior Caiçara (Bra)	D	27-4-1989
Daniel Faria	D	29-3-1987
Sandro	D	5-12-1982
Paulão (Bra)	D	16-10-1985
Luis Manuel	C	25-6-1985
André Cunha	C	16-2-1978
Pedro Moreira	C	13-3-1989
Richard (Bra)	C	20-3-1989
Guilherme (Bra)	C	21-5-1991
Sidnei (Cve)	C	21-4-1986
Laionel (Bra)	A	26-4-1986
Hugo Vieira	A	25-7-1988
Luis Carlos (Bra)	A	15-6-1987
Roberto (Bra)	A	29-7-1978
Tó Barbosa	A	30-9-1992
All.: **Paulo Alves** (10-12-1969)		

IL CLUB

Fondazione: **1924** - Presidente: **António Fiuza** - Stadio: **Cidade de Barcelos** (12.374 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

MARITIMO

Ama viaggiare a **fari spenti**

Partito a fari spenti, ha stupito tanti l'inizio sprint del Maritimo in questo campionato. Pochi fronzoli, buon sistema difensivo costruito da Pedro Martins (ex tecnico delle giovanili), gioco diretto, ripartenze e contropiede con Baba Diawara, idolo dei tifosi, come riferimento offensivo. Non mancano però giocatori di buon livello anche in altre zone del campo: segnaliamo il difensore francese Roberge, il centrocampista Rafael Miranda, oltre all'attaccante Danilo Dias, che ha speso diversi anni in squadre minori del Brasile.

LA STELLA

Baba DIAWARA
Giocatore formato nelle giovanili del Maritimo, dopo averlo pescato a Dakar, il senegalese è stato buttato nella mischia l'anno passato in prima squadra, con grandi risultati. Olympiacos e Sporting Lisbona hanno già chiesto informazioni.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Peçanha (Bra)	P	11-1-1980
Romain Salin (Fra)	P	29-7-1984
Briguel	D	8-3-1979
Robson (Bra)	D	10-7-1983
Valentin Roberge (Fra)	D	9-6-1987
Ruben Ferreira	D	17-2-1990
Igor (Bra)	D	10-3-1989
João Guilherme (Bra)	D	21-4-1986
Luis Olim	D	27-8-1981
Sergio Marakis	C	11-11-1991
Rafael Miranda	C	11-8-1984
Roberto Sousa (Bra)	C	18-1-1985
Olberdam (Bra)	C	6-2-1985
Selim Benachour (Tun)	C	8-7-1981
Fábio Felicio	C	2-5-1982
Héldon (Cve)	C	14-11-1988
Danilo Dias (Bra)	C	6-11-1985
Baba Diawara (Sen)	A	5-1-1985
Sami (Gub)	A	18-12-1988
Christian Pouga (Cam)	A	19-6-1986
All.: **Pedro Martins** (17-7-1970)		

IL CLUB

Fondazione: **1910** - Presidente: **Carlos Pereira** - Stadio: **Dos Barreiros** (8.922 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1926)

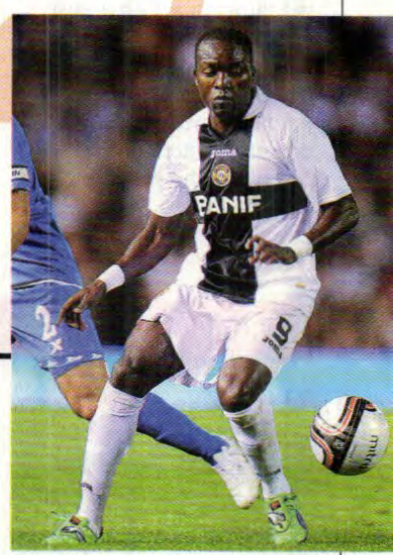
LA MAGLIA

NACIONAL MADEIRA

È di centro **classifica**

La squadra che ha dato il via alla carriera di Cristiano Ronaldo sembra indebolita rispetto alla compagine che l'anno scorso giunse sesta e in generale in calo nell'ultimo lustro. È mancato il rinnovamento, visto che la sola buona acquisizione riguarda il giovane e interessante esterno Daniel Candeias, rientrato peraltro dal fine prestito alla Portimonense. Non mancano giocatori di buon livello come Mateus o Edgar Costa davanti e Luis Alberto in mezzo al campo. Quest'anno pare essere destinato a un campionato nella pancia del gruppo.

LA STELLA

MATEUS
Il Nacional di quest'anno, specie offensivamente, dipende molto dalle lune di questo attaccante mozambicano che ha speso una vita calcistica nelle province portoghese, venendo praticamente ovunque apprezzato.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Marcelo Valverde (Bra)	P	21-11-1989
Elisson (Bra)	P	26-3-1987
Felipe Lopes (Bra)	D	7-8-1987
Danielson (Bra)	D	9-1-1981
Neto	D	26-5-1988
Nuno Pinto	D	6-8-1986
Claudemir (Bra)	D	17-8-1984
Thiago Gentil (Bra)	C	8-4-1980
Ivan Todorovich (Ser)	C	29-7-1983
Dejan Skolnik (Cro)	C	1-1-1989
Rene Mihelic (Slo)	C	5-7-1988
João Aurélio	C	17-8-1988
Marcio Madeira	C	19-8-1985
Juliano (Bra)	C	14-2-1986
Elizeu (Bra)	C	28-5-1989
Luis Alberto (Bra)	C	17-11-1983
Diego Barcelos (Bra)	A	5-4-1985
Mateus (Moz)	A	19-6-1984
Mario Rondón (Ven)	A	26-3-1986
Edgar Costa	A	14-4-1987
All.: **Ivo Vieira** (10-1-1976)		

IL CLUB

Fondazione: **1910** - Presidente: **Rui Alves** - Stadio: **Madeira** (5.132 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1924)

LA MAGLIA

OLHANENSE

Pratica un calcio **solido**

Nessun obiettivo oltre la salvezza e i mezzi per ottenerla ci sono tutti. La tranquillità che ha portato nel club lo scorso anno l'arrivo del tecnico mozambicano Dauto Faquirá per sostituire il carismatico Jorge Costa (che l'aveva riportato nella massima serie) si respira ancora adesso ed è fonte di certezze per i giocatori dell'Olhanense. La squadra dell'Algarve rimane solida psicologicamente, senza magari eccellere nella proposta estetica di futbol, anche perché il livello tecnico medio dei componenti della rosa non è elevato.

LA STELLA

WILSON EDUARDO

Soffiato dalle giovanili dello Sporting a quelle del Porto, il ragazzo ha grande talento. I Leoni vogliono testarlo con continuità e questo è l'ambiente giusto. Ci credono, altrimenti non esisterebbe la clausola da 20 milioni di euro.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Fabiano (Bra)	P	29-2-1988
Bruno Verissimo (Bra)	P	7-4-1976
Luis Filipe	D	14-6-1979
Mauricio (Bra)	D	5-7-1976
André Micael	D	4-2-1989
Mexer (Moz)	D	8-9-1988
Vitor Vinha	D	11-11-1986
João Gonçalves	D	18-1-1988
Luis Figueroa (Cil)	C	14-5-1983
Nuno Piloto	C	19-3-1982
Mateus Borges (Bra)	C	25-6-1983
Jander (Bra)	C	8-7-1988
Ismaily (Bra)	C	11-1-1990
Caué (Bra)	C	24-5-1989
Dady (Cve)	A	13-8-1981
Wilson Eduardo	A	8-7-1990
Toy (Cve)	A	15-6-1977
Salvador Agra	A	11-11-1991
Ivanildo (Gub)	A	9-1-1986
Jean P. Yontcha (Cam)	A	14-5-1983
All.: **Daúto Faquirá** (Moz, 26-12-1965)		

IL CLUB

Fondazione: **1912** - Presidente: **Isidoro Sousa** - Stadio: **José Arcanjo** (11.622 spettatori) - Albo d'oro: **1 campionato** (1924)

LA MAGLIA

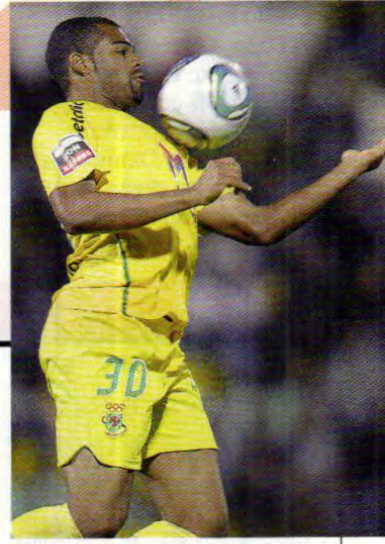
PAÇOS FERREIRA

Vuole restare in **categoria**

Dopo l'incredibile settimo posto della passata stagione, pare che qualcosa si sia rotto nel meccanismo dei "Castori". Molto ha pesato la partenza del tecnico Rui Vitória in direzione Guimarães. La squadra è poi uscita dal mercato assai indebolita: ci vuole tempo perché tutto possa filare liscio con il nuovo tecnico Luis Miguel (curiosità: è cognato di Vitór Pereira, allenatore del Porto), che ha lavorato negli ultimi anni in Qatar. L'obiettivo, ampiamente alla portata, rimane comunque la permanenza nella categoria. Il portiere Cassio è una garanzia.

LA STELLA

MICHEL

Centravanti brasiliano giunto dal Penafiel questa estate, è la migliore sorpresa dell'inizio di stagione del Paços Ferreira. È il riferimento offensivo del 4-3-3 voluto da Luis Miguel, e ha dimostrato di vedere bene la porta.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Cassio (Bra)	P	12-8-1980
Antonio Filipe	P	14-4-1985
Fabio Faria	D	24-4-1989
Javier Cohene (Par)	D	3-5-1987
Diogo Figueiras	D	1-7-1991
Eridson (Gub)	D	25-6-1990
Filipe Anunciação	D	27-5-1979
Marcelo Tché (Bra)	D	11-3-1988
André Leão	C	20-5-1985
Luiz Carlos (Bra)	C	5-7-1985
Josué	C	17-9-1990
Vitor	C	7-1-1984
Luisinho	C	5-5-1985
Manuel José	C	4-2-1981
Bacar Baldé (Gub)	C	15-1-1992
William (Bra)	A	27-7-1982
Lorenzo Melgarejo (Par)	A	10-8-1990
Caetano	A	20-4-1991
Sassà (Bra)	A	18-12-1988
Michel (Bra)	A	22-8-1986
All.: **Luis Miguel** (18-10-1970)		

IL CLUB

Fondazione: **1950** - Stadio: **Mata Real** (5.255 spettatori) - Presidente: **Fernando Sequeira** - Albo d'oro: -

LA MAGLIA

PORTO

Il progetto ora è **spuntato**

L'inaspettata partenza di André Villas Boas ha lasciato un po' spuntato il progetto di Pinto da Costa, che avrebbe preferito continuare con il ragazzo prodigio almeno per un altro anno. La scelta del tecnico è stata così anticipata di un anno e il presidentissimo ha preferito puntare sulla preparazione più che sull'esperienza, anche perché il Porto è ormai diventata una scuola di calcio. Vitór Pereira sta cercando di modellare il suo Porto: conferma del 4-3-3, ma inserimento in pianta stabile di James nell'11 titolare e ricerca maggiore della transizione.

LA STELLA

HULK
È uno dei giocatori più decisivi d'Europa. Con la rapidità, il fisico e quel super sinistro può cambiare faccia alle partite. I tempi dei risolini attorno al suo nome sono alle spalle. Ormai in pianta stabile nella Seleção, può migliorare ancora.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Helton (Bra)	P	18-5-1978
Rafael Bracali (Bra)	P	5-5-1981
Maicon (Bra)	D	14-9-1988
Alvaro Pereira (Uru)	D	28-11-1985
Jorge Fucile (Uru)	D	18-11-1984
Rolando	D	31-8-1985
Cris. Saponaru (Rom)	D	5-4-1984
Nicolas Otamendi (Arg)	D	12-2-1988
Fredy Guarin (Col)	C	30-6-1986
Fernan. Belluschi (Arg)	C	10-91983
João Moutinho (Por)	C	8-9-1986
James Rodriguez (Col)	C	12-7-1991
Souza (Bra)	C	11-2-1989
Fernando (Bra)	C	25-7-1987
Steven Defour (Bel)	C	15-4-1988
Cristian Rodriguez (Uru)	A	30-9-1985
Kléber (Bra)	A	2-5-1990
Hulk (Bra)	A	25-7-1986
Silvestre Varela	A	2-2-1985
Djalma (Ang)	A	30-5-1987
All.: **Vitór Pereira (26-7-1968)**		

IL CLUB

Fondazione: **1893** - Presidente: **Pinto da Costa** - Stadio: **Estádio do Dragão** (50.948 spettatori) - Albo d'oro: **25 campionati, 20 coppe nazionali, 18 supercoppe nazionali, 2 Coppe Campioni, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa Europea, 1 Europa League, 2 Intercontinentali.**

LA MAGLIA

RIO AVE

Ha prestiti **interessanti**

Squadra interessante, reduce da un'ottima stagione, ma che ha iniziato il nuovo campionato, sempre con Carlos Brito in panchina, senza la necessaria determinazione e ha accumulato sconfitte. Le possibilità di ritrovarsi, comunque, ci sono tutte. Grazie anche ai molti giovani giocatori interessanti della squadra di Vila do Conde, molti di questi in prestito: Yazalde e Tiago Pinto, figlio dell'ex giocatore João Pinto (entrambi del Braga), il ghanese Christian Atsu e il brasiliano Kelvin, tutti e due controllati dal Porto.

LA STELLA

JOÃO TOMAS
I suoi 16 gol l'anno scorso sono valsi un insperato ottavo posto. Bomber over 35 con la classica etichetta "di provincia", uno che la porta la vuole davvero. Ha mostrato queste sue capacità anche tra i Paesi del Golfo, in passato.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Huanderson (Bra)	P	3-8-1983
Paulo Santos	P	11-12-1972
Gaspar	D	1-6-1975
Zé Gomes	D	24-9-1976
Jeferson (Bra)	D	15-1-1986
Jean Sony (Hai)	D	23-1-1986
Éder (Bra)	D	21-9-1983
Tiago Pinto	D	1-2-1988
André Dias	D	18-4-1992
Braga	C	17-6-1983
Wires (Bra)	C	30-12-1982
Vitor Gomes	C	25-12-1987
Tarantini	C	7-10-1983
Jorginho (Bra)	C	6-5-1977
Ricardo Pateiro	A	31-5-1980
Kelvin (Bra)	A	1-6-1993
Yazalde	A	10-9-1988
João Tomas	A	27-5-1975
Christian Atsu (Gha)	A	10-1-1992
Saulo (Bra)	A	18-2-1982
All.: **Carlos Brito** (21-9-1963)		

IL CLUB

Fondazione: **1939** - Presidente: **Antonio Silva Campos** - Stadio: **Rio Ave** (12.820 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

SPORTING LISBONA

Il tecnico fa la differenza

Per risalire e tornare a essere finalmente competitivo, lo Sporting ha puntato su Domingos, tecnico che col Braga, nella scorsa stagione, è riuscito a raggiungere il miracolo della finale di Europa League. Buonissime le pescate, a poco prezzo, di Rinaudo ed Elias, oltre che del baby Carrillo, non male si stanno rivelando anche le scommesse olandesi van Wolfswinkel e Schaars. In difesa Domingos, tecnico di sicuro avvenire, deve trovare la quadratura; mentalmente le sue squadre hanno sempre dimostrato grande compattezza.

LA STELLA

ELIAS
Grande nel Corinthians, dove aveva pure conquistato la Seleção, ha voluto l'Atlético Madrid per l'approdo europeo. La perenne confusione che regna nell'ambiente colchonero ha finito per coinvolgerlo. Riparte da qui a fari spenti.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Rui Patricio	P	15-2-1988
Marcelo Boeck (Bra)	P	28-11-1984
Alberto Rodriguez (Per)	D	31-3-1984
Anderson Polga (Bra)	D	9-2-1979
Emiliano Insua (Arg)	D	7-1-1989
Oguchi Onyewu (Usa)	D	13-5-1982
João Pereira	D	25-2-1984
Daniel Carriço	D	4-8-1988
Santiago Arias (Col)	D	13-1-1992
Stijn Schaars (Ola)	C	11-1-1984
Diego Capel (Spa)	C	16-2-1988
Elias (Bra)	C	16-5-1985
Fabian Rinaudo (Arg)	C	15-5-1987
Mati Fernandez (Cil)	C	15-5-1986
Jeffrén (Spa)	C	20-1-1988
André Santos	C	2-3-1989
Diego Rubio (Cil)	A	17-5-1993
R. v. Wolfswinkel (Ola)	A	27-1-1989
Andres Carrillo (Per)	A	14-6-1991
Valeri Bojinov (Bul)	A	15-2-1986
All:. **Domingos Paciéncia** (2-1-1969)		

IL CLUB

Fondazione: **1906** - Presidente: **Luiz Godinho Lopes** - Stadio: **José Alvalade XXI** (50.049 spettatori) - Albo d'oro: **18 campionati**, **19 coppe nazionali**, **7 supercoppe nazionali**, **1 Coppa delle Coppe**

LA MAGLIA

UNIÃO LEIRIA

Con troppi interrogativi

Squadra costruita con troppi punti interrogativi. Moltissime scommesse, anche su giocatori che sembravano (e sembrano) poco adatti alla categoria in cui giocano. La dirigenza, già colpevolizzata dai tifosi, ha dato il benservito a due allenatori nel giro di un mese e si è affidata alle capacità di Manuel Cajuda, tecnico esperto e molto preparato, per risollevare una situazione che è parsa sportivamente drammatica da subito. Djaniny, Jô e Maycon paiono i giocatori che possono maggiormente contribuire al miracolo salvezza.

LA STELLA

DJANINY
Vent'anni, già nazionale di Capo Verde, si è fatto notare nel Velense, club delle Azzorre, segnando a raffica nelle ultime due stagioni. Ovvio approdo nella massima serie, dove ha già mostrato velocità e capacità tecniche.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gottardi (Bra)	P	18-10-1985
Luiz Carlos (Bra)	P	24-5-1988
Edson Henrique (Bra)	D	6-7-1987
Diego Gaucho (Bra)	D	15-11-1981
Maykon (Bra)	D	20-4-1984
Ivo Pinto	D	7-1-1990
André Almeida	D	10-9-1990
José Shaffer (Arg)	D	16-12-1985
Patrick (Bra)	D	20-8-1980
Yvan Erichot (Fra)	D	25-3-1990
Cacà (Bra)	C	9-10-1982
Marcos Paulo (Bra)	C	13-7-1988
Manuel Curto	C	9-7-1986
Tiago Terroso	C	13-1-1988
Elvis (Bra)	C	9-9-1990
Robinho (Bra)	A	8-9-1987
Jô (Bra)	A	19-9-1989
Luis Leal	A	29-5-1987
Djaniny (Cve)	A	21-3-1991
Bruno Moraes (Bra)	A	7-7-1984
All.: **Manuel Cajuda** (27-6-1951)		

IL CLUB

Fondazione: **1966** - Presidente **João Bartolomeu** - Stadio: **Marinha Grande** (6.000 spettatori) - Albo d'oro: **-**

LA MAGLIA

VITÓRIA GUIMARÃES

Non ha iniziato **bene**

Partito con ambizioni, il Vitória ha deluso. Accreditata tra le quattro o cinque squadre pronte a giocarsi l'Europa minore dopo le big, la squadra di Guimarães, che può esibire giocatori di enorme talento come Urretaviscaya (in prestito dal Benfica via Peñarol) e di tanta esperienza e qualità come Nuno Assis e Pedro Mendes, ha già messo in discussione il tecnico Rui Vitoria. È necessario ripartire dall'ambito psicologico e ritrovare entusiasmo in una stagione che pareva dovesse avere altri contorni: il Vitória ha la rosa adeguata per puntare in alto.

LA STELLA

PEDRO MENDES

C'è a Gelsenkirchen quando il Porto solleva con Mourinho la sua seconda Coppa Campioni. Lascia poi il Portogallo per l'Inghilterra senza mantenere quello che prometteva. Ora torna a casa, nella città dov'è nato e nel club dov'è cresciuto.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Nilson (Bra)	P	26-12-1975
Serginho	P	6-12-1982
Tony	D	20-12-1980
Alex	D	6-9-1979
João Paulo	D	6-8-1981
Anderson Santana (Bra)	D	24-4-1986
Bruno Teles (Bra)	D	1-5-1986
Maham. N'Diaye (Sen)	D	21-6-1990
Leandro Freire (Bra)	D	21-8-1989
Issam El Adoua (Mar)	D	12-9-1986
Pedro Mendes	C	26-2-1979
Leonel Olimpio (Bra)	C	7-7-1982
Targino	C	6-6-1986
J. Urretaviscaya (Uru)	C	19-3-1990
Nuno Assis	C	25-11-1977
Jean Barrientos (Uru)	C	16-9-1990
Marcelo Toscano (Bra)	A	12-5-1985
Edgar Silva (Bra)	A	3-1-1987
Abdel Faouzi (Mar)	A	13-7-1985
Soudani (Alg)	A	25-11-1987
All.: **Rui Vitória** (16-4-1970)		

IL CLUB

Fondazione: **1922** - Presidente: **Emilio Macedo** - Stadio: **Dom Afonso Henriques** (30.000 spettatori) - Albo d'oro: **1 supercoppa portoghese** (1989)

LA MAGLIA

VITÓRIA SETUBAL

Qui c'è tanta **esperienza**

Con l'esperienza, la squadra della città di José Mourinho prova a centrare l'obiettivo di un tranquillo centroclassifica. Il chilometraggio medio appare alto, mancano forse un po' di aggressività e di dinamicità. C'è gente come Hugo Leal e Zé Pedro, lottatori di tante battaglie in mezzo al campo, già un po' usurati. Confermata una vecchia grande promessa del calcio brasiliano, Claudio Pitbull, buono ma non quel fenomeno che si vaticinava da giovane. Eccezione "giovane", l'interessante attaccante João Silva, in prestito dagli inglesi dell'Everton.

LA STELLA

CLAUDIO PITBULL

Il Porto ci credeva: lo aveva prelevato dal Grêmio e lo ha tenuto legato per più di cinque anni, tra prestiti in Brasile, Arabia Saudita e Portogallo. Il Pitbull non è mai esploso, eppure rimane un bel giocatore e a Setubal può essere decisivo.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Diego Silva (Bra)	P	11-5-1979
Ricardo	P	11-2-1976
Ney Santos (Bra)	D	23-2-1981
Ricardo Silva	D	26-9-1975
Miguelito	D	4-2-1981
Anderson do Ó (Bra)	D	14-12-1980
Igor	D	3-5-1984
Michel (Bra)	D	6-3-1985
Thiago Veras (Bra)	D	1-3-1990
Neca	C	31-12-1979
Bruno Amaro	C	17-2-1983
Zé Pedro	C	18-10-1978
Tengarrinha	C	17-2-1989
Hugo Leal	C	21-5-1980
Jorge Gonçalves	C	31-10-1983
João Silva	A	21-5-1990
Rafael Lopes	A	8-7-1991
Claudio Pitbull (Bra)	A	8-1-1982
Alexander Zahavi	A	21-1-1991
Bruno Severino	A	11-3-1986
All.: **Bruno Ribeiro** (22-10-1975)		

IL CLUB

Fondazione: **1910** - Presidente: **Fernando Oliveira** - Stadio: **Bonfim** (18.694 spettatori) - Albo d'oro: **3 coppe nazionali** (1965, 1967, 2005), **1 Coppa di Lega** (2008)

LA MAGLIA

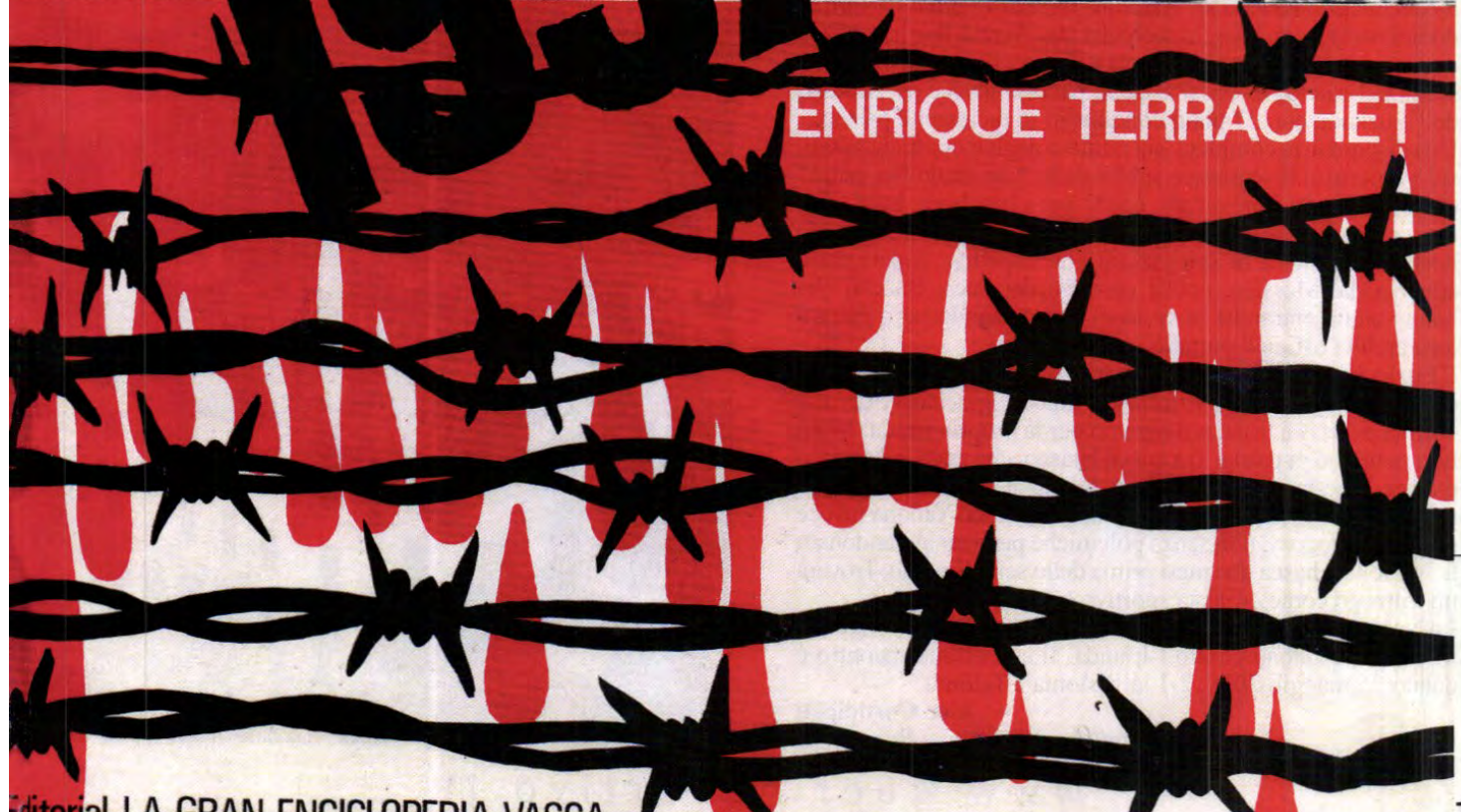
CUORE D'EUZKADI

LA SELEZIONE DEI **PAESI BASCHI**, CHE AVEVA SCELTO L'ESILIO PER SFUGGIRE ALL'AVANZATA DELLE TRUPPE DEL GENERALE FRANCO, AVEVA UN UNICO COMPITO: RACCOGLIERE FONDI PER L'ESERCITO BASCO. E LE VITTIME DI GUERRA. IN MESSICO VINSE IL CAMPIONATO

di ALEC CORDOLCINI

Porto di Le Havre, una grigia mattina dell'ottobre 1937. Il transatlantico Île de France è pronto per salpare in direzione New York. A bordo c'è un'intera Nazionale di calcio, in fuga da un Paese dilaniato dalla guerra civile. L'Euzkadi, la selezione dei Paesi Baschi, parte per le Americhe seguendo l'esempio di numerosi connazionali, che avevano scelto l'esilio quale unica soluzione per salvare la propria vita e la propria identità.
Bilbao si era arresa alle truppe del generale Francisco Franco, insorto poco più di un anno prima contro le autorità repubblicane nel Marocco Spagnolo e fermamente intenzionato a sottomettere tutto il Paese iberico. Le mete della diaspora basca sono principalmente la vicina Francia e l'America Latina. Per queste persone, l'unico punto di contatto con la terra natia è rappresentato proprio dall'Euzkadi, una selezione appositamente costituita per raccogliere fondi, attraverso partite a scopo benefico, da destinare all'esercito basco, alle vittime di guerra e agli esuli. Dopo un tour europeo iniziato nell'aprile del 1937, l'Euzkadi decide di portare la propria iniziativa di solidarietà oltreoceano. Diventerà l'unica Nazionale ad aver partecipato a un campionato per club, la Liga Mayor del Distrito Federal messicano. Con un piccolo giallo: chi vinse il torneo 1938-39? Proprio l'Euzkadi, come sostiene la Federazione basca, oppure l'Asturias, come risulta dagli almanacchi della Federcalcio messicana? La questione è ancora aperta.
Prima di proseguire con la storia, una piccola ma doverosa premessa: nell'uso quotidiano, i termini Stato e Nazione sono erroneamente considerati sinonimi. Il primo però si riferisce a un'entità politica e geopolitica, il secondo a un'entità etnica e culturale. È pertanto corretto parlare di Nazionale dei Paesi Baschi, nonostante questa non sia mai stata riconosciuta dalla Fifa, in quanto non in possesso del requisito previsto dall'articolo 10 dello statuto del massimo organo calcistico mondiale: l'essere espressione di uno Stato indipendente.
La prima versione della Nazionale basca compare nel 1915 con il nome di Selección Norte, e include anche giocatori della Cantabria. Seguirà, agli inizi degli Anni 30, una formazione chiamata Vasconia, che si limita però a disputare un paio di amichevoli contro una selezione catalana. La Nazionale basca con finalità solidali, ribattezzata Euzkadi, nasce invece nel 1937 per mano del lehendakari (presidente del governo autonomo basco) José Antonio Aguirre, agevolato nell'impresa dal suo breve passato (solo 4 partite ufficiali disputate) come giocatore dell'Athletic Bilbao. Proprio i biancorossi costituiscono l'asse portante della formazione, alla quale contribuiscono con nove elementi, tra cui il portiere Gregorio Blasco - primo numero uno dell'Athletic a vincere il trofeo Zamora - e Guillermo "Bala Roja" Gorostiza due volte Pichichi della Liga spagnola. Entrambi fanno parte dello storico blocco dell'Athletic che in sette stagioni vince quattro campionati e altrettante Coppe di Spagna. L'allenatore dell'Euzkadi è Pedro Vallana, icona del piccolo club basco Arenas (condotto, da giocatore, a una storica vittoria della Coppa del Re nel 1919) nonché unico caso al mondo di atleta che ha partecipato a un campionato, la Liga del 1928-29, sia come giocatore (una presenza) sia come arbitro.
Mentre i gudari, i soldati del neo-costituito esercito basco, combattono strenuamente una battaglia senza speranza contro le meglio equipaggiate truppe di Franco, comprendenti anche ▸▸▸

A fianco, la copertina di un libro bellissimo e introvabile, degli Anni 70, che ripercorre l'epopea dell'Euzkadi, ossia di quella selezione basca che girò il mondo durante la guerra spagnola

EL EUZKADI
1937-39
ENRIQUE TERRACHET
Editorial LA GRAN ENCICLOPEDIA VASCA

"legionari" della Germania nazista e dell'Italia fascista, la selezione basca raccoglie fondi in giro per l'Europa, da Parigi a Praga, da Mosca a Oslo e Copenhagen. Vengono giocate 20 amichevoli e si pianifica la trasferta in America Latina. Tra i pochi a non salpare da Le Havre c'è una delle stelle dell'Euzkadi, Gorostiza. «Vado a Parigi a trovare mio padre», dice al tecnico Vallana. Invece si precipita a Bilbao per arruolarsi tra le fila della milizia carlista anti-repubblicana, esempio di come non tutti i baschi fossero contrari a Franco (così come non tutto il clero era favorevole, il Real Madrid non era la squadra del Generalísimo e altri luoghi molto comuni ma poco reali). La selezione basca giunge in Messico dopo uno scalo a New York e un altro a L'Avana. Debutta battendo 5-1 il Jalisco State, quindi disputa altre nove amichevoli prima di spostarsi a Cuba. L'idea originaria prevedeva un viaggio in Argentina per una serie di partite di lusso contro Boca Juniors, River Plate, Independiente e altre big del campionato locale. La propaganda negativa proveniente dall'Europa, che descriveva i baschi come un manipolo di estremisti anarchici, provoca però un rapido dietrofront della Federcalcio argentina, su pressioni della Fifa. L'Euzkadi non è più gradita a Buenos Aires e dintorni. I baschi restano quindi a Cuba, affrontando club locali (a volte anche in campi da baseball) ma anche la selezione nazionale, per poi tornare in Messico. Quando la squadra viene iscritta alla Liga Mayor del Distrito Federal, il bilancio del suo tour, durato all'incirca un anno, è di 16 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte.
A partire dal 1933 in Messico esistono due campionati nazionali, entrambi dilettantistici: la Liga de Jalisco e quella del Distrito Federal. Alla seconda partecipano diversi club fondati da immigrati, come testimoniato dagli stessi nomi: Asturias, España, Germania. L'Euzkadi però è l'unica squadra a rappresentare una nazione intera. Un evento unico nella storia del calcio, il cui finale resta avvolto nel mistero. La Federcalcio messicana assegna il titolo 1938-39 del Distrito Federal all'Asturias, forte di 17 punti raccolti in dodici partite, con i baschi secondi classificati a due lunghezze di distanza. La Federcalcio basca e diverse pubblicazioni sulla storia del calcio nei Paesi Baschi, parlano invece di successo dell'Euzkadi, con 27 punti conquistati in diciassette partite.
Una discordanza completa: sul numero degli incontri disputati, sul rapporto reti segnate e subite dalla Nazionale "in esilio" (44-33 secondo i messicani, 65-37 per i baschi) e, buon ultimo, sul risultato finale. Inutili si sono rivelate le mail da parte nostra di richiesta di spiegazioni alla rispettive Federazioni: silenzio dal Messico, poche certezze dai Paesi Baschi, che hanno citato entrambe le versioni sottolineando però come i loro archivi ufficiali partano solo dal 1988.
L'Euzkadi si dissolve nel 1939, una volta terminata la guerra civile in Spagna con la vittoria di Franco. I giocatori ricevono 10mila pesetas a testa, poi ognuno per la propria strada. Molti non rientrano in patria. Tra questi Blasco, che resta in Messico e vince - questa volta senza alcun dubbio di sorta - il campionato 1939-40 con il Real Club España. Il tecnico Vallana invece sceglie l'Uruguay, non senza polemiche per aver abbandonato la Nazionale basca due mesi prima dello scioglimento. Troverà un impiego come cronista sportivo e arbitro.
La Nazionale basca si riforma nell'agosto del 1979, scendendo in campo a Bilbao contro l'Irlanda. Il suo ultimo incontro è datato 25 maggio 2011, 2-1 all'Estonia a Tallinn.

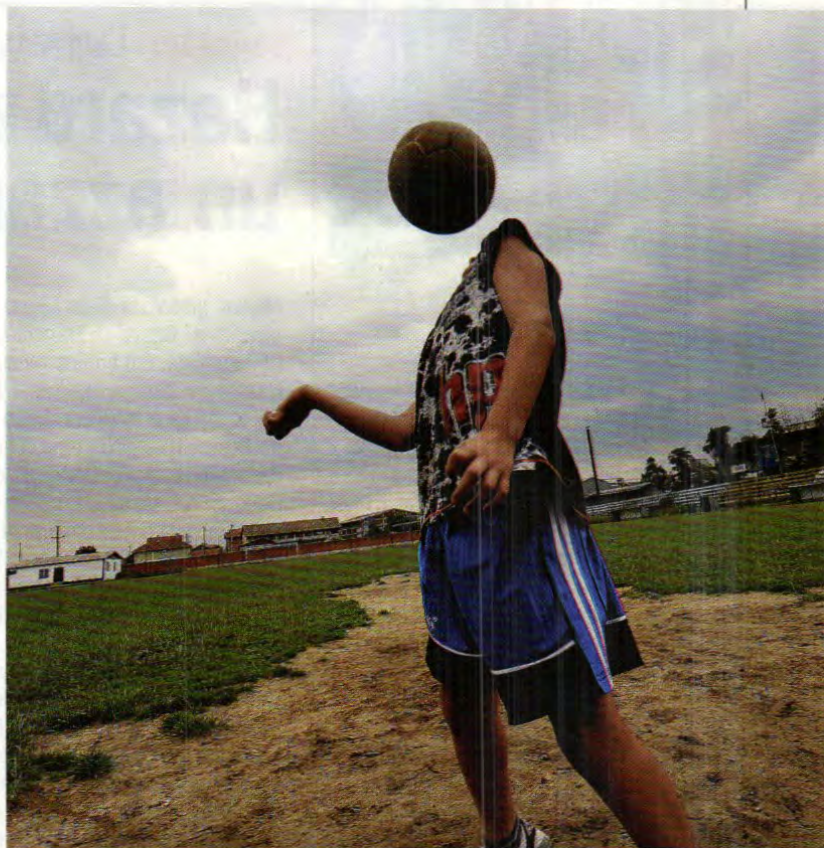
Alec Cordolcini
(ha collaborato Simone Bertelegni)

IDENTITÀ DALLA RAPPRESENTATIVA BASCA ALLE SQUADRE D

Quelle nazionali mai

Nel mondo delle Nazionali non riconosciute dalla FIFA i Paesi Baschi rappresentano solo la punta dell'iceberg. Un microcosmo variegato e da maneggiare con estrema cautela, viste le implicazioni politiche che accompagnano diversi casi. Ne sappiamo qualcosa in Italia con la Padania, nazione di cui molti contestano l'esistenza. Eppure, calcisticamente parlando, la Padania c'è e riesce anche a togliersi qualche soddisfazione, avendo vinto le ultime tre edizioni della VIVA World Cup, il torneo organizzato dal NF-Board. Questa Federazione, nata nel 2003, raccoglie Nazionali che non rappresentano stati sovrani: Lapponia, Kurdistan, Provenza, Aramei-Siriaci, Occitania.
La FIFA, che vanta più membri dell'ONU, si vanta di muoversi secondo criteri apolitici. Una balla colossale, come dimostrato nel 1994 accettando l'affiliazione della Palestina pur in mancanza del requisito dello stato sovrano. La politica del resto è entrata a gamba tesa anche nelle spinose questioni legate a Tibet, Gibilterra e Repubblica Turca di Cipro Nord, sulle quali pesano i veti rispettivamente di Cina, Spagna e Cipro. Il Tibet giocò la sua prima partita internazionale nel 2001 contro la Groenlandia, nonostante la Cina fece di tutto per impedirlo, arrivando a minacciare la Danimarca di interrompere le relazioni

riconosciute

commerciali tra i due Paesi (la vicenda è ben raccontata nel documentario "The forbidden team", la squadra proibita). I danesi però non si piegarono. Dovranno però farlo l'UEFA e la Spagna con Gibilterra, dopo la sentenza del TAS di Losanna dello scorso settembre che ha dato ragione al territorio del Regno Unito in merito alla sua affiliazione alla Uefa, prima concessa e poi revocata dietro forti pressioni iberiche, con tanto di minaccia di boicottaggio dei tornei internazionali.
Particolarmente curioso il caso della Groenlandia. Come le Isole Far Øer, anch'essa è una provincia autonoma della Danimarca. Mentre però a Torshavn si giocano partite di qualificazione per Europei e Mondiali, a Nuuk non è possibile per il mancato riconoscimento FIFA. La motivazione è la solita: mancanza del requisito della sovranità nazionale. Come le Falkland-Malvinas e Zanzibar. Poi però risultano affiliati Paesi non indipendenti come Tahiti, Nuova Caledonia e le Isole Turks & Caicos, mentre restano fuori stati veri e propri quali Tuvalu, Kiribati, Micronesia, Vaticano. Insomma un bel ginepraio, ottimamente raccontato da Steve Menary nel suo Outcast: The lands that FIFA forgot. Per scoprire che esiste un calcio dove non conta vincere, ma essere riconosciuti.

Sopra, calciatori baschi si esibiscono nell'arena. A fianco, dall'alto, Blasco (rimase a vivere in Messico), Echevarria (rientrò in Patria con Gorostiza) e Vallana. A sinistra, i segni della guerra

GERMANIA
PROFUMO DI LASAGNE

Una rivelazione della prima parte della Bundesliga è Pierre-Michel Lasogga *(sopra)*, vent'anni il prossimo 15 dicembre, atletico (1,89 x 88) centravanti dell'Hertha Berlino, già autore di diversi gol pesanti. Lasogga, che i tifosi berlinesi hanno ribattezzato "Lasagne", la passata stagione aveva contribuito al ritorno nella massima serie dell'Hertha con 16 reti in 31 partite. È entrato nel giro dell'Under 21 e guarda avanti: per la Nazionale maggiore c'è ancora tempo. E tanta concorrenza.

REP. CECA
JANKULOVSKI CHIUDE

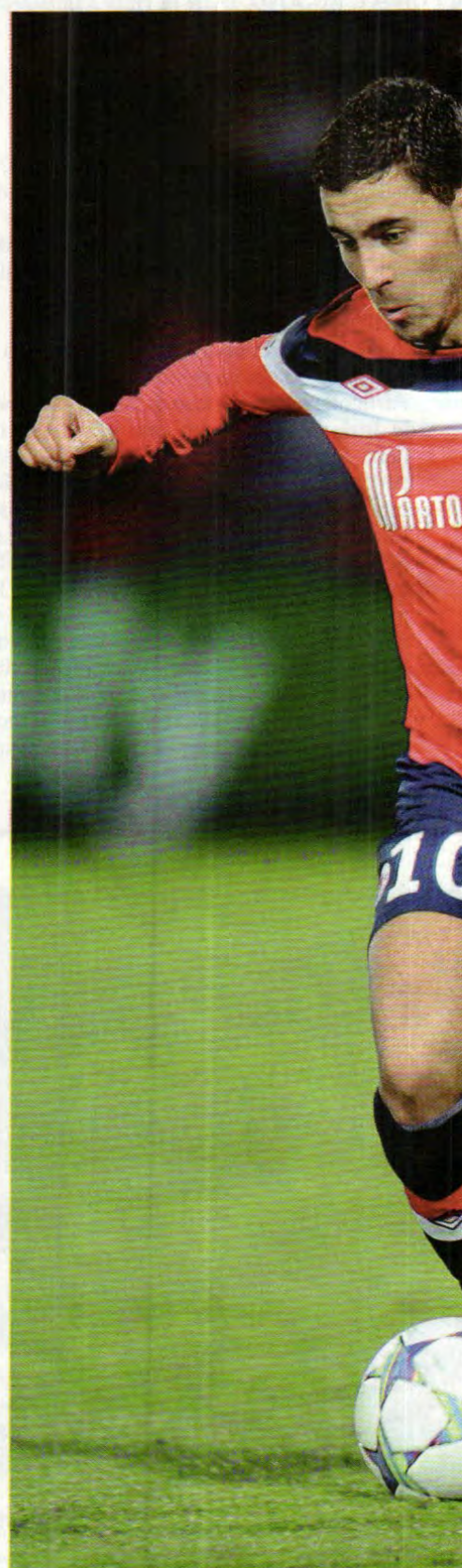
Ci aveva provato Marek Jankulovski a riprendere l'attività con il Banik Ostrava, ma dopo appena sei minuti della gara che segnava il suo rientro in campo dopo sette mesi si è rotto il legamento del ginocchio sinistro. Un infortunio che mette praticamente fine alla carriera del 34enne ex di Napoli, Udinese e Milan.

«Sono una persona normale che fa cose speciali. Tutto qui»

CRISTIANO RONALDO
attaccante portoghese del Real Madrid

BRAVO 2011 LA PRIMA VOLTA DI UN BELGA

Hazard non è un azzardo

Miglior giocatore della Ligue 1, vincitore di campionato e Coppa di Francia con il Lilla sempre da protagonista. È il bottino raccolto nel 2011 da Eden Hazard *(a destra)*, vent'anni lo scorso 7 gennaio, primo belga a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del Bravo, il premio internazionale del Guerin Sportivo destinato al miglior Under 21 della stagione.
Dopo un'annata simile, quello di Hazard è stato uno dei nomi più contesi dai grandi club europei nel mercato estivo. Il Lilla, però, non lo ha mollato nonostante le ricchissime offerte pervenute, convinto che con il talentuoso belga potrà inserirsi stabilmente nell'élite del calcio continentale.
Anche se le sue statistiche individuali non sono eccezionali, 7 reti e 10 assist nello scorso campionato, Hazard è in grado di fare la differenza con dribbling e giocate imprevedibili, che destabilizzano le retroguardie avversarie. Un talento che ha incantato Zinedine Zidane: il francese vede in lui un numero uno del futuro e lo vorrebbe portare nel più breve tempo possibile al Real Madrid. Ma, come detto, il Lilla non ci pensa ancora a mollarlo, anche se potrebbe farlo prima del 2015, quando scadrà il contratto del belga.
Dotato di straordinaria velocità, nella squadra Campione di Francia, dove milita fin dal 2006, Hazard gioca da trequartista, ma può fare anche l'esterno o la seconda punta. Questa stagione l'ha iniziata in agosto con una doppietta contro il Marsiglia nella Supercoppa di Francia, a cui ne ha fatta poi seguire un'altra in campionato contro il Saint Etienne in settembre. E in ottobre, contro il Kazakhistan, ha messo a segno la sua prima rete nella Nazionale belga, dove non ha mai avuto un rapporto idilliaco con il Ct Georges Leekens.
Hazard appartiene a quella tipologia di giocatore che ha il suo massimo esponente in Messi, dove la taglia atletica ridotta (1,72 x 72) non rappresenta un limite perché ben sostenuta da qualità tecniche fuori dal comune e da una mentalità spiccatamente offensiva che entusiasma il pubblico.
Arrivato nel 2006 al Lilla, nel novembre del 2007, quando aveva soltanto 16 anni e sei mesi, Hazard ha esordito il Ligue 1 e già dal campionato successivo poteva considerarsi un titolare della squadra allenata da Rudi Garcia. L'esperienza e la passione del padre Thierry, già professionista in Belgio, hanno aiutato Eden a crescere il fretta come calciatore e a farne un ragazzo con la testa sulle spalle.
Insomma, puntare a occhi chiusi su Hazard non è un azzardo.

BENVENUTI RICCARDO E LEONARDO

Non sappiamo in che lingua abbia emesso i primi vagiti, visti gli interessi e le competenze del padre, ma salutiamo con affetto l'arrivo di Riccardo, figlio di Alec Cordolcini, nostro prezioso collaboratore. A Riccardo, Alec ed Ele i complimenti del Guerin Sportivo. Un nuovo arrivo, felicissimo, anche per un altro nostro, storico collaboratore, Alessandro Iori diventato papà di Leonardo. Anche a lui e a mamma Silvia i rallegramenti della redazione.

ALBO D'ORO

1978 **Jimmy Case**
(Ing) Liverpool
1979 **Garry Birtles**
(Ing) Nottingham Forest
1980 **Hansi Müller**
(Ger) Stoccarda
1981 **John Wark**
(Sco) Ipswich Town
1982 **Gary Shaw**
(Ing) Aston Villa
1983 **Massimo Bonini**
(Sma) Juventus
1984 **Ubaldo Righetti**
(Ita) Roma
1985 **Emilio Butragueño**
(Spa) Real Madrid
1986 **Emilio Butragueño**
(Spa) Real Madrid
1987 **Marco Van Basten**
(Ola) Ajax
1988 **Eli Ohana**
(Isr) Malines
1989 **Paolo Maldini**
(Ita) Milan
1990 **Roberto Baggio**
(Ita) Fiorentina
1991 **Robert Prosinecki**
(Jug) Stella Rossa
1992 **Josep Guardiola**
(Spa) Barcellona
1993 **Ryan Gggs**
(Gal) Manchester United
1994 **Christian Panucci**
(Ita) Milan
1995 **Patrick Kluivert**
(Ola) Ajax
1996 **Alessandro Del Piero**
(Ita) Juventus
1997 **Ronaldo**
(Bra) Barcellona
1998 **Ronaldo**
(Bra) Inter
1999 **Gianluigi Buffon**
(Ita) Juventus
2000 **Iker Casillas**
(Spa) Real Madrid
2001 **Owen Hargreaves**
(Ing) Manchester United
2002 **Christoph Metzelder**
(Ger) Borussia Dortmund
2003 **Wayne Rooney**
(Ing) Everton
2004 **Cristiano Ronaldo**
(Por) Manchester United
2005 **Arjen Robben**
(Ola) Chelsea
2006 **Cecs Fabregas**
(Spa) Arsenal
2007 **Lionel Messi**
(Arg) Barcellona
2008 **Karim Benzema**
(Fra) Lione
2009 **Sergio Busquets**
(Spa) Barcellona
2010 **Thomas Müller**
(Ger) Bayern Monaco
2011 **Eden Hazard**
(Bel) Lilla

WORLD PRESS

di CHRISTIAN GIORDANO

QUANDO SUPER MARIO DIVENTA "ROCKET MAN"

Ottobre intenso sulla stampa estera (Steve Jobs, Gheddafi, il terremoto in Turchia). Doveva essere il mese della finale del Mondiale di rugby, del derby di Manchester che valeva mezza Premier League. Tutto travolto dalla tragedia di Super Sic a Sepang. Delle prime pagine di tutto il mondo, merita per semplicità quella "alla Steve Jobs" dello spagnolo **SportYou**: «Marco Simoncelli [1987-2011]». Una scelta da premiare quella di non speculare su immagini che tutti hanno visto in tv. Mentre la MotoGP ha avuto il buon senso di fermarsi, nell'altro emisfero, ad Auckland, gli All-Blacks riportavano «Home Again!», di nuovo a casa, la coppa del mondo di rugby. E così ha titolato il neozelandese **Waikato Times** per la vittoriosa finale mondiale, 8-7 sulla Francia, 24 anni dopo lo storico successo del 1987. Altrettanto storico l'1-6 del City sullo United all'Old Trafford. «Shattered», fatti a pezzi, l'apertura del **Daily Mail**. «La giornata peggiore da quando sono nel calcio» ha detto Ferguson dopo la "Battle of Manchester", come l'aveva presentata **Four Four Two**. Protagonista assoluto, dopo i fuochi d'artificio con cui si era incendiato casa il venerdì notte, Mario Balotelli. Due gol, l'espulsione provocata di Jonny Evans, il tacco che ha aperto il 3-0 di Agüero. «Why Always Me?», perché sempre io, la T-shirt esibita da «Rocket Man». Perché il Balo non è Carlos Tévez: sempre acuto **When Saturday Comes**, che alla «Tévez Controversy» ha dedicato la cover story. Sul fumetto, all'ammutinato che a Monaco in Champions contro il Bayern ha rifiutato di scaldarsi, si legge: «Io non gioco con gente venuta qua solo per i soldi». Ormai, di inglese, nella Premier è rimasto lo humour. Meno male.

CLEVERLEY È MOTIVATO

Tom Cleverley *(a destra)*, 22enne centrocampista del Manchester United, adesso è più tranquillo. Cresciuto nelle giovanili dello United, era poi stato mandato in prestito al Leicester City, al Watford e al Wigan Athletic. Questo aveva un po' complicato il rapporto con la fidanzata Emily O'Hara *(sotto)*, 21 anni, apprezzata modella che non ama la provincia. Manchester non è Londra ma è in grado ugualmente di offrire una vita intensa a due giovani come Tom ed Emily. E Cleverley, che ha più tempo da trascorrere con la sua ragazza, ha un'ulteriore motivazione per sfondare.

SPAGNA UN GIOVANE FRA I GALACTICOS

Il caso Varane

Gli sono bastate 23 partite e 2 reti nella Ligue 1 francese con il Lens per arrivare al Real Madrid. È successo a Raphaël Varane *(sotto a sinistra)*, 18 anni, aitante (1,91 x 85) difensore centrale acquistato a sorpresa dal club spagnolo per 10 milioni di euro. Varane, originario della Martinica, è nel giro dell'Under 21 francese e con il Real ha firmato un contratto di sei anni. A Madrid può contare sulla stima di José Mourinho e sul sostegno di Zinedine Zidane, che lo ha aiutato a inserirsi nel club galacticos. La stampa spagnola, che non conosceva il giovane francese, lo ha frettolosamente paragonato a Fernando Hierro, uno che ha disputato più di 500 partite con la maglia del Real vincendo praticamente tutto.
Quella che sta vivendo Varane è un'esperienza che potrebbe travolgere qualsiasi giovane, ma lui sta dimostrando di avere il controllo della situazione. Il Real Madrid è un treno che passa una sola volta nella vita, ha dichiarato. Ma prima di salirci sopra ha riflettuto molto, parlando coi genitori della proposta ricevuta attraverso il presidente del Lens Gervais Martel. Tutti gli hanno consigliato di accettarla, ma la decisione l'ha poi presa da solo, soppesando ogni aspetto. Una scelta che si sta dimostrando azzeccata, perché Varane è già entrato nella storia del club madridista quale più giovame marcatore straniero grazie al gol segnato al Rayo Vallecano. Al contrario di Karim Benzema, che in questi primi mesi lo ha molto aiutato a superare i problemi con la lingua spagnola, Varane ha una mentalità decisamente più professionale e con Mourinho non avrà i problemi che ha avuto il suo connazionale, a lungo trattato dallo "Special One" come Mario Balotelli.

WE WEB
di GIANCARLO SCARPA

IL VALORE DELLE ROSE

Si vuole conoscere il valore delle rose della prima serie islandese? Accontentati. Si è curiosi su quanto sia lievitato negli ultimi mesi il prezzo di mercato di Danny Welbeck? Basta un clic. I numeri sono il pezzo forte di Transfermarkt.de (è disponibile la traduzione nella nostra lingua o, in alternativa, la versione italiana raggiungibile all'indirizzo «.it»), autentica bibbia per coloro che pretendono di sapere in quanti soldi si concretizzino le prestazioni dei giocatori o semplicemente le quotazioni economiche degli atleti.
Lo spazio internet, fondato ad Amburgo 11 anni fa e oggi noto grazie alla serietà e alla profondità del servizio, risponde a queste domande sia che vengano poste dai semplici utenti del web sia dagli addetti ai lavori. Che lo tengono tra i "preferiti" e lo citano come fonte in sede di calciomercato. Attraverso un sistema di algoritmi, che si basano evidentemente sulle prestazioni sul rettangolo di gioco, Transfermarkt.de fornisce infatti un'analisi finanziaria dei calciatori, delle società e dei campionati.
Lo strumento, insomma, è valido ed efficiente anche perché non si limita a una serie di freddi grafici: in parallelo alle tabelle è presente una miniera di informazioni, dagli specchietti su acquisti e cessioni (affiancati addirittura dalle voci di mercato) dei club ai bacini di atleti gestiti dai procuratori (sì, ci sono persino loro); dai risultati e calendari dei match ai coefficienti internazionali; dai prospetti mondiali sugli spettatori negli stadi alla consistenza delle plusvalenze. Tutto è raggiungibile attraverso pochi link: dubbi impossibili come «dove sono finiti i ragazzi cresciuti nel vivaio del Siena?» trovano soluzione in fretta. E la grafica, pulita e abbastanza rigida come se non si parlasse di pallone bensì di bilanci aziendali, aiuta la consultazione.

AFRICA CAMBIA IL CALENDARIO

Per evitare di svolgersi nello stesso anno dei Mondiali, la Coppa d'Africa avrà sempre cadenza biennale ma a partire dal 2013 si disputerà negli anni dispari. L'edizione del 2013, in un primo tempo assegnata alla Libia, si giocherà in Sudafrica, quella del 2015 in Marocco e quella del 2017, che si doveva tenere in Sudafrica, si disputerà invece in Libia, sperando che il Paese nel frattempo abbia risolto i problemi.

FRANCIA SORPRESA GONALONS

C'era grande preoccupazione in casa del Lione per la partenza di Jérémy Toulalan, pilastro del centrocampo finito al Malaga per 9 milioni di euro. L'idea di sostituirlo con Maxime Gonalons *(sotto)*, 22 anni lo scorso 10 marzo, era una scommessa. Subito vinta, pur se Gonalons è un giocatore senza particolari qualità, di quelli che non catturano l'occhio. Ma, nonostante l'età, è già maturo e tatticamente duttile. Lavora intensamente e migliora di giorno in giorno. E di Toulalan non si sente la mancanza.

«El Comandante è un soprannome che non risponde veramente al mio carattere»

LUCHO GONZALEZ
centrocampista argentino del Marsiglia

SVIZZERA L'ALTRO FREY

Non solo Alexander, nel Basilea c'è un altro Frey che sta dimostrando di avere una certa confidenza con il gol. È Fabian, che del più famoso e anziano Alexander non è parente. Centrocampista, 23 anni il prossimo 8 gennaio, cresciuto nel club ma prestato la scorsa stagione al San Gallo, Fabian Frei si è ritrovato titolare grazie all'infortunio dell'ivoriano Gilles Yapi Yapo e ha già realizzato gol belli e importanti anche in Champions League. Prodezze che gli sono valse la convocazione in Nazionale.

SERIE A
SERIE B
LEGA PRO
SERIE D
LND
CALCIO A 5
CHAMPIONS LEAGUE
EUROPA LEAGUE
RISULTATI
E CLASSIFICHE
OTTOBRE 2011
pagine gialle

SERIE A

CESENA 0 – CHIEVO 0

CESENA: (4-3-3) Ravaglia 5,5 - Comotto ng (9' pt Ceccarelli 7) Von Bergen 6 Rodriguez 6,5 Lauro 6 - Guana 6 Colucci 5,5 Candreva 6 - Eder 6 Mutu 5 (41' st Martinez ng) Ghezzal 5 (1' st Bogdani 6,5).
In panchina: Calderoni, Ricci, Martinho, Benalouane.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 7,5 - Sardo 6 Morero 6,5 Cesar 5,5 Jokic 5,5 - Bradley 6 Rigoni 6 Hetemaj 6 (38' st Vacek ng) - Cruzado 5,5 (12' st Sammarco 6) - Moscardelli 5,5 (12' st Paloschi 5,5) Pellissier 5,5.
In panchina: Puggioni, Mandelli, Frey, Grandolfo.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Ammoniti: Hetemaj, Guana, Lauro, Sardo, Ceccareli, Cesar, Eder e Bogdani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.875 (217.368,47 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 14' st Mutu (C) si è fatto parare un rigore.

Mutu sbaglia il rigore

FIORENTINA 1 – LAZIO 2

FIORENTINA: (4-3-3) Boruc 6 - De Silvestri 4,5 Gamberini 5,5 Natali 5,5 Pasqual 6 - Montolivo 6,5 Behrami 6 Lazzari 5,5 (36' st Kharja ng) - Cerci 7 Jovetic 5 Vargas 5,5 (10' st Silva 5,5).
In panchina: Neto, Cassani, Nastasic, Munari, Romulo.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 7 - Konko 6 Stankevicius 6 André Dias 5,5 Radu 5 (20' st Sculli 6) - Gonzalez 6 (14' st Lulic 5,5) Ledesma 6 Brocchi 6 - Hernanes 7 - Klose 7,5 Cisse 5,5 (30' st Matuzalem 6,5).
In panchina: Bizzarri, Rocchi, Diakité, Cana.
Allenatore: Reja 7.

Arbitro: Bergonzi (Genova) 5,5.
Reti: 8' pt Cerci (F), 28' Hernanes (L); 38' st Klose (L).
Ammoniti: Lazzari, Natali, André Dias e Behrami.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.773 (405.494,49 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-2 Klose

INTER 0 – NAPOLI 3

INTER: (4-3-2-1) Julio Cesar 6 - Maicon 6 Lucio 5,5 Samuel 5,5 Chivu 6 (43' pt Nagatomo 4,5) - Zanetti 6 Cambiasso 5,5 Obi 5,5 - Alvarez 5 (16' st Stankovic 5,5) Forlan 5 (23' st Zarate 5,5) - Pazzini 5,5.
In panchina: Castellazzi, Muntari, Castaignos, Coutinho.
Allenatore: Ranieri 5.

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6 - Campagnaro 7,5 Cannavaro 7 Aronica 6,5 (42' st Fernandez ng) - Maggio 7,5 Inler 7 Gargano 7 Zuniga 6,5 - Hamsik 6,5 Pandev 5,5 (6' st Mascara 6,5) - Lavezzi 7 (34' st Chavez ng).
In panchina: Rosati, Fideleff, Dossena, Santana.
Allenatore: Mazzarri 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 4.
Reti: 43' pt Campagnaro; 11' st Maggio, 30' Hamsik.
Ammoniti: Obi, Zuniga, Chivu, Zanetti, Julio Cesar e Mascara.
Espulsi: 42' pt Obi (I) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 64.824 (2.240.420 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st. Al 43' pt Hamsik (N) si è fatto parare un rigore.

0-2 Maggio

JUVENTUS 2 – MILAN 0

JUVENTUS: (4-1-4-1) Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Pirlo 7,5 - Krasic 5 (6' st Giaccherini 6,5) Marchisio 8 Vidal 6,5 (49' st Pazienza ng) Pepe 6,5 - Vucinic 7 (43' st Matri ng).
In panchina: Storari, Grosso, Del Piero, Elia.
Allenatore: Conte 7,5.

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 4,5 - Bonera 5 Nesta 6 (26' st Antonini 5) Thiago Silva 5,5 Zambrotta 5 - Nocerino 4,5 (38' st Ambrosini ng) Van Bommel 5,5 Seedorf 5 - Boateng 4,5 - Ibrahimovic 5 Cassano 5,5 (16' st Emanuelson 5).
In panchina: Amelia, Inzaghi, Aquilani, De Sciglio.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 42' e 48' st Marchisio.
Ammoniti: Boateng, Nesta e Pirlo.
Espulsi: 44' st Boateng (M) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 37.281 (1.712.244,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

La gioia di Marchisio

LECCE 0 – CAGLIARI 2

LECCE: (4-4-1-1) Julio Sergio 5 - Oddo 4,5 Tomovic 5 Ferrario 4,5 Brivio 4 (1' st Pasquato 5,5) - Cuadrado 5,5 Giacomazzi 6 (16' st Bertolacci 5) Obodo 5,5 Mesbah 5 - Piatti 5 (1' st Corvia 5,5) - Di Michele 5,5.
In panchina: Benassi, Strasser, Ofere, Diamoutene.
Allenatore: Di Francesco 5.

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6,5 - Pisano 6,5 Canini 6 Astori 6 Agostini 6,5 - Biondini 7 Conti 7 Nainggolan 7,5 - Cossu 6,5 - Larrivey 6 (34' st Nenè ng) Thiago Ribeiro 7 (25' st Ibarbo ng).
In panchina: Avramov, Ariaudo, Ekdal, Perico, Rui Sampaio.
Allenatore: Ficcadenti 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 10' pt Thiago Ribeiro, 40' Biondini.
Ammoniti: Mesbah, Ferrario, Brivio, Tomovic, Conti, Pisano, Oddo e Corvia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.794 (76.829,03 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

0-2 Biondini

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	11	5	3	2	0	9	3	3	2	1	0	7	2	2	1	1	0	2	1
Udinese	11	5	3	2	0	7	1	2	2	0	0	4	0	3	1	2	0	3	1
Napoli	10	5	3	1	1	9	3	2	1	1	0	3	1	3	2	0	1	6	2
Palermo	10	5	3	1	1	9	6	3	3	0	0	9	5	2	0	1	1	0	1
Cagliari	10	5	3	1	1	8	5	2	1	1	0	2	1	3	2	0	1	6	4
Roma	8	5	2	2	1	6	4	3	1	1	1	5	4	2	1	1	0	1	0
Lazio	8	5	2	2	1	7	6	2	0	1	1	1	2	3	2	1	0	6	4
Chievo	8	5	2	2	1	6	5	3	2	1	0	5	3	2	0	1	1	1	2
Fiorentina	7	5	2	1	2	6	4	3	2	0	1	6	2	2	0	1	1	0	2
Genoa	7	5	2	1	2	9	8	2	1	1	0	5	2	3	1	0	2	4	6
Catania	6	5	1	3	1	5	7	3	1	2	0	2	1	2	0	1	1	3	6
Parma	6	5	2	0	3	6	10	3	2	0	1	5	3	2	0	0	2	1	7
Novara	5	5	1	2	2	10	10	2	1	1	0	6	4	3	0	1	2	4	6
Siena	5	5	1	2	2	4	4	2	1	0	1	3	1	3	0	2	1	1	3
Milan	5	5	1	2	2	5	8	3	1	2	0	4	3	2	0	0	2	1	5
Atalanta (-6)	4	5	3	1	1	8	7	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	5	6
Inter	4	5	1	1	3	7	11	2	0	1	1	0	3	3	1	0	2	7	8
Lecce	3	5	1	0	4	3	9	3	0	0	3	1	6	2	1	0	1	2	3
Cesena	1	5	0	1	4	2	7	3	0	1	2	2	5	2	0	0	2	0	2
Bologna	1	5	0	1	4	2	10	2	0	0	2	1	5	3	0	1	2	1	5

MARCATORI

5 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Giovinco (Parma, 2 rig.)
4 reti: Denis (Atalanta, 1 rig.); Di Natale (Udinese, 2 rig.)
3 reti: Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Marchisio (Juventus); Klose (Lazio); Cavani (Napoli); Rigoni (Novara, 2 rig.); Miccoli (Palermo); Osvaldo (Roma)
2 reti: Moralez (Atalanta); Conti, Thiago Ribeiro (Cagliari); Moscardelli, Pellissier (Chievo); Jovetic (Fiorentina); Hernanes (Lazio, 1 rig.); Campagnaro, Hamsik (Napoli); Morimoto (Novara); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Calaiò (Siena)

NOVARA 3 – CATANIA 3

NOVARA: (4-3-1-2) Ujkani 6 - Dellafiore 5,5 Paci 6,5 Ludi 6 Gemiti 5,5 - Marianini 5,5 (34' pt Pinardi 7) Porcari 6 Rigoni 7 - Giorgi 6 - Granoche 5,5 (13' st Morimoto 6,5) Meggiorini 5,5 (31' st Jeda 6,5).
In panchina: Fontana, Centurioni, Morganella, Pesce.
Allenatore: Tesser 6,5.

CATANIA: (4-3-3) Andujar 6,5 - Marchese 5,5 Bellusci 5,5 Legrottaglie 6,5 (40' st Ledesma 6) Capuano 6 - Almiron 6,5 Lodi 7 Delvecchio 6 - Gomez 7,5 Bergessio 6 (9' st Suazo ng 18' st Catellani 5,5) Lanzafame 5,5.
In panchina: Campagnolo, Lopez, Izco, Ricchiuti.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Brighi (Cesena) 5.
Reti: 14' pt Legrottaglie (C); 4' st Rigoni (N) rig., 11' Lodi (C), 20' Morimoto (N), 42' Jeda (N), 46' Gomez (C).
Ammoniti: Dellafiore, Lanzafame, Paci, Morimoto, Meggiorini e Porcari.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.848 (147.516,05 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

3-3 Gomez

PALERMO 2 – SIENA 0

PALERMO: (4-4-2) Tzorvas 6,5 - Pisano 7 Silvestre 6,5 Migliaccio 7,5 Balzaretti 5,5 - Bertolo 6 (10' st Mantovani 6) Della Rocca 6,5 Barreto 7 Ilicic 6 (27' st Acquah 6,5) - Miccoli 6 (1' st Zahavi 6,5) Hernandez 7.
In panchina: Benussi, Muñoz, Bacinovic, Pinilla.
Allenatore: Mangia 7.

SIENA: (4-4-2) Brkic 5 - Vitiello 5 Rossettini 5,5 Terzi 5,5 Rossi 5,5 - Mannini 5,5 (8' st Gonzalez 5) Vergassola 5,5 (21' st D'Agostino 5) Gazzi 5,5 Brienza 6 - Calaiò 5 (1' st Reginaldo 5,5) Destro 5.
In panchina: Pegolo, Pesoli, Contini, Bolzoni.
Allenatore: Sannino 5,5.

Arbitro: Romeo (Verona) 5,5.
Reti: 19' pt Migliaccio; 49' st Hernandez rig.
Ammoniti: Balzaretti, Rossettini, Terzi, Rossi, Hernandez, Vitiello, Miccoli e Tzorvas.
Espulsi: 9' st Balzaretti (P) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 20.461 (258.386 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

2-0 Hernandez

PARMA 3 – GENOA 1

PARMA: (4-4-2) Mirante 7 - Zaccardo 6,5 Paletta 6 Lucarelli 7 Gobbi 6 - Biabiany 7 (24' st Valdes 6,5) Morrone 6,5 (34' st Blasi ng) Jadid 6,5 Modesto 6,5 - Floccari 7 Giovinco 7,5 (30' st Galloppa ng).
In panchina: Pavarini, Feltscher, Rubin, Pellè.
Allenatore: Colomba 7.

GENOA: (4-3-1-2) Frey 6,5 - Rossi 5,5 Bovo 5 Kaladze 6 Antonelli 5,5 (39' pt Moretti 5,5) - Kucka 5 Veloso 5 Constant 5 (1' st Pratto 5,5) - Jorquera 5,5 - Palacio 6 Caracciolo 4,5 (27' st Jankovic 6,5).
In panchina: Lupatelli, Granqvist, Seymour, Merkel.
Allenatore: Malesani 5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 29' e 42' pt rig. Giovinco (P); 5' st Morrone (P), 47' Palacio (G) rig.
Ammoniti: Rossi e Paletta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.747 (119.427,50 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

1-0 Giovinco

ROMA 3 – ATALANTA 1

ROMA: (4-3-3) Lobont 6 - Rosi 6,5 Burdisso 6,5 Heinze 6 José Angel 5,5 - Simplicio 6,5 De Rossi 7 Pjanic 6,5 - Bojan 7 (17' st Borini 6) Totti 7 (24' st Pizarro 6,5) Osvaldo 6,5 (40' st Borriello ng).
In panchina: Curci, Cicinho, Cassetti, Kjaer.
Allenatore: Luis Enrique 7.

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6 - Masiello 6 Capelli 5,5 Manfredini 5,5 Bellini 5 - Schelotto 6,5 Brighi 5,5 (12' st Bonaventura 6) Cigarini 6 (46' st Caserta ng) Padoin 6 - Moralez 5,5 (30' st Gabbiadini 5,5) - Denis 6,5.
In panchina: Frezzolini, Raimondi, Peluso, Tiribocchi.
Allenatore: Colantuono 5,5.

Arbitro: Celi (Campobasso) 6.
Reti: 20' pt Bojan (R), 31' Osvaldo (R); 3' st Denis (A), 36' Simplicio (R).
Ammoniti: Simplicio, Cigarini, Padoin e Capelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.200 (698.014 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-0 Bojan

UDINESE 2 – BOLOGNA 0

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 7 Danilo 6,5 Ferronetti 6,5 - Basta 6,5 Isla 7 (47' st Badu ng) Pinzi 6,5 Asamoah 7 Armero 6,5 - Torje 6 (23' st Abdi 6) - Di Natale 6,5.
In panchina: Padelli, Neuton, Doubai, Sissoko, Fabbrini.
Allenatore: Guidolin 7.

BOLOGNA: (4-2-3-1) Agliardi 7 - Casarini 5 Portanova 5,5 Antonsson ng (12' pt Loria 5) Raggi 5 - Mudingayi 5 Perez 5 - Gimenez 6 Diamanti 5,5 Kone 5 (19' st Pulzetti 5) - Di Vaio 5 (9' st Acquafresca 5).
In panchina: Lombardi, Vitale, Krhin, Paponi.
Allenatore: Bisoli 5.

Arbitro: Peruzzo (Schio) 6.
Reti: 29' pt Benatia; 27' st Di Natale rig.
Ammoniti: Danilo, Mudingayi, Loria e Perez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.338 (incasso 30.579 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1-0 Benatia

Il grande protagonista di Juventus-Milan, Claudio Marchisio, segna il primo dei suoi due gol (1-0). Doppietta e tre punti d'oro per Madama

SERIE A

ATALANTA 0 - UDINESE 0

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6,5 - Masiello 6,5 Lucchini 6 Manfredini ng (25' pt Capelli 6) Peluso 6,5 - Schelotto 6 (39' st Marilungo ng) Cigarini 6 Padoin 6,5 Bonaventura 6 - Moralez 5 (23' st Tiribocchi 6,5) - Denis 5,5.
In panchina: Frezzolini, Bellini, Caserta, Minotti.
Allenatore: Colantuono 6,5.

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 7,5 - Benatia 6,5 Danilo 6,5 Domizzi 6,5 - Basta 6,5 Isla 6 Pinzi 5,5 Asamoah 6,5 Neuton 5 - Torje 5 (21' st Abdi 6) - Di Natale 5,5 (37' st Floro Flores ng).
In panchina: Padelli, Badu, Armero, Doubai, Ferronetti.
Allenatore: Guidolin 6,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Ammoniti: Cigarini, Handanovic, Schelotto e Marilungo.
Espulso: 18' st Pinzi (U) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 14.444 (212.075 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

Pinzi-Maxi Moralez

CAGLIARI 0 - SIENA 0

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6 - Pisano 6 Canini 6 Astori 6 Agostini 6,5 - Biondini 5,5 Conti 5,5 Nainggolan 5,5 - Cossu 5 (12' st Ibarbo 5) - Thiago Ribeiro 5,5 Larrivey 5,5 (12' st Nenè 5).
In panchina: Avramov, Ariaudo, Perico, Ekdal, Rui Sampaio.
Allenatore: Ficcadenti 5,5.

SIENA: (4-4-2) Brkic 6,5 - Vitiello 6 Rossettini 6 Terzi 6 Del Grosso 5,5 - Reginaldo 5,5 (20' st Destro 5,5) Vergassola 6,5 Gazzi 6 (29' st D'Agostino 5,5) Grossi 5,5 (1' st Mannini 6) - Brienza 6,5 Calaiò 5,5.
In panchina: Pegolo, Rossi, Contini, Gonzalez.
Allenatore: Sannino 6,5.

Arbitro: Tommasi (Bassano del Grappa) 6,5.
Ammoniti: Calaiò, Canini, Mannini e Rossettini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Gazzi-Cossu

CATANIA 2 - INTER 1

CATANIA: (3-5-2) Andujar 6 - Bellusci 6 Legrottaglie 6,5 Spolli 6,5 - Izco 6,5 Ricchiuti 6,5 (24' st Delvecchio 6) Lodi 6,5 Almiron 7,5 Marchese 6 - Gomez 6,5 (36' st Catellani ng) Bergessio 7 (20' st Maxi Lopez 6).
In panchina: Campagnolo, Barrientos, Sciacca, Lanzafame.
Allenatore: Montella 7.

INTER: (4-4-2) Castellazzi 6,5 - Maicon 5,5 Lucio 4,5 Samuel 5,5 (16' st Cordoba 5,5) Nagatomo 5 - Zanetti 6 Stankovic 5 (15' st Alvarez 5,5) Cambiasso 6 Muntari 5 - Pazzini 5 Milito 5 (15' st Zarate 5,5).
In panchina: Orlandoni, Jonathan, Motta, Castagnois.
Allenatore: Ranieri 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Reti: 6' pt Cambiasso (I); 1' st Almiron (C), 4' Lodi (C) rig.
Ammoniti: Spolli, Delvecchio, Castellazzi, Bellusci e Zarate.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.504 (368.675 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-1 Lodi su rigore

CESENA 0 - FIORENTINA 0

CESENA: (4-3-1-2) Antonioli 6,5 - Ceccarelli 7 (46' st Ricci ng) Von Bergen 6,5 Rodriguez 6 Lauro 6 - Parolo 6 Guana 6 Candreva 6 - Ghezzal 5,5 (41' st Livaja ng) - Eder 5,5 Mutu 4.
In panchina: Ravaglia, Meza Colli, Rossi, Malonga, Djokovic.
Allenatore: Giampaolo 6.

FIORENTINA: (4-3-3) Boruc 6,5 - Cassani 6,5 Gamberini 6 Natali 6 Pasqual 6 - Montolivo 5,5 (34' st Ljajic ng) Behrami 6 Lazzari 6 (21' st Munari 6) - Cerci 6 Silva 6 Jovetic 5,5.
In panchina: Neto, Kharja, Nastasic, De Silvestri, Romulo.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Ammoniti: Montolivo, Ghezzal, Cassani, Munari, Ceccarelli e Ljajic.
Espulsi: 28' st Mutu (C) per fallo di reazione.
Spettatori: 16.308 (252.415,47 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Mutu-Cassani

CHIEVO 0 - JUVENTUS 0

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6,5 - Sardo ng (21' pt Frey 6) Morero 6 (25' st Mandelli 6) Cesar 6 Jokic 6 - Bradley 6 Rigoni 6,5 Hetemaj 6 - Sammarco 6 (15' st Cruzado 6) - Thereau 6 Pellissier 5,5.
In panchina: Puggioni, Vacek, Moscaredelli, Paloschi.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

JUVENTUS: (4-1-4-1) Buffon 6 - Lichtsteiner 6 Barzagli 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6 - Pirlo 6 - Krasic 4,5 (11' st Giaccherini 6 44' st Estigarribia ng) Marchisio 6,5 (25' st Del Piero 6,5) Vidal 6 Pepe 6 - Vucinic 5,5.
In panchina: Storari, De Ceglie, Matri, Pazienza.
Allenatore: Conte 6.

Arbitro: De Marco (Chiavari) 5.
Ammoniti: Thereau, Cesar, Chiellini, Morero, Sammarco, Bradley, Mandelli e Pepe.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.657 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Palo di Del Piero

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	12	6	3	3	0	9	3	3	2	1	0	7	2	3	1	2	0	2	1
Udinese	12	6	3	3	0	7	1	2	2	0	0	4	0	4	1	3	0	3	1
Cagliari	11	6	3	2	1	8	5	3	1	2	0	2	1	3	2	0	1	6	4
Lazio	11	6	3	2	1	9	7	3	1	1	1	3	3	3	2	1	0	6	4
Napoli	10	6	3	1	2	10	5	3	1	1	1	4	3	3	2	0	1	6	2
Palermo	10	6	3	1	2	9	9	3	3	0	0	9	5	3	0	1	2	0	4
Chievo	9	6	2	3	1	6	5	4	2	2	0	5	3	2	0	1	1	1	2
Catania	9	6	2	3	1	7	8	4	2	2	0	4	2	2	0	1	1	3	6
Parma	9	6	3	0	3	8	11	3	2	0	1	5	3	3	1	0	2	3	8
Fiorentina	8	6	2	2	2	6	4	3	2	0	1	6	2	3	0	2	1	0	2
Genoa	8	6	2	2	2	9	8	3	1	2	0	5	2	3	1	0	2	4	6
Roma	8	6	2	2	2	7	6	3	1	1	1	5	4	3	1	1	1	2	2
Milan	8	6	2	2	2	8	8	4	2	2	0	7	3	2	0	0	2	1	5
Siena	6	6	1	3	2	4	4	2	1	0	1	3	1	4	0	3	1	1	3
Atalanta (-6)	5	6	3	2	1	8	7	3	2	1	0	3	1	3	1	1	1	5	6
Novara	5	6	1	2	3	10	12	3	1	1	1	6	6	3	0	1	2	4	6
Inter	4	6	1	1	4	8	13	2	0	1	1	0	3	4	1	0	3	8	10
Bologna	4	6	1	1	4	4	10	2	0	0	2	1	5	4	1	1	2	3	5
Lecce	4	6	1	1	4	3	9	3	0	0	3	1	6	3	1	1	1	2	3
Cesena	2	6	0	2	4	2	7	4	0	2	2	2	5	2	0	0	2	0	2

MARCATORI

5 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Giovinco (Parma, 2 rig.)
4 reti: Denis (Atalanta, 1 rig.); Klose (Lazio); Osvaldo (Roma); Di Natale (Udinese, 2 rig.)
3 reti: Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Marchisio (Juventus); Hernanes (Lazio, 2 rig.); Cavani (Napoli); Rigoni (Novara, 2 rig.); Miccoli (Palermo)
2 reti: Moralez (Atalanta); Conti, Thiago Ribeiro (Cagliari); Lodi (Catania, 1 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo); Jovetic (Fiorentina); Cambiasso (Inter); Cassano (Milan); Campagnaro, Hamsik (Napoli); Morimoto (Novara); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Calaiò (Siena)

GENOA 0 - LECCE 0

GENOA: (4-3-1-2) Frey 6 - Rossi 6 Dainelli 6 Kaladze 5,5 Antonelli 6 - Kucka 5,5 (18' st Jorquera 6) Veloso 6,5 Birsa 5,5 (32' st Jankovic 6,5) - Merkel 6 - Caracciolo 5 (18' st Pratto 5) Palacio 6,5.
In panchina: Lupatelli, Seymour, Bovo, Moretti.
Allenatore: Malesani 6.

LECCE: (4-3-1-2) Benassi 6,5 - Oddo 6 Tomovic 6,5 Esposito 6 Mesbah 6 - Strasser 5,5 Obodo 6 Giacomazzi 6 - Grossmüller 5,5 (37' st Bertolacci ng) - Ofere 5 (24' st Corvia 5) Pasquato 5,5 (14' st Cuadrado 5).
In panchina: Gabrielli, Giandonato, Muriel, Carrozzieri.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Gava (Conegliano Veneto) 5.
Ammoniti: Kaladze, Giacomazzi, Caracciolo, Strasser, Benassi, Jorquera e Obodo.
Espulsi: 34' st Kaladze (G) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 20.101 (292.940 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Strasser-Merkel

LAZIO 2 - ROMA 1

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 6 - Konko 6 Biava 6,5 André Dias 6 Radu 5,5 (1' st Lulic 6,5) - Gonzalez 6,5 (15' st Mauri 6) Ledesma 6,5 Brocchi 6,5 (30' st Matuzalem 6,5) - Hernanes 7 - Cisse 5,5 Klose 7,5.
In panchina: Bizzarri, Stankevicius, Sculli, Rocchi.
Allenatore: Reja 7.

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 6,5 - Rosi 5,5 (38' pt Cassetti 6) Heinze 6,5 Kjaer 4,5 Josè Angel 6 - Perrotta 5,5 (8' st Burdisso 6) De Rossi 6,5 Gago 5,5 - Pjanic 6,5 - Osvaldo 7 Bojan 6 (29' st Pizarro ng).
In panchina: Curci, Lamela, Borini, Borriello.
Allenatore: Luis Enrique 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 5' pt Osvaldo (R); 6' st Hernanes (L) rig., 48' Klose (L).
Ammoniti: Osvaldo, Perrotta, De Rossi, Brocchi, Cisse e Cassetti.
Espulsi: 6' st Kjaer (R) per fallo da ultimo uomo.
Spettatori: 51.265 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

2-1 Klose

MILAN 3 - PALERMO 0

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 6 - Abate 7 Nesta 6,5 Thiago Silva 6 (34' pt Bonera 6) Antonini 6,5 - Aquilani 7 Van Bommel 6,5 Nocerino 7 - Robinho 7 (21' st Emanuelson 6) - Ibrahimovic 7,5 Cassano 6,5 (34' st El Shaarawy ng).
In panchina: Amelia, Taiwo, Carmona, Valoti.
Allenatore: Allegri 6,5.

PALERMO: (4-4-2) Tzorvas 6 - Pisano 5 Silvestre 5 Migliaccio 5,5 Mantovani 5 - Ilicic 5 Barreto 5,5 Della Rocca 5 Bertolo 5 (29' st Acquah ng) - Hernandez 5 (20' st Pinilla 5) Miccoli 5 (1' st Alvarez 5).
In panchina: Benussi, Cetto, Aguirregaray, Zanavi.
Allenatore: Mangia 5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 40' pt Nocerino; 10' st Robinho, 18' Cassano.
Ammoniti: Robinho, Nesta e Barreto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.765 (1.331.144,53 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

1-0 Nocerino

NAPOLI 1 - PARMA 2

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6 - Campagnaro 5 Cannavaro 5 Aronica 6 (21' st Mascara 6) - Maggio 5,5 Inler 6 (39' st Lucarelli ng) Gargano 5,5 Dossena 6 (29' st Zuniga 5,5) - Hamsik 5,5 Lavezzi 6,5 - Cavani 5,5.
In panchina: Rosati, Fernandez, Dzemaili, Santana.
Allenatore: Mazzarri 6.

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6,5 - Zaccardo 6 Paletta 6,5 Lucarelli 6,5 Gobbi 7 - Biabiany 6 (21' st Valiani 6) Morrone 6,5 Jadid 6 (39' st Blasi ng) Modesto 7 (42' st Santacroce ng) - Giovinco 7 - Floccari 7.
In panchina: Pavarini, Galloppa, Valdes, Pellè.
Allenatore: Colomba 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 12' st Gobbi (P), 31' Mascara (N), 37' Modesto (P).
Ammoniti: Biabiany e Lavezzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

0-1 Gobbi

NOVARA 0 - BOLOGNA 2

NOVARA: (4-3-1-2) Ujkani 6 (40' pt Fontana 6) - Morganella 6 Paci 6 Ludi 5,5 Gemiti 5,5 - Marianini 5,5 Porcari 5,5 (21' st Granoche 5,5) Rigoni 6,5 - Pinardi 6 (24' pt Radovanovic 5,5) - Morimoto 5,5 Meggiorini 5,5.
In panchina: Dellafiore, Rubino, Garcia, Centurioni.
Allenatore: Tesser 5,5.

BOLOGNA: (4-3-1-2) Agliardi 6,5 - Raggi 6 Portanova 6 Cherubin 5,5 Morleo 6,5 - Pulzetti 6 Mudingayi 7 Kone 6 - Diamanti ng (19' pt Ramirez 7) - Acquafresca 6,5 (32' st Gimenez ng) Di Vaio 5 (30' st Casarini ng).
In panchina: Lombardi, Khrin, Vantaggiato, Loria.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 49' pt Ramirez; 19' st Acquafresca.
Ammoniti: Raggi, Kone e Radovanovic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.561 (152.826 euro).
Note: recupero 6' pt, 2' st.

0-1 Ramirez

Lodi festeggia la trasformazione del penalty (2-1)

Cassano chiude la goleada rossonera contro il Palermo (3-0)

SERIE A

BOLOGNA 0 - LAZIO 2

BOLOGNA: (4-3-1-2) Agliardi 6 - Raggi 5,5 Portanova 5,5 Cherubin 5,5 Morleo 5,5 - Casarini 5 (14' st Gimenez 5,5) Mudingayi 5,5 Kone 5,5 (14' st Pulzetti 5,5) - Ramirez 6,5 - Di Vaio 5 Acquafresca 5,5 (35' st Vantaggiato ng).
In panchina: Gillet, Garics, Loria, Khrin.
Allenatore: Pioli 5,5.

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 7,5 - Konko 6 Biava 5,5 André Dias 6 Radu 6,5 - Ledesma 6,5 Matuzalem 6,5 (26' st Cana 6) Lulic 7 (42' st Sculli ng) - Hernanes 6,5 (19' st Scaloni 6) - Cissè 6,5 Klose 6,5.
In panchina: Bizzarri, Diakitè, Rocchi, Kozak.
Allenatore: Reja 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 23' pt Acquafresca aut.; 3' st Lulic.
Ammoniti: Radu, Cherubin, André Dias, Biava, Ramirez, Pulzetti, Gimenez e Lulic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.851 (198.049 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-2 Lulic

CAGLIARI 0 - NAPOLI 0

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6,5 - Pisano 6 (43' st Perico ng) Canini 6 Astori ng (21' pt Ariaudo 6) Agostini 6 - Biondini 6 Conti 6 Nainggolan 6,5 - Cossu 6 - Nenè 5,5 Thiago Ribeiro 5,5 (33' st Ibarbo ng).
In panchina: Avramov, Rui Sampaio, Ekdal, Larrivey.
Allenatore: Ficcadenti 6.

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6,5 - Campagnaro 5,5 Fernandez 6 Aronica 6,5 - Zuñiga 6 Gargano 5,5 (27' st Inler 5,5) Dzemaili 5,5 Dossena 6 - Santana 6 (23' st Maggio 6) Lavezzi 5,5 (9' st Hamsik 5,5) - Cavani 5.
In panchina: Rosati, Fideleff, Cannavaro, Mascara.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Ammoniti: Lavezzi, Nenè, Conti, Maggio e Cossu.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Zuniga-Thiago Ribeiro

FIORENTINA 2 - CATANIA 2

FIORENTINA: (4-3-3) Boruc 6 - De Silvestri 4,5 Gamberini 5,5 Natali 6,5 Pasqual 5,5 - Behrami 6 Montolivo 6 Munari 5,5 (16' st Vargas 5,5) - Cerci 5,5 (28' st Romulo ng) Silva 5 (39' st Gilardino ng) Jovetic 7,5.
In panchina: Neto, Nastasic, Kharja, Lazzari.
Allenatore: Mihajlovic 5.

CATANIA: (5-3-2) Andujar 6 - Izco 6 Bellusci 5,5 Legrottaglie 6 Spolli 6 Marchese 6 (28' st Lanzafame ng) - Delvecchio 6,5 Lodi 6 Almiron 5,5 (35' st Barrientos 6) - Maxi Lopez 6,5 Catellani 5 (19' st Bergessio 6).
In panchina: Campagnolo, Paglialunga, Sciacca, Ricchiuti.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Giannoccaro (Lecce) 5.
Reti: 20' pt Jovetic (F), 43' Delvecchio (C); 17' st Jovetic (F), 37' Maxi Lopez (C).
Ammoniti: Montolivo e Spolli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.783 (297.237,49 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

2-2 Maxi Lopez

INTER 1 - CHIEVO 0

INTER: (4-3-1-2) Julio Cesar 6,5 - Maicon 7 Lucio 6,5 Chivu 7 Nagatomo 6 - Zanetti 6,5 Motta 6,5 Cambiasso 6 - Sneijder 6,5 (21' st Stankovic 6) - Pazzini 5,5 (34' st Castaignos 5) Zarate 5,5 (45' st Obi ng).
In panchina: Castellazzi, Cordoba, Milito, Jonathan.
Allenatore: Ranieri 6,5.

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 7 - Frey 6 Morero 6 Cesar 6 Jokic 5 - Vacek 5,5 (34' st Rigoni ng) Bradley 5,5 Hetemaj 6 (16' st Thereau 5) - Cruzado 5,5 - Pellissier 5,5 Paloschi 5 (21' st Moscardelli 6).
In panchina: Puggioni, Andreolli, Mandelli, Sammarco.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Celi (Campobasso) 6.
Rete: 34' pt Motta.
Ammoniti: Motta, Maicon, Jokic e Vacek.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 48.058 (1.653.610 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

1-0 Thiago Motta

JUVENTUS 2 - GENOA 2

JUVENTUS: (4-2-4) Storari 6 - Lichtsteiner 5,5 Barzagli 6,5 Bonucci 5,5 Chiellini 4,5 - Marchisio 5,5 Pirlo 6,5 - Pepe 5,5 Matri 7,5 (45' st Del Piero ng) Vucinic 5,5 (38' st Krasic ng) Estigarribia 5,5 (21' st Pazienza 5,5).
In panchina: Manninger, De Ceglie, Elia, Quagliarella.
Allenatore: Conte 5,5.

GENOA: (4-3-1-2) Frey 6,5 - Mesto 5,5 Dainelli 5,5 Moretti 6 Antonelli 6,5 - Rossi 6,5 (37' st Jorquera ng) Seymour 5,5 (26' st Kucka 6,5) Veloso 6,5 - Merkel 7,5 - Palacio 6,5 Jankovic 5,5 (16' st Caracciolo 7).
In panchina: Lupatelli, Pratto, Granqvist, Bovo.
Allenatore: Malesani 7.

Arbitro: Romeo (Verona) 5,5.
Reti: 6' pt Matri (J), 31' Rossi (G); 13' st Matri (J), 40' Caracciolo (G).
Ammoniti: Seymour, Mesto, Pirlo, Dainelli, Palacio, Marchisio e Veloso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.618 (1.192.129,86 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

2-1 Matri

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Udinese	15	7	4	3	0	10	1	3	3	0	0	7	0	4	1	3	0	3	1
Lazio	14	7	4	2	1	11	7	3	1	1	1	3	3	4	3	1	0	8	4
Juventus	13	7	3	4	0	11	5	4	2	2	0	9	4	3	1	2	0	2	1
Cagliari	12	7	3	3	1	8	5	4	1	3	0	2	1	3	2	0	1	6	4
Napoli	11	7	3	2	2	10	5	3	1	1	1	4	3	4	2	1	1	6	2
Roma	11	7	3	2	2	8	6	4	2	1	1	6	4	3	1	1	1	2	2
Milan	11	7	3	2	2	12	11	4	2	2	0	7	3	3	1	0	2	5	8
Catania	10	7	2	4	1	9	10	4	2	2	0	4	2	3	0	2	1	5	8
Palermo	10	7	3	1	3	9	10	3	3	0	0	9	5	4	0	1	3	0	5
Fiorentina	9	7	2	3	2	8	6	4	2	1	1	8	4	3	0	2	1	0	2
Siena	9	7	2	3	2	6	4	3	2	0	1	5	1	4	0	3	1	1	3
Genoa	9	7	2	3	2	11	10	3	1	2	0	5	2	4	1	1	2	6	8
Chievo	9	7	2	3	2	6	6	4	2	2	0	5	3	3	0	1	2	1	3
Parma	9	7	3	0	4	9	13	4	2	0	2	6	5	3	1	0	2	3	8
Atalanta (-6)	8	7	4	2	1	10	8	3	2	1	0	3	1	4	2	1	1	7	7
Inter	7	7	2	1	4	9	13	3	1	1	1	1	3	4	1	0	3	8	10
Novara	5	7	1	2	4	10	15	3	1	1	1	6	6	4	0	1	3	4	9
Lecce	4	7	1	1	5	6	13	4	0	0	4	4	10	3	1	1	1	2	3
Bologna	4	7	1	1	5	4	12	3	0	0	3	1	7	4	1	1	2	3	5
Cesena	2	7	0	2	5	2	9	4	0	2	2	2	5	3	0	0	3	0	4

MARCATORI

6 reti: Di Natale (Udinese, 2 rig.)
5 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Giovinco (Parma, 2 rig.)
4 reti: Denis (1 rig.), Moralez (Atalanta); Jovetic (Fiorentina); Klose (Lazio); Osvaldo (Roma)
3 reti: Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Marchisio, Matri (Juventus); Hernanes (Lazio, 2 rig.); Boateng (Milan); Cavani (Napoli); Rigoni (Novara, 2 rig.); Miccoli (Palermo); Calaiò (Siena)
2 reti: Conti, Thiago Ribeiro (Cagliari); Lodi (1 rig.), Maxi Lopez (Catania, 1 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo); Cambiasso (Inter); Giacomazzi, Grossmüller (Lecce); Cassano (Milan); Campagnaro, Hamsik (Napoli); Morimoto (Novara); Hernandez (Palermo, 1 rig.)

8ª GIORNATA

LECCE 3 – MILAN 4

LECCE: (4-3-2-1) Benassi 5,5 - Oddo 5 Tomovic 5,5 Esposito 5,5 Mesbah 5,5 - Obodo 5,5 Strasser 5,5 Giacomazzi 6,5 - Cuadrado 6 (36' st Ofere ng) Grossmüller 6,5 (14' st Bertolacci 5) - Corvia 5,5 (27' st Giandonato 5,5).
In panchina:
Allenatore: Di Francesco 5.

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 5,5 - Abate 6 Nesta 6,5 Yepes 6 Antonini 5,5 - Ambrosini 5 (1' st Aquilani 7) Van Bommel 5 Nocerino 6,5 - Robinho 5 (1' st Boateng 9) - Cassano 7 (44' st El Shaarawy ng) Ibrahimovic 5.
In panchina: Roma, Taiwo, Mexes, Bonera.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Peruzzo (Schio) 4.
Reti: 4' pt Giacomazzi (L), 30' Oddo (L) rig., 37' Grossmüller (L); 4', 10' e 18' st Boateng (M), 38' Yepes (M).
Ammoniti: Oddo, Esposito, Corvia e Benassi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.295 (355.779,02 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

3-4 Yepes

PARMA 1 – ATALANTA 2

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6 - Zaccardo 6 Paletta 5 Lucarelli 6 Gobbi 5,5 - Biabiany 6,5 (23' st Valiani 5,5) Morrone 5 Jadid 5,5 Modesto 6 (28' st Valdés 6,5) - Giovinco 6 - Floccari ng (8' st Pellè 5).
In panchina: Pavarini, Feltscher, Galloppa, Santacroce.
Allenatore: Colomba 6.

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 7 - Masiello 6,5 Lucchini 6 Capelli 6 Peluso 6 - Schelotto 7,5 (40' st Bellini ng) Cigarini 6 (29' st Carmona 6) Padoin 6 Bonaventura 6 (36' st Brighi ng) - Moralez 7,5 - Denis 6.
In panchina: Frezzolini, Gabbiadini, Marilungo, Tiribocchi.
Allenatore: Colantuono 7.

Arbitro: Brighi (Cesena) 5.
Reti: 10' e 13' st Moralez (A), 35' Valdés (P).
Ammoniti: Lucchini, Padoin, Pellè e Lucarelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.003 (120.493,10 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-2 Moralez

ROMA 1 – PALERMO 0

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 7 - Cassetti 6 Burdisso 6 Juan 6 (33' st Heinze ng) Josè Angel 6 - Pizarro 6 De Rossi 6,5 Gago 6 - Lamela 7 (38' st Bojan ng) - Osvaldo 5,5 Borriello 5 (24' st Perrotta 6).
In panchina: Curci, Taddei, Simplicio, Borini.
Allenatore: Luis Enrique 6.

PALERMO: (4-3-1-2) Tzorvas 6 - Pisano 6 Silvestre 6 Migliaccio 6 Balzaretti 6 - Acquah 6 (37' st Miccoli ng) Barreto 5,5 Della Rocca 5,5 (9' st Cetto 6) - Zahavi 6 (29' st Ilicic 5,5) - Hernandez 6 Pinilla 5,5.
In panchina: Benussi, Mantovani, Aguirregaray, Bacinovic.
Allenatore: Mangia 6.

Arbitro: Bergonzi (Genova) 6.
Rete: 7' pt Lamela.
Ammoniti: Hernandez, Pizarro, Gago, Migliaccio e Della Rocca.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.738 (689.668 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-0 Lamela

SIENA 2 – CESENA 0

SIENA: (4-4-2) Brkic 6 - Vitiello 6 Rossettini 6 Terzi 6 Del Grosso 6,5 - Mannini 6,5 (35' st Contini ng) D'Agostino 6 (27' st Vergassola 6) Gazzi 6 Brienza 6,5 - Gonzalez 7 (23' st Angelo 6) Calaiò 6,5.
In panchina: Farelli, Larrondo, Destro, Reginaldo.
Allenatore: Sannino 7.

CESENA: (4-3-1-2) Antonioli 6 - Ceccarelli 6 Von Bergen 4,5 Rodriguez 5 Lauro 5 - Parolo 6 Guana 5,5 (14' st Livaja 5,5) Candreva 6 - Ghezzal 4,5 (1' st Malonga 5) - Eder 5 Bogdani 5 (43' st Djokovic ng).
In panchina: Ravaglia, Ricci, Benalouane, Rossi.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 9' pt Gonzalez; 8' st Calaiò.
Ammoniti: Rossettini e Candreva.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.935 (87.781 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-0 Calaiò

UDINESE 3 – NOVARA 0

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 6,5 Danilo 6,5 Domizzi 7 (42' st Neuton ng) - Ferronetti 6 (32' st Ekstrand ng) Isla 6,5 Badu 6,5 Asamoah 6,5 Armero 6,5 - Torje 5,5 (29' st Floro Flores 6,5) - Di Natale 7,5.
In panchina: Padelli, Battocchio, Fabbrini, Doubai.
Allenatore: Guidolin 7.

NOVARA: (4-3-2-1) Fontana 5,5 - Dellafiore 4,5 Paci 6 Centurioni 5,5 Garcia 5,5 - Porcari 5,5 Radovanovic 5,5 Pesce 5,5 (6' st Meggiorini 6) - Pinardi 5,5 Rigoni 6 (18' st Gemiti 5,5) - Morimoto 5,5 (14' st Granoche 5,5).
In panchina: Coser, Morganella, Marianini, Mazzarani.
Allenatore: Tesser 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 33' pt Di Natale, 39' Domizzi; 4' st Di Natale.
Ammoniti: Morimoto, Porcari e Asamoah.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.003 (128.167 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

3-0 Di Natale

Boateng completa la rimonta: tripletta personale in 18 minuti (3-3)

Caracciolo pareggia a pochi minuti dalla fine (2-2)

SERIE A

ATALANTA 1 – INTER 1

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6,5 - Masiello 6,5 Capelli 6,5 Lucchini 6 Peluso 6 - Schelotto 6 Cigarini 6 (29' st Carmona 6) Padoin 6 Bonaventura 6,5 - Moralez 7 (37' st Marilungo 6) - Denis 6 (48' st Gabbiadini ng).
In panchina: Frezzolini, Bellini, Minotti, Tiribocchi.
Allenatore: Colantuono 6,5.

INTER: (4-3-1-2) Julio Cesar 6 (1' st Castellazzi 7) - Maicon 5,5 Lucio 6 Chivu 4,5 Nagatomo 6 - Zanetti 6 Stankovic 6 Cambiasso 6 - Sneijder 6,5 (16' st Pazzini 5,5) - Zarate 6,5 (22' st Obi 6) Milito 5.
In panchina: Cordoba, Motta, Castaignos, Jonathan.
Allenatore: Ranieri 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 32' pt Sneijder (I), 44' Denis (A).
Ammoniti: Stankovic, Chivu, Moralez e Schelotto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.613 (368.603,43 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 44' st Denis (A) si è fatto parare un rigore.

Denis sbaglia il rigore

CESENA 1 – CAGLIARI 1

CESENA: (4-3-3) Antonioli 6 - Comotto 6 (38' st Ceccarelli ng) Von Bergen 6 Rodriguez 6 Lauro 6 - Candreva 6,5 Guana 6 Parolo 6 - Martinez 6,5 (42' st Malonga ng) Ghezzal 5 (27' st Bogdani 5) Eder 5,5.
In panchina: Ravaglia, Meza Colli, Rossi, Djokovic.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6 - Pisano 6 Canini 6 Ariaudo 6 Agostini 6 - Biondini 6 (30' st Rui Sampaio ng) Conti 6 Nainggolan 5,5 - Cossu 6,5 - Nené 6 (45' st Ibarbo ng) Thiago Ribeiro 5 (12' st Larrivey 5,5).
In panchina: Avramov, Gozzi, Ekdal, Perico.
Allenatore: Ficcadenti 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 20' pt Nenè (Ca) rig., 47' Candreva (Ce) rig.
Ammoniti: Guana, Conti, Nainggolan, Canini e Comotto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.482 (213.305,47 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

1-1 Candreva

CHIEVO 0 – BOLOGNA 1

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6 - Frey 6 Morero 6 (3' st Mandelli 6) Cesar 6 Jokic 5,5 - Bradley 6 Rigoni 5,5 Hetemaj 5,5 - Sammarco 5,5 (26' st Paloschi 5,5) - Pellissier 5,5 Thereau 6 (15' st Moscardelli 6).
In panchina: Puggioni, Andreolli, Gallozzi, Vacek.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

BOLOGNA: (4-3-1-2) Gillet 6,5 - Garics 6 Portanova 6 Loria 6 Cherubin 6 - Perez 6 Mudingayi 6,5 Kone 6 - Ramirez 6,5 (26' st Gimenez 5,5) - Acquafresca 6,5 (37' st Vantaggiato ng) Di Vaio 5,5 (15' st Pulzetti 6).
In panchina: Agliardi, Morleo, Casarini, Raggi.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Rete: 7' st Acquafresca.
Ammoniti: Portanova, Gimenez e Perez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

0-1 Acquafresca

GENOA 2 – ROMA 1

GENOA: (4-3-2-1) Frey 6 - Mesto 6,5 Dainelli 6 Moretti 6 (1' st Bovo 5) Antonelli 5,5 - Rossi 6,5 Seymour 6 (10' st Kucka 6,5) Veloso 6,5 - Jankovic 6,5 (25' st Constant 6) Merkel 6,5 - Palacio 7.
In panchina: Lupatelli, Granqvist, Jorquera, Caracciolo.
Allenatore: Malesani 6,5.

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 5 - Perrotta 5,5 (25' st Borriello 6) Burdisso 5,5 Heinze 5 José Angel 6 - Pizarro 5,5 (13' st Osvaldo 5,5) De Rossi 6 Gago 6,5 - Lamela 5,5 (13' st Greco 5,5) - Bojan 5,5 Borini 6.
In panchina: Curci, Juan, Cassetti, Taddei.
Allenatore: Luis Enrique 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Reti: 38' pt Jankovic (G); 36' st Borini (R), 45' Kucka (G).
Ammoniti: Seymour, Merkel e Burdisso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.235 (117.753 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-1 Kucka

JUVENTUS 2 – FIORENTINA 1

JUVENTUS: (4-2-3-1) Storari 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Pirlo 6 Marchisio 7 - Pepe 6,5 (42' st De Ceglie ng) Vidal 6,5 (43' st Pazienza ng) Vucinic 6 (33' st Estigarribia 6) - Matri 7,5.
In panchina: Manninger, Quagliarella, Elia, Del Piero.
Allenatore: Conte 6,5.

FIORENTINA: (4-3-3) Boruc 6,5 - De Silvestri 4,5 Gamberini 5,5 Natali 5,5 Pasqual 5 - Munari 5 Behrami 6 Kharja 4,5 (39' st Silva ng) - Cerci 4,5 (1' st Gilardino 6) Jovetic 6,5 Vargas 5 (26' st Ljajic 5,5).
In panchina: Neto, Nastasic, Lazzari, Romulo.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 13' pt Bonucci (J); 13' st Jovetic (F), 19' Matri (J).
Ammoniti: Marchisio, Munari e Behrami.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.517 (1.174.039,86 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1-0 Bonucci

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	16	8	4	4	0	13	6	5	3	2	0	11	5	3	1	2	0	2	1
Udinese	15	8	4	3	1	10	3	3	3	0	0	7	0	5	1	3	1	3	3
Lazio	15	8	4	3	1	12	8	4	1	2	1	4	4	4	3	1	0	8	4
Napoli	14	8	4	2	2	12	5	4	2	1	1	6	3	4	2	1	1	6	2
Milan	14	8	4	2	2	16	12	5	3	2	0	11	4	3	1	0	2	5	8
Cagliari	13	8	3	4	1	9	6	4	1	3	0	2	1	4	2	1	1	7	5
Palermo	13	8	4	1	3	11	10	4	4	0	0	11	5	4	0	1	3	0	5
Genoa	12	8	3	3	2	13	11	4	2	2	0	7	3	4	1	1	2	6	8
Roma	11	8	3	2	3	9	8	4	2	1	1	6	4	4	1	1	2	3	4
Catania	11	8	2	5	1	10	11	4	2	2	0	4	2	4	0	3	1	6	9
Siena	10	8	2	4	2	7	5	3	2	0	1	5	1	5	0	4	1	2	4
Atalanta (-6)	9	8	4	3	1	11	9	4	2	2	0	4	2	4	2	1	1	7	7
Fiorentina	9	8	2	3	3	9	8	4	2	1	1	8	4	4	0	2	2	1	4
Chievo	9	8	2	3	3	6	7	5	2	2	1	5	4	3	0	1	2	1	3
Parma	9	8	3	0	5	10	17	4	2	0	2	6	5	4	1	0	3	4	12
Inter	8	8	2	2	4	10	14	3	1	1	1	1	3	5	1	1	3	9	11
Bologna	7	8	2	1	5	5	12	3	0	0	3	1	7	5	2	1	2	4	5
Novara	6	8	1	3	4	11	16	4	1	2	1	7	7	4	0	1	3	4	9
Lecce	4	8	1	1	6	6	15	4	0	0	4	4	10	4	1	1	2	2	5
Cesena	3	8	0	3	5	3	10	5	0	3	2	3	6	3	0	0	3	0	4

MARCATORI

6 reti: Giovinco (Parma, 2 rig.); Di Natale (Udinese, 2 rig.)
5 reti: Denis (Atalanta, 1 rig.); Jovetic (Fiorentina); Palacio (Genoa, 1 rig.); Klose (Lazio)
4 reti: Moralez (Atalanta); Matri (Juventus); Nocerino (Milan); Osvaldo (Roma); Calaiò (Siena)
3 reti: Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Marchisio (Juventus); Hernanes (Lazio, 2 rig.); Boateng (Milan); Cavani (Napoli); Rigoni (Novara, 2 rig.); Hernandez (1 rig.), Miccoli (Palermo)
2 reti: Acquafresca (Bologna); Conti, Thiago Ribeiro (Cagliari); Bergessio, Lodi (1 rig.), Maxi Lopez (Catania, 1 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo); Kucka (Genoa); Cambiasso (Inter); Giacomazzi, Grossmüller (Lecce); Cassano, Ibrahimovic (Milan); Campagnaro, Hamsik, Lavezzi, Maggio (Napoli); Morimoto (Novara); Pinilla (Palermo, 1 rig.)

LAZIO 1 - CATANIA 1

LAZIO: (4-3-3) Marchetti 6,5 - Konko 6 Stankevicius 5 Biava 6 (43' pt Diakité 6) Radu 5,5 - Brocchi 6,5 Ledesma 6 Lulic 6 - Cissè 5,5 (11' st Hernanes 6) Klose 7 Sculli 6 (25' st Kozak 5,5).
In panchina: Bizzarri, Scaloni, Cana, Rocchi.
Allenatore: Reja 6.

CATANIA: (3-5-2) Andujar 6 - Bellusci 5,5 Legrottaglie 6 Spolli 6 - Izco 5,5 Delvecchio 5,5 (18' st Lanzafame 6) Lodi 6,5 Almiron 6,5 Marchese 6 (32' st Sciacca ng) - Maxi Lopez 5,5 (26' st Catellani 5,5) Bergessio 7.
In panchina: Campagnolo, Paglialunga, Ricchiuti, Barrientos.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Gava (Conegliano Veneto) 6.
Reti: 17' pt Klose (L); 18' st Bergessio (C).
Ammoniti: Spolli, Marchese, Lanzafame, Lodi, Lulic e Bergessio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.951 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

La gioia di Bergessio

MILAN 4 - PARMA 1

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 6 - Abate 6,5 (33' st Mexes ng) Thiago Silva 6,5 Bonera 6 Taiwo 6 - Aquilani 6,5 (27' st Emanuelson 6) Ambrosini 6 Nocerino 8,5 - Boateng 5,5 - Ibrahimovic 6,5 (29' st Robinho 5,5) Cassano 6,5.
In panchina: Roma, Yepes, Zambrotta, Van Bommel.
Allenatore: Allegri 7.

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6 - Zaccardo 5,5 Feltscher 4,5 Paletta 5 Gobbi 5,5 - Valiani 5,5 (10' st Biabiany 6) Morrone 5,5 Nwankwo 5,5 (16' st Jadid 5,5) Modesto 5,5 (27' st Pellè ng) - Valdes 5,5 - Giovinco 6,5.
In panchina: Pavarini, Santacroce, Galloppa, Crespo.
Allenatore: Colomba 5.

Arbitro: Russo (Nola) 5,5.
Reti: 30' e 32' pt Nocerino (M); 28' st Ibrahimovic (M), 33' Giovinco (P), 47' Nocerino (M).
Ammoniti: Nocerino e Boateng.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.753 (929.930,53 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

3-0 Ibrahimovic

NAPOLI 2 - UDINESE 0

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 7 - Campagnaro 6,5 Cannavaro 6,5 Aronica 6,5 - Maggio 7 Inler 6 Dzemaili 6,5 (35' st Zuñiga 5,5) Dossena 6 (43' st Mascara ng) - Hamsik 6 (28' st Santana 6) Lavezzi 7,5 - Cavani 6,5.
In panchina: Rosati, Fideleff, Fernandez, Lucarelli.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 5,5 Danilo 5,5 Ferronetti 5 - Basta 5,5 (39' st Abdi ng) Badu 5,5 Pinzi 6 Asamoah 5,5 (19' st Neuton 6) Armero 5 - Torje 5 (1' st Fabbrini 5,5) - Floro Flores 6,5.
In panchina: Padelli, Domizzi, Ekastrand, Doubai.
Allenatore: Guidolin 5.

Arbitro: De Marco (Chiavari) 5,5.
Reti: 20' pt Lavezzi, 44' Maggio.
Ammoniti: Asamoah, Torje, Pinzi e Floro Flores.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.565 (645.092,90 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-0 Lavezzi

NOVARA 1 - SIENA 1

NOVARA: (4-3-1-2) Fontana 6 - Dellafiore 5,5 Paci 5,5 Ludi 6 (15' pt Centurioni 5,5) Garcia 4,5 (1' st Gemiti 6,5) - Giorgi 6 Porcari 5,5 Rigoni 6,5 - Pinardi 5 (15' st Mazzarani 6) - Jeda 5,5 Meggiorini 5.
In panchina: Coser, Morganella, Marianini, Morimoto.
Allenatore: Tesser 6.

SIENA: (4-4-2) Brkic 6 - Vitiello 6 Pesoli 6 Contini 6 Del Grosso 6 - Angelo 6 (14' st Brienza 5,5) Vergassola 6 Bolzoni 6 Reginaldo 6 (21' st Mannini 5,5) - Calaiò 6,5 Gonzalez 6 (27' st Terzi 5,5).
In panchina: Farelli, Rossi, D'Agostino, Destro.
Allenatore: Sannino 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Reti: 17' pt Calaiò (S); 35' st Gemiti (N).
Ammoniti: Vitiello, Terzi, Contini, Paci e Meggiorini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.161 (121.291 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-1 Gemiti

PALERMO 2 - LECCE 0

PALERMO: (4-3-1-2) Tzorvas 6 - Pisano 6,5 Silvestre 6,5 Cetto 6 Balzaretti 6 - Migliaccio 6 Barreto 6,5 Acquah 6,5 (26' st Bacinovic 6) - Ilicic 6,5 (22' st Miccoli 5,5) - Hernandez 7 Pinilla 6,5 (1' st Zahavi 6,5).
In panchina: Benussi, Mantovani, Muñoz, Alvarez.
Allenatore: Mangia 6,5.

LECCE: (4-3-1-2) Benassi 7 - Oddo 5,5 Carrozzieri 5,5 Tomovic 5 Mesbah 5 - Piatti 6 Obodo 6 (21' st Olivera 5,5) Giacomazzi 5,5 - Grossmüller 5,5 (34' st Bertolacci 6) - Corvia 5,5 (22' st Muriel 5,5) Cuadrado 6,5.
In panchina: Gabrieli, Esposito, Giandonato, Strasser.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 28' pt Pinilla rig., 32' st Hernandez.
Ammoniti: Obodo, Balzaretti, Carrozzieri, Bacinovic e Hernandez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.730 (249.494 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-0 Hernandez

Matri infila il secondo gol della Juve, che vale il successo (2-1)

Tripletta di Nocerino: questa è la seconda rete rossonera (2-0)

SERIE A

BOLOGNA 3 – ATALANTA 1

BOLOGNA: (4-3-1-2) Gillet 7 - Raggi 6 Portanova 5,5 Loria 6 Morleo 5,5 - Perez 5 (1' st Pulzetti 6,5) Mudingayi 6 Kone 6,5 - Ramirez 8 (31' st Gimenez ng) - Acquafresca 5,5 Di Vaio 6,5 (21' st Cherubin 6).
In panchina: Agliardi, Garics, Casarini, Paponi.
Allenatore: Pioli 7.

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6 - Masiello ng (22' pt Bellini 5,5) Capelli 5 Lucchini 5,5 Peluso 6 - Bonaventura 6 (19' st Tiribocchi 5,5) Carmona 6 Cigarini 6 (9' st Schelotto 6) Padoin 6 - Moralez 6,5 - Denis 6,5.
In panchina: Frezzolini, Minotti, Marilungo, Gabbiadini.
Allenatore: Colantuono 6.

Arbitro: Bergonzi (Genova) 6.
Reti: 7' pt Denis (A), 48' Di Vaio (B) rig.; 3' st Ramirez (B), 23' Loria (B).
Ammoniti: Bonaventura, Portanova, Padoin, Denis e Mudingayi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.870 (174.534 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

2-1 Ramirez

CAGLIARI 0 – LAZIO 3

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 5,5 - Pisano 5,5 (25' st Perico 6) Canini 5,5 Ariaudo 5,5 Agostini 6 - Biondini 5,5 Nainggolan 6 Ekdal 5,5 (9' st Ibarbo 6) - Cossu 6,5 - Thiago Ribeiro 5,5 (40' st Larrivey ng) Nenè 5.
In panchina: Avramov, Gozzi, Rui Sampaio, Cappellini.
Allenatore: Ficcadenti 5.

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 6,5 - Konko 6 Diakité 6,5 André Dias 6,5 Radu 6,5 - Brocchi 6,5 (24' st Cana 6) Ledesma 6,5 Lulic 7,5 - Hernanes 6,5 (32' st Sculli 6) - Cissè 6,5 (39' st Rocchi 7) Klose 7,5.
In panchina: Bizzarri, Zauri, Scaloni, Kozac.
Allenatore: Reja 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 39' pt Lulic, 44' Klose; 43' st Rocchi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

0-3 Rocchi

CATANIA 2 – NAPOLI 1

CATANIA: (5-3-2) Andujar 6 - Izco 6 (33' st Delvecchio 6) Bellusci 6,5 Legrottaglie 6,5 Spolli 6,5 Marchese 7 - Almiron 6,5 Lodi 6,5 Ricchiuti 6,5 (4' st Barrientos 6) - Bergessio 7 Gomez 6,5 (30' st Catellani ng).
In panchina: Campagnolo, Potenza, Lanzafame, Maxi Lopez.
Allenatore: Montella 7.

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6 - Fernandez 5,5 Cannavaro 6 Fideleff 5 (14' st Maggio 5,5) - Zuniga 5,5 Santana 4 Inler 5 Dossena 6 (23' st Hamsik 5,5) - Mascara 5,5 (4' st Dzemaili 5,5) Lavezzi 6 - Cavani 6.
In panchina: Rosati, Aronica, Grava, Lucarelli.
Allenatore: Mazzarri 5.

Arbitro: Celi (Campobasso) 5,5.
Reti: 1' pt Cavani (N), 25' Marchese (C); 3' st Bergessio (C).
Ammoniti: Santana, Cannavaro e Bellusci.
Espulsi: 43' pt Santana (N) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 13.589 (incasso 100.847 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-1 Bergessio

FIORENTINA 1 – GENOA 0

FIORENTINA: (4-3-3) Boruc 6 - Cassani 6 Gamberini 6,5 Natali 6,5 Pasqual 6,5 - Kharja 6 Montolivo 5,5 Lazzari 6,5 - Romulo 6 (40' st Munari ng) Gilardino 5,5 (25' st Vargas 5) Jovetic 5,5 (45' st Silva ng).
In panchina: Neto, De Silvestri, Cerci, Nastasic.
Allenatore: Mihajlovic 6.

GENOA: (4-1-4-1) Frey 6 - Mesto 5,5 Dainelli 6 Granqvist 6 Antonelli 5,5 - Veloso 6 - Kucka 5 (1' st Jorquera 6) Rossi 5,5 (34' st Constant 5) Merkel 6,5 Jankovic 5,5 (13' st Pratto 6) - Palacio 5.
In panchina: Lupatelli, Birsa, Bovo, Moretti.
Allenatore: Malesani 5.

Arbitro: Peruzzo (Schio) 5.
Rete: 41' pt Lazzari.
Ammoniti: Kucka e Natali.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.312 (312.696,49 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-0 Lazzari

INTER 1 – JUVENTUS 2

INTER: (4-3-1-2) Castellazzi 6,5 - Maicon 6,5 Lucio 5 Chivu 5 Nagatomo 5 - Zanetti 5,5 Cambiasso 5,5 Obi 5,5 (19' st Stankovic 5,5) - Sneijder 6 (33' st Alvarez ng) - Pazzini 6 Zarate 6 (1' st Castaignos 5).
In panchina: Orlandoni, Cordoba, Milito, Jonathan.
Allenatore: Ranieri 5.

JUVENTUS: (4-2-3-1) Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 6 Barzagli 6,5 Chiellini 6 - Pirlo 6,5 Marchisio 7 - Pepe 6,5 Vidal 6,5 (44' st Pazienza ng) Vucinic 6,5 (39' st Del Piero ng) - Matri 6,5 (25' st Estigarribia 6).
In panchina: Storari, De Ceglie, Elia, Quagliarella.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 4,5.
Reti: 12' pt Vucinic (J), 28' Maicon (I), 33' Marchisio (J).
Ammoniti: Chivu, Sneijder, Pepe, Chiellini, Bonucci, Pirlo e Vidal.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 78.072 (2.649.933 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

0-1 Vucinic

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	19	9	5	4	0	15	7	5	3	2	0	11	5	4	2	2	0	4	2
Udinese	18	9	5	3	1	11	3	4	4	0	0	8	0	5	1	3	1	3	3
Lazio	18	9	5	3	1	15	8	4	1	2	1	4	4	5	4	1	0	11	4
Milan	17	9	5	2	2	19	14	5	3	2	0	11	4	4	2	0	2	8	10
Napoli	14	9	4	2	3	13	7	4	2	1	1	6	3	5	2	1	2	7	4
Catania	14	9	3	5	1	12	12	5	3	2	0	6	3	4	0	3	1	6	9
Siena	13	9	3	4	2	11	6	4	3	0	1	9	2	5	0	4	1	2	4
Palermo	13	9	4	1	4	11	11	4	4	0	0	11	5	5	0	1	4	0	6
Cagliari	13	9	3	4	2	9	9	5	1	3	1	2	4	4	2	1	1	7	5
Fiorentina	12	9	3	3	3	10	8	5	3	1	1	9	4	4	0	2	2	1	4
Genoa	12	9	3	3	3	13	12	4	2	2	0	7	3	5	1	1	3	6	9
Parma	12	9	4	0	5	12	17	5	3	0	2	8	5	4	1	0	3	4	12
Roma	11	9	3	2	4	11	11	5	2	1	2	8	7	4	1	1	2	3	4
Bologna	10	9	3	1	5	8	13	4	1	0	3	4	8	5	2	1	2	4	5
Atalanta (-6)	9	9	4	3	2	12	12	4	2	2	0	4	2	5	2	1	2	8	10
Chievo	9	9	2	3	4	7	11	5	2	2	1	5	4	4	0	1	3	2	7
Inter	8	9	2	2	5	11	16	4	1	1	2	2	5	5	1	1	3	9	11
Novara	7	9	1	4	4	12	17	4	1	2	1	7	7	5	0	2	3	5	10
Lecce	5	9	1	2	6	7	16	5	0	1	4	5	11	4	1	1	2	2	5
Cesena	3	9	0	3	6	3	12	5	0	3	2	3	6	4	0	0	4	0	6

MARCATORI

7 reti: Di Natale (Udinese, 2 rig.)
6 reti: Denis (Atalanta, 1 rig.); Klose (Lazio); Giovinco (Parma, 2 rig.)
5 reti: Jovetic (Fiorentina); Palacio (Genoa, 1 rig.); Calaiò (Siena)
4 reti: Moralez (Atalanta); Marchisio, Matri (Juventus); Ibrahimovic, Nocerino (Milan); Cavani (Napoli); Rigoni (Novara, 3 rig.); Osvaldo (Roma)
3 reti: Bergessio (Catania); Moscardelli (Chievo); Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Hernanes (Lazio, 2 rig.); Boateng (Milan); Hernandez (1 rig.), Miccoli (Palermo); Destro (Siena)
2 reti: Acquafresca, Ramirez (Bologna); Conti, Thiago Ribeiro (Cagliari); Lodi (1 rig.), Maxi Lopez (Catania, 1 rig.); Pellissier (Chievo); Kucka (Genoa); Cambiasso (Inter); Vucinic (Juventus); Lulic (Lazio); Giacomazzi, Grossmüller (Lecce); Cassano (Milan); Campagnaro, Hamsik, Lavezzi, Maggio (Napoli); Morimoto (Novara); Pinilla (Palermo, 1 rig.); Bojan (Roma)

LECCE 1 – NOVARA 1

LECCE: (4-4-1-1) Benassi 6 - Oddo 5,5 Carrozzieri 6,5 Esposito ng (15' pt Tomovic 6) Mesbah 5 - Cuadrado 5 Strasser 6,5 Giandonato 5 (29' st Pasquato 5,5) Olivera 6 - Bertolacci 5,5 - Corvia 5 (11' st Muriel 6,5).
In panchina: Gabrieli, Giacomazzi, Grossmüller, Piatti.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

NOVARA: (4-3-1-2) Fontana 7 - Morganella 5,5 Paci 5,5 (21' st Dellafiore 6) Centurioni 6 Gemiti 6 - Marianini 5,5 Porcari 5,5 Rigoni 7 - Mazzarani 6 (35' st Giorgi ng) - Jeda 5,5 Meggiorini 6 (24' st Radovanovic 5,5).
In panchina: Coser, Morimoto, Granoche, Garcia.
Allenatore: Tesser 6.

Arbitro: Romeo (Verona) 5,5.
Reti: 31' pt Strasser (L), 44' Rigoni (N) rig.
Ammoniti: Marianini, Carrozzieri, Mesbah, Giandonato e Oddo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.223 (70.851,54 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1-1 Rigoni

PARMA 2 – CESENA 0

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6 - Zaccardo 6,5 Paletta 7 Lucarelli 7 Gobbi 6 - Biabiany 7 Morrone 6 (38' st Blasi ng) Galloppa 6,5 (23' st Musacci 6) Modesto 6,5 - Giovinco 6 - Pellè 6 (30' st Crespo ng).
In panchina: Pavarini, Santacroce, Valiani, Valdes.
Allenatore: Colomba 7.

CESENA: (4-3-2-1) Antonioli 7 - Comotto 5 Von Bergen 5 Rodriguez 5 Lauro 5,5 - Parolo 5 Guana 5,5 Candreva 5 - Martinez 5 (1' st Eder 5) Ghezzal 4 (23' st Meza Colli 5,5) - Bogdani 4,5 (40' st Rennella ng).
In panchina: Ravaglia, Rossi, Djokovic, Ceccarelli.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 41' pt Paletta; 26' st Lucarelli.
Ammoniti: Morrone, Guana, Rodriguez, Galloppa, Comotto e Eder.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.480 (110.059,30 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st. Al 35' pt Giovinco (P) si è fatto parare un rigore.

2-0 Lucarelli

ROMA 2 – MILAN 3

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 5,5 - Cassetti 4,5 Burdisso 6 Juan 5 (26' st Heinze 5,5) José Angel 5 - Gago 5 (18' st Lamela 6,5) De Rossi 5,5 Pizarro 6,5 - Pjanic 6 - Borini 5,5 (39' st Bojan 6) Osvaldo 5,5.
In panchina: Curci, Perrotta, Borriello, Greco.
Allenatore: Luis Enrique 5,5.

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 7 - Abate 6,5 Nesta 6,5 Thiago Silva 6 Zambrotta 5 - Aquilani 7 Van Bommel 5,5 Nocerino 6 (43' st Ambrosini ng) - Boateng 5,5 (21' st Emanuelson 6) - Robinho 5,5 (29' st Cassano 7) Ibrahimovic 7,5.
In panchina: Amelia, Taiwo, Bonera, Yepes.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 17' pt Ibrahimovic (M), 28' Burdisso (R), 30' Nesta (M); 33' st Ibrahimovic (M), 43' Bojan (R).
Ammoniti: Van Bommel, Gago, Nocerino, Aquilani e Pjanic.
Espulsi: 22' st Boateng (M) per proteste.
Spettatori: 43.978 (1.441.695 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-1 Ibrahimovic

SIENA 4 – CHIEVO 1

SIENA: (4-4-2) Brkic 6,5 - Vitiello 6 Rossettini 6 Contini 6,5 (9' st Pesoli 6) Del Grosso 6 - Mannini 6,5 Gazzi 6,5 D'Agostino 7 (33' st Bolzoni ng) Brienza 6,5 - Destro 7,5 (31' st Larrondo ng) Calaiò 6,5.
In panchina: Farelli, Belmonte, Angelo, Reginaldo.
Allenatore: Sannino 8.

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 5,5 - Frey 5 Mandelli 4,5 Cesar 4,5 Jokic 5,5 (25' st Dramè 5,5) - Vacek 5 Bradley 6 Hetemaj 5 (18' st Paloschi 5,5) - Cruzado 4,5 (1' st Sammarco 5,5) - Moscardelli 6,5 Pellissier 5,5.
In panchina: Puggioni, Andreolli, Gallozzi, Uribe.
Allenatore: Di Carlo 5.

Arbitro: Brighi (Cesena) 5,5.
Reti: 25' pt Destro (S); 12' st Destro (S), 16' D'Agostino (S), 30' Moscardelli (C), 49' Calaiò (S).
Ammoniti: Jokic, Cruzado, Hetemaj, Cesar, Mandelli e Larrondo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.472 (77.536 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-0 Destro

UDINESE 1 – PALERMO 0

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 6,5 Danilo 6 Domizzi 6,5 - Basta 6,5 Isla 6,5 Pinzi 6 Asamoah 6,5 Armero 6 - Floro Flores 6 (22' st Badu 6) - Di Natale 7,5 (44' st Abdi 5,5).
In panchina: Padelli, Ekstrand, Neuton, Fabbrini, Torje.
Allenatore: Guidolin 7.

PALERMO: (4-3-2-1) Tzorvas 6,5 - Pisano 5 (9' st Ilicic 6) Silvestre 5 Cetto 5 Balzaretti 5 - Migliaccio 5,5 (18' st Della Rocca 5,5) Bacinovic 6 (27' st Alvarez 5,5) Barreto 5 - Aguirregaray 5 Zahavi 5,5 - Miccoli 5.
In panchina: Benussi, Mantovani, Muñoz, Acquah.
Allenatore: Mangia 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Rete: 38' pt Di Natale.
Ammoniti: Pisano, Pinzi e Benatia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.325 (incasso 42.568 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-0 Di Natale

Marchisio scocca il tiro da tre punti per la Juve a San Siro (1-2)

Il solito Ibrahimovic: il Milan passa all'Olimpico (1-3)

SERIE B 7ª GIORNATA

Bari 1
Livorno 0

BARI: (4-2-3-1) Lamanna 6,5 - Crescenzi 6,5 Borghese 6,5 Dos Santos 5,5 Garofalo 5,5 - De Falco 6 Donati 6,5 - De Paula 5 (12' st Defendi 6) Bogliacino 6,5 (18' st Kopunek 6) Rivas 6,5 (24' st Caputo 6) - Marotta 5,5.
All.: Torrente 6.
LIVORNO: (4-4-2) Bardi 5,5 - Salviato 5,5 Miglionico 5 Knezevic 5,5 Lambrughi 5,5 - Rampi 5,5 (16' st Belingheri 5,5) Genevier 5,5 Luci 6 Barone 5,5 (9' st Piccolo 6) - Paulinho 5,5 (26' st Dell'Agnello 5,5) Dionisi 6,5.
All.: Novellino 5,5.

Arbitro: Ciampi (Roma) 6,5.
Rete: 7' pt Borghese.

Cittadella 1
Nocerina 3

CITTADELLA: (4-4-2) Cordaz 5,5 - Vitofrancesco 5,5 Pellizzer 5 Scardina 5,5 De Vito 5,5 (39' st Carra ng) - Bellazzini 6,5 Schiavon 5,5 Magallanes 5 (27' st Gasparetto ng) Di Roberto 4,5 (8' st Job 6,5) - Di Carmine 4,5 Maah 5,5.
All.: Foscarini 5,5.
NOCERINA: (3-4-3) Gori 6,5 - Pomante 6 Di Maio 6,5 Filosa 6 (45' pt Marsili 6) - Del Prete 6,5 Bruno 6,5 De Liguori 5 Bolzan 6,5 - Farias 7 (41' st Petrilli ng) Catania 7 (19' st Nigro 6) Castaldo 7,5.
All.: Auteri 7,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Reti: 2' pt Catania (N), 37' Bellazzini (C) rig., 47' Di Maio (N); 49' st Castaldo (N) rig.

Crotone 2
Vicenza 2

CROTONE: (4-3-3) Belec 5,5 - Florenzi 6 Vinetot 6,5 Abruzzese 5,5 Mazzotta 5,5 - Caetano 5,5 Eramo 6 Galardo 6 (34' st Sansone 6,5) - Pettinari 6,5 (22' st Gabionetta 5,5) Ciano 6 (2' st Djuric 6,5) De Giorgio 6.
All.: Menichini 6.
VICENZA: (3-4-1-2) Frison 6 - Martinelli ng (10' pt Bastrini 6) Zanchi 6 Augustyn 5,5 (6' st Soligo 5,5) - Gavazzi 6 Rigoni 6,5 Paro 6,5 Botta 6,5 - Misuraca 7 - Abbruscato 6 Bianconi 5,5 (1' st Paolucci 6,5).
All.: Baldini .

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 6' pt Pettinari (C), 28' Paro (V); 30' st Misuraca (V), 36' Sansone (C).

Empoli 2
Padova 4

EMPOLI: (4-3-3) Pelagotti 5,5 - Ficagna 4,5 Mori 4,5 Stovini 5,5 Regini 4,5 (14' st Dumitru 4,5) - Signorelli 5 (1' st Buscè 5,5) Valdifiori 5,5 (28' st Moro 6,5) Coppola 5 - Tavano 6 Coralli 6 Saponara 5,5.
All.: Aglietti 4,5.
PADOVA: (4-3-3) Perin 6 - Donati 6 Portin 6,5 Schiavi 6,5 Renzetti 6,5 - Bovo 6,5 (30' st Osuji 5,5) Italiano 6,5 (18' st Milanetto 6,5) Marcolini 7 - Lazarevic 6,5 Cacia 7 (32' st Ruopolo ng) Cutolo 7,5.
All.: Dal Canto 7.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 6.
Reti: 9' pt Tavano (E), 12' Portin (P), 24' Cacia (P); 24' st Milanetto (P), 27' Cutolo (P), 36' Ficagna (E).

Grosseto 3
Ascoli 3

GROSSETO: (4-4-2) Narciso 5,5 - Petras 6 Padella 6,5 Olivi 6,5 (26' st Antei 6,5) Giallombardo 6,5 - Mancino 5,5 (1' st Consonni 6,5) Crimi 6,5 (1' st Moretti 6) Zanetti 6 Caridi 6,5 - Lupoli 6,5 Sforzini 6.
All.: Ugolotti 6,5.
ASCOLI: (4-3-3) Guarna 6 - Ciofani 6 (24' st Romeo 6) Peccarisi 6 Giovannini 6,5 Faisca 6,5 - Vitiello 6,5 Di Donato 6 (26' st Pederzoli 6) Parfait 6 (30' st Boniperti 6) - Gazzola 6,5 Soncin 5,5 Papa Waigo 5,5.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5.
Reti: 20' pt Papa Waigo (A) rig., 30' Lupoli (G), 41' Caridi (G) rig., 42' Vitiello (A); 11' st Lupoli (G), 49' Giovannini (A).

Gubbio 1
Verona 1

GUBBIO: (4-4-2) Donnarumma 5,5 - Caracciolo 6 Cottafava 6 Benedetti 5,5 Farina 5 (1' st Ragatzu 5,5) - Bazzoffia 6,5 Lunardini 6 Sandreani 6,5 Mario Rui 6,5 (33' st Raggio Garibaldi ng) - Ciofani 6,5 Mendicino 6 (17' st Bartolucci 6).
All.: Pecchia 6.
VERONA: (4-3-3) Rafael 6,5 - Cangi 5,5 Ceccarelli 6,5 Maietta 6 Scaglia 5,5 - Jorginho 6 Tachtsidis 6,5 Hallfredsson 7 - Mancini 6,5 (17' st Berrettoni 5,5) Bjelanovic 6,5 (17' st Ferrari 6) Gomez 6,5 (33' st Esposito ng).
All.: Mandorlini 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 5,5.
Reti: 22' pt Bjelanovic (V); 8' st Ciofani (G) rig.

Modena 1
Brescia 1

MODENA: (4-3-1-2) Caglioni 6 - Milani 6 Turati 6,5 Perna 5,5 Rullo 5,5 - Giampà 5,5 Petre 5,5 (24' st Spezzani 5,5) Dalla Bona 6 - Di Gennaro 5,5 (20' st Fabinho 5,5) - Bernacci 5,5 Greco 5,5 (29' st Carraro ng).
All.: Bergodi 6.
BRESCIA: (4-3-1-2) Arcari 7 - Berardi 6,5 De Maio 6 Magli 5,5 Daprelà 6 - El Kaddouri 6,5 Salamon 6,5 Budel 5 - Antonio 5,5 (33' pt Martina Rini 6,5) - Feczesin 7 (40' st Maccan ng) Jonathas 5,5 (29' st Scaglia 6).
All.: Scienza 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Reti: 26' pt Greco (M) rig., 29' Feczesin (B).

Pescara 5
AlbinoLeffe 3

PESCARA: (4-3-3) Anania 6,5 (1' st Pinsoglio 6) - Zanon 6,5 Brosco 6,5 Bacchetti 6,5 Petterini 6,5 (24' pt Balzano 6,5) - Gessa 7 Togni 6,5 Cascione 6,5 - Sansovini 7 (19' st Soddimo 6) Immobile 7 Insigne 7,5.
All.: Zeman 7.
ALBINOLEFFE: (4-3-2-1) Offredi 5,5 - D'Aiello 4,5 Bergamelli 5 (31' st Daffara ng) Piccinni 5 Regonesi 5 - Laner 5,5 Previtali 5,5 Hetemaj 5,5 (1' st Foglio 6) - Cisse 6 (11' st Cristiano 6,5) Girasole 6 - Cocco 5,5.
All.: Fortunato 5.

Arbitro: Baratta (Salerno) 6,5.
Reti: 7' pt Petterini (P), 27' Sansovini (P), 43' Insigne (P), 44' Gessa (P); 5' st Immobile (P), 23' Cristiano (A), 38' Cocco (A) rig., 42' Girasole (A).

Reggina 1
Juve Stabia 2

REGGINA: (3-4-1-2) Kovacsik 5,5 - Adejo 5 Emerson 5 Marino A. 5 - Colombo 5,5 (41' st D'Alessandro ng) De Rose 5,5 (32' st Ragusa 5) Rizzo 5,5 Rizzato 5,5 - Missiroli 5,5 - Bonazzoli 5,5 Campagnacci 6 (22' st Ceravolo 5).
All.: Breda 5.
JUVE STABIA: (4-4-2) Colombi 6 - Baldanzeddu 6 Mezavilla 6 Scognamiglio 6 Dicuonzo 6,5 - Erpen 6,5 Cazzola 6,5 Scozzarella 6 (14' st Danucci 6,5) Zito 5,5 (10' st Raimondi 7) - Sau 6,5 Danilevicius 6,5 (32' st Davi 6).
All.: Braglia 7.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 6,5.
Reti: 2' st Missiroli (R), 25' Sau (J), 44' Raimondi (J).

Sampdoria 1
Torino 2

SAMPDORIA: (4-4-2) Da Costa 6 - Padalino 5 Costa 6,5 Accardi 6 Castellini 5,5 - Foggia 5 (18' st Koman 5) Palombo 6 Obiang 6,5 (37' st Bentivoglio ng) Semioli 5,5 - Maccarone 4,5 (29' st Piovaccari 5) Bertani 6,5.
All.: Atzori 5.
TORINO: (4-2-4) Coppola 6 - Darmian 6,5 Di Cesare 6 Ogbonna 6,5 Parisi 6 - Vives 6 (24' st Basha 6) Iori 6,5 - Stevanovic 6,5 (29' st Surraco 6) Bianchi 6,5 Antenucci 6,5 Suciu 6,5 (7' st Ebagua 6,5).
All.: Ventura 7,5.

Arbitro: Tommasi (Bassano del Grappa) 6,5.
Reti: 20' pt Costa (S), 41' Suciu (T); 31' st Bianchi (T).

Varese 0
Sassuolo 1

VARESE: (4-2-3-1) Bressan 6 - Cacciatore 5,5 Camisa 5,5 Terlizzi 5,5 Grillo 5,5 - Kurtic 5,5 Corti 6,5 - Nadarevic 5,5 (30' st Cellini ng) Neto Pereira 6 (37' st Martinetti ng) Carrozza 5,5 (14' st Zecchin 5,5) - De Luca 6,5.
All.: Carbone 5,5.
SASSUOLO: (4-3-3) Pomini 6,5 - Marzoratti 6,5 Rea 5,5 (13' st Laverone 6) Piccioni 6 Longhi 6 - Magnanelli 6,5 Cofie 6,5 Valeri 6 - Masucci 6,5 Marchi 5,5 (18' st Sansone 6,5) Boakye 6,5 (46' st Bianchi ng).
All.: Pea 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Rete: 22' st Sansone.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Padova	17	7	5	2	0	16	7	3	3	0	0	4	0	4	2	2	0	12	7
Torino	17	7	5	2	0	10	4	3	1	2	0	3	1	4	4	0	0	7	3
Brescia	15	7	4	3	0	9	3	3	3	0	0	6	1	4	1	3	0	3	2
Sassuolo	15	7	5	0	2	9	4	3	2	0	1	6	3	4	3	0	1	3	1
Grosseto	13	7	3	4	0	12	7	4	3	1	0	9	4	3	0	3	0	3	3
Sampdoria	12	7	3	3	1	15	6	4	1	2	1	9	4	3	2	1	0	6	2
Pescara	12	7	4	0	3	18	16	3	3	0	0	10	5	4	1	0	3	8	11
Livorno	11	7	3	2	2	8	5	3	1	1	1	3	2	4	2	1	1	5	3
Verona	11	7	3	2	2	10	9	3	1	1	1	4	4	4	2	1	1	6	5
Bari	11	7	3	2	2	7	6	4	1	2	1	4	4	3	2	0	1	3	2
Reggina	10	7	3	1	3	15	11	4	2	1	1	10	6	3	1	0	2	5	5
Nocerina	8	7	2	2	3	9	9	3	0	1	2	2	4	4	2	1	1	7	5
AlbinoLeffe	7	7	2	1	4	13	17	3	1	1	1	5	6	4	1	0	3	8	11
Cittadella	7	7	2	1	4	9	15	4	2	0	2	8	10	3	0	1	2	1	5
Juve Stabia (-1)	6	7	2	1	4	7	11	3	1	0	2	4	5	4	1	1	2	3	6
Varese	6	7	1	3	3	2	6	4	1	1	2	2	4	3	0	2	1	0	2
Empoli	6	7	2	0	5	12	17	4	2	0	2	8	10	3	0	0	3	4	7
Crotone (-1)	5	7	1	3	3	5	9	4	1	2	1	5	5	3	0	1	2	0	4
Modena	5	7	1	2	4	7	13	4	1	2	1	5	5	3	0	0	3	2	8
Vicenza	3	7	0	3	4	6	12	3	0	1	2	1	3	4	0	2	2	5	9
Gubbio	3	7	0	3	4	5	16	4	0	2	2	4	7	3	0	1	2	1	9
Ascoli (-7)	1	7	2	2	3	10	11	4	0	1	3	3	6	3	2	1	0	7	5

MARCATORI

7 reti: Tavano (Empoli, 1 rig.)
6 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 2 rig.); Immobile (Pescara, 2 rig.)
5 reti: Dionisi (Livorno, 2 rig.); Missiroli (Reggina); Bertani (Sampdoria, 1 rig.)
4 reti: Feczesin (Brescia); Caridi (Grosseto, 2 rig.); Campagnacci, Ceravolo (Reggina, 2 rig.); Pozzi (Sampdoria, 1 rig.)
3 reti: Papa Waigo (Ascoli, 1 rig.); Jonathas (Brescia, 1 rig.); Alfageme, Sforzini (Grosseto); Castaldo (Nocerina, 1 rig.); Cacia (Padova); Sansovini (Pescara); Boakye, Sansone (Sassuolo, 1 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.)

AlbinoLeffe 1
Padova 0

ALBINOLEFFE: (4-4-1-1) Tomasig 6,5 - Daffara 6,5 D'Aiello 6,5 Bergamelli 6,5 Piccinni 6,5 - Cristiano 6,5 (27' st Salvi ng) Laner 6,5 Hetemaj 6 Foglio 6,5 (33' st Cisse ng) - Girasole 6,5 (10' st Previtali 6,5) - Cocco 6,5.
All.: Fortunato 6,5.
PADOVA: (4-3-3) Perin 6,5 - Legati 5,5 Portin 6 Schiavi 6 Renzetti 6,5 - Bovo 6,5 (18' st Osuji 5,5) Milanetto 6 (38' st Radrezza ng) Marcolini 6 - Cutolo 6,5 Ruopolo 5 Dramè 5,5 (15' st Cacia 5,5).
All.: Dal Canto 6.

Arbitro: Giancola (Vasto) 5.
Rete: 42' pt Cocco rig.

Ascoli 1
Reggina 1

ASCOLI: (4-4-2) Guarna 6,5 - Ciofani 5,5 (5' st Soncin 6) Peccarisi 4,5 Giovannini 6 (10' st Boniperti 4,5) Faisca 5,5 - Gazzola 5,5 Pederzoli 5,5 Di Donato 5,5 (25' st Parfait 6,5) Tamburini 5,5 - Romeo 5,5 Papa Waigo 6,5.
All.: Castori 5,5.
REGGINA: (3-4-1-2) Marino P. 6,5 - Adejo 6,5 Emerson 6,5 Marino A. 6,5 - D'Alessandro 5,5 Castiglia 6,5 (29' st Barillà 5,5) Viola N. 6 Rizzato 5,5 - Missiroli 6,5 - Campagnacci 6,5 (34' st De Rose ng) Bonazzoli 5,5 (25' st Ceravolo 5,5).
All.: Breda 6.

Arbitro: Gallione (Alessandria) 5,5.
Reti: 4' pt Peccarisi (A) aut.; 49' st Papa Waigo (A) rig.

Brescia 2
Gubbio 2

BRESCIA: (4-3-3) Arcari 6,5 - Berardi 5,5 De Maio 5,5 Magli 5,5 Dallamano 6 (13' st Zambelli 5,5) - Martina Rini 5,5 (35' pt El Kaddouri 7,5) Salamon 6,5 Vass 6 - Scaglia 7 Feczesin 5,5 Antonio 5,5 (24' st Jonathas 5,5).
All.: Scienza 6.
GUBBIO: (4-2-3-1) Donnarumma 6 - Caracciolo 5,5 Cottafava 6,5 Benedetti 6 Farina 6 (28' st Briganti 6) - Sandreani 6 Lunardini 6 (24' st Almici 6) - Mendicino 6,5 Raggio Garibaldi 6,5 Ragatzu 5,5 (28' st Giannetti 5,5) - Bazzoffia 6,5.
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Reti: 38' pt Cottafava (G), 43' Scaglia (B); 17' st Bazzoffia (G), 43' Salamon (B).

Cittadella 2
Modena 0

CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 6 Gasparetto 6,5 Pellizzer 6,5 De Vito ng (18' pt Marchesan 6) - Vitofrancesco 7 Branzani 6,5 Schiavon 6,5 - Bellazzini 7 Di Carmine 5,5 (4' st Di Roberto 6,5) Maah 7 (35' st Di Nardo ng).
All.: Foscarini 7.
MODENA: (4-3-1-2) Caglioni 6 - Milani 5,5 Turati 5,5 Carini 6 (41' pt Diagouraga 5,5) Rullo 5,5 - Dalla Bona 6 Petre 5,5 Giampà 5,5 - Di Gennaro 5,5 (15' st Fabinho 5,5) - Stanco 5,5 (25' st Bernacci ng) Greco 5,5.
All.: Bergodi 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 11' st Maah (C), 45' Vitofrancesco (C).

Crotone 0
Bari 1

CROTONE: (4-3-3) Belec 5,5 - Correia 5 Tedeschi 6 Abruzzese 5,5 Migliore 5,5 - Eramo 6 Loviso 6 Caetano 5,5 (20' st Galardo 5,5) - De Giorgio 5,5 (27' st Caccavallo 5,5) Djuric 5,5 Sansone 6,5 (14' st Gabionetta 5,5).
All.: Menichini 5.
BARI: (4-2-3-1) Lamanna 5,5 - Ceppitelli 6,5 Borghese 6,5 Dos Santos 6,5 Polenta 6 - De Falco 6,5 Donati 6,5 - De Paula 6,5 Bogliacino 5,5 (29' st Rivaldo ng) Rivas 6,5 (20' st Defendi 6) - Marotta 6,5 (37' st Caputo ng).
All.: Torrente 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Rete: 18' st Dos Santos.

Livorno 0
Empoli 0

LIVORNO: (4-1-4-1) Mazzoni 6,5 - Salviato 5,5 Bernardini 5,5 (22' st Miglionico 6) Knezevic 6 Lambrughi 5,5 - Genevier 5,5 - Rampi 5,5 (11' st Piccolo 6) Luci 5,5 Barone 6,5 (33' st Bigazzi ng) Dionisi 5 - Paulinho 5,5.
All.: Novellino 5,5.
EMPOLI: (4-3-3) Pelagotti 6,5 - Vinci 6 Ficagna 6 (44' pt Tonelli 6) Stovini 6,5 Regini 5,5 - Buscè 6 Coppola 6 (25' pt Signorelli 6) Moro 5,5 - Valdifiori 5,5 Tavano 6 Cesaretti 5,5 (27' st Dumitru ng).
All.: Pillon 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5.

Nocerina 2
Juve Stabia 3

NOCERINA: (3-4-3) Gori 5 - Pomante 5,5 (26' st Scalise 5,5) Di Maio 6 Filosa 5,5 (38' pt Alcibiade 5,5) - Del Prete 5,5 (17' st Petrilli 5,5) Bruno 6 Marsili 5,5 Bolzan 5,5 - Catania 5,5 Castaldo 5,5 Farias 6.
All.: Auteri 5,5.
JUVE STABIA: (4-4-2) Seculin 6,5 - Baldanzeddu 6,5 Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Dicuonzo 6 - Erpen 6,5 (8' st Raimondi 6,5) Cazzola 6,5 Danucci 6,5 Zito 7,5 (28' st Biraghi 6) - Sau 6,5 Danilevicius 7,5 (21' st Mbakogu 6,5).
All.: Braglia 7,5.

Arbitro: Ciampi (Roma) 7.
Reti: 43' pt Danilevicius (J); 7' st Di Maio (N), 16' Zito (J), 25' Mbakogu (J), 48' Catania (N).

Sassuolo 1
Pescara 1

SASSUOLO: (4-3-3) Pomini 6 - Laverone 6 Marzoratti 6,5 Piccioni 6 Longhi 6,5 - Magnanelli 6,5 Cofie 6,5 Bianchi 6,5 (36' st Noselli ng) - Boakye 6 (20' st Masucci 5,5) Marchi 6 Sansone 5,5.
All.: Pea 6.
PESCARA: (4-3-3) Anania 6,5 - Zanon 6,5 Brosco 6 Bacchetti 6,5 Petterini 5,5 - Gessa 6,5 Cascione 6 Kone 6,5 (36' st Soddimo ng) - Sansovini 5,5 Immobile 5,5 Giacomelli 5,5 (21' st Maniero 5,5).
All.: Zeman 6.

Arbitro: Ostinelli (Como) 6.
Reti: 1' pt Marchi (S); 37' st Masucci (S) aut.

Torino 1
Grosseto 0

TORINO: (4-2-4) Coppola 6,5 - D'Ambrosio 6 Glik 6,5 Ogbonna 6,5 Zavagno 5,5 - Basha 6 Iori 6,5 - Stevanovic 6,5 (22' st Surraco 6,5) Sgrigna 5,5 (14' st Bianchi 6) Ebagua 6,5 Antenucci 6,5 (48' st Vives ng).
All.: Ventura 6,5.
GROSSETO: (4-1-4-1) Narciso 6 - Petras 6 Padella 5,5 Iorio 5 Bianco 6 - Zanetti 6,5 - Lupoli 5,5 (17' st Alfageme 5,5) Pompeu 5,5 (11' st Consonni 4,5) Crimi 6 Caridi 5 - Sforzini 5,5 (31' st Gerardi ng).
All.: Ugolotti 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 34' st Iorio aut.

Verona 1
Sampdoria 1

VERONA: (4-3-3) Rafael 6 - Abbate 6,5 Ceccarelli 6,5 Maietta 6,5 Scaglia 6,5 - Russo 6 Tachtsidis 6,5 Hallfredsson 7,5 - D'Alessandro 5,5 (26' st Mancini ng) Ferrari 6 (46' st Esposito ng) Gomez 6,5 (39' st Bjelanovic ng).
All.: Mandorlini 6,5.
SAMPDORIA: (4-4-2) Da Costa 6,5 - Rispoli 6 Volta 5,5 Gastaldello 6 Castellini 5 - Padalino 5,5 Bentivoglio 5,5 Dessena 5,5 (35' st Soriano ng) Semioli 6 (27' st Laczko ng) - Pozzi 6,5 (20' st Piovaccari 6) Bertani 5,5.
All.: Atzori 6.

Arbitro: Velotto (Grosseto) 5,5.
Reti: 17' pt Pozzi (S) rig., 34' Gomez (V).

Vicenza 0
Varese 2

VICENZA: (3-4-1-2) Frison 7 - Tonucci 5,5 (11' st Bastrini 5,5) Zanchi 5,5 (1' st Soligo 5,5) Augustyn 5,5 - Gavazzi 5,5 Rigoni 5,5 (1' st Paolucci 5,5) Paro 5,5 Botta 5,5 - Misuraca 5,5 - Abbruscato 5,5 Alemao 5,5.
All.: Baldini 5.
VARESE: (4-4-2) Bressan 6,5 - Cacciatore 6 Troest 6,5 Camisa 6,5 Grillo 6 - Nadarevic 6,5 (23' st Zecchin 6) Corti 6,5 Kurtic 6,5 Carrozza 7 (33' st Pucino 7) - Neto Pereira 6,5 (28' st Martinetti ng) De Luca 6.
All.: Maran 6,5.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 2' st Carrozza, 35' Pucino.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G.	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Torino	20	8	6	2	0	11	4	4	2	2	0	4	1	4	4	0	0	7	3
Padova	17	8	5	2	1	16	8	3	3	0	0	4	0	5	2	2	1	12	8
Brescia	16	8	4	4	0	11	5	4	3	1	0	8	3	4	1	3	0	3	2
Sassuolo	16	8	5	1	2	10	5	4	2	1	1	7	4	4	3	0	1	3	1
Bari	14	8	4	2	2	8	6	4	1	2	1	4	4	4	3	0	1	4	2
Sampdoria	13	8	3	4	1	16	7	4	1	2	1	9	4	4	2	2	0	7	3
Grosseto	13	8	3	4	1	12	8	4	3	1	0	9	4	4	0	3	1	3	4
Pescara	13	8	4	1	3	19	17	3	3	0	0	10	5	5	1	1	3	9	12
Livorno	12	8	3	3	2	8	5	4	1	2	1	3	2	4	2	1	1	5	3
Verona	12	8	3	3	2	11	10	4	1	2	1	5	5	4	2	1	1	6	5
Reggina	11	8	3	2	3	16	12	4	2	1	1	10	6	4	1	1	2	6	6
AlbinoLeffe	10	8	3	1	4	14	17	4	2	1	1	6	6	4	1	0	3	8	11
Cittadella	10	8	3	1	4	11	15	5	3	0	2	10	10	3	0	1	2	1	5
Varese	9	8	2	3	3	4	6	4	1	1	2	2	4	4	1	2	1	2	2
Juve Stabia (-1)	9	8	3	1	4	10	13	3	1	0	2	4	5	5	2	1	2	6	8
Nocerina	8	8	2	2	4	11	12	4	0	1	3	4	7	4	2	1	1	7	5
Empoli	7	8	2	1	5	12	17	4	2	0	2	8	10	4	0	1	3	4	7
Crotone (-1)	5	8	1	3	4	5	10	5	1	2	2	5	6	3	0	1	2	0	4
Modena	5	8	1	2	5	7	15	4	1	2	1	5	5	4	0	0	4	2	10
Gubbio	4	8	0	4	4	7	18	4	0	2	2	4	7	4	0	2	2	3	11
Vicenza	3	8	0	3	5	6	14	4	0	1	3	1	5	4	0	2	2	5	9
Ascoli (-7)	2	8	2	3	3	11	12	5	0	2	3	4	7	3	2	1	0	7	5

MARCATORI

7 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 3 rig.); Tavano (Empoli, 1 rig.)
6 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.)
5 reti: Dionisi (Livorno, 2 rig.); Missiroli (Reggina); Bertani (1 rig.), Pozzi (Sampdoria, 2 rig.)
4 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Feczesin (Brescia); Caridi (Grosseto, 2 rig.); Campagnacci, Ceravolo (Reggina, 2 rig.)
3 reti: Jonathas (Brescia, 1 rig.); Maah (Cittadella); Alfageme, Sforzini (Grosseto); Danilevicius (Juve Stabia); Castaldo (1 rig.), Catania (1 rig.), Di Maio (Nocerina); Cacia (Padova); Sansovini (Pescara); Boakye, Sansone (Sassuolo, 1 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.); Gomez (Verona)

SERIE B 9ª GIORNATA

AlbinoLeffe 0
Livorno 4

ALBINOLEFFE: (4-4-2) Tomasig 4,5 - Daffara 5 D'Aiello 4,5 Bergamelli 5 Piccinni 5,5 - Cristiano 5,5 Laner 5,5 Hetemaj 4,5 (33' st Previtali ng) Foglio 5 (20' st Germinale 5,5) - Torri 4,5 (20' st Girasole 5,5) Cisse 5,5.
All.: Fortunato 5.
LIVORNO: (4-1-4-1) Mazzoni 6 - Perticone 6,5 Bernardini 6,5 Miglionico 6,5 Lambrughi 6,5 (8' st Salviato 6) - Genevier 7,5 - Piccolo 7,5 (21' st Bigazzi 6) Luci 6,5 Belingheri 8 Schiattarella 7,5 (24' st Barone ng) - Paulinho 7,5.
All.: Novellino 7,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 13' pt Piccolo, 15' Schiattarella; 2' e 11' st Belingheri.

Empoli 1
Varese 2

EMPOLI: (4-4-2) Pelagotti 6,5 - Vinci 5,5 Tonelli 5 Stovini 6 Regini 5,5 - Buscè 6,5 (39' st Guitto ng) Valdifiori 5,5 (23' st Pucciarelli 5,5) Moro 5,5 Signorelli 5,5 - Tavano 5,5 Cesaretti 5,5 (27' st Dumitru 5,5).
All.: Pillon 5,5.
VARESE: (4-4-2) Bressan 6,5 - Cacciatore 6,5 Troest 6 Camisa 5,5 Grillo 6 - Nadarevic 6,5 Corti 6,5 Kurtic 6 Carrozza 6 (38' st Pucino ng) - Martinetti 6,5 (26' st Cellini 6,5) De Luca 5,5 (10' st Zecchin 6,5).
All.: Maran 6,5.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 6.
Reti: 14' pt Martinetti (V), 26' Buscè (E); 49' st Cellini (V).

Grosseto 1
Vicenza 1

GROSSETO: (4-4-2) Narciso 6 - Petras 6 Padella 5,5 Iorio 6 Giallombardo 6 - Alessandro 6,5 (29' st Alfageme 5,5) Crimi 6 (20' st Lupoli 5,5) Zanetti 6,5 Caridi 5,5 - Gerardi 5,5 Sforzini 6,5 (35' pt Moretti 6).
All.: Ugolotti 5,5.
VICENZA: (4-3-3) Frison 6,5 - Tonucci 6 Zanchi 5,5 Augustyn 6 Bastrini 5,5 - Rigoni 6 (10' st Soligo 6,5) Paro 6,5 Botta 5,5 - Misuraca 6 Abbruscato 7 (26' st Paolucci 5) Tulli 6.
All.: Cagni 6.

Arbitro: Candussio (Cervignano del Friuli) 5.
Reti: 2' pt Sforzini (G), 37' Abbruscato (V).

Gubbio 2
Nocerina 1

GUBBIO: (4-2-3-1) Donnarumma 7,5 - Caracciolo 6 Cottafava 6,5 Benedetti 5,5 Farina 5,5 (1' st Bartolucci 6,5) - Sandreani 6 (29' st Almici 6,5) Lunardini 6 - Bazzoffia 6,5 Raggio Garibaldi 6,5 Mendicino 5,5 (8' st Ragatzu 6,5) - Ciofani 6,5.
All.: Pecchia 6,5.
NOCERINA: (3-4-3) Gori 6 - Nigro 5,5 Di Maio 5,5 Pomante 5,5 (36' st Marsili 5,5) - Del Prete 6,5 De Liguori 7,5 Bruno 6,5 Bolzan 6 - Catania 6,5 (24' st Petrilli 6) Castaldo 6 Farias 6,5.
All.: Auteri 6,5.

Arbitro: Viti (Campobasso) 6.
Reti: 32' pt Ciofani (G), 34' De Liguori (N); 40' st Ragatzu (G).

Juve Stabia 2
Ascoli 1

JUVE STABIA: (4-4-2) Seculin 6,5 - Baldanzeddu 6,5 Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Dicuonzo 6,5 - Erpen 7,5 Cazzola 7 Danucci 6,5 (41' pt Mezavilla 6) Zito 6,5 (18' st De Bode 6,5) - Mbakogu 6,5 (19' st Raimondi 6,5) Sau 7.
All.: Braglia 7.
ASCOLI: (4-1-4-1) Guarna 5,5 - Ciofani 5,5 Faisca 5 Peccarisi 5,5 Gazzola 5,5 - Pederzoli 5,5 (1' st Beretta 6,5) - Tamburini 5,5 (1' st Sbaffo 6,5) Parfait 6,5 Vitiello 5,5 Papa Waigo 6,5 - Soncin 6,5 (26' st Romeo 5,5).
All.: Castori 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6.
Reti: 16' pt Sau (J), 34' Mbakogu (J); 2' st Soncin (A).

Modena 1
Crotone 1

MODENA: (4-4-2) Caglioni 6,5 - Milani 5,5 Turati 6,5 Perna 5,5 (28' pt Jefferson 6) Bassoli 5 - Giampà 5,5 Dalla Bona 5 (8' st Gilioli 5,5) De Vitis 5,5 Fabinho 4,5 - Bernacci 4,5 (23' st Di Gennaro 5) Greco 5,5.
All.: Bergodi 5,5.
CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 6 - Correia 6 Vinetot 6,5 Abruzzese 6,5 Mazzotta 6 - Galardo 6 Eramo 6 - De Giorgio 5,5 (28' st Gabionetta ng) Caetano 5,5 (16' st Pettinari 5,5) Sansone 6,5 - Djuric 5,5 (25' st Caccavallo 5,5).
All.: Menichini 6.

Arbitro: Baratta (Salerno) 5,5.
Reti: 27' pt Eramo (C); 15' st Eramo (C) aut.

Padova 2
Brescia 1

PADOVA: (4-3-3) Perin 6,5 - Legati 6 Portin 5,5 Schiavi 6 Renzetti 6 - Bovo 6,5 Italiano 6,5 Marcolini 5,5 (13' st Cuffa 6,5) - Cutolo 8 Cacia 6,5 (46' st Ruopolo ng) Drame 5,5 (15' st Lazarevic 5,5).
All.: Dal Canto 6.
BRESCIA: (4-3-1-2) Arcari 6,5 - Zambelli 5,5 (32' st Dallamano ng) De Maio 5,5 Magli 6 Berardi 5,5 - El Kaddouri 6,5 Salamon 6 Budel 5,5 - Antonio 5,5 - Jonathas 6,5 (23' st Ramos 5,5) Feczesin 5,5 (41' st Maccan ng).
All.: Scienza 6.

Arbitro: Velotto (Grosseto) 6.
Reti: 31' pt Cutolo (P), 38' Jonathas (B); 25' st Cutolo (P).

Pescara 1
Cittadella 0

PESCARA: (4-3-3) Anania 7,5 - Balzano 6,5 Bacchetti 6,5 Brosco 6,5 Petterini 6,5 - Gessa 6 Togni 5,5 (13' st Kone 6) Cascione 7 - Sansovini 6,5 (13' st Soddimo 6,5) Immobile 6,5 Giacomelli 6.
All.: Zeman 6,5.
CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 6 Gasparetto 6 Pellizzer 6,5 Marchesan 6,5 - Vitofrancesco 6,5 (39' st Magallanes ng) Branzani 6 (25' st Di Roberto 5,5) Schiavon 6,5 - Bellazzini 6 Di Carmine 6 (16' st Di Nardo 5,5) Maah 5,5.
All.: Foscarini 6,5.

Arbitro: Merchiori (Ferrara) 5,5.
Rete: 12' st Sansovini.

Reggina 3
Bari 1

REGGINA: (3-4-1-2) Marino P. 6 - Adejo 6 Emerson 6,5 Marino A. 6 - D'Alessandro 6 Rizzo 6,5 Viola N. 6,5 (37' st Ceravolo ng) Rizzato 7 - Missiroli 6,5 - Ragusa 7,5 (19' st Campagnacci 6) Bonazzoli 6,5 (35' st Castiglia ng).
All.: Breda 7.
BARI: (4-2-3-1) Lamanna 5,5 - Ceppitelli 5,5 Borghese 5,5 Dos Santos 5,5 Garofalo 5,5 - De Falco 6 Donati 5,5 - De Paula 5,5 (26' st Forestieri 5) Bogliacino 5,5 (1' st Caputo 6) Rivas 5,5 (21' pt Defendi 6) - Marotta 6,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 6.
Reti: 6' pt Rizzato (R), 11' Marotta (B), 40' Ragusa (R); 17' st Ragusa (R).

Sampdoria 1
Sassuolo 1

SAMPDORIA: (4-3-1-2) Da Costa 6,5 - Rispoli 4,5 Costa 5 Accardi 4,5 Castellini 5 - Dessena 4,5 (1' st Semioli 5,5) Palombo 5,5 Soriano 4,5 (1' st Laczko 6,5) - Bentivoglio 4,5 - Pozzi 5 (28' st Piovaccari 6,5) Bertani 5,5.
All.: Atzori 5.
SASSUOLO: (4-3-3) Pomini 6 - Laverone 6 Marzoratti 6,5 Piccioni 6,5 Longhi 6 - Magnanelli 6,5 Cofie 7,5 Bianchi 6,5 - Masucci 6,5 Marchi 7 Sansone 6,5 (38' st Laribi 6,5).
All.: Pea 7.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 16' pt Marchi (Sas); 32' st Pomini (Sas) aut.

Verona 1
Torino 3

VERONA: (4-3-1-2) Rafael 5,5 - Abbate 6,5 Ceccarelli 5,5 Maietta 5,5 Scaglia 5,5 - Russo 6 (12' st D'Alessandro 6) Tachtsidis 6 Hallfredsson 6,5 - Jorginho 5,5 (8' st Mancini 5,5) - Bjelanovic 5,5 (12' st Berrettoni 5,5) Ferrari 5,5.
All.: Mandorlini 5,5.
TORINO: (4-2-4) Coppola 6 - Darmian 6 Di Cesare 6,5 Pratali 6,5 Parisi 6,5 - Basha 6,5 Iori 6,5 - Surraco 6,5 (32' st Verdi ng) Sgrigna 6,5 (11' st Ebagua 6,5) Bianchi 7 Antenucci 6,5 (41' st D'Ambrosio ng).
All.: Ventura 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 16' pt Bianchi (T), 36' Sgrigna (T), 44' Abbate (V); 17' st Ebagua (T).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Torino	23	9	7	2	0	14	5	4	2	2	0	4	1	5	5	0	0	10	4
Padova	20	9	6	2	1	18	9	4	4	0	0	6	1	5	2	2	1	12	8
Sassuolo	17	9	5	2	2	11	6	4	2	1	1	7	4	5	3	1	1	4	2
Brescia	16	9	4	4	1	12	7	4	3	1	0	8	3	5	1	3	1	4	4
Pescara	16	9	5	1	3	20	17	4	4	0	0	11	5	5	1	1	3	9	12
Livorno	15	9	4	3	2	12	5	4	1	2	1	3	2	5	3	1	1	9	3
Sampdoria	14	9	3	5	1	17	8	5	1	3	1	10	5	4	2	2	0	7	3
Reggina	14	9	4	2	3	19	13	5	3	1	1	13	7	4	1	1	2	6	6
Grosseto	14	9	3	5	1	13	9	5	3	2	0	10	5	4	0	3	1	3	4
Bari	14	9	4	2	3	9	9	4	1	2	1	4	4	5	3	0	2	5	5
Verona	12	9	3	3	3	12	13	5	1	2	2	6	8	4	2	1	1	6	5
Varese	12	9	3	3	3	6	7	4	1	1	2	2	4	5	2	2	1	4	3
Juve Stabia (-1)	12	9	4	1	4	12	14	4	2	0	2	6	6	5	2	1	2	6	8
Cittadella	10	9	3	1	5	11	16	5	3	0	2	10	10	4	0	1	3	1	6
AlbinoLeffe	10	9	3	1	5	14	21	5	2	1	2	6	10	4	1	0	3	8	11
Nocerina	8	9	2	2	5	12	14	4	0	1	3	4	7	5	2	1	2	8	7
Empoli	7	9	2	1	6	13	19	5	2	0	3	9	12	4	0	1	3	4	7
Gubbio	7	9	1	4	4	9	19	5	1	2	2	6	8	4	0	2	2	3	11
Crotone (-1)	6	9	1	4	4	6	11	5	1	2	2	5	6	4	0	2	2	1	5
Modena	6	9	1	3	5	8	16	5	1	3	1	6	6	4	0	0	4	2	10
Vicenza	4	9	0	4	5	7	15	4	0	1	3	1	5	5	0	3	2	6	10
Ascoli (-7)	2	9	2	3	4	12	14	5	0	2	3	4	7	4	2	1	1	8	7

MARCATORI

7 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 3 rig.); Tavano (Empoli, 1 rig.)
6 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.)
5 reti: Dionisi (Livorno, 2 rig.); Missiroli (Reggina); Bertani (1 rig.), Pozzi (Sampdoria, 2 rig.)
4 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Feczesin, Jonathas (Brescia, 1 rig.); Caridi (2 rig.), Sforzini (Grosseto); Cutolo (Padova); Sansovini (Pescara); Campagnacci, Ceravolo (Reggina, 2 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.)

Ascoli 1
Sampdoria 2

ASCOLI: (4-3-3) Guarna 6 - Gazzola 5,5 Giovannini 6 Peccarisi 5 Faisca 5,5 - Vitiello 6 (37' st Pederzoli ng) Parfait 6,5 Sbaffo 6,5 (43' st Boniperti ng) - Papa Waigo 6,5 Romeo 5 (24' st Beretta 5) Soncin 5,5.
All.: Castori 6.
SAMPDORIA: (4-4-2) Romero 6 - Rispoli 5 Gastaldello 6 Costa 4,5 Castellini 5,5 - Foggia 6,5 Palombo 6 Bentivoglio 5,5 Semioli 5,5 (25' st Laczko 6) - Piovaccari 6 (25' st Pozzi 5,5) Bertani 5,5 (40' st Fornaroli ng).
All.: Atzori 6.

Arbitro: Ciampi (Roma) 5.
Reti: 3' st Costa (S) aut., 8' Piovaccari (S), 48' Foggia (S).

Bari 1
Empoli 0

BARI: (4-2-3-1) Lamanna 6 - Crescenzi 6,5 Borghese 6 Dos Santos 5,5 Garofalo 6 - De Falco 5,5 Donati 6 - De Paula 5,5 Forestieri 6,5 (39' st Stoian 6) Rivas 5,5 (11' st Bogliacino 5) - Marotta 5,5 (29' st Caputo 5,5).
All.: Torrente 6.
EMPOLI: (4-4-2) Pelagotti 5,5 - Vinci 5,5 (30' st Pucciarelli ng) Mori 5,5 Stovini 6 Regini 5,5 - Buscè 5,5 Moro 6 Valdifiori 5,5 Saponara 5,5 (11' st Lazzari 5,5) - Tavano 5,5 Cesaretti 5,5 (21' st Mchedlidze 5).
All.: Pillon 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5.
Rete: 38' pt Forestieri.

Brescia 0
Pescara 3

BRESCIA: (4-3-1-2) Leali 6 - Zambelli 5,5 De Maio 4,5 Berardi 4,5 Daprelà 5 - El Kaddouri 5,5 (24' st Vass 5,5) Salamon 5 (14' st Paghera 5,5) Budel 5,5 - Antonio 5,5 - Feczesin 4,5 (14' st Maccan 5,5) Jonathas 5.
All.: Scienza 5.
PESCARA: (4-3-3) Anania 6,5 - Zanon 6,5 Brosco 6,5 Romagnoli 6,5 Balzano 6,5 - Gessa 6,5 (28' st Kone 6) Cascione 7 Togni 6,5 - Sansovini 6,5 (28' st Soddimo 6) Immobile 7,5 (16' st Maniero 6) Insigne 7,5.
All.: Zeman 7,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 37' e 42' pt Immobile; 18' st Insigne.

Cittadella 2
Grosseto 0

CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 6,5 Gasparetto 6,5 Pellizzer 6,5 Marchesan 6,5 - Vitofrancesco 6,5 (37' st Job ng) Busellato 6,5 (23' st Magallanes 6) Schiavon 6,5 - Bellazzini 7 Di Nardo 7,5 (27' st Di Carmine ng) Maah 6,5.
All.: Foscarini 7.
GROSSETO: (4-4-2) Narciso 6,5 - Formiconi 5,5 Olivi 5 Federici 5,5 (36' st Pompeu ng) Giallombardo 5,5 - Alessandro 5,5 (42' pt Alfageme 5,5) Moretti 6 Consonni 5,5 Caridi 5,5 - Mancino 5 (16' st Zanetti 5,5) Gerardi 5.
All.: Ugolotti 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 8' pt Maah, 27' Di Nardo.

Crotone 2
Gubbio 1

CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 6 - Florenzi 6,5 Vinetot 5,5 Abruzzese 6,5 Mazzotta 6,5 - Eramo 6,5 Galardo 6 (34' st Loviso ng) - Gabionetta 7 (39' st De Giorgio ng) Caetano 5,5 (10' st Ciano 5,5) Sansone 6,5 - Djuric 6,5.
All.: Menichini 6,5.
GUBBIO: (4-2-3-1) Donnarumma 5,5 - Bartolucci 5,5 Cottafava 6,5 Briganti 4,5 Caracciolo 5,5 - Sandreani 6 Lunardini 5,5 - Bazzoffia 6,5 (31' st Boisfer 5) Raggio Garibaldi 5,5 (14' st Mario Rui 5) Ragatzu 5 (6' st Mendicino 5,5) - Ciofani 6,5.
All.: Pecchia 5,5.

Arbitro: Giancola (Vasto) 5.
Reti: 13' pt Gabionetta (C) rig.; 15' st Ciofani (G), 46' Djuric (C).

Livorno 0
Reggina 2

LIVORNO: (4-1-4-1) Mazzoni 5,5 - Perticone 5,5 Bernardini 5 Miglionico 5,5 (31' st Rampi ng) Lambrughi 5,5 - Genevier 5 - Piccolo 5,5 Luci 5 Belingheri 5 (6' st Dell'Agnello 5,5) Schiattarella 5,5 (16' st Barone 5,5) - Paulinho 4,5.
All.: Novellino 5,5.
REGGINA: (5-3-1-1) Marino P. 7,5 - D'Alessandro 6,5 Adejo 6 Emerson 5,5 Marino A. 6,5 Rizzato 6,5 - Rizzo 6,5 Viola N. 6,5 (32' st De Rose ng) Barillà 6,5 (38' st Castiglia ng) - Missiroli 7,5 - Ceravolo 6,5 (22' st Ragusa 6,5).
All.: Breda 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 3' st Ceravolo, 34' Ragusa.

Nocerina 1
Modena 1

NOCERINA: (3-4-3) Gori 6 - Nigro 5,5 Di Maio 5,5 Alcibiade 5,5 - Del Prete 5,5 (20' st Plasmati 5) Bruno 6,5 De Liguori 6 Bolzan 5,5 - Catania 5,5 (26' st Petrilli 5,5) Castaldo 5,5 Farias 5,5.
All.: Auteri 5,5.
MODENA: (4-2-3-1) Caglioni 6 - Jefferson 6 Turati 6,5 Carini 6 Perna 6 - Giampà 6 Dalla Bona 6,5 - Nardini 6,5 De Vitis 6 (34' pt Stanco 6,5) Fabinho 6 (26' st Gilioli 6) - Greco 6 (43' st Spezzani ng).
All.: Bergodi 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Reti: 20' pt Castaldo (N) rig.; 2' st Stanco (M).

Sassuolo 1
AlbinoLeffe 0

SASSUOLO: (4-3-3) Pomini 6 - Marzoratti 6,5 Terranova 6 (17' st Laverone 5,5) Piccioni 6 Longhi 6 - Magnanelli 5,5 Cofie 6,5 Bianchi 6,5 (1' st Laribi 6,5) - Sansone 5 Marchi 5 Masucci 5 (35' st Noselli ng).
All.: Pea 6.
ALBINOLEFFE: (4-2-3-1) Tomasig 6 - Daffara 5,5 D'Aiello 6 Bergamelli 6,5 Regonesi 6 (39' st Piccinni ng) - Hetemaj 5,5 Previtali 5,5 - Laner 6 (35' st Foglio ng) Girasole 5,5 Cristiano 5,5 - Cocco 5,5 (45' st Germinale ng).
All.: Fortunato 6.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Rete: 46' st Laribi.

Torino 1
Juve Stabia 0

TORINO: (4-2-4) Coppola 5,5 - Darmian 6 Glik 6,5 Ogbonna 6,5 Parisi 5,5 - Basha 6 Iori 6,5 - Stevanovic 6,5 (45' st D'Ambrosio ng) Bianchi 7 Ebagua 5,5 (26' st Sgrigna 5,5) Antenucci 6.
All.: Ventura 6,5.
JUVE STABIA: (4-4-2) Seculin 6 - Baldanzeddu 6 Molinari 5,5 Scognamiglio 5,5 Dicuonzo 5,5 - Erpen 5,5 (21' st Raimondi 6) Cazzola 6,5 Di Tacchio 6 Zito 6,5 - Danilevicius 5,5 (30' st Mezavilla ng) Sau 5,5 (1' st Mbakogu 5,5).
All.: Braglia 6.

Arbitro: Ostinelli (Como) 5.
Rete: 35' st Bianchi.

Varese 3
Padova 0

VARESE: (4-4-2) Bressan 7,5 - Cacciatore 7,5 (44' st Pucino ng) Troest 6,5 Camisa 6,5 Grillo 6,5 - Nadarevic 6,5 Corti 6,5 Kurtic 6,5 Zecchin 7 (32' st Lepore ng) - Martinetti 6,5 (19' st Carrozza 6,5) Cellini 7,5.
All.: Maran 7,5.
PADOVA: (4-3-3) Perin 6,5 - Donati 5 Schiavi 4,5 Legati 4,5 Renzetti 4,5 - Bovo 5,5 (31' st Marcolini 5) Italiano 5 Cuffa 5,5 (17' st Ruopolo 5,5) - Cutolo 5,5 Cacia 5,5 Lazarevic 5,5 (31' st Dramè 5).
All.: Dal Canto 5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6.
Reti: 3' st Cacciatore, 39' Cellini rig., 40' Kurtic.

Vicenza 2
Verona 1

VICENZA: (4-3-3) Frison 6,5 - Tonucci 6 Augustyn 6,5 Martinelli 6,5 Bastrini 6 (22' st Giani 6) - Soligo 6,5 Paro 6,5 Botta 6,5 - Misuraca 5,5 (1' st Gavazzi 6,5) Abbruscato 7 Tulli 6,5 (27' st Paolucci 6,5).
All.: Cagni 6,5.
VERONA: (4-1-4-1) Rafael 6,5 - Abbate 5,5 Maietta 5,5 Mareco 5,5 Scaglia 6 - Tachtsidis 5,5 (30' st D'Alessandro ng) - Mancini 6 (12' st Ferrari 6) Russo 6,5 Hallfredsson 6,5 Gomez 6 - Bjelanovic 5,5 (30' st Berrettoni 6).
All.: Mandorlini 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 4' st Augustyn (Vi), 33' Hallfredsson (Ve), 38' Abbruscato (Vi).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Torino	26	10	8	2	0	15	5	5	3	2	0	5	1	5	5	0	0	10	4
Padova	20	10	6	2	2	18	12	4	4	0	0	6	1	6	2	2	2	12	11
Sassuolo	20	10	6	2	2	12	6	5	3	1	1	8	4	5	3	1	1	4	2
Pescara	19	10	6	1	3	23	17	4	4	0	0	11	5	6	2	1	3	12	12
Sampdoria	17	10	4	5	1	19	9	5	1	3	1	10	5	5	3	2	0	9	4
Reggina	17	10	5	2	3	21	13	5	3	1	1	13	7	5	2	1	2	8	6
Bari	17	10	5	2	3	10	9	5	2	2	1	5	4	5	3	0	2	5	5
Brescia	16	10	4	4	2	12	10	5	3	1	1	8	6	5	1	3	1	4	4
Livorno	15	10	4	3	3	12	7	5	1	2	2	3	4	5	3	1	1	9	3
Varese	15	10	4	3	3	9	7	5	2	1	2	5	4	5	2	2	1	4	3
Grosseto	14	10	3	5	2	13	11	5	3	2	0	10	5	5	0	3	2	3	6
Cittadella	13	10	4	1	5	13	16	6	4	0	2	12	10	4	0	1	3	1	6
Verona	12	10	3	3	4	13	15	5	1	2	2	6	8	5	2	1	2	7	7
AlbinoLeffe	10	10	3	1	6	14	22	5	2	1	2	6	10	5	1	0	4	8	12
Nocerina	9	10	2	3	5	13	15	5	0	2	3	5	8	5	2	1	2	8	7
Crotone (-1)	9	10	2	4	4	8	12	6	2	2	2	7	7	4	0	2	2	1	5
Juve Stabia (-6)	7	10	4	1	5	12	15	4	2	0	2	6	6	6	2	1	3	6	9
Empoli	7	10	2	1	7	13	20	5	2	0	3	9	12	5	0	1	4	4	8
Vicenza	7	10	1	4	5	9	16	5	1	1	3	3	6	5	0	3	2	6	10
Modena	7	10	1	4	5	9	17	5	1	3	1	6	6	5	0	1	4	3	11
Gubbio	7	10	1	4	5	10	21	5	1	2	2	6	8	5	0	2	3	4	13
Ascoli (-7)	2	10	2	3	5	13	16	6	0	2	4	5	9	4	2	1	1	8	7

MARCATORI

8 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.)
7 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 3 rig.); Tavano (Empoli, 1 rig.)
5 reti: Dionisi (Livorno, 2 rig.); Ceravolo (2 rig.), Missiroli (Reggina); Bertani (1 rig.), Pozzi (Sampdoria, 2 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.)
4 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Feczesin, Jonathas (Brescia, 1 rig.); Maah (Cittadella); Caridi (2 rig.), Sforzini (Grosseto); Ciofani (Gubbio, 1 rig.); Castaldo (Nocerina, 2 rig.); Cutolo (Padova); Sansovini (Pescara); Campagnacci, Ragusa (Reggina); Abbruscato (Vicenza)

AlbinoLeffe 1 - Crotone 3

ALBINOLEFFE: (4-2-3-1) Tomasig 6 - Daffara 5 D'Aiello 5 Bergamelli 5,5 Regonesi 5,5 - Previtali 5,5 (9' st Piccinni 5,5) Hetemaj 6 (35' st Laner ng) - Cristiano 6 (1' st Pacilli 6) Girasole 5,5 Foglio 6,5 - Cocco 5,5.
All.: Fortunato 5,5.
CROTONE: (4-3-2-1) Bindi 6 - Florenzi 6 Vinetot 6 Abruzzese 6,5 Migliore 6 - Eramo 5,5 (5' st Loviso 6,5) Caetano 6,5 Galardo 6 - Gabionetta 5,5 (13' st De Giorgio 6) Sansone 6 - Djuric 6,5 (37' st Ciano 6,5).
All.: Menichini 6,5.

Arbitro: Viti (Campobasso) 5.
Reti: 45' pt Djuric (C); 5' st Foglio (A), 6' Loviso (C) rig., 42' Ciano (C).

Empoli 1 - Sassuolo 1

EMPOLI: (4-4-2) Pelagotti 6 - Tonelli 5,5 Mori 6 Stovini 6,5 Regini 5,5 - Buscè 5,5 (12' st Signorelli 5,5) Moro 5,5 Valdifiori 6,5 Saponara 5,5 (18' st Pucciarelli 5,5) - Dumitru 6,5 (12' st Mchedlidze 5,5) Tavano 5,5.
All.: Pillon 6.
SASSUOLO: (4-3-3) Pomini 5 - Laverone 6 Terranova 5,5 (27' st Bianco 6) Piccioni 6 Longhi 6 - Magnanelli 6 Cofie 6,5 Valeri 6,5 - Masucci 6,5 Marchi 5,5 (1' st Boakye 5,5) Sansone 6 (35' st Noselli ng).
All.: Pea 6.

Arbitro: Candussio (Cervignano del Friuli) 6.
Reti: 33' pt Dumitru (E); 4' st Masucci (S).

Grosseto 2 - Brescia 0

GROSSETO: (4-3-1-2) Narciso 6,5 - Petras 6,5 Padella 7,5 Olivi 6,5 Giallombardo 6,5 - Moretti 6,5 (21' st Consonni 6) Crimi 6,5 Caridi 7,5 (35' st Alessandro ng) - Pompeu 6,5 - Gerardi 5,5 (17' st Alfageme 6,5) Sforzini 6,5.
All.: Ugolotti 7.
BRESCIA: (4-3-1-2) Leali 6,5 - Zambelli 5,5 (42' pt Dallamano 6) De Maio 5,5 Berardi 6 Daprelà 6 - Vass 5,5 (21' st Cordova 5,5) Salamon 5,5 El Kaddouri 6,5 - Scaglia 6,5 - Feczesin 6 (32' st Ramos ng) Jonathas 5,5.
All.: Scienza 5,5.

Arbitro: Baratta (Salerno) 6.
Reti: 21' pt Sforzini; 15' st Caridi.

Gubbio 1 - Torino 0

GUBBIO: (4-1-4-1) Donnarumma 6,5 - Bartolucci 6,5 Cottafava 6,5 Benedetti 6,5 (33' st Briganti ng 36' st Almici ng) Caracciolo 6 - Boisfer 7 - Bazzoffia 7,5 Raggio Garibaldi 6,5 Sandreani 7 Buchel ng (14' pt Mario Rui 6,5) - Ciofani 7.
All.: Simoni 7,5.
TORINO: (4-2-4) Coppola 5,5 - Darmian 6 Glik 5 Ogbonna 5,5 Parisi 6 - Vives 5,5 (15' st Basha 6) Iori 5,5 - Stevanovic 6 (31' st Ebagua 5,5) Bianchi 6,5 Sgrigna 5,5 (15' st Surraco 5,5) Antenucci 5,5.
All.: Ventura 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Rete: 11' st Ciofani.

Juve Stabia 1 - Bari 0

JUVE STABIA: (4-2-3-1) Colombi 6,5 - Baldanzeddu 6,5 Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Dicuonzo 6,5 - Cazzola 6,5 Di Tacchio 6,5 - Erpen 6,5 Sau 7,5 (33' st Raimondi 6) Zito 6 (39' st Mezavilla ng) - Danilevicius 6 (28' st Mbakogu 6,5).
All.: Braglia 7.
BARI: (4-2-3-1) Lamanna 6,5 - Crescenzi 5 Borghese 5,5 Polenta 5 Garofalo 5,5 (24' st Ceppitelli 5,5) - Kopunek 5,5 Donati 6 - Rivas 5,5 (1' st De Paula 5) Stoian 5,5 (10' st Bogliacino 5,5) Forestieri 6,5 - Marotta 6,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Merchiori (Ferrara) 5,5.
Rete: 41' pt Sau.

Modena 1 - Livorno 0

MODENA: (4-4-2) Guardalben 6,5 - Jefferson 6,5 Turati 6,5 Perna 6,5 Carini 6,5 - Nardini 6,5 Dalla Bona 6 Giampà 6,5 Fabinho 5,5 (23' st Gilioli 6) - Stanco 7 (26' st Bernacci 6) Greco 6,5 (34' st Ciaramitaro ng).
All.: Bergodi 6,5.
LIVORNO: (4-1-4-1) Bardi 6 - Perticone 6 Bernardini 5,5 Miglionico 5,5 Lambrughi 5,5 - Genevier 5,5 - Piccolo 5,5 (34' pt Rampi 6) Barone 5,5 Belingheri 5,5 (21' st Dell'Agnello 5,5) Schiattarella 5,5 (7' st Bigazzi 6,5) - Paulinho 5.
All.: Novellino 5,5.

Arbitro: Gallione (Alessandria) 5,5.
Rete: 9' pt Stanco.

Padova 2 - Vicenza 1

PADOVA: (4-3-3) Perin 6,5 - Donati 6 Portin 5 Legati 7 Renzetti 6,5 - Bovo 6,5 Milanetto 6 Marcolini ng (21' pt Cuffa 6,5) - Cutolo 6,5 Ruopolo 5,5 (21' st Lazarevic 6,5) Cacia 6,5.
All.: Dal Canto 6.
VICENZA: (4-3-3) Frison 6,5 - Tonucci ng (21' pt Bastrini 5,5) Augustyn 5 Martinelli 5,5 Giani 6 - Soligo 5,5 Paro 5,5 (21' st Rossi 5,5) Botta 6 - Gavazzi 6,5 Abbruscato 6 Tulli 5,5 (11' st Paolucci 5,5).
All.: Cagni 6.

Arbitro: Ostinelli (Como) 6,5.
Reti: 33' pt Legati (P); 45' st Abbruscato (V) rig., 46' Cacia (P).

Pescara 4 - Ascoli 1

PESCARA: (4-3-3) Anania 6,5 - Zanon 6,5 Romagnoli 6,5 Capuano 6,5 (28' st Brosco 6) Balzano 7 - Gessa 6,5 Togni 6 (23' pt Verratti 6,5) Kone 6,5 - Sansovini 8 Immobile 6,5 (1' st Maniero 6) Insigne 7,5.
All.: Zeman 7,5.
ASCOLI: (4-2-3-1) Guarna 5,5 - Gazzola 5 Faisca 5,5 Giovannini 5 Tamburini 5,5 - Vitiello 5,5 (24' st Ilari 5,5) Parfait 5,5 - Papa Waigo 5 (16' st Boniperti 5,5) Soncin 5,5 (13' st Falconieri 5,5) Sbaffo 5,5 - Romeo 4,5.
All.: Castori 5.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 26' e 35' pt Sansovini (P); 9' st Sansovini (P), 28' Tamburini (A), 48' Insigne (P).

Reggina 3 - Varese 2

REGGINA: (3-4-1-2) Marino P. 5,5 - Adejo 6 Emerson 6 Marino A. 5,5 - Colombo 6,5 Viola N. 6,5 (29' st De Rose 6) Castiglia 5,5 (26' st Rizzo 6) Rizzato 6 - Missiroli 6,5 - Ragusa 6,5 Ceravolo 6 (17' st Barillà 6).
All.: Breda 6,5.
VARESE: (4-4-2) Bressan 5,5 - Cacciatore 6 Troest 5,5 Figliomeni 6 Grillo 5,5 - Zecchin 6,5 (8' st Nadarevic 6) Corti 5,5 Kurtic 5,5 Carrozza 6 (24' st De Luca 6) - Neto Pereira 5,5 Cellini 5,5 (8' st Martinetti 5,5).
All.: Maran 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 30' pt Ragusa (R); 3' st Missiroli (R) rig., 14' Figliomeni (V), 41' Colombo (R), 48' De Luca (V).

Sampdoria 0 - Cittadella 0

SAMPDORIA: (4-4-2) Romero 6 - Rispoli 6 Gastaldello 6,5 Accardi 5,5 Castellini 5,5 - Foggia 5,5 (43' st Fornaroli ng) Palombo 5,5 Bentivoglio 5,5 Semioli 5,5 (32' st Padalino 5,5) - Piovaccari 5,5 (1' st Maccarone 5,5) Bertani 6,5.
All.: Atzori 5,5.
CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 5,5 Gasparetto 6,5 Pellizzer 6,5 Marchesan 6 - Vitofrancesco 6 Busellato 6,5 (26' st Job 6) Schiavon 6,5 - Bellazzini 6 Maah 5,5 (16' st Di Roberto 5,5) Di Nardo 6 (37' st Di Carmine ng).
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 6.

Verona 1 - Nocerina 1

VERONA: (4-3-3) Rafael 6 - Abbate 5,5 Mareco 5 Maietta 6 Pugliese 5,5 - Russo 6 (43' st Pichlmann ng) Esposito 5,5 Hallfredsson 6,5 - D'Alessandro 5,5 (25' st Berrettoni 6,5 47' st Tachtsidis ng) Ferrari 6,5 Gomez 5,5.
All.: Mandorlini 6.
NOCERINA: (3-4-3) Gori 6 - Nigro 6 Pomante 6 Di Maio 6,5 - Scalise 6 (45' st Marsili ng) De Liguori 6,5 Bruno 6,5 Bolzan 5,5 - Catania 6 (27' st Del Prete 5,5) Castaldo 6,5 (27' st Plasmati 5,5) Farias 6,5.
All.: Auteri 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 5' st Castaldo (N) rig., 32' Hallfredsson (V).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Torino	26	11	8	2	1	15	6	5	3	2	0	5	1	6	5	0	1	10	5
Padova	23	11	7	2	2	20	13	5	5	0	0	8	2	6	2	2	2	12	11
Pescara	22	11	7	1	3	27	18	5	5	0	0	15	6	6	2	1	3	12	12
Sassuolo	21	11	6	3	2	13	7	5	3	1	1	8	4	6	3	2	1	5	3
Reggina	20	11	6	2	3	24	15	6	4	1	1	16	9	5	2	1	2	8	6
Sampdoria	18	11	4	6	1	19	9	6	1	4	1	10	5	5	3	2	0	9	4
Grosseto	17	11	4	5	2	15	11	6	4	2	0	12	5	5	0	3	2	3	6
Bari	17	11	5	2	4	10	10	5	2	2	1	5	4	6	3	0	3	5	6
Brescia	16	11	4	4	3	12	12	5	3	1	1	8	6	6	1	3	2	4	6
Livorno	15	11	4	3	4	12	8	5	1	2	2	3	4	6	3	1	2	9	4
Varese	15	11	4	3	4	11	10	5	2	1	2	5	4	6	2	2	2	6	6
Cittadella	14	11	4	2	5	13	16	6	4	0	2	12	10	5	0	2	3	1	6
Verona	13	11	3	4	4	14	16	6	1	3	2	7	9	5	2	1	2	7	7
Crotone (-1)	12	11	3	4	4	11	13	6	2	2	2	7	7	5	1	2	2	4	6
Nocerina	10	11	2	4	5	14	16	5	0	2	3	5	8	6	2	2	2	9	8
Juve Stabia (-6)	10	11	5	1	5	13	15	5	3	0	2	7	6	6	2	1	3	6	9
Modena	10	11	2	4	5	10	17	6	2	3	1	7	6	5	0	1	4	3	11
AlbinoLeffe	10	11	3	1	7	15	25	6	2	1	3	7	13	5	1	0	4	8	12
Gubbio	10	11	2	4	5	11	21	6	2	2	2	7	8	5	0	2	3	4	13
Empoli	8	11	2	2	7	14	21	6	2	1	3	10	13	5	0	1	4	4	8
Vicenza	7	11	1	4	6	10	18	5	1	1	3	3	6	6	0	3	3	7	12
Ascoli (-10)	-1	11	2	3	6	14	20	6	0	2	4	5	9	5	2	1	2	9	11

MARCATORI

8 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.)
7 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 3 rig.); Tavano (Empoli, 1 rig.); Sansovini (Pescara)
6 reti: Missiroli (Reggina, 1 rig.)
5 reti: Caridi (2 rig.), Sforzini (Grosseto); Ciofani (Gubbio, 1 rig.); Dionisi (Livorno, 2 rig.); Castaldo (Nocerina, 3 rig.); Ceravolo (2 rig.), Ragusa (Reggina); Bertani (1 rig.), Pozzi (Sampdoria, 2 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.); Abbruscato (Vicenza, 1 rig.)
4 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Feczesin, Jonathas (Brescia, 1 rig.); Maah (Cittadella); Cacia, Cutolo (Padova); Insigne (Pescara); Campagnacci (Reggina)

Ascoli 0 – Modena 1

ASCOLI: (4-3-3) Guarna 5,5 - Gazzola 5,5 Peccarisi 5,5 Faisca 5,5 Tamburini 5,5 - Vitiello 5,5 (23' st Falconieri 5,5) Pederzoli 5,5 (27' st Di Donato 5,5) Parfait 5,5 - Papa Waigo 5,5 Soncin 5,5 (1' st Beretta 5,5) Sbaffo 6,5.
All.: Castori 5,5.
MODENA: (4-4-2) Caglioni 6,5 - Jefferson 6 Turati 6 Perna 6 Carini 6,5 - Nardini 5,5 Dalla Bona 6 Giampà 6 Fabinho 5,5 (41' st De Vitis ng) - Stanco 5,5 Greco 5,5 (27' st Gilioli 6).
All.: Bergodi 6.

Arbitro: Tommasi (Bassano del Grappa) 5,5.
Rete: 43' st Carini.

Bari 0 – Pescara 2

BARI: (4-2-3-1) Lamanna 5,5 - Crescenzi 5 Borghese 5 Dos Santos 5,5 Polenta 5 - Kopunek 4,5 (1' st Scavone 5,5) De Falco 5,5 - De Paula 4,5 (1' st Stoian 5,5) Forestieri 6 Rivas 6 (22' st Caputo 5,5) - Marotta 5,5.
All.: Torrente 5.
PESCARA: (4-3-3) Pinsoglio 6,5 - Zanon 7 Brosco 6 Capuano 6,5 Balzano 6,5 - Gessa 6,5 (7' st Kone 6) Togni 6,5 Cascione 6,5 - Sansovini 6 (13' st Soddimo 6) Maniero 5,5 (32' st Verratti 6) Insigne 8.
All.: Zeman 7,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6,5.
Reti: 18' pt Insigne; 21' st Insigne.

Brescia 0 – Reggina 3

BRESCIA: (4-3-2-1) Leali 5,5 - Zambelli 6 Magli 5,5 (10' st Cordova 5,5) Dallamano 5,5 Daprelà 5,5 - Vass 6,5 Salamon 5 Budel 5 - El Kaddouri 5,5 (10' st Ramos 5,5) Antonio 5,5 - Feczesin 5 (23' st Maccan 5,5).
All.: Scienza 5.
REGGINA: (3-4-1-2) Kovacsik 7,5 - Adejo 6,5 Emerson 6,5 Marino A. 6 - Colombo 6 Viola N. 7 (39' st Barillà ng) Castiglia 6 (16' st De Rose 6) Rizzato 6 - Missiroli 6,5 - Ragusa 7 Ceravolo 6,5 (33' st Bonazzoli ng).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Ciampi (Roma) 6.
Reti: 41' pt Ceravolo rig.; 15' st Viola N., 44' Ragusa.

Cittadella 1 – Verona 2

CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 5,5 (1' st Di Roberto 5,5) Gasparetto 5,5 Pellizzer 5,5 Marchesan 6 - Vitofrancesco 5 Busellato 5,5 (31' st Branzani ng) Schiavon 5,5 - Bellazzini 5,5 Di Nardo 5,5 (20' st Di Carmine ng) Maah 5,5.
All.: Foscarini 5,5.
VERONA: (4-3-3) Rafael 6,5 - Abbate 5 Maietta 6,5 Ceccarelli 6,5 Scaglia 6,5 - Russo 6,5 Tachtsidis 6,5 Hallfredsson 7 (44' st Mareco ng) - D'Alessandro ng (15' pt Cangi 6) Ferrari 7,5 Gomez 6 (30' st Doninelli ng).
All.: Mandorlini 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 13' pt Bellazzini (C) rig., 16' Ferrari (V), 22' Hallfredsson (V).

Crotone 2 – Padova 1

CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 6 - Correia 6,5 Vinetot 6 Abruzzese 6,5 Migliore 6,5 - Florenzi 7 Galardo 6,5 (40' st Loviso ng) - Gabionetta 6 Caetano 7 (28' st Eramo 6) Sansone 6,5 (16' st De Giorgio 6) - Ciano 6,5.
All.: Menichini 7.
PADOVA: (4-3-3) Perin 6,5 - Donati 5,5 Schiavi 5,5 Legati 5,5 Renzetti 5,5 - Bovo 5,5 Milanetto 5,5 (1' st Lazarevic 6,5) Jidayi 5,5 - Cutolo 5,5 (33' st Ruopolo 6) Cacia 6,5 Jelenic 5,5 (1' st Drame 6,5).
All.: Dal Canto 5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6,5.
Reti: 34' pt Caetano (C), 40' Florenzi (C); 7' st Cacia (P).

Livorno 1 – Gubbio 1

LIVORNO: (4-1-4-1) Bardi 6 - Salviato 5,5 Perticone 7,5 Bernardini 6,5 Lambrughi 5,5 - Genevier 6 - Rampi 6,5 Filkor 6,5 (22' st Barone 6) Remedi 6,5 (18' st Schiattarella 5,5) Bigazzi 6,5 (28' st Meola 6) - Paulinho 6.
All.: Novellino 6.
GUBBIO: (4-1-4-1) Donnarumma 6 - Bartolucci 5,5 Cottafava 6,5 Benedetti 6,5 Caracciolo 5,5 - Boisfer 5,5 - Bazzoffia 6,5 Sandreani 6,5 Raggio Garibaldi ng (15' pt Gerbo 5 26' st Ragatzu 5,5) Mario Rui 5,5 (1' st Mendicino 5,5) - Ciofani 6,5.
All.: Simoni 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 4,5.
Reti: 19' pt Bigazzi (L); 49' st Bardi (L) aut.

Nocerina 4 – Sampdoria 2

NOCERINA: (3-4-3) Gori 6,5 - Pomante 6,5 (37' st Alcibiade ng) De Franco 6,5 Di Maio 7,5 - Scalise 6,5 (25' st Del Prete 6,5) Bruno 7 De Liguori 6,5 Bolzan 6,5 - Catania 6,5 (30' st Caturano 6) Castaldo 7 Farias 6,5.
All.: Auteri 7.
SAMPDORIA: (4-4-2) Romero 5,5 - Rispoli 5,5 Gastaldello 5,5 Accardi 4,5 Costa 5 (14' st Laczkó 5,5) - Foggia 5,5 Palombo 5,5 Bentivoglio 5 (42' pt Obiang 5,5) Semioli 5,5 - Bertani 5,5 (24' st Foti 5,5) Maccarone 6,5.
All.: Atzori 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 27' pt Di Maio (N), 34' Castaldo (N) rig.; 21' st Catania (N) rig., 31' Maccarone (S), 36' Del Prete (N), 39' Maccarone (S).

Sassuolo 1 – Grosseto 0

SASSUOLO: (3-4-3) Pomini 6 - Piccioni 6,5 Bianco 6 Terranova 6,5 - Laverone 6 (40' st Marzoratti ng) Cofie 6 Valeri 6 Longhi 6,5 - Masucci 5,5 Boakye 6,5 (27' st Noselli 6) Sansone 6 (23' st Magnanelli 6).
All.: Pea 6,5.
GROSSETO: (4-3-2-1) Narciso 6,5 - Petras 5,5 Padella 5,5 Olivi 6 Giallombardo 6 - Crimi 5,5 (25' st Zanetti 5,5) Pompeu 5 (30' pt Mancino 5,5) Consonni 5,5 - Caridi 5,5 (17' st Alessandro 5,5) Gerardi 5,5 - Sforzini 5,5.
All.: Ugolotti 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 13' pt Boakye.

Torino 2 – Empoli 1

TORINO: (4-2-4) Coppola 6,5 - Darmian 6,5 Di Cesare 6 Ogbonna 6,5 Parisi 6,5 - Basha 6,5 Iori 6 - Surraco 5,5 (1' st Antenucci 6,5) Bianchi 6,5 (35' st D'Ambrosio ng) Ebagua 6,5 Stevanovic 6,5 (43' st Vives ng).
All.: Ventura 6,5.
EMPOLI: (4-4-2) Pelagotti 6,5 - Tonelli 5 Mori 5,5 Stovini 5,5 Regini 5,5 - Saponara 5,5 (29' st Brugman 5,5) Moro 5,5 Valdifiori 6,5 Lazzari 6,5 (20' st Cesaretti 5,5) - Tavano 5,5 (26' st Mchedlidze 5) Dumitru 6,5.
All.: Pillon 6.

Arbitro: Velotto (Grosseto) 5.
Reti: 35' pt Lazzari (E); 5' st Ebagua (T), 21' Darmian (T).

Varese 2 – Juve Stabia 1

VARESE: (4-4-2) Bressan 7,5 - Cacciatore 6,5 Troest 6,5 Camisa 6,5 Grillo 6 (27' st Pucino 6) - Zecchin 6,5 (40' st Nadarevic ng) Corti 6 Kurtic 6 Carrozza 7 - Cellini 6,5 Martinetti 6 (1' st Neto Pereira 6,5).
All.: Maran 7.
JUVE STABIA: (4-4-2) Colombi 6,5 - Baldanzeddu 6 Molinari 6,5 Scognamiglio 6 Dicuonzo 6 - Erpen 6,5 (1' st Raimondi 6,5) Cazzola 6,5 (24' st Mezavilla 6,5) Di Tacchio 6,5 Zito 6 (24' st Mbakogu 5,5) - Danilevicius 6 Sau 6.
All.: Braglia 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 1' pt Carrozza (V), 20' Cazzola (J); 19' st Cellini (V).

Vicenza 2 – AlbinoLeffe 1

VICENZA: (4-3-1-2) Frison 6,5 - Martinelli 6,5 Zanchi 4,5 Bastrini 6,5 Giani 5,5 - Gavazzi 6,5 Rossi 6 (15' st Soligo 6,5) Botta 6 - Alemao 5,5 (9' st Rigoni 6,5) - Abbruscato 6,5 Paolucci 6,5.
All.: Cagni 6.
ALBINOLEFFE: (4-3-3) Offredi 5,5 - Luoni 6 Lebran 5,5 Bergamelli 5,5 Piccinni 6,5 - Previtali 6 Pacilli 6,5 (31' st Torri ng) Laner 6,5 (39' st Taugourdeau ng) - Girasole 5,5 Cristiano 6 (21' st Cisse 5,5) Germinale 5,5.
All.: Fortunato 5,5.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 6.
Reti: 14' pt Laner (A); 6' st Paolucci (V), 18' Abbruscato (V).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Torino	29	12	9	2	1	17	7	6	4	2	0	7	2	6	5	0	1	10	5
Pescara	25	12	8	1	3	29	18	5	5	0	0	15	6	7	3	1	3	14	12
Sassuolo	24	12	7	3	2	14	7	6	4	1	1	9	4	6	3	2	1	5	3
Reggina	23	12	7	2	3	27	15	6	4	1	1	16	9	6	3	1	2	11	6
Padova	23	12	7	2	3	21	15	5	5	0	0	8	2	7	2	2	3	13	13
Sampdoria	18	12	4	6	2	21	13	6	1	4	1	10	5	6	3	2	1	11	8
Varese	18	12	5	3	4	13	11	6	3	1	2	7	5	6	2	2	2	6	6
Grosseto	17	12	4	5	3	15	12	6	4	2	0	12	5	6	0	3	3	3	7
Bari	17	12	5	2	5	10	12	6	2	2	2	5	6	6	3	0	3	5	6
Livorno	16	12	4	4	4	13	9	6	1	3	2	4	5	6	3	1	2	9	4
Verona	16	12	4	4	4	16	17	6	1	3	2	7	9	6	3	1	2	9	8
Brescia	16	12	4	4	4	12	15	6	3	1	2	8	9	6	1	3	2	4	6
Crotone (-1)	15	12	4	4	4	13	14	7	3	2	2	9	8	5	1	2	2	4	6
Cittadella	14	12	4	2	6	14	18	7	4	0	3	13	12	5	0	2	3	1	6
Nocerina	13	12	3	4	5	18	18	6	1	2	3	9	10	6	2	2	2	9	8
Modena	13	12	3	4	5	11	17	6	2	3	1	7	6	6	1	1	4	4	11
Gubbio	11	12	2	5	5	12	22	6	2	2	2	7	8	6	0	3	3	5	14
Juve Stabia (-6)	10	12	5	1	6	14	17	5	3	0	2	7	6	7	2	1	4	7	11
Vicenza	10	12	2	4	6	12	19	6	2	1	3	5	7	6	0	3	3	7	12
AlbinoLeffe	10	12	3	1	8	16	27	6	2	1	3	7	13	6	1	0	5	9	14
Empoli	8	12	2	2	8	15	23	6	2	1	3	10	13	6	0	1	5	5	10
Ascoli (-10)	-1	12	2	3	7	14	21	7	0	2	5	5	10	5	2	1	2	9	11

MARCATORI

8 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.)
7 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 3 rig.); Tavano (Empoli, 1 rig.); Sansovini (Pescara)
6 reti: Castaldo (Nocerina, 4 rig.); Insigne (Pescara); Ceravolo (3 rig.), Missiroli (1 rig.), Ragusa (Reggina); Abbruscato (Vicenza, 1 rig.)
5 reti: Caridi (2 rig.), Sforzini (Grosseto); Ciofani (Gubbio, 1 rig.); Dionisi (Livorno, 2 rig.); Cacia (Padova); Bertani (1 rig.), Pozzi (Sampdoria, 2 rig.); Bianchi (Torino, 1 rig.)
4 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Feczesin, Jonathas (Brescia, 1 rig.); Maah (Cittadella); Catania (2 rig.), Di Maio (Nocerina); Cutolo (Padova); Campagnacci (Reggina); Boakye (Sassuolo); Hallfredsson (Verona)

LEGA PRO PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

5ª GIORNATA
Avellino-Sorrento 0-1
41' pt Ginestra.
Benevento-Pro Vercelli 1-1
3' pt Iemmello (P); 17' st Vacca (B) rig.
Como-Foggia 0-0
Monza-Pavia 2-2
11' pt Campinoti (M), 12' Meza Colli (P) rig., 41' Iacopino (M) rig.; 35' st Falco (P).
Pisa-Tritium 0-2
42' pt Dionisi rig.; 12' st Malgrati.
Reggiana-Foligno 2-1
12' st Alessi (R), 41' Testa (F), 46' Rossi (R).
Spal-Lumezzane 0-2
19' st Ferrari rig., 38' Gasparetto.
Taranto-Viareggio 2-0
9' pt Rantier; 3' st Rantier.
Ternana-Carpi 2-1
1' pt Eusepi (C), 10' Gotti (T), 24' Nolè (T).

6ª GIORNATA
Carpi-Taranto 0-2
2' st Guazzo, 32' Di Deo.
Como-Spal 0-2
28' pt Melara; 16' st Agnelli.
Foggia-Viareggio 1-1
24' pt Venitucci (F) rig.; 30' st Lepri (V).
Lumezzane-Pisa 1-1
39' pt Favasuli (P), 46' Gasparetto (L).
Monza-Tritium 1-1
41' pt Romano (M); 15' st Bortolotto E. (T).
Pavia-Foligno 3-0
40' pt Marchi; 13' st Puccio, 38' D'Errico.
Pro Vercelli-Avellino 4-1
26' pt Di Piazza (P), 34' Lasagna (A), 43' Marconi (P); 8' st Disabato (P), 29' Malatesta (P).
Sorrento-Reggiana 2-1
27' pt Di Nunzio (S); 28' st Croce (S), 47' Fedi (R).
Ternana-Benevento 2-0
37' pt Nolè; 39' st Miglietta.

7ª GIORNATA
Avellino-Carpi 1-0
11' pt Thiam.
Benevento-Sorrento 1-0
15' pt Cipriani.
Foligno-Lumezzane 1-2
25' pt Baraye (L), 31' Galuppo (F); 37' st Baraye (L).
Pisa-Como 1-0
34' pt Buscaroli.
Reggiana-Pro Vercelli 1-1
10' pt Di Piazza (P); 38' st Mei (R).
Spal-Pavia 4-0
9', 34' e 40' pt Arma; 23' st Arma.
Taranto-Ternana 0-1
17' st Litteri.
Tritium-Foggia 1-1
32' pt Daldosso (T); 33' st Giovio (F).
Viareggio-Monza 1-1
4' pt Colacone (M); 15' st Fiale (V) rig.

8ª GIORNATA
Carpi-Spal 1-0
15' st Cesca.
Como-Benevento 2-1
40' pt Ciotola (C); 15' st Ripa (C), 18' Pintori (B).
Foggia-Reggiana 0-2
8' pt Iraci, 12' Gigliotti (F) aut.
Lumezzane-Tritium 1-0
6' st Pini.
Monza-Avellino 1-1
15' st Iacopino (M), 19' Thiam (A).
Pavia-Viareggio 1-2
6' pt Lamorte (V), 39' Cristiani (V); 37' st Veronese (P).
Pro Vercelli-Taranto 0-0
Sorrento-Foligno 1-0
7' st Scappini.
Ternana-Pisa 1-0
22' pt Pisacane.

9ª GIORNATA
Avellino-Ternana 1-3
5' pt Fazio (T), 26' Millesi (A), 36' Sinigaglia (T); 7' st Nolè (T).
Carpi-Reggiana 3-1
5' pt Memushaj (C); 2' st Matteini (R), 20' Cioffi (C), 41' Concas (C).
Foligno-Foggia 0-1
19' st Venitucci.
Pavia-Lumezzane 0-2
13' st Diana rig., 37' Finazzi.
Pisa-Benevento 2-0
6' pt Perna; 4' st Perna.
Spal-Sorrento 0-1
18' st Croce.
Taranto-Monza 2-1
1' pt Cusaro (M), 34' Chiaretti (T); 44' st Rantier (T).
Tritium-Pro Vercelli 1-2
28' pt Dionisi (T) aut.; 47' st Santoni (P), 48' Bortolotto E. (T).
Viareggio-Como 1-2
11' pt Filippini (C) rig., 27' Som (C); 36' st Scardina (V).

10ª GIORNATA
Benevento-Taranto 2-1
12' pt Guazzo (T), 17' La Camera (B); 13' st La Camera (B) rig.
Como-Tritium 1-2
20' pt Chimenti (T), 38' Ripa (C), 43' Teso (T).
Foggia-Avellino 1-1
33' pt Thiam (A); 40' st Agodirin (F).
Lumezzane-Viareggio 1-0
28' st Ferrari.
Monza-Spal 3-1
30' pt Torregrossa (M); 11' st Colacone (M), 31' Arma (S) rig., 45' Chemali (M).
Pro Vercelli-Foligno 0-1
46' st Castellazzi.
Reggiana-Pisa 1-0
45' st Zini.
Sorrento-Carpi 2-1
45' pt Kabine (C); 22' st Ginestra (S), 27' Scappini (S).
Ternana-Pavia 2-2
3' pt Litteri (T), 43' Rodriguez (P); 31' st Docente (T), 48' Marchi (P).

SQUADRA	P	G
Ternana	23	10
Taranto (-1)	19	10
Sorrento (-2)	19	10
Lumezzane	17	10
Carpi	16	10
Como (-1)	16	10
Tritium	15	10
Pro Vercelli	14	10
Pisa	13	10
Foggia (-1)	11	10
Avellino	11	10
Reggiana (-2)	10	10
Monza	10	10
Benevento (-6)	9	10
Spal (-2)	9	10
Pavia	8	10
Viareggio (-1)	4	10
Foligno (-3)	1	10

MARCATORI
7 reti: Arma (Spal, 1 rig.)
6 reti: Ginestra (Sorrento, 2 rig.)

GIRONE B

5ª GIORNATA
Barletta-Latina 1-1
28' pt Cerone (B); 21' st Jefferson (L).
Cremonese-Spezia 3-2
8' pt Evacuo (S), 22' Le Noci (C) rig., 33' Minelli (C); 1' st Rabito (C) rig., 16' Mastronunzio (S) rig.
Feralpisalò-Siracusa 1-2
25' pt Tarana (F), 40' Longoni (S) rig.; 37' st Moi (S).
Frosinone-Virtus Lanciano 2-1
5' pt Pavoletti (V); 11' st Bonvissuto (F), 15' Artistico (F).
Portogruaro-Piacenza 2-2
43' pt Melucci (Pi); 8' st Radi (Po), 15' Cunico (Po) rig., 40' Melucci (Pi).
Prato-Pergocrema 2-0
39' pt Cavagna; 27' st Alberti rig.
Sudtirol-Bassano 0-0
Trapani-Andria 1-1
19' pt Innocenti (A) rig., 38' Gambino (T).
Triestina-Carrarese 2-3
4' pt Allegretti (T), 8' Merini (C), 37' Godeas (T); 22' st Merini (C), 47' Gaeta (C) rig.

6ª GIORNATA
Andria-Prato 1-0
2' pt Meccariello.
Bassano-Barletta 0-1
10' st Schetter.
Carrarese-Frosinone 0-1
33' pt Carrus.
Latina-Triestina 0-2
14' pt Rossetti, 37' Motta rig.
Pergocrema-Feralpisalò 1-0
2' st Adeleke.
Piacenza-Virtus Lanciano 3-1
17' pt Pavoletti (V); 3' st Guerra (P), 26' Avogadri (P), 44' Guerra (P).
Siracusa-Cremonese 0-0
Spezia-Trapani 2-0
7' pt Iunco, 35' Madonna.
Sudtirol-Portogruaro 2-0
5' st Fischnaller rig., 35' Grea.

7ª GIORNATA
Barletta-Sudtirol 1-1
33' pt Schenetti (S); 45' st Infantino (B).
Carrarese-Andria 3-1
9' pt Gambino (A); 40' Gaeta (C) rig.; 7' e 41' st Cori (C).
Feralpisalò-Piacenza 0-1
25' pt Guzman.
Frosinone-Triestina 2-1
45' pt Frara (F); 5' st Aurelio (F), 44' Curiale (T).
Pergocrema-Siracusa 2-0
33' pt Guidetti; 51' st Romondini.
Portogruaro-Bassano 1-1
9' st Morosini (B), 12' Coppola (P).
Prato-Latina 2-1
14' pt Farina (L), 21' Pisanu (P); 45' st Fogaroli (P).
Trapani-Cremonese 0-0
Virtus Lanciano-Spezia 0-0

8ª GIORNATA
Andria-Frosinone 2-2
30' pt Aurelio (F), 43' Artistico (F); 30' st Innocenti (A), 32' Minesso (A) rig.
Bassano-Carrarese 1-0
11' pt Gasparello.
Cremonese-Portogruaro 1-2
9' pt Dettori (C), 43' Radi (P); 34' st De Sena (P).
Latina-Feralpisalò 0-1
23' st Tarana.
Piacenza-Prato 4-3
23' pt Guerra (Pi), 29' Vieri (Pr), 30' Visconti (Pi), 37' Guzman (Pi) rig., 42' Marchi (Pi); 14' st Vieri (Pr), 17' Benedetti (Pr).
Siracusa-Trapani 3-1
30' e 33' pt Montalto (S); 19' st Barraco (T), 43' Pepe (S).
Spezia-Pergocrema 2-0
44' pt Casoli; 21' st Evacuo.
Sudtirol-Virtus Lanciano 1-0
37' pt Ferrari.
Triestina-Barletta 1-2
12' st Mazzeo (B), 25' Godeas (T), 29' Mazzeo (B).

9ª GIORNATA
Barletta-Trapani 0-2
17' st Gambino, 50' Mastrolilli.
Carrarese-Spezia 2-1
37' pt Bianco (S); 17' st Gaeta (C) rig., 43' Corrent (C) rig.
Feralpisalò-Bassano 0-0
Frosinone-Latina 1-1
7' pt Ganci (F), 32' Berardi (L).
Pergocrema-Piacenza 0-2
23' pt Guzman; 48' st Foglia.
Portogruaro-Triestina 3-1
6' st Izzo (T), 14' Fedi (P), 21' Pondaco (P), 43' Corazza (P).
Prato-Cremonese 0-0
Siracusa-Sudtirol 1-3
14' pt Martin (Su); 1' st Martin (Su), 5' Fofana (Si), 36' Schenetti (Su).
Virtus Lanciano-Andria 2-1
18' st Massoni (V), 28' Arini (A), 38' Volpe (V) rig.

10ª GIORNATA
Barletta-Feralpisalò 0-1
41' pt Drascek.
Bassano-Siracusa 1-2
29' pt Mancosu (S) rig., 34' Mancosu (S), 35' Gasparello (B) rig.
Cremonese-Virtus Lanciano 2-0
27' pt Le Noci rig.; 27' st Minelli.
Latina-Andria 5-2
19' pt Jefferson (L), 40' Manco (A); 4' st Del Core (A), 13' Pagliaroli (L), 26' Gasperini (L), 37' Tortolano (L), 48' Tortori (L).
Piacenza-Carrarese 0-3
16' pt Orlandi; 23' e 26' st Orlandi.
Spezia-Portogruaro 0-2
1' pt Corazza; 38' st Luppi.
Sudtirol-Prato 2-2
15' st Benedetti (P), 22' Pisanu (P) rig., 23' Schenetti (S), 43' Chiavarini (S).
Trapani-Frosinone 2-2
16' pt Bonvissuto (F), 24' Barraco (T); 32' st Mastrolilli (T), 49' Artistico (F).
Triestina-Pergocrema 3-2
22' pt Motta (T), 30' Testardi (P), 38' Godeas (T), 43' Pià (P) rig.; 25' st Motta (T).

SQUADRA	P	G
Frosinone	18	10
Pergocrema	18	10
Carrarese (-1)	17	10
Portogruaro	17	10
Sudtirol	16	10
Cremonese (-6)	15	10
Barletta	15	10
Trapani	15	10
Virtus Lanciano (-1)	15	10
Siracusa (-3)	14	10
Triestina	12	10
Piacenza (-4)	12	10
Spezia	11	10
Andria	10	10
Latina	9	10
Prato	8	10
Feralpisalò	8	10
Bassano	6	10

MARCATORI
8 reti: Le Noci (Cremonese, 3 rig.); Godeas (Triestina)

GIRONE A

6ª GIORNATA
Casale-Alessandria 0-0
Cuneo-Lecco 4-0
23' pt Varricchio, 28' Passerò, 38' Cristini, 47' Varricchio.
Mantova-Bellaria I.M. 1-2
17' pt Caruso (M), 18' De Cenco (B); 18' st Turchetta (B).
Poggibonsi-Rimini 0-1
9' st Onescu.
Pro Patria-Borgo a Buggiano 2-0
28' pt Serafini; 45' st Dalla Costa.
Sambonifacese-Savona 0-2
7' pt Antonelli; 41' st Garin.
San Marino-Giacomense 3-0
41' pt Lapadula; 5' st Lapadula, 27' Chiaretti.
Santarcangelo-Renate 3-1
15' st Graziani (S), 23' Battaglino (R), 32' Baldinini (S), 49' Graziani (S).
Valenzana-Treviso 0-3
15' st Visintin, 42' Torromino, 45' Maracchi.
Virtus Entella-Montichiari 0-1
3' st Dimas.

7ª GIORNATA
Bellaria I.M.-Cuneo 2-1
12' pt Fantini (B), 28' Varricchio (C); 18' st Mariani (B).
Borgo a Buggiano-Mantova 1-2
17' st Burato (M), 37' Paganelli (B) rig., 49' Colonetti (M).
Giacomense-Casale 2-4
7' pt Rodriguez (C), 29' Iannini (C), 41' Siega (C); 12' st Caciagli (G), 37' Iannini (C), 50' Paci (G).
Lecco-Poggibonsi 2-2
39' pt Falomi (P), 44' Boldrini (P); 14' st Fabbro (L), 50' Rebecchi (L).
Montichiari-Sambonifacese 0-2
29' pt Brighenti; 46' st Zanetti.
Renate-San Marino 1-0
2' st Gaeta.
Rimini-Alessandria 1-0
13' st Brighi M. rig.
Savona-Virtus Entella 1-1
30' pt Bertoli (V) rig.; 10' st Buglio (S).
Treviso-Pro Patria 2-0
27' e 30' pt Ferretti.
Valenzana-Santarcangelo 2-4
8' pt Franciosi (V), 16' Scotto (S) rig., 41' Tonelli (S); 8' st Graziani (S), 29' Capellini (V), 31' Tonelli (S) rig.

8ª GIORNATA
Alessandria-Treviso 1-4
5' pt Madiotto (T), 10' Perna (T), 26' Ferretti (T); 21' st Ferretti (T), 23' Simeoni (A).
Casale-Renate 0-0
Cuneo-San Marino 2-1
17' pt Lodi (C), 27' Sentinelli (C); 33' st Lapadula (S).
Lecco-Borgo a Buggiano 1-1
17' st Temelin (L), 47' Rocchi (B).
Mantova-Savona 1-1
23' pt Cinque (M); 43' st Mezgour (S).
Poggibonsi-Sambonifacese 1-1
31' pt Falomi (P); 37' st Zanetti (S) rig.
Pro Patria-Valenzana 0-0
Rimini-Bellaria I.M. 2-1
21' pt Baldazzi (R), 36' Brighi M. (R); 38' st Bamonte (B).
Santarcangelo-Montichiari 3-2
28' pt Scotto (S), 31' Graziani (S), 39' Florian (M) rig.; 23' st Filiciotto (M), 35' Obeng (S).
Virtus Entella-Giacomense 2-0
34' pt Rosso, 41' Lazzaro.

9ª GIORNATA
B. a Buggiano-Bellaria I.M. 2-0
25' pt Grassi; 15' st Grassi.
Giacomense-Pro Patria 0-0
Montichiari-Casale 2-3
5' pt Florian (M), 23' Muchetti (M); 12' st Lillo (C), 22' rig. e 30' Peluso (C).
Renate-Poggibonsi 4-2
8' pt Capogna (R), 25' Mangiarotti (R), 36' Mastrototaro (R); 2' st Capogna (R), 11' Pera (P), 35' Falomi (P).
Sambonifacese-Lecco 2-0
30' pt Caraceni, 40' Marianeschi.
San Marino-Alessandria 1-1
35' pt Lapadula (S); 40' st Artico (A).
Santarcangelo-Virtus Entella 1-0
32' st Fabbri.
Savona-Rimini 1-1
43' pt Garin (S); 21' st Zanetti (R).
Treviso-Mantova 1-2
5' pt Colonetti (M); 3' st Franchi (M), 45' Ferretti (T).
Valenzana-Cuneo 3-3
7' pt Di Quinzio (C), 11' Sentinelli (C), 20' Prandi (V); 21' st Righini (V), 35' Varricchio (C), 40' Miracoli (V) rig.

10ª GIORNATA
Alessandria-Mantova 1-1
34' pt Zaninelli (M); 18' st Menassi (A).
Bellaria I.M.-Renate 1-1
26' st Ghezzi (R), 29' Rossi (B).
Casale-Treviso 0-1
2' st Malacarne.
Cuneo-Santarcangelo 1-0
42' pt Cristini.
Giacomense-Valenzana 0-0
Lecco-Montichiari 1-2
15' pt Dimas (M); 23' st Bettenzana (M), 36' Caforio (L).
Poggibonsi-Savona rinviata
Pro Patria-Sambonifacese 4-0
25' pt Cortesi, 29' Serafini, 45' Cortesi; 29' st Serafini rig.
Rimini-San Marino 2-1
4' pt Chiaretti (S), 31' Gerbino Polo (R); 39' st Palazzi (R).
V. Entella-Borgo a Buggiano 4-0
41' pt Rosso; 16' st Russo, 22' Staiti, 26' Lazzaro.

11ª GIORNATA
Alessandria-Bellaria I.M. 3-1
11' pt Viviani (A), 16' Fioretti (B); 21' st Degano (A) rig., 44' Segarelli (A).
Borgo a Buggiano-Casale 0-1
14' pt Crocetti.
Mantova-Poggibonsi 0-3
43' pt Falomi; 6' st Pera, 32' Falomi.
Montichiari-Cuneo 2-1
38' pt Mastroianni (M); 38' st Varricchio (C), 44' Saleri (M).
Renate-Savona 1-1
22' pt Cavalli (R) rig.; 33' st Buglio (S) rig.
Sambonifacese-Valenzana 2-1
22' pt Zanetti (S), 39' Brighenti (S); 24' st Montanari (V).
San Marino-Lecco 4-1
15' pt Pelagatti (S), 25' Fabbro (L), 30' e 38' Villanova (S); 15' st Lapadula (S).
Santarcangelo-Giacomense 2-3
33' pt Tanaglia (G); 2' st Staffolani (G), 13' Scotto (S), 14' Paci (G), 29' Tonelli (S).
Treviso-Rimini 2-2
14' pt Perna (T); 17' st Valeriani (R), 19' Di Girolamo (T), 40' Zanigni (R).
Virtus Entella-Pro Patria 2-2
33' pt Villagatti (V), 43' Bertoli (V); 18' st Giannone (P), 43' Cortesi (P).

SQUADRA	P	G
Treviso	24	11
Casale	23	11
Cuneo	20	11
Rimini	20	11
Santarcangelo	19	11
Montichiari (-1)	17	11
Giacomense	16	11
Virtus Entella	15	11
Poggibonsi	15	10
Savona (-2)	14	10
Mantova	14	11
Bellaria I.M.	14	11
Renate	13	11
Sambonifacese	13	11
Borgo a Buggiano	12	11
San Marino	11	11
Alessandria (-2)	10	11
Valenzana	7	11
Pro Patria (-9)	4	11
Lecco	4	11

MARCATORI
8 reti: Lapadula (San Marino)
7 reti: Taddei (Casale); Varricchio (Cuneo); Ferretti (Treviso)

GIRONE B

7ª GIORNATA
Aprilia-Vibonese 3-2
46' pt Mazzetto (V); 8' st Puntoriere (V), 24' Foderaro (A), 27' Buonaiuto (A), 45' Ceccarelli (A).
Arzanese-Celano 3-2
1' pt Sabatini (C), 12' Carotenuto (A), 24' Incoronato (A); 11' st Sandomenico (A), 12' Gentile (C).
Campobasso-Fano 1-3
9' pt Piccoli (F), 25' Marolda (F); 12' st Quadri (C), 15' Bartolini (F).
Catanzaro-Chieti 2-1
3' pt Carboni (Ca); 12' st Masini (Ca) rig., 45' Berardino (Ch) rig.
Gavorrano-Milazzo 1-1
24' pt Bucolo (M), 37' Fioretti (G).
Giulianova-Perugia 0-1
35' st Clemente.
L'Aquila-Fondi 0-0
Melfi-Isola Liri 1-2
36' pt Scarsella (M); 11' e 24' st Falco (I).
Neapolis-Aversa Normanna 2-1
8' pt Pellecchia (N), 22' Longobardi (A); 41' st Pastore (N).
Vigor Lamezia-Paganese 1-1
10' st Siciliano (P), 15' Mancosu (V) rig.

8ª GIORNATA
Aversa Normanna-Catanzaro 2-1
43' pt Masini (C); 17' e 23' st Petagine (A).
Celano-Campobasso 0-2
44' st Quadri, 47' Todino.
Chieti-Arzanese 1-1
10' st Fiore (C), 41' Carotenuto (A) rig.
Fano-Ebolitana 0-1
42' pt Sekkoum rig.
Fondi-Melfi 1-1
13' pt Moretto (M); 38' st Vaccaro (F).
Isola Liri-L'Aquila 1-2
28' pt Conte (I), 46' Improta (L); 23' st Cunzi (L).
Milazzo-Giulianova 0-1
47' pt Picone.
Paganese-Aprilia 2-0
12' st Galizia, 37' Fava.
Perugia-Neapolis 2-1
6' pt Ferri Marini (P), 20' Chiaria (N), 29' Clemente (P).
Vibonese-Gavorrano 2-2
18' pt Doukara (V); 2' st Rosati (G), 29' Puntoriere (V), 38' Fioretti (G) rig.

9ª GIORNATA
Aprilia-Perugia 0-1
46' st Moscati.
Arzanese-Vibonese 0-1
29' st Corapi rig.
Campobasso-Milazzo 2-1
7' pt Balistreri (C), 11' Altobello (C); 6' st Benci (M).
Catanzaro-Celano 1-0
35' pt Esposito.
Ebolitana-Fondi 0-1
9' pt Palumbo.
Gavorrano-Chieti 2-1
30' pt Fiore (C); 23' st Nocciolini (G) rig., 36' Menichetti (G).
Giulianova-Isola Liri 2-1
22' pt Morga (G); 16' st Di Lullo (I), 25' Carbonaro (G).
L'Aquila-Paganese 0-0
Melfi-Aversa Normanna 0-0
Neapolis-Vigor Lamezia 0-0

10ª GIORNATA
Aversa Normanna-Aprilia 1-1
39' pt Longobardi (Av); 3' st Ceccarelli (Ap) rig.
Celano-L'Aquila 1-0
1' pt Croce.
Chieti-Melfi 2-1
24' pt Berardino (C), 44' Spagna (M); 27' st Anastasi (C).
Fondi-Neapolis 2-1
13' pt Ricciardo (F), 22' Cucciniello (F); 35' st Daleno (N).
Isola Liri-Arzanese 0-0
Milazzo-Fano 1-1
15' st Bucolo (M), 19' Zebi (F).
Paganese-Giulianova 2-1
3' pt Orlando L. (P); 12' st Morga (G), 35' Siciliano (P).
Perugia-Catanzaro 0-2
42' st Accursi, 46' Gigliotti.
Vibonese-Ebolitana 0-1
34' st D'Ancona.
Vigor Lamezia-Gavorrano 2-2
14' pt De Luca (V), 21' Fioretti (G); 37' st Gattari (V), 46' Miano (G).

11ª GIORNATA
Arzanese-Vigor Lamezia 1-4
31' e 39' pt Cane (V), 45' Carotenuto (A) rig.; 23' rig. e 39' st Mancosu (V).
Catanzaro-Aprilia 3-2
42' pt Bugatti (C), 43' Criaco (A); 31' st Croce (A), 37' Papasidero (C), 45' Bugatti (C).
Chieti-Isola Liri 3-1
11' e 27' pt Rosa (C); 27' st Improta (I), 44' Anastasi (C).
Ebolitana-Milazzo 0-1
22' pt Malafronte.
Fano-Celano 3-2
38' pt Noviello (F) rig., 41' Granaiola (C), 44' Piccoli (F); 12' st Sciamanna (C), 37' Piccoli (F).
Gavorrano-Paganese 1-1
36' st Lo Sicco (G), 41' Siciliano (P).
L'Aquila-Aversa Normanna 1-0
41' st Pianese.
Melfi-Giulianova 2-0
27' pt Moretto; 11' st Scarsella.
Neapolis-Campobasso 3-3
14' pt Todino (C); 5' st Balistreri (C), 13' Polverino (N), 19' Balistreri (C) rig., 23' Modica (C) aut., 34' De Falco (N).
Vibonese-Perugia 1-1
37' st Padovani (P), 38' Doukara (V).

12ª GIORNATA
Aprilia-Ebolitana 1-0
17' st Calderini.
Aversa Normanna-Fano 1-0
8' pt Petagine.
Campobasso-Catanzaro 2-2
45' pt Todino (Cam); 32' st Quadri (Cam), 46' Ulloa (Cat), 48' Bruzzese (Cat).
Celano-Vibonese 3-5
15' pt Sciamanna (C), 20' Marfia (C), 23' Doukara (V), 46' Mazzetto (V); 5' st Marfia (C), 7' Cosentino (V), 27' Doukara (V), 38' Corapi (V) rig.
Giulianova-L'Aquila 0-3
2' pt Improta; 1' st Piccioni, 37' Carcione.
Isola Liri-Fondi 2-0
38' pt Improta; 35' st Caira.
Milazzo-Melfi 3-1
3' pt Spagna (Me), 11' Quintoni (Mi) rig.; 29' st Malafronte (Mi), 39' Malafronte (Mi).
Paganese-Neapolis 1-1
8' pt Orlando L. (P) rig., 28' Varriale (N).
Perugia-Gavorrano 1-1
28' pt Rosati (G); 9' st Clemente (P) rig.
Vigor Lamezia-Chieti 1-0
35' st Lattanzio.

13ª GIORNATA
Arzanese-Milazzo 1-1
29' pt Carotenuto (A) rig.; 26' st Scalzone (M).
Chieti-Aprilia 1-1
30' pt Ceccarelli (A), 41' Sabbatini (C).
Ebolitana-Paganese 0-0
Fondi-Perugia 0-2
39' pt Clemente rig.; 27' st Carloto.
Gavorrano-Campobasso 1-2
12' st Balistreri (C), 33' D'Anna (C), 51' Fioretti (G).
Isola Liri-Fano 1-2
7' st Bianchini (I), 27' Cossu (F), 37' Colombaretti (F).
L'Aquila-Catanzaro 1-1
41' pt Improta (L); 12' st Esposito (C).
Melfi-Celano 4-0
41' pt Caprioli; 14' st Russo G., 28' Lionetti, 34' Russo G.
Neapolis-Giulianova 1-1
2' st Foggia (N), 26' Carbonaro (G).
Vigor Lamezia-Aversa N. 0-0

SQUADRA	P	G
Paganese	26	13
Perugia	26	13
Catanzaro	25	12
Vigor Lamezia	24	12
L'Aquila	24	13
Campobasso	21	12
Gavorrano	20	13
Giulianova	19	13
Arzanese	17	12
Chieti	15	12
Neapolis	14	13
Aversa N. (-1)	14	12
Aprilia	13	12
Isola Liri (-2)	12	12
Fondi	12	12
Melfi (-2)	11	12
Fano (-3)	11	12
Ebolitana (-1)	11	12
Vibonese	11	12
Milazzo	11	13
Celano	4	13

Compacta

DILETTANTI

GIRONE A

6ª GIORNATA: Aquanera-Santhia 1-2; Bogliasco-Albese 3-1; Borgosesia-Asti 3-1; Cantù S.Paolo-Chiavari 0-2; F. Caratese-Acqui 2-3; Lascaris-Lavagnese 1-5; Novese-Vallee d'Aoste 2-0; Pro Imperia-Chieri 2-3; Verbano-N. Trezzano 3-1; Villalvernia-Derthona 2-3
7ª GIORNATA: Albese-Acqui 1-0; Aquanera-Cantù S.Paolo 3-1; Asti-Verbano 1-2; Chiavari-Villalvernia 0-1; Chieri-F. Caratese 4-3; Derthona-Borgosesia 3-0; Lavagnese-Bogliasco 1-1; N. Trezzano-Novese 2-0; Santhia-Lascaris 2-1; Vallee d'Aoste-Pro Imperia 4-2
8ª GIORNATA: Acqui-Asti 2-0; Bogliasco-Derthona 2-0; Borgosesia-Chieri 2-0; Cantù S.Paolo-N. Trezzano 1-3; F. Caratese-Albese 1-1; Lascaris-Chiavari 2-4; Novese-Santhia 1-1; Pro Imperia-Lavagnese 1-1; Verbano-Aquanera 3-0; Villalvernia-Vallee d'Aoste 0-1
9ª GIORNATA: Albese-Verbano 1-0; Aquanera-Lascaris 0-2; Cantù S.Paolo-Novese 1-3; Chiavari-Bogliasco 4-1; Chieri-Asti 2-1; Derthona-Acqui 3-0; Lavagnese-F. Caratese 1-1; N. Trezzano-Villalvernia 2-1; Santhia-Pro Imperia 4-1; Vallee d'Aoste-Borgosesia 3-1
10ª GIORNATA: Acqui-Chieri 0-3; Asti-Albese 0-0; Bogliasco-Vallee d'Aoste 1-2; Borgosesia-Lavagnese 2-2; F. Caratese-Derthona 1-1; Lascaris-N. Trezzano 2-2; Novese-Aquanera 1-0; Pro Imperia-Chiavari 1-1; Verbano-Cantù S.Paolo 2-0; Villalvernia-Santhia 1-1
CLASSIFICA: Chieri 27; Derthona 23; Vallee d'Aoste 22; N. Trezzano 18; Chiavari, Verbano, Novese 17; Acqui 16; Borgosesia 15; Santhia (-3) 14; Lavagnese 13; F. Caratese, Villalvernia, Bogliasco 11; Pro Imperia 10; Albese (-3) 9; Asti 7; Aquanera 5; Lascaris 4; Cantù S.Paolo 2

GIRONE B

6ª GIORNATA: A. Seriate-Olginatese 2-2; Alzano Cene-Seregno 1-0; Carpenedolo-S. Castiglione 0-1; Castellana-Fiorenzuola 1-0; Fidenza-Pizzighettone 1-2; Gallaratese-Caronnese 1-4; Gozzano-Colognese 4-0; Mapellobonate-Darfo Boario 1-3; Pro Piacenza-Pontisola 0-0; Voghera-Rudianese 1-1
7ª GIORNATA: Caronnese-Alzano Cene 2-1; Carpenedolo-Gozzano 4-2; Colognese-Gallaratese 1-2; Darfo Boario-Pro Piacenza 1-5; Fiorenzuola-A. Seriate 0-2; Olginatese-Rudianese 3-0; Pizzighettone-Mapellobonate 0-0; Pontisola-Voghera 1-2; S. Castiglione-Castellana 2-1; Seregno-Fidenza 1-1
8ª GIORNATA: A. Seriate-Caronnese 2-0; Alzano Cene-Pontisola 3-2; Castellana-Colognese 3-0; Fidenza-Carpenedolo 0-0; Gallaratese-Darfo Boario 3-3; Gozzano-Pizzighettone 1-3; Mapellobonate-S. Castiglione 4-2; Pro Piacenza-Fiorenzuola 2-1; Rudianese-Seregno 2-1; Voghera-Olginatese 1-0
9ª GIORNATA: Caronnese-Rudianese 1-1; Carpenedolo-Castellana 0-0; Colognese-A. Seriate 1-0; Darfo Boario-Alzano Cene 1-1; Fiorenzuola-Voghera 2-4; Gozzano-Mapellobonate 1-1; Olginatese-Fidenza 0-2; Pizzighettone-Gallaratese 0-0; Pontisola-Seregno 1-1; S. Castiglione-Pro Piacenza 3-0
10ª GIORNATA: A. Seriate-Darfo Boario 3-2; Alzano Cene-Fiorenzuola 4-1; Castellana-Pizzighettone 2-2; Fidenza-Gozzano 1-2; Gallaratese-S. Castiglione 3-0; Mapellobonate-Carpenedolo 4-3; Pro Piacenza-Colognese 2-0; Rudianese-Pontisola 0-0; Seregno-Olginatese 0-1; Voghera-Caronnese 0-0
CLASSIFICA: S. Castiglione 24; Caronnese 20; Rudianese, Voghera 19; Alzano Cene, Mapellobonate 18; Olginatese 17; Castellana 15; Gozzano 14; Pizzighettone, Pro Piacenza 13; A. Seriate, Darfo Boario 12; Seregno, Pontisola, Fidenza 10; Gallaratese 9; Colognese 8; Carpenedolo 6; Fiorenzuola 5

GIRONE C

5ª GIORNATA: Belluno-Sarego 0-3; C. di Concordia-Porto Tolle 1-4; Gradisca-Giorgione 0-1; Montebelluna-Sandonajesolo 2-0; Montecchio M.-U. Venezia 1-1; Sacilese-Pordenone 0-3; Sanvitese-Tamai 2-2; St.Georgen-Mezzocorona 2-2; Union Quinto-Legnago 2-2
6ª GIORNATA: C. di Concordia-Belluno 3-3; Giorgione-Union Quinto 2-1; Legnago-Sandonajesolo 2-2; Mezzocorona-Gradisca 4-1; Pordenone-Montebelluna 1-3; Porto Tolle-Sanvitese 1-0; Sarego-Sacilese 1-2; Tamai-Montecchio M. 2-2; U. Venezia-St.Georgen 5-3
7ª GIORNATA: Belluno-Mezzocorona 1-2; Gradisca-Porto Tolle 2-3; Montebelluna-Legnago 0-2; Montecchio M.-Pordenone 1-1; Sacilese-Giorgione 2-1; Sandonajesolo-U. Venezia 0-1; Sanvitese-Sarego 4-1; St.Georgen-C. di Concordia 2-2; Union Quinto-Tamai 2-2
8ª GIORNATA: Belluno-Gradisca 2-1; C. di Concordia-Sanvitese 2-0; Giorgione-Montebelluna 1-3; Legnago-St.Georgen 0-1; Mezzocorona-Sacilese 2-2; Pordenone-U. Venezia 1-3; Porto Tolle-Union Quinto 2-2; Sarego-Montecchio M. 2-1; Tamai-Sandonajesolo 2-1
9ª GIORNATA: Gradisca-C. di Concordia 1-1; Montebelluna-Tamai 2-3; Montecchio M.-Giorgione 2-1; Sacilese-Porto Tolle 1-1; Sandonajesolo-Pordenone 0-1; Sanvitese-Mezzocorona 1-1; St.Georgen-Belluno 0-0; U. Venezia-Legnago 1-1; Union Quinto-Sarego 1-0
CLASSIFICA: Porto Tolle, U. Venezia 23; Tamai 21; Legnago, Mezzocorona 14; Montebelluna 13; St.Georgen 12; Sandonajesolo, Giorgione 11; C. di Concordia, Union Quinto, Sarego 10; Belluno 9; Montecchio M., Pordenone, Sacilese 8; Sanvitese 7; Gradisca 5

GIRONE D

6ª GIORNATA: Bagnolese-Forlì 4-1; Camaiore-S.M. Tuttocuoio 2-1; Cerea-V. Pavullese 2-2; Este-Lanciotto C. 2-0; Forcoli-Villafranca V. 0-1; Mezzolara-Rosignano 1-0; S. Paolo Padova-Pistoiese 0-0; Scandicci-Ravenna 2-2; Sestese-V. Castelfranco 1-2; V. Vecomp Verona-P. Santacroce 1-1
7ª GIORNATA: Forlì-Mezzolara 2-2; Lanciotto C.-Cerea 2-1; P. Santacroce-S. Paolo Padova 1-0; Pistoiese-Forcoli 1-1; Ravenna-Este 0-1; Rosignano-Camaiore 3-2; S.M. Tuttocuoio-Scandicci 0-1; V. Castelfranco-Bagnolese 2-0; V. Pavullese-V. Vecomp Verona 1-2; Villafranca V.-Sestese 0-0
8ª GIORNATA: Bagnolese-Villafranca V. 1-0; Camaiore-Forlì 0-1; Cerea-Ravenna 1-1; Este-Scandicci 2-0; Forcoli-P. Santacroce 1-0; Mezzolara-V. Castelfranco 1-4; Rosignano-S.M. Tuttocuoio 0-0; S. Paolo Padova-V. Pavullese 2-0; Sestese-Pistoiese 2-1; V. Vecomp Verona-Lanciotto C. 3-2;
9ª GIORNATA: Forlì-Rosignano 1-1; Lanciotto C.-S. Paolo Padova 2-0; P. Santacroce-Sestese 2-0; Pistoiese-Bagnolese 1-2; Ravenna-V. Vecomp Verona 0-2; S.M. Tuttocuoio-Este 0-0; Scandicci-Cerea 0-1; V. Castelfranco-Camaiore 2-0; V. Pavullese-Forcoli 1-2; Villafranca V.-Mezzolara 1-0;
10ª GIORNATA: Bagnolese-P. Santacroce 1-0; Camaiore-Villafranca V. 1-1; Cerea-Este 1-2; Forcoli-Lanciotto C. 0-0; Forlì-S.M. Tuttocuoio 3-2; Mezzolara-Pistoiese 0-0; Rosignano-V. Castelfranco 1-2; S. Paolo Padova-Ravenna 1-1; Sestese-V. Pavullese 0-2; V. Vecomp Verona-Scandicci 2-1
CLASSIFICA: Este 26; V. Castelfranco 21; Cerea, Forlì 20; V. Vecomp Verona 18; Lanciotto C., Bagnolese, Camaiore 16; Mezzolara 14; Scandicci 13; S. Paolo Padova 12; Forcoli, Rosignano 11; Sestese, Villafranca V. 10; P. Santacroce 9; Ravenna (-1) 8; S.M. Tuttocuoio, V. Pavullese 7; Pistoiese 6

GIRONE E

5ª GIORNATA: Deruta-Pierantonio 0-1; Flaminia C.-Castel Rigone 0-1; G. C.di Castello-Zagarolo 3-1; Pianese-Trestina 3-1; Pontedera-Todi 1-1; Sansepolcro-Orvietana 2-0; Sansovino-Sporting Terni 2-2; V. Spoleto-Pontevecchio 3-0; Viterbese-Atl. Arezzo 1-1
6ª GIORNATA: Atl. Arezzo-Pianese 4-1; Castel Rigone-Pontedera 0-1; Orvietana-V. Spoleto 5-0; Pierantonio-Sansovino 0-2; Pontevecchio-Viterbese 1-1; Sporting Terni-G. C.di Castello 3-2; Todi-Sansepolcro 0-0; Trestina-Deruta 0-2; Zagarolo-Flaminia C. 3-3
7ª GIORNATA: Deruta-Zagarolo 1-1; Flaminia C.-Orvietana 1-1; G. C.di Castello-Todi 0-2; Pianese-Sporting Terni 1-0; Pontedera-Sansepolcro 2-0; Pontevecchio-Trestina 1-1; Sansovino-Castel Rigone 2-1; V. Spoleto-Atl. Arezzo 1-0; Viterbese-Pierantonio 3-2
8ª GIORNATA: Atl. Arezzo-Pontevecchio 2-1; Castel Rigone-G. C.di Castello 1-2; Orvietana-Pontedera 1-1; Pierantonio-Pianese 3-0; Sansepolcro-V. Spoleto 1-2; Sporting Terni-Deruta 1-0; Todi-Flaminia C. 2-0; Trestina-Viterbese 2-1; Zagarolo-Sansovino 1-0
9ª GIORNATA: Castel Rigone-Pianese 5-2; Orvietana-Sansovino 0-4; Pierantonio-Atl. Arezzo 2-2; Pontedera-Flaminia C. 2-1; Sansepolcro-G. C.di Castello 2-0; Sporting Terni-Pontevecchio 1-2; Todi-Deruta 0-1; Trestina-V. Spoleto 0-0; Zagarolo-Viterbese 1-0
CLASSIFICA: V. Spoleto 19; Sansovino, Pontedera 17; Atl. Arezzo, Castel Rigone 15; Pierantonio 14; Sporting Terni, Zagarolo 13; Pianese, G. C.di Castello 12; Trestina 11; Orvietana, Sansepolcro 10; Viterbese, Todi, Deruta, Pontevecchio 9; Flaminia C. 5

GIRONE F

5ª GIORNATA: Ancona-Jesina 1-0; Atessa V.d.S.-R.C. Angolana 1-0; Atl. Trivento-San Nicolò 2-3; Civitanovese-Santegidiese 3-1; Isernia-Sambenedettese 2-0; Luco Canistro-Recanatese 1-2; Riccione-Miglianico 2-1; Teramo-Real Rimini 7-0; Vis Pesaro-Ol. Agnonese 3-2
6ª GIORNATA: Jesina-Riccione 0-0; Miglianico-Atl. Trivento 3-3; Ol. Agnonese-Luco Canistro 4-0; R.C. Angolana-Civitanovese 1-2; Real Rimini-Ancona 0-3; Recanatese-Atessa V.d.S. 2-0; Sambenedettese-Teramo 1-3; San Nicolò-Vis Pesaro 0-1; Santegidiese-Isernia 2-1
7ª GIORNATA: Ancona-San Nicolò 1-0; Atessa V.d.S.-Santegidiese 4-4; Atl. Trivento-Recanatese 1-1; Civitanovese-Real Rimini 0-0; Isernia-Jesina 2-1; R.C. Angolana-Sambenedettese 2-2; Riccione-Ol. Agnonese 2-1; Teramo-Miglianico 0-0; Vis Pesaro-Luco Canistro 1-0
8ª GIORNATA: Jesina-Teramo 0-2; Luco Canistro-Atessa V.d.S. 1-0; Miglianico-Ancona 0-1; Ol. Agnonese-Atl. Trivento 1-2; Real Rimini-Isernia 0-2; Recanatese-Vis Pesaro 1-1; Sambenedettese-Civitanovese 1-1; San Nicolò-Riccione 5-1; Santegidiese-R.C. Angolana 1-0
9ª GIORNATA: Jesina-R.C. Angolana 0-0; Luco Canistro-Riccione 3-0; Miglianico-Civitanovese 4-4; Ol. Agnonese-Teramo 1-2; Real Rimini-Santegidiese 0-3; Recanatese-Ancona 1-6; Sambenedettese-Atessa V.d.S. 3-1; San Nicolò-Isernia 4-2; Vis Pesaro-Atl. Trivento 1-2
CLASSIFICA: Teramo 23; Ancona 22; Atl. Trivento 18; San Nicolò, Vis Pesaro, Civitanovese 17; Sambenedettese, Isernia, Recanatese 13; Santegidiese, Riccione 11; Ol. Agnonese, Luco Canistro 10; Jesina 7; R.C. Angolana 6; Atessa V.d.S. 5; Miglianico 4; Real Rimini 2

GIRONE G

5ª GIORNATA: Anziolavinio-Bacoli S. 2-0; Boville E.-Monterotondo 1-3; Budoni-Astrea 3-2; C. di Marino-Selargius 2-1; Fidene-P.C. Sant'Elia 1-0; Palestrina-Sora 0-3; Pomigliano-Civitavecchia 1-1; Porto Torres-Cynthia 2-0; Salerno-Arzachena 2-1
6ª GIORNATA: Arzachena-Anziolavinio 4-0; Astrea-Boville E. 2-1; Bacoli S.-Pomigliano 1-1; Civitavecchia-Porto Torres 2-2; Cynthia-Budoni 0-1; Monterotondo-Palestrina 0-1; P.C. Sant'Elia-Salerno 1-3; Selargius-Fidene 1-1; Sora-C. di Marino 1-1
7ª GIORNATA: Anziolavinio-Cynthia 1-3; Budoni-Monterotondo 3-2; C. di Marino-Arzachena 2-1; Fidene-Bacoli S. 2-2; Palestrina-P.C. Sant'Elia 1-0; Pomigliano-Astrea 1-0; Porto Torres-Boville E. 4-0; Salerno-Civitavecchia 2-1; Sora-Selargius 1-1
8ª GIORNATA: Arzachena-Fidene 3-1; Astrea-Porto Torres 3-0; Bacoli S.-Salerno 0-3; Boville E.-Budoni 0-0; Civitavecchia-Anziolavinio 1-2; Cynthia-Pomigliano 2-2; Monterotondo-Sora 0-2; P.C. Sant'Elia-C. di Marino 2-2; Selargius-Palestrina 1-1
9ª GIORNATA: Anziolavinio-Boville E. 4-1; C. di Marino-Civitavecchia 0-0; Fidene-Cynthia 0-1; Palestrina-Bacoli S. 3-1; Pomigliano-Budoni 0-0; Porto Torres-Monterotondo 1-0; Salerno-Astrea 0-0; Selargius-P.C. Sant'Elia 2-1; Sora-Arzachena 0-0
CLASSIFICA: Salerno 21; Budoni 19; Sora, Porto Torres 16; C. di Marino 15; Anziolavinio 14; Selargius, Monterotondo 13; Arzachena, Palestrina 12; Pomigliano 11; Astrea 10; Civitavecchia, Cynthia, Fidene 9; Boville E. 8; Bacoli S. 4; P.C. Sant'Elia 2

GIRONE H

5ª GIORNATA: Casertana-Grottaglie 7-2; Ctl Campania-Internapoli 0-3; Fortis Trani-Turris 1-1; Gaeta-Brindisi 1-0; Irsinese Matera-Real Nocera 1-2; Ischia-Francavilla sul Sinni 6-1; Nardò-Martina Franca 1-0; Sarnese-V. Casarano 0-2; Viribus Unitis-A. C. Oppido Lucano 0-0
6ª GIORNATA: A. C. Oppido Lucano-Ischia 0-1; Brindisi-Viribus Unitis 2-1; Francavilla sul Sinni-Irsinese Matera 1-1; Grottaglie-Nardò 0-0; Internapoli-Gaeta 1-0; Martina Franca-Ctl Campania 1-0; Real Nocera-Fortis Trani 2-4; Turris-Sarnese 2-1; V. Casarano-Casertana 0-0
7ª GIORNATA: Ctl Campania-A. C. Oppido Lucano 1-0; Fortis Trani-Grottaglie 2-0; Gaeta-Francavilla sul Sinni 0-2; Irsinese Matera-V. Casarano 1-0; Ischia-Turris 2-2; Martina Franca-Brindisi 5-1; Nardò-Internapoli 1-0; Sarnese-Casertana 3-0; Viribus Unitis-Real Nocera 2-2
8ª GIORNATA: A. C. Oppido Lucano-Gaeta 3-1; Brindisi-Ctl Campania 1-0; Casertana-Nardò 3-2; Francavilla sul Sinni-Viribus Unitis 4-0; Grottaglie-Sarnese 1-2; Internapoli-Martina Franca 1-0; Real Nocera-Ischia 0-0; Turris-Irsinese Matera 4-0; V. Casarano-Fortis Trani 2-1
9ª GIORNATA: A. C. Oppido Lucano-Internapoli 1-1; Brindisi-Nardò 0-1; Casertana-Irsinese Matera 3-0; Francavilla sul Sinni-Martina Franca 2-1; Grottaglie-Ischia 1-2; Real Nocera-Ctl Campania 0-1; Sarnese-Fortis Trani 5-1; Turris-Gaeta 2-0; V. Casarano-Viribus Unitis 2-0
CLASSIFICA: Francavilla sul Sinni 20; Ischia, Nardò 18; Casertana 17; Sarnese, Ctl Campania 16; V. Casarano, Brindisi 15; Martina Franca, Turris 14; Internapoli 12; Fortis Trani 11; Irsinese Matera 8; A. C. Oppido Lucano, Real Nocera 7; Grottaglie, Gaeta (-1) 5; Viribus Unitis 4

GIRONE I

5ª GIORNATA: Adrano-Nissa 2-0; Battipagliese-Noto 0-1; Cittanova I.-Nuvla S. Felice 2-1; Licata-Sambiase 1-1; Marsala-Hinterreggio 2-1; Messina-Acireale 2-0; N. Cosenza-Serre Alburni 2-0; Palazzolo-Valle Grecanica 2-2; S.Antonio A.-Acri 0-1
6ª GIORNATA: Acireale-Marsala 1-1; Acri-Battipagliese 3-1; Hinterreggio-Palazzolo 3-3; Nissa-S.Antonio A. 1-1; Noto-Licata 2-1; Nuvla S. Felice-Adrano 3-4; Sambiase-N. Cosenza 0-1; Serre Alburni-Messina 1-1; Valle Grecanica-Cittanova I. 0-0
7ª GIORNATA: Adrano-Noto 1-0; Battipagliese-Serre Alburni 1-0; Cittanova I.-Acri 0-1; Licata-Acireale 0-1; Marsala-Valle Grecanica 1-1; Messina-Palazzolo 1-0; N. Cosenza-Hinterreggio 1-2; Nuvla S. Felice-Nissa 0-0; S.Antonio A.-Sambiase 3-2
8ª GIORNATA: Acireale-N. Cosenza 1-1; Acri-Adrano 1-0; Hinterreggio-Messina 1-1; Nissa-Cittanova I. 1-2; Noto-S.Antonio A. 1-1; Palazzolo-Marsala 2-0; Sambiase-Battipagliese 1-4; Serre Alburni-Licata 1-1; Valle Grecanica-Nuvla S. Felice 1-1
9ª GIORNATA: Acireale-Sambiase 2-0; Battipagliese-S.Antonio A. 3-3; Hinterreggio-Noto 2-0; Licata-Adrano 0-1; Marsala-Nissa 2-2; Messina-Nuvla S. Felice 1-0; N. Cosenza-Cittanova I. 1-1; Palazzolo-Acri 2-2; Serre Alburni-Valle Grecanica 1-1
CLASSIFICA: Adrano 20; Acri 19; Battipagliese 17; Palazzolo, Hinterreggio 16; N. Cosenza, Messina (-1), Cittanova I. 14; Marsala 12; Valle Grecanica 11; Acireale 10; Licata, Serre Alburni 9; Nuvla S. Felice, Noto 8; S.Antonio A., Sambiase 7; Nissa 4

MILANO Naviglio Trezzano

Le piccole tra le g

PIAZZE COME MILANO O ROMA HANNO DUE SQUADRE FAMOSE IN SERIE A, MA ANCHE SOCIETÀ MINORI CHE DALLA PERIFERIA CERCANO DI EMULARE LE SORELLE MAGGIORI. TIPO IL NAVIGLIO

di GUIDO FERRARO

Nel variegato mondo della Serie D è già arduo ritagliarsi uno spazio per club che sono gli unici a rappresentare una città o un centro, figurarsi per chi deve convivere con sodalizi che militano in Serie A o B, ma anche in Prima Divisione. Nella massima categoria dei dilettanti sono diverse le società che cercano di non sentirsi figlie di un dio minore. Tra queste ci sono compagini come i liguri del Bogliasco D'Albertis del presidente Giuseppe Perpignano, alla storica prima volta in Serie D, che, essendo sprovvisti di un terreno di gioco idoneo alla categoria, sono costretti a disputare le gare sul sintetico del "Broccardi" di Santa Margherita Ligure, una ventina di chilometri da Bogliasco. Quattromila abitanti a due passi da Genova, a Bogliasco si allena la Sampdoria. Bogliasco guidato dall'ex mediano blucerchiato e scudettato Giovanni Invernizzi, 48 anni. Il club biancazzurro presso lo stadio Comunale disputa solo le partite della Juniores Nazionale. «Ma per noi va bene così, da neopromossa siamo arrivati agli ottavi di finale di Coppa Italia che disputeremo a fine novembre, la salvezza significherebbe rivincere il campionato» afferma il presidente Perpignano, a capo di un settore giovanile di 600 ragazzi.
Nel medesimo girone dei liguri militano anche i milanesi del Naviglio Trezzano, altra società alla sua prima volta in Serie D. Altro club che non avendo un terreno di gioco idoneo ai requisiti della massima categoria dei dilettanti, ha dovuto emigrare al "Breda" di Sesto San Giovanni, anticipando in talune occasioni le gare al sabato, come sino a un paio di stagioni addietro faceva la Pro Sesto in C1 e C2. Costantino Sessa, presidente del Naviglio Trezzano, 23mila abitanti in questo pezzo di hinterland meneghino,

ROMA Astrea

andi

TREZZANO O L'ASTREA. VERONA HA UN'ALTERNATIVA A HELLAS E CHIEVO. E COSÌ GENOVA, NAPOLI, CAGLIARI O PIACENZA. VENITE CON NOI IN VIAGGIO PER L'**ALTRO PALLONE DELLE METROPOLI**

sottolinea che «non è solo il Naviglio a legarci a Milano, ci sentiamo a tutti gli effetti un operoso quartiere della "grande Milano" e come tale rivendichiamo il ruolo di terza squadra di Milano. Non ci sono solo Inter e Milan, da quest'anno ci siamo anche noi. Essendo collocati nel girone A con le squadre piemontesi e liguri, è come se dovessimo giocare tante sfide tra Milan e Inter con la Juve».

In Lombardia, nel girone B, ecco un'altra società che per la prima volta calca il palcoscenico della Serie D, l'Atletico Pro Piacenza del presidente Renzo Tacchini, che ha dovuto inizialmente chiedere ospitalità al Fiorenzuola prima di poter disputare le gare interne sul proprio terreno, lo stadio "Siboni" a Piacenza. Oltre 100mila abitanti, Piacenza sino alla passata stagione tra i cadetti; la Pro Piacenza, che si chiamava Bettola Ponte era in Eccellenza: adesso solo una categoria divide i due club cittadini.

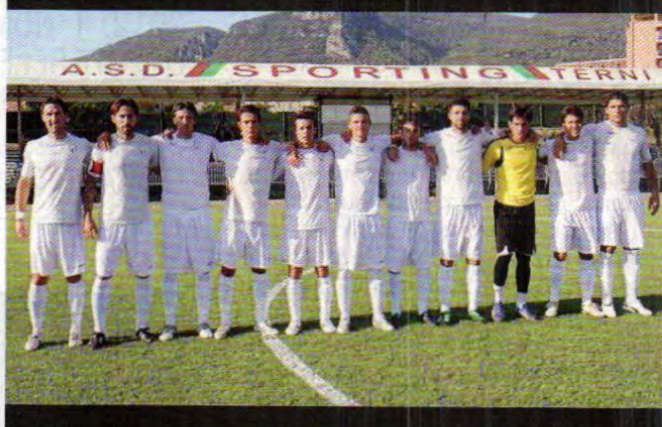
A Verona, città di 260.000 abitanti, oltre al Chievo in Serie A e al Verona in B, c'è la Virtus Vecomp Verona, espressione di un quartiere di 33.000 abitanti, che disputa le gare interne nel proprio stadio, il centro sportivo "Cavagnin-Nocini". Veronesi che hanno nel presidente-allenatore Luigi Fresco da un quarto di secolo il proprio deus ex machina: «Non corro il rischio di essere esonerato, in oltre 25 anni che sono alla guida della Virtus Vecomp siamo saliti dalla Seconda Categoria alla Serie D ma sempre con l'identico spirito di dilettanti che fanno le cose con passione, impegno e professionalità. Non guardiamo a chi si trova sopra di noi ma pensiamo che, se da alcune stagioni la Virtus Vecomp regge il peso della Serie D meritiamo stima, rispetto, considerazione. Per dirla senza tante metafore, non siamo più i parenti poveri, ma abbiamo dimostrato di ▸▸▸

meritarci la massima considerazione possibile» mette in risalto Fresco.
A Padova, 220.000 abitanti, oltre alla corazzata del presidente Marcello Cestaro, che vuole riportare i biancoscudati in Serie A, si batte il San Paolo Padova del presidente Carmelo Lotta, che disputa le partite interne all'impianto del "Plebiscito" in via Geremia a Padova. Tra i giocatori di spicco dei patavini l'attaccante trentaseienne Nicola Bisso, oltre 150 gol in carriera, in C1 con la Spal, in C2 con Mestre, Sandonà, Jesolo, Spal, Legnano e Canavese, nei professionisti 230 gare e 71 gol.
A Terni, 120.000 abitanti, accanto alla Ternana in Prima Divisione, sta facendosi onore e non nasconde le velleità di salto in Lega Pro anche lo Sporting Terni del presidente Salvatore Gambino e del Ds Alessandro Degli Esposti, allenato da Marco Schenardi, che schiera diversi ex professionisti, il più noto dei quali è Alessandro Grandoni, ex difensore di Lazio, Sampdoria e Torino, tornato in Serie D dove aveva iniziato la carriera, nella Ternana nel 1993-94 e nella stagione 1994-95 con 52 gare e un gol in un biennio. A Rimi-

VERONA Virtus Vecomp Verona

GENOVA Bogliasco

RIMINI Real Rimini

TERNI Sporting Terni

ni, 140.000 abitanti, altra città capoluogo di provincia, oltre ai biancorossi del presidente Biagio Amati, tornati in Lega Pro dopo un solo campionato di Serie D, c'è anche il Real Rimini, che ha ottenuto di disputare le gare casalinghe al "Romeo Neri".
Dici Roma, 4 milioni di abitanti, e pensi a Lazio e Roma, ma rivendicano il diritto di terza squadra della Capitale anche l'Astrea del presidente Franco Ionta (che gioca allo stadio Casal del Marmo) e il Fidene del presidente Fabrizio Lisi, alla seconda stagione in Serie D, quarto posto nello scorso campionato, che gioca al Salaria Sport Village in località Settebagni. A Cagliari, al Comunale di via Schiavazzi, si esibisce la matricola Progetto Sant'Elia del presidente Franco Cardia, altro club neopromosso per la prima volta in Serie D, che ha già cambiato l'allenatore della trionfale stagione in Eccellenza sarda, Massimiliano Pani, per affidarsi a Rosario Affuso.
A Napoli c'è il CTL Campania, nato dalla fusione tra il Ctl Miracoli Soccer e Napoli Centrale Piscinola. Anche in questo caso si tratta di una neopromossa che rappresenta il quartiere Piscinola e utilizza lo stadio "Dietro la Vigna". Il presidente, Giovanni De Micco, e il riconfermato allenatore, Rosario Campana, sono i cardini di un club che alla prima esperienza in D sta facendosi onore. Sempre a Napoli (1.150.000 abitanti) c'è un'altra squadra tornata in Serie D dopo ben dieci stagioni in Eccellenza, l'Internapoli Camaldoli del presidente Francesco Di Marino, che ha deciso di proseguire con in panchina il tecnico emergente Corrado Sorrentino. I biancazzurri disputanno le gare interne allo stadio "Nuvoletta" in località Marano. Per chiudere questa lunga carella di società minori, a Reggio Calabria non esiste solo la Reggina del presidente Lillo Foti, compare l'Hinterreggio del presidente Francesco Pellicanò allenato da Gaetano Di Maria, nella passata stagione sulle panchina dei siciliani del Nissa di Caltanissetta. Hinterreggio che gioca allo stadio "Comunale" di Ravagnanese di Reggio Calabria.

Guido Ferraro

Il serbatoio d'Italia

IL PRESIDENTE TAVECCHIO HA DECISO PER LA FUSIONE TRA NAZIONALE DI SERIE D E UNDER 18, CON UNA SQUADRA AFFIDATA SEMPRE AL CT MAGRINI E PROGRAMMATA PER IL VIAREGGIO E TORNEO INTERNAZIONALE 2012. I NUMERI SONO DALLA PARTE DI QUESTE SELEZIONI: SU 168 GIOVANI AZZURRI, 34 SONO PASSATI NEI PROFESSIONISTI. SU 92 DELLA RAPPRESENTATIVA, BEN 9 GIOCANO OGGI ADDIRITTURA IN SERIE A

Con l'inizio della nuova stagione, si cambia in casa LND. Il presidente Carlo Tavecchio, infatti, ha unificato le attività delle due rappresentative di punta dell'universo dilettantistico, quella di Serie D e la Nazionale Under 18, per meglio valorizzare il lavoro di scouting alla ricerca di nuovi talenti e quindi ottimizzare il ricco patrimonio vivaistico della Lega Nazionale Dilettanti.

Si parte con la rappresentativa di Serie D, che fino a febbraio preparerà l'avventura della Viareggio Cup 2012, poi sarà la volta degli azzurrini, coi migliori 10 prospetti dell'Eccellenza aggiunti a quelli del massimo campionato dilettantistico. Confermato alla guida di entrambe le squadre il tecnico romagnolo Giancarlo Magrini, alla sua seconda esperienza sulle panchine giovanili LND. L'allenatore di Sarsina è pronto anche quest'anno per una nuova impegnativa sfida avvalendosi della collaborazione di uno staff in parte rinnovato dopo la fusione dell'organico tra Lega Nazionale Dilettanti e Dipartimento Interregionale. «Stiamo lavorando per migliorare ancora, razionalizzando e professionalizzando sempre più un lavoro che è duro ma al tempo stesso regala soddisfazioni impagabili» ci dice con un sorriso rassicurante il Ct Magrini. «Ogni stagione è un passo ulteriore nel percorso di crescita di un universo vitale e vivace come quello della LND. Insieme con il mio staff cercheremo di sfruttare al meglio le smisurate potenzialità dei giovani dilettanti».

Una crescita costante e inesorabile, l'aumento esponenziale del contributo calcistico che la Lega Nazionale Dilettanti sta assicurando al mondo dei professionisti.

Merito della Nazionale Dilettanti Under 18, che ogni anno mette in mostra i giovani talenti allevati nei vivai delle società dilettantistiche. Merito delle scelte fatte dalla LND in tempi non sospetti, quando ancora il calcio italiano non pativa la penuria di talenti nostrani. Anni e anni di obbligo per le società dilettantistiche di utilizzo degli Under 18 in campo hanno innescato un circolo virtuoso inarrestabile e i numeri fotografano con chiarezza la scelta vincente. Nelle stagioni 2008-09 e 2009-10, su 168 calciatori Under 18 che hanno vestito la maglia della Nazionale Dilettanti, ben 34 hanno fatto il salto tra i professionisti, un dato già di per sé impressionante ma

Sopra, la Nazionale Dilettanti impegnata contro la Russia. A fianco, sempre i giovani di categoria esultano dopo un gol. Da quest'anno la programmazione sarà unificata, anche come Ct

letteralmente polverizzato dalle cifre della scorsa stagione. Su 92 giocatori selezionati per la Nazionale, 32 sono sbarcati nelle categorie superiori, ovvero più del 30%. E quasi tutti i ragazzi non sono andati a fare le comparse tra i professionisti, ma sono tutti scesi in campo con le prime squadre almeno una volta. Ben 9 sono approdati in Serie A (sei dalla D e tre dall'Eccellenza), sei giocano in Serie B e diciassette in Lega Pro.
Andando a vedere il destino dei singoli calciatori, la qualità del trasferimento è sorprendente: i ragazzi che ora vestono le maglie delle squadre Primavera della Serie A sono tutti titolari o quasi. Mattia Bani dalla Fortis Juventus (D) è passato al Genoa, sempre in campo con il Palermo anche Alexander Caputo (dal Rosignano, D), stesso destino per Alessandro Tonti, in pianta stabile nel Cesena senza aver patito minimamente il salto dal Real Misano (Eccellenza Emilia Romagna). Federico Massacesi, dopo aver disputato un ottimo campionato in D con il Rimini, è ora una colonna del Novara, Marco Vitale attaccante del Bisceglie (Eccellenza pugliese) gonfia la rete anche con il Siena. Per le squadre Primavera di Serie B la musica è la stessa: Claudio Costanzo (dal Nissa, D) è colonna della Reggina, Riccardo De Biasi e Andrea Beghetto (Montebelluna, D) sono rispettivamente perno del reparto arretrato ed esterno di talento del Padova. Riccardo Greco e Federico Tiboni giocano titolari nel Varese dopo aver fatto il salto rispettivamente dalla Solbiatese (D) e dal Verbania (Eccellenza piemontese). Anche Francesco Sasanelli è sempre in campo con la Juve Stabia dopo aver ben figurato con l'Ercolano (Eccellenza camapana).
Passando alla Lega Pro, che da qualche anno ha adottato la linea verde seguendo con sagacia la filosofia della Lega Nazionale Dilettanti, sono decine i calciatori che stanno facendo le fortune di altrettanti club. Dalla D sono sbarcati tra i professionisti Davide Bertocchi passato dal Derthona all'Alessandria, Natale Borghetto dalla Valle Grecanica alla Vibonese, Gianfilippo Caterisano dall'Hinterreggio alla Pro Patria, Alessandro Di Dio dal Noto al Taranto, Marco Festa dalla Castellana al Mantova, Valerio Giordani dall'Anziolavinio al Taranto, Mattia Marangon dal Montebelluna al Bassano, Marco Mariani dalla Renato Curi Angolana al Bellaria, Andrea Paloni dal Cynthia all'Isola Liri, Mario Sogliuzzo dall'Ischia al Taranto, Raffaele Stigliano dalla Casertana all'Avellino. Luca Bidogia (Treviso), Daniele Galfrè (Cuneo), Andrea Brighi e Alessandro Semprini (Rimini) sono saliti di categoria con le proprie squadre. Il doppio salto dall'Eccellenza ai Pro l'hanno compiuto Lorenzo Cancelli (dal Sora alla Neapolis) e Angelo Tartaglia (dal Keller all'Andria).
L'aspetto che più impressiona e dà l'idea dell'efficacia della politica sportiva della LND è l'età di questi ragazzi, tutti calciatori classe '92-93 e '94 con un futuro roseo. Questo per quanto riguarda la scorsa stagione, ma andando a ritroso di altre due annate vediamo come i risultati siano ancora più lusinghieri e i giocatori tutt'altro che meteore. Tra i calciatori che vestirono la maglia della Nazionale U18 Dilettanti nella stagione 2008-09, dopo due anni quasi tutti e diciassette i ragazzi continuano a calcare i campi delle categorie superiori. Spiccano Daniel Cappelletti, Diego Falcinelli e Andrea Vaccarini protagonisti del miracolo Sassuolo in Serie B o Raffaele Pucino che veste la maglia del Varese. Gli altri sono titolari nelle squadre di Lega Pro di Prima e Seconda Divisione. Se andiamo a guardare gli azzurrini nella scorsa stagione il risultato non cambia. Maiko Candiano gioca nella Primavera del Siena, Salvatore Gallo in quella del Chievo, Vinicius Belenzier nel Varese. Daniele Bernasconi ha giocato uno scorcio di stagione nel Parma, Francesco Bianchetti nell'Albinoleffe, Eugenio Calvarese nel Pescara, Antonio Carrozza nel Catania e Andrea Impagliazzo nel Grosseto. Andrea Lorusso ha vissuto una parentesi preziosa nella Sampdoria, Nicola Piras e Stefano Spagna nel Chievo, Stefano Tersini nel Parma. Il resto della truppa è per la quasi totalità forza attiva nelle squadre di Lega Pro di vertice.
Risultati di cui va fiero il dirigente Responsabile della Rappresentativa che, anche in questa stagione, è il Vicepresidente vicario della LND, Alberto Mambelli, che ci tiene a sottolineare un concetto chiave: «La crescita dei giovani è la punta di diamante del complesso lavoro della LND. Queste due Rappresentative sono lo specchio di un movimento sano e dinamico». ▼

Una poltrona per due

SIAMO GIUNTI AL MOMENTO DECISIVO DELLA **UEFA FUTSAL CUP**, LA COPPA CAMPIONI DEI CAMPI A CINQUE. DAL 17 AL 20 NOVEMBRE, A PADOVA, SI ASSEGNERÀ IL TITOLO CHE VEDE IN CORSA **MARCA FUTSAL** E **MONTESILVANO**. IL LORO INGRESSO NEL TABELLONE È IL SUGGELLO A UNA LUNGA ED ESALTANTE RINCORSA PROFESSIONALE, COMINCIATA PER ENTRAMBE DALLA PROVINCIA

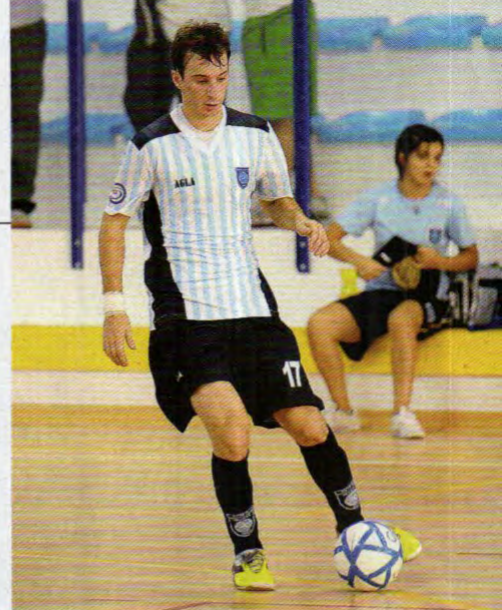
di CRISTINA BATTISTA e MARCO CALABRESI

Foglia ieri e oggi. A destra, Campione d'Europa un anno fa col Montesilvano. A sinistra, oggi nella Marca Futsal FOTO CASSELLA

www.divisionecalcioa5.it

Quando l'urna di Nyon ha unito il destino di Montesilvano e Marca Futsal nell'Elite Round di UEFA Futsal Cup, sono nate due scuole di pensiero. Meglio il derby, perché con tutta probabilità si avrà un'italiana in Final Four per il terzo anno consecutivo, o meglio che le due nostre rappresentanti fossero state inserite in due gironi diversi per tentare l'accoppiata, ma con il rischio di un doppio flop? Teorie diverse, che portano a un'unica conclusione: sarà uno scontro incerto, teso e spettacolare. Il teatro, il PalaFabris di Padova, è un habituè per il calcio a 5 italiano: ha ospitato le ultime due Final Eight di Coppa Italia e nel marzo prossimo farà tris. Ed è proprio da lì che nel 2010 è iniziata la serie vincente dei bianconeri.

LE ORIGINI DELLA MARCA

Una storia, quella del club di Castelfranco Veneto, che vale la pena raccontare: dalla provincia all'Europa, senza vertigini. Con un anno da cerchiare in rosso sul calendario. È il 2004 e Massimo Bello, imprenditore nel settore pubblicitario, è un tifoso come tanti: «Mi divertivo ad andare a vedere il Castelfranco. Mi sono appassionato così, vedendo i miei amici, che conoscendo il mio lavoro hanno cominciato a rompermi le scatole (ride). "Facciamo un bel progetto" mi dissero. Accettai: presi il comando della squadra in C1, prendendo subito giocatori di categoria superiore per iniziare la scalata». Proprio in quei mesi, un'altra squadra della zona, il Treviso Calcio a 5 (Serie A2), non naviga in buone acque, e cerca partner per proseguire l'attività: apprende dai giornali locali delle ambizioni del Castelfranco e si mette in contatto con Bello. Che non se lo fa ripetere due volte: «Però decisi di cambiare nome alla squadra, per identificarla nella zona e non solo nella città di Treviso. Così è nata la Marca Trevigiana».
A metà del primo anno di vita (stagione

A fianco, da sinistra, Cuzzolini del Montesilvano e Duarte della Marca Futsal. In basso, da sinistra, il Montesilvano Campione d'Europa e la Marca tricolore FOTO CASSELLA

2005-06), entra in società anche Paolo Foscarin - attuale presidente onorario - e gli orizzonti si allargano. «Conosco Paolo da una vita, e in due abbiamo iniziato a mettere su progetti». Il primo, la promozione in Serie A, la Marca Trevigiana lo centra al secondo colpo, realizzando un record che non sarà mai battuto: anche le vincenti dei gironi di Serie A2 avevano accesso ai playoff scudetto, la Marca eliminò il Bisceglie e i Campioni d'Italia dell'Arzignano, raggiungendo la semifinale. Secondo step: arrivare in finale in tutte le competizioni e vincere lo scudetto. La Serie A non è tutta rose e fiori, e la Marca se ne accorge nel biennio 2007-2009, quando arrivano un'eliminazione ai quarti di finale e una in semifinale, che nega ai bianconeri il derby veneto con la Luparense. Nel 2009, la Marca Trevigiana diventa Marca Futsal e arrivano giocatori di fama internazionale che faranno le fortune della squadra: nel 2010, la formazione veneta vince la Coppa Italia e sfiora uno scudetto (arrendendosi in casa, in finale, proprio al Montesilvano), ma è ormai nell'elite del calcio a 5 italiano.

LE PORTE D'EUROPA

Il resto è storia recente: Massimo Bello sceglie il giovane tecnico portoghese Tiago Polido, che ripaga la fiducia con una Supercoppa (ancora contro il Montesilvano) e con il primo scudetto della storia del club. Indovinate dopo aver battuto chi? Ebbene sì, ancora il Montesilvano, in due semifinali tiratissime e non senza polemiche. «Quello che era un divertimento è diventato un sogno, e ora una splendida realtà» confessa Bello. «Abbiamo fatto sacrifici enormi: per vincere bisogna essere appassionati, ma anche imprenditori. E il progetto Marca non si ferma». Già, c'è un'altra coppa nel mirino: la UEFA Futsal Cup, la Champions League del calcio a 5. Se la Marca (che ha brillantemente superato il Main Round in Romania a fine settembre) è ovviamente all'esordio oltre ▶▶▶

Sotto, Jonas e Feller fanno feste. . Sotto, ancora Foglia al momento di esultare

i confini, non si può dire lo stesso per tanti dei suoi giocatori: l'hanno già giocata il paraguaiano Chilavert (con Prato e Luparense), l'argentino Wilhelm (con l'Arzignano), e ancora Nora, Feller e Calmonte. Edgar Bertoni l'ha persa in finale quando indossava la maglia degli spagnoli dell'Interviù, mentre Adriano Foglia era lì, il primo maggio ad Almaty, nel giorno in cui il Montesilvano è diventato campione d'Europa, grazie anche a una sua doppietta nella finale con lo Sporting Lisbona.

L'EXPLOIT DEL MONTESILVANO

Oltre al primo maggio, c'è un'altra data cerchiata in rosso sul calendario di Antonio Ricci, l'allenatore degli abruzzesi. È il 12 agosto 2011, quando il presidente Iervolino decide di affidare al vice di Fulvio Colini, la panchina del Montesilvano appena una settimana dopo la rottura con il tecnico capitolino. L'eredità è pesantissima: Ricci la accetta e poi si guarda indietro. Chissà se l'ha mai sognata un'occasione del genere, lui che a fare l'allenatore ha iniziato quasi per scherzo. «La mia passione» racconta il tecnico, anch'egli romano «nasce al liceo, quando la principale attività fisica era proprio il "calcetto". Ho vissuto lo sviluppo di questo sport nei circoli della Capitale degli Anni 80, poi per ragioni lavorative mi sono trasferito a Montesilvano, un paese che allora non aveva più di 40.000 anime. Non conoscevo nessuno, non avevo amici e io qualcosa dovevo pur fare durante il giorno. Così partii da zero, dalla Serie D, fino a cambiare panchina e ad arrivare in Serie C1». Nel massimo campionato abruzzese arrivano anche le prime soddisfazioni di mister Ricci. «Allenai Real Pescara, Dem Pescara e Ortona: con questa vinsi una Coppa Italia regionale e il campionato».

IL SEGRETO RICCI

Ma se questo successo frutta ai teatini la promozione tra i cadetti, all'attuale allenatore biancazzurro si spalancano le porte della Serie A: Ricci finisce alla Ponzio Pescara, come vice di Gianluca Marzuoli (ora suo braccio destro proprio al Montesilvano). Due anni al Pescara e altrettante salvezze conquistate ai playout. Poi la svolta. «Era il 2007, c'era l'Europeo di Portogallo e Ponzio e Montesilvano si organizzarono per andare a seguirlo. È stata quella la circostanza in cui conobbi la dirigenza biancazzurra, ma soprattutto Fulvio Colini. Tra noi si instaurò subito un rapporto particolare: ogni mattina, la colazione era l'occasione per un'ora di chiacchierata e di confronto. Così fu lui a propormi alla società come suo collaboratore: ecco come arrivai al Montesilvano». Due anni passati gomito a gomito con il tecnico romano: mille insegnamenti ricevuti, come enorme è stata la mole di lavoro "sporco" messo da Ricci al servizio del mister e della squadra. «Non mi sono mai sentito un "secondo"» spiega Ricci «perché tra me e Colini c'era un rapporto di cooperazione: semplicemente svolgevamo compiti differenti, il collaboratore del tecnico è uomo di spogliatoio, lavora con la squadra e reperisce il materiale sugli avversari. E questo non è cambiato adesso: in più c'è però l'aspetto decisionale».
Da vice arriva lo scudetto del 2010, ma soprattutto la UEFA Futsal Cup che ora – da primo allenatore – Antonio Ricci dovrà difendere cominciando proprio dall'Elite Round di Padova. «Sarà tutto diverso per me, sia rispetto all'anno scorso, sia rispetto alle partite che sto affrontando nel campionato italiano. In Europa è tutto più difficile, ma non perché da noi le gare siano semplici, anzi. È che andiamo a confrontarci con squadre che non conosciamo e con filosofie di gioco del tutto differenti». C'è però una frase che Ricci disse ad Alexandre Ghiotti, uno dei senatori del Montesilvano, sulla via di ritorno da Almaty e che tutti in casa biancazzurra hanno annotato sul taccuino. «Sono contentissimo di aver vinto questa Coppa, ma guardo già oltre: io sogno di vincerla un giorno da primo allenatore».

Cristina Battista
Marco Calabresi

UEFA FUTSAL CUP ELITE ROUND GRUPPO D

Palafabris-Padova, 17-20 novembre

PROGRAMMA
1° GIORNATA – GIOVEDI' 17 NOVEMBRE
Montesilvano-Uragan Ivano-Frankovsk (UCR)
Marca Futsal-Slov-Matic Bratislava (SVK)

2° GIORNATA – VENERDI' 18 NOVEMBRE
Montesilvano-Slov-Matic Bratislava (SVK)
Marca Futsal- Uragan Ivano-Frankovsk (UCR)

3° GIORNATA – DOMENICA 20 NOVEMBRE
Slov-Matic Bratislava (SVK)-**Uragan Ivano-Frankovsk** (UCR)
Marca Futsal-Montesilvano

Si qualifica alla Final Four solo la prima classificata

INGHILTERRA

7ª GIORNATA: **Aston Villa-Wigan 2-0** (37' pt Agbonlahor; 17' st Bent); **Blackburn R.-Manchester City 0-4** (11' st Johnson, 14' Balotelli, 28' Nasri, 42' Savic); **Bolton W.-Chelsea 1-5** (2' pt Sturridge (C), 15' Lampard (C), 25' Sturridge (C), 27' Lampard (C); 1' st Boyata (B), 14' Lampard (C); **Everton-Liverpool 0-2** (26' st Carroll, 37' Suárez); **Fulham-Q.P. Rangers 6-0** (2' pt Johnson, 20' Murphy rig., 38' Johnson; 14' st Johnson, 20' Dempsey, 29' Zamora); **Manchester Utd.-Norwich City 2-0** (23' st Anderson, 42' Welbeck); **Sunderland-WBA 2-2** (4' pt Morrison (W), 5' Long (W), 24' Bendtner (S); 26' st El Mohammadi (S); **Swansea City-Stoke City 2-0** (9' pt Sinclair rig.; 40' st Graham); **Tottenham H.-Arsenal 2-1** (40' pt Van Der Vaart (T); 6' st Ramsey (A), 28' Walker (T); **Wolverhampton-Newcastle Utd. 1-2** (17' pt Ba (N), 38' Gutiérrez (N); 43' st Fletcher (W)

8ª GIORNATA: **Arsenal-Sunderland 2-1** (1' pt Van Persie (A), 31' Larsson (S); 37' st Van Persie (A); **Chelsea-Everton 3-1** (31' pt Sturridge (C), 47' Terry (C); 16' st Ramires (C), 36' Vellios (E); **Liverpool-Manchester Utd. 1-1** (23' st Gerrard (L), 36' Hernández (M); **Manchester City-Aston Villa 4-1** (28' pt Balotelli (M), 47' Johnson (M); 7' st Kompany (M), 20' Warnock (A), 26' Milner (M); **Newcastle Utd.-Tottenham H. 2-2** (40' pt Van Der Vaart (T) rig.; 3' st Ba (N), 23' Defoe (T), 41' Ameobi (N); **Norwich City-Swansea City 3-1** (1' pt Pilkington (N), 10' Martin (N), 12' Graham (S); 18' st Pilkington (N); **Q.P. Rangers-Blackburn R. 1-1** (16' pt Helguson (Q), 25' Samba (B); **Stoke City-Fulham 2-0** (35' st Walters, 42' Delap); **WBA-Wolverhampton 2-0** (8' pt Brunt; 30' st Odemwingie); **Wigan-Bolton W. 1-3** (4' pt Reo-Coker (B), 40' Diamé (W), 48' N'Gog (B); 47' st Eagles (B)

9ª GIORNATA: **Arsenal-Stoke City 3-1** (27' pt Gervinho (A), 34' Crouch (S); 28' e 37' st Van Persie (A); **Aston Villa-WBA 1-2** (23' pt Bent (A), 45' Olsson (W); 12' st Scharner (W); **Blackburn R.-Tottenham H. 1-2** (15' pt Van Der Vaart (T), 28' Formica (B); 8' st Van Der Vaart (T); **Bolton W.-Sunderland 0-2** (37' st Sessègnon, 48' Bendtner); **Fulham-Everton 1-3** (3' pt Drenthe (E); 22' st Ruiz (F), 45' Saha (E), 48' Rodwell (E); **Liverpool-Norwich City 1-1** (46' pt Bellamy (L); 15' st Holt (N); **Manchester Utd.-Manchester City 1-6** (22' pt Balotelli (M.C.); 15' st Balotelli (M.C.), 24' Agüero (M.C.), 36' Fletcher (M.U.), 44' Dzeko (M.C.), 46' Silva (M.C.), 48' Dzeko (M.C.); **Newcastle Utd.-Wigan 1-0** (36' st Cabaye); **Q.P. Rangers-Chelsea 1-0** (10' pt Helguson rig.); **Wolverhampton-Swansea City 2-2** (23' pt Graham (S), 35' Allen (S); 39' st Doyle (W), 41' O'Hara (W)

10ª GIORNATA: **Chelsea-Arsenal 3-5** (14' pt Lampard (C), 36' Van Persie (A), 45' Terry (C); 4' st André Santos (A), 10' Walcott (A), 35' Mata (C), 40' e 47' Van Persie (A); **Everton-Manchester Utd. 0-1** (19' pt Hernández); **Manchester City-Wolverhampton 3-1** (7' st Dzeko (M), 22' Kolarov (M), 30' Hunt (W) rig., 46' Johnson (M); **Norwich City-Blackburn R. 3-3** (48' pt Hoilett (B); 8' st Morison (N), 17' Yakubu (B), 19' Samba (B), 37' Johnson (N), 49' Holt (N) rig.); **Stoke City-Newcastle Utd. 1-3** (12' e 40' pt Ba (N); 30' st Walters (S) rig., 36' Ba (N) rig.); **Sunderland-Aston Villa 2-2** (20' pt Petrov (A), 38' Wickham (S); 40' st Dunne (A), 44' Sessègnon (S); **Swansea City-Bolton W. 3-1** (4' st Allen (S), 12' Sinclair (S) rig., 28' Graham (S) aut., 48' Graham (S); **Tottenham H.-Q.P. Rangers 3-1** (20' pt Bale (T), 33' Van Der Vaart (T); 17' st Bothroyd (Q), 27' Bale (T); **WBA-Liverpool 0-2** (9' pt Adam rig., 46' Carroll); **Wigan-Fulham 0-2** (41' pt Dempsey; 41' st Dembélé)

CLASSIFICA: **Manchester City 28; Manchester Utd. 23; Newcastle Utd. 22; Chelsea, Tottenham H. 19; Liverpool 18; Arsenal 16; Norwich City 13; Aston Villa, Swansea City, Stoke City, Q.P. Rangers 12; WBA 11; Sunderland, Fulham, Everton 10; Wolverhampton 8; Blackburn R., Bolton W. 6; Wigan 5**

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 9ª GIORNATA: **Birmingham C.-Leeds United 1-0**

10ª GIORNATA: **Barnsley-Coventry City 2-0; Blackpool-Bristol City 5-0; Crystal Palace-West Ham 2-2; Hull City-Cardiff City 2-1; Ipswich Town-Brighton & HA 3-1; Leeds United-Portsmouth 1-0; Leicester City-Derby County 4-0; Millwall-Burnley 0-1; Nottingham F.-Birmingham C. 1-3; Peterborough Utd.-Doncaster R. 1-2; Reading-Middlesbrough 0-0; Southampton-Watford 4-0**

11ª GIORNATA: **Birmingham C.-Leicester City 2-0; Brighton & HA-Hull City 0-0; Bristol City-Peterborough Utd. 1-2; Burnley-Reading 0-1; Cardiff City-Ipswich Town 2-2; Coventry City-Nottingham F. 1-0; Derby County-Southampton 1-1; Doncaster R.-Leeds United 0-3; Middlesbrough-Millwall 1-1; Portsmouth-Barnsley 2-0; Watford-Crystal Palace 0-2; West Ham-Blackpool 4-0**

12ª GIORNATA: **Barnsley-Burnley 2-0; Blackpool-Doncaster R. 2-1; Crystal Palace-Bristol City 1-0; Hull City-Birmingham C. -; Ipswich Town-Portsmouth 1-0; Leeds United-Coventry City 1-1; Leicester City-Watford 2-0; Millwall-Brighton & HA 1-1; Nottingham F.-Middlesbrough 2-0; Peterborough Utd.-Cardiff City 4-3; Reading-Derby County 2-2; Southampton-West Ham 1-0**

13ª GIORNATA: **Blackpool-Nottingham F. 1-2; Brighton & HA-West Ham 0-1; Bristol City-Birmingham C. 0-2; Cardiff City-Barnsley 5-3; Coventry City-Burnley 1-2; Hull City-Watford 3-2; Ipswich Town-Crystal Palace 0-1; Leicester City-Millwall 0-3; Middlesbrough-Derby County 2-0; Peterborough Utd.-Leeds United 2-3; Portsmouth-Doncaster R. 3-1; Reading-Southampton 1-1**

14ª GIORNATA: **Barnsley-Bristol City 1-2; Birmingham C.-Brighton & HA 0-0; Burnley-Blackpool 3-1; Crystal Palace-Reading 0-0; Derby County-Portsmouth 3-1; Doncaster R.-Coventry City 1-1; Leeds United-Cardiff City 1-1; Millwall-Ipswich Town 4-1; Nottingham F.-Hull City 0-1; Southampton-Middlesbrough 3-0; Watford-Peterborough Utd. 3-2; West Ham-Leicester City 3-2**

CLASSIFICA: **Southampton 30; West Ham 27; Hull City, Crystal Palace, Derby County, Middlesbrough 24; Leeds United 22; Cardiff City, Birmingham C. 21; Ipswich Town, Brighton & HA 20; Peterborough Utd., Blackpool, Leicester City 19; Burnley, Reading 18; Millwall, Portsmouth, Barnsley 15; Nottingham F. 14; Watford 13; Coventry City 12; Doncaster R., Bristol City 9**

SCOZIA

10ª GIORNATA: **Aberdeen-Dunfermline 4-0** (6' e 35' pt Vernon, 45' Fyvie; 35' st Vernon); **Dundee United-Motherwell 1-3** (14' pt Lasley (M), 45' Higdon (M); 19' st Higdon (M) rig., 32' Daly (D); **Hearts-Celtic 2-0** (13' st Skácel, 36' Stevenson); **Inverness CT-St.Mirren 2-1** (23' pt McAusland (S), 31' Shinnie (I); 33' st Tadé (I); **Kilmarnock-St.Johnstone 1-2** (22' pt Sandaza (S), 36' Pascali (K); 28' st Sheridan (S); **Rangers-Hibernian 1-0** (23' st Lafferty)

11ª GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 3-1** (14' pt Árnason (A); 6' st Mawéné (A), 15' Considine (A), 34' Dalla Valle (D); **Dunfermline-Hearts 0-2** (42' pt Webster; 31' st Templeton); **Hibernian-Motherwell 0-1** (8' pt Murphy); **Kilmarnock-Celtic 3-3** (26' pt Shiels (K), 40' Heffernan (K), 45' Fowler (K); 28' e 31' st Stokes (C), 35' Mulgrew (C); **Rangers-St.Mirren 1-1** (3' st Jelavic (R), 45' Thompson (S); **St.Johnstone-Inverness CT 2-0** (12' pt Sandaza; 20' st Mackay)

12ª GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 2-1** (17' pt Ki (C); 14' st Jack (A), 27' Mulgrew (C); **Dundee United-St.Johnstone 0-0; Hearts-Rangers 0-2** (21' pt Naismith; 29' st Jelavic); **Inverness CT-Dunfermline 1-1** (33' pt Tadé (I); 41' st Buchanan (D) rig.); **Motherwell-Kilmarnock 0-0; St.Mirren-Hibernian 2-3** (6' pt Griffiths (H), 32' e 34' McGowan (S), 37' O'Hanlon (H), 41' Griffiths (H)

13ª GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 1-2** (13' st Lafferty (R), 25' Jelavic (R) rig., 37' Foster (A); **Celtic-Hibernian 0-0; Dunfermline-Dundee United 1-4** (13' pt Dixon (Dund), 18' Dalla Valle (Dund); 10' st Kirk (Dunf), 30' Russell (Dund), 37' Mackay-Steven (Dund); **Hearts-Kilmarnock 0-1** (10' st Shiels rig.); **Inverness CT-Motherwell 2-3** (4' pt Davis (I), 39' Hutchinson (M); 31' st Shinnie (I), 32' Lasley (M), 42' Hateley (M); **St.Johnstone-St.Mirren 0-1** (36' st McLean)

CLASSIFICA: **Rangers 35; Motherwell 26; Celtic 23; St.Johnstone 19; Hearts 18; St.Mirren 16; Kilmarnock 15; Dundee United 14; Hibernian 13; Aberdeen 12; Dunfermline 10; Inverness CT 9**

SLOVENIA

13ª GIORNATA: **Celje-Gorica 1-2; Koper-Domzale 2-1; Maribor-Triglav Kranj 2-0; Mura 05-Rudar Velenje 0-0; Olimpija Lubiana-Nafta 1-1**

14ª GIORNATA: **Domzale-Maribor 1-4; Gorica-Koper 4-1; Nafta-Celje 0-2; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 2-2; Triglav Kranj-Mura 05 1-2**

15ª GIORNATA: **Celje-Rudar Velenje 2-3; Gorica-Domzale 0-3; Koper-Nafta 4-1; Mura 05-Maribor 1-3; Olimpija Lubiana-Triglav Kranj 1-0**

16ª GIORNATA: **Domzale-Mura 05 2-1; Maribor-Olimpija Lubiana 2-2; Nafta-Gorica 2-3; Rudar Velenje-Koper 0-1; Triglav Kranj-Celje 0-1**

CLASSIFICA: **Maribor 31; Gorica, Olimpija Lubiana 27; Domzale 24; Rudar Velenje 23; Celje 21; Mura 05 20; Koper 18; Nafta 14; Triglav Kranj 11**

FRANCIA

LIGUE 1

9ª GIORNATA: **Bordeaux-Montpellier 2-2** (18' pt Diabaté (B); 5' st Ciani (B), 43' Belhanda (M) rig., 45' Hilton (M); **Caen-Nizza 1-1** (35' st Frau (C), 44' Mouloungui (N); **Dijon-Ajaccio 1-1** (18' pt Mostefa (A), 41' Bauthéac (D); **Lille-Rennes 2-0** (7' pt Sow, 32' Balmont); **Lorient-Valenciennes 2-0** (22' pt Campbell; 23' st Jouffre); **Nancy-Évian 1-1** (8' st Karaboué (N), 17' Mongongu (É) rig.); **Ol. Marsiglia-Brest 1-1** (5' pt Poyet (B), 19' Ayew A. (O); **Paris S.G.-Ol. Lione 2-0** (19' st Pastore, 45' Jallet); **Sochaux-Tolosa 3-0** (9' pt Maïga; 42' st Maïga, 44' Bakambu); **St. Étienne-Auxerre 1-1** (5' pt Sahar (A), 38' Guilavogui (S)

10ª GIORNATA: **Ajaccio-Paris S.G. 1-3** (2' pt Gameiro (P), 24' Medjani (A); 5' e 8' st Gameiro (P); **Auxerre-Lille 1-3** (36' pt Oliech (A); 26' st Payet (L), 37' Jelen (L), 50' Debuchy (L) rig.); **Brest-Caen 1-1** (45' pt Grougi (B); 40' st Heurtaux (C); **Évian-St. Étienne 1-2** (2' st Batllès (S), 5' Aubameyang (S), 13' Sagbo (É); **Montpellier-Dijon 5-3** (9' e 11' pt Corgnet (D), 27' Paulle (D) aut.; 5' e 13' st rig. Giroud (M), 19' Camara (M), 36' Giroud (M), 45' Guerbert (D); **Nizza-Bordeaux 3-0** (11' pt Mouloungui, 35' Hellebuyck; 20' st Clerc); **Ol. Lione-Nancy 3-1** (25' pt Michel Bastos (O), 28' Gomis (O), 31' Michel Bastos (O) rig.; 43' st Jung (N); **Rennes-Lorient 2-0** (10' pt Ekoko; 18' st Pitroipa rig.); **Tolosa-Ol. Marsiglia 0-0; Valenciennes-Sochaux 3-0** (43' pt Aboubakar; 26' st Kadir, 30' Aboubakar)

11ª GIORNATA: **Auxerre-Rennes 0-1** (30' st Féret); **Bordeaux-Brest 1-1** (7' st Gouffran (Bo), 18' Ben Basat (Br); **Caen-Montpellier 1-3** (14' pt Yanga-Mbiwa (M), 20' Utaka (M); 34' st Belhanda (M), 37' Nivet (C) rig.); **Lille-Ol. Lione 3-1** (22' pt Briand (O), 46' Sow (L); 19' st Basa (L), 38' Cole (L); **Lorient-Tolosa 0-0; Nancy-Nizza 1-0** (9' st Niculae); **Ol. Marsiglia-Ajaccio 2-0** (30' pt Ayew A.; 4' st Ayew A.); **Paris S.G.-Dijon 2-0** (42' pt Nenê; 45' st Nenê); **Sochaux-Évian 1-1** (6' st Butin (S), 47' Angoula (É); **St. Étienne-Valenciennes 1-0** (5' st Batllès)

12ª GIORNATA: **Ajaccio-Bordeaux 0-2** (25' e 28' pt Gouffran); **Brest-Lorient 3-1** (4' pt Touré (B), 34' Grougi (B), 42' Grougi (B) rig.; 9' st Ecuélé Manga (L); **Dijon-Ol. Marsiglia 2-3** (1' pt Rémy (O), 12' Cheyrou (O); 1' st Jovial (D), 17' Corgnet (D), 37' Diarra (O); **Évian-Auxerre 3-1** (14' e 42' pt Sagbo (É); 23' st Barbosa (É), 25' Dudka (A) rig.); **Montpellier-Nancy 2-0** (16' st Giroud, 29' Camara); **Nizza-Sochaux 1-1** (30' pt Mouloungui (N), 35' Boudebouz (S) rig.); **Ol. Lione-St. Étienne 2-0** (36' st Briand, 16' Gourcuff); **Paris S.G.-Caen 4-2** (12' pt Heurtaux (C), 20' Nenê (P) rig.; 11' st Menez (P), 31' Nenê (P) rig., 37' Vandam (C), 44' Pastore (P); **Tolosa-Rennes 1-0** (26' pt Didot); **Valenciennes-Lille 0-0**

CLASSIFICA: **Paris S.G. 29; Montpellier 26; Lille, Ol. Lione 23; Tolosa 22; Rennes 21; Lorient 17; St. Étienne 16; Ol. Marsiglia, Caen 15; Sochaux 14; Brest, Auxerre, Évian, Bordeaux 12; Nizza, Dijon 11; Valenciennes 10; Nancy 8; Ajaccio 7**

LIGUE 2

10ª GIORNATA: **Amiens-Guingamp 0-0; Angers-Arles 2-0; Boulogne-Bastia 1-3; Clermont-Metz 1-0; Istres-Le Mans 1-2; Le Havre-Nantes 1-1; Lens-Laval 0-0; Monaco-Sedan 2-2; Reims-Châteauroux 2-0; Troyes-Tours 2-1**

11ª GIORNATA: **Arles-Amiens 1-1; Bastia-Lens 2-2; Châteauroux-Troyes 1-0; Guingamp-Monaco 4-0; Laval-Angers 0-1; Le Mans-Clermont 0-2; Metz-Le Havre 0-2; Nantes-Istres 3-1; Sedan-Boulogne 1-4; Tours-Reims 1-1**

12ª GIORNATA: **Amiens-Bastia 1-1; Angers-Sedan 1-3; Boulogne-Nantes 2-1; Istres-Clermont 2-2; Laval-Arles 2-1; Le Havre-Châteauroux 3-0; Lens-Guingamp 0-2; Monaco-Tours 0-0; Reims-Le Mans 1-1; Troyes-Metz 1-0**

13ª GIORNATA: **Bastia-Arles 3-0; Châteauroux-Monaco 2-1; Clermont-Troyes 1-1; Guingamp-Angers 1-0; Istres-Le Havre 1-1; Le Mans-Boulogne 1-0; Metz-Reims 1-0; Nantes-Lens 1-0; Sedan-Amiens 3-1; Tours-Laval 0-0**

CLASSIFICA: **Reims, Clermont 24; Bastia, Sedan, Le Havre 22; Guingamp 21; Troyes, Nantes 19; Laval 18; Tours, Châteauroux 17; Angers 16; Boulogne, Istres, Metz 15; Le Mans, Lens, Arles 13; Amiens 11; Monaco 10**

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

7ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Siviglia 0-0; Espanyol-Real Madrid 0-4** (17' pt Higuaín; 21' st Higuaín, 37' Callejón, 44' Higuaín)**; Málaga-Getafe 3-2** (10' st León (G), 19' Van Nistelrooy (M), 30' Miku (G), 43' Maresca (M), 47' Júlio Baptista (M)**; Osasuna-Maiorca 2-2** (34' pt Hemed (M) rig., 46' Raúl García (O); 14' st Raúl García (O), 34' Hemed (M) rig.)**; Racing S.-Rayo Vallecano 1-1** (20' pt Tamudo (Ray); 14' st Adrián (Rac)**; Real Betis-Levante 0-1** (33' pt Juanlu)**; Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-2** (34' pt Llorente (A); 16' st Martínez (R), 25' Llorente (A)**; Sporting Gijon-Barcellona 0-1** (12' pt Adriano)**; Valencia-Granada 1-0** (4' pt Canales)**; Villarreal-Saragozza 2-2** (35' pt Luis García (S), 41' Rossi (V) rig., 45' Barrera (S); 39' st Pérez (V)

8ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Osasuna 3-1** (30' pt Muniain (A), 37' Gabilondo (A), 46' Javi Martínez (A); 44' st Nekounam (O)**; Barcellona-Racing S. 3-0** (11' pt Messi, 27' Xavi; 23' st Messi)**; Getafe-Villarreal 0-0; Granada-Atlético Madrid 0-0; Levante-Málaga 3-0** (13' pt Barkero, 30' Juanlu, 40' Koné)**; Maiorca-Valencia 1-1** (39' pt Rami (V); 44' st Pereira (M) rig.)**; Rayo Vallecano-Espanyol 0-1** (10' st Romaric)**; Real Madrid-Real Betis 4-1** (1' st Higuaín (R.M.), 13' Kaká (R.M.), 23' Molina (R.B.), 24' e 28' Higuaín (R.M.)**; Saragozza-Real Sociedad 2-0** (10' pt Hélder Postiga; 3' st Hélder Postiga)**; Siviglia-Sporting Gijon 2-1** (15' pt Manu Del Moral (Si); 12' st Cáceres (Si), 18' Barral (Sp)

9ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Maiorca 1-1** (1' pt Hemed (M) rig., 42' Falcao (A) rig.)**; Barcellona-Siviglia 0-0; Málaga-Real Madrid 0-4** (10' pt Higuaín, 23', 27' e 37' Cristiano Ronaldo)**; Osasuna-Saragozza 3-0** (18' pt Raúl García, 27' Nino, 30' Nekounam)**; Racing S.-Espanyol 0-1** (13' st Sergio García)**; Real Betis-Rayo Vallecano 0-2** (34' st Bangoura, 43' Koke rig.)**; Real Sociedad-Getafe 0-0; Sporting Gijon-Granada 2-0** (5' pt Barral, 41' Castro)**; Valencia-Athletic Bilbao 1-1** (27' st Muniain (A), 43' Soldado (V)**; Villarreal-Levante 0-3** (16' e 43' pt Juanlu; 13' st Koné)

10ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Atlético Madrid 3-0** (22' e 25' st Llorente, 29' Toquero)**; Espanyol-Real Betis 1-0** (30' st Pandiani)**; Getafe-Osasuna 2-2** (7' pt Baldé (O); 16' st Güiza (G), 20' Baldé (O), 31' Güiza (G)**; Granada-Barcellona 0-1** (32' pt Xavi)**; Levante-Real Sociedad 3-2** (3' pt Estrada (R); 11' st Nano (L), 16' Valdo (L), 40' Martínez (R), 44' Rubén (L)**; Maiorca-Sporting Gijon 1-2** (15' pt Castro (M); 4' st Bilic (S), 19' João Victor (M) aut.)**; Rayo Vallecano-Málaga 2-0** (7' pt Botelho; 25' st Tamudo)**; Real Madrid-Villarreal 3-0** (5' pt Benzema, 10' Kaká, 30' Di María)**; Saragozza-Valencia 0-1** (36' st Jordi Alba)**; Siviglia-Racing S. 2-2** (37' pt Manu Del Moral (S); 18' st Nahuelpán (R), 24' Jairo (R), 44' Manu Del Moral (S)

11ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Saragozza 3-1** (18' pt Adrián (A), 30' Domínguez (A); 29' st Adrián (A), 33' Hélder Postiga (S)**; Barcellona-Maiorca 5-0** (12' rig., 21' e 29' pt Messi; 4' st Isaac Cuenca, 44' Dani Alves)**; Málaga-Espanyol 2-1** (5' pt Rondón (M), 43' Álvaro (E); 27' st Apoño (M) rig.)**; Osasuna-Levante 2-0** (39' pt Álvaro, 43' Nino)**; Racing S.-Real Betis 1-0** (17' st Stuani rig.)**; Real Sociedad-Real Madrid 0-1** (9' pt Higuaín)**; Siviglia-Granada 1-2** (1' pt Manu Del Moral (S); 34' st Geijo (G), 45' Fran Rico (G)**; Sporting Gijon-Athletic Bilbao 1-1** (17' st Susaeta (A), 25' Bilic (S)**; Valencia-Getafe 3-1** (11' pt Feghouli (V), 23' Diego Castro (G), 24' Feghouli (V); 31' st Adúriz (V)**; Villarreal-Rayo Vallecano 2-0** (19' pt Bruno; 21' st Borja)

CLASSIFICA: **Real Madrid 25; Barcellona 24; Levante 23; Valencia 21; Siviglia 17; Málaga 16; Espanyol 15; Osasuna 14; Athletic Bilbao, Atlético Madrid 13; Rayo Vallecano, Real Betis 12; Villarreal 10; Maiorca, Saragozza 9; Real Sociedad, Sporting Gijón, Racing S., Granada 8; Getafe 7**

SEGUNDA DIVISIÓN

RECUPERO 1ª GIORNATA: **Almería-Gimnàstic 3-1; Cartagena-Dep. La Coruña 2-1; Celta Vigo-Girona 2-0; Elche-Córdoba 0-1; Huesca-Barcellona B 0-1; Las Palmas-Alcorcón 2-0; Numancia-Guadalajara 4-0; Recr. Huelva-Real Murcia 0-2; Valladolid-Alcoyano 2-0; Villarreal B-Hércules 0-1; Xerez-Sabadell 2-2**

7ª GIORNATA: **Barcellona B-Sabadell 0-1; Cartagena-Alcoyano 1-2; Dep. La Coruña-Guadalajara 4-0; Hércules-Alcorcón 1-0; Huesca-Córdoba 0-1; Las Palmas-Real Murcia 1-1; Numancia-Celta Vigo 0-2; Recr. Huelva-Almería 0-1; Valladolid-Elche 2-1; Villarreal B-Gimnàstic 3-2; Xerez-Girona 2-1**

8ª GIORNATA: **Alcorcón-Barcellona B 2-2; Alcoyano-Dep. La Coruña 2-0; Almería-Valladolid 1-1; Celta Vigo-Las Palmas 1-2; Córdoba-Villarreal B 1-1; Elche-Numancia 2-2; Gimnàstic-Cartagena 0-0; Girona-Huesca 1-1; Guadalajara-Hércules 1-2; Real Murcia-Xerez 0-0; Sabadell-Recr. Huelva 1-0**

9ª GIORNATA: **Barcellona B-Guadalajara 1-2; Cartagena-Córdoba 0-0; Dep. La Coruña-Gimnàstic 2-2; Hércules-Alcoyano 1-0; Huesca-Real Murcia 2-2; Las Palmas-Elche 1-1; Numancia-Almería 1-0; Recr. Huelva-Valladolid 1-1; Sabadell-Alcorcón 1-0; Villarreal B-Girona 2-2; Xerez-Celta Vigo 3-3**

10ª GIORNATA: **Alcorcón-Recr. Huelva 2-1; Alcoyano-Barcellona B 1-4; Almería-Las Palmas 1-1; Celta Vigo-Huesca 4-0; Córdoba-Dep. La Coruña 0-2; Elche-Xerez 1-0; Gimnàstic-Hércules 0-1; Girona-Cartagena 0-2; Guadalajara-Sabadell 1-0; Real Murcia-Villarreal B 3-1; Valladolid-Numancia 2-1**

11ª GIORNATA: **Alcorcón-Guadalajara 1-0; Barcellona B-Gimnàstic 1-0; Cartagena-Real Murcia 1-2; Dep. La Coruña-Girona 3-2; Hércules-Córdoba 1-0; Huesca-Elche 0-1; Las Palmas-Valladolid 1-0; Recr. Huelva-Numancia 1-1; Sabadell-Alcoyano 2-2; Villarreal B-Celta Vigo 2-3; Xerez-Almería 0-1**

CLASSIFICA: **Hércules 28; Almería 22; Sabadell 21; Celta Vigo 20; Dep. La Coruña, Valladolid, Las Palmas 19; Real Murcia, Córdoba 18; Guadalajara, Alcorcón, Elche 17; Barcellona B 14; Xerez, Numancia 13; Villarreal B 11; Alcoyano 10; Recr. Huelva 9; Cartagena 8; Girona 7; Huesca 6; Gimnàstic 4**

NORVEGIA

RECUPERO 9ª GIORNATA: **Aalesund-Tromsø 1-0** (6' st Jaager)
RECUPERI 17ª GIORNATA: **Aalesund-Stabæk 2-0** (43' pt Barrantes; 17' st Larsen)**; Rosenborg-Fredrikstad 2-0** (15' pt Lustig rig., 19' Bakenga)

25ª GIORNATA: **Aalesund-Start 0-0; Brann-Valerenga 1-4** (21' pt Gunnarsson (V), 35' Berre (V); 34' st Korcsmár (B), 38' Ogude (V), 45' Berre (V)**; Fredrikstad-Sogndal 2-2** (17' pt Solheim (S), 19' Holsæter (S), 30' Jabbie (F); 16' st Elyounoussi (F)**; Lillestrom-Rosenborg 2-5** (36' pt Gislason (L) rig.; 13' st Moldskred (R), 18' Larsen (R), 34' Dockal (R), 38' Gulbrandsen (L), 41' Prica (R), 45' Moldskred (R)**; Odd Grenland-Stromsgodset 1-0** (24' st Børven)**; Stabaek-Sarpsborg 08 2-0** (29' pt Hedenstad; 3' st Pálmason)**; Tromso-Molde 0-2** (30' pt Forren, 36' Berget)**; Viking-FK Haugesund 1-1** (12' st Danielsen (V) rig., 45' Djurdjic (F) rig.)

26ª GIORNATA: **FK Haugesund-Fredrikstad 3-2** (12' pt Søderlund (FK), 29' Elyounoussi (Fr), 35' Hussain (Fr), 42' Daniel Bamberg (FK); 8' st Djurdjic (FK)**; Lillestrom-Stabaek 1-1** (26' pt Bolly (L); 27' st Ollé-Ollé (S)**; Molde-Odd Grenland 0-0; Rosenborg-Aalesund 2-2** (4' pt Larsen (R), 22' Arnefjord (A), 43' Barrantes (A); 40' st Jääger (A) aut.)**; Sarpsborg 08-Tromso 0-2** (12' st Abdellaoue, 32' Nystrøm)**; Sogndal-Stromsgodset 1-1** (10' st Abu (St), 45' Brochmann (So)**; Start-Brann 3-1** (1' pt Ojo (B), 39' Hoff (S), 43' Årst (S); 4' st Børufsen (S)**; Valerenga-Viking 3-0** (7' pt Zajic, 44' Berre; 34' st Zajic rig.)

27ª GIORNATA: **Aalesund-Valerenga 2-1** (24' pt Zajic (V), 29' Olsen (A); 23' st Larsen (A)**; Brann-Sarpsborg 08 1-0** (4' pt Sævarsson)**; Odd Grenland-FK Haugesund 1-0** (5' st Børven)**; Stabaek-Molde 1-1** (20' pt Berget (M); 10' st Ollé-Ollé (S)**; Stromsgodset-Rosenborg 3-1** (4' pt Storflor (S), 45' Lago (R) aut.; 22' st Larsen (R), 33' Kamara (S)**; Tromso-Sogndal 0-0; Viking-Lillestrom 2-0** (30' e 33' pt Danielsen)

28ª GIORNATA: **FK Haugesund-Tromso 1-1** (6' st Koppinen (T), 34' Djurdjic (F) rig.)**; Lillestrom-Aalesund 1-1** (30' pt Skagestad (A); 23' st Gislason (L)**; Molde-Stromsgodset 2-2** (12' st Simonsen (M), 13' Kamara (S), 25' Eikrem (M), 45' Konradsen (S)**; Rosenborg-Brann 3-6** (9' pt Sævarsson (B), 15' Austin (B) rig., 18' Austin (B), 21 Lustig (R); 3' st Ojo (B), 13' Sævarsson (B), 17' Mjelde (B), 41' Bakenga (R), 45' Prica (R)**; Sarpsborg 08-Viking 1-1** (27' st Nisja (V), 45' Giæver (S) rig.)**; Sogndal-Stabaek 0-0; Start-Odd Grenland 1-3** (34' pt Børven (O); 17' st Storbæk (O), 20' Årst (S) rig., 45' Fevang (O) rig.)**; Valerenga-Fredrikstad 1-2** (23' pt Ramberg (F), 37' Berre (V); 16' st Hussain (F)

CLASSIFICA: **Molde 55; Tromsø 47; Rosenborg 46; Odd Grenland, Brann 45; Vålerenga 44; Strømsgodset 42; FK Haugesund 41; Aalesund 40; Stabæk 39; Viking 36; Lillestrøm 33; Sogndal, Fredrikstad 31; Start 24; Sarpsborg 08 18**

GERMANIA

BUNDESLIGA

8ª GIORNATA: **Amburgo-Schalke 04 1-2** (13' pt Huntelaar (S), 38' Petric (A); 28' st Huntelaar (S)**; Bayer L.-Wolfsburg 3-1** (14' pt Castro (B); 14' st Mandzukic (W), 20' Derdiyok (B), 40' Kiessling (B)**; Borussia D.-Augsburg 4-0** (30' e 44' Lewandowski; 30' st Götze, 33' Lewandowski)**; Friburgo-Borussia M. 1-0** (19' pt Flum)**; Hannover 96-Werder Brema 3-2** (2' rig. e 38' pt Abdellaoue (H), 48' Arnautovic (W); 14' st Abdellaoue (H), 38' Pizarro (W)**; Hertha Berlino-Colonia 3-0** (14' e 26' pt Lasogga, 34' Rafael)**; Hoffenheim-Bayern Monaco 0-0; Kaiserslautern-Stoccarda 0-2** (7' st Cacau, 24' Boulahrouz)**; Norimberga-Mainz 05 3-3** (5' pt Feulner (N), 19' Mak (N), 32' Bungert (M), 45' Choupo Moting (M); 7' st Ivanschitz (M), 37' Pekhart (N)

9ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Hertha Berlino 4-0** (5' pt Gomez, 7' Ribéry, 13' Schweinsteiger; 24' st Gomez rig.)**; Borussia M.-Bayer L. 2-2** (20' pt Reinartz (Ba); 20' st Reus (Bo), 27' Herrmann (Bo), 42' Schürrle (Ba)**; Colonia-Hannover 96 2-0** (24' pt Podolski; 41' st Podolski)**; Friburgo-Amburgo 1-2** (12' pt Son (A); 2' st Cissé (F), 28' Ilicevic (A)**; Mainz 05-Augsburg 0-1** (43' st Callsen-Bracker rig.)**; Schalke 04-Kaiserslautern 1-2** (30' pt Tiffert (K) rig.; 17' st Huntelaar (S) rig., 27' Kouemaha (K)**; Stoccarda-Hoffenheim 2-0** (3' st Okazaki, 32' Pogrebnyak rig.)**; Werder Brema-Borussia D. 0-2** (42' pt Perisic; 26' st Owomoyela)**; Wolfsburg-Norimberga 2-1** (24' pt Mandzukic (W); 25' st Eigler (N), 38' Mandzukic (W) rig.)

10ª GIORNATA: **Amburgo-Wolfsburg 1-1** (2' pt Mandzukic (W); 11' st Petric (A)**; Augsburg-Werder Brema 1-1** (4' st Bellinghausen (A), 23' Pizarro (W)**; Bayer L.-Schalke 04 0-1** (37' st Farfán)**; Borussia D.-Colonia 5-0** (7' pt Kagawa, 25' Schmelzer, 44' Lewandowski; 5' st Lewandowski, 21' Kehl)**; Hannover 96-Bayern Monaco 2-1** (23' pt Abdellaoue (H) rig.; 5' st Pander (H), 38' Alaba (B)**; Hertha Berlino-Mainz 05 0-0; Hoffenheim-Borussia M. 1-0** (11' st Ibisevic)**; Kaiserslautern-Friburgo 1-0** (30' st Shechter)**; Norimberga-Stoccarda 2-2** (9' pt Simons (N); 16' st Kuzmanovic (S) rig., 25' Wollscheid (N), 39' Maza (S)

11ª GIORNATA: **Amburgo-Kaiserslautern 1-1** (38' pt De Wit (K); 19' st Guerrero (A)**; Bayern Monaco-Norimberga 4-0** (2' pt Gomez, 19' Schweinsteiger, 39' Ribéry; 23' st Gomez)**; Borussia M.-Hannover 96 2-1** (21' pt Reus (B), 26' Pogatetz (H); 6' st Reus (B)**; Colonia-Augsburg 3-0** (19' e 24' pt rig. Podolski; 11' st Peszko)**; Friburgo-Bayer L. 0-1** (2' pt Ballack)**; Mainz 05-Werder Brema 1-3** (23' pt Bungert (M), 29' Pizarro (W); 2' st Hunt (W), 33' Prödl (W)**; Schalke 04-Hoffenheim 3-1** (28' pt Raúl (S); 18' st Ibisevic (H), 28' rig. e 31' Huntelaar (S)**; Stoccarda-Borussia D. 1-1** (22' pt Tasci (S), 46' Piszczek (B)**; Wolfsburg-Hertha Berlino 2-3** (27' pt Rafael (H), 31' Mandzukic (W), 37' Kobiashvili (H) rig.; 39' st Schäfer (W), 40' Lasogga (H)

CLASSIFICA: **Bayern Monaco 25; Schalke 04 21; Borussia D., Werder Brema, Borussia M. 20; Stoccarda, Hannover 96 18; Bayer L. 17; Hoffenheim, Hertha Berlino, Colonia 16; Wolfsburg 13; Kaiserslautern, Norimberga 12; Mainz 05, Amburgo 9; Augsburg 8; Friburgo 7**

2.BUNDESLIGA

10ª GIORNATA: **Al. Aachen-FSV Francoforte 1-3; Duisburg-Paderborn 07 0-1; E. Braunschweig-F. Düsseldorf 1-1; Eintracht F.-Union Berlin 3-1; Energie Cottbus-St.Pauli 1-4; Erzgebirge Aue-Hansa Rostock 1-0; Ingolstadt-Bochum 3-5; Karlsruher-Greuther Fürth 2-2; Monaco 1860-Dynamo Dresda 2-4**

11ª GIORNATA: **Bochum-Eintracht F. 0-2; Duisburg-Ingolstadt 3-1; Dynamo Dresda-Al. Aachen 1-1; FSV Francoforte-Energie Cottbus 0-1; Greuther Fürth-Erzgebirge Aue 2-0; Hansa Rostock-Monaco 1860 2-0; Paderborn 07-E. Braunschweig 1-0; St.Pauli-F. Düsseldorf 1-3; Union Berlin-Karlsruher 2-0**

12ª GIORNATA: **Al. Aachen-Ingolstadt 3-1; E. Braunschweig-Dynamo Dresda 0-2; Eintracht F.-Duisburg 3-0; Energie Cottbus-Greuther Fürth 0-2; Erzgebirge Aue-Union Berlin 1-1; F. Düsseldorf-Hansa Rostock 2-0; Karlsruher-Bochum 0-0; Monaco 1860-Paderborn 07 1-1; St.Pauli-FSV Francoforte 2-1**

13ª GIORNATA: **Bochum-Al. Aachen 1-0; Duisburg-Monaco 1860 0-3; Dynamo Dresda-Karlsruher 5-1; FSV Francoforte-F. Düsseldorf 2-5; Greuther Fürth-E. Braunschweig 1-3; Hansa Rostock-Energie Cottbus 1-1; Ingolstadt-Eintracht F. 1-1; Paderborn 07-Erzgebirge Aue 1-0; Union Berlin-St.Pauli 0-2**

CLASSIFICA: **F. Düsseldorf 31; Eintracht F., Greuther Fürth 29; St. Pauli 28; Paderborn 07 25; E. Braunschweig 22; Monaco 1860 19; Energie Cottbus, Union Berlin 18; Dynamo Dresda 17; Erzgebirge Aue, Bochum 14; FSV Francoforte 11; Hansa Rostock 10; Duisburg, Ingolstadt, Karlsruher 9; Al. Aachen 8**

ESTERI EUROPA

OLANDA

8ª GIORNATA: **Feyenoord-Den Haag 0-3** (15' e 45' pt Verhoek; 8' st Chery); **Groningen-Ajax 1-0** (17' st Bacuna rig.); **Heracles-De Graafschap 2-0** (12' pt Plet; 46' st Pedro); **NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 0-2** (40' st Labyad, 42' Matavz); **Roda-NAC Breda 4-3** (10' pt Malki (R), 27' Delorge (R), 31' Bayram (N), 36' Malki (R); 9' st Gudelj (N), 18' Vormer (R), 35' Schalk (N); **Twente-Excelsior 2-2** (34' pt John (T); 40' e 41' st Maatsen (E), 45' De Jong (T); **Utrecht-RKC Waalwijk 3-0** (16' pt Sneijder; 18' st Martensson, 35' Mulenga rig.); **Vitesse-Heerenveen 1-1** (43' st Wilfried (V), 46' Gouweleeuw (H); **VVV Venlo-AZ Alkmaar 1-3** (32' pt Elm (A); 17' st Maher (A), 28' Poulsen (A), 45'Cullen (V)

9ª GIORNATA: **Ajax-AZ Alkmaar 2-2** (14' pt Holman (AZ), 22' Beerens (AZ); 2' st Sulejmani (Aj) rig., 37' Janssen (Aj); **Feyenoord-VVV Venlo 4-0** (31' pt Guidetti rig.; 5' st Guidetti rig., 7' El Ahmadi, 38' Van Haaren); **Heerenveen-De Graafschap 1-1** (41' pt Kums (H), 44' De Leeuw (D); **Heracles-Groningen 2-1** (29' pt Duarte (H); 28' st Suk (G), 35' Overtoom (H); **NAC Breda-Excelsior 2-0** (25' pt Schilder; 41' st Lurling); **NEC Nijmegen-Vitesse 0-1** (34' pt Chanturia); **PSV Eindhoven-Utrecht 1-0** (26' st Toivonen); **RKC Waalwijk-Twente 0-4** (43' pt Janko; 7' st Janko rig., 14' Brama, 26' Janko); **Roda-Den Haag 4-1** (1' pt Chery (D), 15' Malki (R); 18' st Donald (R), 33' Malki (R), 46' Vormer (R)

10ª GIORNATA: **Ajax-Feyenoord 1-1** (16' st De Vrij (F), 22' Vertonghen (A); **AZ Alkmaar-Roda 1-0** (6' st Elm); **De Graafschap-NAC Breda 3-1** (29' pt Van De Pavert (D); 10' st Schilder (N), 12' Kujala (D), 31' Poepon (D); **Den Haag-NEC Nijmegen 1-0** (25' pt Verhoek); **Excelsior-Heracles 0-2** (40' pt Scheimann (E) aut.; 32' st Overtoom); **Groningen-Twente 1-1** (20' pt John (T); 20' st Suk (G); **Utrecht-Heerenveen 1-4** (18' pt Kums (H); 15' st Dost (H), 29' Djuricic (H), 36' Sneijder (U), 37' Assaidi (H); **Vitesse-PSV Eindhoven 1-1** (18' pt Matavz (P); 13' st Wilfried (V); **VVV Venlo-RKC Waalwijk 4-1** (16' pt Yoshida (V) , 41' Wildschut (V); 20' st Braber (R), 28' Nwofor (V), 33' Linssen (V)

11ª GIORNATA: **De Graafschap-Vitesse 0-1** (25' st Wilfried); **Excelsior-RKC Waalwijk 1-0** (17' pt Van Peppen (R) aut.); **Groningen-Feyenoord 6-0** (1' pt Tadic, 16' Kieftenbeld, 18' Andersson; 12' st Bacuna, 44' Van Dijk, 45' Suk); **Heerenveen-Den Haag 4-0** (43' pt Narsingh; 32' rig, 37' rig. e 42' st Dost); **Heracles-AZ Alkmaar 0-1** (44' st Maher); **NAC Breda-VVV Venlo 3-1** (4' pt Eric (N), 5' Linssen (V), 26' Gorter (N) rig., 44' Bayram (N); **NEC Nijmegen-Utrecht 3-1** (3' pt Schøne (N), 13' George (N); 29' st Fernandez (U) aut., 31' Mulenga (U) rig.); **Roda-Ajax 0-4** (6' pt Eriksen; 5' st Janssen, 12' Lukoki, 40' Ebecilio); **Twente-PSV Eindhoven 2-2** (10' pt Douglas (T), 11' Labyad (P); 19' st Marcelo (P), 33' Fer (T)

CLASSIFICA: **AZ Alkmaar 28; PSV Eindhoven, Twente 22; Vitesse 21; Ajax 20; Feyenoord 18; Groningen, Heerenveen 17; Heracles 16; Den Haag, NAC Breda, RKC Waalwijk 13; Roda, Utrecht 12; NEC Nijmegen 10; de Graafschap 9; VVV Venlo 6; Excelsior 5**

BELGIO

9ª GIORNATA: **AA Gent-O.H. Leuven 6-1** (28' pt Ljubijankic (A), 41' Remacle (O); 2' st Arzo(A), 18' Ljubijankic (A), 27' Smolders(A), 45' Coulibaly (A) rig., 46' Soumahoro(A); **Cercle Brugge-Sint-Truiden 2-2** (22' pt Ghoochannejhad (S); 27' st Cornelis (C), 43' Baldé (C), 44' Nuno Reis (C) aut.); **Germinal Beerschot-Club Brugge 1-1** (25' st Akpala (C), 46' Nyoni (G); **Kortrijk-Mechelen 1-0** (30' st Veselinovic); **Mons-Lokeren 3-3** (5' pt Tembe (L), 8' Persoons (L), 15' Perbet (M); 20' st Gueye (L), 40' e 49' Lépicier (M); **Racing Genk-Anderlecht 0-1** (29' st Mbokani Bezua); **Standard Liegi-Lierse 2-0** (29' pt Van Damme, 35' Felipe); **Westerlo-Zulte Waregem 1-1** (23' pt Arbeitman (W), 46' Rossini (Z)

10ª GIORNATA: **Anderlecht-Standard Liegi 5-0** (13' pt Jovanovic; 24' st Gillet, 27' Mbokani Bezua, 33' Suarez, 38' Wasilewski rig.); **Club Brugge-AA Gent 2-0** (23' pt Meunier; 12' st Vleminckx); **Lokeren-Racing Genk 3-1** (9' pt Benteke (R), 39' De Pauw (L); 33' st Gueye (L), 35' Patosi (L); **Mechelen-Cercle Brugge 1-2** (19' pt Renato Neto (C), 23' Vetokele (C), 28' Gorius (M) rig.); **Mons-Kortrijk 3-1** (10' pt Oussalah (K), 41 Sapina (M); 24' st Perbet (M) rig., Savaneh (M); **O.H. Leuven-Westerlo 1-1** (22' pt Ngolok (W); 26' st Tchuka (O); **Sint-Truiden-Germinal Beerschot 2-4** (9' e 15' st Losada (G), 19' Ghoochannejhad (S) rig., 24' Sidibe (G), 44' Okotie (S), 49' Custovic (G); **Zulte Waregem-Lierse 1-2** (9' pr D'Haene (Z), 27' El-Gabas (L); 11' st El-Gabas (L)

11ª GIORNATA: **AA Gent-Lokeren 3-1** (5' pt Jørgensen (A), 44' Thijs (A); 17' st Harbaoui (L), 35' Thijs (A) rig.); **Cercle Brugge-O.H. Leuven 2-0** (41' pt Janssens; 22' st Van Eenoo); **Germinal Beerschot-Mechelen 2-2** (35' pt Gorius (M) rig.; 28' st Dialiba (M), 32' Chen (M) aut., 36' Van Hoevelen (M) aut.); **Kortrijk-Club Brugge 2-1** (32' st Van Hout (K), 37' Chavarria (K), 40' Czvitkovics (K); **Lierse-Sint-Truiden 0-2** (2' pt Daerden; 35' st Ghoochannejhad rig.); **Racing Genk-Mons 2-0** (24' e 33' st Buffel); **Standard Liegi-Zulte Waregem 1-0** (33' pt Cyriac); **Westerlo-Anderlecht 1-2** (32' pt De Petter (W); 36' st Wils (W) aut., 43' Gillet (A)

12ª GIORNATA: **Anderlecht-Lierse 4-0** (9' pt Jovanovic, 24' Gillet, 34' Kljestan; 29' st Gillet rig.); **Club Brugge-Racing Genk 4-5** (1' pt De Bruyne (R), 18' Donk (C), 45' Hyland (R); 1' st Víctor Vázquez (C), 16' Meunier (C), 21' Dirar (C), 26' Vossen (R), 32' e 40' De Bruyne (R); **Lokeren-Kortrijk 1-4** (26' Joseph-Monrose (K), 30' Zukanovic (K), 43' Chavarria (K); 8' st Tshimanga (L), 20' Nfor (K) rig.); **Mechelen-Westerlo 1-0** (27' st Dialiba); **Mons-AA Gent 1-1** (24' st Sapina (M), 31' Thijs (A) rig.); **O.H. Leuven-Germinal Beerschot 3-2** (11' pt Tchuka (O); 12' st Ruytinx (O), 16' Porokara (G), 27' Kagelmacher (G) rig., 41' Geraerts (O); **Sint-Truiden-Standard Liegi 1-1** (4' st Ghoochannejhad (S.T.), 24' Tchité (S.L.); **Zulte Waregem-Cercle Brugge 1-1** (41' pt lachtchouk (C); 2' st Delaplace (Z)

CLASSIFICA: **Anderlecht 29; AA Gent, Cercle Brugge 23; Club Brugge 22; Kortrijk 20; Racing Genk, Standard Liegi 19; Mons 17; Germinal Beerschot, O.H. Leuven, Mechelen 14; Lokeren 12; Zulte Waregem 11; Lierse 9; Westerlo 7; Sint-Truiden 6**

AUSTRIA

10ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 4-3** (36' pt Ouedraogo (A); 9' st Jezek (A), 14' Ouedraogo (A), 15' Patocka (R), 23' Hofmann (R) rig., 34' Salihi (R), 42' Jezek (A) rig.); **Austria Vienna-SV Salisburgo 3-2** (40' pt Junuzovic (A), 45' Jantscher (S); 10' st Barazite (A), 18' Teigl (S), 45' Grünwald (A); **Sturm Graz-Ried 1-0** (5' st Szabics); **Wacker Innsbruck-Kapfenberg 3-1** (41' pt Wernitznig (W); 9' st Merino (A), 24' Sencar (K), 31' Wernitznig (W); **Wiener Neustadt-Mattersburg 1-2** (44' pt Malic (M); 5' st Madl (W), 6' Bürger (M)

11ª GIORNATA: **Kapfenberg-Admira 0-0; Mattersburg-Sturm Graz 3-3** (2' pt Naumoski (M), 40' Wolf (S); 14' st Haas (S), 35' Hölzl (S), 45' Bürger (M), 49' Naumoski (M); **Rapid Vienna-Wiener Neustadt 1-1** (9' pt Drazan (R); 40' st Helly (W) rig.); **Ried-Austria Vienna 2-1** (14' pt Junuzovic (A), 16' Nacho (R); 24' st Hadzic (R) rig.); **SV Salisburgo-Wacker Innsbruck 1-1** (19' pt Merino (W); 27' Wallner (S)

12ª GIORNATA: **Admira-Wacker Innsbruck 3-2** (21' st Merino (W), 23' Jezek (A), 32' Dakovic (W), 43' Dibon (A), 47' Jezek (A); **Austria Vienna-Rapid Vienna 1-1** (37' pt Jun (A), 45' Burgstaller (R); **Ried-Mattersburg 2-0** (14' pt Meilinger, 19' Nacho Casanova); **Sturm Graz-SV Salisburgo 2-1** (25' pt Weber (St), 28' Szabics (St); 39' st Svento (SV); **Wiener Neustadt-Kapfenberg 2-0** (18' st Helly rig., 38' Reiter)

13ª GIORNATA: **Kapfenberg-Austria Vienna 2-2** (8' pt Elsneg (K), 45' Linz (A); 32' st Ordos (K), 24' Barazite (A); **Mattersburg-Admira 0-0; Rapid Vienna-Sturm Graz 3-2** (10' st Trimmel (R), 27' e '30' Nuhiu (R), 32' e 39' Bodul (S); **SV Salisburgo-Ried 1-1** (3' pt Maierhofer (S); 17' st Reifeltshammer (R); **Wacker Innsbruck-Wiener Neustadt 2-0** (9' st Burgic, 38' Ildiz)

CLASSIFICA: **Admira 26; Austria Vienna 22; Rapid Vienna, Ried, SV Salisburgo 20; Sturm Graz 17; Wacker Innsbruck 15; Wiener Neustadt 13; Kapfenberg, Mattersburg 9**

POLONIA

9ª GIORNATA: **Cracovia-Lech Poznán 0-3; Jagiellonia-Zaglebie Lubin 3-1; Korona Kielce-Górnik Zabrze 2-0; Lechia Gdansk-Belchatów 0-0; Legia Varsavia-Wisla Cracovia 2-0; LKS Lódz-Podbeskidzie 2-1; Ruch Chorzów-Widzew Lódz 3-1; Slask Wroclaw-Polonia Varsavia 4-0**

10ª GIORNATA: **Belchatów-Slask Wroclaw 3-0; Lech Poznán-Korona Kielce 1-0; Podbeskidzie-Cracovia 1-0; Polonia Varsavia-Górnik Zabrze 1-1; Ruch Chorzów-Legia Varsavia 0-1; Widzew Lódz-LKS Lódz 0-1; Wisla Cracovia-Jagiellonia 3-1; Zaglebie Lubin-Lechia Gdansk 0-1**

11ª GIORNATA: **Cracovia-Polonia Varsavia 0-0; Górnik Zabrze-Ruch Chorzów 1-2; Jagiellonia-Belchatów 1-0; Lechia Gdansk-Lech Poznán 0-0; Legia Varsavia-Widzew Lódz 2-0; LKS Lódz-Wisla Cracovia 1-2; Slask Wroclaw-Podbeskidzie 1-0; Zaglebie Lubin-Korona Kielce 3-1**

12ª GIORNATA: **Belchatów-Zaglebie Lubin 2-1; Górnik Zabrze-Jagiellonia 2-0; Korona Kielce-LKS Lódz 0-2; Lech Poznán-Legia Varsavia 0-0; Ruch Chorzów-Polonia Varsavia 0-1; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 1-0; Widzew Lódz-Cracovia 1-0; Wisla Cracovia-Podbeskidzie 0-1**

CLASSIFICA: **Slask Wroclaw 25; Legia Varsavia 22; Lech Poznán, Wisla Cracovia 21; Korona Kielce, Polonia Varsavia, Ruch Chorzów 19; Jagiellonia, Widzew Lódz 17; Podbeskidzie 15; LKS Lódz 14; Lechia Gdansk, Górnik Zabrze 13; Belchatów 11; Zaglebie Lubin 10; Cracovia 6**

SERBIA

7ª GIORNATA: **Borac Cacak-Metalac 0-0; BSK-Novi Pazar 2-2; Javor-OFK Belgrado 0-0; Rad-Hajduk Kula 3-0; Smederevo-Sloboda 1-2; Spartak ZV-Jagodina 0-4; Stella Rossa-Radnicki 1-1; Vojvodina-Partizan Belgrado 1-2**

8ª GIORNATA: **Hajduk Kula-Radnicki 0-0; Jagodina-Javor 1-0; Metalac-Stella Rossa 0-5; Novi Pazar-Borac Cacak 0-0; OFK Belgrado-Smederevo 1-0; Partizan Belgrado-Spartak ZV 2-0; Rad-Vojvodina 1-1; Sloboda-BSK 0-1**

9ª GIORNATA: **Borac Cacak-Sloboda 1-2; BSK-OFK Belgrado 1-0; Javor-Partizan Belgrado 0-2; Radnicki-Metalac 3-2; Smederevo-Jagodina 1-2; Spartak ZV-Rad 0-0; Stella Rossa-Novi Pazar 3-1; Vojvodina-Hajduk Kula 4-0**

10ª GIORNATA: **Hajduk Kula-Metalac 0-0; Jagodina-BSK 2-0; Novi Pazar-Radnicki 0-0; OFK Belgrado-Borac Cacak 2-0; Partizan Belgrado-Smederevo 3-1; Rad-Javor 0-1; Sloboda-Stella Rossa 1-1; Vojvodina-Spartak ZV 1-1**

CLASSIFICA: **Partizan Belgrado 27; Stella Rossa 23; Sloboda 19; Radnicki 18; Vojvodina, Jagodina 17; Spartak ZV, Hajduk Kula 14; OFK Belgrado 13; BSK 12; Rad 11; Javor 10; Smederevo 9; Novi Pazar, Borac Cacak 6; Metalac 3**

PORTOGALLO

7ª GIORNATA: **Académica-Porto 0-3** (26' pt Walter, 33' Rodríguez; 13' st Guarín); **Benfica-Paços de Ferreira 4-1** (21' e 43' pt Saviola (B); 6' st Michel (P) rig., 19' Luizão (B), 21' Nolito (B)); **Feirense-Marítimo 2-2** (7' pt Bamba (F), 10' Olberdam (M); 1' st Bamba (F), 21' Danilo Dias (M)); **Gil Vicente-Beira-Mar 0-0; Leiria-Braga 1-0** (27' pt Luís Leal); **Nacional Funchal-Olhanense 1-0** (13' pt Eliseu); **Vitória Guimarães-Sporting Lisbona 0-1** (7' pt Diego Capel); **Vitória Setúbal-Rio Ave 2-1** (21' pt Yazalde (R), 22' João Silva (V); 36' st Hugo Leal (V));

8ª GIORNATA: **Beira-Mar-Benfica 0-1** (41' pt Cardozo); **Braga-Feirense 3-0** (13' pt Nuno Gomes; 18' st Alan, 34' Ewerton); **Marítimo-Vitória Setúbal 1-0** (2' pt Diawara); **Olhanense-Vitória Guimarães 1-0** (3' st Mateus rig.); **Paços de Ferreira-Académica 2-0** (27' pt Melgarejo, 45' William); **Porto-Nacional Funchal 5-0** (24' pt Defour, 40' Walter; 22' st Săpunaru, 46' Kléber, 47' Hulk); **Rio Ave-Leiria 2-0** (44' pt Vítor Gomes; 45' st João Tomás); **Sporting Lisbona-Gil Vicente 6-1** (7' pt Daniel Carrico (S); 13' st Van Wolfswinkel (S) rig., 16' e 20' Diego Capel (S), 30' Roberto (G), 44' e 46' Bojinov (S));

9ª GIORNATA: **Académica-Braga 0-0; Benfica-Olhanense 2-1** (1' e 13' pt Rodrigo (B); 2' st Wilson Eduardo (O)); **Feirense-Sporting Lisbona 0-2** (19' st Van Wolfswinkel, 32' Schaars); **Gil Vicente-Marítimo sospesa; Leiria-Vitória Setúbal 2-0** (35' pt Bruno Moraes, 44' Djaniny); **Nacional Funchal-Beira-Mar 2-1** (17' pt Mateus (N), 22' Mario Rondon (N), 25' Douglas (B)); **Porto-Paços de Ferreira 3-0** (45' pt Luisinho (P9 aut.; 19' st Kléber, 38' João Moutinho); **Vitória Guimarães-Rio Ave 2-1** (8' pt N'Diaye (V), 46' João Tomás (R); 51' st Nuno Assis (V)

CLASSIFICA: **Benfica, Porto 23; Sporting Lisbona 20; Braga 18; Marítimo 17; Académica 13; Olhanense 12; Nacional Funchal, Vitória Setúbal 10; Leiria, Gil Vicente 9; Beira-Mar, Feirense, Paços de Ferreira, Vitória Guimarães 7; Rio Ave 5**

REP. CECA

9ª GIORNATA: Hradec Králové-Ceské Budejovice 0-0; Marila Príbram-Sparta Praga 0-3; Slavia Praga-Sigma Olomouc 1-0; Slovácko-Jablonec 1-0; Slovan Liberec-Dukla Praga 1-2; Teplice-Mladá Boleslav 1-3; Viktoria Plzen-Baník Ostrava 1-1; Viktoria Zizkov-Bohemians 1905 0-1

10ª GIORNATA: Baník Ostrava-Hradec Králové 1-0; Bohemians 1905-Dukla Praga 0-0; Ceské Budejovice-Teplice 1-1; Jablonec-Marila Príbram 5-1; Sigma Olomouc-Mladá Boleslav 1-1; Slovácko-Viktoria Plzen 1-3; Sparta Praga-Slovan Liberec 0-3; Viktoria Zizkov-Slavia Praga 1-0

11ª GIORNATA: Dukla Praga-Jablonec 1-3; Hradec Králové-Slovácko 0-1; Marila Príbram-Sigma Olomouc 4-1; Mladá Boleslav-Bohemians 1905 2-0; Slavia Praga-Ceské Budejovice 2-0; Slovan Liberec-Baník Ostrava 3-2; Teplice-Sparta Praga 0-1; Viktoria Plzen-Viktoria Zizkov 4-1

12ª GIORNATA: Baník Ostrava-Dukla Praga 1-2; Bohemians 1905-Sigma Olomouc 1-1; Ceské Budejovice-Marila Príbram 4-1; Jablonec-Teplice 0-1; Slovácko-Slavia Praga 1-3; Sparta Praga-Mladá Boleslav 0-3; Viktoria Plzen-Hradec Králové 5-0; Viktoria Zizkov-Slovan Liberec 1-4

CLASSIFICA: Sparta Praga 30; Slovan Liberec, Viktoria Plzen 24; Jablonec, Mladá Boleslav 22; Bohemians 1905 19; Dukla Praga 18; Slovácko, Teplice 17; Marila Pribram, Sigma Olomouc, Slavia Praga 15; Hradec Králové 11; Ceské Budejovice, Viktoria Zizkov 7; Baník Ostrava 5

SVIZZERA

11ª GIORNATA: FC Basilea-Servette 3-0 (42' pt Dragovic, 44' Frei A.; 31' st Frei A.); Grasshoppers-FC Zurigo 2-1 (12' pt Mustafi (G), 42' Koch (F); 29' st Feltscher (G) rig.); Neuchatel Xamas-Thun 4-0 (27' pt Arizmendi, 35' Treand; 19' st Wüthrich, 37' Paíto); Sion-Losanna 1-0 (14' st Obradovic); Young Boys-Lucerna 1-0 (13' st Veskovac)

12ª GIORNATA: FC Zurigo-FC Basilea 0-1 (10' st Shaqiri); Losanna-Thun 1-0 (20' pt Schirinzi (T) aut.); Lucerna-Neuchatel Xamas 1-2 (41' pt Uche (N); 4' st Hyka (L), 30' Víctor Sánchez (N); Servette-Sion 0-2 (28' pt Vanczák, 33' st Sio); Young Boys-Grasshoppers 0-1 (19' st Mustafi)

13ª GIORNATA: Grasshoppers-Servette 1-4 (10' pt Karanovic (S); 21' st Vitkieviez (S), 40' Lang (G), 45' Moubandje (S), 47' De Azevedo (S); Lucerna-Losanna 2-0 (3' e 10' st Ianu); Neuchatel Xamas-Young Boys 0-0; Sion-FC Basilea 0-1 (45' pt Zoua); Thun-FC Zurigo 0-2 (17' pt Alphonse; 45' st Rodriguez rig.)

14ª GIORNATA: FC Basilea-Grasshoppers 4-1 (6' pt Shaqiri (B), 19' Andrist (B), 26' Frei A. (B); 23' st Toko (G), 32' Frei A. (B); FC Zurigo-Lucerna 1-1 (27' st Yakin (L), 31' Béda (F); Servette-Neuchatel Xamas 2-1 (17' pt Uche (N), 42' Yartey (S); 34' st Karanovic (S); Sion-Thun 2-0 (10' st Vanczák, 29' Mrdja); Young Boys-Losanna 4-1 (22' pt Mayuka (Y), 29' Farnerud (Y), 39' Moussilou (L); 27' st Lecjaks (Y), 34' Mayuka (Y)

CLASSIFICA: Lucerna, FC Basilea 28; Sion 26; Young Boys 25; Neuchatel Xamas 19; Servette 18; Thun 16; FC Zurigo 14; Grasshoppers 13; Losanna 8

ROMANIA

9ª GIORNATA: Astra Ploiesti-Sportul Studentesc 2-2; Brasov-Ceahlaul 1-1; CFR Cluj-Petrolul Ploiesti 1-1; CS Mioveni-Vaslui 0-5; Dinamo Bucarest-Concordia 2-0; Gaz Metan Medias-Universitatea Cluj 2-5; Steaua Bucarest-Otelul Galati 2-1; Targu Mures-Pandurii 3-3; Vointa Sibiu-Rapid Bucarest 0-1

10ª GIORNATA: Ceahlaul-Dinamo Bucarest 0-5; Concordia-CFR Cluj 0-4; Otelul Galati-Astra Ploiesti 1-1; Pandurii-Gaz Metan Medias 1-0; Petrolul Ploiesti-Vointa Sibiu 4-1; Rapid Bucarest-CS Mioveni 4-0; Sportul Studentesc-Targu Mures 1-1; Universitatea Cluj-Brasov 1-0; Vaslui-Steaua Bucarest 0-0

11ª GIORNATA: Astra Ploiesti-Vaslui 1-0; CFR Cluj-Ceahlaul 2-1; CS Mioveni-Petrolul Ploiesti 0-0; Dinamo Bucarest-Brasov 0-0; Gaz Metan Medias-Sportul Studentesc 3-1; Pandurii-Universitatea Cluj 1-0; Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 0-0; Targu Mures-Otelul Galati 1-2; Vointa Sibiu-Concordia 1-0

12ª GIORNATA: Brasov-CFR Cluj 1-2; Ceahlaul-Vointa Sibiu 2-1; Concordia-CS Mioveni 3-1; Otelul Galati-Gaz Metan Medias 1-0; Petrolul Ploiesti-Steaua Bucarest 0-0; Rapid Bucarest-Astra Ploiesti 3-2; Sportul Studentesc-Pandurii 0-0; Universitatea Cluj-Dinamo Bucarest 0-0; Vaslui-Targu Mures 4-0

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 27; CFR Cluj 26; Rapid Bucarest 25; Pandurii, Universitatea Cluj 22; Vaslui 20; Astra Ploiesti 19; Otelul Galati 18; Steaua Bucarest 17; Gaz Metan Medias 15; Petrolul Ploiesti, Ceahlaul 13; Brasov 12; Vointa Sibiu 10; Concordia, Sportul Studentesc 9; Targu Mures, CS Mioveni 8

DANIMARCA

11ª GIORNATA: Brøndby-Lyngby 1-0 (3' st Rommedahl); FC Copenhagen-AGF Arhus 1-1 (22' st N'Doye (F), 45' Jørgensen (A) rig.); Midtjylland-Horsens 1-0 (29' st Borring); Nordsjaelland-SønderjyskE 1-0 (23' st Beckmann); OB Odense-HB Køge 2-1 (20' pt Christoffersen (H), 27' e 32' Utaka (O); Silkeborg-AaB 1-1 (16' pt Curth (A), 42' Pedersen (S)

12ª GIORNATA: AGF Arhus-OB Odense 0-0; HB Køge-SønderjyskE 1-3 (28' pt Hansen (H) aut., 41' Bechmann (S); 31' st Storm (H), 40' Hansen (S); Horsens-FC Copenhagen 2-0 (38' pt Mehl; 45' st Macena); Lyngby-Silkeborg 2-3 (10' pt Ømskov (S), 14' Larsen (L), 27' Bernier (L), 35' Mikkelsen (S); 11' st Pedersen (S); Midtjylland-Brøndby 1-0 (36' st Poulsen rig.); Nordsjaelland-AaB 1-0 (23' st Beckmann)

13ª GIORNATA: AaB-OB Odense 2-1 (14' pt Rolfe (A) rig., 19' Sørensen (O) rig.; 39' st Rolfe (A); FC Copenhagen-Nordsjaelland 1-3 (22' pt Christensen (N), 31' Mikkelsen (N); 20' st Stokholm (N), 36' N'Doye (F); HB Køge-Midtjylland 1-1 (16' pt Borring (M); 41' st Madsen (H); Lyngby-AGF Arhus 1-1 (26' pt Nielsen (L); 23' st Eckersley (A); Silkeborg-Brøndby 2-1 (41' pt Gehrt (B), 45' Flinta (S); 42' st Pedersen (S); SønderjyskE-Horsens 1-4 (17' pt Toft (H), 23' Macena (H), 36' Toft (H), 39' Rasmussen (H); 33' st Storbæk (S)

14ª GIORNATA: AGF Arhus-HB Køge 2-0 (31' pt Larsen; 15' st Larsen); Brøndby-AaB 1-1 (32' pt Nielsen (A); 7' st Thygesen (B); Horsens-Silkeborg 1-1 (6' pt Bech (S); 29' st Macena (H); Midtjylland-SønderjyskE -; Nordsjaelland-Lyngby 0-1 (37' st Henriksen); OB Odense-FC Copenhagen 1-3 (34' pt Falk Jensen (O), 45' Ottesen (F); 13' e 26' st César (F)

CLASSIFICA: FC Copenhagen 28; AGF Arhus, Midtjylland 18; Nordsjaelland, Horsens 16; AaB 15; OB Odense 14; Sønderjyske 13; Silkeborg, Brøndby 9; Lyngby 7; HB Køge 4

RUSSIA

26ª GIORNATA: Anzhi-Lokomotiv Mosca 0-1 (5' pt Caicedo); Dinamo Mosca-Krasnodar 2-1 (29' pt Shipitsin (K), 32' Voronin (D); 30' st Voronin (D); Kuban-CSKA Mosca 0-0; Rostov-Krylia Sovetov 1-0 (41' st Smolnikov); Spartak Mosca-Zenit 2-2 (22' pt Anyukov (Z) aut., 39' Danny (Z); 1' st Kerzhakov (Z), 35' Welliton (S); Terek-Spartak Nalchik 0-1 (18' pt Mitrishev); Tom-Rubin 0-2 (6' e 39' st Bocchetti); Volga N.N.-Amkar 0-0

27ª GIORNATA: Amkar-Kuban 3-1 (3' pt Mijailovic (A); 14' st Knezevic (A) rig., 30' Burmistrov (A), 45' Bucur (K); CSKA Mosca-Terek 2-2 (39' pt Vágner Love (C); 2' st Doumbia (C), 22' Pavlenko (T), 23' Maurício (T); Krasnodar-Rostov 2-0 (45' pt Shipitsin; 12' st Joãozinho); Krylia Sovetov-Volga N.N. 0-0; Lokomotiv Mosca-Tom 3-0 (20' pt Ibricic (L) rig.; 10' st Glushakov, 18' Sychev); Rubin-Spartak Mosca 3-0 (8' st Noboa, 13' Ryazantsev, 45' Natcho); Spartak Nalchik-Anzhi 1-1 (28' pt Boussoufa (A); 45' st Mitrishev (S); Zenit-Dinamo Mosca 0-0

28ª GIORNATA: Anzhi-CSKA Mosca 3-5 (4' pt Eto'o (A), 24' Doumbia (C); 1' st Doumbia (C), 17' Vágner Love (C), 35' Doumbia (C), 37' Dzagoev (C), 41' e 45' Holenda (A); Dinamo Mosca-Rubin 0-2 (13' st Ryazantsev, 23' Natcho); Kuban-Krylia Sovetov 1-1 (41' pt Kornilenko (Kr); 4' st Davydov (Ku); Rostov-Zenit 1-3 (9' pt Danny (Z), 16' Lukovic (Z) rig., 32' Bukharov (Z); 4' st Bracamonte (R); Spartak Mosca-Tom 4-0 (10' pt Suchy, 44' Ari; 38' st Kayumov, 44' Ari); Spartak Nalchik-Lokomotiv Mosca 1-2 (35' pt Gridnev (S); 18' st Glushakov (L), 42' Durica (L); Terek-Amkar 1-0 (25' st Ferreira); Volga N.N.-Krasnodar 0-2 (14' st Martsvaladze, 45' Movsisyan)

29ª GIORNATA: Anzhi-Amkar 2-1 (43' pt Zhirkov (An); 36' st Eto'o (An), 45' Mikhalev (Am); CSKA Mosca-Spartak Nalchik 4-0 (34' pt Vágner Love; 38', 46' e 48' st Doumbia); Krasnodar-Kuban 0-2 (41' pt Traoré; 23' st Traoré); Krylia Sovetov-Terek 2-1 (31' pt Bober (K), 36' Maurício (T); 8' st Yakovlev (K); Rubin-Rostov 1-1 (10' st Bocchetti (Ru), 16' Grigorev (Ro); Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 3-0 (2' e 15' pt Emenike; 6' st Emenike); Tom-Dinamo Mosca 0-2 (28' pt Misimovic, 39' Kuranyi); Zenit-Volga N.N. 3-0 (2' pt Faizulin, 37' Bukharov; 24' st Lazovic rig.)

CLASSIFICA: Zenit 60; CSKA Mosca 58; Dinamo Mosca 54; Lokomotiv Mosca, Spartak Mosca 52; Rubin 49; Kuban 48; Anzhi 45; Krasnodar 38; Rostov 29; Terek 28; Amkar, Krylia Sovetov 27; Volga N.N. 25; Spartak Nalchik 21; Tom 20

GRECIA

5ª GIORNATA: Aris-Xanthi 0-0; Atromitos-Panaitolikos 2-1 (37' pt Mitroglou (A); 7' st Mitroglou (A), 12' Edjenguele (P); Kavala-Asteras Tripolis rinviata; OFI Creta-Ergotelis 1-0 (30' pt Sisic); Olympiakos-PAOK 2-1 (25' pt Balafas (P), 35' Fuster (O), 42' Djebbour (O); Panathinaikos-ASK Olympiakos rinviata; Panionios-AEK Atene 0-1 (45' st Manolas); PAS Giannina-Kerkyra 2-1 (8' pt Becerra (P), 44' Lambropoulos (K); 23' st Tzimopoulos (P)

6ª GIORNATA: AEK Atene-Olympiakos 1-1 (23' pt Mirallas (O), 43' Leonardo (A); Asteras Tripolis-ASK Olympiakos rinviata; Ergotelis-Aris 1-1 (45' pt Sankare (A); 45' st Budimir (E); Kerkyra-Atromitos 2-2 (26' pt Karagounis (A), 38' Grammozis (K); 5' st Agritis (K), 35' Tatos (A); Panaitolikos-Kavala rinviata; PAOK-OFI Creta 0-0; PAS Giannina-Panionios 0-0; Xanthi-Panathinaikos 2-3 (21' rig. e 23' pt Leto (P); 11' st Owusu-Abeyie (P), 21' Edimar (X), 23' Vlachodimos (X)

7ª GIORNATA: Aris-PAOK 1-1 (3' pt Lazaridis (A); 3' st Papazoglou (P); ASK Olympiakos-Panaitolikos rinviata; Asteras Tripolis-Xanthi 1-1 (1' pt Argiropoulos (A) aut., 28' Rayo (A); Atromitos-PAS Giannina 1-0 (31' pt Giannoulis); Kavala-Kerkyra rinviata; OFI Creta-AEK Atene 3-1 (12' pt Mantzios (O); 4' st Chumbinho (O), 15' Beleck (A), 36' Mantzios (O); Panathinaikos-Ergotelis 4-0 (7' pt Boumsong, 25' Leto, 32' Katsouranis; 12' st Leto rig.); Panionios-Olympiakos 0-3 (33' pt Djebbour, 43' Mirallas; 23' st Djebbour)

8ª GIORNATA: AEK Atene-Aris 3-0 (10' pt Lazaridis (Ar) aut., 39' Liberopulos N.; 33' st Cala); Atromitos-Panionios 2-1 (12' st Schembri (P), 16' e 19' Anastasakos (A); Ergotelis-Asteras Tripolis 2-0 (8' pt Shashiashvili, 37' Katsikokeris); Kerkyra-ASK Olympiakos rinviata; Olympiakos-OFI Creta 2-2 (45' pt Djebbour (Ol); 17' st Mirallas (Ol), 28' Mantzios (OF), 32' Georgiou (OF); Panaitolikos-Xanthi 2-0 (35' pt Mitropoulos; 22' st Rocha rig.); PAOK-Panathinaikos 1-3 (33' pt Cleyton (Pan); 11' st Owusu-Abeyie (Pan), 25' Leto (Pan), 40' Vieirinha (PAO) rig.); PAS Giannina-Kavala rinviata

CLASSIFICA: Atromitos, Panathinaikos 16; Olympiakos 14; AEK Atene 13; PAOK 11; Panaitolikos 10; PAS Giannina, OFI Creta 9; Ergotelis, Panionios 8; Xanthi 5; Aris 4; Asteras Tripolis 3; Kerkyra 2; Kavala, ASK Olympiakos 0

CROAZIA

10ª GIORNATA: Cibalia-Lokomotiva 1-0; Dinamo Zagabria-Sibenik 2-1; Inter Zapresic-Istra 1961 1-1; Karlovac-Hajduk Spalato 1-1; NK Zagabria-Rijeka 2-1; Osijek-Lucko 2-2; RNK Spalato-Zadar 3-1; Slaven Belupo-Varazdin 1-0

11ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Osijek 3-1; Istra 1961-NK Zagabria 0-1; Lokomotiva-Slaven Belupo 0-0; Lucko-Inter Zapresic 2-0; Rijeka-RNK Spalato 2-0; Sibenik-Cibalia 3-0; Varazdin-Karlovac 0-1; Zadar-Dinamo Zagabria 2-1

12ª GIORNATA: Cibalia-Zadar 2-0; Dinamo Zagabria-Rijeka 2-0; Inter Zapresic-NK Zagabria 3-1; Karlovac-Lokomotiva 0-1; Lucko-Hajduk Spalato 0-3; Osijek-Varazdin 2-2; RNK Spalato-Istra 1961 3-1; Slaven Belupo-Sibenik 1-0

13ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Inter Zapresic 1-2; Istra 1961-Dinamo Zagabria 0-2; Lokomotiva-Osijek 1-4; NK Zagabria-RNK Spalato 0-2; Rijeka-Cibalia 1-1; Sibenik-Karlovac 4-1; Varazdin-Lucko 0-2; Zadar-Slaven Belupo 1-3

CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 34; RNK Spalato, Hajduk Spalato 27; Slaven Belupo 24; Inter Zapresic 23; Osijek 22; NK Zagabria 19; Cibalia, Rijeka 17; Zadar 16; Lokomotiva 15; Lucko, Sibenik 12; Istra 1961, Karlovac 11; Varazdin 2

ESTERI EUROPA

UCRAINA

12ª GIORNATA: **Arsenal Kyev-Metalurh Donetsk 1-0** (45' st Bohdanov); **Chornomorets-Tavriya 1-0** (2' pt Leonardo); **Dnipro-PFK Oleksandriya 5-1** (25' pt Targamadze (P), 38' Konoplyanka (D), 44' Kalinic (D); 12' st Konoplyanka (D), 17' Kalinic (D), 20' Matheus (D); **Illichivets-Metalist 0-1** (10' st Edmar); **Kryvbas-Obolon 1-0** (33' st Kostyshyn); **Shakhtar-Zorya 4-1** (22' pt Milko (Z), 44' Douglas Costa (S) ; 5' e 17' st Seleznov (S), 25' Eduardo (S); **Volyn-Karpaty 0-2** (26' pt Holodyuk; 6' st Zenjov); **Vorskla-Naftohaz-Dynamo Kyev 1-2** (36' pt Krasnoporov (V); 20' st Aide (D), 25' Yarmolenko (D)

13ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Volyn 2-1** (13' pt Shevchenko (D), 24' Milevskyi (D), 27' Schumacher (V); **Karpaty-Arsenal Kyev 0-3** (7' pt Odibe; 21' e 29' st Mazilu); **Metalist-Chornomorets 1-0** (45' pt Budnik); **Metalurh Donetsk-Kryvbas 1-0** (40' pt Ricardo Fernandes rig.); **Obolon-Dnipro 1-4** (13' e 23' Oliynyk (D); 6' st Plastun (O), 18' Konoplyanka (D), 41' Oliynyk (D); **PFK Oleksandriya-Illichivets 1-2** (41' pt Pukanych (I) rig.; 7' st Králik (P), 45' Butko (I); **Tavriya-Shakhtar 1-3** (28' pt Luiz Adriano (S), 36' Nazarenko (T); 45' st Shevchuk (S), 47' Luiz Adriano (S); **Zorya-Vorskla-Naftohaz 0-0**

14ª GIORNATA: **Chornomorets-PFK Oleksandriya 2-1** (19' st Zeinalov (P), 23' Politylo (C), 35' Leonardo (C); **Dnipro-Metalurh Donetsk 1-0** (28' st Matheus); **Dynamo Kyev-Zorya 6-1** (12' pt Husev (D), 16' Milevsky (D), 26' Aliev (D); 13' st Corrêa (D), 16' Dudu (D), 31' Yarmolenko (D), 44' Bilyi (Z); **Illichivets-Obolon 2-1** (26' pt Baranets (O); 4' st Yaroshenko (I) rig., 30' Polyanskyi (I); **Kryvbas-Karpaty 1-1** (39' pt Samodin (Kr); 5' st Milosevic (Ka); **Shakhtar-Metalist 1-2** (45' pt Villagra (M); 9' st Torsiglieri (M), 15' Mkhitaryan (S); **Volyn-Arsenal Kyev 1-0** (40' st Goeber); **Vorskla-Naftohaz-Tavriya 3-2** (6' pt Monakhov (T) aut., 11' Ljubicic (T); 28' st Nazarenko (T), 44' Kurilov (V), 45' Januzi (V)

15ª GIORNATA: **Arsenal Kyev-Kryvbas 2-0** (27' pt Odibe; 16' st Kovpak); **Karpaty-Dnipro 0-2** (3' pt Kalinic; 37' st Kravchenko); **Metalist-Vorskla-Naftohaz 2-2** (18' pt Cleiton Xavier (M), 37' Sosa (M); 24' st Bezus (V), 44' Oberemko (V); **Metalurh Donetsk-Illichivets 0-0; Obolon-Chornomorets 0-1** (1' st Didenko); **PFK Oleksandriya-Shakhtar 2-3** (5' pt Dentinho (S), 13' Willian (S), 24' Starenkyi (P), 34' Alex Teixeira (S), 37' Sydorenko (P); **Tavriya-Dynamo Kyev 0-0; Zorya-Volyn 0-2** (20' st Maicon Oliveira, 45' Buta)

CLASSIFICA: **Dynamo Kyev 37; Shakhtar 36; Metalist 35; Arsenal Kyev 26; Dnipro 24; Vorskla-Naftohaz 22; Kryvbas 21; Metalurh Donetsk 20; Tavriya, Volyn 18; Chornomorets 17; Illichivets 16; Zorya 12; Karpaty 11; PFK Oleksandriya 10; Obolon 5**

SVEZIA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Malmö-Häcken 1-0** (15' st Mehmeti)
RECUPERO 19ª GIORNATA: **Malmö-Djurgården 1-0** (45' pt Wilton)

28ª GIORNATA: **AIK Solna-GAIS 2-1** (9' pt Atakora (A); 18' st Özkan (A), 38' Celik (G); **Elfsborg-Gefle 3-0** (21' pt Hult, 26' Elm; 13' st Hiljemark); **Göteborg-Mjällby 0-1** (43' st Löfquist); **Häcken-Trelleborg 1-0** (24' st Östberg); **Helsingborg-Norrköping 1-1** (38' pt Lindström (H); 31' st Hasani (N); **Kalmar-Malmö 1-2** (21' st Ricardo Santos (K), 23' Hamad (M), 37' Durmaz (M); **Örebro-Halmstad 1-0** (18' pt Rama); **Syrianska-Djurgården 0-0**

29ª GIORNATA: **AIK Solna-Häcken 2-1** (14' pt Mutumba (A), 33' Amponsah (A), 45' Williams (H); **GAIS-Göteborg 1-0** (34' st Johansson); **Gefle-Helsingborg 2-0** (45' pt Orlov; 16' st Theorin); **Halmstad-Djurgården 1-3** (24' pt Görlitz (H), 26' Sjölund (D), 35' Toivio (D); 40' st Jonson (D); **Kalmar-Örebro 4-1** (8' pt Rama (O), 12' Eriksson (K), 25' Israelsson (K), 41' Larsson (K); 19' st Eriksson (K); **Malmö-Syrianska 1-0** (6' st Mehmeti); **Norrköping-Elfsborg 2-1** (32' pt Telo (N), 36' Thorvaldsson (N); 13' st Ishizaki (E); **Trelleborg-Mjällby 1-2** (3' pt Haynes (T), 34' Löfquist (M), 37' Ekenberg (M)

30ª GIORNATA: **Djurgården-Gefle 1-1** (35' pt Rajalakso (D), 45' Hansson (G); **Elfsborg-Trelleborg 3-0** (30' pt Karlsson; 24' st Larsson, 31' Mobaeck); **Göteborg-Norrköping 3-0** (22' pt Salomonsson; 12' st Hysén, 25' Stiller); **Häcken-Kalmar 1-2** (9' pt Rydström (K), 22' Daniel Sobralense (K), 45' Williams (H); **Helsingborg-AIK Solna 1-1** (3' pt Danielsson (A), 42' Alvaro (H); **Mjällby-Halmstad 2-0** (7' pt Ekenberg, 22' Löfquist); **Örebro-Malmö 1-2** (2' st Paulinho (O), 37' Jansson (M), 45' Larsson (M); **Syrianska-GAIS 0-2** (4' pt Romario, 8' st Angus)

CLASSIFICA: **Helsingborg 63; AIK Solna 58; Elfsborg 57; Malmö 54; GAIS 51; Häcken 49; Göteborg 45; Kalmar 44; Gefle 41; Mjällby 40; Örebro, Djurgården 36; Norrköping 34; Syrianska 28; Trelleborg 25; Halmstad 14**

PLAYOFF PROMOZIONE/RETROCESSIONE: **Ängelholm-Syrianska 2-1** (5' st Ijeh (S), 8' Andersson (A), 34' Blomberg (A); **Syrianska-Ängelholm 3-1** (8' st Barsom (S), 13' Andersson (A), 21' Arneng (S), 45' Bennhage (A) aut.)

TURCHIA

5ª GIORNATA: **Ankaragücü-Galatasaray 0-3** (12' pt Rajnoch (A) aut., 20' Kazim-Richards; 40' st Baros rig.); **Antalyaspor-Sivasspor 2-2** (6' pt Grosicki (S), 29' Necati (A); 15' st Necati (A), 34' Eneramo (S); **Bursaspor-Gençlerbirligi 4-0** (44' pt Ozan, 23' Ozan, 26' Stepanov, 37' Turgay); **Eskisehirspor-Trabzonspor 0-2** (10' e 12' st Burak); **Fenerbahçe-Büyüksehir 4-2** (2' st Stoch (F), 14' Alex (F), 25' Gökhan (F), 34' e 42' Webò (B), 44' Cristian (F); **Gaziantepspor-Besiktas 0-0; Karabükspor-Orduspor 1-2** (21' pt Stancu (O), 24' Fatih (O); 44' st Mehmet (K); **Kayserispor-Mersin I.Y. 2-2** (21' pt Gökhan (K), 23' e 42' Márcio Nobre (M); 28' st Gökhan (K); **Samsunspor-Manisaspor 1-2** (7' pt Murat (M) rig., 27' Omer Aysan (M), 41' Khubutia (S)

6ª GIORNATA: **Besiktas-Kayserispor 0-2** (20' st Furkan, 35' Troisi); **Büyüksehir-Samsunspor 3-0** (12' st Madureira, 17' Webò, 30' Cihan); **Galatasaray-Bursaspor 2-1** (21' pt Elmander (G); 35' st Serdar (B), 42' Baros (G); **Gençlerbirligi-Antalyaspor 3-0** (4' pt Baris (A) aut., 22' Aykut Demir, 33' Oktay); **Manisaspor-Karabükspor 2-1** (38' pt Promise (M); 27' st Promise (M), 44' Ali (K); **Mersin I.Y.-Fenerbahçe 1-2** (4' pt Özer (F); 8' st Bienvenu (F), 45' Beto (M); **Orduspor-Eskisehirspor 2-1** (3' st Stancu (O), 6' Culio (O), 20' Kamarà (E); **Sivasspor-Gaziantepspor 0-0; Trabzonspor-Ankaragücü 3-2** (19' pt Turgut Dogan (A), 38' Brozek (T); 18' st Weeks (A), 21' Celustka (T), 35' Burak (T)

7ª GIORNATA: **Ankaragücü-Orduspor 0-2** (16' pt Fatih; 4' st Stancu rig.); **Antalyaspor-Galatasaray 0-0; Bursaspor-Trabzonspor 1-1** (6' st Sesták (B), 26' Burak (T) rig.); **Eskisehirspor-Manisaspor 0-2** (44' pt Ahmet Ilhan; 26' st Koray (E) aut.); **Fenerbahçe-Samsunspor 0-0; Gaziantepspor-Gençlerbirligi 3-0** (12' pt Muhammet, 43' Wágner; 12' st Muhammet); **Karabükspor-Büyüksehir 2-0** (23' pt Cemal; 37' st Bilal); **Kayserispor-Sivasspor 6-2** (7' pt Amrabat (K) rig., 27' Furkan (K), 34' Grosicki (S) rig.; 22' st Gökhan (K), 31' Amrabat (K), 37' Okay (K), 39' Cihan (S), 45' Gökhan (K); **Mersin I.Y.-Besiktas 0-1** (19' pt Mustafa)

8ª GIORNATA: **Besiktas-Fenerbahçe 2-2** (12' pt Simão (B); 15' st Alex (F), 27' Hugo Almeida (B), 43' Cristian (F); **Büyüksehir-Eskisehirspor 2-2** (39' pt Holmén (B); 7' st Mehmet (E) rig., 43' Veysel (E), 44' Holmén (B); **Galatasaray-Gaziantepspor 2-4** (7' pt Kazim-Richards (Gal), 33' Muhammet (Gaz), 37' Popov (Gaz); 20' st Elmander (Gal), 23' Orhan (Gaz), 43' Tosun (Gaz); **Gençlerbirligi-Kayserispor 1-0** (26' st Soner); **Manisaspor-Ankaragücü 2-0** (35' pt Murat rig.; 16' st Yigit Ismail); **Orduspor-Bursaspor 1-1** (44' pt Tagoe (B); 44' st Yalçin (O); **Samsunspor-Karabükspor 0-0; Sivasspor-Mersin I.Y. 1-0** (22' pt Eneramo); **Trabzonspor-Antalyaspor 2-2** (22' pt Baris (A), 26' Zitouni (A); 12' e 32' st rig. Burak (T)

9ª GIORNATA: **Ankaragücü-Büyüksehir 1-2** (26' pt Hürriyet (A), 43' Madureira (B); 40' st Holmén (B); **Antalyaspor-Orduspor 1-1** (6' pt Sedat (O), 30' Mehmet Eren (A); **Besiktas-Sivasspor 3-1** (11' pt Hilbert (B); 14' st Grosicki (S), 32' Simão (B) rig., 44' Holosko (B); **Bursaspor-Manisaspor 0-0; Eskisehirspor-Samsunspor 1-0** (9' pt Alper); **Fenerbahçe-Karabükspor 1-0** (17' pt Bienvenu); **Gaziantepspor-Trabzonspor 0-1** (45' st Halil); **Kayserispor-Galatasaray 0-2** (39' pt Elmander; 27' st Selçuk); **Mersin I.Y.-Gençlerbirligi 2-1** (6' pt Ozgur (M), 31' Moritz (M); 44' st Tum (G)

CLASSIFICA: **Fenerbahçe 21; Besiktas, Büyüksehir, Galatasaray 17; Orduspor, Trabzonspor 16; Manisaspor 15; Mersin I.Y. 13; Bursaspor 12; Eskisehirspor, Gençlerbirligi, Sivasspor 11; Antalyaspor, Kayserispor 10; Karabükspor, Gaziantepspor 8; Samsunspor 7; Ankaragücü 1**

ESTERI SUDAMERICA

ARGENTINA

APERTURA

10ª GIORNATA: **All Boys-Olimpo 1-2** (27' pt Furch (O), 42' Matós (A); 32' st Franzoia (O); **Arsenal S.-Unión Santa Fe 2-1** (7' pt Rosales (U) rig., 20' Trombetta (A); 36' st Óbolo (A); **Atletico Rafaela-Lanús 2-1** (19' pt Regueiro (L); 5' st Fontanini (A), 9' González (A); **Banfield-Newell's Old Boys 2-0** (8' e 27' st Ferreyra); **Belgrano-Argentinos Juniors 1-2** (3' pt Morales (A); 11' st Brum (A), 19' Almerares (B); **Boca Juniors-Tigre 1-0** (14' pt Castaño (T) aut.); **Colon-Estudiantes 1-1** (44' pt Braña (E); 13' st Higuaín (C); **Godoy Cruz-San Lorenzo 2-0** (39' pt Sigali; 15' st Ramírez); **Racing Club-Independiente 1-1** (1' pt Hauche (R), 27' Parra (I); **Velez Sarsfield-San Martin 1-0** (21' st Rescaldani)

11ª GIORNATA: **Argentinos Juniors-Colon 0-0; Boca Juniors-Belgrano 0-0; Estudiantes-Atletico Rafaela 3-0** (23' pt Fernández; 14' st Boselli, 26' Fernández); **Independiente-Godoy Cruz 2-1** (3' st Nuñez (I), 18' Ramírez (G), 44' Perez (I); **Lanús-Velez Sarsfield 1-2** (34' pt Valeri (L) rig., 42' Canteros (V); 42' st Ortiz (V); **Newell's Old Boys-Arsenal S. 0-0; Olimpo-Tigre 1-1** (28' st Aquino (O), 34' Carrasco (T); **San Lorenzo-Banfield 1-0** (26' st Salgueiro); **San Martin-Racing Club 0-0; Unión Santa Fe-All Boys 1-1** (7' pt Sánchez (A), 31' Rosales (U) rig.)

12ª GIORNATA: **All Boys-Newell's Old Boys 1-1** (32' pt Rodriguez (A), 45' Muñoz (N); **Arsenal S.-San Lorenzo 1-0** (29' st González); **Atletico Rafaela-Argentinos Juniors 3-1** (5' pt Gandín (At) rig., 19' González (At), 33' Carniello (At); 30' st Oberman (Ar); **Banfield-Independiente 3-0** (8' e 12' st Ferreyra, 45' Acevedo); **Colon-Boca Juniors 0-2** (14' pt Blandi; 18' st Blandi); **Godoy Cruz-San Martin 2-2** (44' pt Penco (S); 3' st Ramírez (G), 7' Saavedra (S), 37' Ramírez (G); **Olimpo-Unión Santa Fe 0-1** (14' st Avendaño); **Racing Club-Lanús 1-1** (19' pr Valeri (L) rig.; 14' st Hauche (R); **Tigre-Belgrano 0-1** (5' pt Mancuello); **Velez Sarsfield-Estudiantes 1-0** (6' pt Ramírez)

13ª GIORNATA: **Argentinos Juniors-Velez Sarsfield 3-1** (45' pt Salcedo (A); 10' st Domínguez (V) aut., 18' Franco (V), 26' Salcedo (A); **Belgrano-Colon 0-1** (34' st Fuertes); **Boca Juniors-Atletico Rafaela 3-1** (6' pt Blandi (B), 16 Blandi (B); 41' st Chavez (B), 44' Castro (A); **Estudiantes-Racing Club 0-0; Independiente-Arsenal S. 0-0; Lanús-Godoy Cruz 2-1** (24' pt Goltz (L); 3' st Pizarro (L) aut., 36' Regueiro (L); **Newell's Old Boys-Olimpo 2-2** (2' st Vergini (N), 14' Urruti (N), 17' Rolle (O), 42' Lucero (O); **San Lorenzo-All Boys rinviata; San Martin-Banfield 2-1** (11' pt Caprari (S), 38' Penco (S); 41' st Gomez (B); **Unión Santa Fe-Tigre 1-1** (23' st Carrasco (T), 28' Avendaño (U)

CLASSIFICA: **Boca Juniors 31; Atlético Rafaela 22; Racing Club, Colón 21; Belgrano, Lanús, Vélez Sársfield 20; Unión Santa Fe, Tigre 18; Godoy Cruz, Arsenal S. 17; Independiente, San Martín 15; San Lorenzo 14; Olimpo 13; Argentinos Juniors, Newell's Old Boys, All Boys 12; Estudiantes, Banfield 10**

BRASILE

RECUPERO 11ª GIORNATA: **Grêmio-Santos 1-0** (9' pt Brandão)
RECUPERO 21ª GIORNATA: **Santos-Botafogo 2-0** (15' pt Neymar; 28' Borges)

27ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Botafogo 2-0** (1' e 10' pt Felipe); **Atl. Mineiro-Ceará 1-1** (12' st Carlos (A), 37' Leandro Chaves (V); **Atl. Paranaense-Internacional 2-0** (13' e 38' st Nieto); **Bahia-Avaí 3-2** (36' pt Júnior (B); 1' st Fabinho (B) aut., 9' Pedro Ken (A), 33' Júnior (B), 35' Lulinha (B); **Figueirense-Coritiba 0-0; Fluminense-Santos 3-2** (32' pt Neymar (S), 37' Marquinho (F); 27' st Rafael Sobis (F), 44' Rentería (S), 45' Márcio Rosário (F); **Grêmio-Cruzeiro 2-0** (4' pt Rafael Marques; 4' st Escudero); **Palmeiras-América M. 1-1** (29' pt Marcos Assunçao (P), 45' Kempes (A); **São Paulo-Flamengo 1-2** (18' st Thiago Neves (F), 33' Dagoberto (S), 39' Renato (F); **Vasco da Gama-Corinthians 2-2** (15' pt Dedé (V), 20' Alex (C), 45' Fagner (V); 21' st Danilo (C)

28ª GIORNATA: **América M.-Atl. Mineiro 0-0; Avaí-Atl. Paranaense 3-0** (9' pt Lincoln, 32' Gian, 45' Rafael Coelho); **Botafogo-Bahia 2-2** (28' pt Souza (Ba); 10' st Alex (Bo), 12' Caio (Bo), 15' Souza (Ba); **Ceará-Fluminense 1-1** (43' pt Juninho (F), 45' Washington (C); **Corinthians-Atl. Goianiense 3-0** (8' pt Leandro Castan, 37' Willian, 41' Alex); **Coritiba-Grêmio 2-0** (14' pt Marcos Aurélio; 29' st Jéci); **Cruzeiro-São Paulo 3-3** (12' pt Keirrison (C); 14' st Cicero (S), 19' Dagoberto (S), 26' Charles (C), 31' Juan (S), 34' Anselmo Ramon (C); **Flamengo-Fluminense 3-2** (14' st Rafael Sobis (Flu), 23' Thiago Neves (Fla), 33' Lanzini (Flu), 41' e 44' Bottinelli (Fla); **Internacional-Vasco da Gama 3-0** (3' st D'Alessandro, 31' Índio, 44' Tinga); **Santos-Palmeiras 1-0** (25' st Borges)

29ª GIORNATA: **América M.-Ceará 4-1** (25' pt Fábio Júnior (A); 20' st Rodriguinho (A), 35' Gilson (A), 37' Felipe (C), 45' Leó (A); **Atl. Mineiro-Santos 2-1** (6' pt Rever (A); 4' st Borges (S), 13' Magno Alves (A); **Atl. Paranaense-Vasco da Gama 2-2** (16' pt Paulo Baier (A), 23' Guerrón (A); 21' st Élton (V), 36' Élton (V); **Avaí-Atl. Goianiense 2-2** (17' pt William (Av); 35' Anselmo (At), 41' Vitor Júnior (At), 45' st William (Av); **Bahia-Cruzeiro 0-0; Corinthians-Botafogo 0-2** (11'pt Abreu, 33' Maicosuel); **Flamengo-Palmeiras 1-1** (10' st Thiago Neves (F), 17' Maikon (P); **Fluminense-Coritiba 3-1** (24' pt Fred (F), 45' Marcos Aurélio (C); 27' e 30' st Fred (F); **Grêmio-Figueirense 1-3** (33' pt Aloísio (F), 36' Elias (F); 23' st Edcarlos (G), 29' Wellington (F); **São Paulo-Internacional 0-0**

30ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-São Paulo 3-0** (25' pt Gilson; 14' st Felipe, 24' Anselmo); **Botafogo-Atl. Paranaense 2-0** (17' pt Antônio Carlos; 35' st Abreu); **Ceará-Flamengo 0-1** (40' pt Deivid); **Coritiba-Bahia 0-0; Cruzeiro-Corinthians 0-1** (19' st Paulinho); **Figueirense-América M. 2-1** (36' pt Rodriguinho (A); 24' e 37' st Júlio César (F); **Internacional-Avaí 4-2** (8' pt Robinho (A); 7' st D'Alessandro (I), 26' William (A), 32' D'Alessandro (I), 34' Kléber (I), 38' Nei (I); **Palmeiras-Fluminense 1-2** (10' pt Fred (F); 27' st Valdivia (P), 41' Fred (F); **Santos-Grêmio 0-1** (20' pt Escudero); **Vasco da Gama-Atl. Mineiro 2-0** (2' pt Élton, 18' Fagner)

31ª GIORNATA: **América M.-Grêmio 2-2** (11' pt Thiago (A), 34' André Lima (G); 6' st André Lima (G), 41' Anderson (A); **Atl. Paranaense-Ceará 1-0** (32' pt Paulo Baier); **Avaí-Botafogo 3-2** (10' pt Abreu (B), 15' Robinho (A), 17' Cleverson (A); 17' st Renato (B), 41' Robert (A); **Bahia-Vasco da Gama 0-2** (22' pt Felipe; 45' st Diego); **Cruzeiro-Atl. Goianiense 3-2** (16' pt Thiago (A), 41' Farías (C); 21' st Felipe (A), 25' e 29' Anselmo Ramon (C); **Flamengo-Santos 1-1** (3' st Neymar (S), 33' Deivid (F); **Fluminense-Atl. Mineiro 0-2** (10' pt Daniel Carvalho; 45' st André); **Internacional-Corinthians 1-1** (21' st Nei (I), 43' Alex (C); **Palmeiras-Figueirense 1-2** (10' pt Wellington (F); 30' st Júlio César (F), 45' Ricardo Bueno (P); **São Paulo-Coritiba 0-0**

32ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Internacional 0-1** (14' st Kléber); **Atl. Mineiro-Palmeiras 2-1** (37' pt Neto Berola (A); 17' st Fillipe Souto (A), 39' Luã (P); **Botafogo-Cruzeiro 1-0** (9' st Abreu); **Ceará-Fluminense 1-2** (6' pt Felipe (C), 31' Rafael Sobis (F); 19' st Rafael Sobis (F); **Corinthians-Avaí 2-1** (12' pt Robinho (A); 16' st Emerson (C), 32' Liédson (C); **Coritiba-América M. 3-1** (17' pt Kempes (A), 19' Rafinha (C), 24' Davi (C); 40' st Jéci (C); **Figueirense-Bahia 2-1** (9' st Diones (B), 11' e 23' Fernandes (F); **Grêmio-Flamengo 4-2** (23' pt Deivid (F), 35' Thiago Neves (F), 43' André Lima (G); 5' st André Lima (G), 35' Douglas (G), 39' Miralles (G); **Santos-Atl. Paranaense 4-1** (2' pt Neymar (S); 6' st Guerrón (A), 9', 11' e 24' Neymar (S); **Vasco da Gama-São Paulo 0-0**

CLASSIFICA: **Vasco da Gama, Corinthians 58; Botafogo 55; Fluminense 53; Flamengo 52; Internacional 51; São Paulo, Figueirense 50; Grêmio 46; Santos, Coritiba 45; Atl. Goianiense 42; Palmeiras 41; Bahia, Atl. Mineiro 36; Cruzeiro 34; Ceará 32; Atl. Paranaense 31; Avaí 29; América M. 25**

URUGUAY

APERTURA

8ª GIORNATA: **Cerrito-Club Nacional 0-3** (26' pt Medina; 20' st Viudez, 40' Recoba); **Cerro-Atl. River Plate 2-0** (13' st De Los Santos, 23'Alonso); **Cerro Largo-Bella Vista 1-0** (6' st Telechea); **El Tanque S.-Danubio 1-1** (10' st Mello (D), 27' López (E); **Fénix-Wanderers 3-3** (18' pt Papa (F); 4' st Rodriguez (W), 36' Cardozo (F), 40' Mirabaje (W), 45' Méndez (W), 47' Novick (F) rig.); **Liverpool M.-Rampla Juniors 0-1** (26' st Cubilla); **Racing-Defensor Sp. 0-3** (33' pt Alemán; 19' st Alemán, 36' Olivera); **Rentistas-Peñarol 0-3** (40' pt Zalayeta; 1' st Silva, 39' João Pedro)

9ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Cerro Largo 2-1** (7' pt Olivera (A), 35' Leyes (A);12' st Sosa Sánchez (C); **Bella Vista-El Tanque S. 1-2** (7' st Saavedra (E), 19' Nicolini (B), 36' Machado (E); **Club Nacional-Rentistas 3-0** (2' pt Medina, 12' Abero; 40' st Boghossian); **Danubio-Racing 1-1** (32' pt Guzmán (D), 40' Hernández (R); **Defensor Sp.-Cerro 2-3** (27' pt Arias (D); 19' st Mastrianni (C), 31' Rodríguez (D) aut., 36' Morales (C), 41' Alemán (D); **Peñarol-Fénix 2-1** (8' st Ortiz (F), 13' João Pedro (P), 25' Rodríguez (P); **Rampla Juniors-Cerrito 1-3** (8' e 38' pt Pailos (C); 25' st Nuñez (R), 45' Burgueño (C); **Wanderers-Liverpool M. 0-1** (45' st Lalinde)

10ª GIORNATA: **Cerrito-Cerro Largo 0-0; Club Nacional-El Tanque S. 3-0** (38' pt Medina; 26' st Abero, 37' Viudez); **Fénix-Atl. River Plate 1-2** (8' pt Leyes (A), 25' Pilipauskas (F); 21' st Leyes (A); **Liverpool M.-Danubio 1-2** (31' st Mello (D), 43' Alfaro (L), 45' Mello (D); **Peñarol-Cerro 0-0; Rampla Juniors-Bella Vista 0-1** (11' st Frontan); **Rentistas-Racing 1-1** (13' st Ortiz (Ra), 25' Fernández (Re); **Wanderers-Defensor Sp. sospesa**

CLASSIFICA: **Peñarol 24; Cerro 23; Atl. River Plate 20; Club Nacional, Danubio 19; Cerro Largo 15; Defensor Sp. 14; El Tanque S. 13; Fénix 12; Liverpool M., Cerrito, Rampla Juniors 10; Racing 9; Wanderers, Rentistas 7; Bella Vista 6**

QUALIFICAZIONI EURO 2012

GRUPPO A

7 ottobre: **Azerbaigian-Austria 1-4** (34' pt Ivanschitz (A); 7' e 17' st Janko (A), 29' Nadirov (A), 46' Junuzovic (A); **Belgio-Kazakistan 4-1** (40' pt Simons (B) rig., 43' Hazard (B); 4' st Kompany (B), 39' Ogunjimi (B), 41' Nurdauletov ((K) rig.); **Turchia-Germania 1-3** (35' pt Gomez (G); 21' st Müller (G), 34' Hakan Balta (T), 41' Schweinsteiger (G) rig.)
11 ottobre: **Germania-Belgio 3-1** (30' pt Özil (G, 33' Schürrle (G); 3' st Gomez (G), 41' Fellaini (B); **Kazakistan-Austria 0-0; Turchia-Azerbaigian 1-0** (15' st Burak Yilmaz)
CLASSIFICA: **Germania 30; Turchia 17; Belgio 15; Austria 12; Azerbaigian 7; Kazakistan 4**

GRUPPO B

7 ottobre: **Andorra-Irlanda 0-2** (8' pt Doyle, 20' McGeady); **Armenia-Macedonia 4-1** (28' pt Pizzelli (A), 34' Mkhitaryan (A); 24' st Ghazaryan G. (A), 41' Sikov (M), 46'Sarkisov (A); **Slovacchia-Russia 0-1** (26' st Dzagoev)
11 ottobre: **Irlanda-Armenia 2-1** (43' pt Aleksanyan V. (A) aut.; 14' st Dunne (I), 17' Mkhitaryan (A); **Macedonia-Slovacchia 1-1** (9' st Piroska (S), 34' Noveski (M); **Russia-Andorra 6-0** (5' pt Dzagoev, 26' Ignashevich, 30' Pavlyuchenko, 44' Dzagoev; 14' st Glushakov, 33' Bilyaletdinov)
CLASSIFICA: **Russia 23; Irlanda 21; Armenia 17; Slovacchia 15; Macedonia 8; Andorra 0**

GRUPPO C

7 ottobre: **Irlanda del Nord-Estonia 1-2** (22' pt Davis (I); 32' rig. e 39' st Vassiljev (E); **Serbia-Italia 1-1** (2' pt Marchisio (I), 26' Ivanovic (S))
11 ottobre: **Italia-Irlanda del Nord 3-0** (21' pt Cassano; 8' st Cassano, 29' McAuley (I) aut.); **Slovenia-Serbia 1-0** (46' pt Vrsic)
CLASSIFICA: **Italia 26; Estonia 16; Serbia 15; Slovenia 14; Irlanda del Nord 9; Isole Faroe 4**

GRUPPO D

7 ottobre: **Bosnia Erzegovina-Lussemburgo 5-0** (12' pt Dzeko, 15' e 22' rig. Misimovic, 36' Pjanic; 6' st Medunjanin); **Francia-Albania 3-0** (11' pt Malouda, 38' Rémy; 22' st Réveillère); **Romania-Bielorussia 2-2** (19' pt Mutu (R), 45' Kornilenko (B); 6' st Mutu (R), 37' Dragun (B)
11 ottobre: **Albania-Romania 1-1** (24' pt Salihi (A); 32' st Luchin (R); **Francia-Bosnia Erzegovina 1-1** (40' pt Dzeko (B); 33' st Nasri (F) rig.)
CLASSIFICA: **Francia 21; Bosnia Erzegovina 20; Romania 14; Bielorussia 13; Albania 9; Lussemburgo 4**

GRUPPO E

7 ottobre: **Finlandia-Svezia 1-2** (8' pt Larsson S. (S); 7' st Olsson M. (S), 28' Toivio (F); **Olanda-Moldavia 1-0** (40' pt Huntelaar)
11 ottobre: **Moldavia-San Marino 4-0** (30' pt Zmeu; 17' st Bacciocchi (S) aut., 21' Suvorov, 42' Andronic G.); **Svezia-Olanda 3-2** (14' pt Källström (S), 23' Huntelaar (O); 5' st Kuyt (O), 7' Larsson S. (S) rig., 8' Toivonen (S); **Ungheria-Finlandia 0-0**
CLASSIFICA: **Olanda 27; Svezia 24; Ungheria 19; Finlandia 10; Moldavia 9; San Marino 0**

GRUPPO F

7 ottobre: **Grecia-Croazia 2-0** (26' st Samaras, 34' Gekas); **Lettonia-Malta 2-0** (33' pt Visnakovs A.; 38' st Rudnevs)
11 ottobre: **Croazia-Lettonia 2-0** (21' st Eduardo, 27' Mandzukic); **Georgia-Grecia 1-2** (19' pt Targamadze (Ge); 24' st Fotakis (Gr), 40' Charisteas (Gr); **Malta-Israele 0-2** (11' pt Refaelov; 48' st Gershon)
CLASSIFICA: **Grecia 24; Croazia 22; Israele 16; Lettonia 11; Georgia 10; Malta 1**

GRUPPO G

7 ottobre: **Galles-Svizzera 2-0** (15' st Ramsey rig., 26' Bale); **Montenegro-Inghilterra 2-2** (11' pt Young (I), 31' Bent (I), 45' Zverotic (M); 46' st Delibasic (M)
11 ottobre: **Bulgaria-Galles 0-1** (45' pt Bale); **Svizzera-Montenegro 2-0** (6' st Derdiyok, 20' Lichtsteiner)
CLASSIFICA: **Inghilterra 18; Montenegro 12; Svizzera 11; Galles 9; Bulgaria 5**

GRUPPO H

7 ottobre: **Cipro-Danimarca 1-4** (7' pt Jacobsen (D), 11' Rommedahl (D), 20' Krohn-Dehli (D), 22' Rommedahl (D), 46' Avraam (C); **Portogallo-Islanda 5-3** (13' e 21' pt Nani (P), 44' Hélder Postiga (P); 3' e 23' st Jónasson (I), 36' João Moutinho (P), 42' Eliseu (P), 49' Sigurdsson G. (I) rig.)
11 ottobre: **Danimarca-Portogallo 2-1** (13' pt Krohn-Dehli (D); 18' st Bendtner (D), 48' Cristiano Ronaldo (P); **Norvegia-Cipro 3-1** (24' pt Pedersen (N), 34' Carew (N), Okkas (C); 20' st Høgli (N)
CLASSIFICA: **Danimarca 19; Norvegia, Portogallo 16; Islanda 4; Cipro 2**

GRUPPO I

7/8 ottobre: **Repubblica Ceca-Spagna 0-2** (7' pt Mata, 23' Xabi Alonso); **Liechtenstein-Scozia 0-1** (32' pt Mackail-Smith)
11 ottobre: **Lituania-Repubblica Ceca 1-4** (2' pt Kadlec M. (R) rig., 16' e 45' Rezek (R); 23' st Sernas (L) rig., 40' Kadlec M. (R); **Spagna-Scozia 3-1** (6' e 44' pt Silva (S); 9' st Villa (S), 21' Goodwillie (S) rig.)
CLASSIFICA: **Spagna 24; Repubblica Ceca 13; Scozia 11; Lituania 5; Liechtenstein 4**

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Manchester City-Villarreal 2-1
4' pt Cani (V), 43' Marchena (V) aut.; 48' st Agüero (M).
Napoli-Bayern Monaco 1-1
2' pt Kroos (B), 39' Badstuber (B) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	7	3	2	1	0	5	1
Napoli	5	3	1	2	0	4	2
Manchester C.	4	3	1	1	1	3	4
Villarreal	0	3	0	0	3	1	6

GRUPPO B

CSKA Mosca-Trabzonspor 3-0
29' pt Doumbia, 31' Cauna, 41' Doumbia.
Lille-Inter 0-1
21' pt Pazzini.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	6	3	2	0	1	4	3
CSKA Mosca	4	3	1	1	1	7	5
Trabzonspor	4	3	1	1	1	2	4
Lille	2	3	0	2	1	3	4

GRUPPO C

Basilea-Benfica 0-2
20' pt Bruno Cesar; 30' st Cardozo.
Oteful Galati-Manchester United 0-2
19' rig. e 47' st rig. Rooney.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	7	3	2	1	0	4	1
Manchester U.	5	3	1	2	0	6	4
Basilea	4	3	1	1	1	5	6
Oteful Galati	0	3	0	0	3	1	5

GRUPPO D

Dinamo Zagabria-Ajax 0-2
4' st Boerrigter, 45' Eriksen.
Real Madrid-Olympique Lione 4-0
19' pt Benzema; 2' st Khedira, 10' Lloris (O) aut., 36' Sergio Ramos.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	9	3	3	0	0	8	0
Ajax	4	3	1	1	1	2	3
Ol. Lione	4	3	1	1	1	2	4
Dinamo Z.	0	3	0	0	3	0	5

GRUPPO E

Bayer Leverkusen-Valencia 2-1
24' pt Jonas (V); 7' st Schürrle (B), 11' Sam (B).
Chelsea-Racing Genk 5-0
8' pt Raul Meireles, 11' e 27' Torres, 42' Ivanovic; 27' st Kalou.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	7	3	2	1	0	8	1
Bayer L.	6	3	2	0	1	4	3
Valencia	2	3	0	2	1	2	3
Racing Genk	1	3	0	1	2	0	7

GRUPPO F

Olympique Marsiglia-Arsenal 0-1
47' st Ramsey.
Olympiakos-Borussia Dortmund 3-1
8' pt Holebas (O), 26' Lewandowski (B), 40' Djebbour (O); 33' st Modesto (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	7	3	2	1	0	4	2
Ol. Marsiglia	6	3	2	0	1	4	1
Olympiakos	3	3	1	0	2	4	4
Borussia D.	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO G

Porto-Apoel Nicosia 1-1
13' pt Hulk (P), 19' Aílton Almeida (A).
Shaktar-Zenit 2-2
15' pt Willian (S), 33' Shirokov (Z), 46' Luiz Adriano (S); 15' st Faizulin (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	5	3	1	2	0	4	3
Zenit	4	3	1	1	1	6	5
Porto	4	3	1	1	1	4	5
Shaktar	2	3	0	2	1	4	5

GRUPPO H

Barcellona-Viktoria Plzen 2-0
10' pt Iniesta; 37' st Villa.
Milan-BATE Borisov 2-0
33' pt Ibrahimovic; 25' st Boateng.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	7	3	2	1	0	9	2
Milan	7	3	2	1	0	6	2
Viktoria Plzen	1	3	0	1	2	1	5
BATE Borisov	1	3	0	1	2	1	8

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

PAOK Salonicco-Tottenham H. 0-0
Shamrock Rovers-Rubin 0-3
3' pt Martins; 5' st Noboa, 15' Gökdeniz
Rubin-PAOK Salonicco 2-2
23' pt Athanasiadis (P); 7' st Natcho (R), 21' Dyadyun (R), 36' Fotakis (P)
Tottenham H.-Shamrock Rovers 3-1
6' st Rice (S), 15' Pavlyuchenko (T), 16' Defoe (T), 20' Giovani (T)
PAOK-Shamrock Rovers 2-1
12' pt Lazar (P); 3' st Sheppard (S), 18' Vieirinha (P)
Tottenham H.-Rubin 1-0
33' pt Pavlyuchenko

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham H.	7	3	2	1	0	4	1
PAOK Salonicco	5	3	1	2	0	4	3
Rubin	4	3	1	1	1	5	3
Shamrock R.	0	3	0	0	3	2	8

GRUPPO B

Hannover 96-Standard Liegi 0-0
Copenhagen-Vorskla 1-0
9' st Nordstrand rig.
Vorskla-Hannover 96 1-2
32' pt Abdellaoue (H), 44' Pander (H); 5' st Kurilov (V)
Standard Liegi-Copenhagen 3-0
12' st Seijas, 27' Felipe, 34' Kanu
Hannover 96-Copenhagen 2-2
29' pt Pander (H): 22' st N'Doye (C), 36' Pinto (H), 44' César (C)
Standard Liegi-Vorskla 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard Liegi	5	3	1	2	0	3	0
Hannover 96	5	3	1	2	0	4	3
Copenhagen	4	3	1	1	1	3	5
Vorskla	1	3	0	1	2	1	3

GRUPPO C

Hapoel Tel-Aviv-Rapid Bucarest 0-1
10' st Herea
PSV Eindhoven-Legia Varsavia 1-0
21' pt Mertens
Legia Varsavia-Hapoel Tel-Aviv 3-2
34' pt Tamuz (H); 22' st Ljuboja (L), 27' Komorowski (L) rig., 33' Al Lala (H), 44' Radovic (L)
Rapid Bucarest-PSV Eindhoven 1-3
28' pt Alexa (R), 43' Bouma (P); 44' st Toivonen (P), 47' Toivonen (P)
Hapoel Tel-Aviv-PSV Eindhoven 0-1
25' st Wijnaldum rig.
Rapid Bucarest-Legia Varsavia 0-1
18' st Radovic

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	9	3	3	0	0	5	1
Legia Varsavia	6	3	2	0	1	4	3
Rapid Bucarest	3	3	1	0	2	2	4
Hapoel Tel-Aviv	0	3	0	0	3	2	5

GRUPPO D

Zurigo-Sporting Lisbona 0-2
Lazio-Vaslui 2-2
35' pt Cissé (L) rig.; 14' e 18' st rig. Wésley (V), 26' Sculli (L).
Vaslui-Zurigo 2-2
32' pt Alphonse (Z); 17' st Wésley (V) rig., 32' Temwanjira (V), 34' Mehmedi (Z)
Sporting Lisbona-Lazio 2-1
21' pt Van Wolfswinkel (S), 40' Klose (L), 47' Insúa (S)
Sporting Lisbona-Vaslui 2-0
43' pt Evaldo; 25' st Fernández
Zurigo-Lazio 1-1
22' pt Sculli (L), 23' Nikci (Z)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Lisbona	9	3	3	0	0	6	1
Lazio	2	3	0	2	1	4	5
Vaslui	2	3	0	2	1	4	6
Zurigo	2	3	0	2	1	3	5

GRUPPO G

AZ Alkmaar-Malmö 4-1
21' pt Altidore (A), 32' Elm (A) rig., 39' Maher (A); 4' st Holman (A), 27' Larsson (M) rig.
Austria Vienna-Metalist 1-2
7' pt Jun (A); 11' st Gueye (M), 34' Cleiton Xavier (M) rig.
Metalist-AZ Alkmaar 1-1
26' pt Altidore (A); 31' st Taison (M)
Malmö-Austria Vienna 1-2
17' pt Barazite (A), 36' Grünwald (A); 37' st Ranégie (M)
AZ Alkmaar-Austria Vienna 2-2
19' pt Marcellis (AZ) aut., 29' Gorgon (Au); 35' st Hlinka (Au) aut., 38' Wernbloom (AZ)
Malmö-Metalist 1-4
22' pt Hamad (Ma), 32' Cristaldo (Me), 46' Fininho (Me); 12' st Edmar (Me), 28' Devic (Me)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metalist	7	3	2	1	0	7	3
AZ Alkmaar	5	3	1	2	0	7	4
Austria Vienna	4	3	1	1	1	5	5
Malmö	0	3	0	0	3	3	10

GRUPPO H

Club Brugge-Maribor 2-0
7' pt Odjidja, 24' Dirar
Birmingham City-Braga 1-3
6' pt Hélder Barbosa (Br); 14' st Lima (Br), 26' King (Bi), 43' Hélder Barbosa (Br)
Braga-Club Brugge 1-2
8' st Hélder Barbosa (B), 26' Akpala (C), 46' Donk (C)
Maribor-Birmingham City 1-2
29' pt Volas (M); 19' st Burke (B), 34' Elliott (B)
Club Brugge-Birmingham City 1-2
3' pt Akpala (C), 26' Murphy (B); 55' st Wood (B)
Maribor-Braga 1-1
14' pt Ibraimi (M), 44' Echiejile (B)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Brugge	6	3	2	0	1	5	3
Birmingham C.	6	3	2	0	1	5	5
Braga	4	3	1	1	1	5	4
Maribor	1	3	0	1	2	2	5

GRUPPO I

Udinese-Rennes 2-1
18' pt Hadji (R), 39' Di Natale (U); 38' st Armero (U)
Atlético Madrid-Celtic 2-0
3' pt Falcao; 23' st Diego
Celtic-Udinese 1-1
3' pt Ki (C) rig.; 43' st Abdi (U) rig.
Rennes-Atlético Madrid 1-1
10' st Montaño (R), 41' Juanfran (A)
Rennes-Celtic 1-1
31' pt Cha (C) aut.; 25' st Ledley (C)
Udinese-Atlético Madrid 2-0
43' st Benatia, 49' Floro Flores

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	7	3	2	1	0	5	2
Atlético Madrid	4	3	1	1	1	3	3
Rennes	2	3	0	2	1	3	4
Celtic	2	3	0	2	1	2	4

GRUPPO J

Maccabi Haifa-AEK Larnaca 1-0
9' st Ghadir
Steaua Bucarest-Schalke 04 0-0
Schalke 04-Maccabi Haifa 3-1
8' pt Fuchs (S), 35' Vered (M); 21' st Fuchs (S), 37' Jurado (S)
AEK Larnaca-Steaua Bucarest 1-1
14' st Mrdakovic (A), 20' Costea (S)
AEK Larnaca-Schalke 04 0-5
22' pt Holtby, 34' Huntelaar, 40' Matip; 42' st Draxler, 43' Huntelaar
Maccabi Haifa-Steaua Bucarest 5-0
10' e 20' pt Amasha, 38' Katan rig.; 27' st Tawatha, 34' Vered

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	7	3	2	1	0	8	1
Maccabi Haifa	6	3	2	0	1	7	3
Steaua B.	2	3	0	2	1	1	6
AEK Larnaca	1	3	0	1	2	1	7

Napoli, 18 ottobre 2011

Napoli 1
Bayern Monaco 1

NAPOLI: (3-4-3) De Sanctis 7,5 - Campagnaro 6,5 Cannavaro 5,5 Aronica 6 - Maggio 6 Gargano 6 Inler 6 (44' st Santana ng) Zuñiga 6 - Hamsik 5,5 (46' st Mascara ng) Cavani 5 (36' st Dzemaili ng) Lavezzi 7.
In panchina: Rosati, Fideleff, Dossena, Fernández.
All: Mazzarri 6.

BAYERN MONACO: (4-2-3-1) Neuer 6 - Boateng 7 Van Buyten 6,5 Badstuber 5,5 Lahm 6 - Tymoschuk 6 Schweinsteiger 6,5 - Müller 7 Kroos 7 Ribéry 6 (45' st Alaba ng) - Gomez 5 (49' st Luis Gustavo ng).
In panchina: Butt, Olic, Rafinha, Pranjic, Contento.
All: Heynckes 6,5.

Arbitro: Benquerença (Portogallo) 5,5.
Reti: 2' pt Kroos (B), 39' Badstuber (B) aut.
Note: Al 4' st Gomez (B) si è fatto parare un rigore.

Lilla, 18 ottobre 2011

Lille 0
Inter 1

LILLE: (4-3-3) Enyeama 6,5 - Debuchy 6 Basa 5,5 Chedjou 6 Beria 6 - Balmont 6,5 (36' st Gueye ng) Mavuba 5,5 Pedretti 6 (18' st Payet 6,5) - Cole 5,5 (30' st Obraniak ng) Sow 5,5 Hazard 5,5.
In panchina: Mouko, Rozehnal, Bonnart, Jelen.
All: Garcia 5,5.

INTER: (4-3-1-2) Julio César 7 - Maicon 6 Lucio 6,5 Chivu 6,5 Nagatomo 5,5 - Motta 6,5 Zanetti 6,5 Cambiasso 6,5 - Sneijder 7 (22' st Stankovic 6) - Zárate 6,5 (18' st Obi 6) Pazzini 7 (36' st Milito ng).
In panchina: Castellazzi, Caldirola, Cicero Moreira, Crisetig.
All: Ranieri 6,5.

Arbitro: Webb (Inghilterra) 6.
Rete: 21' pt Pazzini.

Milano, 19 ottobre 2011

Milan 2
BATE Borisov 0

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 7 - Abate 6,5 Nesta 6 (39' st Mexes ng) Bonera 6 Taiwo 6 - Van Bommel 5,5 Aquilani 7 Nocerino 6,5 - Boateng 6,5 (33' st Emanuelson 5,5) - Cassano 6 Ibrahimovic 6,5 (17' st Robinho 6).
In panchina: Amelia, Zampbrotta, Yepes, Antonini.
All: Allegri 6,5.

BATE BORISOV: (4-5-1) Gutor 6 - Baga 6 Radkov 5,5 Simic 5,5 Yurevich 5 - Kontsevoi 5,5 Volodko A. 6 Renan 5 (21' st Olekhnovich 5,5) Likhtarovich 5,5 (32' st Pavlov 5,5) Bordachev 6 - Kezman 5,5 (26' st Skavysh 6).
In panchina: Chesnovsky, Gordeichuk, Aleksiyan, Rudik
All: Goncharenko 6.

Arbitro: Hagen (Norvegia) 5,5.
Reti: 33' pt Ibrahimovic; 25' st Boateng.

GRUPPO E

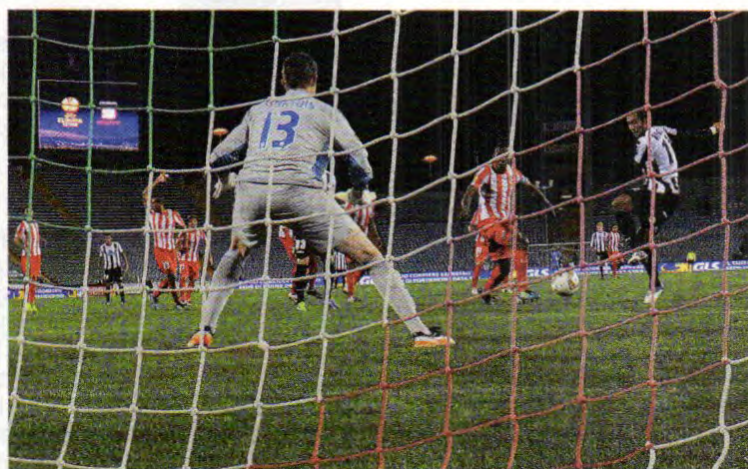
Dynamo Kyev-Stoke City 1-1
10' st Jerome (S), 46' Vukojevic (D)
Besiktas-Maccabi Tel-Aviv 5-1
3' e 28' pt Hugo Almeida (B); 3' st Kehat (M), 6' Mehmet Aurelio (B), 8' Egemen (B), 43' Edù (B)
Maccabi Tel-Aviv-Dynamo Kyev 1-1
9' pt Aide (D), 44' Dor (M)
Stoke City-Besiktas 2-1
13' pt Hilbert (B), 15' Crouch (S); 33' st Walters (S) rig.
Dynamo Kyev-Besiktas 1-0
49' st Harmash
Stoke City-Maccabi Tel-Aviv 3-0
12' pt Jones, 24' Jerome, 32' Shotton

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoke City	7	3	2	1	0	6	2
Dynamo Kyev	5	3	1	2	0	3	2
Besiktas	3	3	1	0	2	6	4
Maccabi T.A.	1	3	0	1	2	2	9

GRUPPO F

Slovan Bratislava-Athletic Bilbao 1-2
13' pt Susaeta (A), 34' Guédé (S), 40' pt Muniain (A)
Paris S.G.-SV Salisburgo 3-1
35' pt Nenê (P) rig., 44' Bodmer (P); 22' st Menez (P), 42' Sekagya (S)
SV Salisburgo-Slovan Bratislava 3-0
15' pt Leonardo; 31' st Zarate, 50' Svento
Athletic Bilbao-Paris S.G. 2-0
20' pt Gabilondo, 45' Susaeta
Athletic Bilbao-SV Salisburgo 2-2
30' pt Wallner (S), 36' Leonardo (S); 24' rig. e 30' st rig. Llorente (A)
Slovan Bratislava-Paris S.G. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athletic Bilbao	7	3	2	1	0	6	3
SV Salisburgo	4	3	1	1	1	6	5
Paris S.G.	4	3	1	1	1	3	3
Slovan B.	1	3	0	1	2	1	5

Sopra, il gol di Benatia: l'Udinese passa in vantaggio contro l'Atlético Madrid allo scadere della gara. In alto, il 2-0 di Boateng contro il BATE Borisov

GRUPPO K

Wisla Cracovia-OB Odense 1-3
35' pt Johansson (O); 9' st Kirm (W), 35' Utaka (O), 47' Falk Jensen (O)
Fulham-Twente 1-1
19' pt Johnson (F), 40' Schwarzer (F) aut.
Twente-Wisla Cracovia 4-1
9' pt Biton (W), 32' De Jong (T), 46' Janko (T); 12' st Janko (T), 35' Janssen (T)
OB Odense-Fulham 0-2
36' pt Johnson; 43' st Johnson
OB Odense-Twente 1-4
13' pt Brama (T), 31' Bajrami (T); 20' st Chadli (T), 27' Fall (O), 37' De Jong (T)
Wisla Cracovia-Fulham 1-0
15' st Biton

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Twente	7	3	2	1	0	9	3
Fulham	4	3	1	1	1	3	2
OB Odense	3	3	1	0	2	4	7
Wisla Cracovia	3	3	1	0	2	3	7

GRUPPO L

Sturm Graz-Lokomotiv Mosca 1-2
14' pt Szabics (S), 28' Obinna (L), 29' Sychev (L)
Anderlecht-AEK Atene 4-1
16' pt Suarez (An), 33' Jovanovic (An), 36' Leonardo (AE), 40' Suarez (An); 39' st Suarez (An)
Lokomotiv Mosca-Anderlecht 0-2
11' pt Suarez; 26' st Mbokani Bezua
AEK Atene-Sturm Graz 1-2
5' st José Carlos (A), 42' Burgstaller (S), 47' Haas (S)
Lokomotiv Mosca-AEK Atene 3-1
2' e 26' st rig. Sychev (L), 44' Sialmas (A), 48' Caicedo (L)
Sturm Graz-Anderlecht 0-2
21' st Gillet, 30' Suarez

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	9	3	3	0	0	8	1
Lokomotiv M.	6	3	2	0	1	5	4
Sturm Graz	3	3	1	0	2	3	5
AEK Atene	0	3	0	0	3	3	9

Zurigo, 20 ottobre 2011

Zurigo 1
Lazio 1

ZURIGO: (4-4-2) Guatelli 7 - Koch 6 Beda 6 Jorge Teixeira 6,5 Magnin 6,5 - Nikci 6,5 Aegerter 6,5 Margairaz 6 Djuric 6 (31' st Rodriguez) - Chikhaoui 6 (17' st Mehmedi 6) Alphonse 6 (36' st Drmic).
In panchina: Leoni, Buff, Barmettler, Schönbächler.
All: Fischer 6.

LAZIO: (4-2-3-1) Marchetti 6,5 - Lulic 6 André Dias 6,5 Diakité 6 Radu 5 - Cana 5 (1' st Rocchi 5,5) Matuzalem 7 - González 6 (27' st Ledesma 6) Hernanes 6,5 Sculli 6,5 - Cissé 6 (34' st Kozák 6).
In panchina: Bizzarri, Biava, Konko, Zauri
All: Reja 6.

Arbitro: Gil (Polonia) 5,5.
Reti: 22' pt Sculli (L), 23' Nikci (Z)

Udine, 20 ottobre 2011

Udinese 2
Atlético Madrid 0

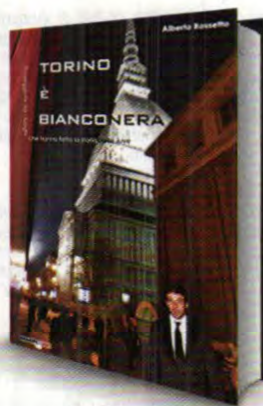
UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 7 Danilo 7 Domizzi 7 - Pereyra 5,5 (1' st Basta 6,5) Pinzi 6,5 Doubai 5,5 (40' st Asamoah) Badu 6,5 Armero 6 - Abdi 5,5 (1' st Fabbrini 6) - Floro Flores 7.
In panchina: Padelli, Isla, Di Natale, Ekstrand.
All: Guidolin 7.

ATLÉTICO MADRID: (4-2-3-1) Courtois 6 - Perea 5,5 Miranda 5,5 Godín 5,5 Filipe 5,5 - Paulo Assunção 5,5 Gabi 6,5 (34' st Adrián) - Juanfran 5,5 (14' st Reyes 6) Diego 6 Pizzi 6,5 (41' st Koke) - Falcao 5.
In panchina: Joel , Tiago, Mario Suárez, Pulido.
All: Manzano 5,5.

Arbitro: Yefet (Israele) 5,5.
Reti: 43' st Benatia, 49' Floro Flores

in libreria

LE ULTIME NOVITÀ LETTERARIE LEGATE ALLO SPORT a cura di CHRISTIAN GIORDANO

Alberto Rossetto
TORINO È BIANCONERA
Passeggiata tra i luoghi che hanno fatto la storia della Juve **Bradipolibri, 160 pagine, 20 euro**

(g.s.) Oltre 100 anni di storia bianconera illustrata in grande formato coi luoghi che l'hanno scritta. Il libro è diviso in due parti. Si inizia dalle origini, con il campo di Piazza d'Armi, dove i ragazzi del Liceo Massimo d'Azeglio tiravano i primi calci al pallone. Poi si passa al campo di Corso Marsiglia, dove la mitica squadra del Quinquennio giocò fino al 1933, quando fu inaugurato lo stadio Mussolini, poi ribattezzato Comunale, teatro di tante grandi Juve, da quella dei danesi a quella di Boniperti-Sivori-Charles, fino al durissimo squadrone degli Anni 70-80. Infine, il mai amato Delle Alpi, il ritorno al Comunale "restaurato" e il nuovissimo "Juventus stadium" (in attesa del nuovo nome, già ceduto per 75 milioni), primo tempio di proprietà di un club italiano dopo il fallimentare, alla lettera, flop-Giglio della Reggiana nel 1995. Nella seconda parte, più corposa, una passeggiata lungo le principali vie torinesi con infiniti riferimenti: dal bar di Giampiero Combi in piazza Castello alle sedi della società, fino allo storico Caffè Torino. L'Italia bianconera, Torino solo granata? Un falso mito. Prefazioni di Paolo Bertinetti (presidente dell'Associazione Amici Juve) e Fabrizio Ravanelli.
GIUDIZIO: 3/3

Paola Strocchio
TORINO È GRANATA
Passeggiata tra i luoghi che hanno fatto la storia del Toro
Bradipolibri, 160 pagine, 20 euro

(g.s.) Analoga operazione, ma in chiave granata, l'ha fatta con competenza e passione una giornalista di CronacaQui. Anche qui, oltre 100 anni di storia attraverso i luoghi, dai fasti del Grande Torino al tremendismo che seguì alla tragedia di Superga, con ferite aperte che si chiamano Meroni e Ferrini. Dalla nascita al bar Norman, alle scenografie realizzate allo Sweet, davanti al Filadelfia, alle vecchie residenze dei giocatori nel quartiere operaio di Borgo San Paolo. Poi il mitico Trio Nizza e il Comunale, con gli ultimi successi.
GIUDIZIO: 3/3

Claudio Sanfilippo, Tiziano Marelli
FEDELI A SAN SIRO
Storie di calcio, di derby e non solo
Mondadori, 224 pagine, 17,50 euro

Viaggio nostalgico e appassionato nel derby e in una Milano che non ci sono più. Sanfilippo (classe 1960) «tiene al Milan», Marelli (1955) all'Inter. Il paroliere e il giornalista se le suonano da amici veri quali sono da trent'anni. Il non-libro è il frutto di un'evoluzione: da semplice, fittissimo scambio di e-mail di sfottò, si è trasformato in un dialogo su come eravamo. Noi, Milano, il calcio, il derby. Oltre a emozionare, il casciavit Claudio e il bauscia Marelli fanno riflettere. Prefazione di Gianni Mura.
GIUDIZIO: 3/3

Gianfelice Facchetti
SE NO CHE GENTE SAREMMO
Giocare, resistere e altre cose imparate da mio padre Giacinto Facchetti
Longanesi, 184 pagine, 14 euro

Facchetti Jr ripercorre vita e carriera di papà Giacinto, leggenda che nemmeno il fango di Calciopoli 2 potrà sporcare. Scorrono così i ricordi e le immagini di Italia-Germania 4-3, i grandi derby milanesi, le sfide in Nazionale contro il russo Cislenko. A Gianfelice - attore, autore e regista teatrale - tocca anche l'appassionata difesa del padre. Giacinto qualche telefonata poteva risparmiarsela, ma ancora non risulta fornisse schede estere ad arbitri e/o designatori. Sarebbe bene ricordarlo.
GIUDIZIO: 2/3

Andrea Galluzzo
NOI, LA FIORENTINA
...garrisce al vento il labaro viola
Museo Viola-Imprinting edizioni, 300 pagine, 38 euro

Con un'elegante veste grafica, Museo Associazione Calcio Fiorentina, Associazione Ex Viola e Giglio Amico celebrano gli 85 anni della Fiorentina. Oltre 200 fra contributi e testimonianze di 180 autori che hanno fatto la storia del club, dal 1926 a oggi, e 150 foto per lo più inedite arricchiscono testi di giornalisti fiorentini e nazionali. Interventi speciali del supertifoso Franco Zeffirelli e del capitano di sempre, Giancarlo Antognoni, idolo inarrivabile della Firenze viola. Proventi devoluti al Giglio Amico.
GIUDIZIO: 2/3

Marco D'Avanzo
NAPOLI IN EUROPA
Soccerdata, 128 pagine, 18 euro

Il Ciuccio per la prima volta in Champions: quale migliore occasione per un viaggio nel tempo che racconti l'avventura europea del Napoli? Cifre, dati, ritratti e ricordi giornalistici. Dal debutto con spareggio a Zurigo negli ottavi di Mitropa Cup 1934 (0-0 e 2-2, gol di Sallustro e rigore di Vojak) con l'Admira Vienna, alla prima volta in Coppa delle Fiere '66-67 contro il Wiener; dall'esordio in Coppa Coppe 1962-63 col Bangor City al successo in Uefa nell'indimenticabile notte di Stoccarda. La coppa più importante vent'anni dopo la trasferta solitaria di Maradona a Mosca.
GIUDIZIO: 2/3

Boniperti e Del Piero con la panchina su cui è nata la Juventus

Awista Ayub
GIOCANDO A CALCIO A KABUL
Piemme,
248 pagine, 16 euro

Lo stadio Ghazi di Kabul: era lì che la folla si radunava per le lapidazioni da parte dei talebani. Oggi su quel campo Samira, Laila, Robina e altre cinque ragazze afghane giocano a calcio, il loro sogno di libertà. Awista, nata in Afghanistan nel 1979, è fuggita a due anni con la famiglia, ma non ha dimenticato le origini. Ha studiato e fatto sport negli Stati Uniti. E quando inizia la sua battaglia per aiutare le donne del suo popolo, sceglie il calcio come strumento per la sua piccola, enorme rivoluzione. Pubblicato in 12 Paesi, un inno alla speranza.

GIUDIZIO:

Dario Torromeo
MERAVIGLIOSO
Marvin Hagler e i favolosi anni Ottanta
Absolutely Free,
264 pagine, 15 euro

La boxe come grande amore e i mitici Ottanta, ultima età dell'oro di uno sport affascinante e crudele com'è la vita. Inviato col vizio di saper scrivere, Torromeo racconta la stagione segnata dalle imprese di Marvin "Marvelous" Hagler. L'autore lo ha seguito da bordoring nelle tre indimenticabili riprese con Thomas Hearns, poi nella "meravigliosa" demolizione di Juan Domingo Roldán. Il tema centrale, ovvio, è il percorso verso la sfida con Sugar Ray Leonard. L'apice di un periodo indimenticabile, «quando la boxe era una cosa dannatamente seria».

GIUDIZIO:

Sergio Tavcar
LA JUGOSLAVIA, IL BASKET E UN TELECRONISTA
www.sergiotavcar.com,
192 pagine, 15 euro

Da un'idea di Tommaso Manià, suo giovane collega a Capodistria, gli appunti dell'autore sono diventati un libro. Mestiere fatto con passione e competenza, che dalla mitica Telecapodistria ha ispirato generazioni di telecronisti. Caustico, mai incline al compromesso, a volte sfacciatamente filoslavo (specie con certi pseudogiornalismi e una NBA sempre più priva di fondamentali), politicamente scorretto e con un inarrivabile senso dell'umorismo, Tavcar è, con orgoglio, per pochi. Ma buoni e soprattutto veri.

GIUDIZIO:

Martin Hannan
HAIL! HAIL!
Classic Celtic Firm Clashes
Mainstream,
256 pagine, 12,20 euro

Il titolo si riferisce al primo verso di The Celtic Song, un classico nella metà biancoverde del cielo Glaswegian. Qui si raccolgono gli Old Firm più leggendari in oltre 120 anni. Tutto cominciò nel 1888, col Celtic che battè 5-2 i Rangers. Da allora, la stracittadina è diventata tanto, troppo: dal settarismo al business. Con l'ausilio di belle foto storiche, Hannan si concentra sui 20 derby più memorabili per il Celtic. Il 4-2 del 1979, l'incredibile 6-2 del 2000 e il famoso 7-1 del 1957 in finale di League Cup, la più grande vittoria sugli odiati rivali. Prefazione di Neil Lennon.

GIUDIZIO:

Marco Tarozzi
LA LEGGENDA DEL RE CORRIDORE
Vita breve di Steve Prefontaine, il campione che non abbassava mai la testa
Bradipolibri,
128 pagine, 13 euro
NUOVA EDIZIONE

(g.s.) «Non m'interessa vincere, ma vedere chi ha più fegato». Questa la filosofia del ragazzo di Coos Bay, Oregon, che affrontava la vita come il tartan: a tutta, senza calcoli. Tarozzi è andato nei luoghi del Pre. Il suo mito se n'è andato troppo presto, una notte di maggio del 1975, prima di vincere un'Olimpiade solo sfiorata a Monaco 72 o di vedere un'aziendina familiare dell'Oregon, che con lui era cresciuta ma non fino a diventare la multinazionale del baffo oggi padrona dello sport mondiale. Se n'è andato come aveva sempre vissuto. Alla James Dean: a 24 anni, finendo con la sua MG contro una roccia. Arricchita con splendide foto, in questa nuova edizione c'è molto più di una storia che ha già ispirato due film hollywodiani e un documentario. C'è la leggenda del Pre corridore.

GIUDIZIO:

di TUCIDIDE

Milan Young

Potrebbe essere proprio il Milan, la squadra più vecchia della Serie A con un'età media di 29,28 anni, a invertire la tendenza sull'utilizzazione dei giovani. Non è che le rivali stiano tanto meglio, basta ricordare i dati omologhi di Inter (28,97), Juventus (28,36) e Roma (27,62), che rispecchiano la situazione generale. In Europa solo il campionato cipriota (28,01) è più vecchio della Serie A, che vanta un'età media di 27,44 anni. La Francia è a 25,82, la Spagna a 26,60. Dai settori giovanili arrivano in prima squadra solo 9 giocatori su 100. Poca cosa rispetto al 26,8% della Francia, ma anche al 16,5% dell'Inghilterra. I tecnici dei club italiani, preoccupati dalla panchina che scotta, e qui la colpa è dei dirigenti, non hanno abbastanza coraggio per far esordire i giovani. Del Barcellona scopiazzano tutto tranne il fatto che la metà della rosa proviene dalla "cantera" e che Guardiola non ha preclusioni a inserire giocatori inesperti ma promettenti come il 20enne Alcantara. Ma è così anche nel Borussia Dortmund con il 19enne Gotze o nell'Arsenal con l'altro 19enne Wilshere. L'esempio più eclatante di come vanno le cose da noi arriva da Firenze, dove si preferisce acquistare Silva piuttosto che lanciare Babacar o tenere lontano dalla prima squadra Camporese che ha già mostrato il suo valore e può giocare in ogni ruolo della difesa.

Il Milan invece ha cominciato a sposare questa filosofia, l'unica possibile per evitare pesanti squilibri di bilancio e abbassare l'età media in modo virtuoso. Peccato che non abbia avuto sufficiente fiducia in Merkel, ceduto in comproprietà al Genoa nell'operazione che ha portato a Milano El Shaarawy. Al solito Preziosi, il presidentissimo del Genoa, non sbaglia una mossa. A fine stagione alzerà il prezzo per rimandare Alexander, 19 anni compiuti lo scorso febbraio, al Milan che lo sta già rimpiangendo. Allegri lo rivorrebbe addirittura alla riapertura del mercato invernale, ma l'impresa appare quanto mai ardua. Merkel, nato in Kazakistan da genitori tedeschi e cresciuto in Germania da quando aveva 6 anni, è un centrocampista universale, di quelli che sanno giocare in qualsiasi parte del campo, forte di testa e con due piedi eccezionali.

Il club di via Turati è stato più prudente con Strasser, 21enne centrocampista della Sierra Leone di cui è titolare: a giugno ha riscattato la metà dal Genoa e l'ha ceduto in prestito al Lecce per permettergli di giocare con continuità. A fine campionato rientrerà alla base. I due potrebbero fare reparto, un reparto di tutto riguardo, con il 24enne Boateng, nato in Germania ma naturalizzato ghanese per le origini paterne, che in breve tempo è divenuto un elemento insostituibile della squadra rossonera. Vabbè che ogni tanto fa le ore piccole in discoteca, ma chi ha corsa, polmoni, potenza, fiuto del gol e visione di gioco al pari suo?

C'è poi l'italianissimo El Shaarawi, nato a Savona da madre ligure e papà egiziano, di professione attaccante o trequartista, che ha già mostrato il suo valore in rossonero. A 19 anni appena compiuti vanta 31 presenze e 7 gol nelle nazionali di categoria. Chissà perché Allegri, che pure è tecnico attento ai minimi particolari, non l'ha inserito nella lista della Champions League, dove avrebbe avuto modo di sostituire gli infortunati Pato e Ibra, per di più in impegni di media difficoltà. Guai poi a dimenticarsi di Alexandre Rodrigues da Silva, detto Pato: pare un veterano, ma ha compiuto solo 22 anni lo scorso 2 settembre. Nel Milan ha già disputato 105 partite segnando la bellezza di 50 gol, quasi una ogni due presenze. S'infortunasse meno ai muscoli, sarebbe perfetto.

Se sommate l'età di questi cinque ragazzi, ne otterrete una media di poco superiore ai 21 anni, quanto serve a Galliani per ringiovanire la squadra senza ridurne la competitività. Poi ci sono giocatori nel pieno della maturità come i 27enni Aquilani, Flamini, Robinho e Thiago Silva, i 26enni Taiwo e Nocerino, i 25enni Emanuelson e Abate. E, dietro l'angolo, potrebbe esserci un altro ragazzo dell'85, il viola Montolivo. Il processo continuerà nei prossimi mesi e porterà inevitabilmente alla rinuncia di qualche ultratrentenne come Zambrotta, Yepes, Van Bommel, Seedorf, Nesta, Gattuso, Ambrosini e Abbiati. Non tutti, ci mancherebbe, diciamo la metà. Sotto questo aspetto, il Milan dei giovani è già una realtà ed è anche più avanti delle rivali.

Stephan El Shaarawy, classe 1992, uno dei pezzi pregiati del Milan di domani